

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**  
**Atti amministrativi**  
**GIUNTA REGIONALE**

Delibera Num. 631 del 08/06/2020

Seduta Num. 22

**Questo** lunedì 08 **del mese di** giugno  
**dell' anno** 2020 **si è riunita in** video conferenza

**la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:**

1) Schlein Elena Ethel	Vicepresidente
2) Calvano Paolo	Assessore
3) Colla Vincenzo	Assessore
4) Corsini Andrea	Assessore
5) Donini Raffaele	Assessore
6) Felicori Mauro	Assessore
7) Lori Barbara	Assessore
8) Mammi Alessio	Assessore
9) Priolo Irene	Assessore
10) Salomoni Paola	Assessore

Presiede il Vicepresidente Schlein Elena Ethel  
attesa l'assenza del Presidente

**Funge da Segretario l'Assessore:** Corsini Andrea

**Proposta:** GPG/2020/665 del 03/06/2020

**Struttura proponente:** SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA'  
AMBIENTALE  
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

**Assessorato proponente:** ASSESSORE ALL'AMBIENTE, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA,  
PROTEZIONE CIVILE

**Oggetto:** PROCEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA RELATIVO AL  
"PROGETTO DEI LAVORI DI COSTRUZIONE DI INVASI DI ACCUMULO AL  
SERVIZIO DEGLI IMPIANTI IRRIGUI ESISTENTI DENOMINATI EBOLA,  
VITISANO, OVELLO, POGGIO-SAN RUFFILLO, RIVALTA E SANTA LUCIA  
CON REALIZZAZIONE DI NUOVE RETI IRRIGUE NEI COMUNI DI  
BRISIGHELLA E FAENZA (PROVINCIA DI RAVENNA) PRESENTATO DAL  
CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE

**Iter di approvazione previsto:** Delibera ordinaria

**Responsabile del procedimento:** Valerio Marroni

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale ha presentato alla Regione Emilia-Romagna, con nota PG.2019.334282 del 05/04/2019, domanda di attivazione del procedimento autorizzatorio di VIA relativo alla "Progetto dei lavori di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti denominati EBOLA, VITISANO, OVELLO, POGGIO-SAN RUFFILLO, RIVALTA e SANTA LUCIA con realizzazione di nuove reti irrigue nei Comuni di Brisighella e Faenza (Provincia di Ravenna)".
- Il proponente ha allegato alla domanda il prescritto Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.), gli elaborati di progetto, l'elenco delle autorizzazioni comprese nel procedimento unico e la relativa documentazione.
- Il progetto appartiene alle seguenti tipologie progettuali di cui all'Allegati A.1, al punto A.1.4 - Dighe ed altri impianti destinati a trattenere, regolare o accumulare le acque in modo durevole, a fini non energetici, di altezza superiore a 10 metri e/o di capacità superiore a 100.000 mc, con esclusione delle opere di confinamento fisico finalizzata alla messa in sicurezza dei siti inquinati e B.2.3 - Progetti di gestione delle risorse idriche per l'agricoltura compresi i progetti di irrigazione e drenaggio delle terre, per una superficie superiore a 300 ha.
- Il progetto prevede di realizzare le sottoelencate opere:
  - 1) n.3 bacini idrici denominati Colombaia e Sarna in Comune di Faenza e Moreda in Comune di Brisighella per una capacità complessiva di accumulo di 823.000 m<sup>3</sup>. L'acqua per il loro riempimento sarà derivata dal Fiume Lamone durante il periodo invernale e primaverile in concomitanza con il maggior deflusso idrologico;
  - 2) una condotta di interconnessione fra i bacini idrici oltre che di derivazione dal sistema C.E.R;
  - 3) realizzazione dell'impianto irriguo in pressione al servizio dell'area denominata LOTTO 1 al servizio di 135 aziende agricole in un comprensorio che si sviluppa nelle frazioni di Ponte del Castello, Celle ed Errano per complessivi 1280 ha. L'impianto della portata complessiva di 440 l/sec sarà in grado di fornire acqua in pressione agli idranti aziendali dotati di contatore volumetrico attraverso la posa di condotte di vario diametro.

- a seguito della verifica dell'adeguatezza e completezza della documentazione ai sensi dell'art. 15, commi 4 e 5, della L.R. 4/2018 è stato pubblicato l'avviso al pubblico di cui all'art. 16, della L.R. 4/2018 sul sito WEB della Regione Emilia-Romagna con avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna del 24 luglio 2019;
- a partire da tale data è iniziato a decorrere il periodo di 60 giorni per la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati, ai sensi della normativa vigente;
- nel periodo dalla data di pubblicazione sul BURERT e sul web al 60° giorno (22/09/2019) alla Regione Emilia-Romagna sono pervenute per conoscenza 2 osservazioni in merito alle procedure espropriative, con nota acquisita al PG/2019/0781238 del 23/10/2019 proveniente da Torrini Marina e con nota acquisita al PG/2019/0712779 del 20/09/2019 da Tomaso Emaldi.
- con prot. n. PG/2019/777298 del 22/10/2019, ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 4/2018 la Regione Emilia-Romagna ha richiesto integrazioni relativamente al Provvedimento di VIA e alle autorizzazioni, concessioni, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati nonché alla variante compresa nel PAUR di VIA (ove essa sia richiesta) assegnando al proponente un termine di 30 giorni per la presentazione delle stesse;
- il proponente con lettera acquisti agli atti in PG.2019.857611 del 20/11/2019 ha fatto motivata richiesta di una proroga di 120 giorni; la Regione ha concesso tale proroga sospendendo conseguentemente i termini del procedimento, con nota PG.2019.862468 del 21/11/2019;
- il proponente ha successivamente inviato le integrazioni richieste con nota PG.2019.918516 del 18/12/2019;
- la Conferenza di Servizi prevista dall'art. 19 della L.R. n. 4/2018 è quindi stata convocata dalla Regione Emilia-Romagna con nota PG.2019.936538 del 30/12/2019.

Dato atto che:

- la Conferenza di Servizi, convocata dalla Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 4/2019, Autorità Competente in materia, è preordinata all'espressione del Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ed ai titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto, che di seguito si elencano:

<b>ATTI e PARERI ricompresi nel PAUR</b>	<b>ENTE Competente</b>
Valutazione Ambientale. Impatto	Regione Emilia-Romagna VIPSA

L.R. n. 4/2018	
Parere sull'Impatto Ambientale L.R. n. 4/2018, art. 19, comma 7	Unione della Romagna Faentina
Gestione terre di scavo D.P.R. 120/2017	Regione Emilia-Romagna VIPSA  Parere: ARPAE ST
Autorizzazione Costruzione di invasi irrigui. D.C.R. 3109/1990	Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Servizio Area Romagna
Concessione di occupazione di area demaniale nel bacino del F. Lamone-Marzeno e altri rii L.R. n. 7/2004	ARPAE SAC Ravenna con nulla osta idraulico della Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Servizio Area Romagna
Concessione di occupazione di area demaniale nel bacino del F. Senio L.R. n. 7/2004	ARPAE SAC Bologna con nulla osta idraulico della Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Servizio Area Reno e PO di Volano
Concessione alla derivazione dal F. Lamone R.R. n. 41/01	ARPAE DT  Con pareri di Regione Emilia-Romagna STRAAAF e Provincia di Ravenna
Nulla osta agli scavi in zona di potenzialità archeologica D.lgs. n. 42/2004	Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio province di Ravenna, Forlì-Cesena e

D.lgs. n. 50/2016	Rimini
Autorizzazione paesaggistica ordinaria D.lgs. n. 42/2004	Unione della Romagna Faentina  Parere della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini
Autorizzazione Vincolo idrogeologico, boschi e foreste. R.D. n. 3267/1923	Unione dei Comuni della Romagna Faentina
Parere Settore Territorio Servizio Politiche per la Montagna  Regolamento forestale regionale n. 03/2018	Unione dei Comuni della Romagna Faentina
Convenzione gestione degli inerti di scavo nell'ambito del PAE di Faenza.	Unione della Romagna Faentina
Autorizzazione al transito di autocarri sulle strade provinciali. D. Lgs. n. 285/1992	Provincia di Ravenna Città Metropolitana di Bologna
Autorizzazione al transito di autocarri sulle strade comunali D. Lgs. n. 285/1992	Unione della Romagna Faentina  Comune di Imola
Concessione al sotto-attraversamento delle strade provinciali con le condotte irrigue interrato.  IN AMBITO EXTRAURBANO e Decreto Legislativo 30 aprile	Provincia di Ravenna

1992, n. 285	
Concessione al sotto-atteveramento delle strade provinciali con le condotte irrigue interrante. IN AMBITO URBANO Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285	Unione della Romagna Faentina previo nulla osta della Provincia di Ravenna
Concessione al sotto-atteveramento delle strade comunali con le condotte irrigue interrante. IN AMBITO URBANO Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285	Unione della Romagna Faentina Comune di Faenza Comune di Brisighella
Autorizzazione sismica L.R. 19/2008	Nuovo Circondario Imolese
Variante urbanistica del RUE del Comune di Faenza e del PSC vigente in Comune di Faenza per il sito denominato Colombaia L.R. n. 20/2000 L.R. n. 24/2017	Unione della Romagna Faentina Con parere di <ul style="list-style-type: none"> <li>• Provincia di Ravenna (parere variante e VALSAT)</li> <li>• Pareri ARPAE, AUSL</li> </ul>
Variante urbanistica del RUE intercomunale dei Comuni di Brisighella, Castel Bolognese, Casola Valsenio, Riolo Terme e Solarolo e del PSC vigente in Comune di Brisighella per il sito denominato Moreda L.R. n. 20/2000 L.R. n. 24/2017	Unione della Romagna Faentina Con parere di <ul style="list-style-type: none"> <li>• Provincia di Ravenna (parere variante e VALSAT)</li> <li>• Pareri ARPAE, AUSL</li> </ul>
Titoli edilizi invasi e reti irrigue L.R. n. 15/2013 e ss.mm..ii	Unione della Romagna Faentina
Interferenze con Metanodotto Importazione dall'Algeria.	SNAM
Interferenze rete acquedottistica.	HERA

Interferenze rete GAS-Metano	Italgas
Attraversamento linea ferroviaria Faenza-Firenze	RFI
Attraversamento/spostamento linee elettriche	E-Distribuzione
Interferenza linee 132 kW n.769 Faenza Modigliana. Campata 17 -18 -19	TERNA
Attraversamento/spostamento linee telefoniche	Telecom
Nulla osta interferenze militari	Comando militare Esercito Emilia-Romagna Aeronautica Militare italiana - comando 1 regione aerea- reparto Territorio e Patrimonio Marina Militare

- la Conferenza di Servizi è quindi formata dai rappresentanti legittimati dei seguenti Enti ed Amministrazioni:
  - Regione Emilia-Romagna
  - Unione della Romagna Faentina in rappresentanza dei Comuni di Brisighella e Faenza
  - Provincia di Ravenna
  - ARPAE
  - Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Servizio Area Romagna
  - Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Servizio Area Reno e PO di Volano
  - Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po
  - Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini
  - Città Metropolitana di Bologna
  - Comune di Imola
  - Nuovo Circondario Imolese
  - AUSL Romagna
  - SNAM

- HERA
  - TERNA
  - Italgas
  - Ferrovie dello Stato
  - E-Distribuzione
  - Telecom
  - Comando militare Esercito Emilia-Romagna
  - Aeronautica Militare italiana - comando 1 regione aerea-reparto Territorio e Patrimonio
  - Marina Militare
- il rappresentante unico della Regione Emilia-Romagna responsabile del procedimento è il Dott. Valerio Marroni e che le valutazioni e le determinazioni espresse dal rappresentante della Regione Emilia-Romagna in Conferenza di Servizi comprendono le valutazioni e le determinazioni delle strutture regionali che hanno collaborato ai lavori istruttori e condiviso le conclusioni rappresentate dalla Regione Emilia-Romagna;
- i rappresentanti unici degli altri Enti partecipanti ai lavori della seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, le cui deleghe sono acquisite agli atti d'ufficio, sono stati:

Regione Emilia - Romagna	Valerio Marroni
ARPAE	Donatella Eleonora Bandoli
Unione dei Comuni della Romagna Faentina	Silvia Donattini
ARSTPC Regione Emilia-Romagna servizio Area Romagna	Alberto Cervellati
AUSL Romagna	Fabrizio Magnarello
TERNA	Nevio Balzani

- il proponente è stato convocato e ha partecipato ai lavori della Conferenza di Servizi, come previsto dalla L.R. n. 4/18, nella persona del Dott. Gabriele Minardi;



- la Conferenza di Servizi stata convocata dalla Regione Emilia-Romagna con nota PG.2019.936538 del 30/12/2019 per il giorno 17 gennaio 2020.
- in data 18 marzo 2020 si è tenuta una Conferenza di Servizi intermedia della Conferenza di Servizi;
- la seduta conclusiva della Conferenza di Servizi è stata fissata per il giorno 9 aprile 2020;
- la Conferenza di Servizi ha ritenuto il SIA e gli elaborati depositati nonché le integrazioni prodotte dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale relative al "Progetto dei lavori di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti denominati EBOLA, VITISANO, OVELLO, POGGIO-SAN RUFFILLO, RIVALTA e SANTA LUCIA con realizzazione di nuove reti irrigue nei Comuni di Brisighella e Faenza (Provincia di Ravenna)" sufficientemente approfonditi per consentire un'adeguata individuazione e valutazione degli effetti sull'ambiente connessi alla realizzazione del progetto al fine dell'espressione del Provvedimento di VIA, nonché per l'acquisizione di tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla normativa vigente; i partecipanti alla Conferenza di Servizi conclusiva in data 9 aprile 2020 hanno quindi sottoscritto il Verbale della Conferenza di Servizi relativo al Provvedimento Autorizzatorio Unico per il progetto in oggetto;
- essendo la Conferenza di Servizi stata effettuata con la modalità web conference, le firme digitali del Verbale conclusivo della conferenza di servizi per il provvedimento autorizzatorio unico relativo al "Progetto dei lavori di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti denominati EBOLA, VITISANO, OVELLO, POGGIO-SAN RUFFILLO, RIVALTA e SANTA LUCIA con realizzazione di nuove reti irrigue nei Comuni di Brisighella e Faenza (Provincia di Ravenna)" sono state acquisite dal Servizio regionale VIPSA in qualità di autorità competente per il PAUR; in particolare i rappresentanti delegati di TERNA, Nevio Balzani e dell'AUSL Romagna, Fabrizio Magnarello hanno firmato in calce, non essendo detentori di una firma digitale, e depositando agli atti della Regione il proprio documento di identità.
- Il file del verbale firmato digitalmente è depositato agli atti del Servizio regionale VIPSA
- la Conferenza di Servizi ha, quindi, ritenuto all'unanimità il "Progetto dei lavori di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti denominati EBOLA, VITISANO, OVELLO, POGGIO-SAN RUFFILLO, RIVALTA e SANTA LUCIA con realizzazione di nuove reti irrigue nei Comuni di Brisighella e Faenza (Provincia di Ravenna)" nel complesso ambientalmente compatibile in quanto:

- il progetto serve ad incrementare e razionalizzare la disponibilità idrica per gli impianti irrigui di un'area a forte vocazione agricola. Tale disponibilità eviterà, nei mesi estivi, di andare a sovraccaricare i prelievi sui corsi d'acqua superficiali e sulla falda idrica;
- il progetto rientra in un programma di finanziamenti del MIPAAFT, pari a €. 14.000.000,00, destinato alla realizzazione della parte infrastrutturale del sistema irriguo a servizio dei Consorzi Irrigui esistenti;
- il PTA della Regione Emilia-Romagna prevede la sua attuazione anche attraverso la realizzazione di opere finalizzate alla tutela della risorsa idrica e all'utilizzo razionale della medesima, tra cui per l'appunto la realizzazione di invasi ad uso irriguo;
- il progetto è preciso e dettagliato, la gestione degli scavi e delle terre di risulta adeguata;
- gli impatti valutati sulle matrici ambientali sono contenuti e contenibili tramite adeguate prescrizioni e compensazioni;
- è stata richiesta specifica Variante urbanistica al PSC (e conseguentemente al RUE) per la realizzazione degli invasi, il proponente ha richiesto per gli invasi Colombaia e Moreda che le aree fossero normate come "Infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti" disciplinate dall'art. 7 del PSC e come "Infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti - Aree per attrezzature tecniche, tecnologiche e altri servizi" di cui all'art. 18, comma 4, del RUE;
- la Provincia di Ravenna si è espressa positivamente sulla variante e sulla valutazione ambientale di tale variante con Decreto del Presidente n. 34 del 07/04/2020;
- l'Unione dei Comuni della Romagna Faentina ha espresso il proprio assenso con Delibera di Consiglio n 3 del 28/2/2020, ricevute le espressioni di indirizzo dai comuni di Brisighella e Faenza;
- è stata svolta la fase partecipativa meglio descritta al punto 1 C, con condivisione in sede di Conferenza delle controdeduzioni proposte dal Consorzio circa le osservazioni pervenute, per i medesimi motivi contenuti nell'apposito elaborato approvato dal Consorzio con deliberazione del Comitato Amministrativo prot. 758 del 28 novembre 2019, con modifica degli elaborati conseguente all'accoglimento di talune osservazioni, prodotti dallo stesso Consorzio;
- il Provvedimento Autorizzatorio Unico, visti gli atti della Provincia e del Comune, costituirà variante agli strumenti urbanistici comunali, localizzazione ed apposizione del vincolo espropriativo e di asservimento con riguardo ai beni immobili interessati da tutti gli interventi previsti dal Progetto, individuati negli appositi elaborati del

Piano Particellare del Progetto suddicato, recanti altresì i nominativi degli intestatari dei medesimi beni immobili ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 8, 9,11 della L.R. n. 37/2002 così come previsto al punto 4.B.

- oltre alle opere di progetto e di mitigazione previste nel SIA e nelle successive integrazioni la Conferenza dei Servizi ha ritenuto necessario, al fine di minimizzare gli impatti attesi, che la realizzazione del progetto, la fase di esercizio e di monitoraggio, avvenga nel rispetto delle prescrizioni del provvedimento di VIA riportate nel verbale conclusivo che costituisce l'Allegato 1 ed è parte integrante e sostanziale della presente delibera e integralmente trascritte nel deliberato;
- gli Enti partecipanti ai lavori della Conferenza di Servizi hanno espresso gli atti di seguito riportati ed acquisiti agli atti d'ufficio:
  - La Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini ha espresso parere favorevole con prescrizioni, con nota del proprio protocollo n.16189 del 6 dicembre 2018 allegata alla documentazione presentata dal Consorzio ed acquisita dalla Regione Emilia-Romagna con nota acquisita al PG.2019.334282;
  - HERA con nota acquisita al PG.2019.657912 del 27/08/2019 ha comunicato il proprio parere favorevole;
  - Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Servizio Area Reno e Po di Volano con nota acquisita PG/2020/0043574 del 21/01/2020 ha comunicato il proprio nulla osta idraulico per quanto di competenza;
  - la Provincia di Ravenna con nota acquisita al PG/2020/0058166 del 27/01/2020 ha espresso il proprio parere di competenza sugli attraversamenti stradali sotterranei e fiancheggiamenti stradali sotterranei;
  - la Provincia di Ravenna Unità Organizzativa Concessioni, Trasporti Eccezionali e Viabilità con nota acquisita al PG/2020/0086054 del 04/02/2020 ha espresso le proprie valutazioni per quanto di competenza;
  - la Provincia di Ravenna con nota acquisita al PG/2020/0126702 del 13/02/2020 ha inviato le proprie valutazioni in merito alla conformità agli strumenti urbanistici di competenza;
  - Italgas con nota acquisita al PG/2020/0146027 del 19/02/2020 ha espresso il proprio parere favorevole per quanto di competenza;
  - ARPAE AAC Metropolitana con nota acquisita al PG/2020/0178997 del 28/02/2020 ha comunicato l'esito positivo della propria istruttoria in merito alla domanda di concessione di occupazione demaniale ad uso Attraversamenti e le modalità di ottenimento del rilascio di tale concessione;
  - il Comando Militare Esercito con nota acquisita al PG/2020/0185124 del 03/03/2020 ha espresso il proprio nulla osta per quanto di competenza;

- l'Unione della Romagna Faentina con nota acquisita PG/2020/0192322 del 04/03/2020 ha espresso l'autorizzazione allo scavo per quanto di competenza;
- l'Aeronautica Militare con nota acquisita al PG/2020/0201371 del 06/03/2020 ha espresso il proprio nulla osta per quanto di competenza;
- l'Unione dei comuni della Romagna Faentina con nota PG/2020/0212432 ha trasmesso in data 11/03/2020 le delibere relative alle varianti agli strumenti urbanistici richieste;
- l'Unione dei comuni della Romagna Faentina con nota acquisita al PG/2020/0212432 ha trasmesso in data 11/03/2020 ha trasmesso la Deliberazione n. 43 del 04/03/2020 relativa approvazione schema di convenzione relativa all'attività estrattiva e la commercializzazione di materiale inerte proveniente dalla realizzazione dell'invaso ad uso irriguo denominato "Sarna";
- la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini con nota acquisita al PG/2020/222825 del 16/03/2020 ha trasmesso il proprio parere paesaggistico per quanto di competenza rettificandolo poi con nota acquisita al PG.2020.252405 del 26/03/2020.
- La Città Metropolitana di Bologna ha trasmesso in data 18/03/2020 con nota acquisita al PG.2020.233445 il proprio parere di competenza
- L'unione dei Comuni della Romagna Faentina ha trasmesso con nota acquisita al PG.2020.234087 del 18/03/2020 i propri pareri di competenza.
- RFI ha espresso con nota acquisita al PG.2020.233156 del 18/03/2020 il proprio parere di competenza;
- Azienda USL della Romagna ha trasmesso il proprio parere con nota acquisita al PG.2020.26916 del 24/03/2020;
- il Comune di Imola in data 27/03/2020 ha trasmesso il proprio parere di competenza con nota acquisita al PG.2020.253389;
- ARPAE SAC Ravenna con nota acquisita al PG/2020/0259267 del 31/03/2020 ha espresso parere per quanto di competenza;
- Servizio STRAAAF della Regione Emilia-Romagna con nota NP/2020/21634 del 03/04/2020 ha espresso il proprio parere di competenza;
- L'unione dei Comuni della Romagna Faentina ha trasmesso con nota acquisita al PG.2020.269373 del 03/04/2020 i propri pareri di competenza.
- RFI ha espresso con nota acquisita al PG.2020.269416 del 03/04/2020 il proprio parere di competenza;
- Il nuovo Circondario Imolese ha espresso con nota acquisita al PG/2020/274126 del 06/04/2020 l'Autorizzazione Sismica;
- La Provincia di Ravenna con nota acquisita al PG/2020/277590 del 08/04/2020 ha trasmesso la Delibera del Presidente della Provincia sulla Variante Urbanistica corredata da parere di VALSAT.
- L'unione dei Comuni connota acquisita al PG/2020/0281725 del 09/04/2020 il Permesso di Costruire e l'Autorizzazione Paesaggistica;

- ARPAE SAC Ravenna con nota acquisita al PG/2020/0297631 del 17/04/2020 ha trasmesso la Concessione per l'occupazione di aree demaniali;
  - TERNA ha espresso con nota acquisita al PG.2020.307475 del 22/04/2020 il proprio parere di competenza;
  - ARPAE DT con nota acquisita al PG/2020/349626 del 11/05/2020 ha trasmesso la concessione di prelievo di acqua pubblica superficiale;
  - Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Servizio Area Reno e Po di Volano ha trasmesso le Autorizzazioni alla realizzazione dell'invaso con determina dirigenziale n.1219 del 27/04/2020, n.1220 del 27/04/2020 e n.1615 del 29/05/2020;
- le 2 osservazioni in merito alle procedure espropriative, con nota acquisita al PG/2019/0781238 del 23/10/2019 proveniente da Torrini Marina e con nota acquisita al PG/2019/0712779 del 20/09/2019 da Tomaso Emaldi sono stata accolte dal proponente che ha provveduto a modificare la planimetria dell'intervento;
  - sono state correttamente pagate le spese istruttorie per il Provvedimento Autorizzatorio Unico di VIA ai sensi dell'art. 31 della LR 4/2018;

Visti:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;
- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale su Città Metropolitana di Bologna, Province, comuni e loro Unioni" e ss.mm.ii.;
- il D.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni d parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
- la propria deliberazione n. 468 del 10/04/2017, recante: "Il Sistema dei Controlli Interni nella Regione Emilia-Romagna;
- la propria deliberazione n. 83 del 21 gennaio 2020 recante "Approvazione Piano Triennale di prevenzione della corruzione e

della trasparenza" ed in particolare l'Allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022";

Richiamate inoltre le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG.2017.0660476 del 13 ottobre 2017 e PG.2017.0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile

A voti unanimi e palesi

#### **DELIBERA**

per le ragioni in premessa e con riferimento anche alle valutazioni contenute nel Verbale Conclusivo della Conferenza di Servizi sottoscritto in data 9 aprile 2020, che costituisce l'Allegato 1 ed è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che qui si intendono sinteticamente richiamate:

a) di adottare il Provvedimento Autorizzatorio Unico, che comprende il provvedimento di VIA, sulla base del quale sono stati rilasciati titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto "Progetto dei lavori di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti denominati EBOLA, VITISANO, OVELLO, POGGIO-SAN RUFFILLO, RIVALTA e SANTA LUCIA con realizzazione di nuove reti irrigue nei Comuni di Brisighella e Faenza (Provincia di Ravenna)" proposto dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, costituito dalla determinazione motivata di conclusione positiva della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 20, comma 2 della L.R. n. 4/2018;

b) di dare atto che il progetto esaminato risulta ambientalmente compatibile e realizzabile nel rispetto delle condizioni ambientali riportate nel verbale conclusivo della Conferenza di servizi che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito riportate:

1. Al fine di compensare gli impatti dell'opera, si deve prevedere entro un anno dalla fine lavori la presentazione dell'istanza di autorizzazione unica ai sensi della D.Lgs. . 387/03 di un progetto di un impianto fotovoltaico, così come

valutato dalla Conferenza di Servizi, con potenza almeno di 235 kwp da realizzare nei successivi 2 anni dalla data di autorizzazione;

2. Dovrà essere presentato per l'approvazione entro la fine dei lavori, valutate le emissioni da traffico indotte da progetto, all'Unione dei Comuni, un progetto di piantumazione di ulteriori nuove alberature o/e una soluzione alternativa di pari entità di compensazione dell'impatto da traffico. Tale soluzione dovrà essere realizzata entro un anno dalla fine lavori;

3. Per quanto riguarda le derivazioni dal fiume Lamone valgono le seguenti prescrizioni contenute nella Concessione di Derivazione proposte da ARPAE:

Per la derivazione dal fiume Lamone in prossimità della chiusa di Errano:

- portata massima prelevabile pari a 40 l/s;
- volume massimo derivabile pari a 622.080 mc/anno;
- nella stagione estiva (maggio - settembre) il prelievo da Fiume Lamone potrà essere attivato solo lasciando defluire a valle del punto di presa una portata pari a 320 l/s;
- nella stagione invernale (ottobre - aprile) il prelievo da Fiume Lamone potrà essere attivato solo lasciando defluire a valle del punto di presa una portata pari a 470 l/s;

Al fine di verificare i dati di portata andranno installati e tenuti in regolare stato di manutenzione idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi d'acqua pubblica derivati ai sensi dell'art. 95 del D. Lgs n. 152/06. I dati di derivazione della risorsa dovranno essere trasmessi entro il 31 gennaio di ogni anno al Servizio Tutela Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici e ad ARPAE Direzione Tecnica.

Per la derivazione dal fiume Lamone in località Moreda nel Comune di Brisighella (RA)

- portata massima prelevabile pari a 30 l/s;
- volume massimo derivabile pari a 199.584 mc/anno;
- nella stagione estiva (maggio - settembre) il prelievo da Fiume Lamone potrà essere attivato solo lasciando defluire a valle del punto di presa una portata pari a 300 l/s;

- nella stagione invernale (ottobre - aprile) il prelievo da Fiume Lamone potrà essere attivato solo lasciando defluire a valle del punto di presa una portata pari a 450 l/s;

Al fine di verificare i dati di portata andranno installati e tenuti in regolare stato di manutenzione idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi d'acqua pubblica derivati ai sensi dell'art. 95 del D. Lgs n. 152/06. I dati di derivazione della risorsa dovranno essere trasmessi entro il 31 gennaio di ogni anno al Servizio Tutela Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici e ad ARPAE Direzione Tecnica.

4. ai sensi dell'articolo 14 comma 1 del D.P.R. n. 120/17 l'inizio dei lavori dovrà avvenire entro 3 anni dall'approvazione del provvedimento autorizzatorio unico e la durata del Piano di utilizzo delle Terre e rocce da scavo sarà di 4 anni dalla comunicazione di inizio lavori come proposto dal Consorzio di Bonifica;

5. dovranno essere tempestivamente comunicate le date di inizio e fine lavori alla Regione Emilia-Romagna.

c) di dare atto che la verifica di ottemperanza delle precedenti prescrizioni del Provvedimento di VIA, nel rispetto delle modalità riportata nelle singole prescrizioni, spetta per quanto di competenza a:

1. ARPAE SAC Ravenna
2. Unione dei Comuni della Romagna Faentina;
3. ARPAE DT;
4. Regione Emilia-Romagna

d) di dare atto che in merito alla variante agli strumenti urbanistici presentati, visto l'assenso positivo espresso dall'Unione dei Comuni della Romagna Occidentale con Delibera di Consiglio Comunale n. 3 del 28/2/2020 e del parere positivo sulla variante e sulla VALSAT espresso dalla Provincia di Ravenna con Decreto Presidenziale n. 34 del 07/04/2020, il Provvedimento Autorizzatorio Unico di VIA costituisce variante agli strumenti urbanistici sopra indicati e la sua efficacia decorre dalla pubblicazione sul BUR del presente provvedimento;

e) di dare, inoltre, atto che il Provvedimento Autorizzatorio Unico, come precedentemente dettagliato nella parte narrativa del presente atto, comprende i seguenti titoli abilitativi necessari alla realizzazione e alla gestione del progetto, che sono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:



1. Provvedimento di Valutazione di impatto ambientale compreso nel Verbale del Provvedimento Autorizzatorio unico sottoscritto dalla Conferenza di Servizi nella seduta conclusiva del 09/04/2020 e che costituisce **Allegato 1**;
2. Concessioni di Derivazione di acque superficiali dal Fiume Lamone rilasciata da ARPAE DT con PG/2020/349626 del 11/05/2020 e che costituisce **Allegato 2**;
3. Concessione di Occupazione di Area Demaniale per Attraversamenti con Condotta Irrigua nei Bacini del Tramazzo e Marzeno rilasciata da ARPAE SAC Ravenna con PG/2020/0297631 del 17/04/2020 e che costituisce **Allegato 3**;
4. Concessione di Occupazione di Area Demaniale per Attraversamenti con Condotta Irrigua relative ai corsi d'acqua RIO CELLE - RIO CAVALLETTA - RIO CORINAZZA - RIO LANNA rilasciata da ARPAE AAC Metropolitana con PG/2020/0255860 del 30/03/2020 e che costituisce **Allegato 4**;
5. Autorizzazione alla realizzazione dell'invaso rilasciata dall' Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Servizio Area Romagna con determina dirigenziale n.1219 del 27/04/2020, n.1220 del 27/04/2020 e n.1615 del 29/05/2020e che costituisce **Allegato 5**;
6. Parere sulla Viabilità di Competenza Provinciale rilasciato dalla Provincia di Ravenna Settore Lavori Pubblici Unità Organizzativa Concessioni, Trasporti Eccezionali e Viabilità acquisita al PG/2020/0086054 del 04/02/2020 e che costituisce **Allegato 6**;
7. Parere sulla Viabilità rilasciato dalla Città Metropolitana di Bologna e acquisita al PG/2020/0086054 del 04/02/2020 e che costituisce **Allegato 7**;
8. Parere sulla viabilità di competenza rilasciato dall'Unione dei Comuni della Romagna Faentina in data 18/03/2020 con nota acquisita al PG.2020.234087 e che costituisce **Allegato 8**;
9. Parere sulla viabilità di competenza rilasciato dalla Città di Imola con nota acquisita al PG/2020/0253389 del 27/03/2020 e che costituisce **Allegato 9**;
10. Decreto del Presidente della Provincia di Ravenna con n.34 del 07/04/2020, in cui esprime, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. n. 152/2006, Parere Motivato positivo relativamente alla Valutazione Ambientale della predetta variante al PSC, senza riserve ed osservazioni e che costituisce **Allegato 10**;

11. Delibera di Consiglio Comunale dell'Unione dei Comuni della Romagna Occidentale n. 3 del 28/2/2020 in cui si esprime assenso sulla variante urbanistica al PSC e al RUE e che costituisce l'**Allegato 11**;
12. Autorizzazione Paesaggistica rilasciata Unione dei Comuni della Romagna Faentina con PG.2020.281725 del 09/03/2020, che costituisce l'**Allegato 12**;
13. Permesso di Costruire rilasciato dall'Unione dei Comuni della Romagna Faentina con PG/2020/281725 del 09/03/2020 e che costituisce **Allegato 13**;
14. autorizzazione sismica ai sensi dell'art. 12 della L.R. 19/08 trasmessa da Nuovo Circondario Imolese con nota PG.2020/274126 del 07/04/2020 e che costituisce **Allegato 14**;
15. l'autorizzazione ai fini del Vincolo Idrogeologico con nota acquisita al PG.2020.269379 del 04/03/2020 rilasciata dall'Unione dei Comuni della Romagna Faentina e che costituisce **Allegato 15**;
16. l'approvazione allo schema di convenzione relativa all'attività estrattiva di cui sopra con nota acquisita al PG/2020/0212432 del 11/03/2020 rilasciata dall'Unione dei Comuni della Romagna Faentina e che costituisce **Allegato 16**;
17. autorizzazioni ed i nulla osta relativi alla concessione al sotto-attraversamento delle strade provinciali acquisite ai PG/2020/58719, PG/2020/58770, PG/2020/58799, PG/2020/58812, PG/2020/58203, PG/2020/58390, PG/2020/58690, PG/2020/58700 e PG/2020/58160 del 27/01/2020, trasmesse dalla Provincia di Ravenna Settore Lavori Pubblici U.O. Concessioni, Trasporti Eccezionali e Viabilità e che costituisce **Allegato 17**;
18. Autorizzazione allo scavo trasmessa dall'Unione della Romagna Faentina Settore Lavori Pubblici acquisita al PG/2020/0192322 del 04/03/2020 e che costituisce **Allegato 18**;
19. Parere HERA acquisito agli atti della Regione Emilia-Romagna con PG.2019.657912 del 26/08/2019 e che costituisce **Allegato 19**;
20. Parere Italgas acquisito agli atti della Regione Emilia-Romagna con PG/2020/0146027 del 19/02/2020 e che costituisce **Allegato 20**;
21. Nulla osta del Comando Militare Esercito con nota acquisita al PG/2020/0185124 del 03/03/2020 e che costituisce **Allegato 21**;

22. Nulla osta dell'Aeronautica Militare con nota acquisita al PG/2020/0201371 del 06/03/2020 e che costituisce **Allegato 22;**

23. Parere di RFI acquisito agli atti della Regione Emilia-Romagna con PG.2020.269416 del 03/04/2020 e che costituisce **Allegato 23;**

24. Parere di SNAM acquisito agli atti della Regione Emilia-Romagna con PG/2019/0430775 del 06/05/2019 e che costituisce **Allegato 24;**

25. Parere di TERNA acquisito agli atti della Regione Emilia-Romagna con PG/2019/307475 del 22/04/2020 e che costituisce **Allegato 25;**

f) di precisare che i termini di efficacia degli atti allegati alla presente delibera, comprendendo tale provvedimento anche la variante agli strumenti urbanistici, decorrono dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

g) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di VIA deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;

h) di trasmettere la presente deliberazione al proponente Consorzio della Bonifica della Romagna Occidentale;

i) di trasmettere la presente deliberazione per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza ai partecipanti alla Conferenza di Servizi, ovvero a: Unione dei Comuni della Romagna Faentina, Provincia di Ravenna, ARPAE, Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Servizio Area Romagna, Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Servizio Area Reno e PO di Volano, Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, Città Metropolitana di Bologna, Comune di Imola, Nuovo Circondario Imolese, AUSL Romagna, SNAM, TERNA, Italgas, Ferrovie dello Stato, E-Distribuzione, Telecom, Comando militare Esercito Emilia-Romagna, - Aeronautica Militare italiana - comando 1 regione aerea-reparto Territorio e Patrimonio, Marina Militare

j) di pubblicare integralmente la presente deliberazione sul sito web della Regione;

k) di pubblicare per estratto la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;

l) di rendere noto che contro il presente provvedimento è

proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;

m) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

-----

**CONFERENZA DI SERVIZI**  
**(ai sensi del capo III, art. 19 della LR 4/2018)**  
**finalizzata al rilascio del Provvedimento di VIA e del Provvedimento Autorizzatorio Unico**

**VERBALE PER IL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO RELATIVO AL**  
**PROGETTO**  
**“PROGETTO DEI LAVORI DI COSTRUZIONE DI INVASI DI ACCUMULO AL**  
**SERVIZIO DEGLI IMPIANTI IRRIGUI ESISTENTI DENOMINATI EBOLA, VITISANO,**  
**OVELLO, POGGIO-SAN RUFFILLO, RIVALTA E SANTA LUCIA CON**  
**REALIZZAZIONE DI NUOVE RETI IRRIGUE”**

**NEI COMUNI DI BRISIGHELLA E FAENZA (PROVINCIA DI RAVENNA)**

**PROPOSTO DAL CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE**

9 aprile 2020

# SOMMARIO

<b>1. ITER DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA.....</b>	<b>4</b>
1.A Fase iniziale .....	4
1.B Integrazioni.....	5
1.C Informazione e Partecipazione.....	5
1.D Lavori della Conferenza di Servizi. ....	6
1.E Adeguatezza degli elaborati presentati .....	12
<b>2. SINTESI DEL SIA .....</b>	<b>13</b>
2.A Quadro di riferimento programmatico .....	13
2.A.1. Pianificazione Territoriale Regionale .....	13
2.A.2. Pianificazione Territoriale Provinciale .....	15
2.A.3. Pianificazione comunale .....	18
2.A.4. Pianificazione di Settore .....	24
2.A.5. Sistema delle aree protette .....	24
2.B Quadro di riferimento progettuale .....	26
2.B.1. Premessa .....	26
2.B.2. Finalità del progetto .....	26
2.B.3. Descrizioni alternative progetto compresa alternativa zero .....	27
2.B.4. Localizzazione del progetto .....	28
2.B.5. Descrizione del progetto .....	28
2.B.6. Descrizione della fase di cantiere.....	30
2.B.7. Descrizione della fase di esercizio .....	42
2.B.8. Descrizione della fase dismissione del progetto e ripristino ambientale.....	43
2.C Quadro di riferimento ambientale.....	45
2.C.1. Aria e Clima.....	45
2.C.2. Suolo e Sottosuolo .....	49
2.C.3. Acque Sotterranee e Superficiali.....	53
2.C.4. Rumore .....	56
2.C.5. Radiazioni .....	59
2.C.6. Consumo di energia .....	60
2.C.7. Paesaggio .....	62
2.C.8. Flora fauna .....	67
2.C.9. Misure di Mitigazione e Compensazione.....	70
2.C.10. Misure di Monitoraggio .....	71
<b>3. Valutazioni sulla conformità alla Pianificazione territoriale.....</b>	<b>73</b>
<b>4. Provvedimenti compresi nel provvedimento autorizzatorio unico di VIA .....</b>	<b>77</b>
4.A PROVVEDIMENTO DI VIA.....	77
4.A.1. Quadro Progettuale .....	77
4.A.2. Quadro Ambientale.....	78
4.A.2.1. Aria e Clima.....	79
4.A.2.2. Suolo e Sottosuolo e Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo .....	79
4.A.2.3. Acque sotterranee e superficiali.....	80
4.A.2.4. Rumore .....	82
4.A.2.5. Radiazioni .....	83
4.A.2.6. Consumo di Energia .....	83
4.A.2.7. Paesaggio .....	84
4.A.2.8. Flora e Fauna .....	85
4.A.2.9. Beni materiali (patrimonio architettonico, archeologico, agroalimentare, ecc.) .....	86
4.A.2.10. Mitigazioni, compensazioni.....	87
4.A.2.11. Monitoraggio .....	87

4.B	CONCESSIONE DI DERIVAZIONE ACQUE SUPERFICIALI PER L'USO DELLA RISORSA IDRICA E CONCESSIONE ATTRAVERSAMENTI CON OCCUPAZIONE DI SUOLO PUBBLICO .....	87
4.C	AUTORIZZAZIONE ALLA REALIZZAZIONE DELL'INVASO .....	89
4.D	AUTORIZZAZIONI AL TRANSITO DI AUTOCARRI .....	89
4.E	VARIANTE AL PSC ED AL RUE .....	90
4.F	AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA .....	90
4.G	PERMESSO DI COSTRUIRE .....	91
4.H	AUTORIZZAZIONE SISMICA .....	92
4.I	AUTORIZZAZIONE VINCOLO IDROGEOLOGICO .....	92
4.J	CONVENZIONE RELATIVA ALL'ATTIVITÀ ESTRATTIVA E LA COMMERCIALIZZAZIONE DI MATERIALE INERTE PROVENIENTE DALLA REALIZZAZIONE DELL'INVASO AD USO IRRIGUO DENOMINATO "SARNA" .....	92
4.K	CONCESSIONE AL SOTTO-ATTRAVERSAMENTO DELLE STRADE PROVINCIALI E COMUNALI 93	
4.L	NULLA OSTA PER INTERFERENZE CON INFRASTRUTTURE.....	93
<b>5.</b>	<b>CONCLUSIONI .....</b>	<b>95</b>

# **1. ITER DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA**

## **1.A FASE INIZIALE**

Il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale ha presentato alla Regione Emilia-Romagna, con nota PG.2019.334282 del 05/04/2019, domanda di attivazione del procedimento autorizzatorio di VIA relativo alla “Progetto dei lavori di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti denominati EBOLA, VITISANO, OVELLO, POGGIO-SAN RUFFILLO, RIVALTA e SANTA LUCIA con realizzazione di nuove reti irrigue nei Comuni di Brisighella e Faenza (Provincia di Ravenna).

Il proponente ha allegato alla domanda il prescritto Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.), gli elaborati di progetto, l'elenco delle autorizzazioni comprese nel procedimento unico e la relativa documentazione.

Il progetto appartiene alle seguenti tipologie progettuali di cui all'Allegati A.1, al punto A.1.4 - Dighe ed altri impianti destinati a trattenere, regolare o accumulare le acque in modo durevole, a fini non energetici, di altezza superiore a 10 metri e/o di capacità superiore a 100.000 mc, con esclusione delle opere di confinamento fisico finalizzata alla messa in sicurezza dei siti inquinati e B.2.3 – Progetti di gestione delle risorse idriche per l'agricoltura compresi i progetti di irrigazione e drenaggio delle terre, per una superficie superiore a 300 ha.

Il proponente è il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale.

Si è verificato l'avvenuto pagamento del contributo dovuto ai sensi dell'art. 31 della L.R. 4/2018 e si è comunicato in data 02/05/2019 (prot. PG.2019.418604) a tutte le amministrazioni ed enti potenzialmente interessati, e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e sull'esercizio del progetto, l'avvenuta pubblicazione della documentazione sul sito web della Regione;

A seguito della verifica dell'adeguatezza e completezza della documentazione ai sensi dell'art. 15, commi 4 e 5, della L.R. 4/2018 è stato pubblicato l'avviso al pubblico di cui all'art. 16, della L.R. 4/2018 sul sito WEB della Regione Emilia-Romagna con avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna del 24 Luglio 2019, in quanto nel procedimento sono ricomprese autorizzazioni e atti che prevedono la pubblicazione sul BUR e contestualmente si è data informazione nell'albo pretorio informatico dei comuni di Faenza e Brisighella.

In data 17 settembre 2019 si è tenuta una Conferenza istruttoria ai sensi dell'art.10 comma 4 della L.R. 4/18.

Il progetto prevede di realizzare le sottoelencate opere:

1) n.3 bacini idrici denominati Colombaia e Sarna in Comune di Faenza e Moreda in Comune di Brisighella per una capacità complessiva di accumulo di 823.000 m<sup>3</sup>. L'acqua per il loro riempimento sarà derivata dal Fiume Lamone durante il periodo invernale e primaverile in concomitanza con il maggior deflusso idrologico;



2) una condotta di interconnessione fra i bacini idrici oltre che di derivazione dal sistema C.E.R;  
3) realizzazione dell'impianto irriguo in pressione al servizio dell'area denominata LOTTO 1 al servizio di 135 aziende agricole in un comprensorio che si sviluppa nelle frazioni di Ponte del Castello, Celle ed Errano per complessivi 1280 ha. L'impianto della portata complessiva di 440 l/sec sarà in grado di fornire acqua in pressione agli idranti aziendali dotati di contatore volumetrico attraverso la posa di condotte di vario diametro.

Il progetto è:

- localizzato nella Provincia di Ravenna
- localizzato nei Comuni di Brisighella e Faenza

Lo Studio di Impatto Ambientale è stato redatto e firmato dal Dott. Geol. Gabriele Minardi del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale.

## **1.B INTEGRAZIONI**

In data 22/10/2019 con nota prot. n. PG.2019.777298 la Regione Emilia-Romagna ha inviato, ai sensi dell'Art.18 L.R. 04/2018, richiesta di integrazioni al proponente.

In data 20/11/2019 con nota acquisita al PG.2019.0857611 il Consorzio ha richiesto la sospensione di 60 giorni del procedimento al fine di completare la presentazione delle integrazioni richieste.

In data 21/11/2019 con nota PG.2019.862468 la Regione Emilia-Romagna ha concesso la sospensione richiesta.

In data 18/12/2019 con nota acquisita al PG.2019.0918516 il Consorzio ha trasmesso le integrazioni richieste.

In data 31/01/2020 con nota acquisita al PG.2020.77138 il Consorzio ha trasmesso alcuni chiarimenti volontari.

In data 25/02/2020 con nota acquisita al PG.2020.163541 il Consorzio ha trasmesso ulteriori chiarimenti volontari.

In data 16/03/2020 con nota acquisita al PG.2020.223925 il Consorzio ha trasmesso l'aggiornamento (versione definitiva) del Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo redatto ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 120 del 13/06/2017.

In data 09/04/2020 con nota acquisita al PG.2020.280600 il Consorzio ha trasmesso i Verbali di Accettazione dei nuovi proprietari coinvolti nel piano di esproprio.

## **1.C INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE**

È stato pubblicato l'avviso al pubblico di cui all'art. 16, della L.R. 4/2018 sul sito WEB della Regione Emilia-Romagna con avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna del

24 luglio 2019 e contestualmente si è data informazione nell'albo pretorio informatico dei Comuni di Brisighella e Faenza.

Alla Regione Emilia-Romagna sono pervenute per conoscenza 2 osservazioni in merito alle procedure espropriative, con nota acquisita al PG/2019/0781238 del 23/10/2019 proveniente da Torrini Marina e con nota acquisita al PG/2019/0712779 del 20/09/2019 da Tomaso Emaldi.

In una delle osservazioni si fa notare il possibile impatto negativo dell'opera su vegetazione di pregio. L'osservazione è stata accolta dal proponente che ha provveduto a modificare la planimetria dell'intervento.

Il Consorzio di Bonifica ha provveduto ad espletare le comunicazioni relative alle procedure di esproprio, ai sensi degli artt. 9 e 16 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37.

Nei tempi previsti a norma di legge sono pervenute presso il Consorzio di Bonifica 23 osservazioni.

Le osservazioni sono relative per lo più a spostamenti minimi del tracciato proposto per le condotte sotterranee al fine di evitare interferenze con attività agricole o sottoservizi. In data 10/01/2020, con nota acquisita al PG.2020.14851 il Consorzio di Bonifica ha inviato le controdeduzioni alle osservazioni ricevute in merito alla procedura espropriativa a coloro che hanno presentato le osservazioni e alla Regione per conoscenza.

In sede di Conferenza di Servizi, dei cui lavori è precisato nel prosieguo, gli Enti partecipanti hanno ritenuto di condividere le controdeduzioni presentate dal Consorzio.

Il consorzio ha presentato, inoltre, le nuove planimetrie rispondenti alle modifiche proposte, pubblicate sul sito web e ha comunicato che tali modifiche coinvolgono gli stessi proprietari, tranne due proprietari che il consorzio ha provveduto ad informare.

In particolare, tali proprietari hanno sottoscritto verbale preliminare di accettazione con riguardo sia alla localizzazione sia fin da ora dell'indennità di asservimento e danni spettante. Detti verbali sono stati acquisiti con nota PG/2020/280600 del 09/04/2020.

Occorre fin da ora specificare che con il Procedimento Unico si giunge ad Autorizzazione Unica che equivale altresì a localizzazione urbanistica con apposizione del vincolo espropriativo e di asservimento con riguardo alle aree interessate dagli interventi di cui trattasi, ricomprese negli appositi elaborati del Piano particellare del Progetto, che indicano altresì gli intestatari delle dette aree (art. 8, 9, 11 della L.R. 37/2002).

La procedura espropriativa/di asservimento/occupazione avrà seguito successivamente all'Intesa Stato Regioni e agli ulteriori atti necessari alla definitiva concessione del finanziamento dei lavori da parte del Ministero competente.

#### **1.D LAVORI DELLA CONFERENZA DI SERVIZI.**

Con nota prot. n. PG/2019/0503551 del 03/06/2019, a firma del responsabile del procedimento, Dott. Valerio Marroni, la Regione Emilia-Romagna ha indetto, ai sensi dell'art. 19 della L.R. 04/2018, la Conferenza di Servizi in data 17/01/2020, per l'esame del SIA relativo al "Progetto dei lavori di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti denominati EBOLA, VITISANO, OVELLO, POGGIO-SAN RUFFILLO, RIVALTA e SANTA LUCIA con realizzazione di nuove reti irrigue nei Comuni di Brisighella e Faenza (Provincia di Ravenna)", presentato dal

Consorzio di Bonifica della Romagna occidentale, nonché per l'acquisizione delle autorizzazioni necessarie all'esercizio delle opere di derivazione in oggetto.

Ai sensi della L.R. 4/2018, secondo quanto richiesto dal proponente, l'emanazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione ed esercizio del progetto e indicati nella seguente tabella:

<b>ATTI e PARERI ricompresi nel PAUR</b>	<b>ENTE Competente</b>
Valutazione Impatto Ambientale. L.R. 4/2018	Regione Emilia-Romagna VIPSA
Parere sull'Impatto Ambientale L.R. 4/2018, art. 19, comma 7	Unione della Romagna Faentina
Gestione terre di scavo D.P.R. 120/2017	Regione Emilia-Romagna VIPSA Parere: ARPAE ST
Autorizzazione Costruzione di invasi irrigui. DCR 3109/1990	Regione Emilia-Romagna – Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Servizio Area Romagna
Concessione di occupazione di area demaniale nel bacino del F. Lamone-Marzeno e altri rii L.R. 7/2004	ARPAE SAC Ravenna con nulla osta idraulico della Regione Emilia-Romagna – Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Servizio Area Romagna
Concessione di occupazione di area demaniale nel bacino del F. Senio L.R. 7/2004	ARPAE SAC Bologna con nulla osta idraulico della Regione Emilia-Romagna – Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Servizio Area Reno e PO di Volano
Concessione alla derivazione dal F. Lamone R.R. 41/01	ARPAE DT Con pareri di Regione Emilia-Romagna STRAAAF e Provincia di Ravenna
Nulla osta agli scavi in zona di potenzialità archeologica D.lgs. 42/2004 D.lgs. 50/2016	Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini

Autorizzazione paesaggistica ordinaria Dlgs 42/2004	Unione della Romagna Faentina Parere della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini
Autorizzazione Vincolo idrogeologico, boschi e foreste. R.D. n. 3267/1923	Unione dei Comuni della Romagna Faentina
Parere Settore Territorio Servizio Politiche per la Montagna Regolamento forestale regionale n. 03/2018	Unione dei Comuni della Romagna Faentina
Convenzione gestione degli inerti di scavo nell'ambito del PAE di Faenza.	Unione della Romagna Faentina
Autorizzazione al transito di autocarri sulle strade provinciali. D. Lgs. n. 285/1992	Provincia di Ravenna Città Metropolitana di Bologna
Autorizzazione al transito di autocarri sulle strade comunali D. Lgs. n. 285/1992	Unione della Romagna Faentina Comune di Imola (DA ALLEGARE ALLA DGR)
Concessione al sotto-attraversamento delle strade provinciali con le condotte irrigue interrate. IN AMBITO EXTRAURBANO e Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285	Provincia di Ravenna
Concessione al sotto-attraversamento delle strade provinciali con le condotte irrigue interrate. IN AMBITO URBANO Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285	Unione della Romagna Faentina previo nulla osta della Provincia di Ravenna
Concessione al sotto-attraversamento delle strade comunali con le condotte irrigue interrate. IN AMBITO URBANO Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285	Unione della Romagna Faentina Comune di Faenza Comune di Brisighella
Autorizzazione sismica L.R. 19/2008	Nuovo Circondario Imolese
Variante urbanistica del RUE del Comune di	Unione della Romagna Faentina

Faenza e del PSC vigente in Comune di Faenza per il sito denominato Colombaia L.R. 20/2000 LR 24/2017	Con parere di <ul style="list-style-type: none"> <li>• Provincia di Ravenna (parere variante e VALSAT)</li> <li>• Pareri ARPAE, AUSL</li> </ul>
Variante urbanistica del RUE intercomunale dei Comuni di Brisighella, Castel Bolognese, Casola Valsenio, Riolo Terme e Solarolo e del PSC vigente in Comune di Brisighella per il sito denominato Moreda L.R. 20/2000 LR 24/2017	Unione della Romagna Faentina Con parere di <ul style="list-style-type: none"> <li>• Provincia di Ravenna (parere variante e VALSAT)</li> <li>• Pareri ARPAE, AUSL</li> </ul>
Titoli edilizi invasi e reti irrigue L.R. 15 2013 e ss.mm.ii	Unione della Romagna Faentina
Interferenze con Metanodotto Importazione dall'Algeria.	SNAM
Interferenze rete acquedottistica.	HERA
Interferenze rete GAS-Metano	Italgas
Attraversamento linea ferroviaria Faenza-Firenze	RFI
Attraversamento/spostamento linee elettriche	E-Distribuzione
Interferenza linee 132 kW n.769 Faenza Modigliana. Campata 17 -18 -19	TERNA
Attraversamento/spostamento linee telefoniche	Telecom
Nulla osta interferenze militari	Comando militare Esercito Emilia-Romagna Aeronautica Militare italiana – comando 1 regione aerea- reparto Territorio e Patrimonio Marina Militare

Si dà atto che sono pervenuti i seguenti pareri:

- La Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini ha espresso parere favorevole con prescrizioni, con nota del proprio protocollo n.16189 del 6 dicembre 2018 allegata alla documentazione presentata dal Consorzio ed acquista dalla Regione Emilia-Romagna con nota acquisita al PG.2019.334282;
- HERA con nota acquisita al PG.2019.657912 del 27/08/2019 ha comunicato il proprio parere favorevole;
- Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Servizio Area Reno

- e Po di Volano con nota acquisita PG/2020/0043574 del 21/01/2020 ha comunicato il proprio nulla osta idraulico per quanto di competenza;
- la Provincia di Ravenna con nota acquisita al PG/2020/0058166 del 27/01/2020 ha espresso il proprio parere di competenza sugli attraversamenti stradali sotterranei e fiancheggiamenti stradali sotterranei;
  - la Provincia di Ravenna Unità Organizzativa Concessioni, Trasporti Eccezionali e Viabilità con nota acquisita al PG/2020/0086054 del 04/02/2020 ha espresso le proprie valutazioni per quanto di competenza;
  - la Provincia di Ravenna con nota acquisita al PG/2020/0126702 del 13/02/2020 ha inviato le proprie valutazioni in merito alla conformità agli strumenti urbanistici di competenza;
  - Italgas con nota acquisita al PG/2020/0146027 del 19/02/2020 ha espresso il proprio parere favorevole per quanto di competenza;
  - ARPAE AAC Metropolitana con nota acquisita al PG/2020/0178997 del 28/02/2020 ha comunicato l'esito positivo della propria istruttoria in merito alla domanda di concessione di occupazione demaniale ad uso Attraversamenti e le modalità di ottenimento del rilascio di tale concessione;
  - il Comando Militare Esercito con nota acquisita al PG/2020/0185124 del 03/03/2020 ha espresso il proprio nulla osta per quanto di competenza;
  - l'Unione della Romagna Faentina con nota acquisita PG/2020/0192322 del 04/03/2020 ha espresso l'autorizzazione allo scavo per quanto di competenza;
  - l'Aeronautica Militare con nota acquisita al PG/2020/0201371 del 06/03/2020 ha espresso il proprio nulla osta per quanto di competenza;
  - l'Unione dei comuni della Romagna Faentina con nota PG/2020/0212432 ha trasmesso in data 11/03/2020 le delibere relative alle varianti agli strumenti urbanistici richieste;
  - l'Unione dei comuni della Romagna Faentina con nota acquisita al PG/2020/0212432 ha trasmesso in data 11/03/2020 ha trasmesso la Deliberazione n. 43 del 04/03/2020 relativa approvazione schema di convenzione relativa all'attività estrattiva e la commercializzazione di materiale inerte proveniente dalla realizzazione dell'invaso ad uso irriguo denominato "Sarna";
  - la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini con nota acquisita al PG/2020/222825 del 16/03/2020 ha trasmesso il proprio parere paesaggistico per quanto di competenza rettificandolo poi con nota acquisita al PG.2020.252405 del 26/03/2020.
  - La Città Metropolitana di Bologna ha trasmesso in data 18/03/2020 con nota acquisita al PG.2020.233445 il proprio parere di competenza
  - L'unione dei Comuni della Romagna Faentina ha trasmesso con nota acquisita al PG.2020.234087 del 18/03/2020 i propri pareri di competenza.
  - RFI ha espresso con nota acquisita al PG.2020.233156 del 18/03/2020 il proprio parere di competenza;
  - Azienda USL della Romagna ha trasmesso il proprio parere con nota acquisita al PG.2020.26916 del 24/03/2020;
  - il Comune di Imola in data 27/03/2020 ha trasmesso il proprio parere di competenza con nota acquisita al PG.2020.253389;

- ARPAE SAC Ravenna con nota acquisita al PG/2020/0259267 del 31/03/2020 ha espresso parere per quanto di competenza;
- Servizio STRAAAF della Regione Emilia-Romagna con nota NP/2020/21634 del 03/04/2020 ha espresso il proprio parere di competenza;
- L'unione dei Comuni della Romagna Faentina ha trasmesso con nota acquisita al PG.2020.269373 del 03/04/2020 i propri pareri di competenza.
- RFI ha espresso con nota acquisita al PG.2020.269416 del 03/04/2020 il proprio parere di competenza;
- Il nuovo Circondario Imolese ha espresso con nota acquisita al PG/2020/274126 del 06/04/2020 l'Autorizzazione Sismica;
- La Provincia di Ravenna con nota acquisita al PG/2020/277590 del 08/04/2020 ha trasmesso la Delibera del Presidente della Provincia sulla Variante Urbanistica corredata da parere di VALSAT.

La Conferenza di Servizi è quindi formata dai rappresentanti legittimati dei seguenti Enti ed Amministrazioni:

- Regione Emilia-Romagna
- Unione della Romagna Faentina in rappresentanza dei Comuni di Brisighella e Faenza
- Provincia di Ravenna
- ARPAE
- Regione Emilia-Romagna – Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Servizio Area Romagna
- Regione Emilia-Romagna – Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Servizio Area Reno e PO di Volano
- Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po
- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini
- Città Metropolitana di Bologna
- Comune di Imola
- Nuovo Circondario Imolese
- AUSL
- SNAM
- HERA
- Italgas
- Ferrovie dello Stato
- E-Distribuzione
- Telecom
- Comando militare Esercito Emilia-Romagna
- Aeronautica Militare italiana – comando 1 regione aerea- reparto Territorio e Patrimonio
- Marina Militare

I rappresentanti unici dei vari Enti partecipanti ai lavori della seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, di cui le deleghe sono acquisite agli atti d'ufficio, sono:

Regione Emilia - Romagna	Valerio Marroni
ARPAE	Donatella Eleonora Bandoli
Unione dei Comuni della Romagna Faentina	Silvia Donattini
ARSTPC Regione Emilia-Romagna servizio Area Romagna	Alberto Cervellati
AUSL Romagna	Fabrizio Magnarello
TERNA	Nevio Balzani

La Conferenza di Servizi è stata convocata per il giorno 17 gennaio 2020, con nota PG.2019.936538 del 30 dicembre 2019, ai sensi dell'art. 19 della LR 4/18;

in data 18 marzo 2020 si è tenuta una Conferenza di Servizi intermedia.

La seduta conclusiva della Conferenza di Servizi si è tenuta il giorno 09 aprile 2020.

In data 10/01/2020 con nota PG.2020.12518 la Regione Emilia-Romagna ha inviato una richiesta alla Prefettura di Ravenna al fine di individuare il soggetto di riferimento per le amministrazioni periferiche dello Stato come previsto dell'art. 14 ter comma 4 della L. 241/90.

Con nota acquisita al PG/2020/0026876 del 15/01/2020 la prefettura di Ravenna ha comunicato di aver individuato la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini come soggetto di riferimento per le amministrazioni periferiche dello Stato.

Il dr. Gabriele Minardi del Consorzio di Bonifica Romagna Occidentale ha partecipato alla conferenza di servizi conclusiva.

Va dato atto che il rappresentante della Regione Emilia-Romagna responsabile del procedimento è il Dott. Valerio Marroni e che le valutazioni e le determinazioni espresse dal rappresentante della Regione Emilia-Romagna in Conferenza di Servizi comprendono le valutazioni e le determinazioni del Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua.

#### **1.E ADEGUATEZZA DEGLI ELABORATI PRESENTATI**

La Conferenza di Servizi ritiene che il SIA e gli elaborati depositati nonché le integrazioni e chiarimenti prodotti dal Consorzio di Bonifica della Romagna occidentale relativo al "Progetto dei lavori di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti denominati EBOLA, VITISANO, OVELLO, POGGIO-SAN RUFFILLO, RIVALTA e SANTA LUCIA con realizzazione di nuove reti irrigue nei Comuni di Brisighella e Faenza (Provincia di Ravenna)", presentato dal Consorzio di Bonifica della Romagna occidentale siano sufficientemente approfonditi per consentire un'adeguata individuazione e valutazione degli effetti sull'ambiente connessi alla realizzazione del progetto al fine dell'espressione del Provvedimento di VIA, nonché per l'acquisizione di tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla normativa vigente.



## **2. SINTESI DEL SIA**

### **2.A QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO**

Il presente Quadro Programmatico ha come scopo quello di verificare la conformità degli invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti denominati EBOLA, VITISANO, OVELLO, POGGIO-SAN RUFFILLO, RIVALTA e SANTA LUCIA con realizzazione di nuove reti irrigue nei Comuni di Brisighella e Faenza (Provincia di Ravenna), agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, agli eventuali vincoli paesaggistici, ambientali e storico culturali presenti sull'area interessata dal progetto e all'assenza di fattori preclusivi.

In particolare, vengono considerati i seguenti piani territoriali, urbanistici e di settore:

Strumenti di pianificazione

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della provincia di Ravenna (approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 9 del 28.02.2006);
- Piano Strutturale Comunale Associato (PSCA) dei comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo (entrato ufficialmente in vigore il 31 marzo 2010, a seguito dell'approvazione dei diversi consigli comunali);
- Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Faenza;
- Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del RUE intercomunale dei Comuni di Brisighella, Castel Bolognese, Casola Valsenio, Riolo Terme e Solarolo.

Strumenti di settore

- Piano di Gestione Acque - Distretto dell'Appennino Settentrionale (PdG e PGRA - Direttiva 2000/60/CE e Direttiva 2007/60/CE);
- Piano Tutela Acque (approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 25 Gennaio 2005, N.6).
- Piano stralcio dell'Assetto idrogeologico del F. Lamone (Ex-Autorità di Bacino dei Fiumi Romagnoli (Delibera della Giunta Regionale n. 350 del 17/03/2003).

#### **2.A.1. Pianificazione Territoriale Regionale**

Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) (14 luglio 1993)

La porzione di territorio dove è stato progettato l'impianto irriguo rientra all'interno delle Unità di Paesaggio, classificate secondo il PTPR, di seguito elencate:

- UdP n° 6 – Pianura romagnola;
- Udp n° 13 - Collina della Romagna centro settentrionale;

Particolare attenzione è stata posta per i territori boscati in loc. Moreda, sia per la fascia boscata del F. Lamone, per la quale si prevede una manutenzione per il miglioramento del deflusso idraulico del corso d'acqua, sia per i boschi di fatto cresciuti in conseguenza della parziale abbandono dell'area di progetto. Per questi ultimi è previsto il taglio in fase di cantiere e la ripiantumazione a compensazione al termine dei lavori.

## Piano Di Gestione Delle Acque (Pdg) - Direttiva Quadro Delle Acque 2000/60/Ce

La realizzazione dell'impianto irriguo non interferirà con le azioni individuate nel Piano di Gestione delle Acque (DGR 1781/2015 - Allegato 6).

L'impianto irriguo di progetto persegue l'obiettivo del risparmio idrico in agricoltura, in conformità con le direttive europee delle Direttive 2000/60/CE, 2007/60/CE, con il Regolamento (UE) n. 1305/2013 e con il Piano di Gestione dell'Autorità Distrettuale del Bacino del PO, attraverso il miglioramento delle potenzialità idriche delle infrastrutture irrigue esistenti nella valle del Lamone e bassa valle dell'affluente in destra T. Marzeno, con beneficio agronomico per le nuove aree servite ubicate in loc. Celle a sudovest di Faenza.

Il Piano di Gestione dell'Autorità Distrettuale del Po, ed in particolare il monitoraggio ambientale eseguito dalla Regione Emilia-Romagna quale parte integrante del Piano medesimo, definisce "buono" lo stato del F. Lamone in merito alla quantità d'acqua (DGR 1781/2015 - Allegato 2), per il tratto o Corpo Idrico (CI) IT-8-080000000000 4 ER, dove insiste la derivazione per il riempimento dell'invaso MOREDA, e del tratto o del Corpo Idrico (CI) IT-8-080000000000 5 ER dove invece insiste la derivazione per il riempimento dell'invaso SARNA e COLOMBAIA.

Per quanto riguarda la qualità dell'acqua, si evidenzia che nel PdG la qualifica di qualità scarsa dell'acqua nel CI IT-8-080000000000 5 ER del F. Lamone si riferisce a contesti morfologici del corso d'acqua medesimo e non alla presenza di particolari inquinanti che potrebbero pregiudicare la fattibilità del progetto.

L'impianto irriguo si pone favore della Misura KTM 8 di cui al Piano di Gestione ovvero a favore dell'aumento dell'efficienza della pratica irrigua in agricoltura. A tal riguardo, si evidenzia che le aziende agricole del comprensorio utilizzeranno esclusivamente il sistema di microirrigazione con ala gocciolante per l'adacquamento dei frutteti, che garantisce una efficienza irrigua del 95%.

Sulla base dei dati consultati, è stata verificata positivamente la coerenza e la conformità del presente progetto irriguo con la Pianificazione di Bacino.

## Piano Stralcio Assetto Idrogeologico (Psai) - F. Lamone

Per quanto riguarda il sito dell'invaso MOREDA, unica opera in progetto posta in prossimità del F. Lamone e quindi unica opera ricadente nella perimetrazione delle aree inondabili, è stata consultata la normativa dello PSAI Adottata dal Comitato Istituzionale con delibera n. 3/2 del 20 ottobre 2003 e s.m.i., come modificata dalla Variante di coordinamento PGRA-PAI, adottata dal C.I. con delibera 2/2 del 7/11/2016.

In particolare, in riferimento alla perimetrazione dello PSAI è stata verificata la conformità in relazione all'art. 3 Aree ad elevata probabilità di esondazione ed all'art. 4 Aree a moderata probabilità di esondazione delle Norme di Attuazione.

L'opera irrigua, in quanto non è classificabile come manufatto qualificabile quale volume edilizio, è conforme alle norme di cui all'art. 3, che riguardano le aree inondate da piene con tempi di ritorno di 30 anni e che al comma 3 sanciscono: "Nelle aree di cui al presente articolo sono altresì consentiti i seguenti interventi a condizione che essi non aumentino sensibilmente il livello di rischio comportando significativo ostacolo al deflusso o riduzione apprezzabile della capacità di invaso delle aree stesse..."

In merito all'art. 4, che norma le aree nelle quali è riconosciuta la possibilità di espansione del corso d'acqua in corrispondenza di piene con tempo di ritorno non superiore a 200 anni, la costruzione

dell'invaso MOREDA risulta conforme in quanto non comporta una parzializzazione apprezzabile della capacità di invaso e di laminazione delle aree stesse. In particolare, la costruzione dell'invaso non determina alcuna variazione idraulica per piene duecentennale nelle aree poste a monte ed a valle del sito di progetto, come descritto in dettaglio nello studio idraulico di cui al Documento B3 del Progetto esecutivo, preliminarmente condiviso con l'Agenzia Regionale per la Sicurezza del Territorio e la Protezione Civile – Area Romagna.

Gli invasi Colombaia e Sarna in Comune di Faenza e la rete di distribuzione nei comuni di Faenza e Brisighella non sono compresi nelle perimetrazioni del Piano di Gestione Rischio alluvioni.

La costruzione della condotta dorsale, che attraversa in alcuni punti il corso del F. Lamone, con direzione trasversali perpendicolare sia con modalità TOC sia con modalità di scavo in alveo, non interferisce con gli obiettivi e le previsioni di questo piano, in quanto sono opere interrato, con tracciato lineare non parallelo al corso d'acqua.

#### Piano Gestione Rischio Alluvione (Pgra) - Invaso Moreda

L'area in cui verrà realizzato l'invaso Moreda è parzialmente soggetta a rischio alluvioni frequenti e poco frequenti cioè con tempi di ritorno compresi tra i 20 e 50 anni e tra 100 e 200 anni.

La coerenza con gli indirizzi e le indicazioni di cui al Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA), è stata valutata eseguendo le opportune verifiche idrauliche. In particolare, sono state svolte le verifiche idrauliche per determinare la quota del tirante idrico che si potrebbe realizzare in conseguenza dell'evento di piena con tempo di ritorno bisecolare (Q200), lungo il tratto di Fiume Lamone che costeggia l'invaso Moreda.

Sulla base dei risultati ottenuti, sono stati adottati tutti gli accorgimenti costruttivi atti a salvaguardare gli impianti tecnologici dal rischio di allagamento.

In conclusione, la realizzazione dell'invaso Moreda nell'area golenale omonima non comporta alcuna variazione dei livelli di piena nelle sezioni del Lamone a monte ed a valle del tratto che costeggia l'area di costruzione dell'opera.

Le suddette valutazioni sono state condivise insieme all'Agenzia Regionale per la Sicurezza del Territorio e Protezione Civile - Servizio Area Romagna, competente in merito di sicurezza idraulica nel bacino del Fiume Lamone.

Sulla base di quanto espresso sopra e come illustrato in dettaglio nel Documento B3 Relazione idraulica, si attesta la coerenza e la conformità con le norme di piano.

Gli invasi Colombaia e Sarna in Comune di Faenza e la rete di distribuzione nei comuni di Faenza e Brisighella non sono compresi nelle perimetrazioni del Piano di Gestione Rischio alluvioni.

La costruzione della condotta dorsale, che attraversa in alcuni punti il corso del F. Lamone, con direzione trasversali perpendicolare sia con modalità TOC sia con modalità di scavo in alveo, non interferisce con gli obiettivi e le previsioni di questo piano, in quanto sono opere interrato, con tracciato lineare non parallelo al corso d'acqua.

#### **2.A.2. Pianificazione Territoriale Provinciale**

##### Piano Territoriale Di Coordinamento Provinciale - Provincia Di Ravenna

Ai sensi del PTCP della Provincia di Ravenna, nell'ambito del sistema collinare dove si sviluppano le

opere del progetto irriguo, possono essere previsti e consentiti tra gli altri la realizzazione di infrastrutture tecniche di bonifica montana e di difesa del suolo, la realizzazione di impianti tecnici di modesta entità, quali cabine elettriche, impianti di pompaggio per l'approvvigionamento idrico, irriguo. Il progetto dell'impianto irriguo in progetto interferisce con le aree forestali consolidate e di fatto solamente per il sito dell'invaso Moreda per la cui costruzione sarà necessario il taglio della vegetazione forestale esistente. A tal riguardo viene presentata formale domanda di trasformazione del bosco ai sensi del Dlgs 34/2018 e della DGR 549/2012, in considerazione dell'interesse pubblico delle opere. La coerenza con le norme di questo articolo viene sancita dal fatto che l'opera in progetto è di pubblico interesse, di natura tecnologica ed infrastrutturale, coerente con la pianificazione e che si prevede la compensazione con ripiantumazione del bosco a fine lavori.

All'interno della perimetrazione dell'art. 3.17, la fattibilità degli impianti irrigui è ammessa qualora siano previsti in strumenti di pianificazione nazionali, regionali o provinciali oppure che abbiano rilevanza meramente locale, in quanto al servizio della popolazione di non più di un comune ovvero di parti della popolazione di due comuni confinanti. La fattibilità dell'impianto irriguo progettato viene confermata in quanto l'intervento risulta compatibile con la programmazione e le priorità regionale.

Nelle Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua la costruzione delle condotte interrato non provocherà alcuna alterazione dei luoghi in quanto poste in attraversamento sotterraneo e non in posizione parallela al corso d'acqua.

Per quanto riguarda il rischio idraulico, la coerenza del progetto irriguo in parola con le norme dell'articolo 4.2 del PTCP consegue la coerenza del progetto medesimo con la normativa del PSAI, PGRA e con le indicazioni del PdG. Per l'invaso MOREDA è stata verificata positivamente l'assenza di interferenze con il regime di piena Q200 del F. Lamone.

L'impianto irriguo in progetto risulta coerente con l'obiettivo dell'Art. 5.1 – Piano di tutela delle acque di cui al comma 4, in quanto rappresenta un intervento irriguo in agricoltura finalizzato alla regolarizzazione e diminuzione delle derivazioni ad uso irriguo dai corsi d'acqua (F. Lamone).

Il progetto irriguo in parola risulta coerente con le norme dell'art. 5.2 " Obiettivi di qualità ambientale e misure generali per il loro raggiungimento", che definisce gli obiettivi di salvaguardia della qualità dei corsi d'acqua, le azioni e le misure atte allo scopo, in quanto:

- le condotte da realizzare non interferiscono con i corpi idrici superficiali,
- la costruzione dell'ampliamento dell'invaso interferirà solo temporaneamente durante le fasi di cantiere con la falda freatica;
- rispetto del DMV e regolarizzazione della derivazione (portate e tempistiche);
- l'obiettivo del progetto è quello di razionalizzare l'uso dell'acqua in agricoltura per la pratica irrigua al fine di salvaguardare le risorse idriche locali

Per quanto riguarda le Zone di protezione finalizzate alla tutela delle risorse idriche (art. 5.3) si evidenzia che le acque di falda in sito non vengono in alcun modo utilizzate per scopi idropotabili: le unità abitative residenziali sono servite da acquedotto comunale.

Con i lavori di scavo per gli invasi verrà abbattuta la locale piezometrica che al termine dei lavori tornerà alla quota pre-scavo, come dimostrato in lavori simili. Per quanto riguarda la rete di distribuzione irrigua, si evidenzia che lo scavo per la messa in opera delle condotte non raggiunge la quota della piezometrica normale.

Per l'art. 5.4, la protezione delle acque sotterranee e superficiali dall'inquinamento per contaminazione e/o per scarico di acque inquinate si riflette esclusivamente sulla fase di cantierizzazione e costruzione

degli invasi irrigui COLOMABIA, SARNA e MOREDA:

non sono previste lavorazioni che possano contaminare chimicamente e fisicamente le acque di falda. Saranno adottate tutte le misure di regimazione di cantiere per impedire l'interferenza delle lavorazioni con queste acque ipogee. Non sono previsti scarichi fognari.

Per quanto riguarda la coerenza con gli obiettivi dell'art. 5.5 " Disposizioni per le zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio collinare-montano", valgono le considerazioni tecniche esposte per l'Art. 5.4.

Art. 5.6 Disposizioni per le zone di protezione delle acque superficiali: il progetto non prevede la realizzazione di aree urbanizzate impermeabili e/o impermeabilizzazione del suolo, nonché la realizzazione di scarichi fognari o allacci alla rete fognaria esistente.

Il progetto prevede il primo riempimento stagionale di questi tre invasi tramite derivazione dal F. Lamone. I punti di derivazione dal F. Lamone sono due, uno in prossimità dell'invaso Moreda in Comune di Brisighella e l'altro in prossimità della chiusa di Errano in Comune di Faenza. Per valutare la portata di derivazione è stato considerato il valore di portata media del Fiume Lamone, al netto del valore di DMV, in modo tale da programmare la derivazione in parola, durante i mesi invernali-primaverili, attingendo nella quantità d'acqua in eccedenza al DMV e quindi senza intaccare il DMV medesimo. È stata considerata la possibilità di integrare tale volume con la derivazione acqua dalla rete CER esistente in loc. Biancanigo, in Comune di Castel Bolognese, in sinistra idrografica al T. Senio, nel periodo maggio-settembre. Il progetto è conforme con le disposizioni per l'uso e la tutela delle acque superficiali dei corsi d'acqua, esposte nell'art. 5.8

In conformità con l'art. Art. 5.9 "Misure particolari connesse al razionale impiego della risorsa idrica ed al contrasto alla siccità", l'impianto irriguo di progetto persegue l'obiettivo del risparmio idrico in agricoltura, in conformità con le direttive europee delle Direttive 2000/60/CE, 2007/60/CE, con il Regolamento (UE) n. 1305/2013 e con il Piano di Gestione dell'Autorità Distrettuale del Bacino del PO, attraverso il miglioramento delle potenzialità idriche delle infrastrutture irrigue esistenti nella valle del Lamone e bassa valle dell'affluente in destra T. Marzeno, con beneficio agronomico per le nuove aree servite ubicate in loc. Celle a sudovest di Faenza.

In relazione all'Art. 5.12 "Misure per il risparmio idrico: disposizioni per i settori produttivi: industria, commercio, agricoltura". L'impianto irriguo di progetto, che prevede la realizzazione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti con realizzazione di nuove reti irrigue nei Comuni di Brisighella e Faenza, persegue quindi l'obiettivo del risparmio idrico in agricoltura, in conformità con le direttive europee delle Direttive 2000/60/CE, 2007/60/CE, con il Regolamento (UE) n. 1305/2013 e con il Piano di Gestione dell'Autorità Distrettuale del Bacino del PO. Nell'ambito del presente progetto, si è proceduto a calcolare il fabbisogno irriguo complessivo dei consorzi irrigui da servire e delle nuove aree irrigue in loc. Celle-Faenza al netto delle risorse idriche aziendali adottando i volumi del fabbisogno irriguo stagionale indicati nella DGR 1415/2016. Tutte le aziende dei consorzi irrigui esistenti e quelle ubicate nel LOTTO 1 utilizzano già da anni il sistema di microirrigazione o irrigazione a goccia, che consentono il massimo risparmio idrico nella pratica irrigua.

Con la realizzazione di questo progetto, si potrà assicurare l'approvvigionamento idrico irriguo di un territorio agricolo di oltre 2.000 ha caratterizzato da un'elevata incidenza, probabilmente la maggiore densità a livello nazionale, di impianti di actinidia, oltre che di altre colture frutticole idroesigenti. I territori agricoli di fondovalle, pedecollinari e collinari che caratterizzano la Valle del F. Lamone tra gli abitati di Brisighella e Faenza, costituisce un comparto produttivo ad elevata redditività, di fondamentale importanza per l'indotto occupazionale che genera nel tessuto economico romagnolo, i

cui prodotti si rivolgono al consumo locale, nazionale ma anche europeo, tramite l'attività cooperativistica. La realizzazione della rete di distribuzione è quindi conforme con le disposizioni di tutela e di valorizzazione degli ambiti agricoli esposti negli art. 10.6,10.7 e 10.8.

L'interferenza dei lavori di progetto con la rete stradale provinciale è stata valutata in funzione del traffico dei mezzi pesanti da utilizzarsi per l'allontanamento dei terreni di scavo non riutilizzati nei siti di costruzione degli invasi e per quanto riguarda gli attraversamenti delle sedi stradali con le condotte interrato della rete di distribuzione irrigua.

### Piano Infraregionale Delle Attività Estrattive Della Provincia Di Ravenna

Le norme prescrittive della normativa in parola sono state seguite nell'ambito dell'autorizzazione alla costruzione dell'invaso SARNA, in merito allo scavo dei terreni alluvionali ghiaioso-sabbiosi ed alla loro possibile commercializzazione.

L'Art. 7A norma gli scavi di inerti nell'ambito di migliorie fondiarie e le opere di modifica alla morfologia fisica del territorio, quale la costruzione di laghetti ad uso irriguo.

È demandato ai comuni come regolamentare, anche in sede di PAE, l'individuazione delle aree nelle quali dar luogo alle opere di trasformazione del territorio previste dal presente articolo, ed è demandata ai comuni in sede autorizzatoria la salvaguardia dei depositi alluvionali pedecollinari (conoidi) e intravallivi (terrazzi alluvionali), nonché il rispetto di quanto previsto dagli strumenti pianificatori dell'Autorità idraulica ai quali si rimanda. È demandato inoltre ai comuni di valutare come dar corso a richieste che si riferiscano a interventi unitari già in corso alla data di entrata in vigore del presente Piano.

#### **2.A.3. Pianificazione comunale**

### Piano Delle Attività Estrattive Del Comuni Di Faenza (Variante Piaie 2009)

Il quantitativo di Ghiaie-sabbiose da scavare nel sito dell'invaso SARNA e da trattare in conformità con le norme di PAE sopracitate, risulta pari a 82.400,00 m<sup>3</sup>.

In riferimento alle norme PAE sopra indicate, tali materiali inerti verranno destinati alla commercializzazione, con pagamento degli oneri di escavazione al Comune di Faenza in conformità con la LR 17/91 e smi.

Le modalità di approntamento del cantiere e di scavo per la costruzione dell'invaso SARNA, descritte nel dettaglio al Documento B5 del Progetto Esecutivo, risultano conformi e coerenti con le prescrizioni in merito del PAE di Faenza, di cui agli art. 26 - 34ter.

La costruzione dell'invaso SARNA costituisce l'opera e l'intervento di recupero dell'area a fine lavori. Al Documento H - Piano di Utilizzo del Progetto Esecutivo viene allegata la bozza di convenzione da sottoscrivere con il Comune di Faenza per la commercializzazione di tali inerti.

### Piano Strutturale Associato Dei Comuni Di Faenza Brisighella, Castel Bolognese Casola Valsenio, Faenza, Riolo Terme, Solarolo

#### *Fattori di coerenza dell'invaso COLOMBAIA - Comune di Faenza*

In ottemperanza all' Art. 5.3 – Ambito per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali, per la

realizzazione del lago Colombaia è stata predisposta e viene presentata in allegato al Progetto Esecutivo la richiesta di variante degli strumenti urbanistici del Comune di Faenza. (vedi Documento M del Progetto esecutivo).

Nel sito di costruzione dell'invaso è stata condotta la Verifica archeologica preventiva ai sensi dell'Art. 25 del DL 50/2016, in seguito alla quale si è accertato la fattibilità delle opere. Tutto ciò in coerenza con l'Art. 11.2 - Zona di alta e media potenzialità archeologica.

Art. 12.13 – Protezione della qualità delle acque sotterranee. La costruzione dell'invaso Colombaia interferirà temporaneamente con la falda freatica in sito, non utilizzata a scopi idropotabili. Durante gli scavi verrà abbattuta la piezometrica al fine di mantenere le aree di lavoro in condizioni asciutte. Al termine dei lavori, come verificato in casi simili, la piezometrica tornerà ai livelli pre-scavo. Non sono in progetto lavorazioni che possano produrre inquinamento chimico-fisico delle acque ipogee.

Nell'intorno dell'area di costruzione dell'invaso Colombaia è presente un elettrodotto ENEL 15KV con condotta aerea. La realizzazione dell'invaso irriguo non interferisce in alcun modo con tale elemento; la vicinanza con l'invaso permette di contenere i costi di allaccio alla linea elettrica per l'alimentazione delle elettropompe.

#### *Fattori di coerenza dell'invaso SARNA – Comune di Faenza*

Il sito dell'invaso Sarna, in Comune di Faenza, è compreso nella perimetrazione degli "Ambiti agricoli di particolare interesse paesaggistico" di cui all'Art.6 (Ambiti del territorio rurale), comma 7, ai sensi dell'art.A18 della L.R. 20/2000. La realizzazione dell'opera, la sua destinazione d'uso in ambito agricolo ed i ripristini ambientali con rinaturalizzazione del sito a fine lavori rendono conforme tale opera con la normativa in parola.

L'invaso Sarna interferisce con ambiti di tutela del Titolo 4 delle Norme di PSC, di cui all'art. 10 comma 8, nella piana alluvionale posta in destra idrografica del F. Lamone, dove valgono le prescrizioni ed i vincoli sovraordinati dell'art. 3.17 delle Norme di PTCP precedentemente indicati. Il Progetto risulta coerente in quanto compreso nella pianificazione.

Parte dei terreni ghiaioso-sabbiosi scavati in sito, che non verranno riutilizzati per la costruzione delle opere, verranno gestiti ai sensi del PAE del Comune di Faenza e conferiti ad impianti di trattamento inerti.

Nel sito di costruzione dell'invaso è stata condotta la Verifica archeologica preventiva ai sensi dell'Art. 25 del DL 50/2016, in seguito alla quale si è accertato la fattibilità delle opere. Tutto ciò in coerenza con l'Art. 11.2 - Zona di alta e media potenzialità archeologica.

La costruzione dell'invaso Sarna interferirà temporaneamente con la falda freatica in sito, non utilizzata a scopi idropotabili. Al termine dei lavori, come verificato in casi simili, la piezometrica tornerà ai livelli pre-scavo. Non sono in progetto lavorazioni che possano produrre inquinamento chimico-fisico delle acque ipogee.

#### *Fattori di coerenza dell'invaso MOREDA – Comune di Brisighella*

Considerata la perimetrazione dell'art. Art. 4.6 Ambito turistico ricettivo esistente in sito, per la realizzazione del lago Moreda è stata predisposta e viene presentata in allegato al Progetto Esecutivo la richiesta di variante degli strumenti urbanistici del Comune di Brisighella.

Il sito di costruzione dell'invaso Moreda nel Comune di Brisighella è compreso nelle aree poste a meno di 150 m dal F. Lamone, sottoposte al vincolo paesaggistico ai sensi del Dl 42/2004. Il progetto prevede interventi di ripristino ambientale dei luoghi, tra i quali la compensazione della copertura boschiva

temporaneamente asportata con i lavori.

E' stata redatta la necessaria documentazione per conseguire l'autorizzazione paesaggistica con procedimento ordinario ai sensi del DLgs 42/ (Art. 10.6 - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua).

Per le norme dell'art. Art. 10.8 - Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua, valgono le prescrizioni ed i vincoli sovraordinati di all'art. 3.17 delle Norme di PTCP e le risoluzioni precedentemente indicate. Il Progetto risulta coerente in quanto compreso nella pianificazione regionale.

Nel sito di costruzione dell'invaso è stata condotta la Verifica archeologica preventiva ai sensi dell'Art. 25 del DL 50/2016, in seguito alla quale si è accertato la fattibilità delle opere. Tutto ciò in coerenza con l'Art. 11.2 - Zona di alta e media potenzialità archeologica.

Art. 12.13 – Protezione della qualità delle acque sotterranee. La costruzione dell'invaso interferirà temporaneamente con la falda freatica in sito, non utilizzata a scopi idropotabili e caratterizzata da un regime molto modesto. Lo strato ghiaioso alluvionale in sito entro il quale era impostata la falda è stato in gran parte asportato da passate attività estrattive. Durante gli scavi verrà abbattuta la piezometrica al fine di mantenere le aree di lavori in condizioni asciutte. Al termine dei lavori, come verificato in casi simili, la piezometrica tornerà ai livelli pre-scavo. Non sono in progetto lavorazioni che possano produrre inquinamento chimico-fisico delle acque ipogee.

L'area in cui verrà realizzato l'invaso Moreda è parzialmente soggetta a rischio alluvioni frequenti e poco frequenti cioè con tempi di ritorno compresi tra i 20 e 50 anni e tra 100 e 200 anni.

In particolare, sono state svolte le verifiche idrauliche per determinare la quota del tirante idrico che si potrebbe realizzare in conseguenza dell'evento di piena con tempo di ritorno bisecolare (Q200), lungo il tratto di Fiume Lamone che costeggia l'invaso Moreda.

Sulla base dei risultati ottenuti, sono stati adottati tutti gli accorgimenti costruttivi atti a salvaguardare gli impianti tecnologici dal rischio di allagamento.

In conclusione, la realizzazione dell'invaso Moreda nell'area golenale omonima non comporta alcuna variazione dei livelli di piena nelle sezioni del Lamone a monte ed a valle del tratto che costeggia l'area di costruzione dell'opera.

Le suddette valutazioni sono state condivise insieme all'Agenzia Regionale per la Sicurezza del Territorio e Protezione Civile - Servizio Area Romagna, competente in merito di sicurezza idraulica nel bacino del Fiume Lamone.

Sulla base di quanto espresso sopra, si attesta la coerenza e la conformità con le norme di piano.

Per la costruzione dell'invaso Moreda sarà necessario il taglio della vegetazione forestale esistente. A tal riguardo viene presentata formale domanda di trasformazione del bosco ai sensi del DLgs 34/2018 e della DGR 549/2012. La coerenza con le norme di questo articolo viene sancita dal fatto che l'opera in progetto è di pubblico interesse, di natura tecnologica ed infrastrutturale, coerente con la pianificazione e che si prevede la compensazione con ripiantumazione del bosco a fine lavori.

#### *Fattori di coerenza della rete di distribuzione in progetto con le norme di PSC.*

Parte del tracciato della rete di distribuzione ricade all'interno di un ambito per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali, l'ambito in cui ricede è identificato come da PSC come "01 Faenza: Via Ospitalacci – Via S.Orsola". La rete di distribuzione, che si ricorda costituita da condotte interrate, non interferisce con la previsione di cui all' Art. 5.3 – Ambito per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali.

Ad esclusione di piccoli tratti, la quasi totalità del tracciato di distribuzione è compreso nella



perimetrazione degli “Ambiti agricoli di particolare interesse paesaggistico” di cui all’Art.6 (Ambiti del territorio rurale), suddivise nelle sottozone degli “Ambiti agricoli di particolare interesse paesaggistico”, che comprendono le zone tutelate ai sensi dell’art. 3.17, 3.19 e 3.25b del PTCP precedentemente discussi, e degli “Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico” all’interno dei quali vale la normativa di cui all’Art. 10.7 del PTCP. La realizzazione della rete di distribuzione, che si ricorda costituita da condotte interrato, non presenta incoerenze con queste norme.

La rete di distribuzione, che si ricorda costituita da condotte interrato, non interferisce con l'ambito dell' Art. 8 – dotazione ecologica-ambientale Art. 10.5 - Aree forestali: la rete di distribuzione non interferisce con ambiti forestali.

Parte del tracciato di distribuzione risulta all’interno di un’area perimetrata come “Beni di interesse paesaggistico. Fiumi, torrenti e corsi d’acqua”, di cui all’Art. 10.6, che richiama la tutela sovraordinata del D.Lgs 42/2004. Per quanto riguarda la rete di distribuzione costituita da condotte interrato non si rilevano interferenze particolari con il vincolo paesaggistico, in quanto le medesime condotte saranno interrato e la modifica morfologica del suolo risulta temporanea e conseguente esclusivamente al cantiere per la messa in opera in scavo dei tubi. Solamente la realizzazione di alcuni attraversamenti del fiume Lamone che verranno realizzati con scogliera in massi produrranno un impatto sul paesaggio circostante. Come richiesto dall’Unione della Romagna Faentina, la necessaria richiesta di autorizzazione paesaggistica con procedimento semplificato ai sensi del DLgs 31/2017 è stata compresa nella relazione paesaggistica generale e nel procedimento ordinario. (Art. 10.6 - Fiumi, torrenti e corsi d’acqua).

La costruzione della rete di distribuzione non risulta in contrasto con le norme di piano di cui all'Art. 10.8 - Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d’acqua e risulta coerente con gli indirizzi urbanistici.

Per quanto riguarda le singolarità geologiche di cui all'art. 10.19, si evidenzia che in destra e in sinistra idrografica del F. Lamone in comune di Faenza, il tracciato delle condotte si sviluppa all’interno di due porzioni di territorio identificate alla Tavola 4A come Singolarità Geologica (n° 10 “Crinale di Olmatello” e n. 11 denominata “la Scarpata di Villa Gessi”, di cui all’Art. 10 comma 19. L’attraversamento di queste zone con condotte interrato alla profondità di 1,5 m non risulta in contrasto con queste norme di salvaguardia.

Art. 11.2 - Zona di alta e media potenzialità archeologica: in accordo con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini si rimanda al controllo in corso d'opera.

Art. 12.3 – Fascia di pertinenza fluviale Sono le aree finalizzate alla tutela e all’adeguamento della rete idrografica e alla localizzazione degli interventi strutturali. Le condizioni di tutela discendono dagli artt. 17 e 18 Piano Stralcio AdBR. Le opere risultano coerenti con queste normativa in quanto sono opere non diversamente localizzabili.

Per quanto riguarda il Vincolo Idrogeologico di cui all'Art. 12.12, solamente una parte del tracciato, che ricade nel territorio collinare del Comune di Brisighella, è soggetta a tutela ai sensi del Vincolo Idrogeologico (art. 12.12) di cui al RD 3267/1923 e DGR 1117/2000. In questi ambiti di tutela, la realizzazione di interventi che determinano movimentazione di terreno è subordinata al rilascio di autorizzazione preventiva, secondo quanto disposto dalla direttiva approvata con la DGR 1117/2000. L’analisi geologica di cui al Documento B2 del Progetto esecutivo non ha evidenziato particolari problematiche geologiche e geologico-tecniche per l’attraversamento di queste aree.

Art. 12.13 – Protezione della qualità delle acque sotterranee: la rete di distribuzione, che si ricorda costituita da condotte interrato, non interferisce con le acque di falda.

Art. 13 Impianti ed infrastrutture: le interferenze della rete di distribuzione irrigua con le infrastrutture pubbliche comprendono esclusivamente i sottoattraversamenti della Ferrovia, degli acquedotti, del Gasdotto, delle fasce di rispetto cimiteriale e delle strade Provinciali e Comunali con le condotte interrato, che vengono dettagliatamente descritti da Documento D1 ÷ D14. Gli attraversamenti demaniali, invece, realizzati in sub-alveo tramite perforazione teleguidata trench-less (Toc - Trivellazione orizzontale controllata) non comporteranno alcuna modifica morfologica dei luoghi mentre e la restante parte del tracciato della rete di distribuzione che risulta essere completamente interrato ne consegue che la modifica morfologica del suolo risulta temporanea e conseguente esclusivamente al cantiere per la messa in opera in scavo dei tubi.

*Fattori di coerenza dell'invaso Colombaia in progetto con le norme di RUE del Comune di Faenza*

il Progetto risulta coerente con le norme di cui agli artt. 12 e 13 in quanto non è prevista l'impermeabilizzazione di aree e si presenta quale infrastruttura irrigua a sostegno dell'attività agricola locale. La costruzione degli invasi è stata progettata in attenzione con le caratteristiche ambientali locali. Gli interventi di ripristino ambientale e compensazione assicurano la salvaguardia e lo sviluppo delle attività agro-silvo-pastorali ambientalmente sostenibili; la conservazione o la ricostituzione del paesaggio e del relativo patrimonio di biodiversità e la salvaguardia o ricostituzione dei processi naturali, degli equilibri idraulici e idrogeologici e degli equilibri ecologici.

Il sito dell'invaso Colombaia ricade all'interno di un ambito per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali, l'ambito in cui ricade è identificato come da PSC come "01 Faenza: Via Ospitalacci – Via S.Orsola". Secondo quanto contenuto nella scheda specifica della VALSAT il 15% della SUL realizzata è destinata ad attività compatibili extraresidenziali mentre l'85% della SUL realizzata è destinata a residenza.

Per la realizzazione del lago Colombaia sarà necessario procedere alla richiesta di variante degli strumenti urbanistici del Comune di Faenza.

Art. 23.5 - Zona di alta e media potenzialità archeologica: nel sito di costruzione dell'invaso è stata condotta la Verifica archeologica preventiva ai sensi dell'Art. 25 del DL 50/2016, in seguito alla quale si è accertato la fattibilità delle opere.

*Fattori di coerenza dell'invaso Sarna in progetto con le norme di RUE del Comune di Faenza*

Il Progetto risulta coerente con le norme di cui agli artt. 12 e 15 in quanto non è prevista l'impermeabilizzazione di aree e si presenta quale infrastruttura irrigua a sostegno dell'attività agricola locale. La costruzione degli invasi è stata progettata in attenzione con le caratteristiche ambientali locali. Gli interventi di ripristino ambientale e compensazione assicurano la salvaguardia e lo sviluppo delle attività agro-silvo-pastorali ambientalmente sostenibili; la conservazione o la ricostituzione del paesaggio e del relativo patrimonio di biodiversità e la salvaguardia o ricostituzione dei processi naturali, degli equilibri idraulici e idrogeologici e degli equilibri ecologici.

Art. 23.5 - Zona di alta e media potenzialità archeologica: nel sito di costruzione dell'invaso è stata condotta la Verifica archeologica preventiva ai sensi dell'Art. 25 del DL 50/2016, in seguito alla quale si è accertato la fattibilità delle opere.

*Fattori di coerenza dell'invaso Moreda in progetto con le norme di RUE di Brisighella*

Il Progetto risulta coerente con le norme di cui agli artt. 12 e 15 in quanto non è prevista l'impermeabilizzazione di aree e si presenta quale infrastruttura irrigua a sostegno dell'attività agricola locale. La costruzione degli invasi è stata progettata in attenzione con le caratteristiche ambientali locali. Gli interventi di ripristino ambientale e compensazione assicurano la salvaguardia e lo sviluppo delle attività agro-silvo-pastorali ambientalmente sostenibili; la conservazione o la ricostituzione del paesaggio e del relativo patrimonio di biodiversità e la salvaguardia o ricostituzione dei processi naturali, degli equilibri idraulici e idrogeologici e degli equilibri ecologici.

Art. 17.4 – Aree rurali sottoposte a schede di progetto (R.7): Il sito dell'invaso Moreda ricade in parte all'interno di un'area atipica già presenti sul territorio la cui trasformazione è disciplinata in modo puntuale dalla "Scheda progetto" R.7 "Area Moreda" in Comune di Brisighella di cui alla Tav P.1. Le funzioni ammesse sono di tipo turistico-ricettive. Per i motivi sopra esposti per la realizzazione del lago Moreda sarà necessario procedere alla richiesta di variante degli strumenti urbanistici del Comune di Brisighella .

Art. 23.5 - Zona di alta e media potenzialità archeologica: nel sito di costruzione dell'invaso è stata condotta la Verifica archeologica preventiva ai sensi dell'Art. 25 del DL 50/2016, in seguito alla quale si è accertato la fattibilità delle opere.

Fattori di coerenza della rete di distribuzione

il Progetto risulta coerente con le norme di cui agli artt. 12, 13, 14 e 15 in quanto non è prevista l'impermeabilizzazione di aree e si presenta quale infrastruttura irrigua a sostegno dell'attività agricola locale.

Art. 17.4 –Aree rurali sottoposte a schede di progetto (R.7 e R.28): brevi tratti della rete di estendimento ricadono all'interno di aree atipiche già presenti sul territorio la cui trasformazione è disciplinata in modo puntuale dalla "Scheda progetto" R.7 "Area Moreda" in comune di Brisighella e dalla "Scheda progetto" R.28 "Area di Via Pergola- Celle" in comune di Faenza di cui alla Tav P.1 del RUE. La rete di distribuzione, che si ricorda costituita da condotte interrato, non interferisce con queste aree.

Art. - 32.5 Ambiti sottoposti a POC: parte del tracciato ricade all'interno di un ambito per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali. La rete di distribuzione, che si ricorda costituita da condotte interrato, non interferisce con queste aree.

L'articolo 22 comma 3 delle Norme di Attuazione del RUE indica che per tutelare le aste fluviali, ogni intervento deve essere prioritariamente indirizzato al mantenimento e al miglioramento degli assetti idrogeologici e alla salvaguardia e ricostituzione dei corridoi ecologici, perseguendo sempre l'obiettivo della minore interferenza con il paesaggio.

Obiettivo che può essere raggiunto in quanto la rete di distribuzione interrato, una volta realizzata, non avrà impatti con il paesaggio.

In relazione all'Art. 22.4 - Singolarità geologiche, come già evidenziato al paragrafo precedente il tracciato delle condotte si sviluppa nelle porzioni di territorio identificate come Singolarità Geologica n. 10 e n.11 denominate "Crinale di Omatello" e "Scarpata di Villa Gessi". La realizzazione della rete di distribuzione con condotte interrato in attraversamento a queste aree non determina interferenze negative con gli ambiti geologici e geomorfologici singolari. A tal proposito si rimanda al Documento B3 "Relazione Geologica della rete di distribuzione" del Progetto esecutivo.

In accordo con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini si rimanda al controllo in corso d'opera (Art. 23.5 - Zona di alta e media potenzialità archeologica).

Art. 25.2/3/4: solamente la rete di distribuzione irrigua interferisce con la rete di viabilità comunale e

provinciale, con la linea ferroviaria e la rete acquedottistica per le quali è previsto il sotto attraversamento della strada con le condotte interrato. Per la risoluzione e la localizzazione delle interferenze si rimanda a quanto descritto nei Documenti D1 ÷ 14 del progetto esecutivo.

La realizzazione della rete di distribuzione è esclusa dagli ambiti di applicazione delle prestazioni richieste prestazioni minime di cui agli articoli 26 “Prestazioni minime nel centro urbano” e 27 “Prestazioni minime nel territorio rurale” delle Norme di Attuazione, in quanto l’intervento non prevede aumento di superficie impermeabile, aumento di SU e SuL esterna agli edifici esistenti.

Le pertinenze infrastrutturali saranno interessate esclusivamente da sottoattraversamenti con le condotte interrato e l’attraversamento delle fasce di rispetto cimiteriale, descritti ed ubicati nel dettaglio a partire dal Documenti D1 ÷ 14 del progetto esecutivo.

L’assolvimento della prestazione riguardante la “Sicurezza idrogeologica” di cui all’art. 27 Prestazioni minime nel territorio rurale delle NdA, prevede l’inquadramento dell’unità di intervento nell’elaborato di Piano Tav. C.2\_C “Tavola dei vincoli: sicurezza del territorio”; si rimanda ai Documenti B1 e B2 “Relazione geologica invasi” e “Relazione geologica della rete di distribuzione” dove vengono riportate le considerazioni geologiche ed idrogeologiche in merito.

Non si riscontrano comunque elementi di incoerenza con le norme RUE.

#### **2.A.4. Pianificazione di Settore**

##### Vincolo Idrogeologico (RDL N° 3267/1923 e del Dgr 1117/2000)

Solamente una parte del tracciato della rete di distribuzione, che ricade nel territorio collinare del Comune di Brisighella, è soggetta a tutela ai sensi del Vincolo Idrogeologico di cui al RD 3267/1923 e DGR 1117/2000, al fine di impedire forme di utilizzazione dei terreni che possano provocare danno pubblico nelle forme del disboscamento dalla perdita di stabilità o del peggioramento del regime delle acque.

Gli invasi Colombaia e Sarna in Comune di Faenza e l’invaso Moreda in Comune di Brisighella non sono soggetti ad autorizzazione preventiva in quanto insistono su territori dove il Vincolo idrogeologico non sussiste.

Non si evidenziano particolari problematiche idrogeologiche per la costruzione della rete di distribuzione i tali aree ma si rimanda alla relazione geologica riportata al Documento B2 del progetto esecutivo per le soluzioni di dettaglio da perseguire durante i lavori al fine di rispettare l’assetto idrogeologico locale.

##### **Sistema delle aree protette**

Le opere in progetto non interferiscono con aree della Rete Natura 2000, né con Aree Protette: il limite della SIC/ZPS IT 407011 – “Parco Vena del Gesso”, è compreso nel Comune di Brisighella e dista circa 1 km a nord, oltre il tracciato della linea ferroviaria “Ravenna – Firenze”, dal sito dell’invaso MOREDA,

#### **2.A.5. Sistema delle aree protette**

##### Rete Natura 2000

Le opere in progetto non interferiscono con aree della Rete Natura 2000, né con Aree Protette: il limite della SIC/ZPS IT 407011 – “Parco Vena del Gesso”, è compreso nel Comune di Brisighella e dista

circa 1 km a nord, oltre il tracciato della linea ferroviaria “Ravenna – Firenze”, dal sito dell’invaso Moreda,

## **2.B QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE**

### **2.B.1. Premessa**

Il progetto irriguo di seguito presentato ed illustrato nel dettaglio negli elaborati di SIA e nei documenti del Progetto esecutivo allegato contempla la costruzione di n. 3 invasi di accumulo idrico denominati COLOMBAIA, SARNA e MOREDA al servizio degli impianti irrigui esistenti denominati Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio San Ruffillo, Rivalta e Santa Lucia con realizzazione di nuove reti irrigue nei Comuni di Brisighella e Faenza (RA). Gli invasi COLOMBAIA e SARNA sono stati progettati in territorio del Comune di Faenza, mentre l'invaso MOREDA è ubicato in Comune di Brisighella.

La capacità totale dei tre invasi è di 823.000 m<sup>3</sup>.

Nell'ambito del Piano Nazionale Invasi, la Regione Emilia-Romagna, in concerto con ANBI-ER ha individuato e comunicato con propria nota prot. PG/2018/0059605 in data 29/01/2018 al Ministero delle Politiche Agricole, alimentari e forestali – Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali e dello sviluppo Rurale quale intervento prioritario per il territorio del comune di Faenza e Brisighella, prevalentemente confinato nella valle del F. Lamone, per contrastare gli eventi siccitosi che si vengono a susseguirsi con sempre maggior frequenza.

### **2.B.2. Finalità del progetto**

Con la realizzazione di questo impianto irriguo, si potrà assicurare l'approvvigionamento idrico/irriguo di un territorio agricolo di oltre 2.000 ha, caratterizzato da un'elevata incidenza - probabilmente la maggiore densità a livello nazionale – di impianti di actinidia, oltre che di altre colture frutticole idroesigenti oltre ad interconnettere n. 6 Consorzi di scopo costituiti dall'aggregazione di aziende agricole ubicate nella valle del F. Lamone e nella valle del T. Marzeno, che in questi anni si sono dotati di impianti irrigui composti da un invaso di accumulo e relativa rete di distribuzione primaria.

Questi impianti irrigui sono stati realizzati nel corso degli anni grazie anche al cofinanziamento reso disponibile dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito dei PSR 2000-2014 oltre al Piano di sviluppo socio economico 1986-1990 dell'ex Comunità Montana dell'appennino faentino.

L'unica fonte idrica ad uso irriguo al momento utilizzabile è l'acqua di superficie derivabile dal fiume Lamone e da alcuni piccoli torrenti caratterizzati da portate effimere ad andamento torrentizio fortemente dipendenti dal regime pluviometrico stagionale e da un'ampissima escursione tra temporanei regimi di piena e prolungati regimi di magra estiva con portate inferiori al deflusso minimo vitale o, come nel trascorso 2017, con portate nulle.

Si rende, inoltre, necessaria la realizzazione di una rete di condotte, adduttrici e di distribuzione, per poter consegnare l'acqua alle singole aziende agricole in modo efficiente, evitando dispersioni della risorsa e consentendo la misurazione puntuale del consumo ai fini del calcolo della relativa contribuzione, in ciò rispondendo appieno ai principi della normativa comunitaria in materia.

Altra esigenza rilevata è quella dell'interconnessione delle realizzande reti di condotte con le opere del sistema del Canale Emiliano Romagnolo (C.E.R.). Quest'ultima opportunità ha un valore strategico straordinario. Il sistema C.E.R. ha, infatti, una fonte di approvvigionamento esterna al bacino idrografico del territorio romagnolo, rappresentata dal fiume Po. Si ha, quindi, la possibilità di integrare le modeste riserve idriche del comparto agricolo dei territori collinari faentini e brisighellesi con una fonte molto più stabile in termini di disponibilità.

La costruzione dell'impianto irriguo in parola ed il suo funzionamento rispetteranno gli obiettivi di qualità e quantità di deflusso dei corsi d'acqua ai sensi della Direttiva Quadro Acque 2000/60, del

Regolamento UE 1305/2013 e del Piano di Gestione Distrettuale del Fiume Po.

Il progetto si configura quale intervento di interesse pubblico, sottoposto alle norme di cui al Dlgs 50/2016

Il sito dell'invaso COLOMBAIA è stato individuato nell'ambito di una precedente ipotesi progettuale, che ha permesso di valutare positivamente la costruzione di un bacino di accumulo idrico della capacità di 90.100 m<sup>3</sup> con utilizzo dei terreni in sito limoso-argillosi per l'impermeabilizzazione delle sponde interne e la sistemazione al contorno delle terre in esubero. L'area a destinazione agricola e la morfologia sub pianeggiante consente di realizzare l'opera con minimo impatto visivo sui luoghi circostanti. L'intervento consente di realizzare anche aree verdi con copertura boschiva ed arbustiva con possibilità di fruizione degli spazi circostanti il bacino, che comunque rimarrà con accesso interdetto tramite recinzione perimetrale.

Il sito dell'invaso SARNA è stato scelto per la presenza di un'area a seminativo molto estesa che permette di realizzare un bacino idrico di capacità di ritenuta idrica di 523.900 m<sup>3</sup>, inglobando anche un invaso preesistente. La presenza di seminativo è stato uno dei fattori economici di maggior importanza connessi all'acquisizione dell'area, estesa per circa 9 ettari. Inoltre, l'assetto geologico conosciuto sulla base delle precedenti esperienze progettuali e costruttive di invasi ad uso irriguo realizzati nelle vicinanze, consente di impermeabilizzare le sponde con i terreni del substrato argilloso e di ottimizzare i costi tramite. Esiste la possibilità di stendere gran parte del suolo superficiale nei terreni agricoli limitrofi sempre destinati a seminativo, con basso impatto agronomico. Le ghiaie alluvionali potranno in massima parte essere riutilizzate come inerti da costruzione nell'ambito del PAE di Faenza, con conseguente abbattimento dei costi ed in minima parte essere riutilizzate per i lavori di costruzione degli invasi.

Il sito dell'invaso MOREDA è stato individuato quale unico luogo dove è possibile realizzare un accumulo di 200.000 m<sup>3</sup> nei dintorni di Brisighella, vicino ai consorzi irrigui RIO VITISANO, RIO OVELLO e RIO EBOLA. Inoltre, l'abbandono attuale dell'area con fallimento di una iniziativa urbanistica turistico-ricreativa e la vendita tramite asta del terreno a favorito l'idea di realizzare l'invaso anche quale recupero ambientale con possibilità di fruizione pubblica degli spazi rinaturalizzati da realizzare al contorno. Per la costruzione è stata verificata positivamente la possibilità di utilizzare i terreni di scavo per l'impermeabilizzazione delle sponde e la realizzazione delle modeste arginature.

L'intervento è stato progettato in modo tale da recuperare la morfologia dei luoghi esistente prima del 1980, cioè prima dell'attività di cava che si estesa su a tutta l'area d'intervento, creando la base della suddetta urbanizzazione e modificando profondamente l'assetto litostratigrafico e soprattutto topografico locale e del F. Lamone.

A fronte di queste considerazioni, è stata riconosciuta la convenienza ambientale, paesaggistica ed economica di realizzare questi bacini di accumulo idrico.

### **2.B.3. Descrizioni alternative progetto compresa alternativa zero**

Quindi, scartando le scelte di progetto sopra descritte, l'alternativa zero, ovvero l'abbandono dell'iniziativa di comporterebbe prossimi anni un maggior impatto degli eventi siccitosi sull'assetto agronomico dei territori collinari faentini-brisighellesi dove esiste una pratica frutticola e vitivinicola di pregio idroesigente, con possibili gravi conseguenze sociali economico-sociali locali e per il territorio.

Al contrario, la presenza e l'efficienza dell'impianto, che verrà connesso anche alla rete CER, garantirà la miglior gestione dell'acqua ad uso irriguo in conformità con gli obiettivi di salvaguardia delle risorse

idriche naturali.

In tale contesto, la costruzione dell'impianto irriguo non si configura come un intervento finalizzato al maggior sfruttamento delle risorse idriche locali bensì come intervento che si prefigge lo scopo di migliorare la gestione della risorsa idrica in agricoltura.

L'analisi economica del progetto, che ha adottato la metodologia dell'ACB, dimostra, sulla base delle informazioni rilevate nell'area irrigua di progetto, la fattibilità economica del progetto, con benefici futuri nettamente al di sopra dei costi. Gli esiti dell'analisi economica e dell'analisi di sensitività consentono di ritenere che la realizzazione delle opere in oggetto sia complessivamente positiva sul piano sociale.

Gli obiettivi e le finalità del progetto, Conformi alle direttive di finanziamento del MIPAAFT, condivise con l'Amministrazione dell'Ente e coordinati del Responsabile Unico del Procedimento, sono scaturiti dall'esperienza maturata nel corso degli anni nella realizzazione e gestione di impianti irrigui analoghi sia per l'area di collina che di pianura.

Proprio nelle aree oggetto di studio, unitamente alle Organizzazioni professionali Agricole dell'area di Faenza, nel corso del 2017 si sono tenute numerosi incontri e riunioni con oltre 300 aziende agricole e sono state sviluppate, da parte dei tecnici consortili, diverse ipotesi progettuali per la realizzazione di impianti irrigui interaziendali.

Nello specifico, gli obiettivi possono essere così sintetizzati:

- 1) riduzione dei prelievi da pozzi o da torrenti soprattutto nel periodo estivo da parte delle aziende agricole già dotate di irrigazione;
- 2) realizzazione di invasi di accumulo di medie dimensioni da riempire con acque derivate dal Fiume Lamone unicamente nel periodo invernale-primaverile;
- 3) realizzazione dell'interconnessione dei Consorzi di scopo esistenti nel bacino del F.Lamone e T. Marzeno andando ad assicurare agli stessi volumi irrigui stabili anche nelle stagioni più siccitose oltre che ridurre il deficit complessivo delle attuali aziende agricole associate;
- 4) realizzazione di opere di interconnessione del sistema in progetto con il sistema CER nel tratto terminale delle condotte esistenti facenti parte del distretto irriguo denominato Santerno-Senio in loc. Ponte del Castello, così da poter avere una ricarica continua degli invasi nel periodo primaverile ed estivo;
- 5) realizzazione di distribuzione in aree attualmente sprovviste attraverso la realizzazione di nuove reti in alta pressione dotate di bocche di prese con contatore volumetrico.

#### **2.B.4. Localizzazione del progetto**

Nel contesto del presente progetto, l'attività di studio e progettazione si è concentrata su un'area di oltre 4.000 ha a monte della Via Emilia, principalmente lungo la vallata del Fiume Lamone nei Comuni di Faenza e Brisighella, in Provincia di Ravenna.

#### **2.B.5. Descrizione del progetto**

I terreni agricoli condotti dalle aziende sono compresi principalmente nel fondovalle del F. Lamone, in una zona dominata da un uso del suolo agricolo intensivo, vocato principalmente alla frutticoltura, con actinidia, pesco, albicocco, vite, loto e susino, con la presenza anche di seminativi, quali grano, orzo, mais e girasole e saltuarie colture orticole e vivaistiche.

Attraverso l'utilizzo dei dati Agrea Emilia-Romagna è stato possibile:



- 1) individuare i corpi aziendali delle singole Aziende Agricole presenti;
- 2) valutare le colture attualmente presenti;
- 3) valutare la attuali concessioni di derivazione presenti e la presenza di invasi aziendali di accumulo;
- 4) valutare la presenza di Consorzi di Scopo già esistenti;
- 5) calcolare i fabbisogni idrici degli interi areali.

Per omogeneità di territorio, altimetria, e attuali condizioni di accesso alla risorsa idrica, l'area di studio è stata suddivisa in 3 lotti (vedi figura 4) che risultano avere le seguenti caratteristiche:

AREA	Ha irrigabili al 2017	Fabbisogno totali in mc da DGR 1415/2016	Bacini accumulo e derivazioni attuali in mc	Fabbisogno in mc
LOTTO 1	978,77	1.075.686,05	297.851,00	777.835,05
LOTTO 2	1148,78	1.795.176,22	1.447.668,00	347.508,22
LOTTO 3	600,63	634.353,47	90.646,00	543.707,47
Tot.	2.728,18	3.505.215,74	1.836.165,00	1.669.050,74

L'analisi di fattibilità per il progetto delle reti di distribuzione irrigua nei tre Lotti sopra descritti ha evidenziato la necessità di un contributo privato da sommare al finanziamento concesso dal MIPAAFT, pari a €. 14.000.000,00, destinato alla realizzazione della parte infrastrutturale del sistema irriguo a servizio dei Consorzi Irrigui esistenti.

Sulla base delle ipotesi progettuali è stato ritenuto fattibile, soprattutto dal punto di vista economico, l'impianto irriguo a servizio delle aziende comprese nel Lotto 1, che hanno presentato formale adesione all'iniziativa irrigua.

Per quanto riguarda il Lotto 2, dove le aziende agricole sono dotate di proprio invaso idrico ad uso irriguo, la spesa preventiva non è risultata economicamente sostenibile. Attualmente si sta procedendo con gli approfondimenti progettuali di una nuova rete di distribuzione che tenga conto di un eventuale sistema di fornitura idrica.

Nel Lotto 3, la morfologia collinare e quindi i dislivelli piezometrici nonché la lontananza dal bacino idrico COLOMBAIA hanno contribuito al preventivo di spesa per ettaro molto elevato. Per superare queste problematiche idrotecniche e conseguentemente economiche si sta procedendo con la progettazione preliminare-definitiva di un sistema di distribuzione irrigua che contempla un piccolo serbatoio di accumulo nei rilievi collinari posti a quota maggiore, che permettere di ridurre i costi energetici di pompaggio.

La progettazione della rete irrigua per solo Lotto 1, oltre agli aspetti economici e tecnici ha valutato anche i dati relativi al raccolto frutticolo dell'annata fortemente siccitosa del 2017, gentilmente forniti dalla Soc. Cooperativa Agrintesa di Faenza. I dati di produttività hanno evidenziato che l'areale del Lotto 1 ha subito maggiormente la crisi idrica rispetto al Lotto 2 e Lotto 3. Nel Lotto 2 esistono colture idroesigenti ma le aziende agricole sono dotate di invaso di accumulo idrico con derivazione nella quasi totalità dei casi dal F. Lamone durante l'inverno. Nel Lotto 3, le aziende agricole sono quasi tutte sprovviste di invaso di accumulo ma le colture sono in predominanza albicocco e vite, caratterizzate da bassi valori di fabbisogno irriguo stagionale; in particolare, si evidenzia che l'albicocco viene raccolto prima dei mesi di luglio ed agosto, generalmente mesi estivi più siccitosi.

La struttura irrigua da realizzare sarà comunque in grado, in futuro, di poter supportare la realizzazione

di impianti irrigui in pressione anche per i Lotti 2 e 3.

Il presente progetto prevede, pertanto, di realizzare le opere sottoelencate:

- invaso denominato Colombaia da costruire in area agricola estesa circa 4 ha attualmente occupata da vigneto, a morfologia sub pianeggiante, posta a sudovest dell'abitato di Faenza, alla distanza di circa 1 km dal centro abitato, di proprietà privata e da acquisire tramite esproprio. La capacità dell'invaso è di 90.100 m<sup>3</sup>;
- Invaso Sarna, da realizzare in loc. Casalino-Villa Gessi, in Comune di Faenza, nella piana alluvionale terrazzata antica a morfologia pianeggiante in destra idrografica del F. Lamone, in area agricola estesa circa 9,5 ha attualmente occupata da seminativo, posta alla distanza di circa 5 km verso sud-sudovest dell'abitato di Faenza, di proprietà privata e da acquisire tramite esproprio. La capacità dell'invaso è di 523.900 m<sup>3</sup>;
- l'invaso Moreda, da realizzare nella loc. omonima, in Comune di Brisighella, nell'area ex-golenale in sinistra idrografica del F. Lamone che ne circoscrive i confini est, sud ed ovest, in parte a destinazione agricola con frutteto e in parte in stato di abbandono, con fabbricati fatiscenti da demolire invasi da vegetazione arbustiva ed arborea spontanea, dell'estensione complessiva di circa 8 ha, posta alla distanza di circa 1 km verso sud dall'abitato di Brisighella, , acquisita dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale tramite procedura d'asta pubblica. La capacità dell'invaso è di 200.000 m<sup>3</sup>;
- una condotta di interconnessione fra i bacini idrici oltre che di derivazione dal sistema C.E.R.
- le opere necessarie per l'interconnessione dell'impianto progettato con i Consorzi di scopo esistenti: Santa Lucia e Rivalta in Comune di Faenza, Poggio San Ruffillo in Comune di Brisighella e Faenza ed i consorzi irrigui denominati Ebola, Ovello e Vitisano in Comune di Brisighella
- impianto irriguo in pressione al servizio dell'area denominata LOTTO 1 al servizio di 135 aziende agricole in un comprensorio che si sviluppa nelle frazioni di Ponte del Castello, Celle ed Errano per complessivi 1280 ha.

Questo intervento verrà realizzato con il contributo economico delle aziende agricole.

## **2.B.6. Descrizione della fase di cantiere**

La costruzione dell'invaso COLOMBAIA è prevista essenzialmente tramite lo scavo nella piana alluvionale in sinistra idrografica del Fiume Lamone circa 2 km ad ovest di Faenza, per ottenere una capacità di ritenuta idrica massima pari a 90.100 m<sup>3</sup>.

Nel sito di costruzione dell'invaso è stata condotta la Verifica archeologica preventiva ai sensi dell'Art. 25 del DL 50/2016, in seguito alla quale si è accertato la fattibilità delle opere.

Il sito esteso per circa 4 ha verrà acquisito dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale tramite procedura di esproprio, da attivare nell'ambito della procedura di VIA.

Le lavorazioni principali in progetto comprendono lo scavo dei terreni in sito fino alla profondità del fondo invaso, con riutilizzo della frazione più fine limoso-argillosa per la costruzione delle sponde. La parte più grossolana superficiale limoso-sabbiosa verrà distesa per la maggior parte nell'area agricola posta oltre il confine est, di proprietà del Comune di Faenza, mentre una minima parte verrà utilizzata per la realizzazione del terrapieno esterno all'invaso.

A protezione delle sponde verrà realizzata una fascia antierosiva interna, con spessore di 0,3 m, tramite la messa in opera delle ghiaie alluvionali, opportunamente frantumate e compattate, da scavare per la costruzione dell'invaso SARNA e da trasportare in sito tramite autocarri.

L'invaso avrà un franco di sicurezza pari a 1,50 m dal coronamento. Lo sfioratore superficiale sarà costituito da una condotta in PEAD Ø315 mm; vista la mancanza di un immissario naturale lo sfioratore dovrà smaltire esclusivamente le acque piovane precipitate nello specchio idrico durante i periodi di massimo invaso; tramite un fosso di scolo, dette acque verranno immesse nel Rio Biscia che delimita il perimetro sud dell'area dell'invaso.

Il riempimento del bacino verrà effettuato durante i mesi invernali e primaverili attraverso il rilancio dell'acqua derivata dal Fiume Lamone in loc. Chiusa di Errano preventivamente accumulata nell'invaso SARNA.

Lo svuotamento dell'invaso, siccome il livello di massimo invaso è contenuto nella quasi totalità al di sotto del piano campagna, potrà avvenire tramite l'utilizzo delle stazioni di pompaggio da installare nel bacino idrico per l'alimentazione delle reti irrigue. Uno scarico di mezzofondo predisposto in corrispondenza del Rio Biscia permetterà di far defluire le acque di svuotamento in sicurezza.

Le apparecchiature elettriche, inverter, trasformatori e quadri di media e bassa tensione per il controllo ed il funzionamento della stazione di pompaggio verranno installati all'interno del locale tecnico in C.A. da realizzare sul lato nordovest dell'invaso, in posizione parzialmente interrata nel terrapieno esterno all'invaso. Per un minor impatto ambientale il tetto sarà realizzato a verde, in continuazione architettonica con il rilevato a tergo.

Per la fornitura di energia elettrica verrà realizzata una Cabina ENEL in prossimità del suddetto fabbricato, in vicinanza del palo della rete elettrica di media tensione che attraversa in posizione aerea l'angolo nordest dell'area dell'invaso, dal quale avverrà la derivazione di corrente.

In prossimità del locale tecnico verranno realizzati dei pozzetti interrati per l'alloggiamento dei collettori idraulici di partenza ed alimentazione della rete di condotte irrigue per la loc. Celle-Errano e per il rilancio fino all'invaso SARNA dell'acqua del CER accumulata preventivamente nell'invaso COLOMBAIA.

Il dispositivo tecnico per la movimentazione delle elettropompe sommerse, sarà costituita da una platea in C.A. fondata sulla sponda interna dell'invaso con binari longitudinali in acciaio sui quali scorrerà il carrello in ferro zincato dove saranno installate in posizione orizzontale le pompe medesime.

La movimentazione del carrello verrà regolata da apposito verricello elettrico installato nel pozzetto posto in sommità nel coronamento dell'invaso.

2 carrelli con 3 elettropompe ciascuno serviranno per l'alimentazione della rete di distribuzione del nuovo areale irriguo definito LOTTO 1, mentre un altro carrello ospiterà le n. 2 elettropompe per il rilancio verso l'invaso SARNA dell'acqua derivata dalla rete CER in loc. Ponte del Castello, in Comune di Castel Bolognese, ed inizialmente accumulata nell'invaso COLOMBAIA.

I lavori finali comprenderanno la realizzazione delle opere di sicurezza quali scalette di risalita, la messa in opera di cartelli e salvagenti e della recinzione perimetrale in rete di ferro plastificata dell'altezza di 1,80 m; ed i ripristini ambientali prevedono la piantumazione di essenze arboree ed arbustive e la definizione di un sentiero pedonale in terra al contorno dell'invaso.

La costruzione dell'invaso SARNA, per una capacità idrica pari a 532.900 m<sup>3</sup>, è prevista essenzialmente tramite lo scavo nella piana alluvionale antica posta in destra idrografica del Fiume Lamone ed elevata circa 30 m dall'alveo, 4 km circa a sud-sudovest di Faenza.

Il sito esteso per circa 9.5 ha verrà acquisito dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale tramite procedura di esproprio, da attivare nell'ambito della procedura di VIA.

Le lavorazioni principali per la realizzazione dell'invaso SARNA in parola comprendono lo scavo del terreno superficiale per uno spessore medio di 2 m che verrà sistemato e steso nei terreni al confine

sudovest, su una superficie complessiva di 10 ettari per uno spessore medio di 1 m. Parte di questi terreni verrà utilizzata per la costruzione dei terrapieni esterni alle sponde dell'invaso, sul lato sud, sudest e sudovest.

La costruzione delle sponde impermeabili interne sui lati sudovest, sud e sudest avverrà per settori successivi della larghezza di circa 70 m, al fine di mitigare l'impatto sul regime piezometrico del sito. Durante questa operazione si procederà anche con lo scavo delle ghiaie sabbiose da riutilizzare in sito, e quindi accantonate in cantiere, e da trasportare presso il sito dell'invaso COLOMBAIA e MOREDA per il loro riutilizzo come sottofondo della viabilità e per la costruzione della fascia antierosiva interna ai bacini. In questa fase verranno scavate ed allontanate dal sito tramite autocarro anche le ghiaie destinate al riutilizzo quale inerte, conferite ad impianti certificati per il loro riutilizzo in ambito edile, in conformità con il PAE di Faenza. Per i dettagli degli scavi e riporti e per la destinazione d'uso dei terreni in esubero si rimanda al Piano di Utilizzo redatto ai sensi del DPR 120/2017.

La sponda nord sarà realizzata per ultima, con l'argilla scavata dal substrato argilloso. L'esubero di queste argille, classificate quali sottoprodotto di scavo ai sensi del DPR 120/2017, sarà destinata al riutilizzo quale materiale in sostituzione di terre di cava nell'ambito di produzione di laterizi.

Sul lato sudest verrà realizzato lo sfioratore superficiale del diametro di 315 mm; vista la mancanza di un immissario naturale lo sfioratore dovrà smaltire esclusivamente le acque piovane precipitate nello specchio idrico durante i periodi di massimo invaso; dette acque verranno immesse nel fosso di Casalino che delimita il perimetro sud dell'area dell'invaso tramite un fosso di scolo.

Sul lato nordest è stato progettato lo scarico di mezzo fondo con funzione di sicurezza per lo svuotamento rapido in caso di emergenza. Lo scarico è costituito da una condotta in acciaio del diametro interno di 590 mm, spessore 1 cm e lunghezza di 55 m coperto da un rivestimento protettivo in cls, con n. 3 setti trasversali antifiltrazione in c.a. L'apertura dello scarico sarà regolata da una paratoia in acciaio, con comando idraulico posto sul coronamento arginale. Tramite un manufatto in c.a., lo scarico confluisce nel Fosso di Casalino che verrà rivestito con pietrame saturato con cls per una lunghezza di 20 m verso valle.

A protezione delle sponde verrà realizzata una fascia antierosiva interna, con spessore di 0,3 m, tramite la messa in opera delle ghiaie alluvionali, opportunamente frantumate e compattate, scavate ed accantonate in sito nelle prime fasi di cantiere.

Il riempimento del bacino verrà effettuato durante i mesi invernali e primaverili attraverso la derivazione dal Fiume Lamone in loc. Chiusa di Errano, posta a qualche centinaio di metri verso nordest (Documento F del Progetto esecutivo). L'Invaso servirà anche quale bacino di stoccaggio e rilancio delle acque derivate dal F. Lamone per il riempimento dell'invaso COLOMBAIA.

Come nell'invaso COLOMBAIA, il dispositivo tecnico per la movimentazione delle elettropompe sommerse sarà realizzato tramite la costruzione di una platea in C.A. fondata sulla sponda interna dell'invaso con binari longitudinali di acciaio sui quali scorrerà il carrello in ferro zincato dove saranno installate in posizione orizzontale le pompe; n. 2 carrelli attrezzati con n. 1 elettropompa e n. 2 elettropompe serviranno rispettivamente per l'alimentazione del rilancio dell'acqua ivi accumulata all'invaso COLOMBAIA e per l'alimentazione del rilancio verso l'invaso MOREDA dell'acqua di provenienza CER.

Il locale tecnico dove verranno installate le apparecchiature elettriche di funzionamento e controllo della stazione di pompaggio sarà realizzato all'angolo ovest e sarà costituito da un piccolo prefabbricato in cls, trattato nelle superficie esterne con rasatura e tinteggiatura. In prossimità del locale

tecnico, sul confine ovest, verrà realizzata la cabina ENEL per la fornitura di energia elettrica in bassa tensione. L'allaccio della cabina alla vicina rete elettrica di media tensione avverrà con collegamento aereo.

Le operazioni finali comprenderanno la realizzazione delle opere di sicurezza quali scalette di risalita, cartelli e salvagenti e la recinzione perimetrale in rete di ferro plastificata dell'altezza di 1,80 m; i ripristini ambientali con piantumazione di essenze arboree ed arbustive. Con l'utilizzo dei terreni superficiali di scavo, saranno realizzati anche alcuni piccoli dossi in terra con scarpate sub verticali esposte all'invaso quale substrato per la nidificazione di gruccioni. Un'area posta nell'angolo sud, che nei periodi di massimo invaso presenterà acqua con profondità inferiore ad 1 m, potrà costituire un approdo per la fauna ornitologica migrante e stazionaria.

La costruzione dell'invaso MOREDA, per una capacità di ritenuta idrica pari a 200.000 m<sup>3</sup>, è prevista tramite lo scavo nella piana golenale posta in sinistra idrografica del Fiume Lamone circa 1.2 km a sud dell'abitato di Brisighella.

Il sito esteso per circa 8 ha è stato acquisito dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale tramite procedura d'asta pubblica.

Le lavorazioni iniziali per la realizzazione dell'invaso MOREDA comprendono la demolizione dei fabbricati esistenti, con smaltimento in discarica dei rifiuti ed il riutilizzo in sito delle macerie cementizie frantumate quale piano di fondazione della collinetta da realizzare a nord dell'invaso con i terreni fini di scavo, nel rispetto ed in conformità con il Dlgs 152/2006 e con il DPR 120/2017. Successivamente, si procederà con il taglio della vegetazione arborea ed arbustiva cresciuta spontaneamente negli ultimi 15 anni in seguito all'abbandono dell'area.

Al taglio conseguirà la successiva compensazione tramite piantumazione di essenze arboree ed arbustive a fine lavori.

Il taglio di vegetazione verrà eseguito anche nell'area posta in destra idrografica identificata al catasto terreni del Comune di Brisighella ai mappali 5 e 6 del foglio 62, costituita da un piccolo pianoro e compresa nella proprietà del sito Moreda del Consorzio di Bonifica, in modo tale da poterla utilizzare per il deposito dei terreni in esubero dagli scavi e soprattutto per il deposito e sistemazione finale dei terreni provenienti dagli scavi di risezionamento ed allargamento della sezione idraulica del F. Lamone, nel tratto prospiciente l'area in parola. A fine lavori, si procederà con il rinverdimento e soprattutto con il rimboschimento di queste aree di cantiere.

Il suolo superficiale scavato nel sito dell'invaso verrà depositato temporaneamente a nord dell'invaso, per il successivo riutilizzo nei ripristini ambientali a fine lavori. Si procederà quindi con l'asportazione dello strato superficiale su un'area di circa 30.000 mq, costituito da terreni alluvionale/detritici e parzialmente sabbioso-ghiaiosi nonché da terre di riporto antropico conseguenti all'attività di cava svolta in sito tra il 1970 ed il 1990; questi terreni alluvionali/detritici verranno utilizzati per la costruzione della collinetta a nord dell'invaso, destinata a verde.

Le sponde avranno una pendenza pari a circa 26° e saranno realizzate con i terreni provenienti dallo scavo di approfondimento nel substrato marnoso-sabbioso compatto (bed rock) (Formazione Marnoso-Arenacea Romagnola), che garantiranno l'impermeabilizzazione. Tali sponde saranno immorsate entro il substrato.

L'altezza del franco di sicurezza sarà di 1,00 m dal coronamento.

Il riempimento del bacino verrà effettuato durante i mesi invernali e primaverili attraverso la derivazione di acqua dal Fiume Lamone utilizzando l'opera in c.a. esistente nella sponda in sinistra del corso d'acqua, alla distanza di circa 200 m verso a nord dall'invaso; tale manufatto serviva in passato

per l'approvvigionamento di acqua ad uso potabile per l'abitato di Brisighella, ma ormai in disuso da vari anni.

Lo sfioratore superficiale sarà costituito da una condotta in PEAD Ø315 mm; vista la mancanza di un immissario naturale lo sfioratore dovrà smaltire esclusivamente le acque piovane precipitate nello specchio idrico durante i periodi di massimo invaso; dette acque verranno immesse nel F. Lamone.

Sul lato est è stato progettato lo scarico di mezzo fondo con funzione di sicurezza per lo svuotamento rapido in caso di emergenza. Lo scarico è costituito da una condotta in acciaio del diametro interno di 590 mm, spessore 1 cm e lunghezza di 55 m ricoperto da un rivestimento protettivo in cls, con n. 3 setti trasversali antifiltrazione in c.a. L'apertura dello scarico sarà regolata da una paratoia in acciaio, con comando idraulico posto sul coronamento arginale. Tramite un manufatto in c.a., lo scarico confluisce nel F. Lamone.

Il locale tecnico dove verranno installate le apparecchiature elettriche di funzionamento e controllo della stazione di pompaggio che permetterà di rilanciare l'acqua accumulata nel bacino fino agli impianti irrigui dei Consorzi Rio Ebola, Rio Ovello e Rio Vitisano, sarà realizzato all'angolo nord, ai piedi di collinetta da realizzare con le terre in esubero e da imboschire a fine lavori, e sarà costituito da un piccolo prefabbricato in cls, trattato nelle superficie esterne con rasatura e tinteggiatura.

L'elettropompa sommersa per il rilancio verso gli invasi consortili Vitisano, Ovello, Ebola sarà installata su zattera.

La cabina ENEL per la fornitura della corrente in bassa tensione sarà realizzata ad un centinaio di metri a nord del sito dell'invaso a lato della strada comunale. Questa soluzione permetterà ad ENEL di riorganizzare le forniture elettriche locali e la disposizione delle linee aeree, con conseguente rimozione di gran parte dei pali presenti nell'area.

La fascia antiersiva lungo la sponda interna con spessore di 0,3 m, sarà costruita tramite la messa in opera delle ghiaie alluvionali scavate per la costruzione del bacino SARNA opportunamente frantumate e compattate e trasportate in sito con autocarri.

I lavori finali comprenderanno la realizzazione delle opere di sicurezza: le scalette di risalita, la messa in opera di cartelli e salvagenti e della recinzione perimetrale in rete di ferro plastificata dell'altezza di 1,80 m; verrà realizzata la viabilità di accesso al sito dell'invaso con sottofondo in ghiaia proveniente dagli scavi degli strati ghiaiosi alluvionali dell'invaso SARNA, con finitura tramite misto stabilizzato di cava.

I ripristini ambientali che comprenderanno la semina delle aree destinate a verde e la messa a dimora di alberature di 2-3-4 m di altezza, sulla collinetta da realizzare a nord dell'invaso con l'utilizzo dei terreni in esubero dagli scavi e nell'area in destra idrografica dove verranno sistemati in rilevato parte dei terreni di risulta.

L'invaso Moreda da realizzarsi in Comune di Brisighella verrà riempito con derivazione dal F. Lamone tramite una stazione di pompaggio sommergibile da installare in un manufatto esistente in posizione semiinterrata nella sponda sinistra, in prossimità dell'ingresso del sito dell'invaso in parola.

Tale manufatto, che attualmente si presenta in stato abbandono, era adibito in passato alla derivazione di acque per l'acquedotto di Brisighella.

#### La dorsale di collegamento degli invasi e la rete distributiva.

Il progetto è composto da una rete irrigua di collegamento, denominata dorsale, che interconnette i tre nuovi invasi di accumulo in progetto con sei Consorzi Irrigui di scopo esistenti e da una nuova rete di distribuzione per le singole aziende.

In particolare, tale progetto comprende:

- una nuova rete di collegamento tra i Comuni di Faenza e Brisighella, che ricade principalmente nel bacino idrografico del F. Lamone, con lo scopo di integrare le risorse idriche irrigue di sei consorzi di scopo costituiti dall'associazione di aziende agricole che in precedenza si erano dotati di impianti irrigui interaziendali composti da invaso di accumulo e dalla rete di distribuzione in pressione, veicolando sia l'acqua proveniente dal CER (Canale Emiliano - Romagnolo) sia quella derivata del Fiume Lamone;
- una nuova rete di distribuzione che servirà le aziende agricole ubicate nell'area pianeggiante e pedecollinare in località Celle, a ovest-sudovest dell'abitato di Faenza. La rete sarà della tipologia ad anello e verrà realizzata da condotte interrate che permetteranno di recapitare l'acqua ad uso irriguo in pressione alle varie utenze;

Il percorso delle condotte interrate interessa prevalentemente carraie aziendali.

Particolare attenzione è stata rivolta all'intersezione del tracciato delle condotte con strade comunali, con le strade provinciali, con rii e corsi d'acqua demaniali e con la rete ferroviaria.

Per ogni attraversamento delle strade comunali, provinciali, corsi d'acqua demaniali e rete ferroviaria verrà richiesta l'autorizzazione, agli enti competenti.

A tal riguardo si ricorda che per il passaggio delle condotte nelle aree private è stata attivata, nell'ambito della presente Valutazione di Impatto ambientale, la procedura di esproprio/servitù.

Ad ogni azienda agricola ricadente nell'area pedecollinare in località Celle, a ovestsudovest dell'abitato di Faenza, che aderisce al progetto, verrà installata una bocchetta di presa per il recapito delle quote di acqua in pressione richiesta; le bocchette saranno composte da:

- saracinesca, per la regolazione delle portate;
- sfiato per eliminare eventuali presenze d'aria;
- contatore;
- valvola per l'apertura o chiusura della presa;
- pozzetto in cls per l'alloggiamento della bocchetta.

L'impianto di sollevamento dell'intero sistema sarà realizzato tramite elettropompe sommerse collegate in parallelo.

Come descritto in precedenza, le elettropompe negli invasi denominati Colombaia e Sarna saranno alloggiate, ognuna inserita di una apposita camicia di raffreddamento, sul carrello-slitta scorrevole precedentemente descritto. L'elettropompa sommersa in località Moreda verrà installata invece su una zattera galleggiante con telaio realizzato in profilati di acciaio inox e elementi galleggianti.

Gli apparati elettrici di comando (quadri elettrici, inverter...) saranno collocati in appositi locali tecnici, realizzati in opera e in elementi prefabbricati, mentre i collettori, le casse d'aria e la raccorderia idraulica saranno posti in pozzettoni interrati, presenti nell'area di ogni invaso.

Il locale tecnico di maggiori dimensioni è ubicato presso l'invaso COLOMBAIA; quello locale è stato progettato in modo tale da integrarsi con il rilevato arginale dell'invaso e l'ambiente circostante, tramite la realizzazione della copertura in verde.

Le condotte di progetto verranno posate in trincee di scavo della profondità media di 1,5 m e larghezza minima di 0,5 m, adeguata al diametro delle tubazioni da posare, messe in opera come di seguito descritto:

I terreni di scavo saranno riutilizzati totalmente in sito per i rinterri delle condotte.

### Linea Elettrica

Per quanto riguarda i lavori di fornitura dell'energia elettrica, nel presente progetto sono state inserite

le opere di competenza del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, che dovranno essere sottoposte ad autorizzazione nell'ambito del PAUR in corso e che comprendono:

1. realizzazione di nuova cabina elettrica in prossimità della strada comunale VIA Moreda che conduce al sito di progetto;
2. realizzazione dei cavidotti interrati per le nuove linee elettriche di MT e BT che dovranno essere realizzate da ENEL.
3. demolizione delle cabine ENEL esistenti al limite nord e nord est del sito dell'invaso, nel perimetro di cantiere;

Per l'inizio dei lavori di costruzione dell'invaso MOREDA, si procederà in primis con la costruzione della nuova cabina e dei cavidotti interrati in modo tale da consentire ad ENEL l'operazione di smantellamento delle parti elettriche delle due cabine esistenti, che dovranno essere successivamente demolite come indicato al punto 3 sopra elencato, e l'adeguando della linea MT e BT locale. Tali lavori eseguiti da ENEL sono esclusi dal PAUR in corso e comprendono:

- a) infilaggio dei cavi di MT e BT nei cavidotti realizzati dal Consorzio di Bonifica;
- b) demolizione di pali di MT ubicati a nord del sito di cantiere;
- c) demolizione dei pali di BT ubicati in prossimità del sito di cantiere;
- d) sostituzione del palo a servizio dell'attraversamento aereo del F. Lamone con la linea BT;
- e) installazione dei quadri elettrici di fornitura in MT nella nuova cabina;

### Piano di demolizione

L'area di progetto dell'invaso idrico ad uso irriguo denominato Moreda si trova all'interno di un'area ex-golenale delimitata sui lati ovest, sud ed est dall'alveo del F. Lamone, nel Comune di Brisighella.

La porzione meridionale del sito ha destinazione agricola con la presenza di un frutteto di pesco mentre la parte centro settentrionale, dove era prevista la costruzione di edifici a destinazione turistico ricreativa, si presenta in abbandono con da una boscaglia spontanea di robinia e pioppo, così come tutta la riva sinistra del fiume Lamone che borda il meandro del fiume.

Nella porzione nord-ovest, immersi nella boscaglia di robinia e pioppi, sono presenti alcuni fabbricati che dovranno essere demoliti per la realizzazione dell'invaso idrico e per la riqualificazione ambientale dei luoghi di cantiere. Nel dettaglio gli edifici presenti comprendono:

1. Fabbricato A – costruzione principale di 4 piani (condominio di 12 appartamenti)
2. Fabbricato B – costruzione in legno ad un piano (bungalow con 4 appartamenti)
3. Fabbricato C – cabina elettrica
4. Fabbricato D – edificio di servizio acquedotto con cabina elettrica

Il fabbricato di maggiori dimensioni è rappresentato dal condominio denominato "Il frantoio" e costituito da 12 appartamenti sistemati a torre, di fatto mai abitati ed attualmente in stato di abbandono, con finiture demolite e rovinate da incuria e vandalismi.

Lungo lo stradello di accesso a questo fabbricato, anch'esso in stato di abbandono e parzialmente vegetato da arbusti di roverella, si trova un altro fabbricato in precarie condizioni con disposizione planimetrica a croce, realizzato in legno con copertura di lamiera di rame, che si sviluppa in un unico piano fuori terra ed è formato da quattro alloggi. L'edificio è in stato di abbandono ed incuria: le quattro unità ricettive sono prive di qualsiasi misura elementare di antintrusione.



Sul limite nordovest del sito è presente una cabina ENEL in muratura che assume esclusivamente la funzione di "palo" e non di distribuzione.

All'ingresso del sito, si trova un vetusto fabbricato realizzato 50-60 anni fa in muratura e cemento che era adibito in passato a stazione di pompaggio e depurazione dell'acqua derivata dal F. Lamone, utilizzata a scopo idropotabile per l'acquedotto comunale di Brisighella; nel fabbricato è compresa anche una cabina ENEL di distribuzione. La struttura in cemento armato che consentiva la derivazione di acqua dal F. Lamone a scopo idropotabile, ritrovata nella sponda in sinistra idrografica prospiciente il fabbricato medesimo, verrà recuperata senza modifiche esterne dei manufatti per l'installazione della stazione di pompaggio che consentirà di derivare l'acqua del fiume per il riempimento dell'invaso in progetto.

L'edificio del vecchio acquedotto presenta la copertura in lastre di cementoamianto che andrà bonificato prima dei lavori di demolizione.

Nel piano di demolizione presentato dal proponente sono indicate le tipologie di matrici producibili dalle attività di demolizione nel sito Moreda che possono essere sintetizzate nelle seguenti categorie:

- rifiuti propri dell'attività di demolizione aventi codici CER 17.XX.XX;
- rifiuti prodotti nel cantiere connessi con l'attività svolta (ad esempio rifiuti da imballaggio,...) aventi codici CER 15.XX.XX;
- terreno prodotto dalle attività di escavazione nel corso delle attività di rimozione delle macerie.

Alla prima categoria appartengono tutti i rifiuti strettamente correlati alle attività di demolizione delle opere previste; a tal proposito la definizione qualitativa (previsione dell'attribuzione dei CER) delle tipologie producibili, nonché la definizione dei quantitativi è stata ottenuta sulla base di valutazioni oggettive delle attività di demolizioni previste.

Per i rifiuti ricadenti nella seconda categoria, il presente piano non prevede la definizione delle tipologie di rifiuti producibili, in quanto fortemente legata alle scelte esecutive, ma fissa i principi da rispettare in questa fase di progettazione esecutiva e di esecuzione dei lavori in parola, allo scopo di perseguire una riduzione dei rifiuti prodotti all'origine, nonché l'aumento delle frazioni avviabili al riciclo e recupero.

L'ultima categoria è rappresentata dai volumi di terre e rocce prodotte durante le attività di escavazione determinati sulla base di stime geometriche delle effettive attività di escavazione previste. Le terre e rocce di scavo provenienti dai lavori di demolizione saranno conferite in discarica autorizzata.

Dalle lavorazioni di demolizione previste nel sito Moreda il bilancio di produzione calcolato sulla base delle misure in sito e degli elaborati grafici architettonici degli edifici stima in via preliminare i seguenti quantitativi

<i>Destinazione dei materiali di demolizione</i>	<i>Stima dei prodotti m<sup>3</sup></i>
Discarica autorizzata	700 m <sup>3</sup>
Trattamento – recupero e riutilizzo - riciclaggio	1.100 m <sup>3</sup>
Stima totale rifiuti da demolizione in loc. Moreda	1.800 m <sup>3</sup>

I rifiuti in questione sono prodotti nella sola area di cantiere. In attesa di essere portato alla destinazione finale, il rifiuto sarà depositato temporaneamente nello stesso cantiere, nel rispetto di quanto indicato dall'articolo 183, comma 1 lettera bb).

Si evidenzia che le lavorazioni di demolizione in progetto verranno affidate ad imprese in possesso di

tale autorizzazione per impianti mobili di recupero degli inerti, che permetteranno di riclassificare il rifiuto inerte di demolizione in materiale riutilizzabile ai sensi del DM (Ambiente) 8 maggio 2003, n. 203 e della circolare n. 5205 del 15/07/2005.

A tal proposito, si allegano alla documentazione le autorizzazioni ambientali ai sensi dell'art. 208 del Dlgs 152/2006 della Ditta Ceroni Cave di Marradi (FI) che verrà incaricata della gestione e trattamento dei rifiuti provenienti dalle attività di demolizione, tramite un impianto mobile (frantoio+vaglio), con particolare riferimento alle macerie che si prospetta di riutilizzare in sito quale MPS ai sensi del DM 203/2003.

### Impianto recupero rifiuti

In particolare per quanto riguarda il processo di trattamento rifiuti, per ottimizzare la risorse economiche di progetto, tenuto conto della posizione isolata del sito Moreda e dell'assenza nelle vicinanze dell'area di cantiere di particolari bersagli sensibili dal punto di vista dell'impatto acustico ed atmosferico, è stata contemplata la possibilità di trattare le macerie da demolizione in sito al fine di ottenere MPS da riutilizzare per la costruzione di sottofondi per la viabilità di servizio all'invaso ed alla collinetta, ai sensi del DM 203/2003 e della Circolare del Ministero dell'Ambiente, del Territorio e del Mare n. 5205 del 15/07/2005.

Le operazioni di trattamento delle macerie da demolizione, da ricondursi ai materiali di cui al codice CER 17. 01 01/02/03/07, verranno eseguite con frantoio mobile, da considerarsi quale macchina operatrice di cantiere alla stregua delle altre macchine che svolgeranno i lavori di scavo e movimentazione terra: escavatori, rulli, bulldozer e dumper. Il trattamento permetterà la vagliatura dei materiali ferrosi da avviare al recupero. Tale operazione si presenta in linea con gli obiettivi del Piano regionale per la gestione dei rifiuti approvato dalla Regione Emilia-Romagna nel 2016, con il quale la regione medesima si è posta i seguenti obiettivi al 2020: almeno il riciclo del 70% di carta, metalli, plastica, legno, vetro e organico e la riduzione al 5% dello smaltimento a partire dal conferimento in discarica.

Il progetto del trattamento in sito dei materiali edili di demolizione persegue il modello di gestione dei rifiuti del Piano regionale, secondo la linea della cosiddetta "gerarchia dei rifiuti", con la quale il focus si sposta a monte della filiera del rifiuto e non più sulla parte finale dello smaltimento.

Contrariamente alla soluzione di progetto sopra descritta, l'impossibilità di trattare in sito i materiali cementizi edili da demolizione, comporterebbe la necessità di operare con autocarri per il loro trasporto nei centri di conferimento provinciali e/o estraprovinciali, utilizzando la sola viabilità urbana, in parte alberata e con sezione della carreggiata ristretta, che collega il sito Moreda con la SP 302 e che attraversa la zona residenziale posta alla periferia sud di Brisighella.

A tal riguardo, invece, l'operazione di trattamento a MPS dei residui cementizi di demolizione in sito consente di limitare il traffico pesante in entrata ed uscita dal cantiere alla sola fornitura dei materiali per la costruzione dell'invaso, con conseguente minor impatto acustico ed atmosferico.

Da considerare, inoltre, che i quantitativi stimati da trattare saranno limitati a circa 1.100 m<sup>3</sup> e le operazioni di riduzione granulometrica, vagliatura e produzione di MPS avverranno in pochi giorni, mentre il loro conferimento in discarica comporterebbe non meno di 200 viaggi di autocarro nella suddetta viabilità urbana.

L'impatto ambientale stimato per i lavori di recupero dei materiali edili da demolizione dei fabbricati si espleta in particolar modo sulla componente acustica ed atmosferica del sito Moreda.

L'impatto del rumore prodotto dalle macchine operatrici di cantiere è risultato di maggior rilievo

rispetto all'inquinamento atmosferico, valutato nell'ambito del progetto esecutivo al Documento D8 relativamente al traffico di camion che rappresenta l'operazione di cantiere maggiormente impattante in quanto diffuso lungo i tragitti stradali previsti per il trasporto delle terre, con particolare riferimento ai lavori di costruzione dell'invaso SARNA.

## GESTIONE DELLE TERRE DI SCAVO AI SENSI DEL DPR 120/2017.

### Invaso Colombaia

La costruzione dell'invaso COLOMBAIA è prevista essenzialmente tramite lo scavo nella piana terrazzata in sinistra idrografica del Fiume Lamone circa 2 km ad ovest di Faenza, per ottenere una capacità di massimo invaso pari a circa 90.000 m<sup>3</sup>.

A supporto della progettazione, in debita considerazione dei caratteri morfostratigrafici generali dell'area, che presenta un lieve declivio verso nord-est, sono state eseguite indagini geognostiche comprensive di penetrometrie statiche, sondaggi a carotaggio e a distruzione, trincee esplorative con escavatore, con analisi di laboratorio su campioni. Sono state inoltre eseguite prove geofisiche per la caratterizzazione sismica dei terreni in sito.

Di seguito si descrivono le varie movimentazioni di terreno previste per la realizzazione dell'invaso COLOMBAIA:

- i terreni superficiali verranno in parte riutilizzati per la costruzione dei rilevati esterni (27.900 m<sup>3</sup>) ed in parte sistemati nel terreno agricolo ad est dell'invaso (43.900 m<sup>3</sup>) di proprietà del Comune di Faenza, identificato al foglio 144, mappali 153, 154. Sulla base dei risultati analitici delle indagini eseguite presso il sito, tali terreni sono risultati conformi ai limiti per le aree verdi/residenziali (colonna A tabella 1 allegato 5, al titolo V Parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.), pertanto potranno essere direttamente impiegati per l'utilizzo previsto;
- i terreni di fondo scavo verranno interamente riutilizzati per la realizzazione dei tamponi impermeabili lungo le sponde e sul fondo dell'invaso (52.300 m<sup>3</sup>).
- verranno realizzati la scogliera antiersiva sulle sponde interne dell'invaso e il sottofondo della viabilità interna utilizzando 4.000 m<sup>3</sup> di terreni sabbioso-ghiaiosi provenienti dall'invaso SARNA

### Invaso Sarna

La costruzione dell'invaso SARNA, per una capacità idrica pari a circa 530.000 m<sup>3</sup>, è prevista essenzialmente tramite lo scavo nella piana alluvionale antica posta in destra idrografica del Fiume Lamone ed elevata circa 30 m dall'alveo, 4 km circa a sudsudovest di Faenza.

A supporto geognostico e geofisico per la progettazione dell'invaso SARNA, in debita considerazione dei caratteri morfostratigrafici generali dell'area, che presenta un lieve declivio verso nord-est, sono state eseguite prove geognostiche tramite sondaggi a carotaggio e sondaggi a distruzione, penetrometrie statiche e trincee esplorative con escavatore, con prelievo di campioni sottoposti ad analisi di laboratorio. Sono state inoltre eseguite prove geofisiche per la caratterizzazione sismica dei

terreni in sito.

Di seguito si descrivono le varie movimentazioni di terreno per la realizzazione dell'invaso SARNA:

- i terreni fini superficiali verranno in parte riutilizzati per la costruzione dei rilevati esterni (55.000 m<sup>3</sup>) ed in parte riutilizzati come sottoprodotto in sostituzione di materiale da cava per il completamento delle arginature della Cassa di espansione n. 3 sul T. Senio, in Comune di Faenza (90.500 m<sup>3</sup>). Sulla base dei risultati analitici delle indagini eseguite presso il sito, tali terreni sono risultati conformi ai limiti per le aree verdi/residenziali (colonna A tabella 1 allegato 5, al titolo V Parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.), pertanto potranno essere direttamente impiegati per l'utilizzo previsto;
- i terreni ghiaioso sabbiosi saranno in parte riutilizzati in sito per la realizzazione degli argini esterni (3.900 m<sup>3</sup>), della scogliera antiersiva delle sponde interne dell'invaso e dei sottofondi della viabilità interna (11.100 m<sup>3</sup>) ed in parte saranno portati fuori dall'area di scavo per essere gestiti nell'ambito del PAE di Faenza;
- i terreni argillosi del substrato verranno in parte utilizzati per realizzare le sponde impermeabili dell'invaso (106.300 m<sup>3</sup>), in parte saranno utilizzate per la costruzione degli argini esterni (10.000 m<sup>3</sup>) ed in parte saranno trasportati all'esterno del sito per essere riutilizzati come sottoprodotto in sostituzione di materiale da cava (80.500 m<sup>3</sup>);
- i terreni argillosi provenienti dall'invaso esistente (65.000 m<sup>3</sup>) verranno interamente riutilizzati per la costruzione degli argini esterni dell'invaso.

Si specifica di seguito i materiali che verranno trasportati fuori dal sito di cantiere:

- 90.500 m<sup>3</sup> di terreni superficiali verranno riutilizzati come sottoprodotto in sostituzione di materiale da cava per il completamento delle arginature della Cassa di espansione n. 3 sul T. Senio, in Comune di Faenza;
- 60.500 m<sup>3</sup> di terreni argillosi del substrato verranno riutilizzati come sottoprodotto in sostituzione di materiale da cava per la produzione di laterizi per l'edilizia, presso l'impianto della Wienerberger S.p.A., sito a 2,8 km a nord-ovest di Mordano;
- 20.000 m<sup>3</sup> di terreni argillosi del substrato verranno riutilizzati come sottoprodotto in sostituzione di materiale da cava per la produzione di laterizi per l'edilizia, presso l'impianto della IBL S.p.A., sito a Cotignola;
- 82.400 m<sup>3</sup> di terreni alluvionali verranno gestiti nell'ambito del PAE di Faenza trasportati presso gli stabilimenti di Linaro e di Zello, in Comune di Imola, di proprietà della Cooperativa Trasporti di Imola.;
- 2.700 m<sup>3</sup> di terreni alluvionali verranno utilizzati per la realizzazione della scogliera antiersiva e del sottofondo della viabilità interna presso il sito dell'invaso Moreda;
- 4.000 m<sup>3</sup> di terreni alluvionali verranno utilizzati per la realizzazione della scogliera antiersiva e del sottofondo della viabilità interna presso il sito dell'invaso Colombaia.

## Invaso Moreda

La costruzione dell'invaso MOREDA, per una capacità di massimo invaso pari a 200.000 m<sup>3</sup>, è prevista tramite lo scavo nella piana golenale posta in sinistra idrografica del Fiume Lamone circa 1.2 km a sud dell'abitato di Brisighella.

A supporto geognostico e geofisico per la progettazione dell'invaso MOREDA in debita considerazione dei caratteri morfostratigrafici generali dell'area, che presenta un lieve declivio verso sud ed è stata in passato sede di attività estrattiva per inerti ghiaiososabbiosi, con conseguente ritombamenti delle aree di scavo con terre di riporto, sono state eseguite prove geognostiche tramite sondaggi a carotaggio e sondaggi a distruzione, penetrometrie statiche e trincee esplorative con escavatore, con prelievo di campioni sottoposti ad analisi di laboratorio. Sono state inoltre eseguite prove geofisiche per la caratterizzazione sismica dei terreni in sito.

Di seguito si descrivono le varie movimentazioni di terreno previste per la realizzazione dell'invaso MOREDA:

- i terreni di scavo superficiali (51.500 m<sup>3</sup>) e sabbioso ghiaiosi (54.900 m<sup>3</sup>) verranno utilizzati per la realizzazione della collinetta a nord dell'invaso;
- i terreni del substrato (118.300 m<sup>3</sup>) verranno riutilizzati quasi completamente per la realizzazione delle arginature esterne e per i tamponi impermeabili dell'invaso, con l'esclusione di una piccola porzione (13.000 m<sup>3</sup>) che verrà utilizzata nella realizzazione della collinetta a nord dell'invaso;
- verranno realizzati la scogliera anrierosiva sulle sponde interne dell'invaso e il sottofondo della viabilità interna utilizzando 4.000 m<sup>3</sup> di terreni sabbioso-ghiaiosi provenienti dall'invaso SARNA

Si sottolinea che non è previsto alcun trasporto di terreni di scavo all'esterno del sito di cantiere.

Il motivo principale che ha determinato la scelta di sistemare gran parte dei terreni in esubero nell'area a nord dell'invaso, all'interno dell'area di proprietà del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, è il contenimento dei costi di realizzazione dell'invaso e la riduzione del traffico di autoarticolati sulla viabilità locale. Nell'area in parola verrà realizzata una piccola collinetta, che a fine lavori verrà rinverdita e piantumata e diventerà un'area di verde pubblico a corredo dell'invaso.

Le attività di campionamento hanno avuto lo scopo di verificare la conformità dei terreni alle CSC della colonna A, Tabella 1, Allegato 5, Parte IV, Titolo V del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Sulla base delle stratigrafie dei terreni rilevati in sito che verranno scavati per la realizzazione degli invasi e delle disposizioni di cui all'Allegato 2 del DPR 120/2017, vengono di seguito elencati i numeri di campioni prelevati nei punti di indagine.

COLOMBAIA Area di scavo: 25.000 m<sup>2</sup> - 10 punti di prelievo

n. 10 campioni di terreni superficiali argilloso-limosi;

n. 10 campioni di terreni limosi.

SARNA Area di scavo: 65.000 m<sup>2</sup> - 18 punti di prelievo;

n. 18 campioni di terreni superficiali fini-limosi;

n. 18 campioni di terreni del substrato – argille azzurre plio-pleistoceniche.

MOREDA Area di scavo: 30.000 m<sup>2</sup> - 11 punti di prelievo;

n. 11 campioni di terreni superficiali a matrice fine rimaneggiati;

n. 11 campioni di terreni marnoso-sabbiosi del substrato miocenico.

Il prelievo dei terreni è stato effettuato in modo da fornire un campione rappresentativo della reale concentrazione di una possibile sostanza inquinante.

I risultati delle analisi chimiche sono stati confrontati con i valori limite dell'Allegato 5 parte IV, Titolo V del D. Lgs. 152/06, Tabella 1, Colonna A "Siti ad uso Verde pubblico, privato e residenziale", come riportato nella tabella che segue; le determinazioni analitiche dei campioni di terreno sono state eseguite sulla frazione passante al vaglio dei 2 mm ed i dati di concentrazione espressi in mg/kg s.s.

Dall'esame dei risultati analitici di seguito riportati, si rileva che i campioni di terreno analizzati risultano conformi ai valori limite delle CSC della Tabella 1A – Siti ad uso Verde pubblico, privato e residenziale dell'All. 5 Parte IV, Titolo V, D.Lgs. 152/06 per tutti i parametri analizzati.

### **2.B.7. Descrizione della fase di esercizio**

Il presente progetto irriguo permetterà attraverso i tre invasi di accumulo idrico denominati COLOMBAIA, SARNA e MOREDA di integrare le risorse idriche ad uso irriguo dei consorzi di scopo tra aziende agricole esistenti nel territorio: Consorzio Irriguo Rio Ebola, Consorzio Irriguo Rio Vitisano, Consorzio Irriguo Rio Ovello, Consorzio Irriguo Poggio San Ruffillo, Consorzio Irriguo Rivalta e Consorzio Irriguo Santa Lucia.

Il sistema irriguo permetterà di distribuire l'acqua alle singole aziende ubicate nell'areale denominato LOTTO 1, che comprende le zone pianeggianti e pedecollinari poste a sud-ovest dell'abitato di Faenza, tra il F. Lamone del T. Senio, per circa 1.000 ha.

Tale sistema potrà essere alimentato con l'acqua del CER (Canale Emiliano Romagnolo) che sarà derivata in loc. Castel Bolognese dalla rete in pressione già esistente e gestita dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, oppure dall'impianto Senio-Lamone, con stazione di rilancio ubicata presso il Centro Commerciale Le Maioliche di Faenza, attualmente in progettazione.

La derivazione dalla rete CER è progettata per affrontare particolari situazioni di crisi idrica e di siccità durante la stagione irrigua estiva, come avvenuto per esempio nell'anno 2017. L'acqua del CER verrà inizialmente immessa nel bacino Colombaia dal quale potrà essere rilanciata verso l'invaso Sarna oppure verso gli invasi consortili privati di Rivalta e Santa Lucia, nella valle del T. Marzeno.

L'invaso Colombaia servirà come bacino di accumulo ad uso irriguo a servizio del comprensorio agricolo esteso per circa 1280 ha in loc. Celle-Errano, a sudovest della periferia dell'abitato di Faenza, ed in loc. Errano, in sinistra idrografica del F. Lamone. Tale bacino verrà riempito durante il mese di aprile e maggio ed eventualmente ricaricato in estate con rilancio dell'acque del F. Lamone preliminarmente accumulate nell'invaso Sarna durante i mesi invernali e Primaverili.

L'invaso Sarna servirà come bacino di accumulo delle acque da derivare dal F. Lamone durante i mesi invernali e primaverili con presa in loc. Chiusa di Errano, ubicata a qualche centinaio di metri a nord del bacino. L'acqua ivi accumulata verrà rilanciata verso l'invaso Colombaia per il suo riempimento e

ricarica. Il bacino avrà anche la funzione di integrare la risorsa idrica del consorzio irriguo di Poggio San Ruffillo, il cui comprensorio si estende a sud-ovest nella valle del Lamone, e dei Consorzi irrigui Rivalta e Santa Lucia, nella valle del T. Marzeno.

L'invaso Sarna potrà essere ricaricato in estate anche con l'acqua del CER tramite il rilancio dall'invaso Colombaia, come descritto precedentemente. In caso di eventi fortemente siccitosi, per contrastare il rischio di stressa idrico per le colture frutticole dei consorzi irrigui Rio Ebola, Rio Vitisano e Rio Ovello ubicati a sudovest, in Comune di Brisighella, l'acqua del CER potrà essere rilanciata dall'invaso Sarna verso l'invaso Moreda.

L'invaso Moreda da realizzarsi in Comune di Brisighella verrà riempito con derivazione dal F. Lamone tramite una stazione di pompaggio sommergibile da installare in un manufatto esistente in posizione semiinterrata nella sponda sinistra, in prossimità dell'ingresso del sito dell'invaso in parola.

Tale manufatto, che attualmente si presenta in stato abbandono, era adibito in passato alla derivazione di acque per l'acquedotto di Brisighella. L'acqua invasata servirà per integrare le risorse idriche dei Consorzi irrigui Rio Ebola, Rio Vitisano e Rio Ovello i cui comprensori si estendono a sud-sudovest del bacino Moreda.

In caso di eventi fortemente siccitosi, dall'invaso Sarna sopra descritto sarà possibile rilanciare l'acqua ivi stoccata del F. Lamone e/o della rete CER fino all'invaso Moreda.

Il funzionamento dell'impianto irriguo rispetterà gli obiettivi di qualità e quantità di deflusso dei corsi d'acqua ai sensi della Direttiva Quadro Acque 2000/60, del Regolamento UE 1305/2013 e del Piano di Gestione Distrettuale del Fiume Po.

### **2.B.8. Descrizione della fase dismissione del progetto e ripristino ambientale**

È auspicabile che, prima di provvedere alla demolizione, sia quantomeno vagliata la possibilità di un riuso o di una conversione, anche a fini socialmente utili, dei volumi tecnici dell'impianto.

Qualora sia possibile attribuire un nuovo utilizzo alle opere dell'impianto irriguo, sarà sicuramente consigliabile variarne la destinazione anziché abatterle per costruirne di nuove in aree limitrofe.

Si evidenzia, inoltre, che la vita nominale delle opere è pari ad almeno 50 anni.

Nel dettaglio per la dismissione degli invasi COLOMBAIA, SARNA e MOREDA sarà necessario demolire le sponde impermeabili e ricostruire nei limiti del possibile l'assetto stratigrafico pre-intervento, con tombamento superficiale dei bacini con terreni grossolani ghiaiosi e suolo di copertura. I terreni necessari per tale operazione dovranno essere reperiti all'esterno dei siti, con conseguente elevato impatto ambientale sulla viabilità pubblica, in particolar modo a COLOMBAIA che si trova in prossimità della periferia di Faenza ed a MOREDA, collegata con la SP 302 tramite un via comunale stretta e che attraversa un'area urbanizzata. A tal riguardo si evidenzia che per la costruzione dei bacini si è cercato di ridurre il transito degli autocarri da e verso l'esterno, con utilizzo dei terreni in sito per la realizzazione dei bacini idrici.

La dismissione della rete comporterà lo sterro ed il recupero delle condotte che potranno essere smaltite con riciclo della maggior parte dei materiali, costituiti da PVC e PEAD. Anche per la demolizione dei locali tecnici, in particolar modo del fabbricato in loc. COLOMBAIA, si prevede il recupero e riciclo di gran parte del materiale (cemento, murature, ferro, vetro, rame).

Le operazioni di ripristino ambientale contemplano essenzialmente le operazioni di livellamento e trattamento chimico-agronomico dei terreni nel sito degli invasi per ripristinare l'uso agricolo delle aree.

Anche l'area destinata alla sistemazione dei terreni in esubero dovrà essere livellata per ripristinare il piano campagna ante-operam, inoltre dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari al rinverdimento del sito. L'impatto dei lavori di dismissione sopra descritti potrà essere limitato mantenendo l'assetto vegetazione dei luoghi, ed in particolare la copertura boschive nel sito di MOREDA.

Per i siti degli invasi SARNA e COLOMBAIA, l'intervento di ripristino e dismissione delle opere, sarà invece meno impattante, se si considera il ripristino dell'attuale destinazione agricola. In questi casi, per la demolizione dei modesti rilevati arginali ed il ripristino del piano campagna pre-intervento dovranno essere abbattute la vegetazione arborea ed arbustiva che si prevede di piantumare in progetto. Sulla base delle operazioni di demolizione e ripristino dei luoghi sopra descritte, si evidenzia che la dismissione dell'impianto irriguo progettato potrà comportare un costo molto maggiore di quello necessario per la costruzione.

In particolare, per le operazioni di dismissioni si prevedono costi ed impatti ambientali molto elevati, con una stima di spesa pari a circa €. 4.000.000 solo per reperire le terre per i tombamenti degli invasi. I costi maggiori saranno dovuti all'acquisto della frazione grossolana ghiaiososabbiosa da utilizzare per il ripristino dell'assetto idrogeologico locale, e per la rimozione della condotta interrata, che comporterà cantieri di maggior impatto sui terreni agricoli e le infrastrutture attraversate.



## 2.C QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

### 2.C.1. Aria e Clima

La dorsale appenninica, con assetto nord-ovest sud-est, è costituita in particolare da un complesso di sistemi collinari e vallivi che si vanno gradualmente avvicinando alla linea costiera procedendo verso il settore più settentrionale del territorio.

A tale allineamento orografico è anche legata una sensibile diversificazione delle condizioni meteorologiche nell'area di pianura antistante, nella quale le influenze attribuibili ai rilievi appenninici appaiono particolarmente evidenti nel campo termopluviometrico.

Le più recenti indagini svolte dalla Regione Emilia-Romagna, inerenti la stima quantitativa dei possibili impatti del cambiamento climatico, individuano proprio nell'incremento delle condizioni siccitose uno dei tratti più marcati, che non solo riguardano le proiezioni future, ma che di fatto già risultano in corso, con effetti diffusi a scala di bacino. Tutto ciò viene confermato dall'andamento climatico del 2017 appena trascorso, che si è contraddistinto in tutto il territorio italiano per una diminuzione fino al 50% della piovosità media mensile.

La caratterizzazione pluviometrica dell'areale irriguo di progetto ed in particolar modo dell'area servita dalla nuova rete di distribuzione in loc. Celle-Errano, in prossimità dell'abitato di Faenza, è stata eseguita sulla base dei dati di pioggia registrati dell'Osservatorio Meteorologico Comunale "E. Torricelli" - Faenza (Italia), ubicato alla Latitudine: 44° 17' 44.97" N - Longitudine: 11° 52' 33.27" E - Altitudine: 36 m s.l.m.

Nel grafico sopra riportato, dove vengono relazionate le piovosità registrate nei mesi irrigui nel periodo 2009-2018, si nota chiaramente la tendenza negativa della piovosità nel mese di luglio con minimi o assenza di pioggia nel 2015 e 2017.

Il danno economico nel comparto agricolo nel 2017 è stato stimato in oltre 2 miliardi di euro. Nei campi coltivati lungo tutta la Penisola, gli agricoltori devono ricorrere all'irrigazione di soccorso per salvare le produzioni, dagli ortaggi alla frutta, dai cereali al pomodoro, ma anche i vigneti e il fieno per l'alimentazione degli animali per la produzione di latte per i grandi formaggi tipici dal grana padano al parmigiano reggiano fino alla mozzarella di bufala.

Per quanto riguarda possibili impatti sulla qualità dell'aria in termini di NO<sub>x</sub>, SO<sub>x</sub>, CO e CO<sub>2</sub> indotti dalle attività di cantiere riguardano sostanzialmente la circolazione dei mezzi pesanti e la movimentazione dei mezzi.

A tale scopo è stato impiegato il metodo COPERT (Computer Programme to calculate Emissions from Road Traffic). Si specifica che le emissioni di ossidi di zolfo (SO<sub>x</sub>) non sono state considerate in quanto sia il metodo Copert utilizzato che altre fonti di bibliografia non tengono conto di tale inquinante come prodotto da macchine operatrici e trasporto.

Per quanto riguarda l'analisi dell'impatto atmosferico sono state considerate le fasi costruttive dove si prevede la lavorazione con il maggior numero di mezzi d'opera e soprattutto, nel caso dell'invaso Sarna, del traffico di autocarri sulla viabilità pubblica. In particolare, sono stati presi in considerazione i fattori di emissione relativi ai più comuni modelli di macchine operatrici.

In generale, le emissioni di Ossidi di Zolfo sono da ritenersi nulle. Particolarmente contenute risultano le emissioni di Ossidi di Azoto e Monossido di Carbonio.

Per quanto riguarda l'invaso SARNA, per il trasporto del materiale vengono considerati autocarri (peso

16-32 ton) diesel del tipo Euro IV, Euro V, Euro VI. In base alla tipologia dei mezzi, si valutano i soli fattori di emissione hot, ovvero le emissioni dai veicoli i cui motori hanno raggiunto la loro temperatura di esercizio. Poiché diverse situazioni di guida comportano differenti emissioni, il metodo Copert fa distinzione fra percorsi urbani, rurali e sulle autostrade. Nel caso in esame, si fa riferimento a percorsi extraurbani (distanza fra i due invasi) e a tratti rurali non asfaltati interni al cantiere.

Per caratterizzare la situazione esistente in termini di passaggi di mezzi pesanti sulla principale infrastruttura di collegamento in prossimità dell'area di intervento, si è fatto ricorso ai dati messi a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna: sulla strada provinciale 16 da Faenza verso il confine provinciale (postazione 443 Santa Lucia Valle T. Marzeno, periodo di misura 01/2019) si hanno complessivi 191 passaggi di mezzi pesanti.

#### Interferenza delle opere con aria e clima

In generale per l'abbattimento dell'impatto atmosferico si prevede comunque l'adozione delle seguenti misure di mitigazione per ridurre le emissioni in atmosfera derivanti dalle operazioni di trasporto dei materiali e di sistemazione degli stessi:

1. riduzione della velocità dei mezzi nell'area interessata dal cantiere;
2. impiego di camion telonati e con motori omologati in conformità con le categorie considerate nella presente valutazione;
3. impiego di macchine mobili non stradali che soddisfano gli standard almeno della normativa Tier 4B/Stage IV;
4. eventuale trattamento del tratto stradale non asfaltato mediante umidificazione/bagnamento: per raggiungere l'efficienza voluta si può agire sia sulla frequenza delle applicazioni sia sulla quantità di acqua per unità di superficie impiegata in ogni trattamento, in relazione ai mezzi presenti ed al potenziale medio di evaporazione.

#### Piano di Demolizione (Invaso Moreda)

Nelle attività di demolizione, verranno adottati gli opportuni accorgimenti, affinché venga contenuta il più possibile la propagazione di polveri derivanti, non solo dalla fase specifica di demolizione, ma anche dalla successiva frantumazione e movimentazione dei materiali di risulta.

Per raggiungere tale obiettivo, nella demolizione dei fabbricati in loc. Moreda, è stato considerato di operare mediante l'impiego di un sistema di nebulizzazione ad acqua a lunga gittata (esempio: DUST FIGHTER o CANNON FOG), che permetterà di mantenere sempre umide le zone di demolizione, di deposito e di movimentazione dei materiali, impedendo il sollevamento in aria delle polveri.

#### Traffico di autocarri sulla SP 56 Via Sarna trasporto delle terre in esubero dal sito dell'invaso SARNA alla Cassa 3 sul T. Senio

L'indagine è stata svolta considerando gli inquinanti NOx, SOx, CO e CO2 con particolare attenzione al percorso sulla SP 56 che i mezzi di trasporto della ghiaia e dell'argilla in esubero effettueranno fino a raggiungere la SP 16 via Modigliana.

In conclusione, le emissioni di Ossidi di Zolfo sono da ritenersi nulle.

Particolarmente contenute risultano le emissioni di Ossidi di Azoto e Monossido di Carbonio, mentre per il biossido di carbonio sono previsti circa 6.000 g/km

È prevista comunque l'adozione delle seguenti misure di mitigazione per ridurre le emissioni in atmosfera derivanti dalle operazioni di trasporto dei materiali e di sistemazione degli stessi:

- a. riduzione della velocità dei mezzi;
- b. impiego di camion telonati e con motori omologati in conformità con le categorie considerate nella presente valutazione.

Sulla base della temporaneità dei lavori di movimentazione terre ed in relazione ai valori delle emissioni di PTS (Polveri Totali Sospese), che verranno ridotti tramite l'operazione di bagnatura delle piste di cantiere, per le lavorazioni di costruzione degli involucri, si prevede un'emissione di polveri molto modesta.

Sulla base della temporaneità dei lavori di movimentazione terre ed in relazione ai valori delle emissioni di PTS (Polveri Totali Sospese), che verranno ridotti tramite l'operazione di bagnatura delle piste di cantiere, per le lavorazioni di costruzione degli involucri, si prevede un'emissione di polveri molto modesta.

Stima numero massimo veicoli in transito	Trasporto dei TERRENI ALLUVIONALI GHIAIOSI destinati alla costruzione dell'invaso COLOMBAIA	Trasporto dei TERRENI ALLUVIONALI GHIAIOSI destinati alla costruzione dell'invaso MOREDA	Trasporto dei TERRENI ALLUVIONALI GHIAIOSI secondo il PAE in direzione ZELLO (Imola - BO)	Trasporto dei TERRENI ALLUVIONALI GHIAIOSI secondo il PAE in direzione LINARO (Imola - BO)	Trasporto dei TERRENI ARGILLOSI in esubero in direzione MORDANO (BO)	Trasporto dei TERRENI ARGILLOSI in esubero in direzione COTIGNOLA (RA)	trasporto dei TERRENI SUPERFICIALI alla CASSA 3 (Faenza)	
Viabilità pubblica percorsa	Total km 12,73	Totale km 7,9	Totale km 23,8	Totale km 34	Totale km 33,4	Totale km 36,8	Totale km 23,9	
Volume in banco (m <sup>3</sup> )	2.700	4.000	82.410		80.500		90.500	
aumento volume per detensionamento (%)	10	10	10		25		25	
volume caricato (m <sup>3</sup> )	2.970	4.400	90.651		100.625		113.125	
giorni di lavorazione	4	6	107	121	118	134	133	151
capacità trasporto autoarticolato/autocarro (m <sup>3</sup> )	15**	15**	17*	15**	17*	15**	17*	15**
m <sup>3</sup> al giorno trasportati	750	750	850	750	850	750	850	750
viaggi andata e ritorno degli autocarri all'ora	6	6	6	6	6	6	6	6
viaggi andata e ritorno degli autocarri al giorno	50	50	50	50	50	50	50	50

Stima del numero di autocarri in transito sulla viabilità pubblica e dei giorni di lavorazione per il trasporto dei terreni in esubero dagli scavi nei siti di destinazione finale e riutilizzo (\* autoarticolati, \*\* autocarri)

Misure di mitigazione sulla componente atmosfera degli impatti conseguenti al traffico di autocarri in fase di cantiere.

Il traffico degli autocarri per il trasporto delle terre di scavo in esubero al di fuori del sito di cantiere dell'invaso SARNA e per i terreni ghiaiosi da riutilizzare per la costruzione degli invasi COLOMBAIA e MOREDA, produce un impatto ambientale sia sulla componente atmosfera sia sulla viabilità pubblica.

Nel progetto esecutivo sono state presentate quali misure di mitigazione che si intendono realizzare per perseguire sia l'inserimento paesaggistico di questi tre invasi e per mitigare nel tempo l'impatto atmosferico sopra descritto, il rinverdimento e rimboschimento delle zone al contorno degli invasi con inerbimento e piantumazione di essenze arboree ed arbustive.

Nel sito dell'invaso SARNA, la rinaturalizzazione dei siti degli invasi tramite il rinverdimento sopra descritto comprende anche: snags artificiali x hole-depending, zona a bassa profondità per favorire la sosta e la fruizione da parte degli uccelli limicoli e parete sub verticale per favorire la nidificazione di specie di ripa; in tutti gli invasi sono previsti passaggi sotto le recinzioni e bat-house su edifici di servizio.

Sicuramente il progetto del rinverdimento delle aree di cantiere assume maggior importanza quale intervento di mitigazione degli impatti sulla componente atmosfera.

A tal riguardo, si evidenzia che nel sito dell'invaso COLOMBAIA è attualmente occupato da una coltura a vigneto; in seguito alla realizzazione dell'invaso è previsto l'inerbimento delle aree al contorno e la piantumazione di essenze arboree, quali aceri e per creare una nuova ed attualmente inesistente "isola" boschiva vicino al centro abitato di Faenza.

Il sito dell'invaso SARNA è attualmente occupato da una coltura a seminativo; in seguito alla realizzazione dell'invaso è previsto l'inerbimento delle aree al contorno e la piantumazione di essenze arboree, quali aceri, carpini e roverelle per creare un "isola" boschiva che potrà costituire un corridoio ecologico in collegamento con l'ara boscata posta a valle sul Rio Canalacci-Casalino.

Il sito dell'invaso MOREDA presenta attualmente una copertura boschiva spontanea che ha colonizzato l'area precedentemente destinata alla realizzazione di un villaggio turistico - ricreativo di cui rimangono solamente alcuni fabbricati abbandonati e fatiscenti; in seguito alla realizzazione dell'invaso, si procederà con la riqualificazione di tutta l'area creando uno spazio naturalistico destinato alla fruizione pubblica; tale spazio sarà formato da una piccola collinetta da realizzare con terreni in esubero dagli scavi e da piantumare con essenze arboree ed arbustive autoctone, in modo tale da creare una copertura boschiva diffusa al contorno del bacino idrico; differentemente dagli altri due invasi, la piantumazione di alberi ed arbusti non si configura come la creazione di una nuova area boscata bensì come rimboschimento compensativo della copertura boschiva naturale e di fatto attualmente presente, che potrà comunque essere integrata in fase esecutiva.

Gli interventi di rinverdimento e rimboschimento considerati in progetto si configurano quali azioni di carbon sink, in quanto la vegetazione da piantumare rappresenta un serbatoio naturale che consente di immagazzinare composti chimici contenenti carbonio e quindi di assorbire l'anidride carbonica contribuendo a diminuire la quantità di CO<sub>2</sub> nell'atmosfera. L'abbattimento dell'inquinamento atmosferico, da un punto di vista più ampio, si pone a favore della diminuzione del riscaldamento del pianeta causato dal cosiddetto effetto serra. Infatti, l'anidride carbonica può essere immagazzinata in compartimenti naturali e tra i principali sink biosferici di tipo naturale viene compresa la fotosintesi compiuta da piante ed alghe.

L'azione di mitigazione degli impatti atmosferici esercitata dalle azioni sopra descritte potrà essere aumentata con l'estensione delle aree boschive e quindi con aumento della piantumazione di essenze

arboree negli invasi COLOMBAIA e SARNA.

Tale operazione, attualmente non supportata dalle risorse economiche disponibili, potrà essere richiesta nel bando della gara d'appalto dei lavori, quale miglioria progettuali.

Tenendo conto dell'instabilità climatica che caratterizza l'ultimo ventennio, diventa basilare anche la ricerca di soluzioni che permettano un aumento, o meglio un mantenimento, della produzione e quindi delle colture arboree tramite l'utilizzo di meno acqua, con sfruttamento razionalizzato e programmato delle risorse idriche naturali disponibili in un dato territorio agricolo. In tal modo, attraverso l'accesso a un approvvigionamento idrico sufficiente e controllato, sarà possibile continuare a offrire vantaggi economici, sociali e ambientali, tramite la permanenza delle colture frutticole arboree, che contribuiscono al carbon sink sopra descritto, prevengono una moltiplicazione dei rischi di incendio e di erosione del suolo e contrastano quindi la perdita di grandi stock di carbonio.

L'effetto ambientale benefico della pratica irrigua giustamente condotta, può consentire attraverso l'azione delle piante, che assorbono acqua nella loro biomassa e la rilasciano con la loro traspirazione, una maggior umidificazione dell'atmosfera, che incide positivamente sulle condizioni microclimatiche. "Le piante sono capaci di convertire l'acqua "blu" in acqua "verde" catturata nella biomassa. Infatti, i suoli coperti di vegetali hanno una maggiore capacità di infiltrazione e dei tassi di umidità più elevati, il che permette di ridurre il ruscellamento e l'erosione superficiale, nonché il sostanziale inaridimento dei suoli.

## **2.C.2. Suolo e Sottosuolo**

### Suolo

Sulla base dei dati regionali, il nuovo areale irriguo di Celle-Errano ed i siti degli invasi sono caratterizzati dai seguenti suoli (Regione Emilia-Romagna):

- Fondovalle del F. Lamone, del T. Senio e del T. Marzeno dove si trovano suoli pianeggianti (classificati dalla Regione Emilia-Romagna 3Af: Suoli Bellaria), con pendenza che varia tipicamente da 0,2 a 0,8%, molto profondi, impostati su depositi alluvioni a tessitura media o grossolana, localmente ghiaiosa. Questi suoli sono tipicamente molto calcarei e moderatamente alcalini fino a 1,5 m di profondità, con orizzonti superficiali di circa 40 cm a tessitura franca argillosa limosa, franca limosa o franca ed orizzonti più profondi a tessitura franca o franca limosa. Secondo la Legenda FAO (1990) questi suoli rientrano nei Calcaric Cambisols;

- aree distali ed elevate dai corsi d'acqua con suoli pianeggianti (classificati dalla Regione Emilia-Romagna 3Bc: Suoli Rottofreno), con pendenza che varia tipicamente da 0,2 a 0,8%, molto profondi e impostati anch'essi su alluvioni a tessitura tendenzialmente fine; sono caratterizzati da moderata disponibilità di ossigeno e sono fino ad oltre un metro e mezzo di profondità tipicamente a tessitura franca argillosa limosa o argillosa limosa, moderatamente alcalini; hanno orizzonti superficiali di circa 40 cm con la parte superiore degli orizzonti profondi molto calcarea; la parte inferiore degli orizzonti profondi ed il substrato, fino ad oltre un metro e mezzo di profondità, sono molto o fortemente calcarei. Secondo la Legenda FAO (1990) questi suoli rientrano nei Vertic Cambisols.

- I suoli di quest'unità cartografica sono pianeggianti, (classificati dalla Regione Emilia-Romagna 3Ca: Suoli Tegana-Roncole) con pendenza che varia tipicamente da 0,2 a 1%; molto profondi; a tessitura media; a buona disponibilità di ossigeno; variano, all'aumentare della profondità, da non calcarei a molto o fortemente calcarei, da neutri o debolmente alcalini a moderatamente alcalini. Localmente hanno tessitura fine e moderata disponibilità di ossigeno.

Questi suoli si sono formati in sedimenti fluviali a tessitura media, la cui deposizione si ritiene risalga ad alcune migliaia di anni fa.

Rispetto ai materiali originari, i suoli mostrano evidenze di alterazione di qualche minerale primario, con decarbonatazione completa degli orizzonti superficiali e della parte superiore di quelli profondi. Essi si caratterizzano per l'accumulo dei precipitati carbonatici, a poco più di un metro di profondità, sotto forma di concrezioni o concentrazioni soffici. Localmente fenomeni di contrazione e rigonfiamento delle argille agiscono sui suoli, parallelamente ai processi prima descritti. Questi suoli rientrano negli Haplic Calcisols, secondo la Legenda FAO (1990).

- Suoli compresi in nei rilievi collinari in destra e sinistra Lamone, in corrispondenza degli spartiacque vallivi (classificati dalla Regione Emilia-Romagna 4Ba) sono dolcemente ondulati od ondulati, con pendenza che varia tipicamente da 3 a 15%, molto profondi, a tessitura fine o tendenzialmente fine, a moderata disponibilità di ossigeno. L'uso attuale dei suoli è in prevalenza a seminativo semplice alternato a vigneto. Questi suoli si sono formati in sedimenti a tessitura media e fine.

Nonostante la diffusione di fenomeni di scoscendimento gravitativo superficiali, i suoli mostrano evidenze di alterazione, con totale perdita di carbonati negli orizzonti superficiali e in parte di quelli profondi, formazione di concrezioni calcaree e ferromanganesifere. L'immobilizzazione di ossidi di ferro, all'interno della matrice argillosa, conferisce il tipico colore bruno olivastro;

- Suoli presenti nel terrazzo alluvionale antico dove si trova l'abitato di Pettinara (Borgo Tulliero) (classificati dalla Regione Emilia-Romagna 4Aa) pianeggianti, con pendenza che varia tipicamente da 1 a 3%, molto profondi, a tessitura media o tendenzialmente fini in profondità, a moderata disponibilità di ossigeno, non calcarei.

Variano, all'aumentare della profondità, da neutri a moderatamente alcalini.

Subordinatamente sono a tessitura media e ghiaiosi oltre il metro di profondità, a buona disponibilità di ossigeno e debolmente acidi. Questi suoli si sono formati in sedimenti a tessitura media o fine. I suoli mostrano evidenze di forte alterazione, sotto forma di totale perdita di carbonati, intensa rubefazione degli orizzonti profondi, illuviazione di argilla. Localmente presentano orizzonti ghiaiosi fortemente alterati;

- I suoli di quest'unità cartografica sono ripidi, con pendenza che varia tipicamente da 30 a 50% (classificati dalla Regione-Emilia-Romagna 5Bc); moderatamente profondi; a tessitura media; a buona disponibilità di ossigeno; calcarei;

moderatamente alcalini. Localmente sono tuttavia ghiaiosi negli orizzonti profondi, debolmente alcalini negli orizzonti superficiali, oppure molto ripidi, rocciosi, superficiali. Questi suoli si sono formati in materiali derivati da rocce marnose ed arenacee (Formazione Marnoso-Arenacea Romagnola). Il loro differenziamento, rispetto a tali materiali originari, è generalmente molto basso, come conseguenza di processi frequentemente ripetuti di ruscellamento. Essi rientrano nei Calcaric Regosols, secondo la Legenda FAO (1990). In parti alte dei versanti, dove sono poco pronunciate le ondulazioni trasversali alla linea di massima pendenza, i suoli sono meno intensamente condizionati dai processi erosivi. Essi sono caratterizzati da una moderata differenziazione del profilo, per alterazione di tipo biochimico con riorganizzazione interna dei carbonati; rientrano nei Calcaric Cambisols, secondo la Legenda FAO (1990).

Il contesto territoriale in cui si inserisce il novo impianto irriguo, è caratterizzato dalle aree a destinazione agricola, con preponderanza dei frutteti. La superficie totale destinata alla produzione agricola supera l'80% del territorio, con netta prevalenza di attività agricole che necessitano di

irrigazione. Le aree classificate con vegetazione “naturale” (Boschi a prevalenza di querce, carpini e castagni, Vegetazione arbustiva e arborea in evoluzione e Alvei di fiumi e torrenti con vegetazione in evoluzione, Aree con colture agricole e spazi naturali importanti) sono rappresentate da alcuni parchi verdi privati e soprattutto dalla fascia boscata del F. Lamone e del T. Marzeno.

## Geologia

Il bacino idrico COLOMBAIA è progettato, a quota media di 45m s.l.m., nella piana terrazzata del semiconoide sinistro del F. Lamone ad un paio di chilometri a ovest Faenza. In particolare, l'area di intervento si estende in maggior parte (= porzione centrale e orientale) nella piana di un terrazzo riferibile al Subsistema di Ravenna (Pleistocene superiore - Olocene) (= terrazzo dei Cappuccini), e solo marginalmente (= limite occidentale) interessa un dolce pendio che la raccorda, su un dislivello di circa 5m, ad un sovrastante terrazzo alluvionale/colluviale più antico (Pleistocene superiore?) (= terrazzo di Colombaia).

Sul lato interno la piana del terrazzo di SARNA è delimitata, a distanza di circa 200m dal sito dell'invaso, da una antica scarpata fluviale che la raccorda con un sovrastante antico terrazzo fluviale di conoide (Pleistocene medio-superiore), mentre sul lato essa si raccorda con la piana ex-golenale di fondovalle (Olocene recente) tramite una scarpata che presenta un dislivello di una decina di metri e ed il cui ciglio dista circa 500m dal sito dell'invaso.

La copertura alluvionale/colluviale e parzialmente ghiaioso-sabbiosa che caratterizza il terrazzo di Sarna, la quale è spesso mediamente meno di una decina di metri ed è riferita nella Cartografia Geologica Ufficiale all' Unità di Vignola (AES7bPleistocene superiore) ed in parte a modeste conoidi (i2), poggia direttamente su litotipi argillosi sovraconsolidati del substrato marino (bed rock) (Formazione delle Argille Azzurre Plio-Pleistoceniche), che in questa zona si caratterizzano per ridotta presenza di intercalazioni sabbiose.

Per quanto riguarda l'invaso MOREDA la porzione di piana in oggetto corrispondeva originariamente con almeno tre terrazzamenti alluvionali leggermente sfalsati tra loro, per un dislivello massimo di una decina di metri; nel terrazzo intermedio sorgeva la casa colonica Moreda poi demolita. L'attuale morfologia regolarizzata della piana è quindi conseguenza da un lato della parziale escavazione in passato di materiali ghiaiosi (soprattutto nel terrazzo alto), e dall'altro dello stendimento di terreni a fini di livellamento topografico (soprattutto nel terrazzo basso) che hanno parzialmente interessato anche l'originaria fascia golenale in fregio all'alveo fluviale.

Su tutta l'area della piana è accertata la presenza a profondità di pochi metri dei litotipi stratificati del substrato tipico della zona (Formazione Marnoso-arenacea Romagnola di età Miocenica),

Il tracciato della condotta dorsale che collega i tre bacini in progetto si sviluppa nel fondovalle del Fiume Lamone, prevalentemente in destra idrografica, nel dominio di depositi alluvionali terrazzati antichi in loc. Sarna e più recenti in Comune di Brisighella, di diverso ordine, separate da scarpate morfologiche sub parallele al corso del Fiume. I terreni di scavo saranno quindi quasi totalmente di natura alluvionale ad eccezione degli attraversamenti in alveo previsti nel tratto in Comune di Brisighella, che verranno scavati prima nei litotipi delle Argille grigio-azzurre fino alla loc. Busina (campo sportivo) poi nei litotipi della Formazione Marnoso Arenacea che costituisce il substrato roccioso in prossimità dell'invaso Moreda.

A valle dell'invaso Sarna il tracciato della condotta procede con andamento rettilineo in corrispondenza

dei depositi alluvionali antichi del Fiume Lamone fino ad oltrepassare per circa 500 m la località Galeata, dove si dirama verso SE, attraversando la fascia pedecollinare con energia di rilievo debolmente più accentuata (ad ogni modo l'assetto si mantiene sub-pianeggiante), lambendo l'abitato di Pettinara – Borgo Tulliero (56 m slm) ed intersecando i vicini fossi secondari denominati Rio Cornacchia e Rio Garlino; il contesto alluvionale di afferenza è costituito dal Subsistema di Bazzano AES6 nel dominio geologico marino delle Sabbie di Imola. La condotta procede poi in direzione SE fino ad oltrepassare l'alveo del Torrente Marzeno nei pressi della località Zannona (54 m slm) all'interno del medesimo contesto geologico e geomorfologico.

I tracciati della rete di distribuzione in loc. Celle-Errano di condotta in oggetto, a partire dall'abitato di San Prospero di Sotto, si sviluppano sub-parallelamente verso NW, in direzione dell'alveo meandriforme del Torrente Senio. Il primo tracciato, posto più a valle, comprende il terzo ed ultimo invaso in progetto, in località Colombaia e risulta impostato prevalentemente sui depositi di piana alluvionale del Subsistema di Ravenna, con passaggi, nel tratto compreso tra l'invaso e la località Canovera ed in quello terminale in località Braghitona, nelle coltri detritiche alluvionali del Subsistema Emiliano-Romagnolo Superiori afferenti al dominio delle Sabbie di Imola. Il secondo tracciato, posto più a monte, interessa prevalentemente i depositi alluvionali del Subsistema Emiliano-Romagnolo Superiori afferenti al dominio delle Sabbie di Imola, con limitati contatti con le coltri del Subsistema di Ravenna, in corrispondenza dei tratti in risalita lungo gli assi dei corsi idrografici secondari.

Per quanto concerne l'assetto morfologico delle aree in esame, il tracciato di valle è impostato trasversalmente sul limite apicale dell'area pianeggiante di interconoide, tra i corsi d'acqua del Fiume Lamone e del Torrente Senio, con dislivelli assai modesti (si parte dai 46 m slm di San Prospero fino alla quota minima di 38 m slm in località Lugaccio, per poi terminare sui 51 m slm della località Braghitona).

Per quanto riguarda la Zonizzazione sismica, l'area in esame è ubicata nei Comuni di Brisighella e Faenza che risultava classificato in II° categoria secondo il D.M. 24.01.1996, riconvertita in Zona 2 secondo l'OPCM 3274/2003.

Per la valutazione della pericolosità sismica del sito di progetto dell'INVASO "COLOMBAIA", il quale corrisponde con una successione di terreni alluvionali prevalentemente fini poggianti su "bed rock non rigido" (Margine Appenninico-Padano tipo B), si sono appositamente acquisite misure geofisiche mediante Tromografo effettuate rispettivamente in ambito del terrazzo di Colombaia e in ambito del terrazzo dei Cappuccini. L'elaborazione delle misure geofisiche, sostanzialmente omogenee tra i due punti, conferma innanzitutto una profondità di oltre 65/117m per il "tetto" di un substrato profondo "non rigido" ( $V_s < 800\text{m/s}$ ). In ottemperanza alle NTC 2018 si sintetizzano quindi, i seguenti parametri sismici a supporto del Progetto dell'INVASO "COLOMBAIA":  $V_s 30 = 297\text{ m/s}$  (categoria C).

Per quanto concerne la valutazione della pericolosità sismica del sito del progetto dell'INVASO "SARNA, il quale è come detto caratterizzato dalla presenza a scarsa profondità dal substrato argilloso-limoso pleistocenico (bed-rock), si sono appositamente acquisite misure geofisiche con tecnica MASW (Multi Channel Analysis Surfaces Waves).

L'elaborazione delle misure MASW, che fornisce modelli sismostratigrafici di conferma per una profondità di oltre 80m, evidenzia in primo luogo caratteri di assoluta "non rigidità sismica" del substrato (bed-rock), il quale infatti presenta valori "relativamente bassi" di  $V_s$  nell'intervallo tra -4/-28m ( $V_s < 300\text{ m/s}$ ). In ottemperanza alle NTC 2018 si sintetizzano pertanto i seguenti parametri



sismici a supporto del Progetto dell'INVASO "SARNA":  $V_s 30 = 258$  m/s (categoria C).

A supporto del Progetto dell'INVASO "MOREDA" per quanto concerne la valutazione della pericolosità sismica del sito, il quale è come detto caratterizzato dalla presenza a scarsa profondità del substrato marnoso-sabbioso miocenico (bed-rock), si sono appositamente acquisite misure geofisiche con tecnica MASW (Multi Channel Analysis Surfaces Waves). L'elaborazione delle misure MASW, che fornisce modelli sismostratigrafici di conferma per una profondità di oltre 30m, evidenzia in primo luogo caratteristiche di "non rigidità sismica" del substrato (bed-rock) sino a profondità di -16,5m ( $V_s < 800$  m/s). In ottemperanza alle NTC 2018 si sintetizzano pertanto, considerando che le misure Masw sono state effettuate in corrispondenza dell'"anomalia" di cui al citato stendimento a rifrazione 1, i seguenti parametri sismici a supporto del Progetto dell'invaso Moreda:  $V_s 30 = 363$  m/s (categoria B).

## Interferenza delle opere con Suolo e Sottosuolo

### Colombaia

Per il sito di piana terrazzata in oggetto si rileva una situazione esente da criticità geologiche generali di tipo morfostratigrafico per la realizzazione in scavo dell'invaso "Colombaia", a patto ovviamente che vengano adeguatamente considerati gli assetti geostatici al contatto tra differenti ambiti morfostratigrafici e gli equilibri idrogeologici di superficie e del primo sottosuolo per un congruo intorno.

Per il sito di piana terrazzata in oggetto si rileva una situazione esente da criticità geologiche generali per la realizzazione in scavo dell'invaso "Sarna", anzi particolarmente idonea per quanto concerne la qualità e omogeneità litologica del substrato argilloso (bed rock) che ne può garantire l'impermeabilità, a patto ovviamente che vengano adeguatamente considerati gli equilibri idrogeologici di superficie e del primo sottosuolo per un congruo intorno.

Si evince per il sito di fondovalle in oggetto una situazione esente da criticità geologiche generali per la realizzazione in scavo dell'invaso "Moreda", anzi discretamente agevolata dalla litologia discretamente prevalentemente pelitica del substrato (bed rock) che ne può garantire l'impermeabilità, a patto ovviamente che vengano adeguatamente considerati, in particolare, gli equilibri idraulici al contorno.

### Piano di Demolizione (Invaso Moreda)

Le acque di dilavamento delle aree di cantiere saranno regimate e raccolte per impedirne il loro deflusso nel limitrofo F. Lamone. I sedimenti raccolti di queste acque saranno destinati a discarica autorizzata. I cumuli di materiali e rifiuti, gestiti all'interno di idonei contenitori o in cumulo, verranno sempre coperti a falda con l'applicazione di un telo in HDPE zavorrato ai lati con blocchi di calcestruzzo o travetti pieni di legno, al fine di evitare ogni possibile contatto e dilavamento del materiale da parte delle precipitazioni meteoriche. Tutto il materiale di risulta verrà gestito nelle aree di stoccaggio provvisorio o di trattamento mediante impianto mobile.

### **2.C.3. Acque Sotterranee e Superficiali**

Il progetto prevede il primo riempimento stagionale dei tre invasi COLOMBAIA, ARNA e MOREDA tramite la derivazione invernale-primaverile dal F. Lamone, quando le alte portate idrologiche permettono di attingere acqua nel rispetto del DMV, ed una derivazione idrica durante la stagione

irrigua per 650.000 m<sup>3</sup> dalla rete del Canale Emiliano Romagnolo (CER) esistente in loc. Biancanigo, in Comune di Castel Bolognese.

In tal modo, la potenzialità idrica irrigua totale dell'impianto irriguo in progetto raggiunge 1.470.000 m<sup>3</sup>.

Per quanto riguarda la derivazione per il riempimento dell'invaso SARNA e dell'invaso COLOMBAIA verrà realizzata tramite una elettropompa sommergibile movimentata tramite una struttura in ferro zincato amovibile da installare sulla sponda destra del F. Lamone qualche decina di metri a monte della grande briglia denominata Chiusa di Errano realizzata tra il 1600 ed il 1700 per consentire la presa del Canale Zanelli posto in sinistra idrografica.

Parte di questo volume d'acqua, per un totale di 90.000 m<sup>3</sup> verranno rilanciati dall'invaso SARNA per il riempimento dell'invaso COLOMBAIA, progettato alla quota di 47 m slm. Per tale rilancio verrà utilizzata una stazione di pompaggio composta da una elettropompa sommersa da installare nell'invaso SARNA.

Durante la stagione irrigua, questa stazione di pompaggio verrà utilizzata anche per il rilancio e la fornitura dell'acqua ad uso irriguo accumulata nell'invaso SARNA fino agli invasi dei Consorzi Irrigui SANTA LUCIA e RIVALTA, ubicati nella valle del T. Marzeno ad una quota di 50 m slm.

La derivazione per il riempimento dell'invaso MOREDA verrà realizzato tramite una stazione di pompaggio installata all'interno di una struttura a pozzo in C.A. esistente in sito nella sponda sinistra ad un centinaio di metri a nord dell'invaso, che era utilizzata fino a qualche decennio per la derivazione idrica dal corso d'acqua a scopo acquedottistico potabile a servizio dell'abitato di Brisighella, ed attualmente in disuso.

Nelle condotte di uscita dalle stazioni di pompaggio di derivazione sopra indicate, verrà installata una stazione di misura con contatore volumetrico che permetterà di monitorare la quantità d'acqua derivata, in conformità all'art. 95 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., all'art. 59 delle norme tecniche di attuazione del Piano di Tutela delle Acque (PTA) dell'Emilia-Romagna e alla DGR 2254/2016.

Per definire le condizioni di criticità dei corpi idrici superficiali in merito al quantitativo del deflusso idrologico, per i corsi d'acqua emiliano-romagnoli compresi ad oggi nel Distretto Idrografico del Po (Autorità di bacino Distrettuale del Fiume Po) è stato considerato il rapporto fra le portate medie derivate stagionali e i deflussi medi stagionali naturali alla chiusura dello stesso ed il rapporto fra le portate massime derivabili stagionali e i deflussi medi stagionali naturali alla chiusura dello stesso.

Il Piano di Gestione dell'Autorità Distrettuale del Po, ed in particolare il monitoraggio ambientale eseguito dalla Regione Emilia-Romagna quale parte integrante del Piano medesimo, definisce "buono" lo stato del F. Lamone in merito alla quantità d'acqua (DGR 1781/2015 - Allegato 2), per il tratto o Corpo Idrico (CI) IT-8-080000000000 4 ER, dove insiste la derivazione per il riempimento dell'invaso MOREDA, e del tratto o del Corpo Idrico (CI) IT-8-080000000000 5 ER dove invece insiste la derivazione per il riempimento dell'invaso SARNA e COLOMBAIA Per quanto riguarda la qualità dell'acqua, si evidenzia che nel PdG la qualifica di qualità scarsa dell'acqua nel CI 0800000000005ER del F. Lamone si riferisce a contesti morfologici del corso d'acqua medesimo e non alla presenza di particolari inquinanti che potrebbero pregiudicare la fattibilità del progetto.

Sulla base dei dati sopra riportati, è stata verificata positivamente la coerenza e la conformità del presente progetto irriguo con la Pianificazione di Bacino.

Nella tabella sotto riportata, vengono elencati i dati aggiornati e corretti per quanto riguarda il

fabbisogno residuo dei Consorzi Irrigui al netto delle derivazioni consortili ed aziendali concessionate. La difformità dei valori del fabbisogno irriguo residuo è conseguente ad un aggiornamento delle situazioni agronomiche e consortili e di derivazione per gli areali irrigui di progetto.

Consorzio Irriguo/AREA	aziende	Ha irrigabili al 2017	fabbisogno totale da DGR 1415/2016 (m <sup>3</sup> )	fabbisogno residuo tenuto conto delle derivazioni concessionate consortili ed aziendali
LOTTO1 – Celle-Errano (Faenza)	87	442,37	1.075.685,66	777.875,46*
POGGIO S. RUFILLO	58	531,39	1.496.598,63	812.902,63
RIVALTA	42	305,46	1.043.335,37	148.406,37
SANTA LUCIA	45	440,91	1.464.975,56	1.063.761,56
EBOLA	35	172,01	574.330,92	338.851,92
VITISANO	20	69,49	228.115,06	140.200,06
OVELLO	11	52,90	179.249,81	19.199,81
<b>totale</b>	<b>298</b>	<b>2.014,53</b>	<b>6.062.291,00</b>	<b>3.301.197,80</b>

\*: sono state considerate le derivazioni concessionate delle aziende servite

Per il calcolo del fabbisogno irriguo delle aree servite si è tenuto conto dei fabbisogni colturali per ettaro indicati nella DGR 1415/2016 e si è calcolata la quota parte mensile di tale fabbisogno irriguo per ogni coltura irrigua in % sul totale annuo, tenendo conto del rapporto tra fabbisogno mensile/fabbisogno annuo di cui alla DGR 1584/2017.

La derivazione dalla rete CER per il reintegro della risorsa idrica accumulata nei tre invasi di progetto avverrà con una portata di circa 50 l/sec, per un totale stagionale di circa 650.000 m<sup>3</sup>. Questo volume si somma all'accumulo dei tre invasi di progetto, COLOMBAIA, SARNA e MOREDA pari a 820.000 m<sup>3</sup>, per un totale di 1.470.000 m<sup>3</sup>.

L'acqua derivata dalla rete CER verrà immessa nell'invaso COLOMBAIA, dove una stazione di pompaggio la rilancerà fino all'invaso di SARNA e/o agli invasi dei Consorzi Irrigui SANTA LUCIA e RIVALTA, nella Valle del T. Marzeno. Dall'invaso SARNA, l'acqua proveniente dalla rete CER potrà essere rilanciata fino all'invaso MOREDA tramite la stazione di pompaggio che permetterà di servire anche l'invaso del Consorzio Irriguo POGGIO-SAN RUFILLO. Tale sistema idraulico verrà gestito con saracinesche semplici e motorizzate.

Il progetto irriguo elaborato per la valle del Lamone contempla la possibilità di integrare le risorse idriche irrigue di sei consorzi irrigui esistenti e di servire nuovi areali con la costruzione di una rete di distribuzione in pressione, tramite la derivazione di 650.000 m<sup>3</sup> annui dalla rete CER e di 820.000 m<sup>3</sup> dal F. Lamone durante i mesi invernali.

La disponibilità del volume di acqua proveniente dal CER, destinato ad essere utilizzato in particolar modo nel caso di eventi critici siccitosi come quello del 2017, è garantita ovviamente dal PO, dal quale il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, tramite le opere del Canale Emiliano Romagnolo

può derivare nella stagione irrigua 15,47 m<sup>3</sup>/sec. Questo quantitativo può consentire la distribuzione di circa 1.330.000 m<sup>3</sup>/giorno e circa 40.000.000 m<sup>3</sup>/mese di acqua ad uso irriguo.

#### **2.C.4. Rumore**

L'analisi dell'impatto acustico di progetto è stata svolta in particolar modo per la costruzione dei tre bacini idrici sia per la fase di cantiere che in previsione dell'esercizio delle opere in parola. Per la caratterizzazione acustica dei luoghi sono stati considerati solamente i siti degli invasi, dove sono previsti i lavori che produrranno il maggior impatto sonoro sull'ambiente circostante conseguente all'utilizzo di camion, ruspe ed escavatori.

Particolare attenzione è stata riservata ai percorsi dei mezzi d'opera ed in particolare degli autocarri adibiti al trasporto dei terreni in esubero fuori dal cantiere fino alla viabilità pubblica.

Per quanto riguarda la rumorosità delle macchine di cantiere si è fatto ricorso a dati da letteratura. A tal riguardo, lo studio acustico in fase di cantiere si sono calcolate mappe delle superfici di isolivello sonoro nelle tre fasi viste sopra e si sono posizionati i punti di misura ai ricettori per verificare il rispetto dei 70 dBA in facciata.

Nel sito dell'invaso Colombaia, non si segnalano sorgenti sonore rilevanti relativamente alle sorgenti sonore introdotte si segnala il rumore prodotto dai mezzi di cantiere sui bersagli sensibili maggiormente disturbati rappresentati dalle abitazioni individuate nell'immagine sottostante. I fabbricati rurali prossimi al sito sono disabitati.

L'area di intervento, in cui ricadono l'edificio ed i ricettori, risultano rientrare nella classe III "ambiti agricoli".

Anche per il sito Sarna, non si segnalano sorgenti sonore rilevanti e per le sorgenti sonore introdotte si segnala il rumore prodotto dai mezzi di cantiere e dal trasporto dei terreni in esubero e delle ghiaie fuori dal cantiere e quindi dal passaggio degli autoarticolati lungo la SP 56 fino alla Via Emilia. Per queste due fasi di lavoro sono stati individuati i seguenti bersagli sensibili, che sono risultati maggiormente disturbati.

Particolare attenzione è stata rivolta all'analisi acustica lungo la SP 56 Via Canaletta Sarna, in direzione Faenza, che percorreranno gli autocarri in numero di 15 all'ora per l'allontanamento dal cantiere dei terreni in esubero e delle ghiaie, gestite nell'ambito del PAE di Faenza.

L'area di intervento, in cui ricadono l'edificio ed i ricettori, risultano rientrare nella classe III "ambiti agricoli". Per questa classe sono stati stabiliti i seguenti limiti assoluti di rumorosità (cfr. Tab. B e C del DPCM 14 Novembre 1997):

Nel sito dell'invaso Moreda, la sorgente sonora più importante è costituita dal F.Lamone. Relativamente alle sorgenti sonore introdotte si segnala il rumore prodotto dai mezzi di cantiere sui bersagli sensibili maggiormente disturbati rappresentati nella documentazione prodotta.

L'area di intervento, in cui ricadono l'edificio ed i ricettori, risultano rientrare nella classe III "aree di tipo misto".

In generale per i tre siti, tutti i valori acustici relativi ai bersagli più sensibili sono inferiori al limite di 70 dBA in facciata.

Sulla base delle caratteristiche del sito, della posizione reciproca tra sorgenti introdotte e ricevitori si evidenzia che la rumorosità che sarà introdotta dai cantieri non risulterà causare il superamento dei limiti di legge nei confronti dei bersagli sensibili.

Per quanto riguarda la fase di esercizio dell'impianto irriguo non si evidenziano particolari

problematiche acustiche, in conseguenza del fatto che le stazioni di pompaggio saranno composte da elettropompe sommerse.

#### Valutazione d'impatto acustico per il traffico di autocarri sulla SP 56 Via Sarna trasporto delle terre in esubero dal sito dell'invaso SARNA alla Cassa 3 sul T. Senio

la simulazione acustica eseguita per la fase di scavo e trasporto su autocarro dei terreni ghiaiosi nella SP 56 Via Sarna, adottata anche per il caso del trasporto dei terreni superficiali alla Cassa di espansione n. 3 come specificato al paragrafo precedente, ha permesso di verificare che i rumori prodotti rientrano nei limiti di legge.

Le sorgenti acustiche vengono simulate come puntiformi ad altezza 1 m.

Tutti i valori sono inferiori al limite di 70 dBA in facciata, il bersaglio sensibile maggiormente disturbato risulta essere quello individuato come R3 ( $L_p=63,2$  dBA).

#### Fase di esercizio

La valutazione di impatto acustico per le sorgenti sonore a servizio degli invasi di accumulo in progetto in fase di esercizio, non ha rilevato particolari impatti, in quanto in tutti e tre gli invasi in progetto verranno installate delle stazioni di pompaggio costituite da elettropompe sommerse, che non produrranno emissioni sonore.

#### Piano di Demolizione (Invaso Moreda)

Nelle lavorazioni all'interno del cantiere verranno impiegate esclusivamente macchine e attrezzature corrispondenti le vigenti normative tecniche europee in relazione alle caratteristiche costruttive, di emissioni sonore e trasmissione di vibrazioni.

Vengono valutate le emissioni acustiche dei mezzi d'opera utilizzati per le lavorazioni in parola, compreso l'impianto mobile costituito da frantoio.

In particolare, relativamente alle sorgenti sonore introdotte si segnala il rumore prodotto dai mezzi di cantiere sui bersagli sensibili maggiormente disturbati che sono rappresentati nella documentazione.

In riferimento all'ubicazione dei bersagli, si specifica che, a causa del peculiare profilo altimetrico dell'area di intervento, il ricettore n. 4 ed il ricettore n. 5 sono completamente schermati nei confronti del sito dell'invaso, tuttavia, a scopo cautelativo, non si terrà conto dell'altimetria nella valutazione dell'impatto acustico.

L'area di intervento, in cui ricadono l'edificio ed i ricettori, risultano rientrare nella classe III "aree di tipo misto". Per questa classe sono stati stabiliti i seguenti limiti assoluti di rumorosità (cfr. Tab. B e C del DPCM 14 Novembre 1997).

Il Regolamento delle attività rumorose del comune di Brisighella stabilisce che l'attività dei cantieri edili, stradali ed assimilabili, sia svolta i giorni feriali dalle ore 7 alle ore 20.

L'esecuzione di lavori disturbanti (ad esempio escavazioni, demolizioni, ecc) e l'impiego di macchinari rumorosi deve essere svolto dalle ore 8 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 19.

Per il calcolo dell'impatto acustico durante le attività inerenti la realizzazione dell'invaso, si è ricorso alla simulazione con il software CadnA di Datakustik.

In relazione alle fasi di cantiere di cui al Documento B5 del progetto esecutivo, sono state considerate le seguenti fasi che per numero e tipologia di mezzi impiegati risultano essere le più impattanti:

- FASE 1: 1 escavatore, 1 ruspa, 3 motoseghe, 1 cippatore, 1 trattore

- FASE 2: 2 escavatori, 1 ruspa, 1 frantoio, 2 camion/ora
- FASE 5: 3 escavatori, 1 ruspa, 2 rulli, 4 dumper
- FASE 9: 1 escavatore, 1 rullo, 4 camion/ora

Per quanto riguarda la rumorosità delle macchine di cantiere si è fatto ricorso a dati da letteratura:

Le emissioni sopra indicate sono state adottate nello specifico anche per i lavori di demolizione in quanto la tipologia degli escavatori che verranno utilizzati è la medesima di quelli sopra considerati.

Sono state calcolate le mappe delle superfici di isolivello sonoro nelle fasi su riportate, considerando le sorgenti sonore assimilate a sorgenti puntiformi poste ad altezza 1 m dalla quota del terreno, e sono posizionati i punti di misura in corrispondenza dei ricettori per verificare il rispetto del limite di 70 dBA in facciata.

In generale, tutti i valori acustici relativi ai bersagli più sensibili sono inferiori al limite di 70 dBA in facciata.

Sulla base delle caratteristiche dei siti, della posizione reciproca tra sorgenti introdotte e ricevitori si evidenzia che la rumorosità che sarà introdotta dai cantieri non risulterà causare il superamento dei limiti di legge nei confronti dei bersagli sensibili.

#### Impianto di recupero rifiuti (invaso Moreda)

Nelle lavorazioni all'interno del cantiere verranno impiegate esclusivamente macchine e attrezzature corrispondenti le vigenti normative tecniche europee in relazione alle caratteristiche costruttive, di emissioni sonore e trasmissione di vibrazioni.

In progetto sono state valutate le emissioni acustiche dei mezzi d'opera utilizzati per le lavorazioni in parola, compreso l'impianto mobile costituito da frantoio.

In riferimento all'ubicazione dei bersagli considerati, si specifica che, a causa del peculiare profilo altimetrico dell'area di intervento, il ricettore n. 4 ed il ricettore n. 5 sono completamente schermati nei confronti del sito dell'invaso, tuttavia, a scopo cautelativo, non si terrà conto dell'altimetria nella valutazione dell'impatto acustico.

Le emissioni acustiche sono state adottate nello specifico anche per i lavori di demolizione in quanto la tipologia degli escavatori e frantoio che verranno utilizzati è la medesima di quella delle macchine operatrici che saranno utilizzate per la costruzione dell'invaso.

In generale, tutti i valori acustici relativi ai bersagli più sensibili sono inferiori al limite di 70 dBA in facciata.

Sulla base delle caratteristiche dei siti, della posizione reciproca tra sorgenti introdotte e ricevitori si evidenzia che la rumorosità che sarà introdotta dai cantieri non risulterà causare il superamento dei limiti di legge nei confronti dei bersagli sensibili.

In relazione alle osservazioni e valutazioni espresse in merito dalla Provincia di Ravenna per le lavorazioni in parola, si sottolinea come la frantumazione per il successivo riutilizzo in sito quali MPS dei materiali cementizi provenienti dalle attività di demolizione, quantificati in circa 1.000 m<sup>3</sup>, consentirà di ridurre l'impatto ambientale dei lavori di costruzione dell'invaso MOREDA, in quanto limiterà il traffico di camion in strade urbane comprese nel centro abitato di Brisighella. Nell'ottica del Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Emilia-Romagna, tali lavori consentiranno di perseguire l'obiettivo di riutilizzo ed il massimo riciclo dei materiali edili di demolizione altrimenti destinati a discarica autorizzata.

La riduzione granulometrica e cernita dei materiali cementizi di demolizione avverrà nell'arco temporale di pochi giorni con l'utilizzo di frantoio mobile che può essere assunto quale macchina

operatrice della tipologia generalmente utilizzata nei contesti di cava e paragonabile come esercizio alle altre macchine operatrici che lavoreranno in sito, come escavatori, rulli, bulldozer. Per tali macchine l'analisi dell'impatto acustico ha dimostrato il rispetto dei limiti di legge relativamente ai bersagli più sensibili posti a qualche centinaio di metri di distanza.

## 2.C.5. Radiazioni

Per la fornitura elettrica dell'invaso COLOMBAIA è prevista la realizzazione di una nuova cabina elettrica e l'installazione di un nuovo palo, con derivazione dalla linea di MT esistente sul lato nord del sito.

La trasformazione MT/BT avverrà tramite l'installazione di un trasformatore all'interno del locale tecnico da realizzare a servizio delle stazioni di pompaggio.

In relazione ai vincoli urbanisti ed ambientali presenti ed in considerazione della zona rurale a destinazione agricola del sito di costruzione dell'invaso e delle aree circostanti è stata valutato in particolare l'impatto dei Campi Elettromagnetici sulla base della DPA sopra descritta.

Oggetto del presente calcolo è la Dpa di una cabina di trasformazione di un'utenza in media tensione con potenza 700KW a servizio di un'impianto di sollevamento denominato Colombaia ed avente le seguenti caratteristiche:

Fornitura: 700kW

Potenza trasformatori: 800kW + 100kW

Linee elettriche: 4x3(1x240)+2N240+2G240

Per queste opere il calcolo che si riporta in dettaglio in allegato ha determinato

$Dpa = 0,40924 * 0,37 * 38 = 5,75m \approx 6m$  (convenzionalmente la DPA viene approssimata per eccesso al metro superiore).

Nel raggio di 6 m dalla cabina di trasformazione si prevede esclusivamente la fruizione saltuaria del solo personale adibito alla gestione dell'impianto.

Non ci sono nelle vicinanze e soprattutto nell'area DPA luoghi tutelati ai sensi del DPCM 8 luglio 2003 (artt. 3 e 4), quindi si attesta il basso/nulla impatto ambientale delle opere di fornitura di energia elettrica per l'invaso COLOMBAIA.

DPA per le opere di ENEL nel sito dell'invaso SARNA

In relazione ai vincoli urbanisti ed ambientali presenti ed in considerazione della zona rurale a destinazione agricola del sito di costruzione dell'invaso e delle aree circostanti è stata valutato in particolare l'impatto dei Campi Elettromagnetici.

Per quanto riguarda le opere da realizzare per la fornitura di corrente elettrica presso l'invaso SARNA, è stato considerato la trasformazione di un'utenza in media tensione con fornitura in bassa tensione 99kW avente le seguenti caratteristiche:

Fornitura: 99kW

Potenza trasformatori: 250kW

Linee elettriche: 2x3(1x240)+N240+G240

Nel nostro caso, come riportato in dettaglio in allegato, risulta

$Dpa = 0,40924 * 0,23 * 20 = 1,88 m \approx 2m$

Convenzionalmente la DPA viene approssimata per eccesso al metro superiore.

Nel raggio di 2 m dalla cabina di trasformazione si prevede esclusivamente la fruizione saltuaria del

solo personale adibito alla gestione dell'impianto.

Non ci sono nelle vicinanze e soprattutto nell'area DPA luoghi tutelati ai sensi del DPCM 8 luglio 2003 (artt. 3 e 4), quindi si attesta il basso/nullo impatto ambientale delle opere di fornitura di energia elettrica per l'invaso SARNA.

DPA per le opere di ENEL nel sito dell'invaso MOREDA

In relazione ai vincoli urbanisti ed ambientali presenti ed in considerazione della zona rurale a destinazione agricola del sito di costruzione dell'invaso e delle aree circostanti è stata valutato in particolare l'impatto dei Campi Elettromagnetici.

Per quanto riguarda le opere da realizzare per la fornitura di corrente elettrica presso l'invaso MOREDA, oggetto del presente calcolo è la DPA di una cabina di trasformazione di un utenza in media tensione con fornitura in bassa tensione 99kW a servizio di un impianto di sollevamento denominato Moreda ed avente le seguenti caratteristiche:

Fornitura: 70kW

Potenza trasformatori: 160kW

Linee elettriche: 3(1x240)+N240+G240

Nel nostro caso abbiamo quindi

$Dpa=0,40924 * 0,16 * 15.81 = 1,03 \text{ m} \approx 2\text{m}$

Convenzionalmente la DPA viene approssimata per eccesso al metro superiore.

Nel raggio di 2 m dalla cabina di trasformazione si prevede esclusivamente la fruizione saltuaria del solo personale adibito alla gestione dell'impianto.

Non ci sono nelle vicinanze e soprattutto nell'area DPA luoghi tutelati ai sensi del DPCM 8 luglio 2003 (artt. 3 e 4), quindi si attesta il basso/nullo impatto ambientale delle opere di fornitura di energia elettrica per l'invaso MOREDA.

Si riconosce l'effetto positivo sul paesaggio nel sito dell'invaso MOREDA per le opere elettriche da realizzare, in quanto ENEL procederà con il riordino delle linee aeree di MT e BT che si traduce di fatto nell'eliminazione dei pali attualmente esistenti.

Nel progetto esecutivo è contemplata la demolizione delle cabine elettriche a torre esistenti in sito con funzione di palo e costruzione della nuova cabina a carico del Consorzio di Bonifica. La nuova cabina elettrica è ubicata esternamente al perimetro del vincolo paesaggistico del F. Lamone (DIgs 42/2004) e delle aree esondabili per piene con tempi di ritorno duecentennale.

In generale, per quanto riguarda gli obiettivi di qualità ambientale nel sito Moreda dove è prevista la fornitura di energia elettrica in BT, tenendo conto delle DPA calcolate come illustrato in allegato, non si riscontrano impatti ambientali sulla componente antropica e naturalistica.

## **2.C.6. Consumo di energia**

Per la valutazione dei consumi energetici durante la fase d'esercizio degli impianti di pompaggio, sono stati considerati:

1. i fabbisogni irrigui, sia dei consorzi irrigui serviti sia del nuovo areale irriguo LOTTO 1 (zona ubicata a sudovest del centro abitato di Faenza in cui verrà realizzata la rete d'irrigazione per le aziende);
2. i quantitativi prelevati tramite le nuove derivazioni dal Fiume Lamone;
3. l'integrazione dei volumi irrigui tramite la derivazione dal CER;



4. I volumi stoccati negli invasi di progetto;
5. il numero delle elettropompe installate;
6. la potenza elettrica richiesta dal motore di ogni singola elettropompa secondo il punto di funzionamento;
7. il volume irriguo da movimentare;
8. la stima del numero di ore di funzionamento.

Per procedere con la stima dei fabbisogni energetici si è tenuto conto dei volumi idrici irrigui potenzialmente movimentati nell'impianto irriguo in progetto.

In sintesi, dalla stima risulta un fabbisogno energetico annuo di circa 678'229,84 kWh, necessario per far funzionare un totale di n°14 elettropompe (n°12 elettropompe sommerse e n°2 elettropompe sommergibili), stimano di veicolare circa 2'500'00,0 m<sup>3</sup>.

Dalla stima dell'energia utilizzata per il funzionamento delle stazioni di pompaggio si evince che i mesi più energivori, saranno quelli del periodo estivo, con un picco individuato tra i mesi di giugno e agosto; si ricorda che la valutazione del fabbisogno energetico è stata condotta considerando il funzionamento contemporaneo dei gruppi di pompaggio in parallelo secondo il punto di funzionamento di progetto, e quindi stimando un consumo "ideale" di energia elettrica.

Misure di compensazione dei consumi energetici: la proposta d'installazione di un impianto fotovoltaico galleggiante nell'invaso Colombaia

Come misura di mitigazione del consumo energetico in fase di esercizio dell'impianto di progetto, tenendo conto delle esperienze che il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale ha maturato nel campo del fotovoltaico, è stata valutata l'ipotesi di realizzare un impianto fotovoltaico galleggiante nei bacini idrici in progetto per l'abbattimento dei consumi stimati al paragrafo precedente.

Nell'ambito del presente progetto NON SONO DISPONIBILI le necessarie risorse economiche per la realizzazione di questa tipologia di impianti.

Lo studio svolto ha valutato la produzione energetica che si otterrebbe con due tipologie di impianti fotovoltaici che potrebbero essere installati nell'Invaso COLOMBAIA, dove è stato stimato il consumo energetico maggiore da parte delle stazioni di pompaggio, come illustrato nei paragrafi precedenti. Infatti, l'obiettivo di tale impianto fotovoltaico potrà essere quello di compensare il consumo energetico dei pompaggi legati al funzionamento delle stazioni di pompaggio di alimentazione della rete in pressione del LOTTO 1.

In particolare, il fotovoltaico galleggiante potrà consentire il conseguimento di ulteriori effetti positivi quali:

1. la produzione di energia "pulita" utile per l'autoconsumo, che contribuirà al funzionamento dell'impianto di pompaggio della rete di distribuzione irrigua;
2. la salvaguardia dei terreni agricoli in quanto l'impianto fotovoltaico verrà adagiato direttamente sulla superficie libera dell'acqua senza alterarne la qualità ed anzi riducendo il fenomeno di produzione algale favorito dall'esposizione solare.
3. Il risparmio della risorsa idrica, grazie all'effetto di parziale copertura dello specchio d'acqua da parte dell'isola fotovoltaica, con conseguente riduzione del fenomeno di evaporazione.

I pannelli saranno disposti suborizzontalmente per una maggior facilità di manutenzione e non comporteranno vincoli di orientamento.

Le ipotesi progettuali hanno considerato due casi distinti secondo la potenza da installare:

- caso 1 – potenza installata di circa 120 kWp;

- caso 2 – potenza installata di circa 235 kWp.

L'efficienza ed efficacia di queste due soluzioni per la compensazione del consumo energetico delle stazioni di pompaggio in progetto è stata valutata in relazione al funzionamento della stazione di pompaggio di maggior potenza che si prevede di installare nell'invaso Colombaia per l'alimentazione della rete irrigua a servizio del LOTTO 1 (loc. Celle-Errano).

Per questo impianto di pompaggio è stato stimato un consumo energetico pari a 228'750,42 kWh.

Per quanto riguarda la soluzione di installare l'impianto fotovoltaico da 120 kwp, con produzione annua di 125.971,62 Kwh, è stato stimato che sul consumo di 228'750,42 kWh di energia elettrica sopra indicato, 62'2777,20 kWh potrebbero essere prodotti tramite l'utilizzo della fonte solare, cioè circa il 27%.

Dalle valutazioni fatte risulta che il 27% dell'energia prodotta con l'impianto fotovoltaico, come detto in precedenza, potrebbe essere utilizzata per l'autoconsumo e quindi per compensazione ambientale in tema di consumi energetici, mentre il 73 % verrebbe acquistato dalla rete elettrica.

Per quanto riguarda la soluzione proposta di installare l'impianto fotovoltaico da 235 kwp, con produzione annua presunta di 251.943,24 kwh, si è stimato, invece, che circa il 54% (124'554,39 kWh) del consumo energetico di 228'750,42 kWh per il pompaggio presso l'invaso Colombaia, potrebbero essere prodotti tramite l'utilizzo della fonte solare per l'autoconsumo e per compensazione ambientale in tema di consumi energetici. mentre il 56 % verrebbe acquistato dalla rete elettrica.

## **2.C.7. Paesaggio**

Nell'area di Celle-Errano, i tracciati di condotta in oggetto, a partire dalla loc. San Prospero di Sotto, si sviluppano sub-parallelamente verso NW, in direzione dell'alveo meandriforme del Torrente Senio. Il primo tracciato, posto più a valle, comprende il terzo ed ultimo invaso in progetto, in località Colombaia e risulta impostato prevalentemente sui depositi di piana alluvionale antica, con passaggi, nel tratto compreso tra l'invaso e la località Canovera ad ovest ed in quello terminale in località Braghitona, nelle coltri detritiche alluvionali del Subsistema Emiliano-Romagnolo Superiori afferenti al dominio delle Sabbie di Imola. Per quanto concerne l'assetto morfologico delle aree in esame, il tracciato di valle è impostato trasversalmente sul limite apicale dell'area pianeggiante di interconoide, tra i corsi d'acqua del Fiume Lamone e del Torrente Senio, con dislivelli assai modesti (si parte dai 46 m slm di San Prospero fino alla quota minima di 38 m slm in località Lugaccio, per poi terminare sui 51 m slm della località Braghitona).

Il tracciato posto più a monte, lambisce parallelamente le propaggini pedecollinari distali con dislivelli più marcati, raggiungendo quote massime intorno a 76 m slm in località Ca Saccona ed attraversando i modesti bacini idrografici secondari del Rio Janna e del Rio Corinazza, tributari del Rio Celle, affluente destro del Torrente Senio. L'area in esame presenta una copertura del suolo variegata contraddistinta da case sparse ed agglomerati circondati da fondi agricoli coltivati a frutteto e seminativo che seguono i lineamenti morfologici e le direttrici viarie principali, tra le quali la SP 66 Via Ospitalacci - Via Casale.

L'uso del suolo agricolo caratterizza il paesaggio.

Le fasce boscate sono assai limitate e concentrate nei rilievi pedecollinari a sud, sulle scarpate morfologiche di erosione fluviale. Nell'area pianeggiante si rilevano alberi isolati e la stretta fascia boscata del Rio Celle.

In prossimità dell'intersezione tra la strada comunale Via Celle e la SP 66 Via Ospitalacci si trova la

piccola frazione di Celle.

La condotta denominata "dorsale" che collega i tre invasi in progetto e dalla quale si diramano le condotte per l'alimentazione degli invasi RIVALTA e SANTA LUCIA, nella valle del T. Marzeno, e dell'invaso del Consorzio POGGIO-SAN RUFILLO, si sviluppa lungo il fondovalle del F. Lamone. Questo corso d'acqua viene attraversato in sotterraneo con tecnica TOC, dove l'alveo si presenta molto inciso o dove le sponde presentano fenomeni di dissesto, e con tecnica di scavo tradizionale in alveo, dove le rive laterali non presentano altezze e pendenze elevate, in particolare modo in avvicinamento all'invaso Moreda.

Il tracciato di questa dorsale, anche per esigenze idrotecniche, percorre zone pianeggianti e/o subpianeggianti, sia della piana alluvionale antica di Sarna sia della piana alluvionale recente in avvicinamento a Brisighella.

La condotta che collega gli invasi di RIVALTA e SANTA LUCIA attraversa il T. Marzeno presso i siti degli invasi medesimi, con passaggio a monte di un guado esistente.

Il sito di progetto per l'invaso Colombaia è ubicato in un'area a destinazione agricola posta in prossimità della periferia sudovest dell'abitato di Faenza e dalla linea ferroviaria Faenza-Firenze, dalla quale dista circa 700 m.

L'area a destinazione agricola e la morfologia subpianeggiante consente di realizzare l'opera con minimo impatto visivo sui luoghi circostanti. L'intervento consente di realizzare anche aree verdi con copertura boschiva ed arbustiva con possibilità di fruizione degli spazi circostanti il bacino, che comunque rimarrà con accesso interdetto tramite recinzione perimetrale.

L'invaso Sarna è stato progettato all'interno in un'area agricola estesa per circa 12 ettari dominata fin dal dopoguerra da colture estensive, ubicata nella piana alluvionale antica in destra del F. Lamone elevata circa 25 m dal corso d'acqua e caratterizzata da una morfologia supianeggiante, con debole pendenza verso nordest.

La posizione subpianeggiante del sito di progetto ne determina la bassa visibilità dai luoghi limitofici se non per la piccola arginatura necessaria per superare i piccoli dislivelli del piano campagna. Ovviamente l'invaso risulta visibile dai rilievi collinari circostanti come rappresentato nel dettaglio con l'analisi dell'intervisibilità di seguito illustrata.

L'opera si inserirà nel pattern paesaggistico delle prime colline faentine, costituito da una mosaicatura di campi, frutteti, case sparse, fasce alberate e boschetti, la cui disposizione rivela la presenza e la disposizione geografica dei diversi elementi morfologici e l'idrografia del territorio, le diverse proprietà, le coltivazioni agricole.

L'area di progetto individuata nel Comune di Brisighella in loc. Moreda, si trova all'interno di un'area ex-golenale delimitata sui lati ovest, sud ed est dall'alveo del F. Lamone, che descrive un ampio meandro verso sud, inciso nel substrato roccioso che tramite l'assetto strutturale e le discontinuità tettoniche ne influenza l'andamento planimetrico.

Attualmente, la porzione meridionale del sito ha destinazione agricola con la presenza di un frutteto di pesco mentre la parte centro settentrionale, dove era prevista la costruzione di edifici a destinazione turistico ricreativa, si presenta in abbandono con da una boscaglia spontanea di robinia e pioppo, così come tutta la riva sinistra del fiume Lamone che borda il meandro del fiume.

Nell'area di progetto sono presenti tre fabbricati ed una cabina ENEL. Il fabbricato di maggiori dimensioni è rappresentato dal condominio realizzato in muratura e cemento denominato "Il frantoio" e costituito da 12 appartamenti sistemati a torre, di fatto mai abitati ed attualmente in stato di abbandono, con finiture demolite e rovinate da incuria e vandalismi. Lungo lo stradello di accesso a

questo fabbricato, anch'esso in stato di abbandono e parzialmente vegetato da arbusti di roverella, si trova un altro fabbricato in precarie condizioni con disposizione planimetrica a croce, realizzato in legno con copertura di lamiera di rame.

Tutti i fabbricati sopra descritti saranno demoliti nell'ambito dei lavori di costruzione dell'invaso Moreda, con recupero dei materiali riciclabili, comprese gli inerti di demolizione, e smaltimento in discarica dei rifiuti.

#### Interferenza delle opere sul paesaggio

Per gli invasi Colomabia e Sarna la morfologia del territorio preso in esame (interamente pianeggiante), la presenza della vegetazione e la conformazione geometrica dell'invaso e dei relativi interventi di mitigazione rendono l'area in progetto praticamente invisibile da tutto l'intorno considerato o comunque con una intervisibilità trascurabile, in particolare lungo gli assi viari ed inclusi anche gli edifici più alti dell'area urbanizzata a nord-est.

La maggior parte delle aree con visibilità potenziale ed incidenza significativa sono posizionate su terreni di versante coltivati e non, e non includono i tracciati stradali né edifici sparsi o aree urbanizzate, elementi che sono in larga parte o schermati dalla presenza di vegetazione, o molto lontani dall'area di intervento, o una combinazione di questi fattori.

Per l'invaso Moreda, data la collocazione dell'intervento, si evidenzia come la visibilità dello stesso debba essere meglio valutata in corrispondenza di alcuni punti sensibili collocati sulle aree rilevate della dorsale della Vena del Gesso in sinistra idrografica del Fiume Lamone e a nord dell'area di intervento, in particolare dal Santuario del Monticino, dalla Rocca di Brisighella e dalla Torre dell'Orologio, che sono punti panoramici e di interesse relativamente vicini all'area di intervento (circa 1300 m)

Per l'analisi dell'impatto visivo dei progetti, sono stati realizzati dei rendering in grafica 3d e dei fotoinserimenti dei rendering all'interno di fotografie scattate sul posto. In particolare, i rendering 3d sono stati realizzati utilizzando i software di modellazione territoriale su base GIS Visual Nature Studio e Lightwave 3d, che permettono di rappresentare in maniera georeferenziata, geometricamente corretta e fotorealistica gli interventi progettuali.

Con particolare riferimento all'invaso Moreda, è stato considerato quale punto di osservazione di rilievo e di maggior importanza storico-paesaggistica la Torre dell'Orologio costruita sulla sommità del colle gessoso che delimita a nordovest l'abitato di Brisighella

Per quanto riguarda l'invaso Colomabia e l'invaso Sarna, la fotoricostruzione da punti ritenuti di grande interesse paesaggistico ha permesso di riconoscere una limitata visibilità dei bacini artificiali che ne abbatte l'impatto paesaggistico, conseguentemente soprattutto alla morfologia subpianeggiante dei siti in parola.

#### Impianto di Demolizione (Invaso Moreda)

Nelle operazioni di accantieramento e successiva demolizione, verranno seguite tutte le procedure al fine non solo di massimizzare l'isolamento visivo del cantiere, ma soprattutto di garantirne l'estetica professionale e di sicurezza.

La posizione isolata del sito e sufficientemente lontana da abitazioni garantisce l'isolamento visivo dell'area di lavoro.

### Riduzione dell'interferenza con le aree forestali (Invaso Moreda)

Nel rispetto dei vincoli presenti e delle osservazioni emerse durante il sopralluogo in sito del 12/01/2020 indetto dal servizio VIPSA della Regione Emilia Romagna, con particolare riferimento alle prescrizioni della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale ha rivisto le operazioni di cantiere previste in progetto, limitando i lavori di costruzione dell'invaso MOREDA alla sola area ex golenale in sinistra idrografica. Questa modifica ha permesso di escludere dal progetto tutti gli interventi inizialmente contemplati nella sponda destra del F. Lamone e nel pianoro retrostante, caratterizzata da copertura forestale, perimetrata nel PTCP.

La variante progettuale sopra descritta si basa sulla modifica della geometria altimetrica della collinetta la cui costruzione è prevista con i terreni di esubero dagli scavi in adiacenza al lato nord dell'invaso MOREDA. Il volume di circa 25.000 m<sup>3</sup> di terre di scavo precedentemente destinate alla formazione del rilevato a tergo della sponda destra del F. Lamone, è stato ricavato nella porzione orientale di tale collinetta, con conseguente alzamento del piano campagna di progetto e modifica della skyline del colle medesimo.

Con la variante sopra descritta le superfici da disboscare per la realizzazione dell'invaso vengono ridotte da 3 ettari circa a 1,1 ha nella variante di progetto e comprendono esclusivamente il bosco presente al contorno degli attuali edifici abbandonati da demolire, classificato ai sensi dell'art. 2 del Dlgs 227/2001.

Computo delle superfici di esbosco e di rimboscimento compensativo			
Aree forestali in sito	superficie attuale	Taglio in progetto	
		superficie	% sul totale
Area boscata ai sensi dell'art.2 Dlgs 227/2001	11.438 m <sup>2</sup>	11.438 m <sup>2</sup>	100%
Bosco ripariale F. Lamone (PTCP Ravenna)	41.164 m <sup>2</sup>	No	0%
Area boscata in destra idrografica F. Lamone (PTCP Ravenna)	35.715 m <sup>2</sup>	No	0%
<b>Totale</b>	<b>88.317 m<sup>2</sup></b>	<b>11.438 m<sup>2</sup></b>	<b>13%</b>

Tenendo conto delle norme indicate nella DGR 549/2012 e nel relativo Allegato A per quanto riguarda i rimboschimenti per compensazione ed al Calcolo degli oneri di compensazione, l'area boscata oggetto di esbosco per la costruzione dell'invaso, identificata ai sensi dell'art. 2 del Dlgs 227/2001 ed estesa per 11.438 m<sup>2</sup>, viene definita quale: bosco non governato di neoformazione, boscaglie di invasione, vivai abbandonati, compresi nel perimetro del vincolo paesaggistico.

In base alle indicazioni della delibera regionale sopra citata la compensazione di questa tipologia di bosco di basso valore deve rispettare il rapporto di 1:1 con la superficie di rimboscimento.

In seguito alla variante progettuale sopra discussa la superficie destinata al rimboscimento si estende per un totale di 26.840 m<sup>2</sup> come specificato nel prospetto seguente.

Computo delle superfici di esbosco e di relativa compensazione (DGR 549/2012)		
Lavori in progetto	superficie	Calcolo del rapporto di compensazione
Esbosco in progetto	11.438 m <sup>2</sup>	

Superficie destinata al rimboschimento compensativo	26.840 m <sup>2</sup>	2.34
---	-----------------------	------

Il rapporto di compensazione risulta superiore al valore minimo indicato nell'Allegato A della DGR 549/2012.

In Variante è stata rivista anche la disposizione del rimboschimento integrando le specie già considerate nel progetto esecutivo, tenendo conto delle tipologie di bosco attualmente esistenti, con particolare riferimento alla fascia boscata del F. Lamone.

Le aree destinate alla compensazione del taglio boschivo in progetto tramite rimboschimento delle aree di cantiere a fine lavori, ai sensi della DGR 549/2012, sono individuate come da progetto nella collinetta a nord dell'invaso ed al perimetro sud del sito, in adiacenza alla fascia boscata del F. Lamone. Alzando la skyline della collinetta da realizzare sul lato nord dell'invaso, al fine di sistemare anche i terreni precedentemente destinati alla destra idrografica, è stato progettato un rimboschimento compensativo che privilegia la piantumazione di essenze arboree di alto fusto nella porzione sommitale di tale collinetta, al fine di mitigare la vista dell'invaso dal centro abitato di Brisighella ed in particolare dai punti di osservazione ubicati alla Rocca ed al Santuario del Monticino e dalla Torre dell'Orologio. Nei versanti del dosso artificiale invece è stata privilegiata la piantumazione di essenze arbustive e cespugliose e lungo i sentieri che permetteranno la fruizione turistico-ricreativa degli spazi e al contorno dell'invaso, verranno piantumate anche piante da frutto, con l'obbiettivo paesaggistico ed ambientale di richiamare la presenza delle attività agricole ubicate al contorno e che caratterizzano il fondovalle del F. Lamone.

L'area individuata per la localizzazione dell'invaso "Moreda", è inserita in un contorno fortemente antropizzato, già area estrattiva, dopo un lungo passato agricolo, ci si trova davanti a un singolare caso di fallita speculazione edilizia, risalente a qualche decennio fa e ora in stato completo abbandono.

Anche gli argini del corso d'acqua e i terreni immediatamente adiacenti sono infatti stati oggetto di ripetute attività di scavo e riporto e/o modellamento delle rive; i profili e le quote originali sono stati alterati e trasformati, così come la vegetazione forestale.

In questo contesto la realizzazione dell'invaso Moreda comporterebbe sicuramente una riqualificazione complessiva dell'area circostante, inoltre la vasta superficie di acqua calma, potrebbe avere ricadute positive sulla fauna: la presenza dell'invaso aumenta le opportunità trofiche per i chiroteri, nonché per le varie specie di rondini e rondoni, assidui frequentatori delle ampie superfici idriche di acque "ferme" per la ricerca del cibo, data la ricchezza di insetti che vi si riscontra.

Nella porzione settentrionale dell'area di intervento verrà realizzata una collinetta con i terreni di scavo in esubero derivanti dalla realizzazione dell'invaso che avrà anche la funzione di mitigare l'impatto visivo dai punti di osservazione panoramici di Brisighella (Monticino, Torre dell'orologio e Rocca di Brisighella). Tale risultato viene migliorato con la variante di progetto che prevede l'alzamento della skyline della collinetta medesima con i terreni originariamente destinati alla sistemazione in destra.

La mitigazione dell'impatto visivo dell'invaso avverrà mediante l'inserimento di nuovi assetti vegetazionali di schermatura, che si svilupperanno nell'area della collinetta e nell'area a contorno dell'invaso.

Tale mitigazione sarà realizzata mediante la piantumazione di essenze arboree autoctone a basso e ad alto fusto.

Nelle aree più prossime al Fiume Lamone è prevista la piantumazione di salici, ornielli e aceri

campestre, già presenti all'interno della vegetazione ripariale che costeggia il corso del Fiume Lamone.

Le tipologie di interventi connessi alla realizzazione della rete di distribuzione irrigua nei Comuni di Brisighella e Faenza risultano essere di modesta entità e non vanno ad alterare in maniera significativa l'assetto paesaggistico dei luoghi.

- Tutti gli attraversamenti dei corsi d'acqua che prevedono la realizzazione di una scogliera in pietrame verranno realizzati con l'utilizzo di mezzi di dimensioni idonee allo scavo in alveo, contemplando, ove necessario Interventi di ripristino e miglioramento idrogeologico dei luoghi.
- Per quanto riguarda la costruzione della struttura in ferro zincato, per la manovra dell'elettropompa sommergibile si prevede che possa venire ricoperto con edera rampicante al fine di mitigare l'impatto paesaggistico dovuta alla realizzazione della struttura stessa.
- La nicchia porta-contatori, da realizzarsi in cls, verrà installata in un'area individuata come ambito agricolo, con frutteti coltivati. Nell'area di costruzione della nicchia non sono presenti elementi paesaggistici di particolare pregio, considerando inoltre le dimensioni ridotte del locale tecnico e la schermatura a verde come prescritto dalla Commissione per la Qualità Architettonica e del Paesaggio nella seduta del 06/09/2019 si può affermare che la sua realizzazione non altera in maniera significativa l'assetto paesaggistico dei luoghi.

## **2.C.8. Flora fauna**

I tre siti prescelti per la realizzazione dei nuovi invasi presentano caratteristiche vegetazionali e faunistiche diverse, ma sostanzialmente tutte riconducibili a forme di utilizzo del territorio prettamente antropizzate: alla Colombaia e a Sarna si tratta essenzialmente di aree agricole, mentre alla Moreda, già area estrattiva dopo un lungo passato agricolo, ci si trova davanti a un singolare caso di fallita speculazione edilizia, risalente a qualche decennio fa e ora in stato di abbandono e in fase di riconquista da parte degli elementi naturali.

Nelle località Colombaia e a Sarna ci si trova proprio in mezzo ai campi agricoli, mentre alla Moreda la situazione è più composita: esiste di fatto un'area boscata di recente costituzione, cresciuta negli ultimi anni sugli incolti e sugli ex giardini del fallimentare complesso urbanistico; attualmente il sito della Moreda si presenta come un terreno incolto, ricoperto da una densa boscaglia di robinia (*Robinia pseudoacacia*) e pioppo bianco (*Populus alba*), ancora giovane ma molto densa, allo stadio di spessina in passaggio a fustaia. Le parti a sud e nord del nucleo centrale di boscaglia sono invece terreni agricoli in attualità di coltura.

Non sono presenti aree della Rete Natura 2000 in prossimità delle opere in progetto, in particolare degli invasi idrici.

L'area ove sarà realizzato l'invaso Colombaia, presso il centro rionale del comune di Faenza, ospitato dall'omonimo podere a SW della città, è attualmente occupata da un normale vigneto, in attualità di coltura, confinante su tre lati (sud, ovest e nord) con altri frutteti e altri vigneti. Tra le specie erbacee spicca l'esotica Topinanbur (*Helianthus tuberosus*), che tende a formare anch'essa gruppi monospecifici coprenti, grazie all'apparato radicale rizomatoso. L'esemplare arboreo più significativo del sito) ma comunque di modeste dimensioni) è una roverella (*Quercus pubescens*) con diametro alla base di circa 70 cm, col fusto che si biforca a poca distanza dal suolo in altri due fusti, rispettivamente di 40-45 cm e 30 cm di diametro.

L'area ove sarà realizzato l'invaso Sarna, è attualmente occupata da un seminativo pianeggiante

coltivato a frumento, confinante su tutti i lati con altri seminativi e frutteti, e sul lato sud con la SP 56-RA “Canaletta di Sarna” (o più semplicemente via Sarna, per lo stradario del comune di Faenza). Non è presente alcuna forma di vegetazione arborea spontanea, salvo qualche isolato albero di pioppo bianco e qualche forma selvatica di fruttiferi cresciuti nel fosso di confine a nord-ovest, che, grazie alla ridotta frequenza di sfalcio, riesce ad esprimere una vegetazione semi-arborea. Alcuni esemplari di pioppo bianco (*Populus alba*), con diametri fino a 25 cm e altezze sui 15-16 m sono presenti anche lungo il fosso di Casalino, che costeggia il lato orientale del sito, dando origine poche centinaia di metri più avanti, al bosco dei “Canalacci”; un altro gruppo di vegetazione semi spontanea, a prevalenza di robinia, si trova nell’intorno del rudere di Casalino, nell’area corrispondente alla vecchia corte aziendale. Nell’angolo nord del sito esiste già un invaso ad uso irriguo, cinto da una recinzione di 2 m di altezza con paletti in cls, in buono stato di manutenzione, che sarà inglobato nel futuro e ben più grande invaso.

La vegetazione erbacea e arbustiva sui bordi del lago, all’interno della recinzione, è l’unica forma di vegetazione spontanea della zona, che annovera specie vegetali selvatiche, sia arbustive sia erbacee, sia arboree con rinnovazione.

Nell’alveo del Fosso di Casalino, che delimita il confine nordest del sito e qui ancora di piccole dimensioni e alla stregua di un normale fosso di scolo agricolo, cresce comunque una certa vegetazione spontanea, assoggettata a ceduzione saltuaria.

La zona circostante è ricca di piccoli invasi aziendali ad uso irriguo; nel raggio di un km se ne contano infatti oltre una decina.

Poco a nord del sito prescelto inizia la fascia boscata dei cosiddetti “Canalacci”, un bosco che riveste il profondo e breve impluvio del fosso di Casalino (o dei Canalacci), affluente di destra del Lamone, a cui è attribuito dalla RER un certo valore naturalistico, classificato come “luogo di interesse naturalistico” nell’ambito del percorso turistico “Terre di Faenza”. Il canale è rivestito di un bosco di latifoglie spontanee su cui svettano vari esemplari centenari di *Platanus hybrida*, di impianto artificiale del XIX secolo. La Carta Forestale regionale lo classifica come 3574 NG RpPhY, cioè un bosco senza una struttura selvicoltura definita, a prevalenza di Robinia pseudoacacia, con *Platanus hybrida* come specie secondaria (specie secondaria in termini numerici, ma costituente il piano dominante del popolamento, ndr). Il fossetto di scolo a nord-ovest del sito di Casalino è invece il limite del territorio sottoposto a vincolo dall’art. 17 PTPR “zone di tutela dei caratteri ambientali e dei corsi d’acqua” relativi all’asta fluviale del fiume Lamone, che scorre poco più a nord; il sito del futuro invaso ne resta al di fuori.

La parte centro-nord del sito di Moreda è attualmente occupata da un’area forestale, costituita da una boscaglia spontanea di robinia e pioppo, così come tutta la riva sinistra del fiume Lamone che borda il meandro del fiume, mentre nella parte sud, bordata dal bosco ripariale, c’è un frutteto (un pescheto) in attualità di coltivazione.

La zona a nord del sito è un’area agricola, a seminativo.

Nella porzione nord-W, immersi nella boscaglia di robinia e pioppi, sono altresì presenti alcuni edifici in disuso, destinati alla demolizione. Gran parte della attuale area boscata al centro del sito deriva in realtà dall’evoluzione spontanea di preesistenti giardini e vialetti alberati (con alberatura di *Fraxinus excelsior*) e prati, facenti parte della vecchia opera di urbanizzazione della Moreda; cordoli di marciapiedi, lampioni stradali e resti di arredi da giardino sono ancora presenti e spuntano qua e là nel giovane bosco.

La boscaglia cresciuta nell’area urbanizzata è sostanzialmente un robinieto, con specie secondarie quali



il prugno selvatico, sambuco, bagolaro, pioppo nero e pioppo bianco, con evonimo (*Euonymus europaeus*), *Colutea arborescens* e rovi nel piano arbustivo. Si aggiungono alla compagine forestale i frassini degli ex vialetti, che però non hanno ancora dato origine a rinnovazione spontanea, pur disseminando regolarmente. Gli alberi più sviluppati di questa boscaglia raggiungono i 15 m di altezza con diametri fino a circa 30 cm a 1,3 m da terra – sono presenti comunque tutte le dimensioni intermedie, tra quelle massime riportate e lo stadio di plantule in rinnovazione.

Tutto attorno al pescheto e alla boscaglia centrale (il sito della Moreda è costituito da un meandro sinistro del fiume Lamone, contornato su tre lati dal fiume stesso) c'è una fascia di vegetazione riparia che riveste la riva sinistra del fiume, un bosco a tratti maturo, a base di robinia e pioppi, con piante anche di grandi dimensioni (pioppo bianco con altezze di oltre 30 m e diametro sui 70-90 cm) .

Il sito della Moreda è l'unico (tra i siti del progetto 973) interessato dalla mappatura della Carta Forestale Regionale: la vegetazione arborea forestale presente sulle sponde del Lamone (censita nella "Carta Forestale" provinciale con rif. poligono n. 5164, codice "3574/NGSaPni") è definita come una formazione non governata (cioè senza una forma di governo selvicolturale riconoscibile) di *Salix alba* e *Populus nigra*.

Nella compagine forestale spondale di ritrovano anche esemplari sparsi (ma mai predominanti) di noce europeo (*Juglans regia*), olmo (*Ulmus minor*), un bagolaro (*Celtis australis*), qualche rara roverella, un gruppetto di *Salix alba*, qualche ailanto, individui sparsi di acero bianco americano (*Acer negundo*) e carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), acero campestre.

L'olmo campestre (*Ulmus minor*) piuttosto diffuso, si presenta però con piante di piccole dimensioni poiché non riesce a raggiungere lo stadio arboreo a causa del persistere della grafiosi (*Ceratocystis fimbriata*) una malattia fungina che uccide la parte epigea degli olmi non appena il diametro dei fusti supera i 10-15 cm (in seguito alla fessurazione della corteccia).

Per quanto concerne la fauna, si osserva che le aree dei futuri invasi "Colombaia", "Sarna" e "Moreda" e delle zone adiacenti sono state analizzate ed esaminate, sia per fini conoscitivi (alla base di ogni processo decisionale), sia per individuare eventuali effetti e/o ripercussioni dei lavori in progetto sulla presenza di specie animali, che potrebbero potenzialmente subire un qualsiasi impatto (negativo o positivo) in seguito ai lavori di realizzazione. Occorre evidenziare che tutte le tre aree sono attualmente inserite in contesti non più naturali, modificati dall'uomo e sottoposti a una certa frequentazione antropica (in orario diurno). E' quindi poco probabile rinvenirvi specie animali diverse da quelle a comportamento sinantropico o comunque ubiquitarie e piuttosto comuni. A seguito dei rilievi non sono state evidenziate particolarità degne di nota: sia per gli uccelli, come per i mammiferi e per gli anfibi, nessuna specie di particolare pregio è stata segnalata in questa zona, a conferma anche dall'esame della letteratura scientifica relativa a questa zona.

Sono state rilevate come presenti (tramite contatto visivo diretto o all'ascolto, o tramite rilevamento di tracce di presenza) le specie animali ubiquitarie e tipiche degli spazi aperti erbacei, dei roveti, dei cespuglieti e delle boscaglie in genere della campagna e della collina romagnola; uccelli delle famiglie dei Silvidi, dei Turdidi, Fringillidi vari, micromammiferi quali topi, arvicole, ghio, moscardino, scoiattolo e riccio. Tra i mammiferi di maggiori dimensioni sono stati rilevati la lepre (*Lepus europaeus*), tasso (*Meles meles*), volpe rossa (*Vulpes vulpes*), faina (*Martes foina*) e istrice (*Istrix cristata*), oltre ai comuni cinghiale e capriolo; presente anche la nutria (*Myocastor coypus*) in quasi tutti gli ambienti umidi.

Le specie di avifauna rilevate rientrano senza particolari eccezioni tra quelle riportate dall' "Atlante degli Uccelli Nidificanti della prov. di Ravenna" e da altra letteratura scientifica relativa a questa zona.

Stesso discorso per mammiferi, anfibi e rettili; le presenze riscontrate rientrano nella normalità di quanto già conosciuto per la zona, confermando la letteratura scientifica in merito

Gli studi ambientali condotti negli ultimi anni nell'ambito della progettazione degli invasi idrici ad uso irriguo hanno rilevato che tali invasi rappresentano importanti punti di aggregazione per i Chiroterri in quanto sono i punti ideali per l'abbeverata, che deve avvenire su lastre sufficientemente grandi di acqua ferma. Il primo bisogno dei Chiroterri dopo il risveglio dal torpore diurno è proprio la ricerca di un punto di abbeverata che una volta trovato diviene una meta quotidiana abituale. Un altro vantaggio degli invasi è quello di produrre o aggregare notevoli quantità di insetti preda, divenendo anche importanti luoghi di alimentazione.

### **2.C.9. Misure di Mitigazione e Compensazione**

Nell'invaso COLOMBAIA è previsto l'inerbimento al contorno con la formazione di alcune zone boscate perimetrali a costituire delle "isole" forestali con aceri, querce e orniello. Il progetto prevede anche la formazione della sentieristica pedonale su terra al contorno del bacino, per favorire la fruizione pubblica dell'opera, che comunque rimarrà interdetta con recinzione per il bacino idrico ed i locali tecnici. Questa soluzione è stata adottata in considerazione delle attività che si svolgono e si svolgeranno nell'adiacente proprietà del Comune di Faenza, dove si trova il centro civico rionale, con stalle e piste per i cavalli, nonché per la vicinanza all'abitato di Faenza. Per l'invaso SARNA, immerso in una zona a destinazione agricola, è previsto l'inerbimento al contorno con la formazione di alcune zone boscate perimetrali a costituire delle "isole" forestali con aceri, querce e orniello. Considerata l'estensione del bacino idrico durante la massima ritenuta idrica (circa 50.000 m<sup>2</sup>) sono state progettate di alcune aree da destinare alla sosta di avifauna migratoria: nell'angolo sud, in concomitanza del massimo invaso, un'area di circa 1000 m<sup>2</sup> presenterà un livello idrico inferiore a 1 m di profondità. Tramite l'utilizzo dei terreni di scavo, verranno realizzate piccole collinette sul lato sud e sud-est, con lato subverticale prospiciente il bacino idrico, per favorire la sosta e la nidificazione di uccelli quali i gruccioni. Tutto ciò, si prefigge l'obbiettivo di ottenere una rinaturalizzazione forestale e faunistica del sito rispetto alla condizione attuale. Nel caso dell'invaso MOREDA, gli interventi di rinaturalizzazione comprendono esclusivamente la piantumazione di essenze arbustive ed arboree per costituire nuove aree forestali a compensazione dell'attuale copertura boschiva naturale che si estende per complessivi 24.500 m<sup>2</sup> che dovrà essere abbattuta per costruire il bacino idrico. La fascia boschiva lungo il F. Lamone, dal lato del cantiere, in sinistra idrografica, sarà oggetto di interventi di taglio selettivo e pulizia forestale finalizzati alla manutenzione idraulica delle ripe del fiume, senza il taglio a Considerata la vicinanza con il centro abitato di Brisighella e la posizione prossima al F. Lamone, per il sito della MOREDA è previsto il riutilizzo dei terreni di scavo a formare una collinetta con profilo irregolare sul lato nord dell'area, con formazione di sentieristica pedonale per la fruizione turistico ricreativa dell'area. Rimarrà comunque interdetto con recinzione l'accesso al bacino idrico ed ai locali tecnici. questa collinetta avrà anche la funzione di barriera visiva per limitare l'intervisibilità del bacino da Brisighella e dai territori ad esso circostanti.

#### Mitigazione trasporto delle terre in esubero dal sito dell'invaso SARNA alla Cassa 3 sul T. Senio

La SP 56, nel tratto della lunghezza di 4,7 km compreso tra il cantiere dell'invaso SARNA e l'innesto con la SP 16 Via Modigliana, risulta la strada provinciale maggiormente impattata. Sono state

individuare le seguenti misure compensative:

1. In fase di cantiere, l'attuale passo carraio sulla SP 56 che consente l'accesso al sito dell'invaso SARNA sarà ricostruito per consentire la manovra d'ingresso/uscita contemporanea di due autocarri, come da documentazione prodotta
2. dalla SP 56, primi 70 m dello stradello che entra nel cantiere saranno pavimentati con conglomerato bituminoso tipo binder;
3. a monte e a valle dell'ingresso di cantiere, sulla SP 56, sarà posta idonea cartellonistica di attenzione ed avviso uscita mezzi pesanti su entrambi i sensi di marcia;
4. saranno realizzate piazzole laterali ed allargamenti puntuali per facilitare l'incrocio degli autocarri tra loro e con la viabilità locale;
5. il soggetto che si occupa del trasporto del materiale, manterrà a favore dell'Amministrazione Provinciale una fideiussione a titolo di cauzione, che verrà attivata prima dell'avvio dei transiti sulla provinciale SP 56 e tenuta a disposizione dell'Amministrazione per l'intera durata degli stessi, a garanzia degli eventuali danni arrecati alla viabilità provinciale;
6. per quanto riguarda il trasporto del materiale, questo avverrà impiegando esclusivamente mezzi isolati di peso, a pieno carico, non superiore a ton. 44;
7. gli autocarri carichi viaggeranno sulla SP 56 a velocità moderata (40 Km/ora), mantenendo tra essi una distanza non inferiore a m. 600 con adozione delle opportune cautele ed accorgimenti nell'incrociare altri automezzi di tipo pesante;
8. saranno adottate tutte le cautele e vigilanze al fine di evitare che gli autocarri depositino sul piano viabile della provinciale fango od altro materiale, con adozione degli opportuni accorgimenti di pulizia della carreggiata;
9. i trasporti saranno interrotti in presenza di condizioni meteorologiche sfavorevoli (pioggia intensa, neve);

Monitoraggio trasporto delle terre in esubero dal sito dell'invaso SARNA alla Cassa 3 sul T. Senio  
Tenendo conto che le lavorazioni in variante rispetto al Progetto Esecutivo discusse in questa relazione e relative alla diversa destinazione d'uso dei terreni superficiali in esubero dalle lavorazioni per la costruzione dell'invaso SARNA Al fine di verificare il quadro complessivo degli effetti e degli impatti sopra illustrato e quantizzato nelle matrici, in fase di cantiere si prevedono i seguenti monitoraggi ambientali:

- n. 1 rilievo acustico lungo la SP 56 Via Canaletta.

## **2.C.10. Misure di Monitoraggio**

### **FASE DI CANTIERE**

Al fine di verificare il quadro complessivo degli effetti e degli impatti sopra illustrato e quantizzato nelle matrici, in fase di esercizio si prevedono i seguenti monitoraggi ambientali:

- n. 1 rilievi acustico nei cantieri di costruzione degli invasi;
- n. 1 rilievo acustico lungo la SP 56 Via Canaletta.

Monitoraggio trasporto delle terre in esubero dal sito dell'invaso SARNA alla Cassa 3 sul T. Senio  
Tenendo conto che le lavorazioni in variante rispetto al Progetto Esecutivo discusse in questa relazione e relative alla diversa destinazione d'uso dei terreni superficiali in esubero dalle lavorazioni

per la costruzione dell''invaso SARNA Al fine di verificare il quadro complessivo degli effetti e degli impatti sopra illustrato e quantizzato nelle matrici, in fase di cantiere si prevedono i seguenti monitoraggi ambientali:

- n. 1 rilievo acustico lungo la SP 56 Via Canaletta.

#### FASE DI ESERCIZIO

Al fine di verificare il quadro complessivo degli effetti e degli impatti sopra illustrato e quantizzato nelle matrici, in fase di esercizio si prevedono i seguenti monitoraggi ambientali:

- rilievo acustico in fase di esercizio nei tre siti degli invasi con misure da eseguire durante i mesi estivi di attività dell'impianto irriguo in progetto;

- trascorso 1 anno dalla fine lavori, rilievo della flora e della fauna locali nei siti degli invasi al fine di verificare la rinaturalizzazione del sito, da perseguire tramite la piantumazione a fine lavori della fascia arbustiva ed arborea al contorno dei bacini.

- trascorsi 5 anni dalla fine lavori, rilievo della flora e della fauna locali nei siti degli invasi al fine di verificare la rinaturalizzazione del sito, da perseguire tramite la piantumazione a fine lavori della fascia arbustiva ed arborea al contorno dei bacini.

### **3. VALUTAZIONI SULLA CONFORMITÀ ALLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**

#### **Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Ravenna**

Per quanto riguarda la pianificazione provinciale, la Provincia di Ravenna, nella propria nota prot. PG/2020/0126702 del 13/02/2020 afferma che l'intervento sia ammissibile a condizione che vengano rispettate le prescrizioni normative e progettuali che concorrono alla definizione della coerenza del "Progetto dei lavori di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti denominati Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio-San Ruffillo, Rivalta e Santa Lucia con realizzazione di nuove reti irrigue nei Comuni di Brisighella e Faenza (Provincia di Ravenna)", con la pianificazione provinciale PTCP, contenuti nella documentazione di progetto.

Inoltre, precisa quanto segue.

#### **COMUNE DI BRISIGHELLA - INVASO MOREDA**

Relativamente all'individuazione delle zone idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento rifiuti, di cui alla "Variante specifica al Piano territoriale di coordinamento provinciale in attuazione al P.R.G.R. approvato dall'Assemblea legislativa con delibera n. 67 del 03.05.2016", approvata con Deliberazione di Consiglio provinciale n. 10 del 27 febbraio 2019, dall'esame della tav. 4 si riscontra che l'intervento ricade in zona classificata "non idonea" sulla base di quanto specificato dai seguenti criteri riportati all'art. 6.2 lettera a).

-art. 17 - zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua;

-L.R. 24 marzo 2000, n. 20, con particolare attenzione alle seguenti parti: Titolo III-Bis, "Tutela e valorizzazione del paesaggio" (da art. 40-bis a art. 40-terdecies); art. A-7 - Centri storici; art. A-10 - Ambiti urbani consolidati; art. A-11 - Ambiti da riqualificare; art. A-12 - Ambiti per nuovi insediamenti; art. A-17 - Aree di valore naturale e ambientale;

-D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) con particolare riferimento alla Parte terza, Sezione I "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione"; con riferimento alla Pianificazione di Bacino.

Inoltre, la zona è classificata ad "ammissibilità condizionata", sulla base di quanto specificato dai seguenti criteri riportati all'art.6.2 lettera b).

-art. 19 - zone di particolare interesse paesaggistico - ambientale; art.3.19 delle NTA del PTCP; l'ammissibilità è subordinata al rispetto delle disposizioni di carattere prescrittivo (P) riportate nello stesso articolo e ad eventuali vincoli e/o condizioni indicati dalla pianificazione urbanistica comunale;

-D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) con particolare riferimento alla Parte terza, Sezione II "tutela delle acque dall'inquinamento"; sono state compresi i divieti relativi ad aree individuate dal Piano di Tutela delle Acque:

- Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare-pianura: settore di ricarica di tipo A, B, C, D di cui agli artt. 5.3, 5.4, 5.5, 5.6 e 5.7 del PTA.

Per gli impianti riguardanti le zone/aree sopra elencate, nell'ambito del procedimento di autorizzazione è necessario valutarne la compatibilità al fine di evitare pericoli per la tutela della risorsa idrica, considerando il rischio connesso agli specifici processi produttivi con la vulnerabilità del territorio interessato.

Oltre al PTA provinciale, si applicano le disposizioni introdotte dalla D.G.R. n. 543/2018 che superano,

qualora in contrasto, la pianificazione provinciale.

-art. 28 - zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (al riguardo si rinvia al Piano di Tutela delle Acque);

- D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137). Nelle aree dichiarate di interesse pubblico, art. 136, e aree tutelate per Legge, art. 142, è vietata la realizzazione di impianti di smaltimento rifiuti solidi urbani, speciali ed assimilati, fatto salvo quanto indicato alle successive lettere d. ed e.

Per le aree dichiarate di interesse pubblico, art. 136, e aree tutelate per Legge, art. 142, sono definiti ammissibili solo gli impianti di recupero rifiuti, definendo le seguenti condizioni:

- Che ricadano nelle zone produttive, così come individuate dalla pianificazione comunale, sia nuovi impianti che ampliamento degli esistenti.
- Gli impianti di recupero di materiali inerti provenienti da attività di costruzione e demolizione, sono ammessi, oltre che nelle aree produttive, anche nelle aree funzionalmente attrezzate per le attività di cava qualora l'impianto sia contemporaneamente adibito alla lavorazione del materiale di cava e previsto negli strumenti di pianificazione provinciale (PIAE) e comunale (PAE) nel rispetto delle disposizioni di tutela previste negli strumenti di pianificazione vigente.
- In area agricola potranno essere localizzati impianti di compostaggio qualora l'attività sia svolta da soggetto qualificabile come imprenditore agricolo e sia funzionale a produrre compost per la medesima impresa agricola ovvero per le imprese agricole con esso consorziate.

Si è verificato, inoltre, che l'opera in oggetto risulta ricadere in zona art. 3.10 "Aree forestali".

Relativamente a tale vincolo si prende atto di quanto riportato negli elaborati del progetto esecutivo – Studio di Impatto ambientale ed in particolare all'Elaborato 4 "Quadro di riferimento programmatico" che precisa che: "Il progetto dell'impianto irriguo in progetto interferisce con le aree forestali consolidate e di fatto solamente per il sito dell'invaso Moreda per la cui costruzione sarà necessario il taglio della vegetazione forestale esistente. Per i ripristini è compresa la compensazione con ripiantumazione per la ricostituzione di aree forestali. (v. Documento L del progetto esecutivo).

La coerenza con le norme di questo articolo viene sancita dal fatto che l'opera in progetto è di pubblico interesse, di natura tecnologica ed infrastrutturale, coerente con la pianificazione regionale (così come già dichiarato dalla Regione Emilia-Romagna nella nota PG/2018/636572 del 18/10/2018).

#### COMUNE DI FAENZA - INVASO SARNA

Relativamente alla conformità del progetto a quanto disciplinato dal vigente PIAE della Provincia di Ravenna ed in particolare della prevista attività di escavazione e commercializzazione dei materiali scavati per la realizzazione dell'invaso "Sarna", si prende atto che tali materiali verranno gestiti nell'ambito del PAE del Comune di Faenza, così come riportato nella Bozza di convenzione.

Per quanto riguarda il trattamento dei rifiuti da demolizione in loco mediante l'utilizzo di un macchinario mobile, la Regione Emilia Romagna, in accordo con i partecipanti alla conferenza di Servizi ha valutato che :

- il PTCP non prevede per gli impianti di recupero di materiali inerti provenienti da attività di costruzione e demolizione, alcuna distinzione tra impianto mobili e fissi;
- la campagna mobile in questione ha una durata prevista dell'ordine di pochi giorni, e comunque inferiore ai 30 giorni;

- gli impatti ambientali, valutati nel presente documento, sono inferiori a quelli prodotti dal traffico dei mezzi necessari a trasportare il materiale nei centri di conferimento provinciali o extraprovinciali. Il traffico calcolato approssimativamente in 200 viaggi (1.100 mc di materiale) transiterebbe sulla viabilità urbana che va ad interessare alcune zone abitate, provocando un indubbio impatto sulla popolazione e sull'atmosfera locale, nonché sul rumore e sul rischio stradale.

Il materiale frantumato viene riutilizzato in loco, permettendo quindi un minore apporto dall'esterno di materiale vergine e questo è in linea con quanto previsto dal PRGR e con il modello di economia circolare a cui la Regione Emilia -Romagna tende.

Il servizio STRAAAF della Regione Emilia-Romagna ha con propria nota prot.NP/2020/21634 del 03/04/2020 affermato che atteso che la Provincia di Ravenna con nota acquisita al PG/2020/0126702 del 13/02/2020 ha inviato le proprie valutazioni in merito alla conformità agli strumenti urbanistici di competenza evidenziando che, relativamente all'individuazione delle zone idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento rifiuti, l'intervento ricade in zona classificata ad "ammissibilità condizionata", sulla base di quanto specificato dai seguenti criteri riportati all'art.6.2 lettera b) della "Variante specifica al Piano territoriale di coordinamento provinciale in attuazione al P.R.G.R. approvato dall'Assemblea legislativa con delibera n. 67 del 03.05.2016" (DCP n.10/19):

- -art. 19 - zone di particolare interesse paesaggistico – ambientale; art.3.19 delle NTA del PTCP; l'ammissibilità è subordinata al rispetto delle disposizioni di carattere prescrittivo (P) riportate nello stesso articolo e ad eventuali vincoli e/o condizioni indicati dalla pianificazione urbanistica comunale;
- -D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) con particolare riferimento alla Parte terza, Sezione II "tutela delle acque dall'inquinamento"; sono state compresi i divieti relativi ad aree individuate dal Piano di Tutela delle Acque;
- -Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare-pianura: settore di ricarica di tipo A, B, C, D di cui agli artt. 5.3, 5.4, 5.5, 5.6 e 5.7 del PTA;

Considerato che per gli impianti riguardanti le aree sopra elencate, nell'ambito del procedimento di autorizzazione risulti necessario valutarne la compatibilità al fine di evitare pericoli per la tutela della risorsa idrica, considerando il rischio connesso agli specifici processi produttivi con la vulnerabilità del territorio interessato, il Servizio STRAAAF stante la tipologia e la temporaneità di quanto proposto, dichiara che la localizzazione dell'impianto proposto, risulta ammissibile.

Per le motivazioni sopra esposte su proposta della Regione Emilia – Romagna la Conferenza di Servizi considera che l'impianto di recupero mobile con le caratteristiche e la durata previsti dal proponente intestato a Ceroni Cave di Marradi (Firenze) autorizzato con Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del DLgs 152/06 possa essere utilizzato nella sede prevista dal progetto per i quantitativi ivi descritti (1100 mc di inerti).

### **Strumenti urbanistici comunali**

L'unione dei Comuni della Romagna Faentina con nota PG/2020/0212432 del 11/03/2020 afferma che, per ciò che riguarda i profili urbanistici, gli interventi in ipotesi, risultano conformi alla strumentazione urbanistica comunale ad esclusione degli invasi Colombaia, nel Comune di Faenza e Moreda nel Comune di Brisighella. L'invaso Colombaia non risulta conforme alla pianificazione vigente del territorio comunale di Faenza nei seguenti termini:

- Piano Strutturale Comunale Associato (PSCA): l'opera in progetto si trova in una zona individuata nella tavola 3.13 distinta come "Ambito per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali" di cui all'art. 5.3 delle NdA;

- Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Faenza: l'opera in progetto si trova in una zona individuata nella tavola di Progetto 13.1 distinta come "Ambito ad alta vocazione agricola" di cui all'art. 13 delle NdA ed è inoltre sottoposta a POC ai sensi dell'art. 32.5 del RUE.

Il proponente richiede che tramite la variante urbanistica, l'area su cui il progetto prevede la realizzazione dell'invaso Colombaia sia normata come "Infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti" disciplinate dall'art. 7 del PSC e come "Infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti – Aree per attrezzature tecniche, tecnologiche e altri servizi" di cui all'art. 18, comma 4, del RUE

L'invaso Moreda non risulta conforme alla pianificazione vigente del territorio comunale di Brisighella nei seguenti termini:

- Piano Strutturale Comunale Associato (PSCA): l'opera in progetto si trova in una zona individuata nella tavola 3.19 distinta in parte come "Ambito turistico ricettivo" di cui all'art. 4.6 delle NdA, in parte come "Aree di valore naturale e ambientale di cui all'art. 6.6 delle NdA ed infine in parte come "Ambito agricolo di particolare interesse paesaggistico" di cui all'art. 6.7 delle NdA. E' prevista inoltre una "Dotazione ecologica-ambientale - Percorso ciclopedonale in ambito naturalistico" di cui agli artt. 8 – 9.5 delle NdA;

- Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) Intercomunale dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo: l'opera in progetto si trova in una zona individuata nella tavola di Progetto 19.3 distinta in parte come "Aree rurali sottoposte a schede progetto (R.7)" di cui all'art. 17.4 delle NdA, in parte come "Aree di valore naturale e ambientale" di cui all'art.14 delle NdA ed infine in parte come "Ambiti agricoli di particolare interesse paesaggistico" di cui all'art. 15 delle NdA;

Il proponente ha richiesto che tramite la variante urbanistica, l'area su cui il progetto prevede la realizzazione dell'invaso Moreda sia normata come "Infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti" disciplinate dall'art. 7 del PSC e come "Infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti – Aree per attrezzature tecniche, tecnologiche e altri servizi" di cui all'art. 18, comma 4, del RUE ed ha allegato i necessari elaborati al fine dell'approvazione di tale variante.

La Provincia di Ravenna con nota acquisita agli atti della Regione Emilia-Romagna al PG/2020/0277590 del 08/04/2020, ha rilasciato Parere positivo sulla variante urbanistica al PSC e al RUE e sulla VALSAT contenuto nel Decreto Presidenziale n.34 del 07/04/2020.

In sede della presente seduta Conferenza di Servizi ne è stata data lettura. Tale atto verrà allegato alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.

L'Unione dei Comuni della Romagna Faentina con nota acquisita agli atti della Regione Emilia-Romagna al PG/2020/0212432 del 11/03/2020 ha espresso assenso alla variante urbanistica al PSC e al RUE, contenuto nella Delibera di Consiglio Comunale n. n 3 del 28/2/2020, ricevute le espressioni di indirizzo dai comuni di Brisighella e Faenza

In sede della presente seduta Conferenza di Servizi ne è stata data lettura. Tale atto verrà allegato alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.



La Conferenza di Servizi dichiara che, visti gli assensi dell'Unione dei Comuni della Romagna Faentina e della Provincia, l'approvazione del PAUR costituirà variante al PSCA ed al POC dell'unione dei Comuni della Romagna Faentina, ai sensi dell'art. 21, comma 2 della LR 4/2018, localizzazione dell'opera ed apposizione del vincolo espropriativo e di asservimento con riguardo ai beni immobili interessati da tutti gli interventi di cui in progetto, ricompresi negli appositi elaborati del Piano Particellare del Progetto, che individuano altresì i nominativi degli intestatari dei medesimi beni, ai sensi degli artt. 8, 9, 11 della L.R. 37/2002.

#### **4. PROVVEDIMENTI COMPRESI NEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA**

##### **4.A PROVVEDIMENTO DI VIA**

###### **4.A.1. Quadro Progettuale**

Il progetto irriguo contempla la costruzione di n. 3 invasi di accumulo idrico denominati COLOMBAIA, SARNA e MOREDA al servizio degli impianti irrigui esistenti denominati Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio San Ruffillo, Rivalta e Santa Lucia con realizzazione di nuove reti irrigue nei Comuni di Brisighella e Faenza (RA). I tre invasi hanno capacità complessiva di 823.000 m<sup>3</sup> di cui 90.000 m<sup>3</sup> l'invaso Colombaia, 523.900 m<sup>3</sup> l'invaso Sarna e 200.000 m<sup>3</sup> l'invaso Moreda. È previsto uno scavo di più di 72 km di condotte, tra dorsale di collegamento degli invasi, condotta di derivazione dal CER e rete irrigua. È prevista la realizzazione di cabine elettriche al servizio degli organi di regolazione degli invasi e degli allacciamenti necessari alla linea elettrica esistente. Il tempo di realizzazione è stimato in più di due anni con inizio lavori ipotetico nel terzo trimestre del 2020 con inizio di realizzazione degli invasi, della dorsale e delle condotte. Il cronoprogramma prevede per il terzo trimestre del 2021 la conclusione della dorsale, per il secondo trimestre del 2022 la realizzazione degli invasi e infine per il quarto triennio del 2022 la conclusione della rete irrigua. Si prevede un movimento terra di quasi 1.000.000 m<sup>3</sup> tra riutilizzati in loco e diversamente allocati in destinazioni esterne.

Il progetto presentato è quindi complesso ed articolato, le criticità evidenziate dalla Conferenza di Servizi sono per lo più legate all'impatto del progetto sulla viabilità. Si tratta di un progetto di dimensioni notevoli che prevede di impegnare la viabilità locale per lungo tempo con il transito dei mezzi destinati a spostare le terre prodotte dagli scavi degli invasi. Si tratta di viabilità secondarie, di dimensioni contenute che saranno verosimilmente parzialmente compromesse alla fine del progetto. Nelle singole autorizzazioni saranno meglio specificate valutazioni e prescrizioni.

Per quanto riguarda gli scavi degli invasi questi non presentano particolari criticità. Il materiale di risulta verrà gestito secondo il Piano di Utilizzo per le terre e rocce da scavo, valutato nei successivi paragrafi.

Per l'aspetto delle demolizioni da effettuare per la realizzazione dell'invaso Moreda, pur consapevoli degli impatti, soprattutto sulle matrici aria e rumore, si valuta positivamente il recupero di un'area altrimenti destinata al degrado. Il recupero degli inerti in loco, già valutato in sede programmatica, è sicuramente positivo valutato in un'ottica di mitigazione del traffico e di economia circolare.

La realizzazione della dorsale e della rete irrigua comporta sicuramente disagi in fase di realizzazione.

### **Impianto mobile trattamento rifiuti**

Il Consorzio di Bonifica allega alla documentazione le autorizzazioni ambientali ai sensi dell'art. 208 del Dlgs 152/2006 della Ditta Ceroni Cave di Marradi (FI) che verrà incaricata della gestione e trattamento dei rifiuti provenienti dalle attività di demolizione, tramite un impianto mobile (frantoio+vaglio), con particolare riferimento alle macerie che si prospetta di riutilizzare in sito quale MPS ai sensi del DM 203/2003.

Per la L.R. 4/18 tale attività appartiene alla seguente tipologia progettuale di cui all'Allegati B.2, al punto B.2.50 *“Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 tonnellate al giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006;”* e come tale deve essere sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA come previsto dalla L.R. 4/18.

In considerazione del fatto che gli impatti ambientali delle attività dell'impianto mobile sono stati valutati in questa sede, non sarà necessario sottoporre l'impianto al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (screening), a meno di modifiche sostanziali al progetto qui valutato.

### **Modifiche linee elettriche**

All'interno del progetto sono previsti minimi spostamenti di linee elettriche, concordati con il gestore. Per l'invaso Moreda gli spostamenti sono più corposi, ma si è deciso di far rientrare nel progetto qui valutato solo la parte di nuova realizzazione strettamente funzionale al funzionamento degli invasi.

In particolare per l'invaso Colombaia è prevista la costruzione di una nuova cabina, l'installazione di un nuovo palo con derivazione.

Per l'invaso Sarna è previsto la trasformazione di un'utenza in media tensione con fornitura in bassa tensione.

Per l'invaso Moreda è prevista:

1. realizzazione di nuova cabina elettrica in prossimità della strada comunale via Moreda che conduce al sito di progetto;
2. realizzazione dei cavidotti interrati per le nuove linee elettriche di MT e BT che dovranno essere realizzate da ENEL;
3. demolizione delle cabine ENEL esistenti al limite nord e nord est del sito dell'invaso, nel perimetro di cantiere.

Non sono ricomprese in questa valutazione i lavori di stretta competenza del gestore della linea elettrica, per le quali è stata effettuata la valutazione dei potenziali effetti ambientali all'interno del presente provvedimento, ma visto che il proponente per la realizzazione di tali spostamenti è E-Distribuzione e non il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, proponente del progetto in oggetto, si rimanda la fase autorizzativa di tali interventi a una fase successiva.

### **4.A.2. Quadro Ambientale**

L'Unione dei Comuni della Romagna Faentina con proprio parere acquisito al PG.2020.234087 del 18/03/2020 ha espresso parere favorevole sull'impatto ambientale ai sensi dell'art 19 comma 7 della L.R. 4/2018, tenuto conto delle finalità dell'intervento e dell'iter istruttorio svolto dalla Conferenza di Servizi.

La realizzazione di bacini di accumulo e di una rete irrigua di nuova realizzazione, più performante è valutata positivamente da tutti i partecipanti alla Conferenza di Servizi in un contesto di cambiamenti

climatici ed aumento dei periodi siccitosi, anche al fine di non andare ad incrementare ulteriormente i prelievi di acqua sotterranea, o ad agire in emergenza nei mesi estivi andando a minacciare il mantenimento del DMV dei corsi d'acqua regionali.

Di seguito si riporta l'analisi degli impatti suddivisi per matrice.

#### **4.A.2.1. Aria e Clima**

Si valuta positivamente la tipologia di progetto analizzata in quanto funzionale all'incremento delle potenzialità di accumulo nelle zone rurali privilegiando interventi diffusi, a basso impatto ambientale e ad uso plurimo, così come previsto dalla Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM).

Per le emissioni in atmosfera, si valutano positivamente, quali compensazioni ambientali i progetti di "rinverdimento" proposti nei pressi degli invasi, anche in termini di "carbon sink" per la CO<sub>2</sub>. Non si ritiene invece corretto considerare mitigazione/compensazione ambientale il mantenimento delle attuali colture di alberi da frutto in essere grazie al miglioramento del sistema di irrigazione, in quanto trattasi di confronto con uno "stato di fatto".

Pertanto, dovrà essere presentato per l'approvazione entro la fine dei lavori, valutate le emissioni da traffico indotte da progetto, all'Unione dei Comuni, un progetto di piantumazione di ulteriori nuove alberature o/e una soluzione alternativa di pari entità di compensazione dell'impatto da traffico. Tale soluzione dovrà essere realizzata entro un anno dalla fine lavori.

#### **4.A.2.2. Suolo e Sottosuolo e Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo**

Il progetto va ad impattare fortemente sulla matrice suolo e sottosuolo. Si tratta di un'ingente campagna di scavi sia in relazione alla realizzazione degli invasi che alla realizzazione delle condotte irrigue. Per queste ultime si tratta di uno scavo dove le terre vengono riutilizzate in loco al fine di ricoprire le condotte, minimizzando l'impatto sulla matrice suolo. Per questa parte del progetto è stato presentato apposito Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti come previsto dall'art.24 del DPR 120/17, che viene valutato positivamente.

Ben diverso è il discorso relativo allo scavo degli invasi. Si tratta di grosse quantità di materiale che viene estratto e movimentato. Il proponente ha presentato il Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del DPR 120/17 dove illustra esaurientemente produzione, gestione e destinazione dei prodotti dello scavo. In particolare, il materiale scavato viene in parte riutilizzato in loco (703.600 mc), in aree attigue all'invaso vero e proprio, ma inquadrato come facenti parti dell'area di cantiere dello scavo e ben individuate sugli elaborati grafici prodotti dal consorzio. Una parte viene ricompresa in una convenzione per la commercializzazione di materiale di pregio o destinata ad impianti di recupero autorizzati (162.900) una parte ancora viene movimentata tra i vari invasi al fine di riutilizzare il materiale prodotto e non importarne dell'altro in un'ottica virtuosa di economia circolare (10.700 mc). Una parte, infine, viene destinata ad essere utilizzata all'interno della progettazione delle casse di

laminazione del Fiume Senio (90.500 mc).

In definitiva si valuta positivamente il Piano di utilizzo presentato dal Consorzio che risulta conforme a quanto previsto dall'art. 9 del DPR 120/2017, anche in funzione del parere di ARPAE acquisito al PG/2020/0259267 del 31/03/2020. Si ricorda che restano fermi gli adempimenti previsti dal medesimo DPR - di cui in particolare all'art. 14 "Efficacia del Piano di Utilizzo", all'art. 17 "Realizzazione del Piano di Utilizzo" ed all'art. 7 "Dichiarazione di avvenuto utilizzo" - nonché gli eventuali altri obblighi previsti dalla normativa vigente per la realizzazione delle opere.

#### **4.A.2.3. Acque sotterranee e superficiali**

Non ci sono significativi impatti sulle acque sotterranee. In fase di cantiere sono previsti adeguate disposizioni per evitare il contatto, seppur temporaneo con la falda. Non sono previsti prelievi di acqua sotterranea. Per quanto riguarda le acque superficiali, si prevede la derivazione complessiva di 70 l/s dal Lamone, per un totale di 821.664 mc annui dalle due concessioni di derivazione richieste .

Per quanto riguarda l'acqua prelevata dal CER, il consorzio prevede una portata di 50 l/s in ingresso, che va ad integrare quanto prelevato dal Lamone. Si valuta positivamente questa scelta che limita le problematiche legate alla stagionalità, riuscendo a non appesantire le condizioni ambientali del Lamone nei periodi siccitosi.

ARPAE Direzione Tecnica ha effettuato le valutazioni dell'impatto degli usi e dei prelievi sullo stato dei corpi idrici superficiali applicando il metodo ERA di cui all'Allegato 1 della "Direttiva Derivazioni", introdotta per i soli corpi idrici del bacino del fiume Po con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po n. 8/2015 ed estesa per tutti i bacini del distretto padano con Delibera della conferenza istituzionale permanente dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po n. 3/2017; tali valutazioni assolvono la funzione del parere dell'Autorità di Bacino così come specificato con nota del 25/01/2016 a firma del segretario generale della stessa Autorità. Di seguito le valutazioni effettuate per le derivazioni oggetto di valutazione.

##### Località Chiusa di Errano

La derivazione a servizio degli invasi Colombaia e Sarna avviene dal corpo idrico superficiale Fiume con una portata massima di prelievo pari a 40 l/s. In base alla valutazione ex ante condotta col "metodo ERA" di cui alla "Direttiva Derivazioni" è emerso quanto segue. Il tratto di Fiume Lamone interessato dal prelievo è identificato con codice 080000000000 5 ER ed è caratterizzato da stato ecologico scarso. L'impatto generato dalla derivazione è valutato lieve in quanto il valore della singola portata, pari a 40 l/s, e quello cumulato con i prelievi esistenti sono inferiori al 25% della portata media del corpo idrico (3.530 l/s). Pertanto, incrociando i dati nella matrice ERA, la derivazione in oggetto ricade nell'ambito di Attrazione risultando così compatibile con il Piano di Gestione.

Con riferimento alla valutazione del fabbisogno irriguo per alimentare gli areali (2.014,53 ha) interessati dalle due derivazioni, secondo la DGR 1415/2016, è necessitante un volume totale di 6.062.291 mc/anno. Considerato che gli stessi areali sono serviti anche da concessioni consortili ed aziendali, il fabbisogno residuo è pari a 3.301.197 mc/anno. Pertanto il quantitativo complessivo richiesto di 823.000 mc/anno risulta essere coerente con il fabbisogno irriguo.

### Località Moreda

La derivazione a servizio dell'invaso Moreda avviene dal corpo idrico superficiale Fiume Lamone mediante un'opera di presa situata in località Moreda nel Comune di Brisighella (RA) e con una portata massima di prelievo pari a 30 l/s. In base alla valutazione ex ante condotta col "metodo ERA" di cui alla "Direttiva Derivazioni" è emerso quanto segue. Il tratto di Fiume Lamone interessato dal prelievo è identificato con codice 080000000000 4 ER ed è caratterizzato da stato ecologico sufficiente. L'impatto generato dalla derivazione è valutato lieve in quanto il valore della singola portata, pari a 30 l/s, e quello cumulato con i prelievi esistenti sono inferiori al 25% della portata media del corpo idrico (3.440 l/s). Pertanto, incrociando i dati nella matrice ERA, la derivazione in oggetto ricade nell'ambito di Attrazione risultando così compatibile con il Piano di Gestione.

Con riferimento alla valutazione del fabbisogno irriguo per alimentare gli areali (2.014,53 ha) interessati dalle due derivazioni, secondo la DGR 1415/2016, è necessitante un volume totale di 6.062.291 mc/anno. Considerato che gli stessi areali sono serviti anche da concessioni consortili ed aziendali, il fabbisogno residuo è pari a 3.301.197 mc/anno. Pertanto, il quantitativo complessivo richiesto di 823.000 mc/anno risulta essere coerente con il fabbisogno irriguo.

Il servizio STRAAAF della Regione Emilia-Romagna con nota acquisita al PN/2020/21634 del 03/04/020 ha fornito il proprio parere di competenza che rileva che il progetto prevede la realizzazione di alcuni bacini idrici, siti in Comune di Faenza e in Comune di Brisighella, destinati all'accumulo di risorsa idrica da parte del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, per sopperire alle necessità di risorsa idrica dei consorziati.

L'intervento prevede, oltre che la realizzazione di diverse opere anche l'attivazione di due nuovi prelievi dal Fiume Lamone per l'alimentazione dei bacini in progetto.

Fermo restando che la tipologia di intervento rientra tra le misure, tese alla tutela quantitativa della risorsa idrica attraverso il risparmio idrico e l'uso razionale della risorsa nel settore agricolo, di cui all'art.66 e seguenti delle Norme del PTA, si evidenzia quanto di seguito riportato.

Il progetto presentato prevede come sopra riportato l'attivazione di due prelievi, entrambi da Fiume Lamone:

- uno per una portata massima pari a 40 l/s, ed un volume annuo pari a 622.080 mc/anno, ubicato in località Chiusa di Errano (Comune di Faenza), afferente al corpo idrico 080000000000 5 ER, classificato in stato complessivo SCARSO (stato ecologico SCARSO e stato chimico BUONO);
- L'altro per una portata massima pari a 30 l/s, ed un volume annuo pari a 199.584 mc/anno, ubicato in località Moreda (Comune di Brisighella), afferente al corpo idrico 080000000000 4 ER, classificato in stato complessivo SUFFICIENTE (stato ecologico SUFFICIENTE e stato chimico BUONO).

Lo stato ecologico (inferiore al BUONO) di entrambi i corpi idrici è determinato da alterazioni degli habitat dovuti a diverse concause tra cui la forte presenza del settore agricolo nell'areale sotteso da detti corpi idrici.

Dalle risultanze dell'istruttoria esperita da ARPAE, sulla base delle indicazioni regionali di cui alla DGR 1195/16 (e successivi atti), nonché della Delibera n. 3/17 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po, si evince che:

- il prelievo richiesto non inficia il raggiungimento degli obiettivi di qualità fissati per entrambi i corpi idrici, ai sensi della DQA, dal Piano di Gestione distrettuale;
- il volume complessivamente richiesto pari a 823.000 mc/anno risulta essere coerente e congruo con il fabbisogno irriguo, residuo, degli utenti serviti.

Ne consegue che stante quanto attestato da ARPAE, nulla osti al rilascio delle concessioni richieste fermo restando l'obbligo del rispetto del DMV, disposizione di cui all'art.12bis del RD 1775/33 e ss.mm.e ii., ovvero, entrambi i prelievi potranno essere eserciti lasciando defluire a valle del punto di captazione, secondo le seguenti tempistiche le seguenti portate:

- nei mesi da maggio a settembre – nel corpo idrico 080000000000 4 ER una portata pari a 300 l/s;  
nel corpo idrico 080000000000 5 ER una portata pari a 320 l/s;
- nei mesi da ottobre ad aprile : nel corpo idrico 080000000000 4 ER una portata pari a 450 l/s;  
nel corpo idrico 080000000000 5 ER una portata pari a 470 l/s;

Ai fini della verifica delle disposizioni e prescrizioni di cui agli emanandi atti di concessione, il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale è tenuto ad installare, e a mantenere in regolare stato di funzionamento, ai sensi del comma 3 dell'art.95 del DLgs 152/06, idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi d'acqua pubblica derivati.

I dati provenienti da tali misurazioni dovranno essere trasmessi, allegando apposita relazione, entro il 31 gennaio di ogni anno al Servizio Tutela Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici nonché alla Struttura di ARPAE competente.

Si evidenzia, inoltre, che ai sensi del comma 3 dell'art.6 della citata Delibera n.3/17 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po, nel rispetto della piena osservanza dei principi di semplificazione amministrativa, di sussidiarietà e di non aggravio dell'attività amministrativa, stante le risultanze prodotte da ARPAE che evidenziano come il prelievo richiesto non determini un potenziale effetto sul bilancio idrico e idrologico, il parere di cui all'art.7 comma 2 del RD 1775/33 e ss.mm.e ii., non sarà reso dell'Autorità Distrettuale considerandolo già espresso in senso positivo.

#### **4.A.2.4. Rumore**

In riferimento alla richiesta di parere di cui al prot . gen. URF 68098 del 30/08/2019, per quanto di competenza del Servizio SUAP in relazione alla "- comunicazione prot. 47822 punto a.3 in merito agli aspetti acustici di cantiere ", si comunica quanto segue.

L'Unione dei Comuni esprime parere favorevole su quanto precisato dal Consorzio di Bonifica al punto

a .3 sopracitato; in ottemperanza al Regolamento comunale in materia di inquinamento acustico di Faenza e di Brisighella, dovrà essere presentata apposita SCIA di inizio attività di cantiere nel caso di rispetto degli orari e dei valori limite di cui alla normativa vigenti in materia. In caso contrario dovrà essere presentata idonea domanda di autorizzazione in deroga.

ARPAE si è espressa affermando che poiché la destinazione d'uso per gli invasi in variante si propone di mutarla da "Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola di pianura" a "Infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti" al fine degli espropri, ma in realtà gli invasi e l'utilizzo che ne deriva sono finalizzati all'agricoltura, si valuta fin d'ora appropriato mantenere la classificazione acustica attuale in classe III "agricola". Non è stata redatta poi l'analisi acustica della fase di cantiere delle nuove reti irrigue perché dichiarata poco significativa e con cantiere mobile e a tal fine si precisa fin d'ora che sarà necessario prescrivere che la ditta che prenderà in appalto il cantiere dovrà rispettare il "Regolamento comunale in materia di inquinamento acustico derivante da particolari attività

#### **4.A.2.5. Radiazioni**

Non si rilevano significativi impatti su tale matrice

#### **4.A.2.6. Consumo di Energia**

Per i consumi energetici il proponente ha dato riscontro alla richiesta di integrazioni presentando una dettagliata ed esaustiva stima dei consumi energetici derivanti dalle elettropompe in fase di esercizio. Da essa risulta un fabbisogno energetico annuo di 678.229,84 kWh per far funzionare 14 elettropompe. E' stato quindi svolto uno studio relativo alla possibilità di installare un impianto fotovoltaico galleggiante nell'Invaso "Colombaia", ove è stimato il consumo energetico maggiore delle stazioni di pompaggio, quale intervento di compensazione ambientale. Per esso sono state formulate due ipotesi alternative di potenzialità pari a 120 o 235 kWp. L'impianto da 120 kWp potrà garantire una produzione di energia annua stimata pari a 125.971,62 kWh. Anche se tale quota non potrà essere integralmente utilizzata per autoconsumo (solo circa il 49%) si ritiene comunque che, essendo possibile cederla in rete, essa possa essere computata integralmente quale compensazione ambientale. Stesso dicasi per l'ipotesi di impianto da 235 kWp, per il quale la produzione di energia annua è stimata di 251.943,24 kWh, superiore a quella complessivamente consumata per le sole elettropompe relative all'invaso "Colombaia" (pari a 228.750,42 kWh) ove sarà ubicato il fotovoltaico. Rispetto però ai 678.229,84 kWh annui complessivamente richiesti, anche nell'ipotesi di conteggiare tutta la producibilità annua dell'impianto da 235 kWp, questa sarebbe pari a circa il 37% dell'energia richiesta totale. Si ritiene pertanto opportuno che il proponente riesca a realizzare l'impianto fotovoltaico di maggiore potenzialità o, in alternativa che proponga misure compensative di entità pari alla realizzazione di tale impianto; Si ritiene che in considerazione delle dimensioni del progetto degli invasi e della rete irrigua e degli impatti non trascurabili prodotti da tale progetto, sia necessario in termini di compensazione prevedere entro 1 anno dalla fine lavori la presentazione dell'istanza di autorizzazione unica ai sensi della D.Lgs 387/03 di un progetto di un impianto fotovoltaico, così come

valutato dalla Conferenza di Servizi, con potenza almeno di 235 kwp da realizzare nei successivi 2 anni dalla data di autorizzazione.

#### **4.A.2.7. Paesaggio**

La Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini con nota acquisita al PG/2020/222825 del 16/03/2020 ha trasmesso il proprio parere paesaggistico per quanto di competenza rettificandolo poi con nota acquisita al PG.2020.252405 del 26/03/2020. In particolare, da tale parere si evince quanto di seguito riportato.

Valutando che il progetto dell'intero sistema di infrastrutturazione del territorio prevede anche interventi finalizzati all'inserimento degli interventi nel contesto paesaggistico ed in particolare nel contesto tutelato ai sensi della Parte III del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., e che nell'invaso Moreda il taglio delle aree boscate si è limitato a quelle presenti nell'area a destinazione turistico/ricettiva, caratterizzate da una minore densità e di minor pregio dal punto di vista paesaggistico rispetto al bosco in ambito fluviale e in destra idrografica, la Soprintendenza ritiene l'intervento proposto compatibile con i valori paesaggistici tutelati e pertanto esprime parere favorevole all'esecuzione delle opere previste alle seguenti prescrizioni:

Relativamente alla realizzazione degli invasi al fine di migliorarne l'inserimento paesaggistico:

- per le scogliere antierosione previste nella scarpata interna dovrà essere utilizzata un tipo di ghiaia locale, mentre per le scogliere antierosione nelle scarpate esterne, in particolare nel caso dell'invaso Moreda, dovranno essere usati blocchi di materiale naturale o blocchi rivestiti in materiale naturale o trattati in modo da risultare con una superficie scabra e irregolare e di colore simile alle rocce o alle terre locali;

Relativamente agli interventi di inserimento paesaggistico:

in generale in tutte le aree progetto:

- per migliorare l'integrazione delle nuove opere di inserimento paesaggistico vegetali con gli elementi e i caratteri del contesto limitrofo dovranno essere utilizzate esclusivamente essenze autoctone che andranno diversificate per densità e impianto a seconda dell'ambito nel quale si trovano (ad es. a ridosso del fiume essenze igrofile disposte con impianto più irregolare, in contiguità con il paesaggio agricolo anche di alberi da frutto disposti con un impianto più regolare, ecc ...);
- al fine di restituire un aspetto più naturaliforme alla vegetazione dovranno essere realizzate formazioni a macchia, arborea e arbustiva, anziché filari alberati, utilizzando tipologie diverse di vegetazione e un'eterogeneità di essenze (ad es. alberi ad alto fusto insieme a formazioni arbustive, ecc ...);
- per poter garantire la corretta crescita della vegetazione finalizzata all'inserimento paesaggistico dell'intervento, dovrà essere effettuato, almeno ogni due anni dall'esecuzione dell'invaso, un monitoraggio dell'efficacia delle piantumazioni effettuate, che andrà comunicato a questo Istituto;



inoltre, nello specifico, per le diverse aree progetto:

- area invaso Moreda: la collina artificiale dovrà risultare modellata con più curve di livello per ottenere un andamento continuo e dovrà esserne garantita la fruizione mediante un percorso da raccordare con quello progettato in contiguità alla sponda del fiume Lamone; la vegetazione soprattutto nella parte più alta dovrà presentare essenze ad alto fusto alternate a vegetazione arbustiva;
- area invaso Sarna: per diversificare gli interventi di inserimento paesaggistico, in corrispondenza del confine nord-est dovrà essere densificata la vegetazione arborea e/o arbustiva nella zona contigua al fosso di Casalino e dovrà essere prevista una vegetazione arbustiva a ridosso della viabilità di servizio; in corrispondenza della “zona ornitologica”, dove l’invaso presenta un fondale più basso, dovranno essere realizzate formazioni vegetali a macchia, mista arborea/arbustiva;
- area invaso Colombaia: in corrispondenza del confine settentrionale, in particolare nelle vicinanze dell’accesso carrabile, dovrà essere realizzata una macchia di vegetazione seguendo i criteri già indicati, al fine di migliorare il rapporto tra le aree e i locali tecnici progettati e il limitrofo paesaggio rurale;

Relativamente alla realizzazione dei locali tecnici presenti nelle aree progetto:

- al fine di migliorare il rapporto tra le nuove costruzioni e il contesto non dovranno essere realizzati elementi architettonici e impianti che utilizzino metalli lucidi e riflettenti, optando per altri tipi di materiali o per materiali metallici opachi e/o verniciati con tinteggiature dei colori delle terre; analogamente per le superfici murarie si dovrà optare per trattamenti superficiali, rivestimenti o tinteggiature non lucide e per colori appartenenti alla gamma delle terre.

Relativamente agli attraversamenti che le reti effettuano in corrispondenza dei corsi d’acqua:

- le scogliere antierosione previste lungo i corsi d’acqua dopo l’interramento delle reti dovranno essere realizzate con pietrisco locale;

Relativamente agli impianti tecnologici degli invasi e delle reti, analogamente alle indicazioni sopra descritte:

- la struttura prevista lungo il Lamone dovrà essere realizzata in corten, o utilizzando un trattamento del materiale metallico che lo renda opaco.

#### **4.A.2.8. Flora e Fauna**

Per quanto valutato nel paragrafo precedente non si evidenziano altre significative criticità, anzi si valuta positivamente la possibilità di incrementare situazioni ecosistemiche tali da favorire la biodiversità, come ad esempio la realizzazione di piccoli dossi in terra con scarpate sub verticali esposte all’invaso quale substrato per la nidificazione di gruccioni.

#### **4.A.2.9. Beni materiali (patrimonio architettonico, archeologico, agroalimentare, ecc.)**

Per quanto riguarda gli aspetti archeologici la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini ha espresso parere favorevole con prescrizioni, con nota del proprio protocollo n.16189 del 6 dicembre 2018 allegata alla documentazione presentata dal Consorzio ed acquista dalla Regione Emilia-Romagna con nota acquisita al PG.2019.334282. In particolare, da tale parere si evince quanto di seguito riportato.

Relativamente all'invaso Moreda, nel territorio di Brisighella, considerato l'esito delle analisi compiute dalla Società Phoenix Archeologia Srl sui carotaggi eseguiti nel corso delle indagini geognostiche, tenuto conto dell'intensa attività edificatoria e di cava che ha interessato l'area di riferimento nel corso dei decenni passati, ampiamente documentata e di cui permangono evidenti tracce nel terreno, la Soprintendenza, esprime parere favorevole e ne autorizza la realizzazione

Resta inteso che, comunque, qualora durante i lavori venissero scoperti beni archeologici, questi resteranno sottoposti a quanto previsto dall'art. 90 del D.Lgs. 42/2004 in materia di rinvenimenti fortuiti.

Relativamente all'invaso Sarna, in territori di Faenza, considerato l'esito delle analisi compiute dalla società Phoenix Archeologia Srl sui carotaggi eseguiti nel corso delle indagini geognostiche, si rileva una situazione di potenzialità archeologica in base ad alcuni dati emersi all'interno di trincee.

In particolare, si fa riferimento alle numerose tracce relative a paleosuoli contenuti frustuli di laterizio e aventi colore scuro, presenti nelle trincee da 6 a 14 e individuabili anche nell'analisi dei pozzi geognostici. Si rileva, inoltre, all'interno della trincea 13, la presenza di probabili tracce relative a un fossato antico.

Per quanto descritto sopra, ritenendo di non dover sottoporre l'intervento a ulteriori fasi della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, esprime parere favorevole subordinandolo alla prescrizione di controllo archeologico in corso d'opera.

Nello specifico, tale controllo andrà eseguito in quelle aree dove l'analisi delle trincee e dei pozzi ha rilevato la presenza di paleosuoli, per consentire l'individuazione di eventuali strutture o stratificazioni archeologiche, anche conservate in negativo, e permetterne la tutela attraverso opportune operazioni di documentazione e conservazione.

Si può considerare esclusa dal controllo archeologico l'area di localizzazione delle trincee da 1 a 5, cioè orientativamente l'area nord dell'invaso, restando salvo il fatto che qualora durante i lavori venissero scoperti beni archeologici, questi resteranno sottoposti a quanto previsto dalla normativa.

Tali controlli dovranno essere eseguiti da operatori archeologici specializzati, senza alcun onere per la Soprintendenza, che assumerà la direzione scientifica dell'intervento. I tempi e modalità di esecuzione dei lavori verranno concordati con il funzionario responsabile di zona e dovranno raggiungere la quota di fondo scavo necessaria per i previsti lavori. I controlli potranno essere interrotti solo all'intercettazione accertata del suolo vergine o di situazioni compromesse da interventi di scavo precedenti, tali da aver cancellato la leggibilità di qualunque sedimentazione. Nel caso specifico all'intercettazione degli strati di depositi ghiaiosi e argille azzurre.

Relativamente all'invaso Colombaia, in territorio di Faenza, considerato l'esito delle analisi compiute dalla società Sine Tempore Srls, mediante l'esecuzione di sondaggi archeologici preventivi, tenuto conto del fatto che tali sondaggi sono stati eseguiti, per cause di forza maggiore, all'esterno dell'area interessata dallo scavo per l'invaso e che questi hanno raggiunto una profondità dal piano campagna di soli -1.50 m, a fronte di uno scavo previsto per l'invaso molto più profondo (fino ad un massimo di -10,50 m dall'attuale p.d.c.); valutato, dunque, che i risultati di tali indagini si configurano come insufficienti per una piena comprensione del deposito sepolto ai fini della tutela delle potenzialità archeologiche, questa Soprintendenza, ritenendo di non sottoporre l'intervento a ulteriori fasi della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, esprime parere favorevole subordinandolo alla prescrizione di controllo archeologico in corso d'opera.

Tali controlli, da attuare nel corso delle fasi di scavo per la realizzazione dell'invaso, dovranno essere eseguiti da operatori archeologi specializzati, senza alcun onere per la Soprintendenza, che assumerà la direzione scientifica dell'intervento. I tempi e modalità di esecuzione dei lavori verranno concordati con il funzionario responsabile di zona e dovranno raggiungere la quota di fondoscavo necessaria per i previsti lavori. I controlli potranno essere interrotti solo all'intercettazione accertata del suolo vergine o di situazioni compromesse da interventi di scavo precedenti, tali da aver cancellato la leggibilità di qualsiasi sedimentazione.

Relativamente alla rete di distribuzione irrigua prevista in progetto, così come in casi analoghi, la Soprintendenza, ritenendo di non sottoporre l'intervento a ulteriori fasi della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico esprime parere favorevole subordinandolo alla prescrizione di controllo archeologico in corso d'opera.

#### **4.A.2.10. Mitigazioni, compensazioni**

Le mitigazioni proposte sono di carattere paesaggistico/naturalistico e prevedono inerbimenti, isole forestali, realizzazione di collinette, di aree per favorire la nidificazione di uccelli quali i gruccioni. Tali scelte sono valutate positivamente. Le misure compensative sono relative a soluzioni progettuali da mettere in campo circa il miglioramento della viabilità, che viene valutato positivamente e soprattutto la soluzione di piantumazione volta a compensare l'inquinamento prodotto dal traffico indotto e la realizzazione di un impianto fotovoltaico galleggiante. Questi ultimi due argomenti sono già stati trattati nelle valutazioni della matrice aria e clima.

#### **4.A.2.11. Monitoraggio**

Si valuta positivamente il piano di monitoraggio presentato dal Consorzio, si ritiene necessario però integrarlo con tutte le azioni di monitoraggio previste nelle singole autorizzazioni ricomprese nel PAUR.

## **4.B CONCESSIONE DI DERIVAZIONE ACQUE SUPERFICIALI PER L'USO DELLA RISORSA IDRICA E CONCESSIONE ATTRAVERSAMENTI CON OCCUPAZIONE DI SUOLO PUBBLICO**

ARPAE Direzione Tecnica rilascerà, a seguito della chiusura della presente Conferenza di Servizi, la concessione di derivazione di acque superficiali dal Fiume Lamone avendo anticipato la bozza di tale atto in sede di Conferenza dei Servizi nella quale sono contenute prescrizioni che sono state, condivise e riportate nell'Allegato 1. Tale concessione verrà ratificata tempestivamente da ARPAE e allegata alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.

Al fine del rilascio della concessione sono stati emanati i pareri endoprocedimentali previsti dal RR 41/01 sono i seguenti:

- Parere Provincia di Ravenna (PG/2020/126702 del 13/02/2020)
- Parere Regione Emilia-Romagna - STRAAAF (NP/2020/21634 del 03/04/2020)

Si ritiene che le prescrizioni ivi contenute, e di seguito riportate, abbiano carattere ambientale rilevante specifiche da essere assunte come condizioni di VIA e assoggettate all'art. 28 del d.lgs. 152/06.

Per la derivazione dal fiume Lamone in prossimità della chiusa di Errano:

- portata massima prelevabile pari a 40 l/s;
- volume massimo derivabile pari a 622.080 mc/anno;
- nella stagione estiva (maggio – settembre) il prelievo da Fiume Lamone potrà essere attivato solo lasciando defluire a valle del punto di presa una portata pari a 320 l/s;
- nella stagione invernale (ottobre – aprile) il prelievo da Fiume Lamone potrà essere attivato solo lasciando defluire a valle del punto di presa una portata pari a 470 l/s.

Andranno installati e tenuti in regolare stato di manutenzione idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi d'acqua pubblica derivati ai sensi dell'art. 95 del D. Lgs n. 152/06. I dati di derivazione della risorsa dovranno essere trasmessi entro il 31 gennaio di ogni anno al Servizio Tutela Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici e ad ARPAE Direzione Tecnica.

Per la derivazione dal fiume Lamone in località Moreda nel Comune di Brisighella (RA)

- portata massima prelevabile pari a 30 l/s;
- volume massimo derivabile pari a 199.584 mc/anno;
- nella stagione estiva (maggio – settembre) il prelievo da Fiume Lamone potrà essere attivato solo lasciando defluire a valle del punto di presa una portata pari a 300 l/s;
- nella stagione invernale (ottobre – aprile) il prelievo da Fiume Lamone potrà essere attivato solo lasciando defluire a valle del punto di presa una portata pari a 450 l/s.

Andranno installati e tenuti in regolare stato di manutenzione idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi d'acqua pubblica derivati ai sensi dell'art. 95 del D. Lgs n. 152/06. I dati di derivazione della risorsa dovranno essere trasmessi entro il 31 gennaio di ogni anno al Servizio Tutela Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici e ad ARPAE Direzione Tecnica.

ARPAE SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI RAVENNA rilascerà, a seguito della chiusura della presente Conferenza di Servizi, Concessione di Occupazione di Area Demaniale per Attraversamenti con Condotta Irrigua nei Bacini del Tramazzo e Marzeno, avendo anticipato la bozza di tale atto in sede di Conferenza dei Servizi nella quale sono contenute prescrizioni che sono state lette, condivise e riportate nell'Allegato 1. Il rappresentante dell'ARSTPC servizio Area Romagna per quanto riguarda il nulla osta idraulico in sede di conferenza dei servizi dichiara che nulla osta alla realizzazione del progetto e non sono necessarie ulteriori prescrizioni. Tale concessione verrà ratificata tempestivamente da ARPAE Direzione Tecnica allegato alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.

ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA ha rilasciato, la Concessione di Occupazione di Area Demaniale per Attraversamenti con Condotta Irrigua relative ai corsi d'acqua RIO CELLE – RIO CAVALLETTA - RIO CORINAZZA – RIO LANNA, avendo fatto pervenire tale atto in data 30/03/2020 con nota acquisita al PG/2020/0255860 nella quale sono contenute prescrizioni che sono state lette, condivise e riportate nell'Allegato 1. Tale concessione verrà Tecnica allegata alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.

Non si ritiene che le prescrizioni ivi contenute abbiano carattere ambientale rilevante specifiche da essere assunte come condizioni di VIA e assoggettate all'art. 28 del d.lgs. 152/06.

#### **4.C AUTORIZZAZIONE ALLA REALIZZAZIONE DELL'INVASO**

L'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Servizio Area Romagna rilascerà, a seguito della chiusura della presente Conferenza di Servizi, la autorizzazione alla realizzazione dell'invaso avendo anticipato la bozza in sede di Conferenza dei Servizi nella quale sono contenute prescrizioni che sono state condivise e riportate nell'Allegato 1. Tale atto verrà ratificato tempestivamente dalla Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Servizio Area Romagna e allegato alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.

Non si ritiene che le prescrizioni ivi contenute abbiano carattere ambientale rilevante specifiche da essere assunte come condizioni di VIA e assoggettate all'art. 28 del d.lgs. 152/06.

#### **4.D AUTORIZZAZIONI AL TRANSITO DI AUTOCARRI**

##### **Provincia di Ravenna**

La Provincia di Ravenna Unità Organizzativa Concessioni, Trasporti Eccezionali e Viabilità con nota acquisita al PG/2020/0086054 del 04/02/2020 ha espresso le proprie valutazioni per quanto di competenza. Tale atto sarò allegato alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.

##### **Città metropolitana Bologna**

La Città Metropolitana di Bologna ha trasmesso in data 18/03/2020 con nota acquisita al PG.2020.233445 il proprio parere di competenza. Il parere è positivo con prescrizioni. Tale atto sarò allegato alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.

##### **Unione dei Comuni della Romagna Faentina**

In data 18/03/2020 con nota acquisita al PG.2020.234087 l'Unione dei Comuni ha trasmesso i pareri relativi all'autorizzazione al transito dei mezzi pesanti nei comuni di Faenza e Brisighella. Il parere è positivo con prescrizioni. Le valutazioni e prescrizioni saranno contenute nel permesso di costruire.

##### **Comune di Imola**

In data 27/03/2020 con nota acquisita al PG.2020 Il Comune di Imola ha trasmesso il parere relativo all'autorizzazione al transito dei mezzi pesanti nel proprio territorio comunale. Il parere è positivo con prescrizioni. Tale atto sarò allegato alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.

In sede della presente seduta Conferenza di Servizi si è preso atto delle valutazioni e relative prescrizioni di tali atti relativi al transito degli autocarri e riportate nell'Allegato 1

Non si ritiene che le prescrizioni ivi contenute abbiano carattere ambientale rilevante specifiche da essere assunte come condizioni di VIA e assoggettate all'art. 28 del d.lgs. 152/06.

#### **4.E VARIANTE AL PSC ED AL RUE**

La Provincia di Ravenna con nota acquisita agli atti della Regione Emilia-Romagna al PG/2020/0277590 del 08/04/2020, ha rilasciato parere positivo sulla variante urbanistica al PSC e al RUE e sulla VALSAT contenuto nel Decreto Presidenziale n.34 del 07/04/2020, con prescrizioni. Tali prescrizioni rientrano nelle specifiche progettuali o opere di mitigazione presentate dal proponente.

In sede della presente seduta Conferenza di Servizi ne è stata data lettura. Tale atto verrà allegato alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.

L'unione dei Comuni della Romagna Faentina con nota acquisita agli atti della Regione Emilia-Romagna al PG/2020/0212432 del 11/03/2020 ha espresso assenso alla variante urbanistica al PSC e al RUE, contenuto nella Delibera di Consiglio Comunale n. n 3 del 28/2/2020, ricevute le espressioni di indirizzo dai comuni di Brisighella e Faenza

In sede della presente seduta Conferenza di Servizi ne è stato preso atto. Tale atto verrà allegato alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR che costituirà variante urbanistica, localizzazione ed apposizione del vincolo espropriativo e di asservimento con riguardo ai beni immobili interessati da tutti gli interventi previsti dal Progetto, individuati negli appositi elaborati del Piano Particellare del Progetto suindicato, recanti altresì i nominativi degli intestatari dei medesimi beni immobili ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 8, 9,11 della L.R. 37/2002.

In sede della presente seduta Conferenza di Servizi ne è stato preso atto. Tale atto verrà allegato alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.

#### **4.F AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA**

L'Unione dei Comuni della Romagna Faentina, con nota acquisita al PG/2020/281725 del 09/03/2020, ha trasmesso l'Autorizzazione Paesaggistica nella quale sono contenute prescrizioni che sono state condivise e riportate nell'Allegato 1. Tale atto verrà allegato alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.

In merito all'Autorizzazione Paesaggistica la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini si è espressa con proprio parere con nota acquisita al PG/2020/222825 del 16/03/2020 rettificandolo poi con nota acquisita al PG.2020.252405 del 26/03/2020. Tale parere contiene prescrizioni che sono state recepite all'interno dell'autorizzazione paesaggistica.

L'Autorizzazione Paesaggistica comprende anche il parere del Settore Territorio Servizio Politiche per la Montagna dell'Unione dei Comuni ai sensi del Regolamento forestale regionale n. 03/2018.

In sede della presente seduta Conferenza di Servizi ne è stato preso atto. Tale atto verrà allegato alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.

Si ritiene che le prescrizioni contenute nell'autorizzazione paesaggistica abbiano un elevato livello di dettaglio e pur riconoscendone un carattere ambientale non vengono assunte come condizioni di VIA, rimandando la verifica dell'ottemperanza di tali prescrizioni alle modalità e tempistiche decise dall'Unione dei Comuni della Romagna Faentina.

#### **4.G PERMESSO DI COSTRUIRE**

L'Unione dei Comuni della Romagna con nota acquisita al PG/2020/281725 del 09/03/2020, ha trasmesso il Permesso di Costruire Servizi nel quale sono contenute prescrizioni che sono state condivise e riportate nell'Allegato 1. Tale atto verrà ratificato tempestivamente dall'Unione dei Comuni della Romagna Faentina e allegato alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.

Tale permesso comprende anche:

- nulla osta scavi per zone potenzialmente archeologiche
- parere al transito dei mezzi pesanti nei comuni di Faenza, Brisighella e Riolo Terme
- nulla osta con prescrizioni in merito alla demolizione dell'impianto acquedottistico dismesso sito in Brisighella – Via Moreda

In merito agli scavi in zone di potenzialità archeologica la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini ha espresso parere favorevole con prescrizioni, con nota del proprio protocollo n.16189 del 6 dicembre 2018 allegata alla documentazione presentata dal Consorzio ed acquista dalla Regione Emilia-Romagna con nota acquisita al PG.2019.334282.

In merito al transito dei mezzi pesanti nei comuni di Faenza e Brisighella e Riolo Terme, in data 18/03/2020 con nota acquisita al PG.2020.234087 l'Unione dei Comuni ha trasmesso il proprio parere favorevole con prescrizioni.

In sede della presente seduta Conferenza di Servizi si sono condivise le valutazioni e prescrizioni del permesso di costruire e degli atti in esso contenuti e le prescrizioni sono riportate nell'Allegato 1. Tale atto verrà allegato alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.

Non si ritiene che le prescrizioni ivi contenute abbiano carattere ambientale rilevante specifiche da essere assunte come condizioni di VIA e assoggettate all'art. 28 del d.lgs. 152/06.

#### **4.H AUTORIZZAZIONE SISMICA**

Il Nuovo Circondario Imolese con nota acquisita dalla Regione al PG.2020/274126 del 07/04/2020 ha comunicato l'avvenuta adozione degli atti di autorizzazione sismica ai sensi dell'art. 12 della L.R. 19/08 per la realizzazione:

- dell'invaso idrico ad uso irriguo "Moreda" (*decreto n. 265/2020 del 06/04/2020*);
- dell'invaso idrico ad uso irriguo "Colombaia" (*decreto n. 266/2020 del 06/04/2020*);
- del locale tecnico a servizio dell'invaso "Colombaia" (*decreto n. 267/2020 del 06/04/2020*);
- dell'invaso idrico ad uso irriguo "Sarna" (*decreto n. 268/2020 del 06/04/2020*);

In sede della presente seduta Conferenza di Servizi si è preso atto delle valutazioni e relative prescrizioni, contenute nell'Allegato 1. Tali atti verranno allegati alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.

Non si ritiene che le prescrizioni ivi contenute abbiano carattere ambientale rilevante specifiche da essere assunte come condizioni di VIA e assoggettate all'art. 28 del d.lgs. 152/06.

#### **4.I AUTORIZZAZIONE VINCOLO IDROGEOLOGICO**

L'Unione dei Comuni della Romagna Faentina ha rilasciato l'autorizzazione ai fini del Vincolo Idrogeologico con nota acquisita al PG.2020.269379 del 04/03/2020.

In sede della presente seduta Conferenza di Servizi si è preso atto delle valutazioni e relative prescrizioni, contenute nell'Allegato 1. Tale autorizzazione sarà allegata alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.

Non si ritiene che le prescrizioni ivi contenute abbiano carattere ambientale rilevante specifiche da essere assunte come condizioni di VIA e assoggettate all'art. 28 del d.lgs. 152/06.

#### **4.J CONVENZIONE RELATIVA ALL'ATTIVITÀ ESTRATTIVA E LA COMMERCIALIZZAZIONE DI MATERIALE INERTE PROVENIENTE DALLA REALIZZAZIONE DELL'INVASO AD USO IRRIGUO DENOMINATO "SARNA"**

L'Unione dei Comuni della Romagna Faentina ha rilasciato l'approvazione allo schema di convenzione relativa all'attività estrattiva di cui sopra con nota acquisita al PG/2020/0212432 del 11/03/2020.

In sede della presente seduta Conferenza di Servizi si è preso atto delle valutazioni e relative prescrizioni, contenute nell'Allegato 1. Tale schema di convenzione sarà allegata alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.

Non si ritiene che le prescrizioni ivi contenute abbiano carattere ambientale rilevante specifiche da essere assunte come condizioni di VIA e assoggettate all'art. 28 del d.lgs. 152/06.



#### **4.K CONCESSIONE AL SOTTO-ATTRAVERSAMENTO DELLE STRADE PROVINCIALI E COMUNALI**

La Provincia di Ravenna Settore Lavori Pubblici U.O. Concessioni, Trasporti Eccezionali e Viabilità ha trasmesso con i seguenti protocolli PG/2020/58719, PG/2020/58770, PG/2020/58799, PG/2020/58812, PG/2020/58203, PG/2020/58390, PG/2020/58690, PG/2020/58700 e PG/2020/58160 del 27/01/2020 le autorizzazioni ed i nulla osta relativi alla concessione al sotto –attraversamento delle strade provinciali.

L'Unione della Romagna Faentina Settore Lavori Pubblici e Infrastrutture ha trasmesso in data 04/03/2020 con nota acquisita al PG/2020/0192322 l'Autorizzazione allo scavo,

In sede della presente seduta Conferenza di Servizi si è preso atto delle valutazioni e relative prescrizioni, contenute nell'Allegato 1. Tali atti verranno allegati alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.

Non si ritiene che le prescrizioni ivi contenute abbiano carattere ambientale rilevante specifiche da essere assunte come condizioni di VIA e assoggettate all'art. 28 del d.lgs. 152/06.

#### **4.L NULLA OSTA PER INTERFERENZE CON INFRASTRUTTURE**

- HERA con nota acquisita al PG.2019.657912 ha comunicato il proprio parere favorevole con prescrizioni;
- Italgas con nota acquisita al PG/2020/0146027 del 19/02/2020 ha espresso il proprio parere favorevole per quanto di competenza, con prescrizioni;
- il Comando Militare Esercito con nota acquisita al PG/2020/0185124 del 03/03/2020 ha espresso il proprio nulla osta per quanto di competenza;
- l'Aeronautica Militare con nota acquisita al PG/2020/0201371 del 06/03/2020 ha espresso il proprio nulla osta per quanto di competenza;
- RFI ha espresso con nota acquisita al PG.2020.269416 del 03/04/2020 il proprio parere di competenza;
- SNAM ha espresso con nota acquisita al PG/2019/0430775 del 06/05/2019 il proprio parere di competenza positivo con prescrizioni;
- E-Distribuzione non ha rilasciato parere, ma il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale nell'ambito del procedimento ha presentato le soluzioni progettuali prescritte da E-Distribuzione in merito alla fornitura di energia elettrica;
- TERNA ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi e in tale sede, relativamente all'interferenza linee 132 kW n.769 Faenza Modigliana. Campata 17 -18 -19 ha dichiarato che sull'elettrodotto è presente una servitù inamovibile di 30 m tratti in asse e linea nella quale ogni opera deve essere autorizzata da TERNA. Visto che il nuovo vaso Sarna disterà ad una distanza superiore ai 20 metri dal sostegno più prossimo non si ravvisano criticità. Le condotte in pvc che saranno posizionate nei pressi del sostegno di TERNA

dovranno distare almeno 7 m dai pilastri di fondazione. La piantumazione di piante di alto fusto non deve essere effettuata nella fascia di servitù dell'elettrodotto. Dovrà essere garantito il libero accesso da parte del nostro personale. I mezzi operativi che transiteranno nell'area di lavoro dovranno mantenere una distanza maggiore di 5 m nei confronti dei conduttori, come previsto dalla L.81/08 all.9. Per quanto di competenza nulla osta alla realizzazione del progetto.

Telecom e la Marina Militare seppur sempre invitate alle sedute di Conferenze di Servizi non hanno mai partecipato alle sedute di Conferenza e non hanno inviato il proprio parere. Si ritiene che tale assenza si configuri come un assenso al progetto presentato. Sarà cura del proponente prendere successivi accordi per lo spostamento delle linee telefoniche Telecom.

In sede della presente seduta Conferenza di Servizi si è preso atto di tali pareri e delle relative prescrizioni, contenute nell'Allegato 1. Tali pareri saranno allegati alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.

Non si ritiene che le prescrizioni ivi contenute abbiano carattere ambientale rilevante specifiche da essere assunte come condizioni di VIA e assoggettate all'art. 28 del d.lgs. 152/06.

## 5. CONCLUSIONI

A conclusione delle valutazioni contenute nel presente verbale conclusivo della Conferenza di Servizi, indetta al fine del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale che comprende il Provvedimento di VIA e tutti gli atti necessari alla realizzazione del progetto, ai sensi dell'art. 20 della L.R. 4/2018, convocata la prima riunione per il giorno 17 gennaio 2020 e conclusa il giorno 9 aprile 2020, la Conferenza di Servizi ritiene che il progetto relativo alla "Progetto dei lavori di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti denominati EBOLA, VITISANO, OVELLO, POGGIO-SAN RUFFILLO, RIVALTA e SANTA LUCIA con realizzazione di nuove reti irrigue nei Comuni di Brisighella e Faenza (Provincia di Ravenna)" presentato dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, sia nel complesso ambientalmente compatibile e realizzabile in quanto:

1. il progetto serve ad incrementare e razionalizzare la disponibilità idrica per gli impianti irrigui di un'area a forte vocazione agricola. Tale disponibilità eviterà, nei mesi estivi, di andare a sovraccaricare i prelievi sui corsi d'acqua superficiali e sulla falda idrica;
2. il progetto rientra in un programma di finanziamenti del MIPAAFT, pari a €. 14.000.000,00, destinato alla realizzazione della parte infrastrutturale del sistema irriguo a servizio dei Consorzi Irrigui esistenti;
3. il PTA della Regione Emilia-Romagna prevede la sua attuazione anche attraverso la realizzazione di opere finalizzate alla tutela della risorsa idrica e all'utilizzo razionale della medesima, tra cui per l'appunto la realizzazione di invasi ad uso irriguo;
4. il progetto è preciso e dettagliato, la gestione degli scavi e delle terre di risulta adeguata;
5. gli impatti valutati sulle matrici ambientali sono contenuti e contenibili tramite adeguate prescrizioni e compensazioni;
6. è stata richiesta specifica Variante urbanistica al PSC (e conseguentemente al RUE) per la realizzazione degli invasi, il proponente ha richiesto per gli invasi Colombaia e Moreda che le aree fossero normate come "Infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti" disciplinate dall'art. 7 del PSC e come "Infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti – Aree per attrezzature tecniche, tecnologiche e altri servizi" di cui all'art. 18, comma 4, del RUE;
7. la Provincia di Ravenna si è espressa positivamente sulla variante e sulla valutazione ambientale di tale variante con Decreto del Presidente n. 34 del 07/04/2020;
8. l'Unione dei Comuni della Romagna Faentina ha espresso il proprio assenso con Delibera di Consiglio n 3 del 28/2/2020, ricevute le espressioni di indirizzo dai comuni di Brisighella e Faenza;
9. è stata svolta la fase partecipativa meglio descritta al punto 1 C, con condivisione in sede di Conferenza delle controdeduzioni proposte dal Consorzio circa le osservazioni pervenute, per i medesimi motivi contenuti nell'apposito elaborato approvato dal Consorzio con deliberazione del Comitato Amministrativo prot 758 del 28 novembre 2019, con modifica degli elaborati conseguente all'accoglimento di talune osservazioni, prodotti dallo stesso Consorzio;
10. il Provvedimento Autorizzatorio Unico, visti gli atti della Provincia e del Comune, costituirà variante agli strumenti urbanistici comunali, localizzazione ed apposizione del vincolo espropriativo e di asservimento con riguardo ai beni immobili interessati da tutti gli interventi previsti dal Progetto, individuati negli appositi elaborati del Piano Particellare del Progetto sudicato, recanti altresì i nominativi degli intestatari dei medesimi beni immobili ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 8, 9,11 della L.R. 37/2002 così come previsto al punto 4.B.

Oltre alle opere di progetto, di mitigazione e di compensazione previste nel progetto e nel SIA e nelle successive integrazioni e sinteticamente riportate nell'ambito del presente verbale e approvate dai partecipanti alla Conferenza di Servizi, si ritiene necessario, al fine di minimizzare gli impatti attesi, che la realizzazione del progetto, la fase di esercizio e di monitoraggio, avvenga nel rispetto delle seguenti prescrizioni.

1. Al fine di compensare gli impatti dell'opera, si deve prevedere entro 1 anno dalla fine lavori la presentazione dell'istanza di autorizzazione unica ai sensi della D.Lgs 387/03 di un progetto di un impianto fotovoltaico, così come valutato dalla Conferenza di Servizi, con potenza almeno di 235 kwp da realizzare nei successivi 2 anni dalla data di autorizzazione.
2. Dovrà essere presentato per l'approvazione entro la fine dei lavori, valutate le emissioni da traffico indotte da progetto, all'Unione dei Comuni, un progetto di piantumazione di ulteriori nuove alberature o/e una soluzione alternativa di pari entità di compensazione dell'impatto da traffico. Tale soluzione dovrà essere realizzata entro un anno dalla fine lavori.
3. Per quanto riguarda le derivazioni dal fiume Lamone valgono le seguenti prescrizioni contenute nella Concessione di Derivazione proposte da ARPAE:  
Per la derivazione dal fiume Lamone in prossimità della chiusa di Errano:
  - portata massima prelevabile pari a 40 l/s;
  - volume massimo derivabile pari a 622.080 mc/anno;
  - nella stagione estiva (maggio – settembre) il prelievo da Fiume Lamone potrà essere attivato solo lasciando defluire a valle del punto di presa una portata pari a 320 l/s;
  - nella stagione invernale (ottobre – aprile) il prelievo da Fiume Lamone potrà essere attivato solo lasciando defluire a valle del punto di presa una portata pari a 470 l/s.

Al fine di verificare i dati di portata andranno installati e tenuti in regolare stato di manutenzione idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi d'acqua pubblica derivati ai sensi dell'art. 95 del D. Lgs n. 152/06. I dati di derivazione della risorsa dovranno essere trasmessi entro il 31 gennaio di ogni anno al Servizio Tutela Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici e ad ARPAE Direzione Tecnica.

Per la derivazione dal fiume Lamone in località Moreda nel Comune di Brisighella (RA)

- portata massima prelevabile pari a 30 l/s;
- volume massimo derivabile pari a 199.584 mc/anno;
- nella stagione estiva (maggio – settembre) il prelievo da Fiume Lamone potrà essere attivato solo lasciando defluire a valle del punto di presa una portata pari a 300 l/s;
- nella stagione invernale (ottobre – aprile) il prelievo da Fiume Lamone potrà essere attivato solo lasciando defluire a valle del punto di presa una portata pari a 450 l/s.

Al fine di verificare i dati di portata andranno installati e tenuti in regolare stato di manutenzione idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi d'acqua pubblica derivati ai sensi dell'art. 95 del D. Lgs n. 152/06. I dati di derivazione della risorsa dovranno essere trasmessi entro il 31 gennaio di ogni anno al Servizio Tutela Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici e ad ARPAE Direzione Tecnica.

4. ai sensi dell'articolo 14 comma 1 del DPR 120/17 l'inizio dei lavori dovrà avvenire entro 3 anni dall'approvazione del provvedimento autorizzatorio unico e la durata del Piano di utilizzo delle Terre e rocce da scavo sarà di 4 anni dalla comunicazione di inizio lavori come proposto dal Consorzio di Bonifica;
5. dovranno essere tempestivamente comunicate le date di inizio e fine lavori alla Regione Emilia-Romagna.

La verifica di ottemperanza per le precedenti prescrizioni del Provvedimento di VIA, nel rispetto delle modalità riportate nelle singole prescrizioni, spetta per quanto di competenza a:

- 1) ARPAE SAC Ravenna
- 2) Unione dei Comuni della Romagna Faentina;
- 3) ARPAE DT;
- 4) Regione Emilia-Romagna
- 5) Regione Emilia-Romagna

Al fine dell'ottemperanza delle prescrizioni, si ricorda che il proponente è tenuto al rispetto dell'art. 28, comma 3 del D.Lgs 152/06.

In caso gli enti preposti verifichino la non ottemperanza di prescrizioni del Provvedimento di VIA, dovranno procedere alla comunicazione alla Regione Emilia – Romagna, Servizio VIPSA, che procederà come previsto dall'art. 29 del d.lgs 152/06 in termini di diffida e sanzioni. Anche in caso di ottemperanza relativamente alla presentazione di documentazione come riportato nelle singole prescrizioni, dovrà essere comunicato l'esito positivo alla Regione, che provvederà alla pubblicazione di tale esito sul sito WEB Valutazioni Ambientali della Regione Emilia-Romagna.

Il proponente è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni vincolanti contenute nel Provvedimento di VIA e degli atti che saranno allegati alla Delibera di Giunta Regionale di approvazione del PAUR che avverrà successivamente alla conclusione della presente Conferenza di Servizi. La verifica delle prescrizioni, di eventuali diffide o sanzioni contenute negli atti allegati alla DGR, ai sensi della normativa vigente, spetta all'Ente che rilascia l'atto.

Si fa presente che le valutazioni e le prescrizioni degli atti necessari alla realizzazione del progetto comprese nel PAUR sono stati discussi dai partecipanti nelle sedute di Conferenza di Servizi e sono stati condivisi i contenuti definitivi nella seduta conclusiva del 09/04/2020 e sono contenuti

nell'allegato 1. Il proponente non ha sollevato alcuna controdeduzione in merito.

La Conferenza di Servizi, inoltre, ritiene necessario precisare che il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) previsto dalla normativa vigente per le modifiche od estensioni di un'opera autorizzata, per il presente progetto non debba essere attivato per modifiche gestionali o modifiche dell'opera, autorizzata in sede del presente procedimento autorizzatorio unico, che non comportino impatto ambientale significativo.

Come precedentemente valutato, gli impatti ambientali dell'impianto mobile di recupero rifiuti di cui al punto 4.A.1., sono già stati valutati in questa sede, quindi, a meno di modifiche sostanziali al progetto qui valutato, non sarà necessario sottoporre l'impianto al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (screening).

Il presente verbale è sottoscritto dai rappresentanti unici opportunamente delegati degli Enti partecipanti alla seduta della Conferenza di Servizi del 09/04/2020, svolta in modalità videoconferenza, come di seguito riportato, che hanno in conclusione di Conferenza all'unanimità espresso parere favorevole alla realizzazione del progetto in relazione agli atti o pareri comunque denominati e alla variante agli strumenti urbanistici comunali riportati nella tabella del presente verbale alle pagg. 7, 8 e 9.

Si specifica che Nevio Balzani, rappresentante di TERNA e Fabrizio Magnarello dell'AUSL Romagna non firmano il presente verbale in forma digitale in quanto non titolari di una firma elettronica che rappresenti la Società, ma sottoscrivono il verbale con la propria firma autografa in calce, lo scansione successivamente al fine di consentire la firma digitale da parte degli altri rappresentanti ed allegano un documento di riconoscimento (depositato agli atti d'ufficio della Regione Emilia-Romagna) che così accerta l'autenticità della firma e l'identità.

<b>Amministrazione</b>	<b>Rappresentante</b>
Regione Emilia-Romagna	Valerio Marroni Firmato digitalmente
ARPAE	Donatella Eleonora Bandoli Firmato digitalmente
Unione dei Comuni della Romagna Faentina	Silvia Donattini Firmato digitalmente
ARSTPC Regione Emilia-Romagna servizio Area Romagna	Alberto Cervellati Firmato digitalmente
AUSL Romagna	Fabrizio Magnarello 
TERNA	Nevio Balzani 

# ALLEGATO 1

## Prescrizioni relative al Provvedimento di VIA

1. Al fine di compensare gli impatti dell'opera, si deve prevedere entro 1 anno dalla fine lavori la presentazione dell'istanza di autorizzazione unica ai sensi della D.Lgs 387/03 di un progetto di un impianto fotovoltaico, così come valutato dalla Conferenza di Servizi, con potenza almeno di 235 kw<sub>p</sub> da realizzare nei successivi 2 anni dalla data di autorizzazione.
2. Dovrà essere presentato per l'approvazione entro la fine dei lavori, valutate le emissioni da traffico indotte da progetto, all'Unione dei Comuni, un progetto di piantumazione di ulteriori nuove alberature o/e una soluzione alternativa di pari entità di compensazione dell'impatto da traffico. Tale soluzione dovrà essere realizzata entro un anno dalla fine lavori.
3. Per quanto riguarda le derivazioni dal fiume Lamone valgono le seguenti prescrizioni contenute nella Concessione di Derivazione proposte da ARPAE:  
Per la derivazione dal fiume Lamone in prossimità della chiusa di Errano:
  - portata massima prelevabile pari a 40 l/s;
  - volume massimo derivabile pari a 622.080 mc/anno;
  - nella stagione estiva (maggio – settembre) il prelievo da Fiume Lamone potrà essere attivato solo lasciando defluire a valle del punto di presa una portata pari a 320 l/s;
  - nella stagione invernale (ottobre – aprile) il prelievo da Fiume Lamone potrà essere attivato solo lasciando defluire a valle del punto di presa una portata pari a 470 l/s.

Al fine di verificare i dati di portata andranno installati e tenuti in regolare stato di manutenzione idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi d'acqua pubblica derivati ai sensi dell'art. 95 del D. Lgs n. 152/06. I dati di derivazione della risorsa dovranno essere trasmessi entro il 31 gennaio di ogni anno al Servizio Tutela Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici e ad ARPAE Direzione Tecnica.

Per la derivazione dal fiume Lamone in località Moreda nel Comune di Brisighella (RA)

- portata massima prelevabile pari a 30 l/s;
- volume massimo derivabile pari a 199.584 mc/anno;
- nella stagione estiva (maggio – settembre) il prelievo da Fiume Lamone potrà essere attivato solo lasciando defluire a valle del punto di presa una portata pari a 300 l/s;
- nella stagione invernale (ottobre – aprile) il prelievo da Fiume Lamone potrà essere attivato solo lasciando defluire a valle del punto di presa una portata pari a 450 l/s.

Al fine di verificare i dati di portata andranno installati e tenuti in regolare stato di manutenzione idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi d'acqua

pubblica derivati ai sensi dell'art. 95 del D. Lgs n. 152/06. I dati di derivazione della risorsa dovranno essere trasmessi entro il 31 gennaio di ogni anno al Servizio Tutela Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici e ad ARPAE Direzione Tecnica.

4. ai sensi dell'articolo 14 comma 1 del DPR 120/17 l'inizio dei lavori dovrà avvenire entro 3 anni dall'approvazione del provvedimento autorizzatorio unico e la durata del Piano di utilizzo delle Terre e rocce da scavo sarà di 4 anni dalla comunicazione di inizio lavori come proposto dal Consorzio di Bonifica;
5. dovranno essere tempestivamente comunicate le date di inizio e fine lavori alla Regione Emilia-Romagna.

### **Prescrizioni degli atti ricompresi nel PAUR**

Al fine di poter prendere atto in sede di Conferenza di Servizi delle prescrizioni contenute nel Provvedimento di PAUR vengono riportate quelle prescrizioni presenti negli atti ricompresi nel PAUR che non sono considerate di natura ambientale. Quanto riportato sotto non è stato rimaneggiato al fine di non snaturare il senso delle prescrizioni.

Gli atti da cui queste prescrizioni provengono saranno comunque allegati nella successiva delibera di giunta e farà fede quanto scritto in tali atti.

L'ottemperanza di tali prescrizioni è in capo all'ente che le ha proposte, a meno di differenti disposizioni.

In coda sono presentate le integrazioni pervenute informalmente alle quali si chiede di prendere visione perché salvo ripensamenti saranno quelle effettivamente ricomprese negli atti ufficiali.

### **Attraversamenti e fiancheggiamenti stradali**

#### **Provincia di Ravenna**

PG/2020/0058719 del 27/01/2020

PRESCRIZIONI TECNICHE (ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni e articolo 25 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 e successive modifiche)

FIANCHEGGIAMENTO SOTTERRANEO LUNGO LA STRADA PROVINCIALE N. 16 "MARZENO", DALLA PROGRESSIVA KM. 2+800 ALLA PROGRESSIVA KM. 3+003 (FIANC.13) LATO DESTRO, NEL COMUNE DI FAENZA (RA), FUORI CENTRO ABITATO, PER LA POSA DI NUOVA CONDOTTA IDRICA AD USO AGRICOLO MEDIANTE SCAVO A CIELO APERTO

La posa della condotta idrica ad uso agricolo avverrà in area di campagna esterna alla pavimentazione ed alla banchina stradale. In particolare la condotta sarà collocata in terreno di campagna, posa della stessa e successivo reinterro.

La profondità di posa della condotta non dovrà essere inferiore a mt 1,0 sotto il piano di campagna (misurata dal piano tangente superiore del tubo stesso) e di almeno mt.1,0 sotto lo scorrimento dei fossi di guardia.

Il ripristino dello scavo sarà eseguito come da elaborati grafici allegati alla presente autorizzazione, e come di seguito meglio rappresentato:



- per scavo nella banchina stradale non pavimentata o in aree di transito non pavimentate (cavedagne, carraie, ecc..) con materiali vergini ben compattati singolarmente a strati con ausilio di piastra vibrante, delle seguenti tipologie e spessori finiti compressi:

- sabbia (gruppi A3,- A2-4) spessore circa cm 30÷
- nastro monitore
- misto granulare stabilizzato spessore circa cm 70÷

ponendo particolare cura nella sagomatura e profilatura superficiale onde garantire il corretto e rapido deflusso delle acque superficiali ed evitare ogni possibile infiltrazione nella banchina.

- per scavo in terreno di campagna con materiali vergini ben compattati singolarmente a strati con ausilio di piastra vibrante, delle seguenti tipologie e spessori finiti compressi:

- sabbia (gruppi A3,- A2-4) spessore circa cm 30÷
- nastro monitore
- terreno vegetale spessore circa cm 70÷

ponendo particolare cura nella sagomatura e profilatura superficiale onde garantire il corretto e rapido deflusso delle acque superficiali ed evitare ogni possibile infiltrazione nella banchina.

All'occorrenza e fino ad assestamento avvenuto, saranno eseguiti i necessari ricarichi.

#### VARIE

Sarà cura del concessionario verificare in maniera dettagliata, preventivamente, l'eventuale interferenza delle opere da realizzare con sottoservizi, linee preesistenti e altri manufatti, fermo restando che qualora dovessero emergere eventuali vertenze in merito, sia esse civili che penali, la responsabilità sarà in capo al richiedente rimanendo del tutto estranea la Provincia di Ravenna.

I lavori di realizzazione della nuova canalizzazione secondo quanto autorizzato, saranno effettuati sotto la sorveglianza di personale tecnico di questa Provincia, la quale peraltro si intende sollevata ed indenne da qualsiasi molestia o pretese, anche giudiziarie, che per effetto del presente nulla osta potesse derivare da terzi, intendendosi che tale benessere viene rilasciato senza pregiudizio dei diritti dei terzi stessi e precisando che le opere realizzate rimarranno a carico del concessionario per la loro manutenzione ed ogni nascente onere ad esse relativo.

#### AUTORIZZAZIONI ALTRI ENTI O SOGGETTI TERZI

La presente autorizzazione è rilasciata fatti salvi i diritti di terzi. Per i suddetti lavori il soggetto autorizzato sarà tenuto a reperire le necessarie autorizzazioni presso gli altri Enti gestori degli altri demani pubblici (idrici e terreni) e presso gli enti gestori dei vincoli edilizi ed urbanistici, e presso gli altri soggetti aventi titolo.

#### Adempimenti inizio e fine lavori

Per la gestione dei suddetti lavori, essendo i tratti sopra indicati ricadenti fuori dai centri abitati, il Concessionario o suo delegato dovrà richiedere, prima dell'inizio dei lavori con le modalità sotto indicate, l'emissione dell'apposita ordinanza di segnaletica di cantiere direttamente a questa Provincia qualora debba essere interessata dai mezzi la carreggiata stradale.

Pertanto si prescrive l'obbligo per gli adempimenti di seguito riportati.

Prima dell'inizio dei lavori: il Concessionario dovrà trasmettere a mezzo pec (provra@cert.provincia.ra.it) con anticipo di gg.10 (lavorativi) la seguente documentazione:

- comunicazione data inizio lavori e crono-programma dei lavori con date ;
- apposita richiesta, qualora si renda necessaria, per l'emissione di ordinanza di segnaletica di cantiere con indicati gli estremi del soggetto esecutore dei lavori, il periodo di riferimento e le modalità di gestione del traffico;

Fine lavori: al termine dell'esecuzione di tutte le opere dovrà essere data apposita comunicazione a mezzo pec nonchè eventuale contestuale consegna di elaborato As-built con il tracciato e particolari delle opere eseguite.

In fase di realizzazione dei lavori il personale tecnico di questa Provincia dovrà avere libero accesso al cantiere, onde verificarne l'esecuzione nel rispetto delle succitate prescrizioni tecniche e nell'interesse della proprietà stradale così come al termine degli stessi.

Si rammenta infine, che qualsiasi eventuale modifica da apportare a quanto previsto dalla presente concessione, dovrà essere preventivamente concordata con questa Provincia.

## PRESCRIZIONI GENERALI

1. L' autorizzazione avrà la durata di anni ventinove (articolo 27, comma 5 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 “Nuovo Codice della Strada”) e potrà essere rinnovata previa presentazione di regolare domanda almeno tre mesi prima della scadenza (articolo 16, comma 1 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni).
2. I lavori dovranno essere ultimati entro e non oltre il termine di anni TRE dalla data della presente autorizzazione (articolo 8, comma 3, del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni). In caso di provata necessità il titolare può chiedere, con apposita domanda, una proroga del termine fissato che potrà essere accordata ad insindacabile giudizio del Settore Lavori Pubblici - Viabilità per un periodo non superiore ad anni uno (articolo 9, comma 2, del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni).
3. La presente autorizzazione è accordata senza pregiudizio dei diritti dei terzi, con l'obbligo del titolare di riparare eventuali danni derivanti dalle opere, dalle occupazioni e dai depositi autorizzati (articolo 27, comma 4 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 “Nuovo Codice della Strada”).
4. E' facoltà della Provincia revocare o modificare, per giusti motivi, la presente autorizzazione, oppure di imporre nuove condizioni (articolo 12, comma 1 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni). Il titolare dell'autorizzazione dovrà, inoltre, in qualunque tempo e a sue spese, apportare alle opere da lui eseguite le modifiche necessarie per motivi di pubblico interesse o di tutela della sicurezza stradale senza essere tenuta a corrispondere alcun indennizzo (articolo 27, comma 5 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 “Nuovo Codice della Strada”).
5. In caso di revoca o scadenza della presente autorizzazione, o di rinuncia ad essa da parte del titolare, questi è tenuto a restituire il relativo provvedimento ed a rimettere ogni cosa in pristino stato a proprie spese, secondo le modalità e nel termine stabilito dalla Provincia (articolo 17, comma 3 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni).
6. L'autorizzazione è personale e ne è vietata la cessione. Il proprietario ha l'obbligo di comunicare all'Ufficio Concessioni della Provincia di Ravenna, qualsiasi variazione riferita alla titolarità dell'opera autorizzata (vendita, successione, eredità, confisca, ecc.). La voltura o il subingresso è autorizzata previa domanda da parte dell'interessato.
7. L'eventuale deposito cauzionale (articolo 27, comma 9, del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 “Nuovo Codice della Strada”) versato dal titolare dell'autorizzazione sarà restituito a lavori ultimati previa detrazione delle spese per le riparazioni dei danni eventualmente arrecati e di quelle sostenute dalla Provincia. Quando le opere eseguite comportino la necessità di successivi interventi manutentivi della strada e delle sue pertinenze, il deposito cauzionale sarà trattenuto per il tempo necessario a garanzia della regolare esecuzione dei lavori (articolo 6, comma 2 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni).
8. La manutenzione delle opere eseguite nel corpo stradale e sue pertinenze, formanti oggetto della concessione, è sempre a carico del titolare. La mancata manutenzione delle stesse può comportare la revoca della concessione e la conseguente diffida di rimettere le cose in pristino stato, salvo, sempre, il risarcimento dei danni causati alle strade provinciali e loro pertinenze (articolo 14, comma 3 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni).
9. Per quanto non previsto, la presente autorizzazione si intende rilasciata con l'obbligo di osservare tutte le disposizioni di legge e le norme regolamentari che comunque possono riguardare la materia ed in particolare le disposizioni del vigente Codice della Strada, del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni e del Regolamento per l'occupazione spazi ed aree pubbliche, ai sensi dell'articolo 40 del Decreto Legislativo 15 novembre 1993, n. 507 e successive modificazioni.
10. Il titolare della presente autorizzazione è tenuto a custodirla e ad esibirla ad ogni richiesta del competente personale della Provincia di Ravenna. Nel caso di sottrazione, smarrimento o distruzione il titolare è tenuto ad informare l'Amministrazione della Provincia ed a chiederne il rilascio del duplicato. (articolo 10, comma 1 e 2 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni).

PRESCRIZIONI TECNICHE (ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni e articolo 25 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 e successive modifiche)

FIANCHEGGIAMENTO SOTTERRANEO LUNGO LA STRADA PROVINCIALE N. 56 "CANALETTA E DI SARNA", DALLA PROGRESSIVA KM. 7+170 ALLA PROGRESSIVA KM. 7+250 (FIANC.10) LATO SINISTRO, NEL COMUNE DI FAENZA (RA), DALLA PROGRESSIVA KM. 4+966 ALLA PROGRESSIVA KM. 5+436 (FIANC.11) LATO SINISTRO, NEI COMUNI DI FAENZA E BRISIGHELLA (RA), DALLA PROGRESSIVA KM. 4+464 ALLA PROGRESSIVA KM. 4+966 (FIANC.12) LATO DESTRO, E DALLA PROGRESSIVA KM. 0+680 ALLA PROGRESSIVA KM. 0+961 (FIANC.14) LATO DESTRO, NEL COMUNE DI BRISIGHELLA (RA), FUORI CENTRO ABITATO, PER LA POSA DI NUOVE CONDOTTE IDRICHE AD USO AGRICOLO MEDIANTE SCAVO A CIELO APERTO

La posa della condotta idrica ad uso agricolo avverrà in area di campagna esterna alla pavimentazione ed alla banchina stradale. In particolare la condotta sarà collocata in terreno di campagna, posa della stessa e successivo reinterro.

La profondità di posa della condotta non dovrà essere inferiore a mt 1,0 sotto il piano di campagna (misurata dal piano tangente superiore del tubo stesso) e di almeno mt.1,0 sotto lo scorrimento dei fossi di guardia.

Il ripristino dello scavo sarà eseguito come da elaborati grafici allegati alla presente autorizzazione, e come di seguito meglio rappresentato:

- per scavo nella banchina stradale non pavimentata o in aree di transito non pavimentate (cavedagne, carraie, ecc..) con materiali vergini ben compattati singolarmente a strati con ausilio di piastra vibrante, delle seguenti tipologie e spessori finiti compressi:

- sabbia (gruppi A3,- A2-4) spessore circa cm 30÷

- nastro monitore

- misto granulare stabilizzato spessore circa cm 70÷

ponendo particolare cura nella sagomatura e profilatura superficiale onde garantire il corretto e rapido deflusso

delle acque superficiali ed evitare ogni possibile infiltrazione nella banchina.

- per scavo in terreno di campagna con materiali vergini ben compattati singolarmente a strati con ausilio di

piastra vibrante, delle seguenti tipologie e spessori finiti compressi:

- sabbia (gruppi A3,- A2-4) spessore circa cm 30÷

- nastro monitore

- terreno vegetale spessore circa cm 70÷

ponendo particolare cura nella sagomatura e profilatura superficiale onde garantire il corretto e rapido deflusso delle acque superficiali ed evitare ogni possibile infiltrazione nella banchina.

All'occorrenza e fino ad assestamento avvenuto, saranno eseguiti i necessari ricarichi.

VARIE

Sarà cura del concessionario verificare in maniera dettagliata, preventivamente, l'eventuale interferenza delle opere da realizzare con sottoservizi, linee preesistenti e altri manufatti, fermo restando che qualora dovessero emergere eventuali vertenze in merito, sia esse civili che penali, la responsabilità sarà in capo al richiedente rimanendo del tutto estranea la Provincia di Ravenna.

I lavori di realizzazione della nuova canalizzazione secondo quanto autorizzato, saranno effettuati sotto la sorveglianza di personale tecnico di questa Provincia, la quale peraltro si intende sollevata ed indenne da qualsiasi molestia o pretese, anche giudiziarie, che per effetto del presente nulla osta potesse derivare da terzi, intendendosi che tale benessere viene rilasciato senza pregiudizio dei diritti dei terzi stessi e precisando che le opere realizzate rimarranno a carico del concessionario per la loro manutenzione ed ogni nascente onere ad esse relativo.

AUTORIZZAZIONI ALTRI ENTI O SOGGETTI TERZI

La presente autorizzazione è rilasciata fatti salvi i diritti di terzi. Per i suddetti lavori il soggetto autorizzato sarà tenuto a reperire le necessarie autorizzazioni presso gli altri Enti gestori degli altri demani pubblici (idrici e terreni) e presso gli enti gestori dei vincoli edilizi ed urbanistici, e presso gli altri soggetti aventi titolo. Adempimenti inizio e fine lavori Per la gestione dei suddetti lavori, essendo i tratti sopra indicati ricadenti fuori dai centri abitati, il Concessionario o suo delegato dovrà richiedere, prima dell'inizio dei lavori con le modalità sotto indicate, l'emissione dell'apposita ordinanza di segnaletica di cantiere direttamente a questa Provincia qualora debba essere interessata dai mezzi la carreggiata stradale.

Pertanto si prescrive l'obbligo per gli adempimenti di seguito riportati.

Prima dell'inizio dei lavori: il Concessionario dovrà trasmettere a mezzo pec (provra@cert.provincia.ra.it) con anticipo di gg.10 (lavorativi) la seguente documentazione:

- comunicazione data inizio lavori e crono-programma dei lavori con date ;
- apposita richiesta, qualora si renda necessaria, per l'emissione di ordinanza di segnaletica di cantiere con indicati gli estremi del soggetto esecutore dei lavori, il periodo di riferimento e le modalità di gestione del traffico;

Fine lavori: al termine dell'esecuzione di tutte le opere dovrà essere data apposita comunicazione a mezzo pec nonchè eventuale contestuale consegna di elaborato As-built con il tracciato e particolari delle opere eseguite.

In fase di realizzazione dei lavori il personale tecnico di questa Provincia dovrà avere libero accesso al cantiere, onde verificarne l'esecuzione nel rispetto delle succitate prescrizioni tecniche e nell'interesse della proprietà stradale così come al termine degli stessi.

Si rammenta infine, che qualsiasi eventuale modifica da apportare a quanto previsto dalla presente concessione, dovrà essere preventivamente concordata con questa Provincia.

#### **PRESCRIZIONI GENERALI**

1. L' autorizzazione avrà la durata di anni ventinove (articolo 27, comma 5 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 “Nuovo Codice della Strada”) e potrà essere rinnovata previa presentazione di regolare domanda almeno tre mesi prima della scadenza (articolo 16, comma 1 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni).

2. I lavori dovranno essere ultimati entro e non oltre il termine di anni TRE dalla data della presente autorizzazione (articolo 8, comma 3, del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni). In caso di provata necessità il titolare può chiedere, con apposita domanda, una proroga del termine fissato che potrà essere accordata ad insindacabile giudizio del Settore Lavori Pubblici - Viabilità per un periodo non superiore ad anni uno (articolo 9, comma 2, del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni).

3. La presente autorizzazione è accordata senza pregiudizio dei diritti dei terzi, con l'obbligo del titolare di riparare eventuali danni derivanti dalle opere, dalle occupazioni e dai depositi autorizzati (articolo 27, comma 4 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 “Nuovo Codice della Strada”).

4. E' facoltà della Provincia revocare o modificare, per giusti motivi, la presente autorizzazione, oppure di imporre nuove condizioni (articolo 12, comma 1 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni). Il titolare dell'autorizzazione dovrà, inoltre, in qualunque tempo e a sue spese, apportare alle opere da lui eseguite le modifiche necessarie per motivi di pubblico interesse o di tutela della sicurezza stradale senza essere tenuta a corrispondere alcun indennizzo (articolo 27, comma 5 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 “Nuovo Codice della Strada”).

5. In caso di revoca o scadenza della presente autorizzazione, o di rinuncia ad essa da parte del titolare, questi è tenuto a restituire il relativo provvedimento ed a rimettere ogni cosa in pristino stato a proprie spese, secondo le modalità e nel termine stabilito dalla Provincia (articolo 17, comma 3 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni).

6. L'autorizzazione è personale e ne è vietata la cessione. Il proprietario ha l'obbligo di comunicare all'Ufficio Concessioni della Provincia di Ravenna, qualsiasi variazione riferita alla titolarità dell'opera autorizzata (vendita, successione, eredità, confisca, ecc.). La voltura o il subingresso è autorizzata previa domanda da parte dell'interessato.

7. L'eventuale deposito cauzionale (articolo 27, comma 9, del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada") versato dal titolare dell' autorizzazione sarà restituito a lavori ultimati previa detrazione delle spese per le riparazioni dei danni eventualmente arrecati e di quelle sostenute dalla Provincia. Quando le opere eseguite comportino la necessità di successivi interventi manutentivi della strada e delle sue pertinenze, il deposito cauzionale sarà trattenuto per il tempo necessario a garanzia della regolare esecuzione dei lavori (articolo 6, comma 2 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni).

8. La manutenzione delle opere eseguite nel corpo stradale e sue pertinenze, formanti oggetto della concessione, è sempre a carico del titolare. La mancata manutenzione delle stesse può comportare la revoca della concessione e la conseguente diffida di rimettere le cose in pristino stato, salvo, sempre, il risarcimento dei danni causati alle strade provinciali e loro pertinenze (articolo 14, comma 3 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni).

9. Per quanto non previsto, la presente autorizzazione si intende rilasciata con l'obbligo di osservare tutte le disposizioni di legge e le norme regolamentari che comunque possono riguardare la materia ed in particolare le disposizioni del vigente Codice della Strada, del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni e del Regolamento per l'occupazione spazi ed aree pubbliche, ai sensi dell'articolo 40 del Decreto Legislativo 15 novembre 1993, n. 507 e successive modificazioni.

10. Il titolare della presente autorizzazione è tenuto a custodirla e ad esibirla ad ogni richiesta del competente personale della Provincia di Ravenna. Nel caso di sottrazione, smarrimento o distruzione il titolare è tenuto ad informare l'Amministrazione della Provincia ed a chiederne il rilascio del duplicato. (articolo 10, comma 1 e 2 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni).

#### **PG/2020/0058799 del 27/01/2020**

PRESCRIZIONI TECNICHE (ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni e articolo 25 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 e successive modifiche)

FIANCHEGGIAMENTI STRADALI SOTTERRANEI LUNGO LA STRADA PROVINCIALE N. 66 "GIRONABIANCANIGO- CASALONE-TEBANO-NICOLUCCIA-OSPITALACCI E CONTRABBANDIERI", DALLA PROGRESSIVA KM. 4+085 ALLA PROGRESSIVA KM. 4+100 LATO SINISTRO (FIANC.2), DALLA PROGRESSIVA KM. 4+015 ALLA PROGRESSIVA KM. 4+075 E DALLA PROGRESSIVA KM. 4+085 ALLA PROGRESSIVA KM. 4+100 LATO DESTRO (FIANC.3), DALLA PROGRESSIVA KM. 2+710 ALLA PROGRESSIVA KM. 2+950 LATO SINISTRO (FIANC.4), DALLA PROGRESSIVA KM. 2+858 ALLA PROGRESSIVA KM. 2+892 LATO SINISTRO (FIANC.4BIS), DALLA PROGRESSIVA KM. 2+660 ALLA PROGRESSIVA KM. 2+710 LATO DESTRO (FIANC.5), DALLA PROGRESSIVA KM. 2+335 ALLA PROGRESSIVA KM. 2+440 LATO SINISTRO (FIANC.6), DALLA PROGRESSIVA KM. 4+900 ALLA PROGRESSIVA KM. 5+065 LATO SINISTRO (FIANC.7), DALLA PROGRESSIVA KM. 0+970 ALLA PROGRESSIVA KM. 1+459 LATO SINISTRO (FIANC.8), DALLA PROGRESSIVA KM. 0+495 ALLA PROGRESSIVA KM. 0+580 LATO DESTRO (FIANC.9), NEL COMUNE DI FAENZA (RA), FUORI CENTRO ABITATO, PER LA POSA DI NUOVE CONDOTTE IDRICHE AD USO AGRICOLO MEDIANTE SCAVO A CIELO APERTO

La posa della condotta idrica ad uso agricolo avverrà in area di campagna esterna alla pavimentazione ed alla banchina stradale. In particolare la condotta sarà collocata in terreno di campagna, posa della stessa e successivo reinterro.

La profondità di posa della condotta non dovrà essere inferiore a mt 1,0 sotto il piano di campagna (misurata dal piano tangente superiore del tubo stesso) e di almeno mt.1,0 sotto lo scorrimento dei fossi di guardia.

Il ripristino dello scavo sarà eseguito come da elaborati grafici allegati alla presente autorizzazione, e come di seguito meglio rappresentato:

- per scavo nella banchina stradale non pavimentata o in aree di transito non pavimentate (cavedagne, carraie, ecc..) con materiali vergini ben compattati singolarmente a strati con ausilio di piastra vibrante, delle seguenti tipologie e spessori finiti compressi:

- sabbia (gruppi A3,- A2-4) spessore circa cm 30÷
- nastro monitore
- misto granulare stabilizzato spessore circa cm 70÷

ponendo particolare cura nella sagomatura e profilatura superficiale onde garantire il corretto e rapido deflusso delle acque superficiali ed evitare ogni possibile infiltrazione nella banchina.

- per scavo in terreno di campagna con materiali vergini ben compattati singolarmente a strati con ausilio di piastra vibrante, delle seguenti tipologie e spessori finiti compressi:

- sabbia (gruppi A3,- A2-4) spessore circa cm 30÷
- nastro monitore
- terreno vegetale spessore circa cm 70÷

ponendo particolare cura nella sagomatura e profilatura superficiale onde garantire il corretto e rapido deflusso delle acque superficiali ed evitare ogni possibile infiltrazione nella banchina.

All'occorrenza e fino ad assestamento avvenuto, saranno eseguiti i necessari ricarichi.

#### VARIE

Sarà cura del concessionario verificare in maniera dettagliata, preventivamente, l'eventuale interferenza delle opere da realizzare con sottoservizi, linee preesistenti e altri manufatti, fermo restando che qualora dovessero emergere eventuali vertenze in merito, sia esse civili che penali, la responsabilità sarà in capo al richiedente rimanendo del tutto estranea la Provincia di Ravenna.

I lavori di realizzazione della nuova canalizzazione secondo quanto autorizzato, saranno effettuati sotto la sorveglianza di personale tecnico di questa Provincia, la quale peraltro si intende sollevata ed indenne da qualsiasi molestia o pretese, anche giudiziarie, che per effetto del presente nulla osta potesse derivare da terzi, intendendosi che tale benessere viene rilasciato senza pregiudizio dei diritti dei terzi stessi e precisando che le opere realizzate rimarranno a carico del concessionario per la loro manutenzione ed ogni nascente onere ad esse relativo.

#### AUTORIZZAZIONI ALTRI ENTI O SOGGETTI TERZI

La presente autorizzazione è rilasciata fatti salvi i diritti di terzi. Per i suddetti lavori il soggetto autorizzato sarà tenuto a reperire le necessarie autorizzazioni presso gli altri Enti gestori degli altri demani pubblici (idrici e terreni) e presso gli enti gestori dei vincoli edilizi ed urbanistici, e presso gli altri soggetti aventi titolo.

#### Adempimenti inizio e fine lavori

Per la gestione dei suddetti lavori, essendo i tratti sopra indicati ricadenti fuori dai centri abitati, il Concessionario o suo delegato dovrà richiedere, prima dell'inizio dei lavori con le modalità sotto indicate, l'emissione dell'apposita ordinanza di segnaletica di cantiere direttamente a questa Provincia qualora debba essere interessata dai mezzi la carreggiata stradale.

Pertanto si prescrive l'obbligo per gli adempimenti di seguito riportati.

Prima dell'inizio dei lavori: il Concessionario dovrà trasmettere a mezzo pec (provra@cert.provincia.ra.it) con anticipo di gg.10 (lavorativi) la seguente documentazione:

- comunicazione data inizio lavori e crono-programma dei lavori con date ;
- apposita richiesta, qualora si renda necessaria, per l'emissione di ordinanza di segnaletica di cantiere con indicati gli estremi del soggetto esecutore dei lavori, il periodo di riferimento e le modalità di gestione del traffico;

Fine lavori: al termine dell'esecuzione di tutte le opere dovrà essere data apposita comunicazione a mezzo pec nonchè eventuale contestuale consegna di elaborato As-built con il tracciato e particolari delle opere eseguite.

In fase di realizzazione dei lavori il personale tecnico di questa Provincia dovrà avere libero accesso al cantiere, onde verificarne l'esecuzione nel rispetto delle succitate prescrizioni tecniche e nell'interesse della proprietà stradale così come al termine degli stessi.

Si rammenta infine, che qualsiasi eventuale modifica da apportare a quanto previsto dalla presente concessione, dovrà essere preventivamente concordata con questa Provincia.

## PRESCRIZIONI GENERALI

1. L' autorizzazione avrà la durata di anni ventinove (articolo 27, comma 5 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada") e potrà essere rinnovata previa presentazione di regolare domanda almeno tre mesi prima della scadenza (articolo 16, comma 1 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni).
2. I lavori dovranno essere ultimati entro e non oltre il termine di anni TRE dalla data della presente autorizzazione (articolo 8, comma 3, del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni). In caso di provata necessità il titolare può chiedere, con apposita domanda, una proroga del termine fissato che potrà essere accordata ad insindacabile giudizio del Settore Lavori Pubblici - Viabilità per un periodo non superiore ad anni uno (articolo 9, comma 2, del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni).
3. La presente autorizzazione è accordata senza pregiudizio dei diritti dei terzi, con l'obbligo del titolare di riparare eventuali danni derivanti dalle opere, dalle occupazioni e dai depositi autorizzati (articolo 27, comma 4 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada").
4. E' facoltà della Provincia revocare o modificare, per giusti motivi, la presente autorizzazione, oppure di imporre nuove condizioni (articolo 12, comma 1 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni). Il titolare dell'autorizzazione dovrà, inoltre, in qualunque tempo e a sue spese, apportare alle opere da lui eseguite le modifiche necessarie per motivi di pubblico interesse o di tutela della sicurezza stradale senza essere tenuta a corrispondere alcun indennizzo (articolo 27, comma 5 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada").
5. In caso di revoca o scadenza della presente autorizzazione, o di rinuncia ad essa da parte del titolare, questi è tenuto a restituire il relativo provvedimento ed a rimettere ogni cosa in pristino stato a proprie spese, secondo le modalità e nel termine stabilito dalla Provincia (articolo 17, comma 3 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni).
6. L'autorizzazione è personale e ne è vietata la cessione. Il proprietario ha l'obbligo di comunicare all'Ufficio Concessioni della Provincia di Ravenna, qualsiasi variazione riferita alla titolarità dell'opera autorizzata (vendita, successione, eredità, confisca, ecc.). La voltura o il subingresso è autorizzata previa domanda da parte dell'interessato.
7. L'eventuale deposito cauzionale (articolo 27, comma 9, del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada") versato dal titolare dell'autorizzazione sarà restituito a lavori ultimati previa detrazione delle spese per le riparazioni dei danni eventualmente arrecati e di quelle sostenute dalla Provincia. Quando le opere eseguite comportino la necessità di successivi interventi manutentivi della strada e delle sue pertinenze, il deposito cauzionale sarà trattenuto per il tempo necessario a garanzia della regolare esecuzione dei lavori (articolo 6, comma 2 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni).
8. La manutenzione delle opere eseguite nel corpo stradale e sue pertinenze, formanti oggetto della concessione, è sempre a carico del titolare. La mancata manutenzione delle stesse può comportare la revoca della concessione e la conseguente diffida di rimettere le cose in pristino stato, salvo, sempre, il risarcimento dei danni causati alle strade provinciali e loro pertinenze (articolo 14, comma 3 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni).
9. Per quanto non previsto, la presente autorizzazione si intende rilasciata con l'obbligo di osservare tutte le disposizioni di legge e le norme regolamentari che comunque possono riguardare la materia ed in particolare le disposizioni del vigente Codice della Strada, del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni e del Regolamento per l'occupazione spazi ed aree pubbliche, ai sensi dell'articolo 40 del Decreto Legislativo 15 novembre 1993, n. 507 e successive modificazioni.
10. Il titolare della presente autorizzazione è tenuto a custodirla e ad esibirla ad ogni richiesta del competente personale della Provincia di Ravenna. Nel caso di sottrazione, smarrimento o distruzione il titolare è tenuto ad informare l'Amministrazione della Provincia ed a chiederne il rilascio del duplicato. (articolo 10, comma 1 e 2 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni).

PRESCRIZIONI TECNICHE (ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni e articolo 25 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 e successive modifiche)

FIANCHEGGIAMENTO STRADALE SOTTERRANEO LUNGO LA STRADA PROVINCIALE N. 84 "CASALE 1°", DALLA PROGRESSIVA KM. 1+045 ALLA PROGRESSIVA KM. 1+150 (FIANC.1) LATO DESTRO, NEL COMUNE DI FAENZA, FUORI CENTRO ABITATO, PER LA POSA DI NUOVE CONDOTTE IDRICHE AD USO AGRICOLO MEDIANTE SCAVO A CIELO APERTO

La posa della condotta idrica ad uso agricolo avverrà in area di campagna esterna alla pavimentazione ed alla banchina stradale. In particolare la condotta sarà collocata in terreno di campagna, posa della stessa e successivo reinterro.

La profondità di posa della condotta non dovrà essere inferiore a mt 1,0 sotto il piano di campagna (misurata dal piano tangente superiore del tubo stesso) e di almeno mt.1,0 sotto lo scorrimento dei fossi di guardia.

Il ripristino dello scavo sarà eseguito come da elaborati grafici allegati alla presente autorizzazione, e come di seguito meglio rappresentato:

- per scavo nella banchina stradale non pavimentata o in aree di transito non pavimentate (cavedagne, carraie, ecc..) con materiali vergini ben compattati singolarmente a strati con ausilio di piastra vibrante, delle seguenti tipologie e spessori finiti compressi:

- sabbia (gruppi A3,- A2-4) spessore circa cm 30÷

- nastro monitore

- misto granulare stabilizzato spessore circa cm 70÷

ponendo particolare cura nella sagomatura e profilatura superficiale onde garantire il corretto e rapido deflusso delle acque superficiali ed evitare ogni possibile infiltrazione nella banchina.

- per scavo in terreno di campagna con materiali vergini ben compattati singolarmente a strati con ausilio di piastra vibrante, delle seguenti tipologie e spessori finiti compressi:

- sabbia (gruppi A3,- A2-4) spessore circa cm 30÷

- nastro monitore

- terreno vegetale spessore circa cm 70÷

ponendo particolare cura nella sagomatura e profilatura superficiale onde garantire il corretto e rapido deflusso delle acque superficiali ed evitare ogni possibile infiltrazione nella banchina.

All'occorrenza e fino ad assestamento avvenuto, saranno eseguiti i necessari ricarichi.

VARIE

Sarà cura del concessionario verificare in maniera dettagliata, preventivamente, l'eventuale interferenza delle opere da realizzare con sottoservizi, linee preesistenti e altri manufatti, fermo restando che qualora dovessero emergere eventuali vertenze in merito, sia esse civili che penali, la responsabilità sarà in capo al richiedente rimanendo del tutto estranea la Provincia di Ravenna.

I lavori di realizzazione della nuova canalizzazione secondo quanto autorizzato, saranno effettuati sotto la sorveglianza di personale tecnico di questa Provincia, la quale peraltro si intende sollevata ed indenne da qualsiasi molestia o pretese, anche giudiziarie, che per effetto del presente nulla osta potesse derivare da terzi, intendendosi che tale benessere viene rilasciato senza pregiudizio dei diritti dei terzi stessi e precisando che le opere realizzate rimarranno a carico del concessionario per la loro manutenzione ed ogni nascente onere ad esse relativo.

AUTORIZZAZIONI ALTRI ENTI O SOGGETTI TERZI

La presente autorizzazione è rilasciata fatti salvi i diritti di terzi. Per i suddetti lavori il soggetto autorizzato sarà tenuto a reperire le necessarie autorizzazioni presso gli altri Enti gestori degli altri demani pubblici (idrici e terreni) e presso gli enti gestori dei vincoli edilizi ed urbanistici, e presso gli altri soggetti aventi titolo.

Adempimenti inizio e fine lavori

Per la gestione dei suddetti lavori, essendo i tratti sopra indicati ricadenti fuori dai centri abitati, il Concessionario o suo delegato dovrà richiedere, prima dell'inizio dei lavori con le modalità sotto



indicate, l'emissione dell'apposita ordinanza di segnaletica di cantiere direttamente a questa Provincia qualora debba essere interessata dai mezzi la carreggiata stradale.

Pertanto si prescrive l'obbligo per gli adempimenti di seguito riportati.

Prima dell'inizio dei lavori: il Concessionario dovrà trasmettere a mezzo pec (provra@cert.provincia.ra.it) con anticipo di gg.10 (lavorativi) la seguente documentazione:

- comunicazione data inizio lavori e crono-programma dei lavori con date ;
- apposita richiesta, qualora si renda necessaria, per l'emissione di ordinanza di segnaletica di cantiere con indicati gli estremi del soggetto esecutore dei lavori, il periodo di riferimento e le modalità di gestione del traffico;

Fine lavori: al termine dell'esecuzione di tutte le opere dovrà essere data apposita comunicazione a mezzo pec nonchè eventuale contestuale consegna di elaborato As-built con il tracciato e particolari delle opere eseguite.

In fase di realizzazione dei lavori il personale tecnico di questa Provincia dovrà avere libero accesso al cantiere, onde verificarne l'esecuzione nel rispetto delle succitate prescrizioni tecniche e nell'interesse della proprietà stradale così come al termine degli stessi.

Si rammenta infine, che qualsiasi eventuale modifica da apportare a quanto previsto dalla presente concessione, dovrà essere preventivamente concordata con questa Provincia.

#### PRESCRIZIONI GENERALI

1. L'autorizzazione avrà la durata di anni ventinove (articolo 27, comma 5 del Decreto Legislativo 30 aprile

1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada") e potrà essere rinnovata previa presentazione di regolare domanda almeno tre mesi prima della scadenza (articolo 16, comma 1 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni).

2. I lavori dovranno essere ultimati entro e non oltre il termine di anni TRE dalla data della presente autorizzazione (articolo 8, comma 3, del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni). In caso di provata necessità il titolare può chiedere, con apposita domanda, una proroga del termine fissato che potrà essere accordata ad insindacabile giudizio del Settore Lavori Pubblici - Viabilità per un periodo non superiore ad anni uno (articolo 9, comma 2, del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni).

3. La presente autorizzazione è accordata senza pregiudizio dei diritti dei terzi, con l'obbligo del titolare di riparare eventuali danni derivanti dalle opere, dalle occupazioni e dai depositi autorizzati (articolo 27, comma 4 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada").

4. E' facoltà della Provincia revocare o modificare, per giusti motivi, la presente autorizzazione, oppure di imporre nuove condizioni (articolo 12, comma 1 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni). Il titolare dell'autorizzazione dovrà, inoltre, in qualunque tempo e a sue spese, apportare alle opere da lui eseguite le modifiche necessarie per motivi di pubblico interesse o di tutela della sicurezza stradale senza essere tenuta a corrispondere alcun indennizzo (articolo 27, comma 5 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada").

5. In caso di revoca o scadenza della presente autorizzazione, o di rinuncia ad essa da parte del titolare, questi è tenuto a restituire il relativo provvedimento ed a rimettere ogni cosa in pristino stato a proprie spese, secondo le modalità e nel termine stabilito dalla Provincia (articolo 17, comma 3 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni).

6. L'autorizzazione è personale e ne è vietata la cessione. Il proprietario ha l'obbligo di comunicare all'Ufficio Concessioni della Provincia di Ravenna, qualsiasi variazione riferita alla titolarità dell'opera autorizzata (vendita, successione, eredità, confisca, ecc.). La voltura o il subingresso è autorizzata previa domanda da parte dell'interessato.

7. L'eventuale deposito cauzionale (articolo 27, comma 9, del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada") versato dal titolare dell'autorizzazione sarà restituito a lavori ultimati previa detrazione delle spese per le riparazioni dei danni eventualmente arrecati e di quelle sostenute dalla Provincia. Quando le opere eseguite comportino la necessità di successivi interventi manutentivi della strada e delle sue pertinenze, il deposito cauzionale sarà trattenuto per il tempo

necessario a garanzia della regolare esecuzione dei lavori (articolo 6, comma 2 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni).

8. La manutenzione delle opere eseguite nel corpo stradale e sue pertinenze, formanti oggetto della concessione, è sempre a carico del titolare. La mancata manutenzione delle stesse può comportare la revoca della concessione e la conseguente diffida di rimettere le cose in pristino stato, salvo, sempre, il risarcimento dei danni causati alle strade provinciali e loro pertinenze (articolo 14, comma 3 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni).

9. Per quanto non previsto, la presente autorizzazione si intende rilasciata con l'obbligo di osservare tutte le disposizioni di legge e le norme regolamentari che comunque possono riguardare la materia ed in particolare le disposizioni del vigente Codice della Strada, del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni e del Regolamento per l'occupazione spazi ed aree pubbliche, ai sensi dell'articolo 40 del Decreto Legislativo 15 novembre 1993, n. 507 e successive modificazioni.

10. Il titolare della presente autorizzazione è tenuto a custodirla e ad esibirla ad ogni richiesta del competente personale della Provincia di Ravenna. Nel caso di sottrazione, smarrimento o distruzione il titolare è tenuto ad informare l'Amministrazione della Provincia ed a chiederne il rilascio del duplicato. (articolo 10, comma 1 e 2 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni).

### **PG/2020/0058203 del 27/01/2020**

**PRESCRIZIONI TECNICHE** (ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni e articolo 25 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 e successive modifiche)

**ATTRAVERSAMENTO STRADALE SOTTERRANEO LUNGO LA STRADA PROVINCIALE N. 16 "MARZENO", IN CORRISPONDENZA DELLA PROGRESSIVA KM. 3+003 (PC5\_mod), NEL COMUNE DI FAENZA (RA), FUORI CENTRO ABITATO, PER POSA DI NUOVA CONDOTTA IDRICA AD USO AGRICOLO ALL' INTERNO DI TUBO GUAINA MEDIANTE TECNICA PRESSOTRIVELLA O SPINGITUBO**

Gli scavi saranno eseguiti con tecnologia pressotrivella o spingitubo trasversalmente alla SP16, sotto il sedime stradale.

Si prescrive la posa sotto il sedime della sede stradale di tubo guaina a protezione della condotta ad uso agricolo che si estenderà oltre il confine stradale per minimo 3 mt.

Si prescrive da almeno un lato del tubo l'installazione alla distanza di almeno mt.3 dal confine stradale di pozzetti di ispezione.

La condotta e relativa protezione dovrà essere collocata ad una profondità come indicato nell' allegato grafico con l'avvertenza che dovrà essere sempre rispettata, eccetto zone di raccordo, casi eccezionali, ecc., una profondità non inferiore a mt.1,0 dal piano viabile (misurata dal piano tangente superiore del tubo stesso) e di almeno mt.1,0 sotto lo scorrimento dei fossi di guardia.

La buca di lancio e la buca d'arrivo dovranno essere posizionate in modo da non arrecare pregiudizio alla viabilità e comunque al di fuori delle pertinenze stradali.

Si precisa, tuttavia, che qualora per situazioni eccezionali, dovessero emergere situazioni tali da interessare, durante gli scavi per la formazione delle buche, parte della pavimentazione stradale, marciapiedi, piste ciclabili (situazioni che comunque andranno preventivamente sottoposte ai tecnici di questa Provincia) si dovranno osservare necessariamente le modalità di ripristino a carattere provvisorio e definitivo descritte sotto.

Si specifica che gli scavi sulla pavimentazione in conglomerato bituminoso dovranno essere preceduti da taglio con macchina taglia asfalti e con la rimozione e l'allontanamento immediato del materiale di risulta.

Ripristini in caso di scavi in strada per buche di lancio e/o arrivo In caso di scavi per le buche (T.O.C.) sulla pavimentazione stradale si dovrà procedere con i seguenti ripristini:

Ripristino provvisorio:

- nella stessa giornata di scavo dovrà essere eseguito il ripristino di carattere provvisorio così come di seguito indicato:

- sopra ai tubi guaina di cui sopra, rinfiancati fino a cm. 20 sopra il cervello con sabbia (A3 - A2-4) si dovrà riempire con misto granulare stabilizzato per uno spessore complessivo di cm. 40 (steso a strati di cm. 20 circa perfettamente compattati);
- successivo strato di misto cementato spessore compreso cm. 40 (steso a strati di cm. 20 compressi);
- riempimento superiore di complessivi cm. 20 compattati mediante esecuzione di conglomerato bituminoso semi-chiuso (binder) steso a strati compattati di cm. 6/7 circa (pezzatura 0-18 mm.) compreso mano d'attacco tra uno strato e l'altro e sigillatura finale delle giunte con emulsione bituminosa. Compreso idonei raccordi sui bordi laterali atti a garantire il corretto deflusso delle acque di scolo e tali da non costituire pericolosi dislivelli.
- Successivamente "alla bisogna" andranno effettuati ripristini mediante utilizzo di conglomerato bituminoso chiuso (Tappeto d'usura);
- Ripristino della segnaletica orizzontale se interessata dagli scavi;

#### Ripristino definitivo

- trascorso un congruo lasso di tempo (indicativamente 3-6 mesi), a giudizio dei tecnici di questa Provincia, dovrà essere eseguito il ripristino definitivo relativo agli scavi di cui sopra con le seguenti modalità:
- Fresatura per ripristino definitivo del piano viabile esistente, mediante apposito macchinario, da eseguirsi:
- Nel caso di scavi a margine per una larghezza di 1 mt. oltre lo scavo della pavimentazione stradale;
- Spessore fresatura cm. 4;
- successivo ripristino della pavimentazione con conglomerato bituminoso chiuso (USURA), di spessore finito compreso di cm. 4, avente le seguenti caratteristiche tecniche : - pezzatura di inerte 0-12 mm. con presenza di inerte di origine basaltica almeno al 30%;
- Compreso mano d'attacco in emulsione bituminosa modificata e sigillatura finale delle giunzioni (solo con emulsione bituminosa) sull'area interessata con perfetto raccordo altimetrico con i lembi esistenti ed i necessari raccordi laterali verso le banchine vegetali e/o cunette in cls garantendo il regolare deflusso delle acque di scolo
- ripristino, qualora sia stata rimossa dagli interventi sopra citati, della riga di margine stradale con apposita vernice bianca come da prescrizioni dettate dal D.Lvo 285/92 e Reg. DPR 495/92.

#### VARIE

Sarà cura del Concessionario verificare in maniera dettagliata, preventivamente, l'eventuale interferenza delle opere da realizzare con sottoservizi, manufatti e linee aeree preesistenti, fermo restando che qualora dovessero emergere eventuali vertenze in merito, sia esse civili che penali, la responsabilità sarà in capo al richiedente rimanendo del tutto estranea la Provincia di Ravenna.

I lavori e le opere da realizzare non dovranno in alcun modo prevedere scavi a cielo aperto o posa di pozzetti ed altri manufatti sulla carreggiata stradale pavimentata.

#### AUTORIZZAZIONI ALTRI ENTI

Per i suddetti lavori il Concessionario sarà tenuto a reperire le necessarie autorizzazioni presso gli altri Enti gestori degli altri demani pubblici (idrici e terreni) e presso gli enti gestori dei vincoli edilizi ed urbanistici, ecc...

#### Adempimenti inizio e fine lavori

Per la gestione dei suddetti lavori, essendo i tratti sopra indicati ricadenti fuori dai centri abitati, il Concessionario o suo delegato dovrà richiedere, prima dell'inizio dei lavori con le modalità sotto indicate, l'emissione dell'apposita ordinanza di segnaletica di cantiere direttamente a questa Provincia qualora debba essere interessata dai mezzi la carreggiata stradale.

Pertanto si prescrive l'obbligo per gli adempimenti di seguito riportati.

Prima dell'inizio dei lavori: il Concessionario dovrà trasmettere a mezzo pec ([provra@cert.provincia.ra.it](mailto:provra@cert.provincia.ra.it)) con anticipo di gg.10 (lavorativi) la seguente documentazione:

- comunicazione data inizio lavori e crono-programma dei lavori con date ;
- apposita richiesta, qualora si renda necessaria, per l'emissione di ordinanza di segnaletica di cantiere con indicati gli estremi del soggetto esecutore dei lavori, il periodo di riferimento e le modalità di gestione del traffico;

Fine lavori: al termine dell'esecuzione di tutte le opere dovrà essere data apposita comunicazione a mezzo pec nonchè eventuale contestuale consegna di elaborato As-built con il tracciato e particolari delle opere eseguite qualora sia richiesto da questa Provincia.

In fase di realizzazione dei lavori il personale tecnico di questa Provincia dovrà avere libero accesso al cantiere, onde verificarne l'esecuzione nel rispetto delle succitate prescrizioni tecniche e nell'interesse della proprietà stradale così come al termine degli stessi.

Si rammenta infine, che qualsiasi eventuale modifica da apportare a quanto previsto dalla presente concessione, dovrà essere preventivamente concordata con questa Provincia.

#### PRESCRIZIONI GENERALI

1. La concessione avrà la durata di anni ventinove (articolo 27, comma 5 del Decreto Legislativo 30 aprile

1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada") e potrà essere rinnovata previa presentazione di regolare domanda almeno tre mesi prima della scadenza (articolo 16, comma 1 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni).

2. I lavori dovranno essere ultimati entro e non oltre il termine di anni tre dalla data della presente concessione. (articolo 8, comma 3, del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni). In caso di provata necessità il titolare può chiedere, con apposita domanda, una proroga del termine fissato che potrà essere accordata ad insindacabile giudizio del Settore Lavori Pubblici - Viabilità per un periodo non superiore ad anni uno (articolo 9, comma 2, del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni).

3. La presente concessione è accordata senza pregiudizio dei diritti dei terzi, con l'obbligo del titolare di riparare eventuali danni derivanti dalle opere, dalle occupazioni e dai depositi autorizzati (articolo 27, comma 4 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada").

4. E' facoltà della Provincia revocare o modificare, per giusti motivi, la presente concessione, oppure di imporre nuove condizioni (articolo 12, comma 1 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni). Il titolare della concessione dovrà, inoltre, in qualunque tempo e a sue spese, apportare alle opere da lui eseguite le modifiche necessarie per motivi di pubblico interesse o di tutela della sicurezza stradale senza essere tenuta a corrispondere alcun indennizzo (articolo 27, comma 5 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada").

5. In caso di revoca o scadenza della concessione, o di rinuncia ad essa da parte del titolare, questi è tenuto a restituire il relativo provvedimento ed a rimettere ogni cosa in pristino stato a proprie spese, secondo le modalità e nel termine stabilito dalla Provincia (articolo 17, comma 3 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni).

6. La concessione è personale e ne è vietata la cessione. Il proprietario ha l'obbligo di comunicare all'Ufficio Concessioni della Provincia di Ravenna, qualsiasi variazione riferita alla titolarità dell'opera autorizzata (vendita, successione, eredità, confisca, ecc.). La voltura o il subingresso è autorizzata previa domanda da parte dell'interessato.

7. L'eventuale deposito cauzionale (articolo 27, comma 9, del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada") versato dal titolare della concessione sarà restituito a lavori ultimati previa detrazione delle spese per le riparazioni dei danni eventualmente arrecati e di quelle sostenute dalla Provincia. Quando le opere eseguite comportino la necessità di successivi interventi manutentivi della strada e delle sue pertinenze, il deposito cauzionale sarà trattenuto per il tempo necessario a garanzia della regolare esecuzione dei lavori (articolo 6, comma 2 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni).

8. La manutenzione delle opere eseguite nel corpo stradale e sue pertinenze, formanti oggetto della concessione, è sempre a carico del titolare. La mancata manutenzione delle stesse può comportare la revoca della concessione e la conseguente diffida di rimettere le cose in pristino stato, salvo, sempre, il risarcimento dei danni causati alle strade provinciali e loro pertinenze (articolo 14, comma 3 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni).

9. Per quanto non previsto, la presente concessione si intende rilasciata con l'obbligo di osservare tutte le disposizioni di legge e le norme regolamentari che comunque possono riguardare la materia ed in particolare le disposizioni del vigente Codice della Strada, del Regolamento della Provincia per

le concessioni licenze autorizzazioni e del Regolamento per l'occupazione spazi ed aree pubbliche, ai sensi dell'articolo 40 del Decreto Legislativo 15 novembre 1993, n. 507 e successive modificazioni. 10. Il concessionario è tenuto a custodire l'atto di concessione e ad esibirlo ad ogni richiesta del competente personale della Provincia di Ravenna. Nel caso di sottrazione, smarrimento o distruzione il concessionario è tenuto ad informare l'Amministrazione della Provincia ed a chiederne il rilascio del duplicato. (articolo 10, comma 1 e 2 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni).

### **PG/2020/0058390 del 27/01/2020**

**PRESCRIZIONI TECNICHE** (ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni e articolo 25 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 e successive modifiche)

**ATTRAVERSAMENTI STRADALI SOTTERRANEI LUNGO LA STRADA PROVINCIALE N. 56 "CANALETTA E DI SARNA", IN CORRISPONDENZA DELLE PROGRESSIVE KM. 9+209 (PC3), KM. 7+250 (PC4), NEL COMUNE DI FAENZA (RA), ED IN CORRISPONDENZA DELLE PROGRESSIVE KM. 4+966 (PC7), KM. 4+464 (PC8), KM. 0+961 (PC9), NEL COMUNE DI BRISIGHELLA, FUORI CENTRO ABITATO, PER POSA DI NUOVE CONDOTTE IDRICHE AD USO AGRICOLO ALL' INTERNO DI TUBO GUAINA MEDIANTE TECNICA PRESSOTRIVELLA O SPINGITUBO**

Gli scavi saranno eseguiti con tecnologia pressotrivella o spingitubo trasversalmente alla SP56, sotto il sedime stradale.

Si prescrive la posa sotto il sedime della sede stradale di tubo guaina a protezione della condotta ad uso agricolo che si estenderà oltre il confine stradale per minimo 3 mt.

Si prescrive da almeno un lato del tubo l'installazione alla distanza di almeno mt.3 dal confine stradale di pozzetti di ispezione.

La condotta e relativa protezione dovrà essere collocata ad una profondità come indicato nell' allegato grafico con l'avvertenza che dovrà essere sempre rispettata, eccetto zone di raccordo, casi eccezionali, ecc., una profondità non inferiore a mt.1,0 dal piano viabile (misurata dal piano tangente superiore del tubo stesso) e di almeno mt.1,0 sotto lo scorrimento dei fossi di guardia.

La buca di lancio e la buca d'arrivo dovranno essere posizionate in modo da non arrecare pregiudizio alla viabilità e comunque al di fuori delle pertinenze stradali.

Si precisa, tuttavia, che qualora per situazioni eccezionali, dovessero emergere situazioni tali da interessare, durante gli scavi per la formazione delle buche, parte della pavimentazione stradale, marciapiedi, piste ciclabili (situazioni che comunque andranno preventivamente sottoposte ai tecnici di questa Provincia) si dovranno osservare necessariamente le modalità di ripristino a carattere provvisorio e definitivo descritte sotto.

Si specifica che gli scavi sulla pavimentazione in conglomerato bituminoso dovranno essere preceduti da taglio con macchina taglia asfalti e con la rimozione e l'allontanamento immediato del materiale di risulta.

Ripristini in caso di scavi in strada per buche di lancio e/o arrivo In caso di scavi per le buche (T.O.C.) sulla pavimentazione stradale si dovrà procedere con i seguenti ripristini:

Ripristino provvisorio:

- nella stessa giornata di scavo dovrà essere eseguito il ripristino di carattere provvisorio così come di seguito indicato:

- sopra ai tubi guaina di cui sopra, rinfiancati fino a cm. 20 sopra il cervello con sabbia (A3 - A2-4) si dovrà riempire con misto granulare stabilizzato per uno spessore complessivo di cm. 40 (steso a strati di cm. 20 circa perfettamente compattati);

- successivo strato di misto cementato spessore compreso cm. 40 (steso a strati di cm. 20 compressi);

- riempimento superiore di complessivi cm. 20 compattati mediante esecuzione di conglomerato bituminoso semi-chiuso (binder) steso a strati compattati di cm. 6/7 circa (pezzatura 0-18 mm.) compreso mano d'attacco tra uno strato e l'altro e sigillatura finale delle giunte con emulsione bituminosa.

Compreso idonei raccordi sui bordi laterali atti a garantire il corretto deflusso delle acque di scolo e tali da non costituire pericolosi dislivelli.

- Successivamente "alla bisogna" andranno effettuati ripristini mediante utilizzo di conglomerato bituminoso chiuso (Tappeto d'usura);

- Ripristino della segnaletica orizzontale se interessata dagli scavi;

Ripristino definitivo

- trascorso un congruo lasso di tempo (indicativamente 3-6 mesi), a giudizio dei tecnici di questa Provincia, dovrà essere eseguito il ripristino definitivo relativo agli scavi di cui sopra con le seguenti modalità:

- Fresatura per ripristino definitivo del piano viabile esistente, mediante apposito macchinario, da eseguirsi:

- Nel caso di scavi a margine per una larghezza di 1 mt. oltre lo scavo della pavimentazione stradale;

- Spessore fresatura cm. 4;

- successivo ripristino della pavimentazione con conglomerato bituminoso chiuso (USURA), di spessore finito compreso di cm. 4, avente le seguenti caratteristiche tecniche :

- pezzatura di inerte 0-12 mm. con presenza di inerte di origine basaltica almeno al 30%;

- Compreso mano d'attacco in emulsione bituminosa modificata e sigillatura finale delle giunzioni (solo con emulsione bituminosa) sull'area interessata con perfetto raccordo altimetrico con i lembi esistenti ed i necessari raccordi laterali verso le banchine vegetali e/o cunette in cls garantendo il regolare deflusso delle acque di scolo

- ripristino, qualora sia stata rimossa dagli interventi sopra citati, della riga di margine stradale con apposita vernice bianca come da prescrizioni dettate dal D.Lvo 285/92 e Reg. DPR 495/92.

VARIE

Sarà cura del Concessionario verificare in maniera dettagliata, preventivamente, l'eventuale interferenza delle opere da realizzare con sottoservizi, manufatti e linee aeree preesistenti, fermo restando che qualora dovessero emergere eventuali vertenze in merito, sia esse civili che penali, la responsabilità sarà in capo al richiedente rimanendo del tutto estranea la Provincia di Ravenna.

I lavori e le opere da realizzare non dovranno in alcun modo prevedere scavi a cielo aperto o posa di pozzetti ed altri manufatti sulla carreggiata stradale pavimentata.

AUTORIZZAZIONI ALTRI ENTI

Per i suddetti lavori il Concessionario sarà tenuto a reperire le necessarie autorizzazioni presso gli altri Enti gestori degli altri demani pubblici (idrici e terreni) e presso gli enti gestori dei vincoli edilizi ed urbanistici, ecc...

Adempimenti inizio e fine lavori

Per la gestione dei suddetti lavori, essendo i tratti sopra indicati ricadenti fuori dai centri abitati, il Concessionario o suo delegato dovrà richiedere, prima dell'inizio dei lavori con le modalità sotto indicate, l'emissione dell'apposita ordinanza di segnaletica di cantiere direttamente a questa Provincia qualora debba essere interessata dai mezzi la carreggiata stradale.

Pertanto si prescrive l'obbligo per gli adempimenti di seguito riportati.

Prima dell'inizio dei lavori: il Concessionario dovrà trasmettere a mezzo pec (provra@cert.provincia.ra.it) con anticipo di gg.10 (lavorativi) la seguente documentazione:

- comunicazione data inizio lavori e crono-programma dei lavori con date ;

- apposita richiesta, qualora si renda necessaria, per l'emissione di ordinanza di segnaletica di cantiere con indicati gli estremi del soggetto esecutore dei lavori, il periodo di riferimento e le modalità di gestione del traffico;

Fine lavori: al termine dell'esecuzione di tutte le opere dovrà essere data apposita comunicazione a mezzo pec nonchè eventuale contestuale consegna di elaborato As-built con il tracciato e particolari delle opere eseguite qualora sia richiesto da questa Provincia.

In fase di realizzazione dei lavori il personale tecnico di questa Provincia dovrà avere libero accesso al cantiere, onde verificarne l'esecuzione nel rispetto delle succitate prescrizioni tecniche e nell'interesse della proprietà stradale così come al termine degli stessi.

Si rammenta infine, che qualsiasi eventuale modifica da apportare a quanto previsto dalla presente concessione, dovrà essere preventivamente concordata con questa Provincia.

#### PRESCRIZIONI GENERALI

1. La concessione avrà la durata di anni ventinove (articolo 27, comma 5 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 “Nuovo Codice della Strada”) e potrà essere rinnovata previa presentazione di regolare domanda almeno tre mesi prima della scadenza (articolo 16, comma 1 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni).

2. I lavori dovranno essere ultimati entro e non oltre il termine di anni tre dalla data della presente concessione. (articolo 8, comma 3, del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni). In caso di provata necessità il titolare può chiedere, con apposita domanda, una proroga del termine fissato che potrà essere accordata ad insindacabile giudizio del Settore Lavori Pubblici - Viabilità per un periodo non superiore ad anni uno (articolo 9, comma 2, del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni).

3. La presente concessione è accordata senza pregiudizio dei diritti dei terzi, con l’obbligo del titolare di riparare eventuali danni derivanti dalle opere, dalle occupazioni e dai depositi autorizzati (articolo 27, comma 4 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 “Nuovo Codice della Strada”).

4. E’ facoltà della Provincia revocare o modificare, per giusti motivi, la presente concessione, oppure di imporre nuove condizioni (articolo 12, comma 1 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni). Il titolare della concessione dovrà, inoltre, in qualunque tempo e a sue spese, apportare alle opere da lui eseguite le modifiche necessarie per motivi di pubblico interesse o di tutela della sicurezza stradale senza essere tenuta a corrispondere alcun indennizzo (articolo 27, comma 5 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 “Nuovo Codice della Strada”).

5. In caso di revoca o scadenza della concessione, o di rinuncia ad essa da parte del titolare, questi è tenuto a restituire il relativo provvedimento ed a rimettere ogni cosa in pristino stato a proprie spese, secondo le modalità e nel termine stabilito dalla Provincia (articolo 17, comma 3 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni).

6. La concessione è personale e ne è vietata la cessione. Il proprietario ha l’obbligo di comunicare all’Ufficio Concessioni della Provincia di Ravenna, qualsiasi variazione riferita alla titolarità dell’opera autorizzata (vendita, successione, eredità, confisca, ecc.). La voltura o il subingresso è autorizzata previa domanda da parte dell’interessato.

7. L’eventuale deposito cauzionale (articolo 27, comma 9, del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 “Nuovo Codice della Strada”) versato dal titolare della concessione sarà restituito a lavori ultimati previa detrazione delle spese per le riparazioni dei danni eventualmente arrecati e di quelle sostenute dalla Provincia. Quando le opere eseguite comportino la necessità di successivi interventi manutentivi della strada e delle sue pertinenze, il deposito cauzionale sarà trattenuto per il tempo necessario a garanzia della regolare esecuzione dei lavori (articolo 6, comma 2 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni).

8. La manutenzione delle opere eseguite nel corpo stradale e sue pertinenze, formanti oggetto della concessione, è sempre a carico del titolare. La mancata manutenzione delle stesse può comportare la revoca della concessione e la conseguente diffida di rimettere le cose in pristino stato, salvo, sempre, il risarcimento dei danni causati alle strade provinciali e loro pertinenze (articolo 14, comma 3 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni).

9. Per quanto non previsto, la presente concessione si intende rilasciata con l’obbligo di osservare tutte le disposizioni di legge e le norme regolamentari che comunque possono riguardare la materia ed in particolare le disposizioni del vigente Codice della Strada, del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni e del Regolamento per l’occupazione spazi ed aree pubbliche, ai sensi dell’articolo 40 del Decreto Legislativo 15 novembre 1993, n. 507 e successive modificazioni.

10. Il concessionario è tenuto a custodire l’atto di concessione e ad esibirlo ad ogni richiesta del competente personale della Provincia di Ravenna. Nel caso di sottrazione, smarrimento o distruzione il concessionario è tenuto ad informare l’Amministrazione della Provincia ed a chiederne il rilascio del duplicato.

## **PG/2020/0058690 del 27/01/2020**

PRESCRIZIONI TECNICHE (ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni e articolo 25 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 e successive modifiche)

ATTRAVERSAMENTI STRADALI SOTTERRANEI LUNGO LA STRADA PROVINCIALE N. 66 "GIRONABIANCANIGO-

CASALONE-TEBANO-NICOLUCCIA-OSPITALACCI E CONTRABBANDIERI", IN CORRISPONDENZA DELLE PROGRESSIVE KM. 5+065 (P1), KM. 4+100 (P5), KM. 1+178 (P6), KM. 2+892 (P8), KM. 2+710 (P9), KM. 1+071 (P10\_mod), KM. 0+495 (P11), KM. 2+410 (P12), KM. 1+802 (P14), NEL COMUNE DI FAENZA (RA), FUORI CENTRO ABITATO, PER POSA DI NUOVE CONDOTTE IDRICHE AD USO AGRICOLO ALL' INTERNO DI TUBO GUAINA MEDIANTE TECNICA PRESSOTRIVELLA O SPINGITUBO.

Gli scavi saranno eseguiti con tecnologia pressotrivella o spingitubo trasversalmente alla SP66, sotto il sedime stradale.

Si prescrive la posa sotto il sedime della sede stradale di tubo guaina a protezione della condotta ad uso agricolo che si estenderà oltre il confine stradale per minimo 3 mt.

Si prescrive da almeno un lato del tubo l'installazione alla distanza di almeno mt.3 dal confine stradale di pozzetti di ispezione.

La condotta e relativa protezione dovrà essere collocata ad una profondità come indicato nell' allegato grafico con l'avvertenza che dovrà essere sempre rispettata, eccetto zone di raccordo, casi eccezionali, ecc., una profondità non inferiore a mt.1,0 dal piano viabile (misurata dal piano tangente superiore del tubo stesso) e di almeno mt.1,0 sotto lo scorrimento dei fossi di guardia.

La buca di lancio e la buca d'arrivo dovranno essere posizionate in modo da non arrecare pregiudizio alla viabilità e comunque al di fuori delle pertinenze stradali.

Si precisa, tuttavia, che qualora per situazioni eccezionali, dovessero emergere situazioni tali da interessare, durante gli scavi per la formazione delle buche, parte della pavimentazione stradale, marciapiedi, piste ciclabili (situazioni che comunque andranno preventivamente sottoposte ai tecnici di questa Provincia) si dovranno osservare necessariamente le modalità di ripristino a carattere provvisorio e definitivo descritte sotto.

Si specifica che gli scavi sulla pavimentazione in conglomerato bituminoso dovranno essere preceduti da taglio con macchina taglia asfalti e con la rimozione e l'allontanamento immediato del materiale di risulta.

Ripristini in caso di scavi in strada per buche di lancio e/o arrivo

In caso di scavi per le buche (T.O.C.) sulla pavimentazione stradale si dovrà procedere con i seguenti ripristini:

Ripristino provvisorio:

- nella stessa giornata di scavo dovrà essere eseguito il ripristino di carattere provvisorio così come di seguito indicato:

- sopra ai tubi guaina di cui sopra, rinfiancati fino a cm. 20 sopra il cervello con sabbia (A3 - A2-4) si dovrà riempire con misto granulare stabilizzato per uno spessore complessivo di cm. 40 (steso a strati di cm. 20 circa perfettamente compattati);

- successivo strato di misto cementato spessore compreso cm. 40 (steso a strati di cm. 20 compressi);

- riempimento superiore di complessivi cm. 20 compattati mediante esecuzione di conglomerato bituminoso semi-chiuso (binder) steso a strati compattati di cm. 6/7 circa (pezzatura 0-18 mm.) compreso mano d'attacco tra uno strato e l'altro e sigillatura finale delle giunte con emulsione bituminosa. Compreso idonei raccordi sui bordi laterali atti a garantire il corretto deflusso delle acque di scolo e tali da non costituire pericolosi dislivelli.

- Successivamente "alla bisogna" andranno effettuati ripristini mediante utilizzo di conglomerato bituminoso chiuso (Tappeto d'usura);

- Ripristino della segnaletica orizzontale se interessata dagli scavi;

Ripristino definitivo



- trascorso un congruo lasso di tempo (indicativamente 3-6 mesi), a giudizio dei tecnici di questa Provincia, dovrà essere eseguito il ripristino definitivo relativo agli scavi di cui sopra con le seguenti modalità:

- Fresatura per ripristino definitivo del piano viabile esistente, mediante apposito macchinario, da eseguirsi:

- Nel caso di scavi a margine per una larghezza di 1 mt. oltre lo scavo della pavimentazione stradale;

- Spessore fresatura cm. 4;

- successivo ripristino della pavimentazione con conglomerato bituminoso chiuso (USURA), di spessore finito compresso di cm. 4, avente le seguenti caratteristiche tecniche :

- pezzatura di inerte 0-12 mm. con presenza di inerte di origine basaltica almeno al 30%;

- Compreso mano d'attacco in emulsione bituminosa modificata e sigillatura finale delle giunzioni (solo con emulsione bituminosa) sull'area interessata con perfetto raccordo altimetrico con i lembi esistenti ed i necessari raccordi laterali verso le banchine vegetali e/o cunette in cls garantendo il regolare deflusso delle acque di scolo

- ripristino, qualora sia stata rimossa dagli interventi sopra citati, della riga di margine stradale con apposita vernice bianca come da prescrizioni dettate dal D.Lvo 285/92 e Reg. DPR 495/92.

**VARIE**

Sarà cura del Concessionario verificare in maniera dettagliata, preventivamente, l'eventuale interferenza delle opere da realizzare con sottoservizi, manufatti e linee aeree preesistenti, fermo restando che qualora dovessero emergere eventuali vertenze in merito, sia esse civili che penali, la responsabilità sarà in capo al richiedente rimanendo del tutto estranea la Provincia di Ravenna.

I lavori e le opere da realizzare non dovranno in alcun modo prevedere scavi a cielo aperto o posa di pozzetti ed altri manufatti sulla carreggiata stradale pavimentata.

**AUTORIZZAZIONI ALTRI ENTI**

Per i suddetti lavori il Concessionario sarà tenuto a reperire le necessarie autorizzazioni presso gli altri Enti gestori degli altri demani pubblici (idrici e terreni) e presso gli enti gestori dei vincoli edilizi ed urbanistici, ecc...

**Adempimenti inizio e fine lavori**

Per la gestione dei suddetti lavori, essendo i tratti sopra indicati ricadenti fuori dai centri abitati, il Concessionario o suo delegato dovrà richiedere, prima dell'inizio dei lavori con le modalità sotto indicate, l'emissione dell'apposita ordinanza di segnaletica di cantiere direttamente a questa Provincia qualora debba essere interessata dai mezzi la carreggiata stradale.

Pertanto si prescrive l'obbligo per gli adempimenti di seguito riportati.

Prima dell'inizio dei lavori: il Concessionario dovrà trasmettere a mezzo pec (provra@cert.provincia.ra.it) con anticipo di gg.10 (lavorativi) la seguente documentazione:

- comunicazione data inizio lavori e crono-programma dei lavori con date ;

- apposita richiesta, qualora si renda necessaria, per l'emissione di ordinanza di segnaletica di cantiere con indicati gli estremi del soggetto esecutore dei lavori, il periodo di riferimento e le modalità di gestione del traffico;

Fine lavori: al termine dell'esecuzione di tutte le opere dovrà essere data apposita comunicazione a mezzo pec nonchè eventuale contestuale consegna di elaborato As-built con il tracciato e particolari delle opere eseguite qualora sia richiesto da questa Provincia.

In fase di realizzazione dei lavori il personale tecnico di questa Provincia dovrà avere libero accesso al cantiere, onde verificarne l'esecuzione nel rispetto delle succitate prescrizioni tecniche e nell'interesse della proprietà stradale così come al termine degli stessi.

Si rammenta infine, che qualsiasi eventuale modifica da apportare a quanto previsto dalla presente concessione, dovrà essere preventivamente concordata con questa Provincia.

**PRESCRIZIONI GENERALI**

1. La concessione avrà la durata di anni ventinove (articolo 27, comma 5 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada") e potrà essere rinnovata previa presentazione di regolare domanda almeno tre mesi prima della scadenza (articolo 16, comma 1 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni).

2. I lavori dovranno essere ultimati entro e non oltre il termine di anni tre dalla data della presente concessione. (articolo 8, comma 3, del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni). In caso di provata necessità il titolare può chiedere, con apposita domanda, una proroga del termine fissato che potrà essere accordata ad insindacabile giudizio del Settore Lavori Pubblici - Viabilità per un periodo non superiore ad anni uno (articolo 9, comma 2, del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni).
3. La presente concessione è accordata senza pregiudizio dei diritti dei terzi, con l'obbligo del titolare di riparare eventuali danni derivanti dalle opere, dalle occupazioni e dai depositi autorizzati (articolo 27, comma 4 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada").
4. E' facoltà della Provincia revocare o modificare, per giusti motivi, la presente concessione, oppure di imporre nuove condizioni (articolo 12, comma 1 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni). Il titolare della concessione dovrà, inoltre, in qualunque tempo e a sue spese, apportare alle opere da lui eseguite le modifiche necessarie per motivi di pubblico interesse o di tutela della sicurezza stradale senza essere tenuta a corrispondere alcun indennizzo (articolo 27, comma 5 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada").
5. In caso di revoca o scadenza della concessione, o di rinuncia ad essa da parte del titolare, questi è tenuto a restituire il relativo provvedimento ed a rimettere ogni cosa in pristino stato a proprie spese, secondo le modalità e nel termine stabilito dalla Provincia (articolo 17, comma 3 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni).
6. La concessione è personale e ne è vietata la cessione. Il proprietario ha l'obbligo di comunicare all'Ufficio Concessioni della Provincia di Ravenna, qualsiasi variazione riferita alla titolarità dell'opera autorizzata (vendita, successione, eredità, confisca, ecc.). La voltura o il subingresso è autorizzata previa domanda da parte dell'interessato.
7. L'eventuale deposito cauzionale (articolo 27, comma 9, del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada") versato dal titolare della concessione sarà restituito a lavori ultimati previa detrazione delle spese per le riparazioni dei danni eventualmente arrecati e di quelle sostenute dalla Provincia. Quando le opere eseguite comportino la necessità di successivi interventi manutentivi della strada e delle sue pertinenze, il deposito cauzionale sarà trattenuto per il tempo necessario a garanzia della regolare esecuzione dei lavori (articolo 6, comma 2 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni).
8. La manutenzione delle opere eseguite nel corpo stradale e sue pertinenze, formanti oggetto della concessione, è sempre a carico del titolare. La mancata manutenzione delle stesse può comportare la revoca della concessione e la conseguente diffida di rimettere le cose in pristino stato, salvo, sempre, il risarcimento dei danni causati alle strade provinciali e loro pertinenze (articolo 14, comma 3 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni).
9. Per quanto non previsto, la presente concessione si intende rilasciata con l'obbligo di osservare tutte le disposizioni di legge e le norme regolamentari che comunque possono riguardare la materia ed in particolare le disposizioni del vigente Codice della Strada, del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni e del Regolamento per l'occupazione spazi ed aree pubbliche, ai sensi dell'articolo 40 del Decreto Legislativo 15 novembre 1993, n. 507 e successive modificazioni.
10. Il concessionario è tenuto a custodire l'atto di concessione e ad esibirlo ad ogni richiesta del competente personale della Provincia di Ravenna. Nel caso di sottrazione, smarrimento o distruzione il concessionario è tenuto ad informare l'Amministrazione della Provincia ed a chiederne il rilascio del duplicato. (articolo 10, comma 1 e 2 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni).

#### **PG/2020/0058700 del 27/01/2020**

PRESCRIZIONI TECNICHE (ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni e articolo 25 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 e successive modifiche)

ATTRAVERSAMENTO STRADALE SOTTERRANEO LUNGO LA STRADA PROVINCIALE N. 84 "CASALE 1°", IN CORRISPONDENZA DELLA PROGRESSIVA KM. 1+150 (P7), NEL

## COMUNE DI FAENZA (RA), FUORI CENTRO ABITATO, PER POSA DI NUOVE CONDOTTE IDRICHE AD USO AGRICOLO ALL' INTERNO DI TUBO GUAINA MEDIANTE TECNICA TOC

Gli scavi saranno eseguiti con tecnologia TOC trasversalmente alla SP84, sotto il sedime stradale.

Si prescrive la posa sotto il sedime della sede stradale di tubo guaina a protezione della condotta idrica ad uso agricolo che si estenderà oltre il confine stradale per minimo 3 mt.

Si prescrive da almeno un lato del tubo l'installazione alla distanza di almeno mt.3 dal confine stradale di pozzetti di ispezione.

La condotta e relativa protezione dovrà essere collocata ad una profondità come indicato nell' allegato grafico con l'avvertenza che dovrà essere sempre rispettata, eccetto zone di raccordo, casi eccezionali, ecc., una profondità non inferiore a mt.1,0 dal piano viabile (misurata dal piano tangente superiore del tubo stesso) e di almeno mt.1,0 sotto lo scorrimento dei fossi di guardia.

La buca di lancio e la buca d'arrivo dovranno essere posizionate in modo da non arrecare pregiudizio alla viabilità e comunque al di fuori delle pertinenze stradali.

Si precisa, tuttavia, che qualora per situazioni eccezionali, dovessero emergere situazioni tali da interessare, durante gli scavi per la formazione delle buche, parte della pavimentazione stradale, marciapiedi, piste ciclabili (situazioni che comunque andranno preventivamente sottoposte ai tecnici di questa Provincia) si dovranno osservare necessariamente le modalità di ripristino a carattere provvisorio e definitivo descritte sotto.

Si specifica che gli scavi sulla pavimentazione in conglomerato bituminoso dovranno essere preceduti da taglio con macchina taglia asfalti e con la rimozione e l'allontanamento immediato del materiale di risulta. Ripristini in caso di scavi in strada per buche di lancio e/o arrivo

In caso di scavi per le buche (T.O.C.) sulla pavimentazione stradale si dovrà procedere con i seguenti ripristini:

Ripristino provvisorio:

- nella stessa giornata di scavo dovrà essere eseguito il ripristino di carattere provvisorio così come di seguito indicato:

- sopra ai tubi guaina di cui sopra, rinfiancati fino a cm. 20 sopra il cervello con sabbia (A3 - A2-4) si dovrà riempire con misto granulare stabilizzato per uno spessore complessivo di cm. 40 (steso a strati di cm. 20 circa perfettamente compattati);

- successivo strato di misto cementato spessore compreso cm. 40 (steso a strati di cm. 20 compressi);

- riempimento superiore di complessivi cm. 20 compattati mediante esecuzione di conglomerato bituminoso semi-chiuso (binder) steso a strati compattati di cm. 6/7 circa (pezzatura 0-18 mm.) compreso mano d'attacco tra uno strato e l'altro e sigillatura finale delle giunte con emulsione bituminosa. Compreso idonei raccordi sui bordi laterali atti a garantire il corretto deflusso delle acque di scolo e tali da non costituire pericolosi dislivelli.

- Successivamente "alla bisogna" andranno effettuati ripristini mediante utilizzo di conglomerato bituminoso chiuso (Tappeto d'usura);

- Ripristino della segnaletica orizzontale se interessata dagli scavi;

Ripristino definitivo

- trascorso un congruo lasso di tempo (indicativamente 3-6 mesi), a giudizio dei tecnici di questa Provincia, dovrà essere eseguito il ripristino definitivo relativo agli scavi di cui sopra con le seguenti modalità:

- Fresatura per ripristino definitivo del piano viabile esistente, mediante apposito macchinario, da eseguirsi:

- Nel caso di scavi a margine per una larghezza di 1 mt. oltre lo scavo della pavimentazione stradale;

- Spessore fresatura cm. 4;

- successivo ripristino della pavimentazione con conglomerato bituminoso chiuso (USURA), di spessore finito compreso di cm. 4, avente le seguenti caratteristiche tecniche :

- pezzatura di inerte 0-12 mm. con presenza di inerte di origine basaltica almeno al 30%;

- Compreso mano d'attacco in emulsione bituminosa modificata e sigillatura finale delle giunzioni (solo con emulsione bituminosa) sull'area interessata con perfetto raccordo altimetrico con i lembi

esistenti ed i necessari raccordi laterali verso le banchine vegetali e/o cunette in cls garantendo il regolare deflusso delle acque di scolo

- ripristino, qualora sia stata rimossa dagli interventi sopra citati, della riga di margine stradale con apposita vernice bianca come da prescrizioni dettate dal D.Lvo 285/92 e Reg. DPR 495/92.

VARIE

Sarà cura del Concessionario verificare in maniera dettagliata, preventivamente, l'eventuale interferenza delle opere da realizzare con sottoservizi, manufatti e linee aeree preesistenti, fermo restando che qualora dovessero emergere eventuali vertenze in merito, sia esse civili che penali, la responsabilità sarà in capo al richiedente rimanendo del tutto estranea la Provincia di Ravenna.

I lavori e le opere da realizzare non dovranno in alcun modo prevedere scavi a cielo aperto o posa di pozzetti ed altri manufatti sulla carreggiata stradale pavimentata.

**AUTORIZZAZIONI ALTRI ENTI**

Per i suddetti lavori il Concessionario sarà tenuto a reperire le necessarie autorizzazioni presso gli altri Enti gestori degli altri demani pubblici (idrici e terreni) e presso gli enti gestori dei vincoli edilizi ed urbanistici, ecc...

**Adempimenti inizio e fine lavori**

Per la gestione dei suddetti lavori, essendo i tratti sopra indicati ricadenti fuori dai centri abitati, il Concessionario o suo delegato dovrà richiedere, prima dell'inizio dei lavori con le modalità sotto indicate, l'emissione dell'apposita ordinanza di segnaletica di cantiere direttamente a questa Provincia qualora debba essere interessata dai mezzi la carreggiata stradale.

Pertanto si prescrive l'obbligo per gli adempimenti di seguito riportati.

Prima dell'inizio dei lavori: il Concessionario dovrà trasmettere a mezzo pec (provra@cert.provincia.ra.it) con anticipo di gg.10 (lavorativi) la seguente documentazione:

- comunicazione data inizio lavori e crono-programma dei lavori con date ;
- apposita richiesta, qualora si renda necessaria, per l'emissione di ordinanza di segnaletica di cantiere con indicati gli estremi del soggetto esecutore dei lavori, il periodo di riferimento e le modalità di gestione del traffico;

Fine lavori: al termine dell'esecuzione di tutte le opere dovrà essere data apposita comunicazione a mezzo pec nonchè eventuale contestuale consegna di elaborato As-built con il tracciato e particolari delle opere eseguite qualora sia richiesto da questa Provincia.

In fase di realizzazione dei lavori il personale tecnico di questa Provincia dovrà avere libero accesso al cantiere, onde verificarne l'esecuzione nel rispetto delle succitate prescrizioni tecniche e nell'interesse della proprietà stradale così come al termine degli stessi.

Si rammenta infine, che qualsiasi eventuale modifica da apportare a quanto previsto dalla presente concessione, dovrà essere preventivamente concordata con questa Provincia.

**PRESCRIZIONI GENERALI**

1. La concessione avrà la durata di anni ventinove (articolo 27, comma 5 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada") e potrà essere rinnovata previa presentazione di regolare domanda almeno tre mesi prima della scadenza (articolo 16, comma 1 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni).

2. I lavori dovranno essere ultimati entro e non oltre il termine di anni tre dalla data della presente concessione. (articolo 8, comma 3, del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni). In caso di provata necessità il titolare può chiedere, con apposita domanda, una proroga del termine fissato che potrà essere accordata ad insindacabile giudizio del Settore Lavori Pubblici - Viabilità per un periodo non superiore ad anni uno (articolo 9, comma 2, del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni).

3. La presente concessione è accordata senza pregiudizio dei diritti dei terzi, con l'obbligo del titolare di riparare eventuali danni derivanti dalle opere, dalle occupazioni e dai depositi autorizzati (articolo 27, comma 4 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada").

4. E' facoltà della Provincia revocare o modificare, per giusti motivi, la presente concessione, oppure di imporre nuove condizioni (articolo 12, comma 1 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni). Il titolare della concessione dovrà, inoltre, in qualunque tempo e a sue

spese, apportare alle opere da lui eseguite le modifiche necessarie per motivi di pubblico interesse o di tutela della sicurezza stradale senza essere tenuta a corrispondere alcun indennizzo (articolo 27, comma 5 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 “Nuovo Codice della Strada”).

5. In caso di revoca o scadenza della concessione, o di rinuncia ad essa da parte del titolare, questi è tenuto a restituire il relativo provvedimento ed a rimettere ogni cosa in pristino stato a proprie spese, secondo le modalità e nel termine stabilito dalla Provincia (articolo 17, comma 3 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni).

6. La concessione è personale e ne è vietata la cessione. Il proprietario ha l’obbligo di comunicare all’Ufficio Concessioni della Provincia di Ravenna, qualsiasi variazione riferita alla titolarità dell’opera autorizzata (vendita, successione, eredità, confisca, ecc.). La voltura o il subingresso è autorizzata previa domanda da parte dell’interessato.

7. L’eventuale deposito cauzionale (articolo 27, comma 9, del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 “Nuovo Codice della Strada”) versato dal titolare della concessione sarà restituito a lavori ultimati previa detrazione delle spese per le riparazioni dei danni eventualmente arrecati e di quelle sostenute dalla Provincia. Quando le opere eseguite comportino la necessità di successivi interventi manutentivi della strada e delle sue pertinenze, il deposito cauzionale sarà trattenuto per il tempo necessario a garanzia della regolare esecuzione dei lavori (articolo 6, comma 2 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni).

8. La manutenzione delle opere eseguite nel corpo stradale e sue pertinenze, formanti oggetto della concessione, è sempre a carico del titolare. La mancata manutenzione delle stesse può comportare la revoca della concessione e la conseguente diffida di rimettere le cose in pristino stato, salvo, sempre, il risarcimento dei danni causati alle strade provinciali e loro pertinenze (articolo 14, comma 3 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni).

9. Per quanto non previsto, la presente concessione si intende rilasciata con l’obbligo di osservare tutte le disposizioni di legge e le norme regolamentari che comunque possono riguardare la materia ed in particolare le disposizioni del vigente Codice della Strada, del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni e del Regolamento per l’occupazione spazi ed aree pubbliche, ai sensi dell’articolo 40 del Decreto Legislativo 15 novembre 1993, n. 507 e successive modificazioni.

10. Il concessionario è tenuto a custodire l’atto di concessione e ad esibirlo ad ogni richiesta del competente personale della Provincia di Ravenna. Nel caso di sottrazione, smarrimento o distruzione il concessionario è tenuto ad informare l’Amministrazione della Provincia ed a chiederne il rilascio del duplicato. (articolo 10, comma 1 e 2 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni).

PG.2020.58166 27/01/2020

NULLA OSTA al CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE – C.F. 91017690396, con sede legale in Piazza Savonarola, 5 - 48022 Lugo (RA), alla posa in fascia di rispetto stradale, in area privata di condotte idriche ad uso agricolo, nel rispetto delle prescrizioni di seguito indicate, ubicate:

3) nel Comune di Brisighella, lungo la strada provinciale n. 56 “Canaletta e di Sarna”, di categoria F, dalla progressiva km. 0+420 (PC11) alla progressiva 0+583 (PC10), dentro centro abitato, per la seguente destinazione: fiancheggiamento stradale sotterraneo lato sinistro (fiancheggiamento 15/SX) per posa di nuova condotta idrica ad uso agricolo PEAD \_160 mm PN10.

superficie occupata = mq 0,00

4) nel Comune di Brisighella, lungo la strada provinciale n. 56 “Canaletta e di Sarna”, di categoria F, dalla progressiva km. 0+583 (PC10) alla progressiva 0+680 (fine centro abitato), dentro centro abitato, per la seguente destinazione: fiancheggiamento stradale sotterraneo lato destro (fiancheggiamento 15/DX) per posa di nuova condotta idrica ad uso agricolo PEAD \_160 mm PN10.

superficie occupata = mq. 0,00

ATTRAVERSAMENTI STRADALI SOTTERRANEI LUNGO LA S.P. N. 56 "CANALETTA E DI SARNA" IN CORRISPONDENZA ALLE PROGRESSIVE KM. 0+583 (PC10) E KM. 0+420 (PC11), PER POSA DI NUOVA CONDOTTA IDRICA AD USO AGRICOLO PEAD \_160 MM.

PN10, NEL COMUNE DI BRISIGHELLA, DENTRO CENTRO ABITATO DI BRISIGHELLA, ALL' INTERNO DI TUBO GUAINA IN ACCIAIO 250 MM. MEDIANTE TECNICA PRESSOTRIVELLA O SPINGITUBO

Gli scavi saranno eseguiti con tecnologia pressotrivella o spingitubo trasversalmente alla SP56, sotto il sedime stradale.

Si prescrive la posa sotto il sedime della sede stradale di tubo guaina a protezione della condotta ad uso agricolo che si estenderà oltre il confine stradale per minimo 3 mt.

Si prescrive da almeno un lato del tubo l'installazione alla distanza di almeno mt.3 dal confine stradale di pozzetti di ispezione.

La condotta e relativa protezione dovrà essere collocata ad una profondità come indicato nell' allegato grafico con l'avvertenza che dovrà essere sempre rispettata, eccetto zone di raccordo, casi eccezionali, ecc., una profondità non inferiore a mt.1,0 dal piano viabile (misurata dal piano tangente superiore del tubo stesso) e di almeno mt.1,0 sotto lo scorrimento dei fossi di guardia.

La buca di lancio e la buca d'arrivo dovranno essere posizionate in modo da non arrecare pregiudizio alla viabilità e comunque al di fuori delle pertinenze stradali.

Si precisa, tuttavia, che qualora per situazioni eccezionali, dovessero emergere situazioni tali da interessare, durante gli scavi per la formazione delle buche, parte della pavimentazione stradale, marciapiedi, piste ciclabili (situazioni che comunque andranno preventivamente sottoposte ai tecnici di questa Provincia) si dovranno osservare necessariamente le modalità di ripristino a carattere provvisorio e definitivo descritte sotto.

Si specifica che gli scavi sulla pavimentazione in conglomerato bituminoso dovranno essere preceduti da taglio con macchina taglia asfalti e con la rimozione e l'allontanamento immediato del materiale di risulta.

Ripristini in caso di scavi in strada per buche di lancio e/o arrivo In caso di scavi per le buche (T.O.C.) sulla pavimentazione stradale si dovrà procedere con i seguenti ripristini:

Ripristino provvisorio:

- nella stessa giornata di scavo dovrà essere eseguito il ripristino di carattere provvisorio così come di seguito indicato:

- sopra ai tubi guaina di cui sopra, rinfiancati fino a cm. 20 sopra il cervello con sabbia (A3 - A2-4) si dovrà riempire con misto granulare stabilizzato per uno spessore complessivo di cm. 40 (steso a strati di cm. 20 circa perfettamente compattati);

- successivo strato di misto cementato spessore compreso cm. 40 (steso a strati di cm. 20 compressi); documento firmato digitalmente

- riempimento superiore di complessivi cm. 20 compattati mediante esecuzione di conglomerato bituminoso semi-chiuso (binder) steso a strati compattati di cm. 6/7 circa (pezzatura 0-18 mm.) compreso mano d'attacco tra uno strato e l'altro e sigillatura finale delle giunte con emulsione bituminosa. Compreso idonei raccordi sui bordi laterali atti a garantire il corretto deflusso delle acque di scolo e tali da non costituire pericolosi dislivelli.

- Successivamente "alla bisogna" andranno effettuati ripristini mediante utilizzo di conglomerato bituminoso chiuso (Tappeto d'usura);

- Ripristino della segnaletica orizzontale se interessata dagli scavi;

Ripristino definitivo

- trascorso un congruo lasso di tempo (indicativamente 3-6 mesi), a giudizio dei tecnici di questa Provincia, dovrà essere eseguito il ripristino definitivo relativo agli scavi di cui sopra con le seguenti modalità:

- Fresatura per ripristino definitivo del piano viabile esistente, mediante apposito macchinario, da eseguirsi:

- Nel caso di scavi a margine per una larghezza di 1 mt. oltre lo scavo della pavimentazione stradale;

- Spessore fresatura cm. 4;

- successivo ripristino della pavimentazione con conglomerato bituminoso chiuso (USURA), di spessore finito compreso di cm. 4, avente le seguenti caratteristiche tecniche :

- pezzatura di inerte 0-12 mm. con presenza di inerte di origine basaltica almeno al 30%;
- Compreso mano d'attacco in emulsione bituminosa modificata e sigillatura finale delle giunzioni (solo con emulsione bituminosa) sull'area interessata con perfetto raccordo altimetrico con i lembi esistenti ed i necessari raccordi laterali verso le banchine vegetali e/o cunette in cls garantendo il regolare deflusso delle acque di scolo

- ripristino, qualora sia stata rimossa dagli interventi sopra citati, della riga di margine stradale con apposita vernice bianca come da prescrizioni dettate dal D.Lvo 285/92 e Reg. DPR 495/92.

FIANCHEGGIAMENTI STRADALI SOTTERRANEI LUNGO LA S.P. N. 56 "CANALETTA E DI SARNA" DALLA PROGRESSIVA KM. 0+420 ALLA PROGRESSIVA KM. 0+583 LATO SINISTRO (FIANCH. 15/SX), E DALLA PROGRESSIVA KM. 0+583 ALLA PROGRESSIVA KM. 0+680 (FINE CENTRO ABITATO) LATO DESTRO (FIANCH. 15/DX), NEL COMUNE DI BRISIGHELLA, DENTRO CENTRO ABITATO DI BRISIGHELLA, PER POSA NUOVA CONDOTTA IDRICA AD USO AGRICOLO MEDIANTE SCAVO A CIELO APERTO

La posa della condotta idrica ad uso agricolo avverrà in area di campagna esterna alla pavimentazione ed alla banchina stradale. In particolare la condotta sarà collocata in terreno di campagna, posa della stessa e successivo reinterro.

La profondità di posa della condotta non dovrà essere inferiore a mt 1,0 sotto il piano di campagna (misurata dal piano tangente superiore del tubo stesso) e di almeno mt.1,0 sotto lo scorrimento dei fossi di guardia.

Il ripristino dello scavo sarà eseguito come da elaborati grafici allegati alla presente autorizzazione, e come disegnato meglio rappresentato:

- per scavo nella banchina stradale non pavimentata o in aree di transito non pavimentate (cavedagne, carraie, ecc..) con materiali vergini ben compattati singolarmente a strati con ausilio di piastra vibrante, delle seguenti tipologie e spessori finiti compressi:

- sabbia (gruppi A3,- A2-4) spessore circa cm 30÷

- nastro monitore

- misto granulare stabilizzato spessore circa cm 70÷

ponendo particolare cura nella sagomatura e profilatura superficiale onde garantire il corretto e rapido deflusso delle acque superficiali ed evitare ogni possibile infiltrazione nella banchina.

- per scavo in terreno di campagna con materiali vergini ben compattati singolarmente a strati con ausilio di piastra vibrante, delle seguenti tipologie e spessori finiti compressi:

- sabbia (gruppi A3,- A2-4) spessore circa cm 30÷

- nastro monitore

- terreno vegetale spessore circa cm 70÷

ponendo particolare cura nella sagomatura e profilatura superficiale onde garantire il corretto e rapido deflusso delle acque superficiali ed evitare ogni possibile infiltrazione nella banchina.

All'occorrenza e fino ad assestamento avvenuto, saranno eseguiti i necessari ricarichi.

VARIE

Si precisa che sarà cura del Concessionario verificare preventivamente l'eventuale interferenza delle opere da realizzare con sottoservizi, manufatti e linee aeree preesistenti, fermo restando, per quanto sopra esposto, che qualora dovessero emergere eventuali vertenze in merito, sia esse civili che penali, la responsabilità sarà in capo al richiedente rimanendo del tutto estranea la Provincia di Ravenna .

Con riferimento ai criteri di sicurezza i suddetti lavori dovranno essere condotti in ottemperanza a quanto disposto dal D.Lgs. 81/2008 e s.m. e i.

Segnaletica

Per la gestione dei suddetti lavori, essendo i tratti sopra indicati ricadenti all'interno del centro abitato, il Concessionario o suo delegato dovrà richiedere, prima dell'inizio dei lavori, l'emissione dell'ordinanza di segnaletica di cantiere al Comune competente per territorio e fornirne copia a questa Provincia. Per tale ordinanza si rilascia fin d'ora NULLA OSTA alla sua emissione nel rispetto dei criteri generali di sicurezza previsti dal Codice della Strada, dal relativo Regolamento di Esecuzione e Attuazione e degli schemi segnaletici previsti dal D.M. 10 luglio 2002, del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. in materia di sicurezza dei lavoratori, del Decreto Ministero del Lavoro del 22 Gennaio, 2019 .

Adempimenti inizio/ fine lavori

Considerata la portata e la complessità dei lavori in oggetto si prescrive l'obbligo per gli adempimenti di seguito riportati.

Prima dell'inizio dei lavori il Concessionario dovrà trasmettere a mezzo pec (provra@cert.provincia.ra.it) con

anticipo di gg.10 (lavorativi) la seguente documentazione:

- comunicazione data inizio lavori e crono-programma dei lavori con date;

Fine lavori: al termine dell'esecuzione di tutte le opere dovrà essere data apposita comunicazione a mezzo

pec nonchè contestuale consegna di elaborato As-built con il tracciato ed i particolari delle opere eseguite.

In fase di realizzazione dei lavori il personale tecnico di questa Provincia dovrà avere libero accesso al

cantiere, onde verificarne l'esecuzione nel rispetto delle succitate prescrizioni tecniche e nell'interesse della

proprietà stradale così come al termine degli stessi.

Si rammenta infine, che qualsiasi eventuale modifica da apportare a quanto previsto dal presente nulla-osta,

dovrà essere preventivamente concordata con questa Provincia.

Si resta in attesa di copia del provvedimento di autorizzazione rilasciato da parte del comune competente per territorio, al fine di poter eseguire i controlli e le verifiche di competenza.

## **Autorizzazione allo scavo**

**Unione dei Comuni della Romagna Faentina - Settore Lavori Pubblici Servizio Progettazione Infrastrutture Manutenzione Faenza - Settore Lavori Pubblici – Servizio Coordinamento LL.PP. Brisighella**

PG/2020/0192322 del 04/03/2020

Il rilascio della presente autorizzazione è vincolato al rispetto delle seguenti prescrizioni/condizioni tecnico-amministrative:

lo scavo dovrà essere eseguito ad una profondità maggiore o uguale a ml. 1,00 ed ad almeno ml. 0,50 al di sotto del piano di scorrimento degli scoli laterali della strada e/o di qualsiasi altro manufatto presente;

per lo scavo CC16 in Via Cornacchia essendo strada riasfaltata negli ultimi 2 anni, si chiede se possibile di sostituire lo scavo a cielo aperto con scavo con tecnica TOC;

il lavoro dovrà essere eseguito in conformità alle norme tecniche “allegato G” del Regolamento per l'esecuzione dei lavori di scavo su suolo pubblico approvato con l'atto C.C. n° 44926/275 del 15/11/2010;

si precisa che l'estensione del ripristino definitivo, ai sensi dell'art. 4 delle norme tecniche, “allegato G” del Regolamento per l'esecuzione dei lavori di scavo su suolo pubblico approvato con l'atto C.C. n° 44926/275 del 15/11/2010, dovrà essere conforme all'Art. 4.2.1 – Fig. 4 e all'Art.2.1 (banchine sterrate e/o inerbite) delle norme tecniche;





- la segnaletica orizzontale verniciata a terra che verrà manomessa a seguito dello scavo dovrà essere ridisegnata, ai sensi degli art. 1.1.2 e 1.1.3 delle norme tecniche, “allegato G” del Regolamento per l’esecuzione dei lavori di scavo su suolo pubblico;
- la manutenzione e la responsabilità civile e penale di detto scavo, sino alla data di presa in consegna da parte dell’Amministrazione scrivente, resta a totale carico del richiedente; 4
- durante l’esecuzione dei lavori, il cantiere dovrà essere conforme a tutte le normative vigenti;
- la cauzione di €. 17.950,00 sarà prestata al Settore LL.PP.- Servizio Infrastrutture, nelle modalità previste dall’art.6 del Regolamento Scavi vigente prima della data di inizio lavori prevista entro 1 anno dal rilascio del provvedimento conclusivo di Valutazione Impatto Ambientale (V.I.A.) deliberato dalla REGIONE EMILIA ROMAGNA e sarà restituita a seguito del benestare finale, ai sensi dell’art.7 c. 8 del Regolamento. Sono fatti salvi e prevalenti eventuali e diverse tempistiche stabilite nel provvedimento conclusivo regionale, che andranno comunque comunicate tempestivamente al Servizio scrivente;
- la ditta richiedente dovrà concordare qualsiasi modifica alla viabilità, definire l’area di cantiere e relativo canone per l’occupazione temporanea del suolo pubblico presso il Settore Polizia Municipale (Tel. 0546/691411);
- il richiedente dovrà inoltre formalizzare la pratica di autorizzazione per la concessione precaria di occupazione suolo pubblico nel caso di posa di nuovi pozzi su suolo pubblico presso il Settore Lavori Pubblici – Servizio Concessioni (Tel. 0546/691369);
- si dovrà dare comunicazione dell’inizio dei lavori tramite fax o via mail al Servizio Infrastrutture (0546/691169, mail: [eleonora.visani@romagnafaentina.it](mailto:eleonora.visani@romagnafaentina.it)) e al Comando di Polizia Municipale (0546/691440), specificando inoltre il nominativo di un responsabile operativo dell’impresa, rintracciabile anche nei giorni festivi;
- resta a carico del richiedente la responsabilità della verifica per la presenza di impianti esistenti nell’area interessata, comprese FIBRE OTTICHE;
- per verifica e/o consultazione reti TELECOM contattare l’ufficio territorialmente competente – Tel. 800-133131 fax 06/1254854, mail: [assistenzaoscavi.rom@telecomitalia.it](mailto:assistenzaoscavi.rom@telecomitalia.it);
- per verifica e/o consultazione reti ITALGAS contattare l’ufficio territorialmente competente – Centro Operativo di Este, Via Laghi 67 – Faenza 48018 (Ra) – Tel. 0546/29999 fax 0546/664857;
- per verifica e/o consultazione reti ENEL contattare l’unità operativa territorialmente competente – mail: [faenza@e-distribuzione.com](mailto:faenza@e-distribuzione.com);
- è necessario un sopralluogo preventivo con i responsabili della Società HERA S.p.a. (Acquedotto e Fognature – mail [heraspaserviziotecnicoclienti@pec.gruppohera.it](mailto:heraspaserviziotecnicoclienti@pec.gruppohera.it))
- per verifica e/o consultazione reti PUBBLICA ILLUMINAZIONE Ditta ATLANTICO s.r.l., ditta gestore della P.I. per il Comune di Faenza (sig. Lanciotti - 345-7569334, e mail: [davidlanciotti@atlanticosrl.it](mailto:davidlanciotti@atlanticosrl.it)).

CONCESSIONE PER L’ESECUZIONE DI POSA TUBAZIONE AD USO IRRIGUO CON METODO SPINGITUBO LUNGO TRATTI DI SP. 56 prog. 0+583 e 0+410, O CON SCAVO LUNGO

## TRATTI DI STRADE COMUNALI O VICINALI DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI BRISIGHELLA

ATTRAVERSAMENTI STRADALI SOTTERRANEI LUNGO LA S.P. N. 56 "CANALETTA E DI SARNA" IN CORRISPONDENZA ALLE PROGRESSIVE KM. 0+583 (PC10) E KM. 0+420 (PC11), PER POSA DI NUOVA CONDOTTA IDRICA AD USO AGRICOLO PEAD 160 MM. PN10, NEL COMUNE DI BRISIGHELLA, DENTRO CENTRO ABITATO DI BRISIGHELLA, ALL'INTERNO DI TUBO GUAINA IN ACCIAIO 250 MM. MEDIANTE TECNICA PRESSOTRIVELLA O SPINGITUBO

Gli scavi saranno eseguiti con tecnologia pressotrivella o spingitubo trasversalmente alla SP56, sotto il sedime stradale.

Si prescrive la posa sotto il sedime della sede stradale di tubo guaina a protezione della condotta ad uso agricolo che si estenderà oltre il confine stradale per minimo 3 mt.

Si prescrive da almeno un lato del tubo l'installazione alla distanza di almeno mt.3 dal confine stradale di pozzetti di ispezione.

La condotta e relativa protezione dovrà essere collocata ad una profondità come indicato nell'allegato grafico con l'avvertenza che dovrà essere sempre rispettata, eccetto zone di raccordo, casi eccezionali, ecc., una profondità non inferiore a mt.1,0 dal piano viabile (misurata dal piano tangente superiore del tubo stesso) e di almeno mt.1,0 sotto lo scorrimento dei fossi di guardia.

La buca di lancio e la buca d'arrivo dovranno essere posizionate in modo da non arrecare pregiudizio alla viabilità e comunque al di fuori delle pertinenze stradali.

Si precisa, tuttavia, che qualora per situazioni eccezionali, dovessero emergere situazioni tali da interessare, durante gli scavi per la formazione delle buche, parte della pavimentazione stradale, marciapiedi, piste ciclabili (situazioni che comunque andranno preventivamente sottoposte ai tecnici di questa Provincia) si dovranno osservare necessariamente le modalità di ripristino a carattere provvisorio e definitivo descritte sotto.

Si specifica che gli scavi sulla pavimentazione in conglomerato bituminoso dovranno essere preceduti da taglio con macchina taglia asfalti e con la rimozione e l'allontanamento immediato del materiale di risulta.

Ripristini in caso di scavi in strada per buche di lancio e/o arrivo.

In caso di scavi per le buche (T.O.C.) sulla pavimentazione stradale si dovrà procedere con i seguenti ripristini:

- Ripristino provvisorio:

- nella stessa giornata di scavo dovrà essere eseguito il ripristino di carattere provvisorio così come di seguito indicato:

- sopra ai tubi guaina di cui sopra, rinfiancati fino a cm. 20 sopra il cervello con sabbia (A3 – A2-4) si dovrà riempire con misto granulare stabilizzato per uno spessore complessivo di cm. 40 (steso a strati di cm. 20 circa perfettamente compattati);

- successivo strato di misto cementato spessore compreso cm. 40 (steso a strati di cm. 20 compressi);

- riempimento superiore di complessivi cm. 20 compattati mediante esecuzione di conglomerato bituminoso semi-chiuso (binder) steso a strati compattati di cm. 6/7 circa (pezzatura 0-18 mm.) compreso mano d'attacco tra uno strato e l'altro e sigillatura finale delle giunte con emulsione bituminosa. Compreso idonei raccordi sui bordi laterali atti a garantire il corretto deflusso delle acque di scolo e tali da non costituire pericolosi dislivelli.

- Successivamente "alla bisogna" andranno effettuati ripristini mediante utilizzo di conglomerato bituminoso chiuso (Tappeto d'usura);

- Ripristino della segnaletica orizzontale se interessata dagli scavi;

- Ripristino definitivo

- trascorso un congruo lasso di tempo (indicativamente 3-6 mesi), a giudizio dei tecnici della Provincia di Ravenna, dovrà essere eseguito il ripristino definitivo relativo agli scavi di cui sopra con le seguenti modalità:

- Fresatura per ripristino definitivo del piano viabile esistente, mediante apposito macchinario, da eseguirsi:
- Nel caso di scavi a margine per una larghezza di 1 mt. oltre lo scavo della pavimentazione stradale;
- Spessore fresatura cm. 4; ◦ successivo ripristino della pavimentazione con conglomerato bituminoso chiuso (USURA), di spessore finito compreso di cm. 4, avente le seguenti caratteristiche tecniche:
- pezzatura di inerte 0-12 mm. con presenza di inerte di origine basaltica almeno al 30%;
- Compreso mano d'attacco in emulsione bituminosa modificata e sigillatura finale delle giunzioni (solo con emulsione bituminosa) sull'area interessata con perfetto raccordo altimetrico con i lembi esistenti ed i necessari raccordi laterali verso le banchine vegetali e/o cunette in cls garantendo il regolare deflusso delle acque di scolo
- ripristino, qualora sia stata rimossa dagli interventi sopra citati, della riga di margine stradale con apposita vernice bianca come da prescrizioni dettate dal D.Lvo 285/92 e Reg. DPR 495/92.

**FIANCHEGGIAMENTI STRADALI SOTTERRANEI LUNGO LA S.P. N. 56 "CANALETTA E DI SARNA" DALLA PROGRESSIVA KM. 0+420 ALLA PROGRESSIVA KM. 0+583 LATO SINISTRO (FIANCH. 15/SX), E DALLA PROGRESSIVA KM. 0+583 ALLA PROGRESSIVA KM. 0+680 (FINE CENTRO ABITATO) LATO DESTRO (FIANCH. 15/DX), NEL COMUNE DI BRISIGHELLA, DENTRO CENTRO ABITATO DI BRISIGHELLA, PER POSA NUOVA CONDOTTA IDRICA AD USO AGRICOLO MEDIANTE SCAVO A CIELO APERTO**

La posa della condotta idrica ad uso agricolo avverrà in area di campagna esterna alla pavimentazione ed alla banchina stradale. In particolare la condotta sarà collocata in terreno di campagna, posa della stessa e successivo reinterro.

La profondità di posa della condotta non dovrà essere inferiore a mt 1,0 sotto il piano di campagna (misurata dal piano tangente superiore del tubo stesso) e di almeno mt.1,0 sotto lo scorrimento dei fossi di guardia. Il ripristino dello scavo sarà eseguito come da elaborati grafici allegati alla presente autorizzazione, e come di seguito meglio rappresentato:

- per scavo nella banchina stradale non pavimentata o in aree di transito non pavimentate (cavedagne, carraie, ecc..) con materiali vergini ben compattati singolarmente a strati con ausilio di piastra vibrante, delle seguenti tipologie e spessori finiti compressi:
  - sabbia (gruppi A3,- A2-4) spessore circa cm 30÷
  - nastro monitore - misto granulare stabilizzato spessore circa cm 70÷ ponendo particolare cura nella sagomatura e profilatura superficiale onde garantire il corretto e rapido deflusso delle acque superficiali ed evitare ogni possibile infiltrazione nella banchina.
- per scavo in terreno di campagna con materiali vergini ben compattati singolarmente a strati con ausilio di piastra vibrante, delle seguenti tipologie e spessori finiti compressi:
  - sabbia (gruppi A3,- A2-4) spessore circa cm 30÷
  - nastro monitore - terreno vegetale spessore circa cm 70÷ ponendo particolare cura nella sagomatura e profilatura superficiale onde garantire il corretto e rapido deflusso delle acque superficiali ed evitare ogni possibile infiltrazione nella banchina. All'occorrenza e fino ad assestamento avvenuto, saranno eseguiti i necessari ricarichi.

#### **SCAVI SU STRADE COMUNALI**

Gli scavi su strade asfaltate ed in fianco ad esse, quando non diversamente prescritto e/o concordato, dovranno rispettare le seguenti prescrizioni tecniche:

- gli attraversamenti stradali, eseguiti con scavo a cielo aperto, potranno essere eseguiti con taglio dell'asfalto esistente mediante apposito disco diamantato, riempiti poi con idonei materiali e, successivamente, dopo l'avvenuto costipamento, ripristinando il manto stradale con conglomerato bituminoso;
  - tutto il materiale scavato, ad eccezione del materiale arido accantonato per il reimpiego, dovrà essere trasportato in discarica autorizzata; • il materiale asportato dovrà essere sostituito con sabbietta di cava per l'intero spessore fino a cm.50 sotto la pavimentazione stradale;
  - la ricostruzione delle fondazioni stradali dovrà avvenire con la posa in opera e compattazione di ghiaia mista stabilizzata di natura calcarea e dello spessore ultimato di cm.35÷40;

- sopra le fondazioni stradali sarà steso e rullato conglomerato bituminoso BINDER dello spessore finito di cm.10÷12, posato a filo asfalto compresa la mano di emulsione bituminosa superficiale e saturazione con sabbia grossa di cantiere;
- dovranno nel tempo essere eseguiti in caso di calo i necessari ricarichi, a semplice richiesta dell'Ufficio Coordinamento LLPP Brisighella;
  - la profondità delle tubazioni e la loro distanza da eventuali cavi elettrici, di norma, non dovrà essere inferiore a m. 1,00 salvo casi diversi concordati con l'Ufficio Coordinamento LLPP Brisighella; dovrà, inoltre, essere posto un di segnalazione a cm. 20 sopra dette tubazioni; Gli scavi su strade bianche ed in fianco ad esse, quando non diversamente prescritto e/o concordato, dovranno rispettare le seguenti prescrizioni tecniche:
- tutto il materiale scavato, ad eccezione del materiale arido accantonato per il reimpiego, dovrà essere trasportato in discarica autorizzata;
- il materiale asportato dovrà essere sostituito con sabbia di cava per l'intero spessore fino a cm.50 sotto la pavimentazione stradale;
- la ricostruzione delle fondazioni stradali dovrà avvenire con la posa in opera e compattazione di ghiaia mista stabilizzata di natura calcarea e dello spessore ultimato di cm.35÷40;
- dovranno nel tempo essere eseguiti in caso di calo i necessari ricarichi, a semplice richiesta dell'Ufficio Coordinamento LLPP Brisighella
- la profondità delle tubazioni e la loro distanza da eventuali cavi elettrici, di norma, non dovrà essere inferiore a m. 1,00 salvo casi diversi concordati, con l'Ufficio Coordinamento LLPP Brisighella; dovrà, inoltre, essere posto un di segnalazione a cm. 20 sopra dette tubazioni.
- dovranno nel tempo essere eseguiti in caso di calo i necessari ricarichi, a semplice richiesta dell'Ufficio Coordinamento LLPP Brisighella.

#### ADEMPIMENTI INIZIO/ FINE LAVORI

Prima dell'inizio dei lavori o durante le lavorazioni, dovranno essere effettuati sopralluoghi congiunti al fine di definire l'esatta posizione dei tracciati; L'inizio dei lavori dovrà essere comunicato almeno 2 giorni prima sia all'Ufficio Polizia Municipale, per conoscenza, che al Servizio Coordinamento Lavori Pubblici di Brisighella, al fine di poter permettere l'eseguire sopralluoghi prima e durante l'esecuzione dei lavori; Durante la fase di realizzazione dei lavori il personale tecnico di questa Amministrazione e/o della Provincia dovranno avere libero accesso al cantiere, onde verificarne l'esecuzione nel rispetto delle succitate prescrizioni tecniche e nell'interesse della proprietà stradale così come al termine degli stessi. L'inizio dei lavori e la fine dovranno essere comunicati anche alla Provincia di Ravenna come da nulla osta rilasciato dal Settore Lavori Pubblici della Provincia di Ravenna del 24/01/2020, Prot. 5606 e 5860;

**ALLA FINE DEI LAVORI DOVRÀ ESSERE ESEGUITO SOPRALLUOGO DI COLLAUDO CON LA PRESENZA DEL SOTTOSCRITTO RESPONSABILE DEL SERVIZIO COORDINAMENTO LLPP BRISIGHELLA, OVVERO SUO DELEGATO.**

#### VARIE

Qualora le tubazioni in progetto dovessero essere realizzate in appodato ai ponti esistenti, dovrà essere richiesto necessario nulla – osta all'Ente competente. Si chiede comunque la possibilità di valutare sempre l'ipotesi di NON utilizzare scavi a cielo aperto ma preferire l'impiego per gli attraversamenti di presso trivella (impiego di pressotrivella e/o attrezzatura spingitubo;

Ø passacavo – tubo camicia  $\geq 150$  mm.;

H profondità  $\geq 1,50$  mt. sotto il piano viabile).

Si precisa che sarà cura del Concessionario verificare preventivamente l'eventuale interferenza delle opere da realizzare con sottoservizi, manufatti e linee aeree preesistenti, fermo restando, per quanto sopra esposto, che qualora dovessero emergere eventuali vertenze in merito, sia esse civili che penali, la responsabilità sarà in capo al richiedente rimanendo del tutto estranea sia l'Amministrazione Comunale che la Provincia di Ravenna. Con riferimento ai criteri di sicurezza i suddetti lavori dovranno essere condotti in ottemperanza a quanto disposto dal D.Lgs. 81/2008 e s.m. e i.

#### SEGNALETICA

Per la gestione dei suddetti lavori, essendo i tratti sopra indicati ricadenti all'interno del centro abitato, il Concessionario o suo delegato dovrà richiedere, prima dell'inizio dei lavori, l'emissione dell'ordinanza di segnaletica di cantiere al Comune di Brisighella e fornirne copia alla Provincia.

#### DISPOSIZIONI

1. La presente occupazione è soggetta al Canone Occupazione Spazi ed Aree Pubbliche nella misura prevista dall'art. 63 comma 2 lettera f) del D.Lgs 15.12.1997 n. 446 e sue modifiche ed integrazioni;
2. Per gli eventuali effetti urbanistici, quando fosse necessario installare manufatti esterni, la Ditta concessionaria dovrà presentare apposita istanza al SUE di questo Comune;
3. La Ditta concessionaria deve attenersi, in particolare, all'osservanza di tutte le cautele e prescrizioni previste dal vigente Codice della Strada;
4. I lavori dovranno essere eseguiti a perfetta regola d'arte ed in maniera che, al loro termine, non risultino alterati in alcun modo il piano viabile e le pertinenze stradali: banchine, cunette, fossi, drenaggi, ecc..;
5. Non dovranno venire lesi interessi e diritti di terzi ed il Comune verrà sollevato da ogni responsabilità a riguardo, mentre la Ditta concessionaria avrà l'obbligo di riparare tutti i danni che potessero derivare dal compimento delle opere;
6. Quando necessario e prima dell'inizio dei lavori, la Ditta concessionaria dovrà prendere gli opportuni accordi con Enti e Società erogatrici dei pubblici servizi (HERA, ENEL, TELECOM ecc.) al fine di evitare che i tracciati si sovrappongano, provocando rotture ed impedimenti alla manutenzione ordinaria e straordinaria di detti pubblici servizi e relativi manufatti;
7. Ogni eventuale modifica al progetto concessionato dovrà essere preventivamente concordata e/o regolarmente autorizzata da questo Ufficio;
8. Che copia della presente Concessione venga pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune, in modo che chiunque possa prenderne visione, precisando che i relativi atti di progetto sono depositati presso questo Servizio Coordinamento LLPP Brisighella;
9. Le eventuali modifiche provvisorie alla viabilità, dovranno essere preventivamente autorizzate dall'Ufficio Presidio Polizia Municipale Brisighella.

### **Autorizzazione al transito di mezzi pesanti**

#### **Unione Romagna Faentina**

PG/2020/0234087 del 18/03/2020

Dalla relazione e dagli elaborati i mezzi transiteranno su Via Don Giovanni verità, Ponte Rosso, via Renaccio ( tratto di collegamento con la circonvallazione), Circonvallazione (ex SS9) costituita da via Trento, rotatoria Forlivese, Viale Diaz, Viale Piave, rotatoria donatori di sangue, Viale Redipuglia, rotatoria strada dei vini e dei sapori, via Emilia Ponente, via Graziola, Piazzale Tambini. Si precisa che sul Ponte Rosso i veicoli con massa superiore a 7,5 ton. devono mantenere un distanziamento di 50 metri. Inoltre, considerato che parte delle strade percorse ( via Don Giovanni Verità, Ponte Rosso, viale Trento, via Emilia Ponente) sono soggette all'applicazione dell'art. 16 del Regolamento scavi in vigore per il Comune di Faenza approvato con atto del Consiglio Comunale n. 275/2010, prima dell'inizio dei lavori dovrà essere prestata la cauzione di euro 5.000 a garanzia di eventuali danni e dovrà essere eseguito un sopralluogo per la verifica dello stato di tutte le strade percorse di competenza del Comune di Faenza.

In merito alla richiesta pervenuta per quello che riguarda il passaggio di mezzi pesanti dalla via Fantaguzzi, come per il comune di Faenza, chiediamo di eseguire un sopralluogo prima dell'inizio dei lavori e un sopralluogo alla fine per verificare eventuali danni e a garanzia una cauzione di euro 5000.

#### **Provincia di Ravenna**

PG/2020/0086054 del 04/02/2020

I mezzi destinati al trasporto del materiale scavato, da quanto proposto, si attestano su una massa

sicuramente superiore al limite in essere (24 t.) variabile tra 40 tonn, nel caso di autocarri tipo “mezzi d’opera” con capienza netta di circa 15 mc, fino a 44 tonn, nel caso di autoarticolati con capienza netta di circa 17 mc.

In forza del limite di peso imposto e dalle considerazioni sopraesposte ne consegue che, in prima analisi, la prescrizione richiesta della Provincia di Ravenna è quella di vincolare il trasporto all’impiego di automezzi che rispettino il limite di massa a pieno carico imposto dalla citata ordinanza provinciale, non superiore a 24 tonn .

Risulta di tutta evidenza che tale ipotesi comporta una evidente diseconomia in termini di ottimizzazione della logistica dei trasporti, vincolando gli stessi all’impiego di autocarri con capienza modesta, con la conseguenza di aumentare significativamente il numero dei viaggi, con evidente maggiore impatto sia in termini di incidenza dei flussi sulla pubblica circolazione che in termini di emissioni in atmosfera originate dagli scarichi dei veicoli.

In questo senso, può risultare conveniente prevedere una seconda possibile ipotesi, che possa contemperare le esigenze di ottimizzazione dei trasporti, di riduzione dei flussi e degli impatti dovuti ai transiti e di salvaguardia del corpo stradale, ipotizzando l’impiego di autocarri tipo “ mezzi d’opera ”, con massa a pieno carico comunque non superiore al limite di 40 tonn , che potranno circolare in deroga all’ordinanza provinciale n. 3013 del 14/03/1981, solo a condizione di mettere in campo interventi compensativi , mirati al contenimento ed al ripristino dei danni inevitabilmente arrecati al corpo stradale della SP 56 “Canaletta e di Sarna”.

In questo senso, l’impresa o le imprese incaricate di effettuare i trasporti del materiale, preliminarmente all’avvio dei transiti, dovranno avanzare alla scrivente Provincia di Ravenna specifica istanza per il transito in deroga al limite di peso, indicando il percorso, il numero dei viaggi/giorno e la targa del singolo automezzo ed il periodo o i periodi di tempo in cui si intende transitare, impegnandosi al contempo ad adottare le misure compensative di seguito descritte.

Si ritiene vantaggiosa, e quindi accoglibile, la misura di mitigazione del rischio, descritta in progetto, mediante la realizzazione temporanea di piazzole di interscambio, a lato strada, da realizzare in alcuni punti della SP n. 56 “Canaletta e di Sarna”, lungo il tracciato interessato dai transiti, come meglio rappresentato negli elaborati grafici di progetto. In questo senso si esprime fin da ora il nulla osta provinciale all’occupazione temporanea delle aree demaniali di competenza provinciale per la sola durata del cantiere, ma occorre che i proponenti acquisiscano adeguata e formale disponibilità all’occupazione delle aree di proprietà privata, poste in fregio alla sede stradale, da parte dei rispettivi aventi titolo, liberandoli da ogni responsabilità relativa all’utilizzo delle stesse a scopo di “viabilità di uso pubblico” e assicurando il perfetto ripristino dei luoghi al termine delle attività estrattive.

Inoltre, si prevede, preliminarmente all'avvio dei transiti lungo la strada provinciale n. 56 “Canaletta e di Sarna”, di effettuare un sopralluogo congiunto, al fine di constatare lo stato di conservazione del piano viabile provinciale interessato.

Al termine delle attività di trasporto degli inerti si prevede di svolgere un ulteriore sopralluogo tecnico congiunto al fine di verificare lo stato di consistenza del corpo stradale e delle relative pertinenze al fine di accertare eventuali danni. Il soggetto committente le opere e/o l’impresa o le imprese da esso incaricate che eseguono i trasporti si devono impegnare, fin da ora, a provvedere, al termine degli stessi, al ripristino della regolarità della pavimentazione stradale mediante interventi di risagomatura e di riasfaltatura a caldo con conglomerato bituminoso, tipo binder e/o tappeto di usura, per la larghezza della carreggiata, e per l’intero tratto compreso tra il chilometro 6+670 (accesso al cantiere Invaso di Sarna) e il chilometro 11+429 (innesto sulla SP n. 16 “Marzeno”) secondo le indicazioni tecniche di dettaglio fornite dai Funzionari provinciali.

In generale per quanto riguarda il trasporto del materiale, si richiede il rispetto delle seguenti prescrizioni:

- Impiegare esclusivamente mezzi isolati di peso, a pieno carico, non superiore a t. 40, gli autocarri carichi dovranno viaggiare a velocità moderata (max 40 Km/ora) mantenendo tra essi una distanza non inferiore a m. 300 e dovranno ridurre la velocità, adottando le opportune cautele ed accorgimenti nell'incrociare altri automezzi di tipo pesante. Dovrà essere evitato nel modo più assoluto, adottando gli opportuni accorgimenti, che gli autocarri depositino sul piano viabile della provinciale fango od altro materiale; in questo senso il percorso di uscita dall'Invaso di Sarna sulla provinciale dovrà essere pavimentato (se già non lo fosse) per almeno 70 metri a ritroso rispetto all'immissione stessa.
- I trasporti dovranno essere interrotti in presenza di condizioni meteorologiche sfavorevoli (pioggia intensa, neve, nebbia, ect...) ed in presenza di condizioni particolari;
- Il titolare della autorizzazione all'intervento dovrà impegnarsi a non danneggiare, con il trasporto del materiale scavato, la sovrastruttura stradale, i fossi di guardia, le banchine stradali e le relative pertinenze delle SS.PP. In questo senso, il soggetto committente le opere e/o l'impresa o le imprese da esso incaricate che eseguono i trasporti, dovrà mantenere in atto a favore dell'Amministrazione Provinciale, una fideiussione per complessivi € 300.000,00 a titolo di cauzione dei danni arrecati al tratto stradale sopra indicato della S.P. n. 56 Canaletta di Sarna, che dovrà essere tenuta a disposizione dell'Amministrazione, a garanzia dei lavori di cui sopra lungo il suddetto tratto della S.P. n. 56 "Canaletta di Sarna". Al termine dei trasporti la cauzione sarà restituita al soggetto attuatore previo conguaglio fra le spese sostenute per i lavori stradali di ripristino, in caso di mancato adempimento agli obblighi succitati.
- Relativamente alla restante rete stradale provinciale interessata in misura minore dai transiti (SP n. 16 "Marzeno", SP n. 306R Casolana Rioliese, SP n. 302R "Brisighellese-Ravennate", SP n. 29 "Di Lugo", SP n. 7 "San Silvestro-Felisio", SP n. 31 "Madonna di Genova", SP n. 62 "San Severo-Cassanigo"), il soggetto committente le opere e/o l'impresa o le imprese da esso incaricate che eseguono i trasporti, dovrà mantenere in atto a favore dell'Amministrazione Provinciale, una ulteriore fideiussione per complessivi € 100.000,00 a titolo di cauzione degli eventuali danni arrecati ai restanti tratti sopraindicati della viabilità provinciale, che dovrà essere tenuta a disposizione dell'Amministrazione, a garanzia degli eventuali ulteriori danni arrecati al patrimonio viabile provinciale. Al termine dei trasporti la cauzione sarà restituita al soggetto attuatore previo conguaglio fra le spese sostenute per gli eventuali lavori stradali di ripristino dei danni subiti.
- In relazione ai diversi percorsi proposti, si individua una ulteriore specifica prescrizione per i soli automezzi che portano il materiale estratto dall'invaso di Sarna agli invasi di Moreda e Colombaia, relativamente all'attraversamento del ponte sul fiume Lamone, al km 0+675 della S.P. n. 56 "Canaletta e di Sarna", in prossimità del campo sportivo di Brisighella. In dipendenza delle condizioni d'uso e dello stato di conservazione non ottimale del manufatto di attraversamento, la Provincia di Ravenna sta disponendo l'imminente emissione (nei prossimi giorni) di una ordinanza provvisoria di divieto di transito ai mezzi pesanti di massa a pieno carico superiore alle 33 tonn. in attesa di poter svolgere lavori di consolidamento delle strutture. Da questo ne deriva che, fin da ora, e fino a cessate esigenze, occorre prescrivere che gli autocarri in uscita dall'Invaso di Sarna e diretti agli invasi di Moreda e Colombaia,

che necessariamente transitano sul ponte, dovranno mantenere una massa a pieno carico inferiore a 33 tonn, con la ulteriore prescrizione di transitare a velocità modesta (non superiore a 30 km/h) e isolatamente rispetto ad altri veicoli pesanti percorrenti il manufatto nella stessa o nell'opposta direzione di marcia.

- Si individua un punto di criticità nello svincolo di ingresso ed uscita dei mezzi dalla strada provinciale SP n. 56 “Canaletta e di Sarna”, in corrispondenza dell'invaso Sarna, in particolare dovuta alla sagoma di ingombro dei veicoli, unita alla particolare posizione dello svincolo. Durante la manovra di svolta degli autocarri la circolazione potrebbe subire interferenze negative. In questo senso si richiedono misure di mitigazione della criticità sopra descritta.
- Il cantiere dell'invaso di Sarna prevede la modifica dell'accesso carraio esistente in corrispondenza della Pk 6+670, lato sinistro, della SP n. 56 “Canaletta e di Sarna”, attualmente di dimensioni modeste e con destinazione d'uso a fondo rustico che dovrà essere adeguato alle esigenze di cantiere. Se ne prevede l'allargamento temporaneo, nella fase di cantiere, fino a metri 10 (esclusi gli svassi di invito), per essere poi ridimensionato fino a metri 5 a fine realizzazione, da utilizzare per la gestione a regime dell'invaso.
- In proposito, preventivamente all'intervento di adeguamento e all'avvio dei transiti, dovrà essere presentata specifica richiesta, da parte dell'avente titolo (proprietario del fondo) alla scrivente Provincia di Ravenna, finalizzata all'esecuzione delle opere di adeguamento dell'accesso di cui sopra che dovranno prevedere inoltre le seguenti prescrizioni a garanzia della sicurezza della pubblica circolazione:
  - realizzazione degli svassi di invito laterali per consentire l'agevole manovra di ingresso e di uscita degli autocarri;
  - asfaltatura del corsello di ingresso per una profondità a partire dal ciglio stradale non inferiore a 70 metri mediante pavimentazione in conglomerato bituminoso.
  - installazione di adeguata segnaletica di preavviso del pericolo sull'innesto, sia verticale che orizzontale, dotata di dispositivi luminosi a luce lampeggiante (eventualmente alimentati da energia solare) segnalando il pericolo dovuto all'immissione dei mezzi d'opera in manovra. Si prescrive la posa di uno specchio parabolico in corrispondenza dell'immissione per facilitare le manovre di svolta a sinistra. Segnaletica da collocarsi nel rispetto dei criteri stabiliti dal Codice della Strada e secondo le disposizioni di dettaglio operative da definirsi successivamente con il Settore LL.PP. della Provincia e del Comune.
- Al termine del cantiere l'accesso provvisorio potrà essere ridimensionato per adeguarlo alle necessità della gestione ordinaria dell'invaso, mediante ulteriore specifica richiesta da parte dell'avente titolo, finalizzata all'ottenimento di una autorizzazione provinciale definitiva.

### **Città metropolitana Bologna**

PG.2020.233445 del 18/03/2020

1. prima dell'inizio dei transiti lungo le viabilità di competenza di questa Amministrazione, il proponente dovrà prendere contatti con il Servizio Progettazione Costruzione e Manutenzione Strade (Geom. P. Monti e-mail: [paolo.monti@cittametropolitana.bo.it](mailto:paolo.monti@cittametropolitana.bo.it) e Geom. D. Labbate e-mail: [davide.labbate@cittametropolitana.bo.it](mailto:davide.labbate@cittametropolitana.bo.it)) al fine di stabilire con precisione tempi, durata, modalità ed itinerari esatti degli stessi transiti afferenti alle destinazioni già previste nelle località Zello e Linaro, in Comune di Imola;
2. eventuali ulteriori ammaloramenti dei piani viabili dovuti ai transiti degli automezzi sopra citati, lungo le viabilità di proprietà della Città Metropolitana di Bologna, dovranno essere ripristinati a cura



e spese del proponente, secondo tempi ed indicazioni tecniche impartite dal Servizio Progettazione Costruzione e Manutenzione Strade;

3. durante tutta la durata dei transiti lungo le viabilità di competenza della scrivente Amministrazione, inoltre, il proponente dovrà mantenere i piani viabili in perfette condizioni manutentive e di pulizia, al fine di garantire il mantenimento delle necessarie condizioni di sicurezza per la circolazione ed il transito dei veicoli lungo i tratti stradali in questione".

## **Comune di Imola**

PG.2020.253389 del 27/03/2020

Al fine di ridurre l'impatto sulla viabilità comunale, in particolare quella che interessa la città di Imola, si chiede il rispetto delle seguenti prescrizioni:

- Prima dell'inizio dei transiti lungo la viabilità di competenza comunale il proponente dovrà prendere contatti con Area Blu spa – Area Infrastrutture (geom. A. Marchi e-mail armando.marchi@areablu.com). Eventuali ammaloramenti dei piani viabili dovuti ai transiti degli automezzi dovranno essere ripristinati a cura e spese del proponente secondo i tempi e le indicazioni impartite da Area Blu spa. A tal fine dovrà essere rilasciata una fidejussione per complessivi Euro 100.000,00 a titolo di cauzione dei danni arrecati ai tratti di viabilità comunale. Al termine dei trasporti la cauzione sarà restituita previo conguaglio fra le spese sostenute per i lavori stradali di ripristino, in caso di mancato adempimento agli obblighi succitati.

- Durante tutta la durata dei transiti lungo la viabilità di competenza comunale il proponente dovrà mantenere i piani viabili in perfette condizioni manutentive e di pulizia, al fine di garantire il mantenimento delle necessarie condizioni di sicurezza per la circolazione ed il transito dei veicoli lungo i tratti stradali in questione.

- Per il trasporto del materiale di risulta agli impianti di Linaro e di Mordano si chiede di impiegare esclusivamente mezzi di peso a pieno carico non superiore a 40 tonn.

- Ridurre i viaggi verso gli impianti di Linaro e di Mordano a favore di quelli verso l'impianto di Zello.

## **Nulla Osta Idraulico**

**Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - RENO**

PG/2020/0043574 del 21/01/2020

1. Trattandosi di attraversamenti in sub alveo, si evidenzia che, nell'eventualità si debba provvedere ai lavori di manutenzione della suddetta opera, i lavori di risistemazione dell'intero tratto (risagomatura, demolizione del manufatto esistente, ecc.), gli oneri che ne derivano, per lo spostamento o per l'adeguamento dell'attraversamento di cui alla presente autorizzazione, saranno a totale carico del richiedente come pure eventuali oneri derivanti dalla momentanea interruzione del flusso di acqua.

2. Se in corso di lavoro o durante il periodo di occupazione, il richiedente avesse necessità di apportare qualche variante all'opera, dovrà chiedere l'autorizzazione allo scrivente Servizio.

3. Le opere dovranno essere sempre tenuta in perfetto stato di manutenzione. Il richiedente dovrà in ogni tempo, a sue cure e spese, provvedere all'adozione di tutti quei provvedimenti che il Servizio scrivente riterrà necessari, od anche soltanto convenienti, per esigenze idrauliche e per la pubblica incolumità.

4. I lavori che avessero per oggetto la conservazione delle opere realizzate debbono essere eseguiti e mantenuti a spese esclusive del richiedente; gli oneri per eventuali adeguamenti alle opere, che si rendano necessari al fine di permettere lavori di sistemazione idraulica, sono ad esclusivo e totale carico del richiedente.

5. Eventuali oneri derivanti dalla momentanea interruzione dell'acqua, al fine di permettere lavori di sistemazione idraulica nel pieno rispetto della normativa sulla sicurezza, saranno a totale carico del richiedente.

6. Al termine dei lavori dovranno essere ripristinate ideali condizioni morfologiche delle zone interessate dai lavori, che qualora dovesse essere soggetta a fenomeni di instabilità, per cause da imputarsi all'intervento di cui trattasi, dovranno essere ripristinate secondo le direttive dell'Amministrazione competente, con spese a carico del richiedente.

7. In caso di mancato ripristino dello stato dei luoghi, o del mancato rispetto delle prescrizioni da parte del richiedente, potrà provvedere il Servizio scrivente con recupero delle spese a carico del richiedente.

8. La presente autorizzazione è fatta unicamente ai fini idraulici indipendentemente dalle condizioni che possono venire richieste dalle altre Amministrazioni interessate, ed è vincolata a tutti gli effetti alle vigenti disposizioni di legge in materia di polizia idraulica.

9. Tutte le opere inerenti e conseguenti alla presente autorizzazione saranno a carico esclusivamente del richiedente.

10. Il Servizio scrivente si riserva, per esigenze idrauliche, di revocare, in qualsiasi momento l'autorizzazione ed il richiedente dovrà provvedere a demolire tutta, od in parte, le opere assentite a proprie spese, senza alcun diritto di rivalsa.

11. Questo Servizio resta sollevato da qualsiasi responsabilità e danno a terzi.

## **Parere Settore Territorio Servizio Politiche per la Montagna**

### **Unione dei comuni della Romagna Faentina**

Rif prot n.65198/2019 Fascicolo:150/2019

Per quanto riguarda il rimboschimento, si valutano positivamente le scelte del proponente salvo il rispetto delle seguenti condizioni ambientali:

- la superficie da corrispondere deve essere, come minimo, pari al rapporto di compensazione di 1:1, determinato con la metodologia applicata nell'allegato A della 549/2012;
- la realizzazione dell'intervento compensativo deve dar luogo a popolamenti arborei di latifoglie, polispecifici e realizzati esclusivamente con specie arboree ed arbustive autoctone elencate nell'elenco dell'allegato B della 549/2012 possibilmente di provenienza locale;
- la minima densità di impianto dovrà essere di 1.000 piante ad ettaro;
- sin dall'impianto, la superficie oggetto di rimboschimento, dovrà avere una copertura arborea maggiore del 20%;
- le specie arbustive saranno necessarie ma non oltre un terzo del totale delle piante e non rientrano nel numero sopraindicato;
- per una maggiore garanzia di attecchimento le piante dovranno essere in vaso o in fitocella;
- dovranno essere previsti nel corso dei primi tre anni dall'impianto dei risarcimenti della falanze nell'ordine del 6-7 % con particolare attenzione alle specie arboree di maggior pregio, manutenzioni meglio dettagliate nel Piano di Coltura e Conservazione;
- il materiale utilizzato per il rimboschimento dovrà essere munito di certificazione d'origine, secondo le prescrizioni previste dalla normativa Comunitaria in materia di commercializzazione di semi o piante forestali e ai sensi del D.Lgs. 386/2003 e passaporto fitosanitario ai sensi del D.Lgs. 214/2005 o analoga autorizzazione;
- alla fine dei lavori dovrà essere redatto il Piano di Coltura e Conservazione, secondo lo schema previsto dalla normativa vigente, comprendente governo, trattamento, turni, anche eventuale manutenzione necessarie nei primi 5 anni, approvato dall'Ente competente in materia forestale;
- all'atto di inizio lavori dovrà essere prodotta una garanzia fidejussoria a favore dell'ente autorizzante a garanzia della effettiva e regolare esecuzione degli interventi compensativi, mediante costituzione di una garanzia fideiussoria. L'importo della garanzia è pari a quello degli oneri di compensazione, quantificato ai sensi dell'art. 4, commi 2 e 3 della DGR 549/2012 allegato 1; tale garanzia fidejussoria dovrà prevedere una durata fino alla fine dei lavori di compensazione e viene svincolata,

nel caso di rimboschimenti, per il 70% dell'importo dopo l'accertamento tecnico di avvenuto impianto e per il restante 30% dopo la verifica dell'affermazione del bosco e degli eventuali interventi di manutenzione;

- Gli interventi di compensazione devono essere realizzati entro il termine indicato nell'autorizzazione paesaggistica.

Si rammenta che:

e' vietata, per un periodo di 30 anni dall'impianto, la trasformazione dei boschi realizzati come interventi compensativi;

che il proprietario si impegna alla accettazione e sottoscrizione del Piano di coltura e conservazione degli interventi compensativi;

ai sensi dell' art.8 comma 2 della Legge Regionale 5 del 17/02/2005, gli interventi di potatura ed abbattimento di alberi, arbusti e siepi, se svolta nel periodo riproduttivo degli uccelli, devono essere effettuati con l'adozione di misure idonee ad evitare la morte di nidiacei o comunque la distruzione dei nidi.

## **Variante Urbanistica con Valsat**

Provincia di Ravenna

PG/2020/0277590 dell'08/04/2020

Come ARPAE si sottolinea, al fine di assicurare la sostenibilità ambientale degli interventi previsti, la necessità di una particolare attenzione agli aspetti inerenti la sicurezza idrogeologica, la compatibilità acustica, la sicurezza e compatibilità idraulica, la protezione delle aree ambientali tutelate, lo stato quali quantitativo delle acque del Fiume Lamone.

Per questo si indicano le seguenti raccomandazioni:

- Dovrà essere rispettato quanto stabilito nell'ambito del Procedimento autorizzatorio unico di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs 152/06 e della LR 4/2018.
- In fase di cantiere dovranno essere attuati accorgimenti atti a limitare le emissioni in atmosfera derivanti dalle operazioni di trasporto e sistemazioni dei materiali.
- I prelievi idrici dal fiume Lamone dovranno essere monitorati al fine di garantire l'effettivo mantenimento del Deflusso Minimo Vitale (DMV) del corpo idrico interessato dalle derivazioni. Dovranno inoltre essere messi in atto sistemi per minimizzare lo spreco di acqua derivata e potenziare il rendimento dell'irrigazione anche attraverso l'ammodernamento dei sistemi di irrigazione e uno sfruttamento razionalizzato e programmato delle risorse idriche.
- La progettazione del verde dovrà essere realizzata con essenze autoctone e compatibili con l'ambiente circostante. Ogni intervento deve essere prioritariamente indirizzato alla conservazione, riqualificazione e valorizzazione dell'ambiente naturale e del paesaggio, delle specie floristiche e faunistiche, delle associazioni vegetali, delle zoocenosi e dei loro habitat.
- La rumorosità degli impianti a servizio dell'invaso in fase di esercizio, a seguito dei lavori di realizzazione, dovrà rispettare tutti i limiti assoluti e differenziali, diurni e notturni stabiliti dalla normativa di settore, anche in corrispondenza dei ricettori sensibili individuati.

## **PARERE SU COMPATIBILITA' RISPETTO AL RISCHIO SISMICO**

In riferimento alla richiesta dei Comuni di Brisighella e Faenza (Fascicolo 07-02-02 2019/21/0), relativa al Procedimento di cui all'oggetto, in base a quanto previsto dall'Art. 5 della L. R. n° 19/2008 e dal D.M. 11/03/1988 al punto "H" (fattibilità geotecnica di opere su grandi aree), questo Servizio

VISTO

- la Relazione geologica invasi 1° parte;
- la Relazione geologica invasi 2° parte;
- la Relazione geologica invasi 3° parte;

- la Relazione geologica invasi 4° parte;
- la Relazione geologica rete di distribuzione;

## ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

per quanto di competenza, sulla compatibilità del Procedimento con le condizioni geomorfologiche del territorio in relazione al rischio sismico del medesimo, pur non entrando nel merito della tipologia e delle previsioni urbanistiche e di quant'altro non specificatamente previsto dall'Art. 5 della L. R. n° 19/2008.

Il presente parere è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni da applicarsi in sede di progettazione esecutiva:

- 1: dovranno essere tenute in considerazione le necessità di impermeabilizzazione degli invasi;
- 2: andranno realizzati a regola d'arte gli "argini sepolti";
- 3: andranno seguite alla lettera tutte le indicazioni fornite dalle Relazioni;
- 4: i lavori dovranno lasciare intatti gli assetti idrografici ed idrogeologici del territorio interessato;
- 5: non dovranno essere interessati terreni franosi o comunque caratterizzati da rischio di frana;
- 6: la rete di distribuzione non dovrà modificare gli assetti geografici e geomorfologici;
- 7: andranno seguite in particolare le indicazioni delle Relazioni relative al rischio sismico ed ai parametri sismici connessi;
- 8: si richiede la verifica delle necessità di regimazione idraulica dell'area e di un suo adeguato intorno alla luce di una verifica del rischio idraulico, e di conseguenza andranno realizzate adeguate opere di regimazione delle acque superficiali eseguite a regola d'arte anche sull'area di intervento.

Il presente parere non esime inoltre dai seguenti obblighi:

- rispetto della normativa prevista dal Piano di Gestione del Rischio di Alluvione;
- verificare la funzionalità della rete pubblica di scolo;
- verificare la conformità dei contenuti delle "Norme Tecniche di Attuazione" allegate con quanto previsto dalla normativa sismica;
- rispettare ogni altra normativa vigente in materia.

## **Autorizzazione Paesaggistica**

Unione dei Comuni della Romagna Faentina  
PG/2020/281725

**con le condizioni** di cui al parere della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Ravenna, reso in data 16.3.2020 con prot. 3525 così come modificato con parere reso in data 26.3.2020 con prot. 4079 che di seguito si riportano:

*“Relativamente alla realizzazione degli invasi al fine di migliorarne l’inserimento paesaggistico:*

*- per le scogliere antierosione previste nella scarpata interna dovrà essere utilizzata un tipo di ghiaia locale, mentre per le scogliere antierosione nelle scarpate esterne, in particolare nel caso dell’invaso Moreda, dovranno essere usati blocchi di materiale naturale o blocchi rivestiti in materiale naturale o trattati in modo da risultare con una superficie scabra e irregolare e di colore simile alle rocce o alle terre locali;*

*Relativamente agli interventi di inserimento paesaggistico:*

*in generale in tutte le aree progetto:*

*- per migliorare l’integrazione delle nuove opere di inserimento paesaggistico vegetali con gli elementi e i caratteri del contesto limitrofo dovranno essere utilizzate esclusivamente essenze autoctone che andranno diversificate per densità e impianto a seconda dell’ambito nel quale si trovano (ad es. a ridosso del fiume essenze igrofile disposte con impianto più irregolare, in contiguità con il paesaggio agricolo anche di alberi da frutto disposti con un impianto più regolare, ecc ...);*

- al fine di restituire un aspetto più naturaliforme alla vegetazione dovranno essere realizzate formazioni a macchia, arborea e arbustiva, anziché filari alberati, utilizzando tipologie diverse di vegetazione e un'eterogeneità di essenze (ad es. alberi ad alto fusto insieme a formazioni arbustive, ecc ...);

- per poter garantire la corretta crescita della vegetazione finalizzata all'inserimento paesaggistico dell'intervento, dovrà essere effettuato, almeno ogni due anni dall'esecuzione dell'invaso, un monitoraggio dell'efficacia delle piantumazioni effettuate, che andrà comunicato a questo Istituto;

inoltre, nello specifico, per le diverse aree progetto:

- area vaso Moreda: la collina artificiale dovrà risultare modellata con più curve di livello per ottenere un andamento continuo e dovrà esserne garantita la fruizione mediante un percorso da raccordare con quello progettato in contiguità alla sponda del fiume Lamone; la vegetazione soprattutto nella parte più alta dovrà presentare essenze ad alto fusto alternate a vegetazione arbustiva;

- area vaso Sarna: per diversificare gli interventi di inserimento paesaggistico, in corrispondenza del confine nord-est dovrà essere densificata la vegetazione arborea e/o arbustiva nella zona contigua al fosso di Casalino e dovrà essere prevista una vegetazione arbustiva a ridosso della viabilità di servizio; in corrispondenza della "zona ornitologica", dove l'invaso presenta un fondale più basso, dovranno essere realizzate formazioni vegetali a macchia, mista arborea/arbustiva;

- area vaso Colombaia: in corrispondenza del confine settentrionale, in particolare nelle vicinanze dell'accesso carrabile, dovrà essere realizzata una macchia di vegetazione seguendo i criteri già indicati, al fine di migliorare il rapporto tra le aree e i locali tecnici progettati e il limitrofo paesaggio rurale;

Relativamente alla realizzazione dei locali tecnici presenti nelle aree progetto:

- al fine di migliorare il rapporto tra le nuove costruzioni e il contesto non dovranno essere realizzati elementi architettonici e impianti che utilizzino metalli lucidi e riflettenti, optando per altri tipi di materiali o per materiali metallici opachi e/o verniciati con tinte di colori delle terre; analogamente per le superfici murarie si dovrà optare per trattamenti superficiali, rivestimenti o tinte di colori non lucide e per colori appartenenti alla gamma delle terre.

Relativamente agli attraversamenti che le reti effettuano in corrispondenza dei corsi d'acqua:

- le scogliere antierosione previste lungo i corsi d'acqua dopo l'interramento delle reti dovranno essere realizzate con pietrisco locale;

Relativamente agli impianti tecnologici degli invasi e delle reti, analogamente alle indicazioni sopra descritte:

- la struttura prevista lungo il Lamone dovrà essere realizzata in corten, o utilizzando un trattamento del materiale metallico che lo renda opaco."

e **con le condizioni** di cui al parere del Servizio Politiche per la Montagna prot. 20451 del 17.3.2020 in materia forestale che di seguito si riportano:

- la superficie da corrispondere deve essere, come minimo, pari al rapporto di compensazione di 1:1, determinato con la metodologia applicata nell'allegato A della 549/2012;

- la realizzazione dell'intervento compensativo deve dar luogo a popolamenti arborei di latifoglie, polispecifici e realizzati esclusivamente con specie arboree ed arbustive autoctone elencate nell'elenco dell'allegato B della 549/2012 possibilmente di provenienza locale;

- la minima densità di impianto dovrà essere di 1.000 piante ad ettaro;

- sin dall'impianto, la superficie oggetto di rimboschimento, dovrà avere una copertura arborea maggiore del 20%;

- le specie arbustive saranno necessarie ma non oltre un terzo del totale delle piante e non rientrano nel numero sopraindicato;

- per una maggiore garanzia di attecchimento le piante dovranno essere in vaso o in fitocella;

- dovranno essere previsti nel corso dei primi tre anni dall'impianto dei risarcimenti delle fallanze nell'ordine del 6-7 % con particolare attenzione alle specie arboree di maggior pregio, manutenzioni meglio dettagliate nel Piano di Coltura e Conservazione;

- il materiale utilizzato per il rimboschimento dovrà essere munito di certificazione d'origine, secondo le prescrizioni previste dalla normativa Comunitaria in materia di commercializzazione di semi o piante forestali e ai sensi del D.Lgs. 386/2003 e passaporto fitosanitario ai sensi del D.Lgs. 214/2005 o analoga autorizzazione;

- alla fine dei lavori dovrà essere redatto il Piano di Coltura e Conservazione, secondo lo schema previsto dalla normativa vigente, comprendente governo, trattamento, turni, anche eventuale manutenzione necessarie nei primi 5 anni, approvato dall'Ente competente in materia forestale;

- all'atto di inizio lavori dovrà essere prodotta una garanzia fidejussoria a favore dell'ente autorizzante a garanzia della effettiva e regolare esecuzione degli interventi compensativi, mediante costituzione di una garanzia fideiussoria. L'importo della garanzia è pari a quello degli oneri di compensazione, quantificato ai sensi dell'art. 4, commi 2 e 3 della DGR 549/2012 allegato 1;

- tale garanzia fidejussoria dovrà prevedere una durata fino alla fine dei lavori di compensazione e viene svincolata, nel caso di rimboschimenti, per il 70% dell'importo dopo l'accertamento tecnico di avvenuto impianto e per il restante 30% dopo la verifica dell'affermazione del bosco e degli eventuali interventi di manutenzione;

- gli interventi di compensazione devono essere realizzati entro il termine indicato nell'autorizzazione paesaggistica.

Si rammenta che:

- È vietata, per un periodo di 30 anni dall'impianto, la trasformazione dei boschi realizzati come interventi compensativi;

- che il proprietario si impegna alla accettazione e sottoscrizione del Piano di coltura e conservazione degli interventi compensativi;

- ai sensi dell'art.8 comma 2 della Legge Regionale 5 del 17/02/2005, gli interventi di potatura ed abbattimento di alberi, arbusti e siepi, se svolta nel periodo riproduttivo degli uccelli, devono essere effettuati con l'adozione di misure idonee ad evitare la morte di nidiacei o comunque la distruzione dei nidi. ”

L'autorizzazione paesaggistica è rilasciata fatti salvi e impregiudicati i diritti dei terzi.

Il rilascio del presente atto non esime il titolare dal munirsi di ogni altro titolo abilitativo, autorizzazioni, pareri, nulla osta, ecc., se necessari, da rilasciarsi da parte degli Enti o Amministrazioni competenti.

**Pertanto i lavori di cui alla presente autorizzazione possono avere inizio solo dopo il conseguimento del titolo abilitativo edilizio se previsto per legge.**

## RISOLUZIONE INTERFERENZE

ITALGAS

PG/2020/146027 del 19/02/2020

Con riferimento all'incontro del 19/02/2020, vi comunichiamo il nostro parere preliminare favorevole, a condizione che vengano rispettate le condizioni riportate nelle linee guida (allegate alla presente) e più precisamente distanza minima dalle nostre condotte di 0,5/1.00 mt in caso di intersezioni in ambito urbano/extraurbano ed eseguendo un sottopasso, distanza minima di 1,5 mt in caso di parallelismo.

HERA

PG/2019/0657912 del 27/08/2019

Considerato che l'opera in oggetto sarà realizzata lungo un tracciato dove sono presenti sottoservizi gestiti da FIERA S.p.A e INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A., si invita a:

• Nel caso in cui si rendesse necessario prevedere lo spostamento di reti esistenti, il Soggetto Attuatore dovrà richiederne la quantificazione economica tramite l'apposito modulo "Richiesta Preventivo per spostamento/estensione reti" disponibile nel sito [www.gruppohera.it](http://www.gruppohera.it) nella sezione "Progettisti e Tecnici Richieste Multiservizio" link: [http://Hs.vww.gruppohera.it/progettisti\\_tecnn\\_lista\\_servu-Tnchlegte\\_multiservizio/pianr\\_tirhanistn'-moritilistra\\_p5\\_5775.html](http://Hs.vww.gruppohera.it/progettisti_tecnn_lista_servu-Tnchlegte_multiservizio/pianr_tirhanistn'-moritilistra_p5_5775.html)

- Prima della fase realizzativa il Soggetto Attuatore potrà richiedere un sopralluogo per individuare l'esatta posizione delle condotte mediante invio all'indirizzo pec: heraspaserviziotecnico-clienti@pec.gruppohera.it dell'apposito modulo "sopralluogo per segnalazione (tracciatura) reti" disponibile nel sito [www.gruppohera.it](http://www.gruppohera.it) nella sezione "Progettisti e Tecnici Richieste Multiservizio" al seguente link: [http://www.gruppohera.it/progettisti\\_tecnici\\_lista\\_servizi\\_richieste\\_multiservizio\\_richiesta\\_sopralluogo\\_segna\\_lazione\\_reti/5775.html](http://www.gruppohera.it/progettisti_tecnici_lista_servizi_richieste_multiservizio_richiesta_sopralluogo_segna_lazione_reti/5775.html)
- Almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori, il Soggetto Attuatore dovrà inviare il modulo di comunicazione di inizio lavori all'indirizzo pec: heraspaserviziotecnico-clienti@pec.gruppohera.it. Il modulo è disponibile nel sito [www.gruppohera.it/progettisti\\_tecnici\\_lista\\_servizi\\_richieste\\_multiservizio\\_piary\\_urbanistici\\_modulishcaipagma79-5775.html](http://www.gruppohera.it/progettisti_tecnici_lista_servizi_richieste_multiservizio_piary_urbanistici_modulishcaipagma79-5775.html)
- In fase realizzativa l'impresa esecutrice dovrà adottare tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare interferenze o rotture delle tubazioni in esercizio; eventuali interventi che si renderanno necessari per ripristinare il corretto funzionamento delle condotte saranno posti a carico della impresa esecutrice stessa.

## TERNA

TERNA ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi e in tale sede, relativamente all'interferenza linee 132 kW n.769 Faenza Modigliana. Campata 17 -18 -19 ha dichiarato che sull'elettrodotto è presente una servitù inamovibile di 30 m tratti in asse e linea nella quale ogni opera deve essere autorizzata da TERNA. Visto che il nuovo vaso Sarna disterà ad una distanza superiore ai 20 metri dal sostegno più prossimo non si ravvisano criticità. Le condotte in pvc che saranno posizionate nei pressi del sostegno di TERNA dovranno distare almeno 7 m dai pilastri di fondazione. La piantumazione di piante di alto fusto non deve essere effettuata nella fascia di servitù dell'elettrodotto. Dovrà essere garantito il libero accesso da parte del nostro personale. I mezzi operativi che transiteranno nell'area di lavoro dovranno mantenere una distanza maggiore di 5 m nei confronti dei conduttori, come previsto dalla L.81/08 all.9. Per quanto di competenza nulla osta alla realizzazione del progetto.

## PARERI NON ANCORA FORMALIZZATI

### **Autorizzazione alla realizzazione dell'invoso Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile**

#### ***Invoso Colombaia***

Il Titolare dell'autorizzazione, prima dell'inizio dei lavori, dovrà provvedere a nominare il Collaudatore in corso d'opera.

Il Direttore dei Lavori è tenuto ad informare l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile dell'inizio dei lavori.

L'intervento dovrà essere realizzato in conformità agli elaborati progettuali e successive integrazioni. In particolare, il Richiedente, nell'esecuzione dei lavori, adotterà e farà adottare tutte le misure e le cautele previste dalla legge in materia di sicurezza sull'esecuzione dei lavori. L'Amministrazione Regionale resta sollevata da qualsiasi responsabilità per infortuni a lavoratori e danni a terzi che dovessero verificarsi.

Qualsiasi variazione al progetto presentato deve essere segnalata a questo Servizio che potrà richiedere integrazioni al progetto presentato o annullare l'autorizzazione.

Qualora vi fosse la necessità di intervenire nell'ambito demaniale del fiume Lamone, sarà necessario ottenere la relativa autorizzazione/nulla-osta da parte di questo Servizio e durante la realizzazione delle opere il Richiedente è tenuto a consentire in qualunque momento l'accesso alle aree demaniali

al personale dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile per controllo, vigilanza, rilievi e accertamenti con relativi strumenti, mezzi d'opera e di trasporto.

Il Richiedente è direttamente responsabile delle lavorazioni effettuate sia durante la fase esecutiva che a lavori ultimati.

L'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile non è responsabile per danni derivanti da fenomeni idraulici, quali ad esempio piene, alluvioni e depositi alluvionali, erosioni, mutamento dell'alveo, fontanazzi e cedimenti arginali. L'Amministrazione non assume inoltre alcuna responsabilità per eventuali danni derivanti da incendio della vegetazione e da rinvenimento di ordigni bellici.

L'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile resta, in ogni caso, estraneo da eventuali controversie conseguenti all'esercizio di quanto autorizzato considerato che l'atto autorizzativo è rilasciato fatti salvi i diritti di terzi.

Il Direttore dei Lavori è tenuto a comunicare la fine dei lavori a questo Servizio e al Collaudatore, che nei 60 (sessanta) giorni successivi provvede a depositare il Certificato di Collaudo presso la presente Struttura.

Il Titolare dell'autorizzazione deve richiedere il Certificato di Rispondenza al progetto autorizzato prima della messa in esercizio dell'invaso.

Il Titolare dell'autorizzazione, ottenuto il Certificato di Rispondenza, dovrà comunicare a mezzo di PEC o lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, la messa in esercizio dell'invaso.

Questo Servizio ha la facoltà di ispezionare in qualsiasi momento l'opera in questione e di imporre tutti quei provvedimenti che ritiene necessari per assicurare la pubblica incolumità.

Il materiale di risulta proveniente dai lavori di sistemazione dell'opera, dovrà essere riutilizzato all'interno dell'area di pertinenza dell'invaso e/o portato nelle località indicate in progetto, previa autorizzazione degli Enti preposti.

Il rispetto delle disposizioni di legge e delle prescrizioni degli strumenti urbanistici, ai sensi del punto "c" comma 3 del DCR 3109 del 19/03/1990 ed eventuali ulteriori atti abilitativi necessari per la esecuzione dei lavori.

Dovranno essere mantenute in perfetta efficienza, le scarpate dell'invaso.

### ***Invaso Sarna***

Il Titolare dell'autorizzazione, prima dell'inizio dei lavori, dovrà provvedere a nominare il Collaudatore in corso d'opera.

Il Direttore dei Lavori è tenuto ad informare questo Servizio dell'inizio dei lavori.

L'intervento dovrà essere realizzato in conformità agli elaborati progettuali e successive integrazioni.

In particolare, il Richiedente, nell'esecuzione dei lavori, adotterà e farà adottare tutte le misure e le cautele previste dalla legge in materia di sicurezza sull'esecuzione dei lavori. L'Amministrazione Regionale resta sollevata da qualsiasi responsabilità per infortuni a lavoratori e danni a terzi che dovessero verificarsi.

Qualsiasi variazione al progetto presentato deve essere segnalata a questo Servizio che potrà richiedere integrazioni al progetto presentato o annullare l'autorizzazione.

Qualora vi fosse la necessità di intervenire nell'ambito demaniale del fiume Lamone, sarà necessario ottenere la relativa autorizzazione/nulla-osta da parte di questo Servizio e durante la realizzazione delle opere il Richiedente è tenuto a consentire in qualunque momento l'accesso alle aree demaniali al personale dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile per controllo, vigilanza, rilievi e accertamenti con relativi strumenti, mezzi d'opera e di trasporto.

Il Richiedente è direttamente responsabile delle lavorazioni effettuate sia durante la fase esecutiva che a lavori ultimati.



L' Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile non è responsabile per danni derivanti da fenomeni idraulici, quali ad esempio piene, alluvioni e depositi alluvionali, erosioni, mutamento dell'alveo, fontanazzi e cedimenti arginali. L' Amministrazione non assume inoltre alcuna responsabilità per eventuali danni derivanti da incendio della vegetazione e da rinvenimento di ordigni bellici.

Il Servizio scrivente resta, in ogni caso, estraneo da eventuali controversie conseguenti all'esercizio di quanto autorizzato considerato che l'atto autorizzativo è rilasciato fatti salvi i diritti di terzi.

Il Direttore dei Lavori è tenuto a comunicare la fine dei lavori a questo Servizio e al Collaudatore, che nei 60 (sessanta) giorni successivi provvede a depositare il Certificato di Collaudo presso la presente Struttura.

Il Titolare dell'autorizzazione deve richiedere il Certificato di Rispondenza al progetto autorizzato prima della messa in esercizio dell'invaso.

Il Titolare dell'autorizzazione, ottenuto il Certificato di Rispondenza, dovrà comunicare a mezzo di PEC o lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, la messa in esercizio dell'invaso.

Questo Servizio ha la facoltà di ispezionare in qualsiasi momento l'opera in questione e di imporre tutti quei provvedimenti che ritiene necessari per assicurare la pubblica incolumità.

Il materiale di risulta proveniente dai lavori di sistemazione dell'opera, dovrà essere riutilizzato all'interno dell'area di pertinenza dell'invaso e/o portato nelle località indicate in progetto, previa autorizzazione degli Enti preposti.

Il rispetto delle disposizioni di legge e delle prescrizioni degli strumenti urbanistici, ai sensi del punto "c" comma 3 del DCR 3109 del 19/03/1990 ed eventuali ulteriori atti abilitativi necessari per la esecuzione dei lavori.

Dovranno essere mantenute in perfetta efficienza, le scarpate dell'invaso.

### ***Invaso Moreda***

Il Titolare dell'autorizzazione, prima dell'inizio dei lavori, dovrà provvedere a nominare il Collaudatore in corso d'opera. Il Direttore dei Lavori è tenuto ad informare questo Servizio dell'inizio dei lavori. L'intervento dovrà essere realizzato in conformità agli elaborati progettuali e successive integrazioni. In particolare, il Richiedente, nell'esecuzione dei lavori, adotterà e farà adottare tutte le misure e le cautele previste dalla legge in materia di sicurezza sull'esecuzione dei lavori. L'Amministrazione Regionale resta sollevata da qualsiasi responsabilità per infortuni a lavoratori e danni a terzi che dovessero verificarsi. Qualsiasi variazione al progetto presentato deve essere segnalata a questo Servizio che potrà richiedere integrazioni al progetto presentato o annullare l'autorizzazione.

Qualora vi fosse la necessità di intervenire nell'ambito demaniale del fiume Lamone, sarà necessario ottenere la relativa autorizzazione/nulla-osta da parte di questo Servizio e durante la realizzazione delle opere il Richiedente è tenuto a consentire in qualunque momento l'accesso alle aree demaniali al personale dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile per controllo, vigilanza, rilievi e accertamenti con relativi strumenti, mezzi d'opera e di trasporto.

Il Richiedente è direttamente responsabile delle lavorazioni effettuate sia durante la fase esecutiva che a lavori ultimati.

L' Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile non è responsabile per danni derivanti da fenomeni idraulici, quali ad esempio piene, alluvioni e depositi alluvionali, erosioni, mutamento dell'alveo, fontanazzi e cedimenti arginali. L' Amministrazione non assume inoltre alcuna

responsabilità per eventuali danni derivanti da incendio della vegetazione e da rinvenimento di ordigni bellici.

Il Servizio scrivente resta, in ogni caso, estraneo da eventuali controversie conseguenti all'esercizio di quanto autorizzato considerato che l'atto autorizzativo è rilasciato fatti salvi i diritti di terzi. Il Direttore dei Lavori è tenuto a comunicare la fine dei lavori a questo Servizio e al Collaudatore, che nei 60 (sessanta) giorni successivi provvede a depositare il Certificato di Collaudo presso la presente Struttura. Il Titolare dell'autorizzazione deve richiedere il Certificato di Rispondenza al progetto autorizzato prima della messa in esercizio dell'invaso. Il Titolare dell'autorizzazione, ottenuto il Certificato di Rispondenza, dovrà comunicare a mezzo di PEC o lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, la messa in esercizio dell'invaso. Questo Servizio ha la facoltà di ispezionare in qualsiasi momento l'opera in questione e di imporre tutti quei provvedimenti che ritiene necessari per assicurare la pubblica incolumità. Il materiale di risulta proveniente dai lavori di sistemazione dell'opera, dovrà essere riutilizzato

all'interno dell'area di pertinenza dell'invaso e/o portato nelle località indicate in progetto, previa autorizzazione degli Enti preposti.

Dovranno essere mantenute in perfetta efficienza, le scarpate dell'invaso.

Il Titolare dell'Autorizzazione è tenuto altresì al rispetto delle seguenti prescrizioni tecniche relative allo specifico vaso:

- vista la documentazione integrativa acquisita con prot.n.Pc.2020.14326 del 12.03.2020, riguardo al tratto di Fiume Lamone interessato dalla realizzazione dell'invaso Moreda si prescrive che le condizioni ipotizzate nella verifica idraulica riportata ai Punti 4.4 e 4.5 del documento di progetto "B3 – Relazione Idrologica ed Idraulica" siano mantenute costanti nel tempo mediante regolare manutenzione dell'alveo fluviale;
- in ottemperanza della vigente normativa tecnica di cui al DM.26.06.2014, al DPR 01/11/1959 n.1363, alla Circolare Min. LL.PP 04/12/1987 n.352, adeguare il franco arginale minimo alla misura di m.1,50 dalla quota di coronamento dell'argine di contenimento;
- è osservato che, in conseguenza delle quote progettuali adottate, le problematiche di natura topografica legate alle previsioni di espansione del Fiume Lamone contenute nel vigente PAI-PGRA non consentono di quantificare il volume di laminazione sottratto dall'opera prevista, si prescrive che in fase esecutiva sia effettuato un accurato rilievo planaltimetrico per ridefinire i profili trasversali del corso d'acqua e delle relative sponde per tutta la lunghezza sottesa dall'intervento, ciò allo scopo di conseguire un aggiornamento dei profili PAI nell'ambito della località Moreda nonché dei relativi calcoli idraulici e volumetrici di espansione delle acque di piena;
- il rispetto delle disposizioni di legge e delle prescrizioni degli strumenti urbanistici, ai sensi del punto "c" comma 3 del DCR 3109 del 19/03/1990 ed eventuali ulteriori atti abilitativi necessari per la esecuzione dei lavori;
- qualsiasi variazione al progetto presentato deve essere segnalata a questo Servizio che potrà richiedere integrazioni al progetto presentato o annullare l'autorizzazione;

## **Permesso di Costruire**

**Unione dei Comuni della Romagna Faentina**

PG/2020/281725

### ***PRESCRIZIONI GENERALI:***

L'intervento dovrà essere conforme alla normativa antisismica, indipendentemente da ogni altro aspetto progettuale, eventuali modifiche al progetto necessarie per la rigorosa conformità alla normativa antisismica dovranno essere oggetto di apposita variante prima dell'inizio dei lavori.

Ogni eventuale intervento in variante durante l'esecuzione dei lavori dovrà essere oggetto di valutazione ai fini delle corrette procedure in materia edilizia e paesaggistica.

**CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE E DIRITTI DI SEGRETERIA:**

1) Il pagamento di oneri e contributi così quantificati: **ESENTE**

2) pagamento dei diritti di Segreteria per **€ 100,00**

**TEMPI DA RISPETTARE PER L'ESECUZIONE DELLE OPERE:**

- inizio lavori entro 1 anno dal rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) deliberato dalla Regione Emilia Romagna;

- fine lavori entro 3 anni dal rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) deliberato dalla Regione Emilia Romagna .

Sono fatti salvi e prevalenti eventuali diverse tempistiche stabilite dal provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) deliberato dalla Regione Emilia Romagna.

**DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI:**

- comunicazione di inizio lavori;
- convenzione per la commercializzazione degli inerti di cui alla Delibera di Giunta n. 43 del 04.03.2020;
- cauzione di € 5.000 a favore del Comune di Faenza a garanzia di eventuali danneggiamenti del manto stradale delle strade pubbliche di accesso al cantiere, procurati dai mezzi pesanti utilizzati per l'esecuzione dei lavori, come previsto dall'art 16 del Regolamento Comunale "Scavi su suolo pubblico", approvato con atto C.C. n. 275 del 15/11/2010, prot. n. 44926 del 19/11/2010;
- cauzione di € 5.000 a favore del Comune di Riolo Terme a garanzia di eventuali danneggiamenti del manto stradale di via Fantaguzzi;
- cauzione di € 21.137,42 per la garanzia della compensazione delle aree boscate a favore dell'Unione della Romagna Faentina;
- acquisizione dell'idoneo titolo di disponibilità del fabbricato acquedottistico dismesso sito in Brisighella – Via Moreda n. 1 – censito al Catasto Fabbricati al Foglio 60 particella 147 sub1 ai fini della demolizione;
- Segnalazione certificata di inizio attività utilizzando la modulistica presente al seguente link: [http://www.romagnafaentina.it/content/download/1282/18186/version/1/file/ambi3\\_pa36\\_m od.pdf](http://www.romagnafaentina.it/content/download/1282/18186/version/1/file/ambi3_pa36_m od.pdf) in quanto l'attività dovrà rispettare gli orari ed i valori limite di cantiere indicati dal Regolamento comunale in materia di inquinamento acustico così come prescritto nel parere prot. n. 14084 del 2.10.2019 di ARPAE SAC di Ravenna e riportato nella nota della Regione Emilia Romagna assunta agli atti al protocollo URF n. 83380 del 23.10.2019;
- è obbligatorio da parte del titolare del permesso di costruire la comunicazione, almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori di scavo, alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini;
- dati delle imprese esecutrici/installatrici secondo quanto indicato nel Modulo di PdC: si evidenzia che, ai sensi dell'art. 32.3 della L.R. 18/2016 "Qualora l'interessato si riservi di indicare l'impresa esecutrice dei lavori prima dell'inizio dei lavori, l'efficacia del titolo abilitativo edilizio è sospesa e i lavori non possono essere avviati fino alla comunicazione dell'avvenuto rilascio della comunicazione antimafia, richiesta dallo sportello unico a seguito della trasmissione da parte dell'interessato dei dati relativi all'impresa esecutrice. Trova applicazione quanto previsto dal secondo periodo del comma 2";
- documentazione riguardante il rispetto degli obblighi in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, in applicazione del d.lgs. 81/2008.
- nulla osta dell'Ausl in merito al piano di sicurezza, che dovrà predisporre la Ditta incaricata,

- per lo smaltimento dell'eternit;
- presentazione, al Servizio Programmazione Ambientale ed Energia della denuncia dei lavori di realizzazione di opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica (ai sensi dell'art. 65 comma 1 del D.P.R. 380/2001) a firma del costruttore e dei relativi allegati esecutivi relativi alle opere in cemento armato e metalliche prive di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici (ai sensi della DGR 2272/2016) come da parere.

### ***OBBLIGHI E RESPONSABILITÀ DEL TITOLARE DEL PdC:***

- Nel cantiere dovrà essere esposto, per tutta la durata dei lavori, in maniera ben visibile, un cartello con l'indicazione dell'opera in corso, degli estremi del presente permesso di costruire, del nominativo del titolare, del progettista, del direttore dei lavori, del calculatore delle opere in c.a., dell'impresa esecutrice e della data di inizio dei lavori;
- per i lavori che prevedono la realizzazione di opere quali allacci alla rete fognaria, impianti, collegamenti alle reti (acqua, gas, telefonia, ecc.), posa di pozzetti e/o manufatti, ecc. di qualsiasi tipo su suolo pubblico, il titolare del titolo abilitativo è tenuto a richiedere, con le formalità previste dal "Regolamento per l'esecuzione di lavori di scavo su suolo pubblico" approvato con atto C.C. verbale n.275 del 15.11.2010, Prot. n. 44926 del 19.11.2010, l'autorizzazione per l'esecuzione degli scavi ed è soggetto a tutti gli oneri ed incombenze di cui al regolamento stesso (art. 16);
- in caso di danni arrecati alla sede stradale pubblica durante il corso dei lavori a causa del passaggio o della manovra dei mezzi impiegati per il cantiere (betoniere, camion adibiti al trasporto di materiali ed altri), tutte le spese ed oneri per il ripristino saranno a totale carico del concessionario, come pure a carico del concessionario sarà il mantenimento delle strade per tutto il tratto interessato dal passaggio dei mezzi durante i lavori;
- il sistema di scarico e/o dispersione delle acque - quando previsto - deve essere realizzato nel rispetto delle norme di cui D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e successive modifiche e integrazioni;
- il Committente titolare del permesso di costruire, il Direttore dei lavori e l'Assuntore dei lavori sono tenuti all'integrale osservanza del RUE vigente, delle leggi e regolamenti in materia edilizia, urbanistica, di occupazione di suolo pubblico, di sicurezza pubblica, polizia urbana, circolazione ecc.; sono quindi responsabili di ogni inosservanza così delle norme generali di legge e di regolamento come delle modalità esecutive fissate nel presente permesso di costruire anche ai sensi dell'art. 29 del D.P.R. 380/2001;
- il presente permesso di costruire autorizza esclusivamente quanto appare dagli elaborati progettuali allegati in qualità di nuove opere, e non costituisce pertanto sanatoria di preesistenze non autorizzate ancorché rappresentate negli elaborati grafici allegati.
  - dovranno essere rispettate le norme del D.P.C.M. 5 dicembre 1997 sulla determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici;
  - ai sensi dell'art. 8 comma 1) lettera m) del "Regolamento per la disciplina della tassa rifiuti - TARI", approvato con atto di Consiglio Comunale n. 197/36413 del 28.07.2014 successivamente modificato con delibere C.C. n. 73 del 27.07.2015, C.C. n. 22 del 26.04.2016, C.C. n. 22 del 27.03.2017, C.C. n. 23 del 26.03.2018 e C.C. n. 23 del 21.03.2019, per le aree occupate dai locali adibiti ad ufficio di cantiere, mense, spogliatoi e servizi *ed altresì per le superfici ove sono prodotti rifiuti solidi assimilati agli urbani*, il titolare del Permesso di Costruire deve corrispondere, al gestore del Servizio di raccolta di rifiuti urbani e speciali assimilati, la Tassa sui Rifiuti (TARI): a tal fine all'apertura del cantiere il responsabile dovrà presentare al Gestore la planimetria dettagliata dell'area di cantiere con indicate le superfici delle aree occupate dai suddetti locali e gli estremi del Permesso di Costruire;
  - l'intervento, indipendentemente dai contenuti del presente atto e ai fini della validità dello stesso, deve essere conforme al D.P.C.M. 8 luglio 2003 e al D.M. 29.05.2008 in materia di tutela della salute e salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico;

- Si dovranno adottare tutte le cautele e le misure di prevenzione necessarie per eliminare i pericoli derivanti dalla presenza di ordigni bellici inesplosi e per garantire la sicurezza delle aree di intervento durante il corso dei lavori;
- la proprietà, il direttore dei lavori e il costruttore rispondono, ognuno per le proprie responsabilità, dei danni che possono derivare dalla mancata adozione delle suddette misure precauzionali;
- e' fatto sempre obbligo di segnalare agli organi preposti (Ministero della Difesa, Genio Militare, Amministrazione Comunale, Carabinieri) la presenza di fonti di pericolo rappresentate da ordigni bellici.
- l'intervento dovrà essere conforme alla normativa antisismica, indipendentemente da ogni altro aspetto progettuale approvato con il presente permesso di costruire: eventuali modifiche al progetto necessarie per la rigorosa conformità alla normativa antisismica dovranno essere oggetto di apposita variante prima dell'inizio dei lavori.
- dovrà essere rispettata l'ordinanza sindacale n. 17 del 02 Maggio 2019, in merito ai provvedimenti per la prevenzione ed il controllo delle malattie trasmesse da insetti vettori ed in particolare dalla zanzara tigre (*Aedes albopictus*).

Per i suddetti fini i responsabili dei cantieri, nel periodo previsto nell'ordinanza, devono:

- 1) evitare raccolte di acqua in aree di scavo, bidoni e altri contenitori; qualora l'attività richieda la disponibilità di contenitori con acqua, questi debbono essere dotati di copertura ermetica, oppure debbono essere svuotati completamente con periodicità non superiore a 5 giorni;
  - 2) sistemare i materiali necessari all'attività e quelli di risulta in modo da evitare raccolte d'acqua;
  - 3) provvedere, in caso di sospensione dell'attività del cantiere, alla sistemazione del suolo e di tutti i materiali presenti in modo da evitare raccolte di acque meteoriche;
  - 4) assicurare, nei riguardi dei materiali stoccati all'aperto per i quali non siano applicabili i provvedimenti di cui sopra, trattamenti di disinfestazione da praticare entro 5 giorni da ogni precipitazione atmosferica.
- La distanza dal confine stradale di alberi e siepi deve rispettare il Codice della Strada e il suo Regolamento di Attuazione.

### **CONDIZIONI DA OSSERVARE NELL'ESECUZIONE DEI LAVORI:**

Con riferimento ai pareri rilasciati dagli uffici dell'Unione della Romagna Faentina si riportano di seguito le condizioni per l'esecuzione dei lavori:

- Settore Lavori Pubblici - Servizio Progettazione Infrastrutture, Manutenzione Faenza parere con prescrizioni, protocollo n. 4245 del 21.01.2020:

- considerato che parte delle strade percorse ( via Don Giovanni Verità, Ponte Rosso, viale Trento, via Emilia Ponente) sono soggette all'applicazione dell'art. 16 del Regolamento scavi in vigore per il Comune di Faenza approvato con atto del Consiglio Comunale n. 275/2010, prima dell'inizio dei lavori dovrà essere prestata la cauzione di euro 5.000 a garanzia di eventuali danni e dovrà essere eseguito un sopralluogo per la verifica dello stato di tutte le strade percorse di competenza del Comune di Faenza.

- Si precisa che sul Ponte Rosso i veicoli con massa superiore a 7,5 ton. devono mantenere un distanziamento di 50 metri.

- Settore Lavori Pubblici – Servizio Coordinamento Valle del Senio parere con prescrizioni, protocollo n. 6791 del 30.01.2020:

- per quello che riguarda il passaggio di mezzi pesanti dalla via Fantaguzzi è necessario eseguire un sopralluogo prima dell'inizio dei lavori e un sopralluogo alla fine per verificare eventuali danni e la prestazione di una garanzia per la copertura di eventuali danni di euro 5000.

- Settore Territorio – Servizio Politiche per la Montagna autorizzazione per l'esecuzione dei lavori su terreni sottoposti a vincolo idrogeologico protocollo n. 7509 del 03.02.2020, confermato con nota prot. n. 21583 del 23.03.2020:

- i lavori dovranno essere eseguiti come indicato negli elaborati di progetto; la realizzazione

di qualsiasi altra opera o movimento di terreno diversi da quanto specificato negli elaborati progettuali depositati agli atti, è regolamentata dalla normativa regionale vigente in materia di vincolo idrogeologico (D.G.RER n. 1117/2000);

- i movimenti di terreno dovranno essere limitati allo stretto necessario, eseguiti in modo tecnicamente idoneo e razionale e nella stagione più favorevole, adottando tutti gli accorgimenti necessari ad evitare, durante e dopo l'esecuzione, eventuali danni alla stabilità dei terreni e al buon regime delle acque;

- l'esecuzione dei lavori non dovrà arrecare alcun danno a strade, opere e scoli esistenti nelle immediate vicinanze dell'area interessata dagli interventi;

- i massi costituenti la scogliera prevista a difesa della nuova sponda destra del fiume Lamone dovranno essere adeguatamente dimensionati, ancorandone adeguatamente lo strato di fondazione;

- il rilevato costituito dai terreni di scavo in esubero dovrà essere adeguatamente ammorso al terreno in posto;

- fatto salvo quanto autorizzato in ambito paesaggistico e di trasformazione boschiva/rimboschimento compensativo, al termine dei lavori dovrà essere ripristinata l'area forestale interessata dai lavori in destra idrografica rispetto al fiume Lamone (Foglio 62 Mappali n. 5, 6, 8).

- per quanto riguarda la realizzazione dei tratti di rete di distribuzione, limitare l'eliminazione delle piante arboree e arbustive allo stretto necessario per la posa in opera della condotta interrata;

- i tratti di condotta interrata con andamento trasversale rispetto ai versanti dovranno essere dotati di adeguato sistema drenante;

- tutti i lavori dovranno essere rapportati alle modalità ed alle limitazioni del Regolamento forestale regionale N. 3 dell'01/08/2018;

- dovrà essere data comunicazione dell'inizio dei lavori al competente Comando Stazione Carabinieri Forestale di Brisighella (RA);

- Settore Territorio – Servizio Politiche per la Montagna parere in merito alla compensazione aree boscate con prescrizioni, protocollo n. 20451 del 17.03.2020:

- la superficie da corrispondere deve essere, come minimo, pari al rapporto di compensazione di 1:1, determinato con la metodologia applicata nell'allegato A della 549/2012;

- la realizzazione dell'intervento compensativo deve dar luogo a popolamenti arborei di latifoglie, polispecifici e realizzati esclusivamente con specie arboree ed arbustive autoctone elencate nell'elenco dell'allegato B della 549/2012 possibilmente di provenienza locale;

- la minima densità di impianto dovrà essere di 1.000 piante ad ettaro;

- sin dall'impianto, la superficie oggetto di rimboschimento, dovrà avere una copertura arborea maggiore del 20%;

- le specie arbustive saranno necessarie ma non oltre un terzo del totale delle piante e non rientrano nel numero sopraindicato;

- per una maggiore garanzia di attecchimento le piante dovranno essere in vaso o in fitocella;

- dovranno essere previsti nel corso dei primi tre anni dall'impianto dei risarcimenti della fallanze nell'ordine del 6-7 % con particolare attenzione alle specie arboree di maggior pregio, manutenzioni meglio dettagliate nel Piano di Coltura e Conservazione;

- il materiale utilizzato per il rimboschimento dovrà essere munito di certificazione d'origine, secondo le prescrizioni previste dalla normativa Comunitaria in materia di commercializzazione di semi o piante forestali e ai sensi del D.Lgs. 386/2003 e passaporto fitosanitario ai sensi del D.Lgs. 214/2005 o analoga autorizzazione;

- alla fine dei lavori dovrà essere redatto il Piano di Coltura e Conservazione, secondo lo schema previsto dalla normativa vigente, comprendente governo, trattamento, turni, anche eventuale manutenzione necessarie nei primi 5 anni, approvato dall'Ente competente in materia forestale;

- all'atto di inizio lavori dovrà essere prodotta una garanzia fidejussoria di € 21.137,42 a favore dell'Unione della Romagna Faentina a garanzia della effettiva e regolare esecuzione degli interventi compensativi delle aree boscate. Tale garanzia fidejussoria dovrà prevedere una durata fino alla fine dei lavori di compensazione e viene svincolata, nel caso di rimboschimenti, per il 70% dell'importo dopo l'accertamento tecnico di avvenuto impianto e per il restante 30% dopo la verifica

dell'affermazione del bosco e degli eventuali interventi di manutenzione;

- gli interventi di compensazione devono essere realizzati entro il termine indicato nell'autorizzazione paesaggistica.

Settore Finanziario – Servizio Patrimonio nulla osta con prescrizioni in merito alla demolizione dell'impianto acquedottistico dismesso sito in Brisighella – Via Moreda n. 1 – censito al Catasto Fabbricati al Foglio 60 particella 147 sub 1 conservato agli atti URF al protocollo n. 23515 del 01.04.2020:

- il Consorzio procedente dovrà acquisire un idoneo titolo di disponibilità dell'immobile in argomento;

- la demolizione deve avvenire a totale cura e spese del Consorzio procedente che dovrà assumerne ogni onere connesso e conseguente ivi compreso l'aggiornamento catastale al termine dei lavori. Copia degli elaborati catastali di aggiornamento dovrà essere consegnata al Servizio Patrimonio dell'URF;

- il Consorzio dovrà altresì provvedere a propria cura e spese allo smaltimento dell'eternit presente nel fabbricato secondo le procedure di legge.

- Per quanto attiene alla tutela del patrimonio archeologico si riportano le prescrizioni espresse nel parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna Forlì – Cesena e Rimini conservato agli atti URF al protocollo n. 80586 del 7.12.2018:

- “...relativamente all'invaso Sarna, all'invaso Colombaia e alla rete di distribuzione irrigua ritenendo di non sottoporre tali interventi ad ulteriori fasi della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico esprime parere favorevole subordinandoli alla prescrizione di controllo archeologico in corso d'opera”. Tali controlli dovranno essere eseguiti da operatori archeologi specializzati senza alcun onere per questa Soprintendenza che assumerà la direzione scientifica dell'intervento. I tempi e le modalità di esecuzione dei lavori verranno concordati con il funzionario responsabile di zona e dovranno raggiungere la quota di fondo scavo necessaria per i previsti lavori. I controlli potranno essere interrotti solo all'intercettazione accertata del suolo vergine o di situazioni compromesse da interventi di scavo precedenti tali da aver cancellato la leggibilità di qualunque sedimentazione....”.

- Per quanto attiene al tema della vulnerabilità sismica, si riportano le condizioni espresse nella deliberazione della Giunta provinciale n. 293 del 17.12.2014 contenente il parere espresso in sede di approvazione del RUE:

“Il Piano Regolatore della sismicità pone altresì in evidenza che le proposte, molto numerose, di densificazione possono prospettare l'adiacenza fra edifici a norma sismica, frutto della densificazione, ed edifici ignoti dal punto di vista del rischio sismico: ciò individua rischi estremamente elevati in caso di terremoto, come si è visto anche recentemente nel caso dei sismi emiliani. Si ritiene pertanto che la densificazione non possa prescindere da un livello sufficientemente elevato di conoscenza del rischio sismico nelle aree ed edifici prossimi a quelli in esame nel progetto. Tale attenzione dovrà riguardare anche i nuclei rurali e gli insediamenti sparsi nelle situazioni di vicinanza degli edifici.”

- Con riferimento alla nota ENEL (Prot. 0193646 del 08/02/2013 inviata dalla Prefettura di Ravenna in data 21/02/2013 Prot. 9844), nel caso di vicinanza alle linee elettriche di media e bassa tensione si richiama l'attenzione sulle disposizioni contenute nel D. Lgs. 81/2008 e s.m.i., che regolamentano la materia della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro, ed in particolare:

- sull'art. 83, che vieta l'esecuzione di lavori non elettrici in vicinanza di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette, salvo che si adottino particolari disposizioni che proteggano i lavori;

- sulla tabella 1 dell'allegato IX, che definisce i limiti delle distanze minime oltre le quali detti lavori possono essere eseguiti;

- sull'art. 117, che definisce le precauzioni da adottarsi quando sia necessario effettuare lavori in vicinanza di linee elettriche o di impianti con parti attive non protette.

- Con riferimento alla nota Snam-Itagas (Prot. 16165DEF0203 del 13.07.2016), come disposto

dall'art. 121 del D. Lgs. 81/2008, prima dell'inizio di ogni intervento è necessario rilevare l'eventuale presenza di gas nella zona interessata dai lavori. Nel caso se ne constati la presenza, occorre immediatamente avvisare il personale reperibile dell'Unità Italgas territorialmente competente (Faenza - Via Laghi 67 - 054629999), provvedendo contestualmente a sospendere qualsiasi operazione nello ed in prossimità dello scavo, che deve essere evacuato e presidiato. Analogo comportamento deve essere tenuto nel caso in cui nel corso dei lavori si verificano danneggiamenti delle tubazioni che comportino fuoriuscita di gas. In generale, deve essere tempestivamente segnalato alla competente unità Italgas qualsiasi danno arrecato alle condotte gas nel corso dei lavori (ad esempio incisione di tubi in polietilene, danneggiamento del rivestimento di tubazioni di acciaio, ecc..).

### **ULTERIORI PRESCRIZIONI DI ENTI/UFFICI**

Fermo restando tutte le condizioni e prescrizioni precedentemente citate nel presente atto ed in particolare quelle riportate nelle sezioni:

- “PRESCRIZIONI GENERALI”
- “DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE PRIMA DELL’INIZIO DEI LAVORI”
- “OBBLIGHI E RESPONSABILITA’ DEL TITOLARE DEL PdC”
- “CONDIZIONI DA OSSERVARE NELL’ESECUZIONE DEI LAVORI”

dovranno essere osservate anche le seguenti ulteriori condizioni:

- è vietata la messa a dimora delle piante appartenenti al genere *Crataegus* spp. (quali biancospino e azzerruolo), fatte salve specifiche autorizzazioni del Servizio Fitosanitario Regionale (Determinazione del Responsabile del Servizio Fitosanitario Regionale n. 127 del 09 gennaio 2020)
- autorizzazione allo scavo per lavori di costruzione di invasi di accumulo a servizio degli impianti irrigui esistenti denominati Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio San Ruffillo, Rivalta e Santa Lucia con attraversamento delle strade comunali e vicinali comune di Faenza - vie varie rilasciato dal Settore Lavori Pubblici - Servizio Progettazione Infrastrutture, Manutenzione Faenza, conservata agli atti URF al protocollo n. 17035 del 04.03.2020;
- autorizzazione allo scavo concessione per l’esecuzione di posa tubazione ad uso irriguo con metodo spingitubo lungo tratti di SP. 56 prog. 0+583 e 0+410, o con scavo lungo tratti di strade comunali o vicinali del territorio del comune di Brisighella rilasciato dall’URF - Settore LLPP – Servizio Coordinamento LLPP Brisighella, con concessione n. 960 del 09.03.2020 conservata agli atti al protocollo n.20111 del 16.03.2020;
- autorizzazione paesaggistica ordinaria n. del                    trasmessa agli Enti competenti con comunicazione agli atti al protocollo n. del                    ;
- autorizzazione sismica rilasciata da Nuovo Circondario Imolese con determinazione n.\*\*\*\*\* del \*\*\*\*\*, conservato agli atti al protocollo n.\*\*\*\*\* del \*\*\*\*\*;
- autorizzazione all’ampliamento dell’invaso rilasciata da Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Servizio Area Romagna con determinazione n. \*\*\*\*\* del \*\*\*\*\* , conservata agli atti al protocollo n. \*\*\*\*\* del \*\*\*\*\* ;

### **CONCESSIONE DI DERIVAZIONE ACQUE SUPERFICIALI PER L’USO DELLA RISORSA IDRICA**

ARPAE Direzione Tecnica

OPERA di PRESA - ERRANO



**VALUTATO** ammissibile il rilascio della concessione di derivazione alle seguenti condizioni, in aderenza alle risultanze della conferenza dei servizi:

- portata massima prelevabile pari a 40 l/s;
- volume massimo derivabile pari a 622.080 mc/anno;
- nella stagione estiva (maggio – settembre) il prelievo da Fiume Lamone potrà essere attivato solo lasciando defluire a valle del punto di presa una portata pari a 320 l/s;
- nella stagione invernale (ottobre – aprile) il prelievo da Fiume Lamone potrà essere attivato solo lasciando defluire a valle del punto di presa una portata pari a 470 l/s;
- andranno installati e tenuti in regolare stato di manutenzione idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi d'acqua pubblica derivati ai sensi dell'art. 95 del D. Lgs n. 152/06 . I dati di derivazione della risorsa dovranno essere trasmessi entro il 31 gennaio di ogni anno al Servizio Tutela Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici e ad ARPAE Direzione Tecnica;

#### OPERA di PRESA – MOREDA

**Valutato** ammissibile il rilascio della concessione di derivazione alle seguenti condizioni, in aderenza alle risultanze della conferenza dei servizi:

- portata massima prelevabile pari a 30 l/s;
- volume massimo derivabile pari a 199.584 mc/anno;
- nella stagione estiva (maggio – settembre) il prelievo da Fiume Lamone potrà essere attivato solo lasciando defluire a valle del punto di presa una portata pari a 300 l/s;
- nella stagione invernale (ottobre – aprile) il prelievo da Fiume Lamone potrà essere attivato solo lasciando defluire a valle del punto di presa una portata pari a 450 l/s;
- andranno installati e tenuti in regolare stato di manutenzione idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi d'acqua pubblica derivati ai sensi dell'art. 95 del D. Lgs n. 152/06. I dati di derivazione della risorsa dovranno essere trasmessi entro il 31 gennaio di ogni anno al Servizio Tutela Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici e ad ARPAE Direzione Tecnica;

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-2121 del 08/05/2020
Oggetto	CONCESSIONE DI PRELIEVO DI ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE DAL FIUME LAMONE AD USO IRRIGUO IN COMUNE DI BRISIGHELLA (RA) E FAENZA (RA). RICHIEDENTE: CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE. PRATICA: DG19A0001.
Proposta	n. PDET-AMB-2020-2186 del 08/05/2020
Struttura adottante	Unità Progetto Demanio idrico
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno otto MAGGIO 2020 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile della Unità Progetto Demanio idrico, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

## LA DIRIGENTE

### VISTI

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico); la l.r. 4/2018 (Disciplina della V.I.A. e dei Progetti);
- le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 (Direttiva Derivazioni) e n. 3/2017 (Direttiva per la valutazione del rischio Ambientale connesso alle derivazione idriche);
- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie nn. 609/2002 e 1325/2003; nn. 1274, 2242 e 1994 del 2005; 1985/2011; 65/2015; la d.G.R. 787/2014, sulla durata delle concessioni; la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE); le d.G.R. nn. 1415, 1792 e 2254 del 2016, in materia di quantificazione volumetrica dei canoni per uso irriguo;
- le d.G.R. n. 1927/2015 (Approvazione Progetto Demanio idrico) e n. 100/2017 (Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Unità Specialistica “Progetto Demanio Idrico”) e la

determinazione n. 878 del 29/10/2019 (sull'approvazione dell'assetto organizzativo di dettaglio della Direzione Tecnica di Arpae);

**PRESO ATTO**

- della domanda di attivazione del procedimento unico di VIA presentata in data 11/04/2019, all'interno della quale, a seguito di richiesta di completezza, il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale ha richiesto la concessione ordinaria di derivazione d'acqua pubblica superficiale per uso irriguo dal Fiume Lamone in località Chiusa di Errano, nel Comune di Faenza (RA) e in località Moreda nel Comune di Brisighella (RA), ai sensi del r.r. 41/2001 (cod. pratica DG19A0001);
- che gli obblighi di pubblicazione, come da art. 10 del RR 41/2001, sono stati assolti con gli avvisi pubblicati sul BURERT n. 241 del 24/07/2019;

**ESAMINATA** la documentazione presentata a corredo dell'istruttoria di valutazione di impatto ambientale dalla quale emergono i seguenti dati, relativi all'istanza di concessione di acque superficiali:

- la derivazione avviene tramite due prese denominate Chiusa Errano e Moreda, servite da elettropompe sommergibili, posizionate in due tratti distinti del Fiume Lamone;
- ubicazione del prelievo Chiusa di Errano: Comune di Faenza (RA), località Chiusa di Errano, su terreno di proprietà del demanio pubblico, censito al foglio 218 mappale 35, coordinate UTM RER x: 726.182 y: 904.205;
- ubicazione del prelievo Moreda: Comune di Brisighella (RA), località Moreda, su terreno di proprietà del demanio pubblico, censito al foglio 60 mappale 106, coordinate UTM RER x: 721.488 y: 899.860;

- portata massima di prelievo dall’opera di presa Chiusa di Errano è 40 l/s e dall’opera di presa Moreda è 30 l/s;
- volume massimo prelevabile pari a 622.080 mc/anno dall’opera di presa Chiusa di Errano e pari a 199.584 mc/anno dall’opera di presa Moreda;
- destinazione della risorsa: uso irriguo;

**DATO ATTO** che:

- la domanda è stata sottoposta al procedimento di concessione ordinaria di cui all’art. 6, r.r. 41/2001;
- la destinazione d’uso della risorsa è qualificabile, per la definizione del canone, come uso irriguo;

**PRESO ATTO** che nell’ambito dell’istruttoria di valutazione di impatto ambientale, la cui chiusura della conferenza di servizi è avvenuta il 09/04/2020, sono state effettuate le valutazioni tecniche e sono stati acquisiti i pareri degli enti interessati alla concessione di derivazione di acqua pubblica, e cioè la Provincia di Ravenna e il Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti Fisici della Regione Emilia Romagna;

**CONSIDERATO** che, all’interno del provvedimento autorizzatorio unico regionale, sono state effettuate le valutazioni dell’impatto degli usi e dei prelievi sullo stato dei corpi idrici superficiali applicando il metodo ERA di cui all’Allegato 1 della “Direttiva Derivazioni”, introdotta per i soli corpi idrici del bacino del fiume Po con Delibera del Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino del fiume Po n. 8/2015 ed estesa per tutti i bacini del distretto padano con Delibera della conferenza istituzionale permanente dell’Autorità di bacino distrettuale del fiume Po n. 3/2017;

**CONSIDERATO INOLTRE** che tali valutazioni assolvono la funzione del parere dell’Autorità di Bacino così come specificato con nota del 25/01/2016 a firma del segretario generale della stessa Autorità;

ACCERTATO che il volume di risorsa idrica richiesto in concessione risulta coerente con il fabbisogno idrico del piano colturale, sulla base di quanto previsto dalla d.G.R. n. 1415/2016;

DATO ATTO che le occupazioni di aree demaniali all'interno del sistema in progetto sono regolate dalle concessioni n. 1407 del 25/03/2020 e n. 1701 del 15/04/2020 rilasciate dalle SAC competenti come indicato nel provvedimento autorizzatorio unico regionale;

VALUTATO ammissibile il rilascio della concessione di derivazione alle seguenti condizioni, in aderenza alle risultanze della conferenza dei servizi:

- per la derivazione dal Fiume Lamone in località Chiusa di Errano:
  - portata massima prelevabile pari a 40 l/s;
  - volume massimo derivabile pari a 622.080 mc/anno;
  - il prelievo potrà essere attivato solo lasciando defluire a valle del punto di presa una portata pari a 320 l/s nella stagione estiva (maggio – settembre) e una portata pari a 470 l/s nella stagione invernale (ottobre – aprile);
- per la derivazione dal Fiume Lamone in località Moreda:
  - portata massima prelevabile pari a 30 l/s;
  - volume massimo derivabile pari a 199.584 mc/anno;
  - il prelievo potrà essere attivato solo lasciando defluire a valle del punto di presa una portata pari a 300 l/s nella stagione estiva (maggio – settembre) e una portata pari a 450 l/s nella stagione invernale (ottobre – aprile);
- per entrambe le derivazioni andranno installati e tenuti in regolare stato di manutenzione idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi d'acqua pubblica derivati ai sensi dell'art. 95 del D. Lgs n. 152/06. I dati di ogni derivazione della risorsa dovranno essere

trasmessi entro il 31 gennaio di ogni anno al Servizio Tutela Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici e ad ARPAE Direzione Tecnica;

ACCERTATO che il richiedente:

- ha corrisposto quanto dovuto a titolo di spese istruttorie e a titolo di canone per l'anno 2020;
- ha versato in data 24/04/2020, la somma pari a 250,00 euro dovuta a titolo di deposito cauzionale;

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi alla concessione cod. DG19A0001;

#### DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire al Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, c.f. 91017690396, la concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale da fiume Lamone da due punti di presa per uso irriguo, cod. pratica DG19A0001, come di seguito descritta:

##### *Presa denominata Chiusa Errano*

- prelievo tramite elettropompa sommergibile da corpo idrico 080000000000 5 ER;
- ubicazione del prelievo: Comune di Faenza (RA), località Chiusa di Errano, su terreno di proprietà del demanio pubblico, censito al foglio 218 mappale 35, coordinate UTM RER x: 726.182 y: 904.205;
- portata massima prelevabile pari a 40 l/s;
- volume massimo derivabile pari a 622.080 mc/anno;

##### *Presa denominata Moreda*

- prelievo tramite elettropompa sommergibile da corpo idrico 080000000000 4 ER;

- ubicazione del prelievo Moreda: Comune di Brisighella (RA), località Moreda, su terreno di proprietà del demanio pubblico, censito al foglio 60 mappale 106, coordinate UTM RER x: 721.488 y: 899.860;
  - portata massima prelevabile pari a 30 l/s;
  - volume massimo derivabile pari a 199.584 mc/anno;
2. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2034;
  3. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, sottoscritto per accettazione dal concessionario in data 08/05/2020;
  4. di quantificare l'importo del canone dovuto per l'anno 2020 in 34,98 euro, dando atto che lo stesso è già stato versato;
  5. di quantificare l'importo relativo al deposito cauzionale in 250,00 euro;
  6. di notificare il presente provvedimento tramite posta elettronica certificata;
  7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 486/2017;
  8. di provvedere alla pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul BURERT;
  9. di dare atto che il presente provvedimento acquista efficacia dalla data di adozione della deliberazione di valutazione di impatto ambientale;
  10. di dare atto che il presente provvedimento, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, risultando l'imposta di registro inferiore ad euro 200,00, ai sensi dell'art. 5, d.P.R. 131/1986;
  11. di dare atto che la Responsabile del procedimento è la dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli;
  12. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133 c. 1, lett. b), d.lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al



Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143, r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica.

La Responsabile  
Unità Progetto Demanio Idrico  
*Donatella Eleonora Bandoli*

ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

**AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA**

**DISCIPLINARE**

contenente gli obblighi e le condizioni della concessione di derivazione da acque pubbliche superficiali rilasciata al Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, c.f. 91017690396 (cod. pratica DG19A0001).

**ARTICOLO 1 - DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELLE OPERE DI PRESA**

1. L'opera di presa Chiusa di Errano dal Fiume Lamone è costituita da una struttura amovibile equipaggiata con un'elettropompa sommergibile della potenza di 30 kw e prevalenza di 38 m.

L'opera di presa Chiusa di Errano è sita in Comune di Faenza (RA), località Chiusa di Errano, su terreno di proprietà del demanio pubblico censito al foglio 218 mappale 35, coordinate UTM RER x: 726.182 y: 904.205.

2. L'opera di presa Moreda dal Fiume Lamone è costituita da un vano interrato in calcestruzzo armato equipaggiato con un'elettropompa sommergibile della potenza di 9 kw e prevalenza di 18,5 m.

L'opera di presa Moreda è sita in Comune di Brisighella (RA), località Moreda, su terreno di proprietà del demanio pubblico censito al foglio 60 mappale 106, coordinate UTM RER x: 721.488 y: 899.860.

**ARTICOLO 2 - QUANTITÀ, MODALITÀ E DESTINAZIONE D'USO DEL PRELIEVO**

1. La risorsa idrica prelevata è destinata ad uso irriguo.
2. Il prelievo di risorsa idrica è assentito con portata massima di esercizio pari a 40 l/s dall'opera di presa Chiusa di Errano e 30 l/s dall'opera di presa Moreda e nel limite di volume complessivo pari a 622.080 mc/anno dall'opera di presa Chiusa di Errano e pari a 199.584 mc/anno dall'opera di presa Moreda.

3. Il prelievo di risorsa idrica può essere esercitato nell'intero arco dell'anno, per alimentare il Lotto 1, il Consorzio Irriguo Poggio San Ruffillo, il Consorzio Irriguo Rivalta, il Consorzio Irriguo Santa Lucia, il Consorzio Irriguo Ebola, il Consorzio Irriguo Rio Ovello e il Consorzio Irriguo Rio Vitisano, per un totale di 2.014,53 ha irrigabili.
4. Il prelievo Chiusa di Errano può avvenire dal corpo idrico Fiume Lamone, identificato con codice 080000000000 5 ER, a condizione che venga rispettato quanto segue:
  - nella stagione estiva (maggio – settembre) il prelievo potrà essere attivato solo lasciando defluire a valle del punto di presa una portata pari a 320 l/s;
  - nella stagione invernale (ottobre – aprile) il prelievo potrà essere attivato solo lasciando defluire a valle del punto di presa una portata pari a 470 l/s.
5. Il prelievo Moreda può avvenire dal corpo idrico Fiume Lamone, identificato con codice 080000000000 4 ER, a condizione che venga rispettato quanto segue:
  - nella stagione estiva (maggio – settembre) il prelievo potrà essere attivato solo lasciando defluire a valle del punto di presa una portata pari a 300 l/s;
  - nella stagione invernale (ottobre – aprile) il prelievo potrà essere attivato solo lasciando defluire a valle del punto di presa una portata pari a 450 l/s.

#### ARTICOLO 3 - CANONE DI CONCESSIONE

1. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone annuo entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, mediante bollettino postale sul conto corrente postale 1018766285 o mediante bonifico bancario sul conto corrente bancario IT10C0760102400001018766285, intestati a Regione Emilia-Romagna – Gestione centrale. In mancanza l'amministrazione dovrà procedere all'avvio delle procedure per il recupero del credito.
2. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone adeguato in base all'aggiornamento o

rideterminazione disposto mediante deliberazione di Giunta regionale da adottarsi entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento. Qualora la Giunta non provveda entro tale termine, l'importo si rivaluta automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.

#### **ARTICOLO 4 - DEPOSITO CAUZIONALE**

1. Il deposito cauzionale versato, pari a 250,00 euro, viene restituito alla scadenza naturale o anticipata della concessione qualora risultino adempite tutte le obbligazioni derivanti dall'atto di concessione.
2. L'Amministrazione concedente, oltre che per accertata morosità, può incamerare il deposito anche nei casi di rinuncia e dichiarazione di decadenza.

#### **ARTICOLO 5 - DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO/RINUNCIA**

1. La concessione è rilasciata fino al 31 dicembre 2034.
2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione.
3. Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.
4. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di rinunciare alla concessione o di non rinnovarla è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati

per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

#### ARTICOLO 6 - REVOCA/DECADENZA

1. Il concessionario decade dalla concessione in caso di destinazione d'uso diversa da quella concessa, di mancato rispetto, grave e reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o regolamentari, di mancato pagamento di due annualità del canone, di subconcessione a terzi. L'Amministrazione concedente dichiara la decadenza dalla concessione qualora il concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria posizione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida. Nel caso di subconcessione a terzi la decadenza è immediata.
2. L'Amministrazione concedente può revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico o qualora si rendano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego. La revoca della concessione non dà diritto ad alcuna indennità.
3. In caso di revoca o decadenza, il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

#### ARTICOLO 7 - OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO E CONDIZIONI PARTICOLARI DELLA CONCESSIONE

1. **Dispositivo di misurazione** – Il concessionario è tenuto ad installare e a tenere in regolare stato di manutenzione idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi d'acqua pubblica derivati ai sensi dell'art. 95 del D. Lgs n. 152/06 . I dati di ogni derivazione della risorsa dovranno essere trasmessi entro il 31 gennaio di ogni anno al Servizio Tutela Risorsa

Acqua, Aria e Agenti Fisici e ad ARPAE Direzione Tecnica.

2. **Cartello identificativo** – Il concessionario è tenuto a collocare in prossimità delle opere di presa un cartello delle dimensioni di cm 21 per cm 29,7 in cui indicare il proprio nominativo, il codice identificativo della concessione, il termine di validità della stessa e i periodi di effettivo prelievo.
3. **Variazioni** – Il concessionario è tenuto a comunicare preventivamente all'Amministrazione concedente ogni variazione relativa alla destinazione d'uso dell'acqua e alle opere di prelievo contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, ai fini della necessaria autorizzazione.
4. **Sospensioni del prelievo** – Il concessionario è tenuto a sospendere il prelievo qualora l'Amministrazione concedente disponga limitazioni temporali o quantitative dello stesso. La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti per un periodo non superiore ai tre mesi non dà luogo a riduzione del canone annuo.
5. **Subconcessione** – Il concessionario non può cedere o vendere a terzi la risorsa idrica oggetto di concessione, pena la decadenza immediata dal diritto a derivare.
6. **Cambio di titolarità** – Il concessionario è tenuto a comunicare il cambio di titolarità all'Amministrazione concedente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.
7. **Cessazione dell'utenza** – Il concessionario è tenuto a comunicare l'eventuale cessazione dell'utenza da qualsiasi causa determinata, e ad eseguire, a proprie spese, le prescrizioni impartite dall'Amministrazione concedente per la rimozione delle opere di presa ed il ripristino dei luoghi. Nel caso in cui non vi provveda, l'Amministrazione concedente procede d'ufficio all'esecuzione dei lavori, con onere delle spese a carico del concessionario.
8. **Responsabilità del concessionario** – Il concessionario è tenuto al risarcimento dei danni arrecati, in dipendenza della concessione, a persone, animali, ambiente e cose, restando

l'Amministrazione concedente indenne da qualsiasi responsabilità anche giudiziale.

9. **Osservanza di leggi e regolamenti** – Il concessionario è tenuto a richiedere le autorizzazioni, abilitazioni e certificazioni necessarie all'attività per la quale è assentito l'utilizzo di risorsa idrica.
10. **Occupazione aree demaniali** - Le concessioni delle aree demaniali occupate all'interno del sistema derivazione, convogliamento e distribuzione devono essere mantenute valide per tutta la validità della presente concessione.

#### ARTICOLO 8 – VERIFICA DI CONGRUITÀ

L'Amministrazione concedente può rivedere, modificare o revocare la concessione qualora non sia verificata la congruità della derivazione con gli obiettivi da raggiungere al 2021 e al 2027, ai sensi della direttiva 2000/60/CE, senza corresponsione di alcun indennizzo a favore del concessionario, fatta salva la riduzione del canone.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**



**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-1701 del 15/04/2020
Oggetto	AREE DEMANIO IDRICO ÷ CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE ÷ CONCESSIONE PER OCCUPAZIONE DI AREE DEMANIALI PER ATTRAVERSAMENTI CON CONDOTTA IRRIGUA NEI BACINI DEL TRAMAZZO E MARZENO FINALIZZATI AL "PROGETTO DEI LAVORI DI COSTRUZIONE DI INVASI DI ACCUMULO AL SERVIZIO DEGLI IMPIANTI IRRIGUI ESISTENTI DENOMINATI EBOLA, VITISANO, OVELLO, POGGIO-SAN RUFFILLO, RIVALTA E SANTA LUCIA CON REALIZZAZIONE DI NUOVE RETI IRRIGUE NEI COMUNI DI BRISIGHELLA E FAENZA (RA)" - PROCEDIMENTO N. RA19T0016.
Proposta	n. PDET-AMB-2020-1742 del 14/04/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	DANIELA BALLARDINI

Questo giorno quindici APRILE 2020 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, DANIELA BALLARDINI, determina quanto segue.

**Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna**

---

**Oggetto: AREE DEMANIO IDRICO – CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE – CONCESSIONE PER OCCUPAZIONE DI AREE DEMANIALI PER ATTRAVERSAMENTI CON CONDOTTA IRRIGUA NEI BACINI DEL TRAMAZZO E MARZENO FINALIZZATI AL “PROGETTO DEI LAVORI DI COSTRUZIONE DI INVASI DI ACCUMULO AL SERVIZIO DEGLI IMPIANTI IRRIGUI ESISTENTI DENOMINATI EBOLA, VITISANO, OVELLO, POGGIO-SAN RUFFILLO, RIVALTA E SANTA LUCIA CON REALIZZAZIONE DI NUOVE RETI IRRIGUE NEI COMUNI DI BRISIGHELLA E FAENZA (RA)” - PROCEDIMENTO N. RA19T0016**

**IL DIRIGENTE**

**RICHIAMATE** le disposizioni di settore, in particolare:

- il R.D. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche); il R.D. n. 1775/1933 e ss.mm.ii. (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la L. 241/1990 e ss.mm.ii. (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); la L. 37/1994 (Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche), il D.lgs n. 112/1998 in particolare gli artt. 86 e 89 relativi al conferimento della funzione statale di gestione del demanio idrico alle regioni; il D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (Norme in materia ambientale);
- la L.R. n. 3/1999 e ss.mm.ii. (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare l’art. 141 (Gestione dei beni del demanio idrico); la L.R. n. 7/2004 e ss.mm.ii. (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali), Capo II (Disposizioni in materia di occupazione ed uso del territorio); la L.R. n. 13/2015 e ss.mm.ii. (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro

Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la L.R. n. 4/2018 e ss.mm.ii. (Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti);

- la L.R. n. 24/2009 art.51, la L.R. n. 2/2015 art.8, e le deliberazioni della Giunta Regionale che, ai sensi del c.5, art. 20 della L.R. n. 7/2004 modificano la disciplina dei canoni di concessione (n. 895/2007, n. 913/2009, n. 469/2011, n. 173/2014, n. 1622/2015, n.1710/2018, n.1845/2019);
- la Deliberazione della Giunta Regionale 1181/2018 con cui è stato approvato il nuovo assetto organizzativo generale dell'Agenzia, come proposto nella determinazione dirigenziale Arpae n.70/2018 e successivamente approvato con determinazione dirigenziale Arpae n.90/2018;
- la determinazione del Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Est n. DET-2019-876 del 29/10/2019 ad oggetto *“Approvazione dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Est a seguito del recepimento degli incarichi di funzione istituiti per il triennio 2019-2022. Conferimento incarichi di funzione”*;
- la deliberazione del Direttore Generale n. 1 del 10/01/2020, con la quale è stato attribuito l'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna alla dott.ssa Daniela Ballardini;

**DATO CONTO:**

- che con nota prot. PG/2019/600035 del 17/07/2019, (protocollo Arpae n. PG/2019/113127 del 17/07/2019) è stato avviato dalla Regione Emilia-Romagna procedimento unico di VIA ai sensi dell'art. 27bis del D. Lgs 152/2006 al fine del rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) del progetto denominato *“PROGETTO DEI LAVORI DI COSTRUZIONE DI INVASI DI ACCUMULO AL SERVIZIO DEGLI IMPIANTI IRRIGUI ESISTENTI DENOMINATI EBOLA, VITISANO, OVELLO, POGGIO-SAN RUFFILLO, RIVALTA E SANTA LUCIA CON REALIZZAZIONE DI NUOVE RETI IRRIGUE NEI COMUNI DI BRISIGHELLA E FAENZA (RA)”*;
- che Arpae Direzione Tecnica, competente per la concessione di prelievo risorsa idrica in capo al Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, ha demandato le concessioni relative agli

attraversamenti ai SAC territorialmente competenti;

- che il SAC Ravenna è stato invitato ed ha partecipato ai lavori della conferenza e che la domanda di concessione è stata istruita e valutata all'interno di detta conferenza stessa, con sedute svoltesi in data 17 gennaio 2020, 18 marzo 2020 e 9 aprile 2020 in relazione al rilascio della concessione per gli attraversamenti di aree demaniali afferenti ai bacini del Fiume Lamone e Torrente Marzeno;
- che il SAC di Bologna ha predisposto il disciplinare di concessione afferente agli attraversamenti della rete idrica nel bacino del Senio;

**PRESO ATTO** delle domande di concessione presentate assieme agli elaborati progettuali dell'opera alla Regione Emilia-Romagna e registrata al protocollo Arpa e n. PG/2019/69105 del 02/05/2019, n. PG/2019/101661 del 27/06/2019 e PG/2019/106773 del 08/07/2019 con cui il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, C.F. 91017690396 con sede legale a Comune Lugo (FC), Piazza Savonarola n. 5, ha richiesto la concessione per l'occupazione di area demaniale ad uso attraversamenti, per la realizzazione di condotte irrigue ad uso agricolo nei Comuni di Faenza e Brisighella (RA) bacini del Fiume Lamone e Torrente Marzeno.

**DATO ATTO** dell'avvenuta pubblicazione delle predette domande sul BURERT n. 241, del 24/07/2019, all'interno della procedura di VIA, senza che nei trenta giorni successivi siano pervenute domande concorrenti, opposizioni, osservazioni o impedimenti al rilascio del provvedimento di concessione;

**PRESO ATTO** che l'area oggetto di concessione non rientra in zona Protetta, e non ricade all'interno di un Sito Natura 2000 (SIC, ZSC e ZPS), D.P.R. 8 settembre 1997, n.357, alla D.G.R. 1191/2007 e ss.mm.ii.;

**PRESO ATTO** dell'assenso, con prescrizioni, espresso dalla Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile Area Romagna ed acquisito in sede di Conferenza di Servizi del 09 aprile 2020;

**CONSIDERATO** che l'occupazione dell'area risulta compatibile con le esigenze di conservazione del

demanio e di tutela della sicurezza idraulica;

**ACCERTATO** che il richiedente:

- ha versato le spese istruttorie di € 350,00 in data 10/06/2019;
- deve versare a titolo di deposito cauzionale la somma pari a euro 5.248,81 calcolata per l'uso assimilabile ad "attraversamenti con cavi e tubi sotterranei";
- non deve versare canone di concessione in quanto ai sensi di quanto previsto dalla DGR n. 173/2014 il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, svolgendo una attività istituzionale per conto della Regione stessa, ricade per quanto riguarda gli attraversamenti di aree di demanio idrico, tra le situazioni di esenzione prevista da tale atto;

**RITENUTO** sulla base dell'istruttoria svolta, e sulla base dei risultati della conferenza di VIA del 9 aprile 2020, sussistenti i requisiti e le condizioni di legge per procedere al rilascio della concessione RA19T0016 per occupazione area demaniale per attraversamenti condotta idrica richiesta dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, con le prescrizioni di cui al presente dispositivo;

**SU** proposta del Responsabile del procedimento, titolare dell'incarico di Funzione Unità Demanio Idrico (RA), che attesta l'insussistenza di situazioni di conflitti di interesse, anche potenziale ai sensi dell'art. 6 bis della L.241/1990;

**ATTESTATA DA PARTE DELLA SOTTOSCRITTA** la regolarità amministrativa e l'insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90, in riferimento al presente procedimento;

#### **DETERMINA**

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, al Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, C.F. 91017690396, la concessione per l'occupazione di area del demanio idrico per attraversamenti con condotte irrigue ad uso agricolo, relativamente al "PROGETTO DEI LAVORI DI COSTRUZIONE DI INVASI DI ACCUMULO AL SERVIZIO DEGLI IMPIANTI IRRIGUI

ESISTENTI DENOMINATI EBOLA, VITISANO, OVELLO, POGGIO-SAN RUFFILLO, RIVALTA E SANTA LUCIA CON REALIZZAZIONE DI NUOVE RETI IRRIGUE NEI COMUNI DI BRISIGHELLA E FAENZA (RA)”, come individuate negli elaborati di progetto esaminati nel corso dell’istruttoria del procedimento di Valutazione d’Impatto Ambientale e nel disciplinare parte integrante del presente atto;

2. di stabilire che la concessione ha efficacia dalla data di sottoscrizione del disciplinare di concessione, con scadenza al 31/12/2032;
3. che non è dovuto canone di concessione in quanto ai sensi di quanto previsto dalla DGR n. 173/2014 il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, svolgendo una attività istituzionale per conto della Regione stessa, ricade per quanto riguarda gli attraversamenti di aree di demanio idrico, tra le situazioni di esenzione prevista da tale atto;
4. di stabilire che in mancanza del versamento del deposito cauzionale, quantificato in € 5.248,81, entro trenta giorni dal ricevimento del disciplinare di concessione per la firma, la concessione decade;
5. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, che verrà inviato dal SAC al concessionario al termine della procedura di VIA e dovrà essere restituito entro 30 giorni firmato per accettazione della presente concessione alle condizioni e prescrizioni ivi inserite;
6. di stabilire, inoltre, che il concessionario debba rispettare tutte le condizioni e prescrizioni contenute nel nulla osta idraulico rilasciato dal Servizio Area Romagna dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale acquisito in sede di Conferenza di Servizi il cui contenuto è stato trasmesso al concessionario al termine della Conferenza di Servizi;
7. di stabilire che la presente concessione viene rilasciata unicamente per gli aspetti riguardanti l’occupazione del demanio idrico, indipendentemente dagli obblighi e dalle normative previste dalle leggi vigenti o dalle condizioni che possono venire richieste da altre amministrazioni

- competenti ed è vincolata a tutti gli effetti alle disposizioni di legge in materia di polizia idraulica;
8. di dare atto che il concessionario risulta in regola per quanto riguarda il pagamento delle spese di istruttoria;
  9. che la presente determinazione, redatta in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetta a registrazione solo in caso d'uso, risultando l'imposta di registro inferiore ad euro 200,00, ai sensi dell'art. 5, D.P.R. 131/1986;
  10. di dare atto che l'originale del presente atto con oneri di bollatura a carico del concessionario è conservato presso l'archivio del SAC Arpae di Ravenna e ne sarà notificata una copia semplice al concessionario;
  11. di dare atto che il deposito cauzionale e le spese di istruttoria sono introitati su appositi Capitoli del bilancio della Regione Emilia-Romagna;
  12. avverso la presente determinazione è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133 c. 1, lett. b), D.lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143, R.D. n. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica;
  13. la presente determinazione sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale di Arpae ai sensi della deliberazione del Direttore Generale n. 6 del 31/01/2020, di approvazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza 2020/2022.

LA DIRIGENTE

DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI RAVENNA

*Daniela Ballardini*

*Firmato digitalmente*

SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI RAVENNA

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni cui è vincolata la concessione per l'occupazione di area demaniale rilasciata al Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, C.F. 91017690396 con sede legale a Comune Lugo (FC), Piazza Savonarola n. 5 (codice procedimento RA19T0016).

ARTICOLO 1 – OGGETTO DELLA CONCESSIONE

1. L'occupazione demaniale oggetto di concessione al **Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale** è relativa ad attraversamenti, per la realizzazione di condotte irrigue ad uso agricolo nei Comuni di Faenza e Brisighella (RA) bacini del Fiume Lamone e Torrente Marzeno, come di seguito elencati in relazione al corso d'acqua il cui sedime viene occupato, come esaminato nella documentazione agli atti della procedura di VIA:

**Corso d'acqua: Rio Biscia - Comune: Faenza (Ra)**

- **Int. 1 (attraversamento demaniale F7 - P1: X = 728111; Y = 908000):** Foglio 144 antistante ai Mapp. 228 e 18. Attraversamento in sub-alveo per una lunghezza complessiva di **3,20 mt.**, con posa di 1 tubazione in **PEAD Ø90 mm** PN16, tubo guaina in **PVC Ø160 mm** a protezione, rivestimento della condotta con **cordolo in cls 50x50 cm** e sovrastante nastro avvertitore;
- **Int. 2 (attraversamento demaniale F10 – P2: X = 726857; Y = 907553):** Foglio 169 antistante al Mapp. 189 e Foglio 168 antistante al Mapp. 144. Attraversamento in sub-alveo per una lunghezza complessiva di **2,30 mt.**, con posa di 1 tubazione in **GHISA Ø 500** e sovrastante nastro avvertitore;
- **Int. 3 (attraversamento demaniale F11 - P3: X = 726744; Y = 907090):** Foglio 169 antistante al Mapp. 198 e Foglio 168 antistante al Mapp. 148. Attraversamento in sub-alveo per una lunghezza complessiva di **2,79 mt.**, con posa di 1 tubazione in **PEAD Ø110 mm** PN16, tubo



guaina in PVC Ø200 mm a protezione, rivestimento della condotta con **cordolo in cls 50x50 cm** e sovrastante nastro avvertitore;

- **Int. 4 (attraversamento demaniale F12 – P4: X = 727243; Y = 907610):** Foglio 144 antistante al Mapp. 204 e Foglio 169 antistante al Mapp. 157. Attraversamento in sub-alveo per una lunghezza complessiva di **3,80 mt.**, con posa di 1 tubazione in PVC Ø315 mm PN16, tubo guaina in PVC Ø450 mm a protezione, rivestimento della condotta con **cordolo in cls 60x60 cm** e sovrastante nastro avvertitore;

- **Int. 5 (attraversamento demaniale FC5 - P4: X = 727243; Y = 907610):** Foglio 144 antistante al Mapp. 204 e Foglio 169 antistante al Mapp. 157. Attraversamento in sub-alveo per una lunghezza complessiva di **3,80 mt.**, con posa di 1 tubazione in GHISA Ø 500 e sovrastante nastro avvertitore;

**Corso d'acqua: Rio Tombarelle - Comune: Faenza (Ra)**

- **Int. 6 (attraversamento demaniale F15 – P5: X = 728486; Y = 904566):** Foglio 206 antistante al Mapp. 190 e Foglio 220 antistante al Mapp. 219. Attraversamento in sub-alveo per una lunghezza complessiva di **3,50 mt.**, con posa di 1 tubazione in **PVC Ø250 mm** PN16, tubo guaina in **PVC Ø400 mm** a protezione, rivestimento della condotta con **cordolo in cls 50x50** e sovrastante nastro avvertitore;

- **Int. 7 (attraversamento demaniale FC11 – P6: X = 728685; Y = 904559):** Foglio 220 antistante al Mapp. 211 e Foglio 207 antistante al Mapp. 414. Attraversamento in sub-alveo per una lunghezza complessiva di **2,50 mt.**, con posa di 1 tubazione in PVC Ø250 mm PN16, tubo guaina in PVC Ø400 mm a protezione, rivestimento della condotta con **cordolo in cls 50x50** e sovrastante nastro avvertitore;

**Corso d'acqua: Scolo Consortile Fosso Vecchio - Comune: Faenza (Ra)**

- **Int. 8 (attraversamento demaniale FC4 – P7: X = 726783; Y = 908332):** Foglio 143 tra i Mapp. 346 e 347. Attraversamento in sub-alveo per una lunghezza complessiva di **3,50 mt.**, con posa

di 1 tubazione in PEAD Ø315 mm PN16, tubo guaina in PVC Ø450 mm a protezione, rivestimento della condotta con cordolo in cls 60x60 cm e sovrastante nastro avvertitore;

- **Int. 9 (attraversamento demaniale F23 - P7: X = 726783; Y = 908332):** Foglio 143 tra i Mapp. 346 e 347. Attraversamento in sub-alveo per una lunghezza complessiva di **3,50 mt.**, con posa di 1 tubazione in **PEAD Ø250 mm** PN16, tubo guaina in **PVC Ø400 mm** a protezione, rivestimento della condotta con **cordolo in cls 50x50** e sovrastante nastro avvertitore;

**Corso d'acqua: Canale Zanelli - Comune: Faenza (Ra)**

- **Int. 10 (attraversamento demaniale FC6 – P8: X = 727625; Y = 906339):** Foglio 190 antistante al Mapp. 31. Attraversamento in sub-alveo per una lunghezza complessiva di **5,60 mt.**, con posa di 1 tubazione in **PVC Ø315 mm** PN16, tubo guaina in **ACCIAIO Ø450 mm** a protezione e sovrastante nastro avvertitore;

**Corso d'acqua: Reticolo idrografico minore - Comune: Faenza (Ra)**

- **Int. 11 (attraversamento demaniale FC9 – P10: X = 726896,25; Y = 903973,26):** Foglio 218 antistante al Mapp. 29 e Foglio 219 antistante al Mapp. 203. Attraversamento in sub-alveo per una lunghezza complessiva di **2,50 mt.**, con posa di 1 tubazione in **PVC Ø315 mm** PN16, tubo guaina in **PVC Ø450 mm** a protezione, rivestimento della condotta con **cordolo in cls 60x60** e sovrastante nastro avvertitore;

- **Int. 12 (attraversamento demaniale FC10 – P11: X = 726854; Y = 903841):** Foglio 218 antistante al Mapp. 81 e Foglio 218 antistante al Mapp. 98. Attraversamento in sub-alveo per una lunghezza complessiva di **2,30 mt.**, con posa di 1 tubazione in **PVC Ø315 mm** PN16, tubo guaina in **PVC Ø450 mm** a protezione, rivestimento della condotta con **cordolo in cls 60x60** e sovrastante nastro avvertitore;

**Corso d'acqua: Rio Cornacchia - Comune: Faenza (Ra)**

- **Int. 13 (attraversamento demaniale FC12 – P12: X = 729140; Y = 904501):** Foglio 207 antistante al Mapp. 645 e Foglio 207 antistante al Mapp. 394. Attraversamento in sub-alveo per

una lunghezza complessiva di **2,86 mt.**, con posa di 1 tubazione in **PVC Ø250 mm** PN16, tubo guaina in **PVC Ø400 mm** a protezione, rivestimento della condotta con **cordolo in cls 50x50 cm** e sovrastante nastro avvertitore;

**Corso d'acqua: Rio Garlina - Comune: Faenza (Ra)**

- **Int. 14 (attraversamento demaniale FC13 – P13: X = 729340; Y = 904500):** Foglio 207 antistante al Mapp. 394 e Foglio 208 antistante al Mapp. 158. Attraversamento in sub-alveo per una lunghezza complessiva di **2,70 mt.**, con posa di 1 tubazione in **PVC Ø250 mm** PN16, tubo guaina in **PVC Ø400 mm** a protezione, rivestimento della condotta con **cordolo in cls 50x50 cm** e sovrastante nastro avvertitore;

**Corso d'acqua: Torrente Marzeno - Comune: Faenza (Ra)**

- **Int. 15 (attraversamento demaniale FC14, da P15: X = 730819,56; Y = 903798,38 - Foglio 222 antistante al Mapp. 217, a P16: X = 730832,59; Y = 903780,67 - Foglio 223 antistante al Mapp. 100):** Attraversamento in sub-alveo per una lunghezza complessiva di **14 mt.**, con posa di 1 tubazione in **PEAD Ø200 mm** PN16, tubo guaina in **PVC Ø300 mm** a protezione, rivestimento della condotta con **cordolo in cls 50x50** e sovrastante nastro avvertitore;

**Corso d'acqua: Fiume Lamone - Comune: Faenza (Ra)**

- **Int. 16 (attraversamento demaniale FC8\_Mod, da P18: X = 727786,00; Y = 906229,00 - Foglio 190 antistante al Mapp. 92 a P19: X = 727797,00; Y = 906228,00 - Foglio 189 antistante al Mapp. 127):** Attraversamento in sub-alveo per una lunghezza complessiva di **14 mt.**, con posa di 1 tubazione in **PEAD Ø315 mm** PN16, tubo guaina in **PEAD Ø500 mm** a protezione;

**Corso d'acqua: Canale Mulino del Rosso - Comune: Brisighella (Ra)**

- **Int. 17 (attraversamento demaniale FC7 – P20: X = 724119; Y = 901165):** Foglio 48 antistante al Mapp. 111 e Foglio 47 antistante al Mapp. 85. Attraversamento in sub-alveo per una lunghezza complessiva di **6 mt.**, con posa di 1 tubazione in **PVC Ø160 mm** PN16, tubo guaina in **PVC Ø250 mm** a protezione, rivestimento della condotta con **cordolo in cls 50x50** e sovrastante

nastro avvertitore;

- **Int. 18 (attraversamento demaniale FC15 – P21: X = 724496; Y = 901607):** Foglio 48 antistante al Mapp. 110 e Foglio 44 antistante al Mapp. 40. Attraversamento in sub-alveo per una lunghezza complessiva di **5 mt.**, con posa di 1 tubazione in **PEAD Ø160 mm** PN16, tubo guaina in **PVC Ø250 mm** a protezione, rivestimento della condotta con **cordolo in cls 50x50** e sovrastante nastro avvertitore;

**Corso d'acqua: Fiume Lamone - Comune: Brisighella (Ra)**

- **Int. 19 (attraversamento demaniale FC16, P23: X = 723842,85; Y = 901119,18 - Foglio 47 antistante al Mapp. 121 a P24: X = 723809,28; Y = 901119,47 - Foglio 47 antistante al Mapp. 76):** Attraversamento in sub-alveo per una lunghezza complessiva di **35 mt.**, con posa di 1 tubazione in **PEAD Ø160 mm** PN16, tubo guaina in **PEAD Ø280 mm** a protezione;
- **Int. 20 (attraversamento demaniale FC17, da P25: X =723400,57; Y =900918,46 - Foglio 64 antistante al Mapp. 3 a P26: X = 723367,71; Y = 900941,41 - Foglio 47 antistante al Mapp. 68):**. Attraversamento in sub-alveo per una lunghezza complessiva di **40 mt.**, con posa di 1 tubazione in **PEAD Ø160 mm** PN10, tubo guaina in **PVC Ø250 mm** a protezione rivestimento della condotta, con **cordolo in cls 50x50 cm** e sovrastante nastro avvertitore;
- **Int. 21 (attraversamento demaniale FC19, da P28: X = 722609,93; Y = 900481,16 - Foglio 63 antistante al Mapp. 81 a P29: X = 722568,42; Y = 900491,07 - Foglio 61 antistante al Mapp. 186):**. Attraversamento in sub-alveo per una lunghezza complessiva di **37 mt.**, con posa di 1 tubazione in **PEAD Ø160 mm** PN10, tubo guaina in **PVC Ø250 mm** a protezione; rivestimento della condotta con **cordolo in cls 50x50 cm** e sovrastante nastro avvertitore;
- **Int. 22 (attraversamento demaniale FC20 da P30: X = 722016,02; Y = 900248,15 - Foglio 62 antistante al Mapp. 19 a P31: X =722037,27; Y =900268,19 - Foglio 61 antistante al Mapp. 485):** Attraversamento in sub-alveo per una lunghezza complessiva di **29 mt.**, con posa di 1 tubazione in **PEAD Ø160 mm** PN10, tubo guaina in **PVC Ø250 mm** a protezione; rivestimento della

condotta con **cordolo in cls 50x50 cm** e sovrastante nastro avvertitore;

- **Int. 23 (attraversamento demaniale FC21 da P32: X = 721822,94; Y = 900134,90 - Foglio 60 antistante al Mapp. 46 a P33: X = 721865,01; Y = 900146,80 - Foglio 62 antistante al Mapp. 19):** Attraversamento in sub-alveo per una lunghezza complessiva di **40 mt.**, con posa di 1 tubazione in **PEAD Ø160 mm** PN10, tubo guaina in **PEAD Ø280 mm** a protezione;
- **Int. 24 (attraversamento demaniale FC22 da P34: X = 721720,16; Y = 899808,39 - Foglio 62 antistante al Mapp. 13 a P35: X = 721767,47; Y = 899817,03 - Foglio 60 antistante al Mapp. 49):** Attraversamento in sub-alveo per una lunghezza complessiva di **45 mt.**, con posa di 1 tubazione in **PEAD Ø160 mm** PN10, tubo guaina in **PVC Ø250 mm** a protezione; rivestimento della condotta con **cordolo in cls 50x50** e sovrastante nastro avvertitore;
- **Int. 25 (attraversamento demaniale FC23 da P36: X = 721429,18; Y = 899872,83 - Foglio 60 antistante al Mapp. 207 a P37: X = 721473,52; Y = 899873,11 - Foglio 62 antistante al Mapp. 7):** Attraversamento in sub-alveo per una lunghezza complessiva di **45 mt.**, con posa di 1 tubazione in **PEAD Ø160 mm** PN10, tubo guaina in **PVC Ø250 mm** a protezione; rivestimento della condotta con **cordolo in cls 50x50**;
- **Int. 26 (attraversamento demaniale FM1 da P38: X = 721348,16; Y = 899470,89 - Foglio 60 antistante al Mapp. 110 a P39: X = 721328,61; Y = 899425,84 - Foglio 81 antistante al Mapp. 103):** Attraversamento in sub-alveo per una lunghezza complessiva di **46 mt.**, con posa di 1 tubazione in **PEAD Ø225 mm** PN16, tubo guaina in **PVC Ø350 mm** a protezione; rivestimento della condotta con **cordolo in cls 50x50 cm** e sovrastante nastro avvertitore;

**Corso d'acqua: Rio Bicocca - Comune: Brisighella (Ra)**

- **Int. 27 (attraversamento demaniale FC18 – P40: X = 723266; Y = 900811):** Foglio 61 antistante al Mapp. 476 e Foglio 64 antistante al Mapp. 12. Attraversamento in sub-alveo per una lunghezza complessiva di **5.30 mt.**, con posa di 1 tubazione in **PEAD Ø160 mm** PN10, tubo guaina in **PVC Ø250 mm** a protezione; rivestimento della condotta con **cordolo in cls 50x50 cm**

e sovrastante nastro avvertitore;

**Corso d'acqua: Rio Sarna - Comune: Brisighella (Ra)**

- **Int. 28 (attraversamento demaniale FC24, P42: X = 726055,14; Y = 902643,80):** Foglio 246 antistante al Mapp. 193 (comune di Faenza) e Foglio 33 antistante al Mapp. 73 (comune di Brisighella). Attraversamento in sub-alveo per una lunghezza complessiva di **4.8 mt.**, con posa di 1 tubazione in **PEAD Ø160 mm** PN16, tubo guaina in **PVC Ø250 mm** a protezione; rivestimento della condotta con **cordolo in cls 50x50 cm** e sovrastante nastro avvertitore;

**Corso d'acqua: Rio Ovello - Comune: Brisighella (Ra)**

- **Int. 29 (attraversamento demaniale FM2 – P43: X = 720718; Y = 899204):** Foglio 80 antistante al Mapp. 27 e Foglio 81 antistante al Mapp. 21. Attraversamento in sub-alveo per una lunghezza complessiva di **4.90 mt.**, con posa di 1 tubazione in **PEAD Ø225 mm** PN16, tubo guaina in **PVC Ø350 mm** a protezione; rivestimento della condotta con **cordolo in cls 50x50 cm** e sovrastante nastro avvertitore.

**ARTICOLO 2 - OBBLIGHI E CONDIZIONI GENERALI**

1. Il concessionario è tenuto a rispettare tutte le prescrizioni contenute nell'atto autorizzativo PAUR di VIA di cui la concessione costituisce atto endoprocedimentale;
2. Il concessionario non può variare la destinazione d'uso e l'estensione dell'area concessa, come individuata nell'elaborato grafico agli atti, né può modificare lo stato dei luoghi, senza preventiva autorizzazione dell'Amministrazione concedente.
3. Il concessionario è obbligato a provvedere alla regolare manutenzione e conservazione dell'area concessa e ad apportare, a proprie spese, le necessarie modifiche eventualmente prescritte dall'Amministrazione concedente a tutela degli interessi pubblici.
4. Il concessionario è tenuto a consentire, in qualunque momento, l'accesso all'area demaniale al personale dell'Amministrazione concedente, agli addetti al controllo e alla vigilanza ed alle imprese da questi incaricate per rilievi, accertamenti e interventi operativi, con relativi strumenti,

mezzi d'opera e di trasporto. L'Amministrazione e le imprese da essa incaricate non sono responsabili per danni cagionati ai beni del concessionario qualora egli non abbia provveduto a svolgere adeguati interventi di prevenzione e conservazione di propria spettanza. Il concessionario è tenuto ad esibire il provvedimento di concessione al personale addetto alla vigilanza che ne faccia richiesta.

5. Il concessionario è responsabile in via esclusiva di qualunque danno e lesione possa essere arrecata a terzi nell'esercizio della concessione e si impegna a non coinvolgere l'Amministrazione concedente in eventuali controversie con confinanti od aventi causa.
6. La Regione e le Agenzie regionali non sono responsabili per danni connessi al regime idraulico, quali, ad esempio, allagamenti, alluvioni e depositi alluvionali, erosioni, mutamento dell'alveo, fontanazzi e cedimenti dei terreni. La Regione e le Agenzie regionali non assumono inoltre responsabilità per danni derivanti da incendio della vegetazione fluviale. Nessun compenso o indennizzo potrà essere richiesto dal Concessionario per la perdita di prodotti o per limitazioni all'uso del terreno conseguenti ai fenomeni naturali o causati dall'esecuzione di interventi occorsi per fronteggiare tali eventi. La Regione e le Agenzie regionali e le imprese da esse incaricate non sono responsabili per danni cagionati a quanto accordato dalla concessione qualora il concessionario non abbia provveduto a eseguire in modo adeguato gli interventi di prevenzione e conservazione di propria spettanza alle aree oggetto della concessione.
7. Il concessionario è obbligato a collocare in prossimità di ogni attraversamento dell'area concessa un **Cartello identificativo**, delle dimensioni di un foglio A4 (cm 21x29,7), che dovrà riportare obbligatoriamente i seguenti dati: **titolare della concessione, numero della concessione, scadenza della concessione oltre alle posizioni delle tubazioni interrato e altre indicazioni utili sui manufatti (tipo, percorso e profondità)**. Negli attraversamenti del Fiume Lamone e torrente Marzeno i cartelli **andranno posizionati su ciascuna sponda del corso d'acqua**. Tali cartelli devono rimanere in loco per tutta la durata della concessione. In

caso di furto o smarrimento il concessionario è tenuto a ricollocare entro 20 (venti) giorni dalla accertata mancanza, un nuovo cartello sostitutivo.

### **ARTICOLO 3 - CONDIZIONI E PRESCRIZIONI PARTICOLARI DETTATE CON IL NULLA OSTA IDRAULICO**

#### **DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E DELLA PROTEZIONE CIVILE –**

#### **SERVIZIO AREA ROMAGNA ESPRESSO IN CONFERENZA DI SEVIZI DEL 09 APRILE 2020)**

**<< PRESCRIZIONI PARTICOLARI PER LE CONDOTTE ATTRAVERSANTI AREE DEMANIALI:**

- a) gli interventi dovranno essere realizzati in conformità agli elaborati progettuali presentati. In particolare, il Richiedente, nell'esecuzione dei lavori, adotterà e farà adottare tutte le misure e le cautele previste dalla legge in materia di sicurezza sull'esecuzione dei lavori. L'Amministrazione Regionale resta sollevata da qualsiasi responsabilità per infortuni a lavoratori e danni a terzi che dovessero verificarsi;
- b) dovranno essere rispettate le ulteriori prescrizioni, circa le modalità esecutive e le limitazioni che verranno eventualmente dettate dal personale di sorveglianza dello scrivente Servizio al richiedente o ai tecnici dallo stesso incaricati;
- c) è vietato eseguire nell'alveo e nella fascia di rispetto, escavazioni, buche, sbarramenti, manomissioni o alterazioni di qualsiasi genere, salvo quanto indicato nel presente documento. È vietato altresì ingombrare tali aree con cose non strettamente pertinenti l'attraversamento, oppure con mezzi intesi a segnalare l'impianto in modo diverso da quello ammesso dall'Amministrazione concedente;
- d) i tubi interrati o rinfiancati dovranno essere protetti se necessario contro la corrosione e avere resistenza idonea a sopportare qualsiasi carico accidentale, compreso quello di macchine da cantiere, autocarri e mezzi agricoli. Il Concessionario è tenuto a eseguire periodicamente a proprie spese verifiche di integrità e prove di tenuta delle tubazioni interrate;



- e) le tubazioni di condotta dell'acqua dovranno essere in buono stato, installate correttamente e dotate di ogni dispositivo idoneo ad assicurarne la tenuta, in modo da evitare la formazione di erosioni, cavità e cedimenti delle sponde fluviali;
- f) gli estremi della concessione, **le posizioni delle tubazioni interrato e altre indicazioni utili sui manufatti (tipo, percorso e profondità) dovranno essere segnalate sul luogo a cura del Concessionario con tabelle posizionate su ciascuna sponda del corso d'acqua** (ad eccezione dei corsi d'acqua minori, per i quali sarà sufficiente l'apposizione su una sola sponda), in modo da non recare intralcio alla manutenzione del bene demaniale;

#### OBBLIGHI E CONDIZIONI GENERALI:

- g) Il Concessionario dovrà fornire un numero di telefono diretto per chiamate di emergenza da tenere costantemente attivo. In caso di chiamata per ragioni di sicurezza, anche preventive, il Concessionario provvederà all'intervento richiesto nel più breve tempo possibile;
- h) il Concessionario è tenuto alla custodia dei manufatti e degli impianti installati nell'ambito fluviale. È responsabile, in via esclusiva, di qualunque danno e lesione arrecati a chiunque nell'esercizio della concessione, compresi quelli derivanti dalla non corretta progettazione ed esecuzione dei manufatti, ovvero da carente manutenzione e controllo. Il Concessionario avrà cura pertanto di provvedere alla regolare manutenzione delle aree e delle installazioni e di apportare, a proprie spese, quelle modifiche e migliorie che fossero prescritte dall'Amministrazione concedente a tutela dell'interesse pubblico;
- i) l'accesso all'area per l'ispezione, la manutenzione e l'esercizio delle opere ammesse con la concessione è consentito esclusivamente attraverso il percorso più breve esistente dalla pubblica via, con divieto del transito nei restanti tratti fluviali e di manomissione delle superfici. La manutenzione dei percorsi utilizzati è a carico del concessionario;

- j) ogni modifica e intervento allo stato dei luoghi, alle opere assentite e alla loro destinazione d'uso dovrà essere preventivamente autorizzata dall'amministrazione concedente ARPAE, che la comunicherà, previo parere dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Servizio Area Romagna-sede di Ravenna, salvo gli interventi di sola manutenzione, per i quali sarà sufficiente una semplice comunicazione;
- k) la concessione è vincolata al rispetto, da parte del Concessionario, di tutte le vigenti disposizioni in materia di polizia idraulica;
- l) in caso di mutamento della situazione di fatto o per sopravvenuti motivi di pubblico interesse, su segnalazione dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile - Servizio Area Romagna-sede di Ravenna, l'amministrazione concedente (ARPAE) ha facoltà di revocare la concessione e di ordinare la riduzione in pristino dei luoghi, ovvero di prescrivere modifiche, con rinuncia da parte del Concessionario a ogni pretesa d'indennizzo. In particolare, qualora intervenissero erosioni o dissesti nel corso d'acqua o nelle sue pertinenze, ovvero occorressero lavori idraulici comportanti l'incompatibilità parziale o totale dell'occupazione, il Concessionario dovrà provvedere a propria cura e spese all'esecuzione dei lavori di adeguamento o di demolizione, nei modi e tempi prescritti dal Servizio concedente;
- m) il presente nulla osta concerne unicamente interventi ricadenti nell'ambito fluviale, pertanto l'uso e/o l'occupazione di tutte le aree private eventualmente necessarie alla realizzazione dei lavori dovrà essere concordata del Richiedente con i rispettivi proprietari;>>

#### **ARTICOLO 4 - DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO/RINUNCIA**

1. La concessione viene **rilasciata fino al 31/12/2032**.
2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare l'occupazione in attesa di rilascio del

relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione.

3. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di non rinnovare o di rinunciare alla concessione è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicata per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.
4. La revoca anticipata della concessione non dà diritto ad alcun compenso o indennità. In caso di concessione rilasciata ad altro soggetto diverso dal concessionario uscente trova applicazione quanto disposto all'art. 15 della L.R. n. 7/2004 e ss.mm.ii..

#### **ARTICOLO 5 – REVOCA/SOSPENSIONE/REVISIONE/DECADENZA**

1. Sono causa di decadenza dal diritto all'occupazione dell'area i seguenti fatti, eventi od omissioni: destinazione d'uso diversa da quella concessa; mancato rispetto, grave e reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o regolamentari; mancato pagamento di due annualità del canone; sub concessione a terzi.
2. L'Amministrazione concedente può rivedere, sospendere o revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico.

#### **ARTICOLO 6 - CANONE DI CONCESSIONE**

1. Il concessionario, per le annualità successive a quella in corso, è tenuto a corrispondere il canone annuo entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, anche qualora non faccia uso in tutto o in parte del bene concesso, fatto salvo il diritto di rinuncia, nel qual caso l'obbligo del pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.
2. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone adeguato in base all'aggiornamento o

rideterminazione disposto mediante deliberazione di Giunta regionale da adottarsi entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento. Qualora la Giunta non provveda entro tale termine, l'importo si rivaluta automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno. Sarà cura del concessionario contattare l'Unità Demanio del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Arpae Ravenna per conoscere gli importi dei canoni delle successive annualità di vigenza della concessione.

3. In mancanza dell'avvenuto pagamento delle somme sopra specificate entro il termine sopra indicato, saranno dovuti gli interessi di legge e questa amministrazione dovrà avviare le procedure per il recupero del credito connesso all'utilizzo del demanio idrico.

#### **ARTICOLO 7 - DEPOSITO CAUZIONALE**

L'importo del deposito cauzionale, a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione, viene individuato ai sensi di quanto disposto al comma 4 dell'art. 8 della L.R. n. 2/2015.

L'importo del deposito cauzionale ovvero della fideiussione o della polizza fideiussoria a garanzia degli obblighi del Concessionario, sarà integrato in base agli adeguamenti stabiliti per il canone.

Alla cessazione, per qualsiasi motivo, della concessione, il deposito viene restituito.

La Regione, oltre che per accertata morosità, potrà incamerare il deposito nei casi previsti dalla legge.

#### **ARTICOLO 8 - RIPRISTINO DEI LUOGHI**

1. La dichiarazione di decadenza, la revoca, il diniego di rinnovo, la cessazione della concessione per naturale scadenza, comportano l'obbligo per il concessionario, salvo che l'Amministrazione non disponga diversamente, del ripristino dello stato dei luoghi con le modalità espressamente indicate dall'Amministrazione concedente, ai fini della chiusura del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.
2. Qualora il concessionario non provveda al ripristino nel termine fissato dall'Amministrazione, quest'ultima procederà all'esecuzione d'ufficio a spese dell'interessato. In alternativa al ripristino

dello stato dei luoghi, l'Amministrazione potrà a suo insindacabile giudizio consentire, prescrivendo le opportune modifiche, la permanenza delle opere che in tal caso saranno acquisite al demanio senza oneri per l'Amministrazione.

#### **ARTICOLO 9- OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI**

1. Il concessionario è obbligato al rispetto delle leggi, normative e regolamenti in materia di polizia idraulica, delle norme poste a tutela delle acque dagli inquinamenti, delle norme in materia di urbanistica ed edilizia, di cave ed attività estrattive, di tutela del paesaggio e dell'ambiente naturale. Il concessionario è tenuto a conseguire, presso le Amministrazioni competenti, gli ulteriori titoli abilitativi occorrenti, in relazione alle attività da svolgere e di attenersi alle relative disposizioni.
2. La concessione viene rilasciata ai sensi della L.R. n. 7/2004 e non costituisce in alcun modo, per le strutture edificate su area demaniale, un riconoscimento di conformità alle norme edilizie vigenti e di pianificazione territoriale ed urbanistica.
3. L'utilizzo delle aree del demanio idrico senza concessione, nonché le violazioni agli obblighi e alle prescrizioni stabilite dal presente disciplinare di concessione sono punite con sanzione amministrativa pecuniaria, come stabilito dall'art. 21, c. 1, L.R. 7/2004.

#### **ARTICOLO 10 - SPESE, ONERI, TASSAZIONI, TRIBUTI CONNESSI ALLA CONCESSIONE**

Tutte le spese, oneri, tributi e tasse, inerenti e conseguenti alla concessione di che trattasi, nonché al perfezionamento del presente atto, ivi comprese quelle relative all'imposta di bollo ed alla registrazione, se dovuta, sono a carico del concessionario.

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_ c.f. \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ in qualità di legale rappresentante  
di \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ c.f. \_\_\_\_\_ **presa visione del Nulla Osta Idraulico e del presente disciplinare di concessione, dichiara di accettarne le condizioni e gli obblighi.**

Firma per accettazione

Il concessionario/legale rappresentante

---

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-1407 del 25/03/2020
Oggetto	Concessione di Occupazione di area demaniale per attraversamenti con CONDOTTA IRRIGUA COMUNE: FAENZA (RA) CORSO D'ACQUA: RIO CELLE - RIO CAVALLETTA - RIO CORINAZZA - RIO LANNA TITOLARE: CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE CODICE PRATICA N. BO19T0055
Proposta	n. PDET-AMB-2020-1427 del 24/03/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno venticinque MARZO 2020 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.





## **AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA**

---

**OGGETTO:** CONCESSIONE DI OCCUPAZIONE DI AREA DEMANIALE PER ATTRAVERSAMENTI CON CONDOTTA IRRIGUA

**COMUNE:** FAENZA (RA)

**CORSO D'ACQUA:** RIO CELLE - RIO CAVALLETTA - RIO CORINAZZA - RIO LANNA

**TITOLARE:** CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE

**CODICE PRATICA N.** BO19T0055

### **IL DIRIGENTE**

**richiamate** le seguenti norme e relativi provvedimenti che istituiscono Enti ed attribuiscono funzioni e competenze in materia di Demanio Idrico:

- la Legge Regionale Emilia-Romagna (L.R.) n. 44/1995 e ss.mm.ii, che istituisce l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA) e riorganizza le strutture preposte ai controlli ambientali ed alla prevenzione collettiva;
- la L.R. n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", che modifica la denominazione di ARPA in ARPAE "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" e le assegna nuove funzioni in materia di ambiente ed energia; in particolare quelle previste all'Art. 16, comma 2 e all'Art. 14, comma 1, lettere a) e f), di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo delle risorse idriche e dell'utilizzo del demanio idrico, precedentemente svolte dai Servizi Tecnici di Bacino Regionali (STB), ai sensi degli Artt. 86 e

89 del Decreto Legislativo (D.Lgs.) N. 112/98 e dell'Art. 140 e 142 della L.R. n. 3/1999;

- la Delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna (D.G.R.) n. 1181/2018 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE proposto dal Direttore Generale dell'Agazia con Delibera n. 70/2018 che istituisce le Aree Autorizzazioni e Concessioni con competenze sull'esercizio delle funzioni in materia di risorse idriche e demanio idrico;
- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 90/2018 di approvazione dell'assetto organizzativo analitico dell'Agazia con decorrenza dal 01/01/2019;
- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 113/2018 di incarico dirigenziale di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana alla scrivente Patrizia Vitali;
- la Determina del Responsabile dell'Area Autorizzazioni Concessioni di Bologna n. 873/2019 che con decorrenza dal 01/11/2019 approva la modifica dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area e conferisce gli incarichi di funzione;
- la D.G.R. n. 453/2016 che fissa al 01/05/2016 l'inizio da parte di ARPAE delle funzioni attribuite in materia di risorse idriche e demanio idrico;
- la D.G.R. n. 2363/2016 che impartisce le prime direttive per il coordinamento delle Agenzie Regionali di cui agli Artt. 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell'Art. 15 comma 11 della medesima Legge;

**viste** le seguenti norme in materia di gestione dei corsi d'acqua, opere idrauliche, demanio idrico e disciplina dei procedimenti di concessione demaniali:

- Il Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523 e s.m.i.;
- la Legge 23 dicembre 2000, n. 388;
- la Legge Regionale 14 aprile 2004, n. 7;
- la Legge Regionale 6 marzo 2007, n. 4;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 18 Maggio 2009, n. 667 recante "Disciplinare tecnico per la manutenzione

ordinaria dei corsi d'acqua naturali ed artificiali e delle opere di difesa della costa nei siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)";

**considerato** che con la L.R. n. 7/2004, si è provveduto a disciplinare il procedimento amministrativo finalizzato al rilascio del titolo concessorio all'utilizzo del demanio idrico, determinando le tipologie di utilizzo e i relativi canoni da applicare;

**preso atto** che in merito agli oneri dovuti per l'utilizzo del demanio idrico la Regione Emilia-Romagna ha emanato le seguenti disposizioni:

- la D.G.R. 18 Giugno 2007, **n. 895** recante "Modificazioni alla disciplina dei canoni di concessione delle aree del demanio idrico ai sensi dell'Art. 20, comma 5 della L.R. 7/2004";
- la D.G.R. 29 Giugno 2009, **n. 913** recante "Revisione canoni del demanio idrico ex Art. 20, comma 5 della L.R. 7/2004";
- la D.G.R. 11 Aprile 2011, **n. 469** recante "Revisione canoni del demanio idrico ex Art. 20, comma 5 della L.R. 7/2004";
- la D.G.R. 17 Febbraio 2014, **n. 173** recante "Revisione canoni del demanio idrico ex Art. 20, comma 5 della L.R. 7/2004";
- **l'Art. 8 della L.R. n. 2/2015**, recante "Disposizioni sulle entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico", stabilendo nuove modalità di aggiornamento, adeguamento, decorrenza e versamento dei canoni per l'utilizzo di beni del demanio idrico; nonché fissato l'importo minimo del deposito cauzionale;

**Vista l'istanza** assunta al Prot. n. **PG/2019/0104650** del **03/07/2019** e l'integrazione assunta Prot. n. **PG/2019/0135583** del **03/09/2019** al Pratica n. **BO19T0055** presentata dal **Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale** C.F. 91017690396, con sede legale a Lugo (Ra), Piazza Savonarola n. 5, nella persona di **Asioli Alberto** nato a Massa Lombarda (Ra) il 15/08/1962, C.F. SLALRT62M15F029K, **Legale Rappresentante pro-tempore in qualità di Presidente**, con cui viene richiesta **la concessione di occupazione demaniale, ad uso attraversamenti** per la realizzazione di una condotta irrigua ad uso agricolo, nel Comune di Faenza (Ra) con i seguenti interventi:

**Rio Celle:**

- **Int. 1** (attraversamento demaniale **F1-FC3**): **attraversamento in sub-alveo** per una lunghezza complessiva in area demaniale di **3,70 mt.**, con posa di **2 tubazioni** parallele ad interasse di **1,00 mt.**, composte rispettivamente da **1 Tubazione in PEAD DN 315 mm PN16** con Tubo guaina a protezione e da **1 Tubazione in PEAD DN 250 mm PN16** con Tubo guaina a protezione, lungo il **corso d'acqua Rio Celle**, antistante alle aree censite al Catasto Terreni del **Comune di Faenza (Ra) Foglio 128 Mapp. 103**;
  
- **Int. 2** (attraversamento demaniale **F2**): **attraversamento in sub-alveo** per una lunghezza complessiva in area demaniale di **3,90 mt.**, con posa di **1 tubazione in PEAD DN 90 mm PN16** con Tubo guaina a protezione, lungo il **corso d'acqua Rio Celle**, antistante alle aree censite al Catasto Terreni del **Comune di Faenza (Ra), Foglio 128 Mapp. 97**;
  
- **Int. 3** (attraversamento demaniale **F3**): **attraversamento in sub-alveo** per una lunghezza complessiva in area demaniale di **3,50 mt.**, con posa di **1 tubazione in PEAD DN 315 mm PN16** con Tubo guaina a protezione, lungo il **corso d'acqua Rio Celle**, antistante alle aree censite al Catasto Terreni del **Comune di Faenza (Ra), Foglio 128 Mapp. 22**;
  
- **Int. 4** (attraversamento demaniale **F4**): **attraversamento in sub-alveo** per una lunghezza complessiva in area demaniale di **3,60 mt.**, con posa di **1 tubazione in PEAD DN 90 mm PN16** con Tubo guaina in **PVC DN 160 mm** a protezione, lungo il **corso d'acqua Rio Celle**, antistante alle aree censite al Catasto Terreni del **Comune di Faenza (Ra), Foglio 112 Mapp. 11**;
  
- **Int. 5** (attraversamento demaniale **F8**): **attraversamento in sub-alveo** per una lunghezza complessiva in area demaniale di **3,50 mt.**, con posa di **1 tubazione in PEAD DN 315 mm PN16** con Tubo guaina a protezione, lungo il **corso d'acqua Rio Celle**, antistante alle aree censite al Catasto Terreni del **Comune di Faenza (Ra), Foglio 143 Mapp. 193**;
  
- **Int. 6** (attraversamento demaniale **F19**): **attraversamento in sub-alveo** per una lunghezza complessiva in area demaniale di **2,80 mt.**, con posa di **1 tubazione in PEAD DN 100 mm PN16** con Tubo guaina in **PVC DN 200 mm** a protezione, e con posa di **1 bauletto di protezione in CLS 0,50 x 0,50 mt.** per una **lunghezza di 2,00 mt.**, lungo il **corso d'acqua Rio Celle**, antistante alle aree censite al Catasto Terreni del **Comune di Faenza (Ra), Foglio 142 Mapp. 232**;

**Rio Lanna:**

- Int. 7 (attraversamento demaniale F5): **attraversamento in sub-alveo** per una lunghezza complessiva in area demaniale di 3,80 mt., con posa di **1 tubazione in PEAD DN 90 mm PN16** con Tubo guaina in **PVC DN 160 mm** a protezione, e con posa di **1 bauletto di protezione in CLS 0,50 x 0,50 mt.** per una **lunghezza di 2,50 mt.**, lungo il **corso d'acqua Rio Lanna**, antistante alle aree censite al Catasto Terreni del **Comune di Faenza (Ra), Foglio 143 Mapp. 241;**

- Int. 8 (attraversamento demaniale F6): **attraversamento in sub-alveo** per una lunghezza complessiva in area demaniale di 4,00 mt., con posa di **1 tubazione in PEAD DN 90 mm PN16** con Tubo guaina in **PVC DN 160 mm** a protezione, e con posa di **1 bauletto di protezione in CLS 0,50 x 0,50 mt.** per una **lunghezza di 2,50 mt.**, lungo il **corso d'acqua Rio Lanna**, antistante alle aree censite al Catasto Terreni del **Comune di Faenza (Ra), Foglio 167 Mapp. 57;**

- Int. 9 (attraversamento demaniale F9): **attraversamento in sub-alveo** per una lunghezza complessiva in area demaniale di 3,50 mt., con posa di **1 tubazione in PEAD DN 315 mm PN16** con Tubo guaina in **PVC DN 450 mm** a protezione, e con posa di **1 bauletto di protezione in CLS 0,60 x 0,60 mt.** per una **lunghezza di 2,20 mt.**, lungo il **corso d'acqua Rio Lanna**, antistante alle aree censite al Catasto Terreni del **Comune di Faenza (Ra), Foglio 143 Mapp. 461;**

**Rio Cavalletta:**

- Int. 10 (attraversamento demaniale F14): **attraversamento in sub-alveo** per una lunghezza complessiva in area demaniale di 2,85 mt., con posa di **1 tubazione in PEAD DN 90 mm PN16** con Tubo guaina in **PVC DN 200 mm** a protezione, e con posa di **1 bauletto di protezione in CLS 0,50 x 0,50 mt.** per una **lunghezza di 1,50 mt.**, lungo il **corso d'acqua Rio Cavalletta**, antistante alle aree censite al Catasto Terreni del **Comune di Faenza (Ra), Foglio 112 Mapp. 104;**

- Int. 11 (attraversamento demaniale F16): **attraversamento in sub-alveo** per una lunghezza complessiva in area demaniale di 2,20 mt., con posa di **1 tubazione in PEAD DN 90 mm PN16** con Tubo guaina in **PVC DN 160 mm** a protezione, e con posa di **1 bauletto di protezione in CLS 0,50 x 0,50 mt.** per una **lunghezza di 1,50 mt.**, lungo il **corso d'acqua Rio Cavalletta**, antistante alle aree censite al Catasto Terreni del **Comune di Faenza (Ra), Foglio 126 Mapp. 46;**

- Int. 12 (attraversamento demaniale F17): **attraversamento in sub-alveo** per una lunghezza complessiva in area demaniale di 3,20 mt., con posa di **1 tubazione in PVC-O DN 160 mm PN16** con Tubo guaina **in PVC DN 250 mm** a protezione, e con posa di **1 bauletto di protezione in CLS 0,50 x 0,50 mt.** per una **lunghezza di 1,00 mt.**, lungo il **corso d'acqua Rio Cavalletta**, antistante alle aree censite al Catasto Terreni del **Comune di Faenza (Ra), Foglio 126 Mapp. 48;**

- Int. 13 (attraversamento demaniale F21): **sotto-attraversamento tramite Tecnica Trenchless o TOC**, per una lunghezza complessiva in area demaniale di 3,00 mt., con posa di **2 tubazioni** parallele ad interasse di 1,00 mt., composte rispettivamente da **1 Tubazione in PEAD DN 250 mm PN16** con Tubo guaina a protezione **in PEAD DN 400 mm**, lungo il **corso d'acqua Rio Cavalletta**, antistante alle aree censite al Catasto Terreni del **Comune di Faenza (Ra), Foglio 112 Mapp. 94;**

**Rio Corinazza:**

- Int. 14 (attraversamento demaniale F18): **attraversamento in sub-alveo**, per una lunghezza complessiva in area demaniale di 1,40 mt., con posa di **1 tubazione in PEAD DN 315 mm PN16** con Tubo guaina **in PVC DN 450 mm** a protezione, e con posa di **1 bauletto di protezione in CLS 0,60 x 0,60 mt.** per una **lunghezza di 1,60 mt.**, lungo il **corso d'acqua Rio Corinazza**, antistante alle aree censite al Catasto Terreni del **Comune di Faenza (Ra), Foglio 142 Mapp. 65;**

**Considerato che l'uso** per il quale è stata richiesta la concessione di occupazione demaniale **è assimilabile a "attraversamenti con cavi e tubi sotterranei"**, ai sensi dell'Art. 20 L.R. 7/2004 secondo gli aggiornamenti delle D.G.R. citate in premessa;

**Considerato che,** la concessione non è ubicata all'interno Sistema regionale delle aree protette e non rientra nel campo di applicazione della D.G.R. 30 luglio 2007 n. 1191;

**Dato atto che** la domanda di concessione è istruita nell'ambito del procedimento autorizzatorio unico di VIA relativo al "Progetto dei lavori di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti denominati EBOLA, VITISANO, OVELLO, POGGIO-SAN RUFFILLO, RIVALTA e SANTA LUCIA con realizzazione di nuove reti irrigue nei Comuni di Brisighella e Faenza (Provincia di Ravenna)" in

capo al Servizio V.I.P.S.A. della Regione Emilia-Romagna, all'interno della quale sono assolti gli obblighi di pubblicazione sul BURER;

**Preso atto dell'Autorizzazione Idraulica** del Servizio Area Reno e Po di Volano dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza e Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna, rilasciata con Determinazione n. 134 del 21/01/2020 e acquisita agli atti ai sensi del R.D. 523/1904, con PG.2020.9437 del 21/01/2020, espressa in senso favorevole con prescrizioni, allegata come parte integrante del presente atto, e **contenente le precisazioni tecniche e cartografiche del progetto definitivo autorizzato (Allegato 1)**;

**Verificato che**, la corretta attribuzione catastale degli interventi è la seguente:

**Rio Celle:**

**Int. 1** (Att. F1-F3): Foglio 128 antistante Mapp. 5 e Foglio 112 antistante Mapp. 70;

**Int. 2** (Att. F2): Foglio 128 antistante Mapp. 97 e 18;

**Int. 3** (Att. F3): Foglio 128 antistante Mapp. 22 e 44;

**Int. 4** (Att. F4): Foglio 128 antistante Mapp. 7 e 11;

**Int. 5** (Att. F8): Foglio 143 antistante Mapp. 193 e 214;

**Int. 6** (Att. F19): Foglio 142 antistante Mapp. 167 e 232;

**Rio Lanna:**

**Int. 7** (Att. F5): Foglio 143 antistante Mapp. 175 e 242;

**Int. 8** (Att. F6): Foglio 167 antistante Mapp. 56 e 57;

**Int. 9** (Att. F9): Foglio 143 antistante Mapp. 49 e 461;

**Rio Cavalletta:**

**Int. 10** (Att. F14): Foglio 112 antistante Mapp. 51 e 167;

**Int. 11** (Att. F16): Foglio 126 antistante Mapp. 46 e 78;

**Int. 12** (Att. F17): Foglio 126 antistante Mapp. 48 e 144;

**Int. 13** (Att. F21): Foglio 112 antistante Mapp. 94;

**Rio Corinazza:**

**Int. 14** (Att. F18): Foglio 142 antistante Mapp. 65 e 73;

**Verificato** che sono stati effettuati i seguenti pagamenti degli oneri dovuti, antecedentemente il rilascio della concessione:

- delle spese di istruttoria di **€ 75,00**;
- del canone di concessione per **l'anno 2020 pari ad € 2.457,98**;
- del deposito cauzionale di **€ 2.457,98**;

**Preso atto** dell'avvenuta firma di accettazione del disciplinare di concessione allegato al presente atto, da parte del **Legale Rappresentante pro-tempore** in data 23/03/2020 (assunta agli atti con PG.2020.0044660 del 23/03/2020);

**Preso atto** dell'istruttoria eseguita dal funzionario della Struttura all'uopo incaricato, con visto del titolare dell'incarico di funzione di competenza, come risultante dalla documentazione conservata agli atti;

**Attestata** la regolarità amministrativa;

**Visto** il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.

#### **DETERMINA**

richiamate tutte le considerazioni espresse in premessa,

**1) di rilasciare al Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale C.F. 91017690396, con sede legale a Lugo (Ra), Piazza Savonarola n. 5, nella persona del **Legale Rappresentante pro-tempore** in qualità di **Presidente, la concessione di occupazione demaniale, per attraversamenti** con condotta irrigua ad uso agricolo, nel Comune di Faenza (Ra), **per i seguenti interventi**, come riportato negli elaborati grafici di progetto allegati all'istanza, e come rettificato e precisato nell'Autorizzazione Idraulica, rilasciata con Determinazione n. 134 del 21/01/2020:**

#### **Rio Celle:**

**- Int. 1 (attraversamento demaniale F1-FC3): attraversamento in sub-alveo per una lunghezza complessiva di 3,70 mt., con posa di 2 tubazioni parallele ad interasse di 1,00 mt., composte rispettivamente da 1 Tubazione in PEAD DN 315 mm PN16 con Tubo guaina a protezione e da 1 Tubazione in PEAD DN 250 mm PN16 con Tubo guaina a protezione, lungo il corso d'acqua Rio Celle, antistante alle aree censite al Catasto Terreni del Comune di Faenza (Ra), Foglio 128 Mapp. 5 e Foglio 112 Mapp. 70;**



- **Int. 2** (attraversamento demaniale **F2**): **attraversamento in sub-alveo** per una lunghezza complessiva di **3,90 mt.**, con posa di **1 tubazione in PEAD DN 90 mm PN16** con Tubo guaina a protezione, lungo il **corso d'acqua Rio Celle**, antistante alle aree censite al Catasto Terreni del **Comune di Faenza (Ra)**, **Foglio 128 Mapp. 97 e 18**;

- **Int. 3** (attraversamento demaniale **F3**): **attraversamento in sub-alveo** per una lunghezza complessiva di **3,50 mt.**, con posa di **1 tubazione in PEAD DN 315 mm PN16** con Tubo guaina a protezione, lungo il **corso d'acqua Rio Celle**, antistante alle aree censite al Catasto Terreni del **Comune di Faenza (Ra)**, **Foglio 128 Mapp. 22 e 44**;

- **Int. 4** (attraversamento demaniale **F4**): **attraversamento in sub-alveo** per una lunghezza complessiva di **3,60 mt.**, con posa di **1 tubazione in PEAD DN 90 mm PN16** con Tubo guaina in **PVC DN 160 mm** a protezione, lungo il **corso d'acqua Rio Celle**, antistante alle aree censite al Catasto Terreni del **Comune di Faenza (Ra)**, **Foglio 112 Mapp. 7 e 11**;

- **Int. 5** (attraversamento demaniale **F8**): **attraversamento in sub-alveo** per una lunghezza complessiva di **3,50 mt.**, con posa di **1 tubazione in PEAD DN 315 mm PN16** con Tubo guaina a protezione, lungo il **corso d'acqua Rio Celle**, antistante alle aree censite al Catasto Terreni del **Comune di Faenza (Ra)**, **Foglio 143 Mapp. 193 e 214**;

- **Int. 6** (attraversamento demaniale **F19**): **attraversamento in sub-alveo** per una lunghezza complessiva di **2,80 mt.**, con posa di **1 tubazione in PEAD DN 100 mm PN16** con Tubo guaina in **PVC DN 200 mm** a protezione, e con posa di **1 bauletto di protezione in CLS 0,50 x 0,50 mt.** per una lunghezza di **2,00 mt.**, lungo il **corso d'acqua Rio Celle**, antistante alle aree censite al Catasto Terreni del **Comune di Faenza (Ra)**, **Foglio 142 Mapp. 167 e 232**;

#### **Rio Lanna:**

- **Int. 7** (attraversamento demaniale **F5**): **attraversamento in sub-alveo** per una lunghezza complessiva di **3,80 mt.**, con posa di **1 tubazione in PEAD DN 90 mm PN16** con Tubo guaina in **PVC DN 160 mm** a protezione, e con posa di **1 bauletto di protezione in CLS 0,50 x 0,50 mt.** per una lunghezza di **2,50 mt.**, lungo il **corso d'acqua Rio Lanna**, antistante alle aree censite al Catasto Terreni del **Comune di Faenza (Ra)**, **Foglio 143 Mapp. 175 e 242**;

- **Int. 8** (attraversamento demaniale **F6**): **attraversamento in sub-alveo** per una lunghezza complessiva di **4,00 mt.**, con posa di **1 tubazione in PEAD DN 90 mm PN16** con Tubo guaina in **PVC DN 160 mm** a protezione, e con posa di **1 bauletto di protezione in CLS 0,50 x 0,50 mt.** per una lunghezza di **2,50 mt.**, lungo il **corso d'acqua Rio Lanna**, antistante alle aree censite al Catasto Terreni del **Comune di Faenza (Ra)**, Foglio **167 Mapp. 56 e 57**;

- **Int. 9** (attraversamento demaniale **F9**): **attraversamento in sub-alveo** per una lunghezza complessiva di circa **3,50 mt.**, con posa di **1 tubazione in PEAD DN 315 mm PN16** con Tubo guaina in **PVC DN 450 mm** a protezione, e con posa di **1 bauletto di protezione in CLS 0,60 x 0,60 mt.** per una lunghezza di **2,20 mt.**, lungo il **corso d'acqua Rio Lanna**, antistante alle aree censite al Catasto Terreni del **Comune di Faenza (Ra)**, Foglio **143 Mapp. 49 e 461**;

**Rio Cavalletta:**

- **Int. 10** (attraversamento demaniale **F14**): **attraversamento in sub-alveo** per una lunghezza complessiva di **2,85 mt.**, con posa di **1 tubazione in PEAD DN 90 mm PN16** con Tubo guaina in **PVC DN 200 mm** a protezione, e con posa di **1 bauletto di protezione in CLS 0,50 x 0,50 mt.** per una lunghezza di **1,50 mt.**, lungo il **corso d'acqua Rio Cavalletta**, antistante alle aree censite al Catasto Terreni del **Comune di Faenza (Ra)**, Foglio **112 Mapp. 51 e 167**;

- **Int. 11** (attraversamento demaniale **F16**): **attraversamento in sub-alveo** per una lunghezza complessiva di **2,20 mt.**, con posa di **1 tubazione in PEAD DN 90 mm PN16** con Tubo guaina in **PVC DN 160 mm** a protezione, e con posa di **1 bauletto di protezione in CLS 0,50 x 0,50 mt.** per una lunghezza di **1,50 mt.**, lungo il **corso d'acqua Rio Cavalletta**, antistante alle aree censite al Catasto Terreni del **Comune di Faenza (Ra)**, Foglio **126 Mapp. 46 e 78**;

- **Int. 12** (attraversamento demaniale **F17**): **attraversamento in sub-alveo** per una lunghezza complessiva in area demaniale di **3,20 mt.**, con posa di **1 tubazione in PVC-O DN 160 mm PN16** con Tubo guaina in **PVC DN 250 mm** a protezione, e con posa di **1 bauletto di protezione in CLS 0,50 x 0,50 mt.** per una lunghezza di **1,00 mt.**, lungo il **corso d'acqua Rio Cavalletta**, antistante alle aree censite al Catasto Terreni del **Comune di Faenza (Ra)**, Foglio **126 Mapp. 48 e 144**;

- **Int. 13** (attraversamento demaniale **F21**): **sotto-attraversamento tramite Tecnica Trenchless o TOC**, per una lunghezza complessiva di **3,00 mt.**, con posa di **2 tubazioni** parallele ad interasse di **1,00 mt.**, composte rispettivamente da **1 Tubazione in PEAD DN 250 mm PN16** con Tubo guaina a protezione in **PEAD DN 400 mm**, lungo il **corso d'acqua Rio Cavalletta**, antistante alle aree censite al Catasto Terreni del **Comune di Faenza (Ra)**, **Foglio 112 Mapp. 94**;

**Rio Corinazza:**

- **Int. 14** (attraversamento demaniale **F18**): **attraversamento in sub-alveo**, per una lunghezza complessiva di **1,40 mt.** (limite catastale indicato in progetto), con posa di **1 tubazione in PEAD DN 315 mm PN16** con Tubo guaina in **PVC DN 450 mm** a protezione, e con posa di **1 bauletto di protezione in CLS 0,60 x 0,60 mt.** per una lunghezza di **1,60 mt.**, lungo il **corso d'acqua Rio Corinazza**, antistante alle aree censite al Catasto Terreni del **Comune di Faenza (Ra)**, **Foglio 142 Mapp. 65 e 73**;

**2) di stabilire che** la concessione ha decorrenza dalla data di adozione del presente atto e **durata sino al 31/12/2032** ai sensi dell'Art. 17 della L.R. n. 7/2004), ed il Concessionario qualora intenda protrarre l'occupazione oltre il termine concesso, dovrà presentare istanza di rinnovo a questo Servizio prima della scadenza;

**3) di stabilire che le condizioni da osservarsi per l'utilizzo del bene demaniale, sono contenute nell'allegato disciplinare, parte integrante e sostanziale della presente determinazione dirigenziale;**

**4) di stabilire che le ulteriori condizioni e prescrizioni tecniche da osservarsi per l'utilizzo del bene demaniale sono contenute nell'Autorizzazione Idraulica** del Servizio Area Reno e Po di Volano dell'Agenda Regionale per la Sicurezza e Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna, rilasciata con Determinazione n. 134 del 21/01/2020 e acquisita agli atti ai sensi del R.D. 523/1904, con PG.2020.9437 del 21/01/2020, espressa in senso favorevole con prescrizioni e contenente le precisazioni tecniche e cartografiche del progetto definitivo autorizzato, allegata come parte integrante del presente atto (Allegato 1);

**5) di stabilire che il canone annuale, per l'uso assimilabile ad "attraversamenti con cavi e tubi sotterranei" calcolato**

applicando l'Art. 20 della L.R. n. 7/2004 e ss.mm.ii. secondo gli aggiornamenti delle Delibere Regionali citate in premessa e dell'Art. 8 della L.R. n. 2/2015 e s.m.i., **è fissato in € 2.457,98 per l'anno 2020**, importo **versato anticipatamente** al ritiro del presente atto a favore di "Regione Emilia-Romagna, somme dovute utilizzo beni Dem. Idr. STB412" sul c/c postale n. 1018766509;

**6) di stabilire che** i canoni annuali successivi al 2020, per l'uso concesso, saranno rivalutati automaticamente in base all'Indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno. E' fatto salvo l'eventuale aggiornamento o rideterminazione dell'importo del canone effettuato mediante apposita D.G.R., ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 2/2015;

**7) di stabilire che il Concessionario dovrà:**

- corrispondere i canoni annui per la concessione, successivi al 2020, entro il 31 marzo dell'anno in corso di concessione, con le rivalutazioni e gli aggiornamenti di cui al punto precedente;

- effettuare tutti i versamenti relativi ai canoni sul c/c postale n. 1018766509 intestato a "Regione Emilia-Romagna, somme dovute utilizzo beni Dem. Idr. STB412" tramite bollettino postale o tramite bonifico con IBAN: IT 36 R 07601 02400 001018766509;

- trasmettere alla **Struttura concedente** la copia di attestazione dell'avvenuto pagamento del canone annuale e di tutti i versamenti effettuati per il rilascio e l'esercizio della concessione;

**8) di stabilire che** in caso di mancato pagamento degli oneri derivanti dalla presente concessione, saranno dovuti gli interessi di legge e questa Amministrazione dovrà attivare le procedure per il recupero del credito nonché procederà al recupero coattivo del canone secondo quanto previsto dall'Art.51 della Legge Regionale 22 Dicembre 2009 n. 24;

**9) di stabilire che il deposito cauzionale**, quantificato ai sensi dell'Art. 20 comma 11 della L.R. 7/2004 e ss.mm.ii., **è fissato in 2.457,98**, corrispondente ad una annualità del canone stabilito, **è stato versato anticipatamente al ritiro del presente atto** sul c/c postale n. 00367409 a favore di "Regione Emilia-Romagna - Utilizzo Demanio Idrico";

**10) di stabilire che la cauzione potrà essere svincolata solo dopo aver accertato l'adempimento del concessionario a tutti gli obblighi e prescrizioni imposte con il presente atto;**

**11) di dare atto che l'importo dell'imposta di registro dovuta è superiore a € 200,00 secondo quanto stabilito dal D.L. n. 104 del 12/09/2013 convertito con modificazioni dalla Legge n. 128 del 8/11/2013 e pertanto è soggetto a registrazione fiscale che andrà effettuata a cura del Concessionario entro 20 giorni dalla sua adozione, poiché l'imposta di registro risulta superiore ad euro 200,00, ai sensi degli art. 2 e 5, d.P.R. 131/1986. Il concessionario dovrà restituire a questa Agenzia una copia dell'atto con gli estremi dell'avvenuta registrazione;**

**12) di stabilire che la presente determinazione dirigenziale dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza;**

**13) di dare pubblicità e trasparenza al presente atto secondo quanto previsto dall'Art. 23 Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii. mediante pubblicazione sul sito web istituzionale di ARPAE alla sezione Amministrazione Trasparente;**

**14) di dare atto che il responsabile del procedimento è il titolare dell'Incarico di Funzione dell'Unità Demanio Idrico Ubaldo Cibir;**

**15) di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi del D.Lgs. n. 104/2010 art. 133 comma 1 lettera b), nel termine di 60 giorni al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D. n.1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, dinanzi all'Autorità giurisdizionale amministrativa entro 60 giorni dalla notifica.**

**Patrizia Vitali**

## DISCIPLINARE

contenente gli obblighi, le condizioni e le prescrizioni tecniche cui è vincolata la concessione di occupazione demaniale, richiesta dal **Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale** C.F. 91017690396, con sede legale a Lugo (Ra), Piazza Savonarola n. 5, nella persona del **Legale Rappresentante pro-tempore** in qualità di **Presidente**;

### Art. 1

#### Oggetto di concessione

Corso d'acqua: **Rio Celle**

Comune: **Faenza (Ra)**

**Foglio 128** antistante ai **Mapp. 5** (Att.F1-FC3) - **18 e 97** (Att.F2) - **22 e 44** (Att.F3);

**Foglio 112** antistante ai **Mapp. 7 e 11** (Att.F4) e **Mapp. 70** (Att.F1-FC3);

**Foglio 143** antistante ai **Mapp. 193 e 214** (Att.F8);

**Foglio 142** antistante ai **Mapp. 167 e 232** (Att.F19);

Concessione di:

- **Int. 1** (attraversamento demaniale **F1-FC3**): **attraversamento in sub-alveo** per una lunghezza complessiva di **3,70 mt.**, con posa di **2 tubazioni** parallele ad interasse di **1,00 mt.**, composte rispettivamente da **1 Tubazione in PEAD DN 315 mm PN16** con Tubo guaina a protezione e da **1 Tubazione in PEAD DN 250 mm PN16** con Tubo guaina a protezione;

- **Int. 2** (attraversamento demaniale **F2**): **attraversamento in sub-alveo** per una lunghezza complessiva di **3,90 mt.**, con posa di **1 tubazione in PEAD DN 90 mm PN16** con Tubo guaina a protezione;

- **Int. 3** (attraversamento demaniale **F3**): **attraversamento in sub-alveo** per una lunghezza complessiva di **3,50 mt.**, con posa di **1 tubazione in PEAD DN 315 mm PN16** con Tubo guaina a protezione;

- **Int. 4** (attraversamento demaniale **F4**): **attraversamento in sub-alveo** per una lunghezza complessiva di **3,60 mt.**, con posa di **1 tubazione in PEAD DN 90 mm PN16** con Tubo guaina in **PVC DN 160 mm** a protezione;

- **Int. 5** (attraversamento demaniale **F8**): **attraversamento in sub-alveo** per una lunghezza complessiva di **3,50 mt.**, con posa di **1 tubazione in PEAD DN 315 mm PN16** con Tubo guaina a protezione;

- **Int. 6** (attraversamento demaniale **F19**): **attraversamento in sub-alveo** per una lunghezza complessiva di **2,80 mt.**, con posa di **1 tubazione in PEAD DN 100 mm PN16** con Tubo guaina in **PVC DN 200 mm** a protezione, e con posa di **1 bauletto** di

protezione in CLS 0,50 x 0,50 mt. per una lunghezza di 2,00 mt.;

Corso d'acqua: Rio Lanna

Comune: Faenza (Ra)

**Foglio 143** antistante ai **Mapp. 175 e 242** (Att.F5) - **49 e 461** (Att.F9);

**Foglio 167** antistante ai **Mapp. 56 e 57** (Att.F6);

Concessione di:

- **Int. 7** (attraversamento demaniale **F5**): **attraversamento in sub-alveo** per una lunghezza complessiva di **3,80 mt.**, con posa di **1 tubazione in PEAD DN 90 mm PN16** con Tubo guaina in **PVC DN 160 mm** a protezione, e con posa di **1 bauletto di protezione in CLS 0,50 x 0,50 mt. per una lunghezza di 2,50 mt.**;

- **Int. 8** (attraversamento demaniale **F6**): **attraversamento in sub-alveo** per una lunghezza complessiva di **4,00 mt.**, con posa di **1 tubazione in PEAD DN 90 mm PN16** con Tubo guaina in **PVC DN 160 mm** a protezione, e con posa di **1 bauletto di protezione in CLS 0,50 x 0,50 mt. per una lunghezza di 2,50 mt.**;

- **Int. 9** (attraversamento demaniale **F9**): **attraversamento in sub-alveo** per una lunghezza complessiva di **3,50 mt.**, con posa di **1 tubazione in PEAD DN 315 mm PN16** con Tubo guaina in **PVC DN 450 mm** a protezione, e con posa di **1 bauletto di protezione in CLS 0,60 x 0,60 mt. per una lunghezza di 2,20 mt.**;

Corso d'acqua: Rio Cavalletta

Comune: Faenza (Ra)

**Foglio 112** antistante ai **Mapp. 51 e 167** (Att.F14) - **94** (Att.F21);

**Foglio 126** antistante ai **Mapp. 46 e 78** (Att.F16) - **48 e 144** (Att.F17);

Concessione di:

- **Int. 10** (attraversamento demaniale **F14**): **attraversamento in sub-alveo** per una lunghezza complessiva di **2,85 mt.**, con posa di **1 tubazione in PEAD DN 90 mm PN16** con Tubo guaina in **PVC DN 200 mm** a protezione, e con posa di **1 bauletto di protezione in CLS 0,50 x 0,50 mt. per una lunghezza di 1,50 mt.**;

- **Int. 11** (attraversamento demaniale **F16**): **attraversamento in sub-alveo** per una lunghezza complessiva di **2,20 mt.**, con posa di **1 tubazione in PEAD DN 90 mm PN16** con Tubo guaina in **PVC DN 160 mm** a protezione, e con posa di **1 bauletto di protezione in CLS 0,50 x 0,50 mt. per una lunghezza di 1,50 mt.**;

- **Int. 12** (attraversamento demaniale **F17**): **attraversamento in sub-alveo** per una lunghezza complessiva di **3,20 mt.**, con posa di **1 tubazione in PVC-O DN 160 mm PN16** con Tubo guaina in **PVC DN 250 mm** a protezione, e con posa di **1 bauletto** di protezione in **CLS 0,50 x 0,50 mt.** per una **lunghezza di 1,00 mt.**;

- **Int. 13** (attraversamento demaniale **F21**): **sotto-attraversamento tramite Tecnica Trenchless o TOC**, per una lunghezza complessiva di **3,00 mt.**, con posa di **2 tubazioni** parallele ad interasse di **1,00 mt.**, composte rispettivamente da **1 Tubazione in PEAD DN 250 mm PN16** con Tubo guaina a protezione in **PEAD DN 400 mm**;

Corso d'acqua: **Rio Corinazza**

Comune: **Faenza (Ra)**

Foglio 142 antistante ai **Mapp. 65 e 73 (Att.F18)**;

Concessione di:

- **Int. 14** (attraversamento demaniale **F18**): **attraversamento in sub-alveo**, per una lunghezza complessiva di **1,40 mt.**, con posa di **1 tubazione in PEAD DN 315 mm PN16** con Tubo guaina in **PVC DN 450 mm** a protezione, e con posa di **1 bauletto** di protezione in **CLS 0,60 x 0,60 mt.** per una **lunghezza di 1,60 mt.**

Pratica n. **BO19T0055**, Domanda assunta al Prot. n. **PG/2019/0104650 del 03/07/2019** e integrazione assunta al Prot. n. **PG/2019/0135583 del 03/09/2019**.

## **Art. 2**

### **Condizioni generali**

Il presente Disciplinare Tecnico è rilasciato per **l'occupazione demaniale dei terreni in oggetto** come indicato nella documentazione allegata alla domanda suddetta, **e come rettificato e precisato nell'Autorizzazione Idraulica** rilasciata con Determinazione n. 134 del 21/01/2020, **nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione, salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi**;

L'utilizzo del bene demaniale dovrà essere esclusivamente quello indicato nel presente Atto;

Il Concessionario è obbligato a provvedere alla conservazione del bene concesso e ad apportare, a proprie spese, le modifiche e migliorie eventualmente prescritte dall'Amministrazione concedente a tutela degli interessi pubblici e dei diritti privati;

La presente concessione viene rilasciata unicamente per gli aspetti demaniali, indipendentemente dagli obblighi e



dalle normative previste dalle leggi vigenti o dalle condizioni che possono venire richieste da altre Amministrazioni competenti, ed è vincolata a tutti gli effetti alle disposizioni di legge in materia di Polizia Idraulica;

Il Concessionario è obbligato a munirsi di tutte le autorizzazioni e i permessi connessi allo specifico utilizzo per cui l'area viene concessa;

Il Concessionario è esclusivamente responsabile per qualunque lesione che, nell'esercizio della presente concessione, possa essere arrecata ai diritti dei terzi. Il risarcimento per gli eventuali danni che fossero arrecati a terzi per l'opera assentita, saranno a totale carico del Concessionario, e per eventuali danni che venissero arrecati all'Amministrazione Concedente;

Tutte le opere inerenti e conseguenti al presente disciplinare tecnico saranno a carico esclusivamente del Concessionario;

### **Art. 3**

#### **Variazioni alla concessione e cambi di titolarità**

Non può essere apportata alcuna variazione all'estensione dell'area concessa, come individuata nella cartografia allegata, e alla destinazione d'uso né può essere modificato lo stato dei luoghi senza preventiva autorizzazione della Amministrazione concedente.

La concessione si intende rilasciata al soggetto ivi indicato; qualora intervenga la necessità di effettuare un cambio di titolarità, questo dovrà essere formalizzato con apposita istanza alla scrivente Struttura entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento e tutti gli oneri derivanti dal presente atto dovranno essere assunti dal nuovo Concessionario;

### **Art.4**

#### **Durata e rinnovo della concessione**

La concessione ha efficacia dalla data di adozione dell'Atto e la scadenza è fissata al **31/12/2032** (ai sensi dell'Art. 17 della L.R. n.7/2004).

L'Amministrazione concedente ha facoltà, in ogni tempo, di procedere, ai sensi dell'Art. 19, comma 1, L.R. 7/2004, alla revoca della stessa, qualora sussistano motivi di sicurezza idraulica, ragioni di pubblico interesse generale e, comunque, al verificarsi di eventi che ne avrebbero determinato il diniego; in tal caso si procederà ad ordinare

la riduzione in pristino dello stato dei luoghi e l'area dovrà essere restituita pulita, sgombra e priva di qualunque manufatto o cosa, senza che il concessionario abbia diritto ad alcun indennizzo;

Il Concessionario qualora intenda protrarre l'occupazione oltre il **termine concesso**, **dovrà esplicitamente presentare domanda di rinnovo prima della scadenza e versare il conseguente canone annuo**, nei termini indicati dall'Art.18 della L.R. n.7/2004;

#### **Art. 5**

##### **Rinuncia e cessazione dell'occupazione demaniale**

Qualora il Concessionario non intenda procedere al rinnovo della concessione, dovrà darne comunicazione al Servizio prima della scadenza della stessa.

Il Concessionario che voglia esercitare la rinuncia alla concessione, dovrà farlo obbligatoriamente, prima della scadenza della concessione.

In tal caso, l'obbligo del pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione della rinuncia da parte del Servizio.

Alla cessazione dell'occupazione, per qualunque causa determinata, il Concessionario ha l'obbligo di ripristinare lo stato dei luoghi nei modi e nei tempi indicati dall'Amministrazione concedente.

Qualora il Concessionario non provvedesse, l'Amministrazione può provvedere d'ufficio all'esecuzione in danno dell'interessato.

#### **Art.6**

##### **Canone annuo e cauzione**

Il Concessionario è tenuto a corrispondere alla Regione Emilia-Romagna il canone annuo secondo le modalità e l'importo indicati nell'atto di concessione, di cui il presente Disciplinare è parte integrante.

Il Concessionario è tenuto a corrispondere alla Regione Emilia-Romagna il deposito cauzionale a garanzia degli obblighi e delle condizioni della concessione, secondo le modalità e l'importo indicati nell'Atto di concessione di cui il presente Disciplinare è parte integrante.

Alla cessazione, per qualsiasi motivo, della concessione, il deposito cauzionale verrà restituito a seguito di domanda scritta da parte dell'ex Concessionario, previa verifica dell'ottemperanza degli obblighi inerenti il pagamento del canone annuo e il ripristino dei luoghi.

#### **Art.7**

##### **Vigilanza e violazioni agli obblighi di concessione**

Il Concessionario è tenuto a consentire in qualunque momento l'accesso all'area da parte del personale dell'Amministrazione concedente e agli addetti al controllo ed alla vigilanza.

La destinazione d'uso diversa da quella concessa, il mancato rispetto, grave o reiterato, di prescrizioni normative o del disciplinare, il mancato pagamento di due annualità, nonché la sub-concessione a terzi comportano la **decadenza della concessione** a norma dell'Art. 19 comma 2, L.R. 7/2004.

L'utilizzo delle aree del demanio idrico senza concessione, nonché le violazioni agli obblighi e alle prescrizioni stabilite dal presente disciplinare di concessione sono punite con sanzione amministrativa come stabilito dal comma 1 dell'art. 21, L.R. 7/2004.

#### **Art.8**

##### **Condizioni e prescrizioni tecniche**

Il concessionario è tenuto inoltre al rispetto delle specifiche condizioni e prescrizioni tecniche da osservarsi per la realizzazione delle opere e l'utilizzo del bene demaniale, contenute nell'Autorizzazione Idraulica del Servizio Area Reno e Po di Volano dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza e Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna, rilasciata con Determinazione n. 134 del 21/01/2020 e trasmesse al titolare in allegato al presente atto **(allegato 1)**.

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Atti amministrativi**

**PROTEZIONE CIVILE**

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 134 del 21/01/2020 BOLOGNA

**Proposta:** DPC/2020/152 del 21/01/2020

**Struttura proponente:** SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO  
AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE

**Oggetto:** NULLA OSTA IDRAULICO AI SENSI DEL R.D.523 DEL 1904 PER L'ATTRAVERSAMENTO DEI RII CELLE,CAVALLETTA,CORINAZZA,LANNA O JANNA CON UNA CONDOTTA PER USO IRRIGUO.BO19T0055

**Autorità emanante:** IL RESPONSABILE - SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO

**Firmatario:** CLAUDIO MICCOLI in qualità di Responsabile di servizio

**Responsabile del procedimento:** Claudio Miccoli

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

- il R.D. 25 luglio 1904, n. 523, "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";
- la D.G.R. n.3939/1994, direttiva concernente criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della Regione Emilia-Romagna;
- D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- L.R. n. 13/2015 che assegna, tra l'altro, all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile l'espressione del nulla-osta idraulico;
- il P.S.A.I. vigente (Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume Reno) redatto dall'Autorità di Bacino del Reno;
- la Variante di Coordinamento tra il Piano di Gestione del Rischio di Alluvione e il P.S.A.I. approvata dalla Giunta Regionale (DGR 2112/2016);

Richiamate altresì:

- la Legge n. 241/1990, "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i.
- Il Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021, approvato dalla delibera di Giunta regionale n. 122 del 28 gennaio 2019
- la D.G.R. n. 2363/2016 del 21/12/2016 "Prime direttive per il coordinamento delle Agenzie Regionali di cui agli articoli 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell'art. 15, comma 11, della medesima legge";
- la Determinazione del Direttore dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile del 29/04/2016, n. 286, di conferimento di incarichi dirigenziali con decorrenza dal 01/05/2016;

Preso atto che a seguito dell'attuazione della L.R. n. 13/2015, il rilascio del nulla osta idraulico ai sensi del R.D. 523/1904 è in capo ai Servizi di Area territorialmente competenti;

Vista la procedura di VIA prot.37624 del 17/07/2019;

Vista la richiesta di integrazioni da parte del Servizio in data 15/10/2019 prot.51646, pervenute in data 31/12/2019 prot.65477;

Vista la nota di A.R.P.A.E. SAC di Bologna Prot.104650 del 03/07/2019, registrata al Prot. del Servizio con n. 0043312 del 21/08/2019, con la quale è stato richiesto il nulla osta idraulico.

Vista la richiesta inoltrata da

Ditta:Asioli Alberto Pres.Consorzio di Bonifica Della Romagna Occidentale C.F.SLALRT62M1SF029K P.I.91017690396

COMUNE:Faenza

CORSO D'ACQUA:rio Celle,rio Cavalletta,rio Corinazza,rio Janna o Lanna

DATI CATASTALI:

rio CELLE (att.F1-F3) Foglio 128 Mappali ant.103-70 (att.F2) Foglio 128 Mappali ant.97,18 (att.F3) Foglio 128 Mappali ant.22,44- (att.F4) Foglio 112 Mappali ant.7,11- (att.F8) Foglio 143 Mappali ant.214,193-(att.F19) Foglio 142 Mappali ant.197,232.

rio Janna o Lanna (att.F5) Foglio 143 Mappali ant.242-175 (att.F6) Foglio 167 Mappali ant.95,57 (att.F9) Foglio 143 Mappali ant.49,461

rio Cavalletta (att.F14) Foglio 112 Mappali ant.51-167 (att.F16) Foglio 126 Mappali ant.48,78 (att.F17) Foglio 126 Mappali ant.48,144-(att.F21) Foglio 112 Mappali 94.

rio Corinazza (att.F18) Foglio 142 Mappali ant.65-73.

Vista la richiesta del Asioli Alberto Pres.Consorzio di Bonifica Della Romagna Occidentale la costruzione di una rete irrigua rif.pratica B019T0055, con la quale è stato richiesto il nulla osta per gli attraversamenti in sub alveo del rio Celle,rio Cavalletta,rio Corinazza,rio Janna o Lanna.

Valutata la compatibilità della richiesta con gli strumenti di pianificazione di bacino, con le disposizioni in materia di tutela ambientale, valutato che l'assenso a quanto richiesto non altera negativamente il buon regime idraulico del corso d'acqua; dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

attesta la regolarità amministrativa del presente atto;

#### **DETERMINA**

Richiamate tutte le considerazioni espresse in premessa:

di rilasciare alla Ditta: Alberto Pres.Consorzio di Bonifica Della Romagna Occidentale C.F.SLALRT62M1SF029K P.I.91017690396

**il nulla osta ai soli fini idraulici**, fatti salvi i diritti di terzi, per gli attraversamenti in sub alveo del rio Celle, rio Cavalletta, rio Corinazza, rio Janna o Lanna.

Ditta: Ditta:Asioli Alberto Pres.Consorzio di Bonifica Della Romagna Occidentale C.F.SLALRT62M1SF029K P.I.91017690396

COMUNE:Faenza

CORSO D'ACQUA:rio Celle, rio Cavalletta, rio Corinazza, rio Janna o Lanna

DATI CATASTALI rio CELLE (att.F1-F3) Foglio 128 Mappali ant.103-70 (att.F2) Foglio 128 Mappali ant.97,18 (att.F3) Foglio 128 Mappali ant.22,44- (att.F4) Foglio 112 Mappali ant.7,11- (att.F8) Foglio 143 Mappali ant.214,193-(att.F19) Foglio 142 Mappali ant.197,232.

rio Janna o Lanna (att.F5) Foglio 143 Mappali ant.242-175 (att.F6) Foglio 167 Mappali ant.95,57 (att.F9) Foglio 143 Mappali ant.49,461

rio Cavalletta (att.F14) Foglio 112 Mappali ant.51-167 (att.F16) Foglio 126 Mappali ant.48,78 (att.F17) Foglio 126 Mappali ant.48,144-(att.F21) Foglio 112 Mappali 94.

rio Corinazza (att.F18) Foglio 142 Mappali ant.65-73.

alle seguenti condizioni:

1. Trattandosi di attraversamenti in sub alveo, si evidenzia che, nell'eventualità si debba provvedere ai lavori di manutenzione della suddetta opera, i lavori di risistemazione dell'intero tratto (risagomatura, demolizione del manufatto esistente, ecc.), gli oneri che ne derivano, per lo spostamento o per l'adeguamento dell'attraversamento di cui alla presente autorizzazione, saranno a totale carico del richiedente come pure eventuali oneri derivanti dalla momentanea interruzione del flusso di acqua.
2. Se in corso di lavoro o durante il periodo di occupazione, il richiedente avesse necessità di apportare qualche variante all'opera, dovrà chiedere l'autorizzazione allo scrivente Servizio.
3. Le opere dovranno essere sempre tenuta in perfetto stato di manutenzione. Il richiedente dovrà in ogni tempo, a sue cure e spese, provvedere all'adozione di tutti quei provvedimenti che il Servizio scrivente riterrà necessari, od anche soltanto convenienti, per esigenze idrauliche e per la pubblica incolumità.
4. I lavori che avessero per oggetto la conservazione delle opere realizzate debbono essere eseguiti e mantenuti a spese esclusive del richiedente; gli oneri per eventuali

adeguamenti alle opere, che si rendano necessari al fine di permettere lavori di sistemazione idraulica, sono ad esclusivo e totale carico del richiedente.

5. Eventuali oneri derivanti dalla momentanea interruzione dell'acqua, al fine di permettere lavori di sistemazione idraulica nel pieno rispetto della normativa sulla sicurezza, saranno a totale carico del richiedente.
6. Al termine dei lavori dovranno essere ripristinate ideali condizioni morfologiche delle zone interessate dai lavori, che qualora dovesse essere soggetta a fenomeni di instabilità, per cause da imputarsi all'intervento di cui trattasi, dovranno essere ripristinate secondo le direttive dell'Amministrazione competente, con spese a carico del richiedente.
7. In caso di mancato ripristino dello stato dei luoghi, o del mancato rispetto delle prescrizioni da parte del richiedente, potrà provvedere il Servizio scrivente con recupero delle spese a carico del richiedente.
8. La presente autorizzazione è fatta unicamente ai fini idraulici indipendentemente dalle condizioni che possono venire richieste dalle altre Amministrazioni interessate, ed è vincolata a tutti gli effetti alle vigenti disposizioni di legge in materia di polizia idraulica.
9. Tutte le opere inerenti e conseguenti alla presente autorizzazione saranno a carico esclusivamente del richiedente.
10. Il Servizio scrivente si riserva, per esigenze idrauliche, di revocare, in qualsiasi momento l'autorizzazione ed il richiedente dovrà provvedere a demolire tutta, od in parte, le opere assentite a proprie spese, senza alcun diritto di rivalsa.
11. Questo Servizio resta sollevato da qualsiasi responsabilità e danno a terzi.
1. Qualsiasi variazione circa la titolarità delle opere in questione dovrà essere tempestivamente comunicata al Servizio scrivente.
2. La violazione alle disposizioni del presente provvedimento sarà punita con le sanzioni previste dalle norme vigenti in materia di Polizia Idraulica.
3. Di stabilire che la presente determinazione dirigenziale dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza idraulica.
4. L'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico del Servizio e una copia sarà trasmessa all'A.R.P.A.E. - S.A.C. di Bologna.



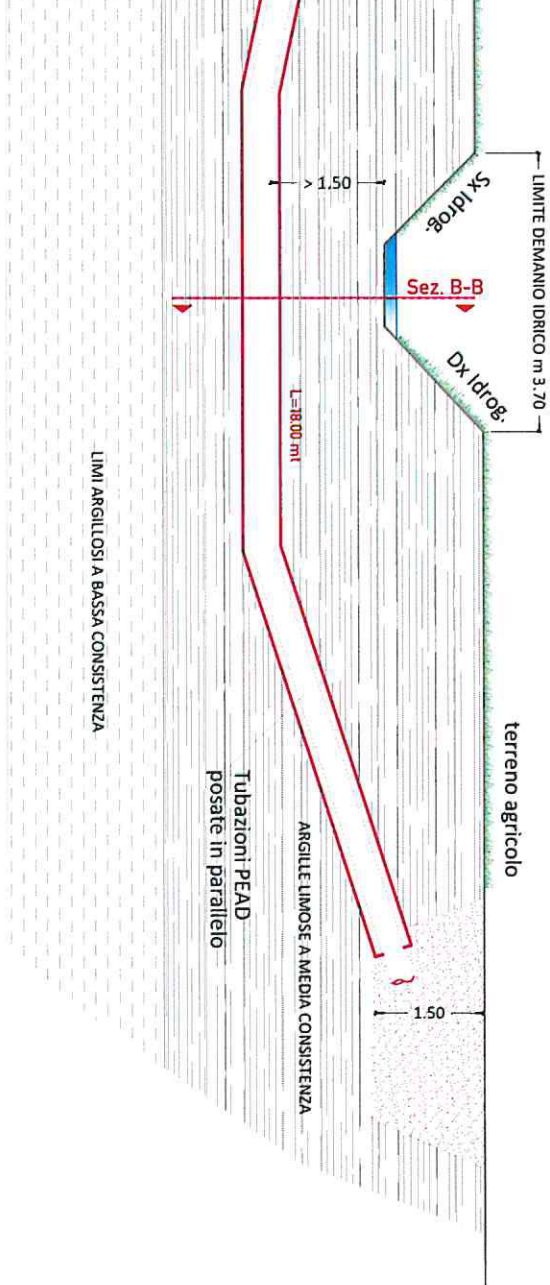
5. Di dare pubblicità e trasparenza al presente atto secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. e dalle vigenti direttive regionali.

Claudio Miccoli

LIMI ARGILLOSI A BASSA CONSISTENZA

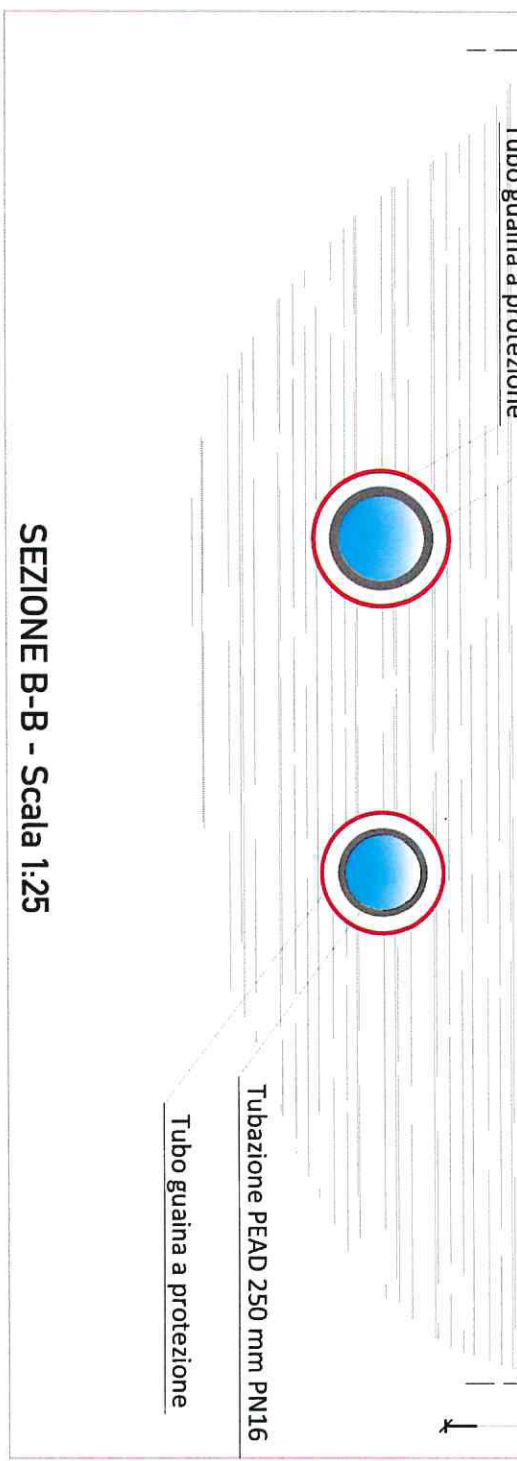
A MEDIA CONSISTENZA

scala 1:100



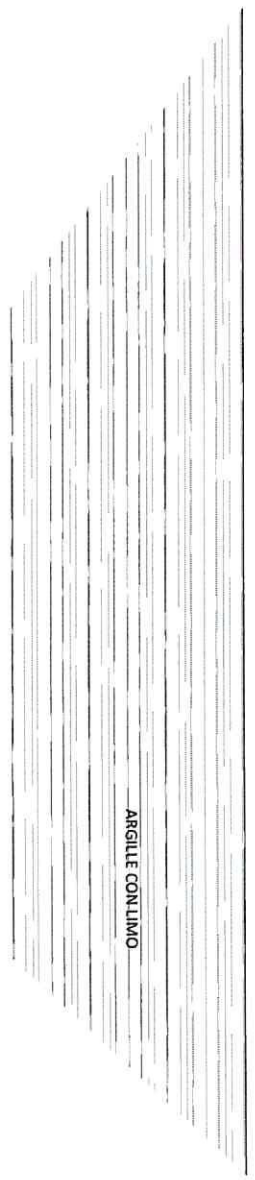
SEZIONE STATO DI PROGETTO scala 1:100

Verranno posate in parallelo due tubazioni in PEAD del diametro  $\varnothing$  250 e  $\varnothing$  315 ( vedi sezione B-B )

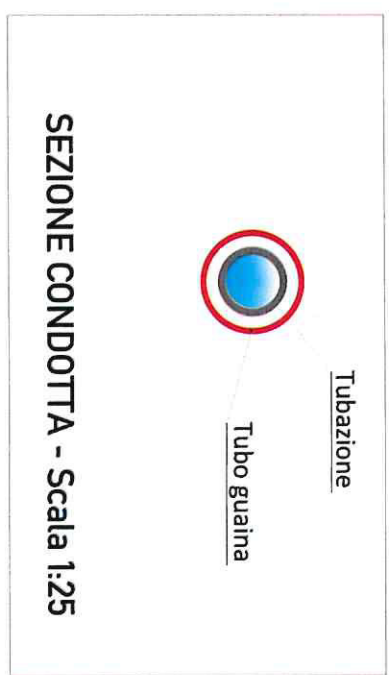
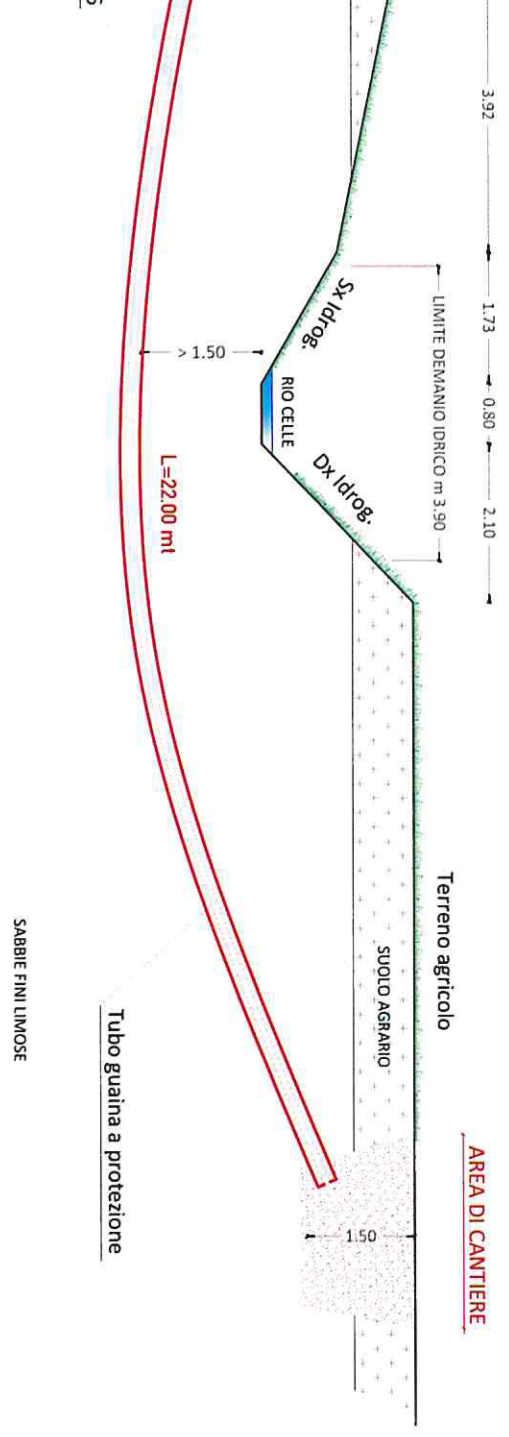


REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
 Agenzia regionale per la sicurezza  
 territoriale e la protezione civile  
 SERVIZIO AREA RENO E Po di Volano  
 PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
 IL TECNICO INCARICATO  
 DELL'ISTRUTTORIA

-7.5 m



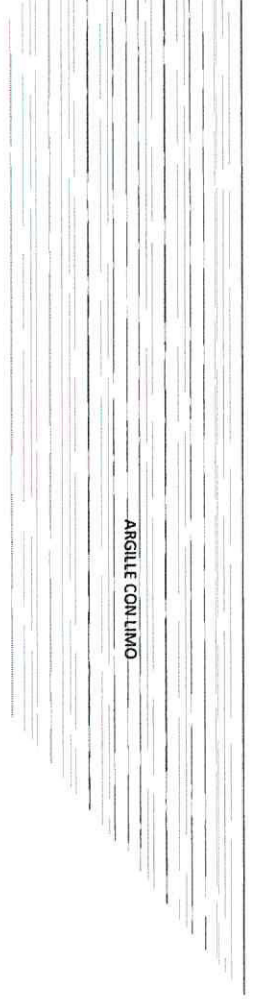
### SEZIONE STATO ATTUALE scala 1:100



### SEZIONE CONDOPTA - Scala 1:25

REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
 Agenzia regionale per la sicurezza  
 territoriale e la protezione civile  
 Servizio Area Reno e Po di Volano  
 PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
 IL TECNICO INCARICATO  
 DELL'ISTRUTTORIA

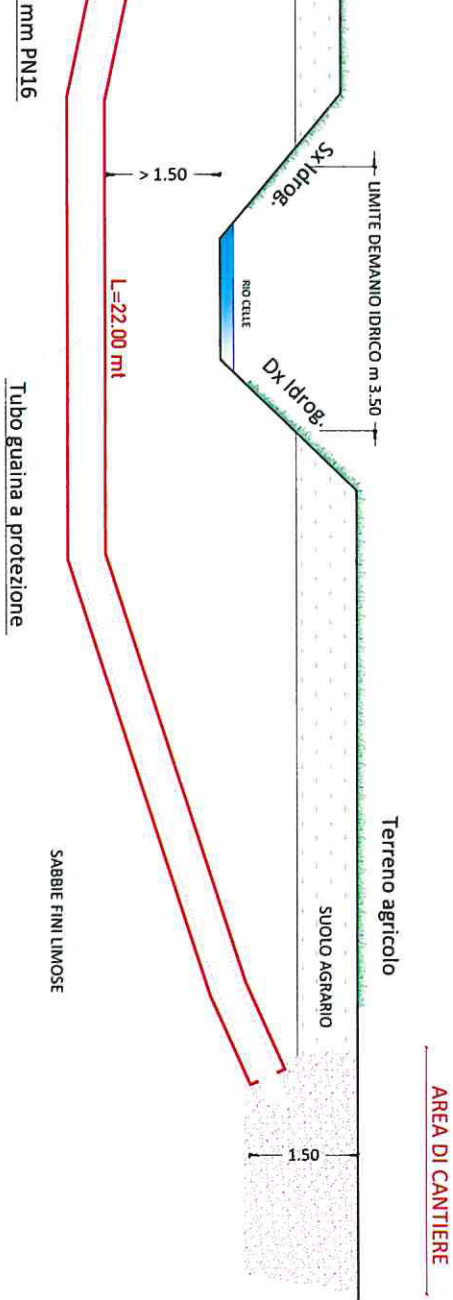
### SEZIONE STATO DI PROGETTO scala 1:100



-7.5 m

ARGILLE CON LIMMO

### SEZIONE STATO ATTUALE scala 1:100



ARGILLE CON LIMMO

### SEZIONE STATO DI PROGETTO scala 1:100

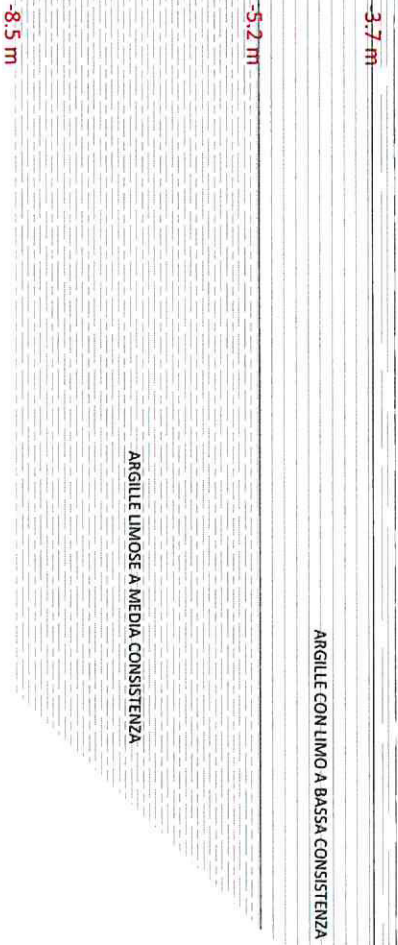
REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
 Agenzia regionale per la sicurezza  
 territoriale e la protezione civile  
 SERVIZIO AREA RENO E Po di VOLANO  
 PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
 IL TECNICO INCARICATO  
 DELL'ISTRUTTORIA

Tubazione

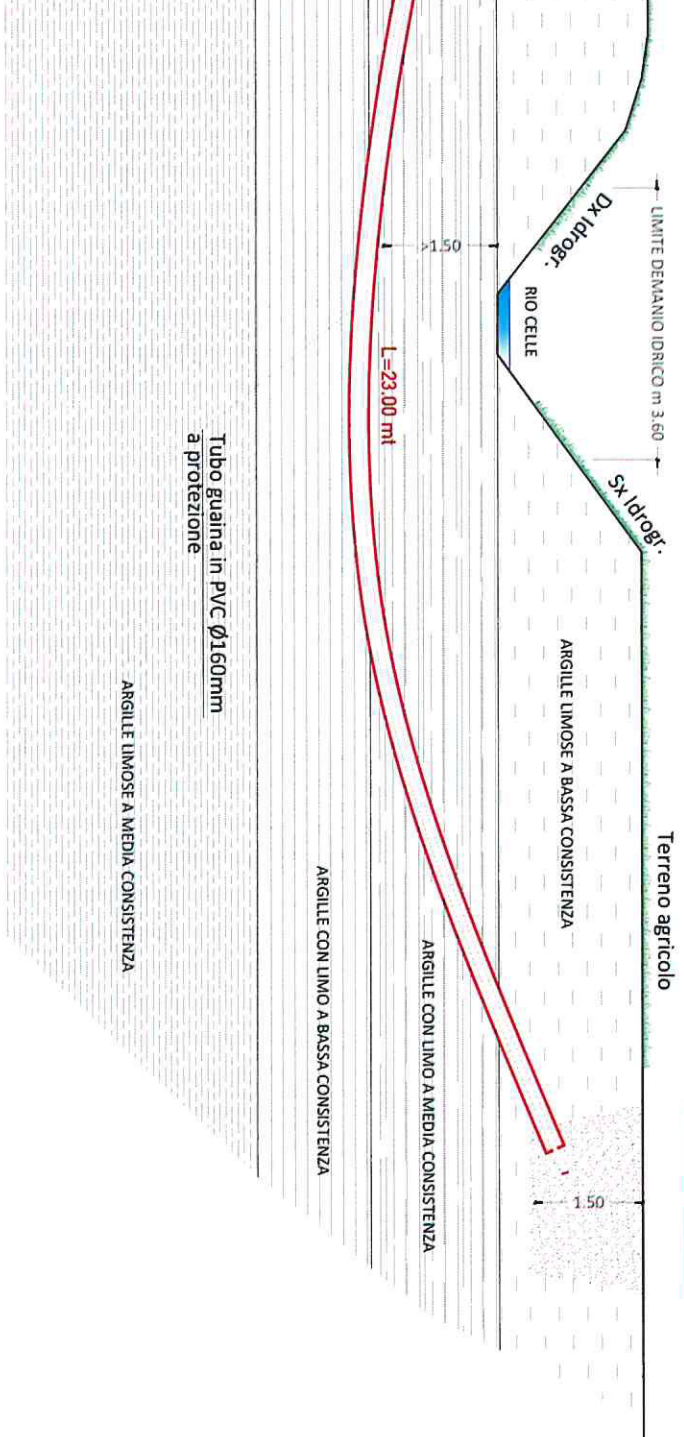


Tubo guaina

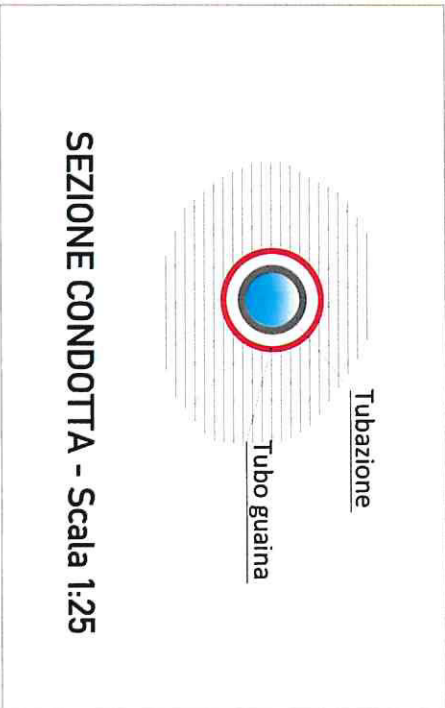
### SEZIONE CONDOTTA Scala 1:25



SEZIONE STATO ATTUALE scala 1:100



SEZIONE STATO DI PROGETTO scala 1:100

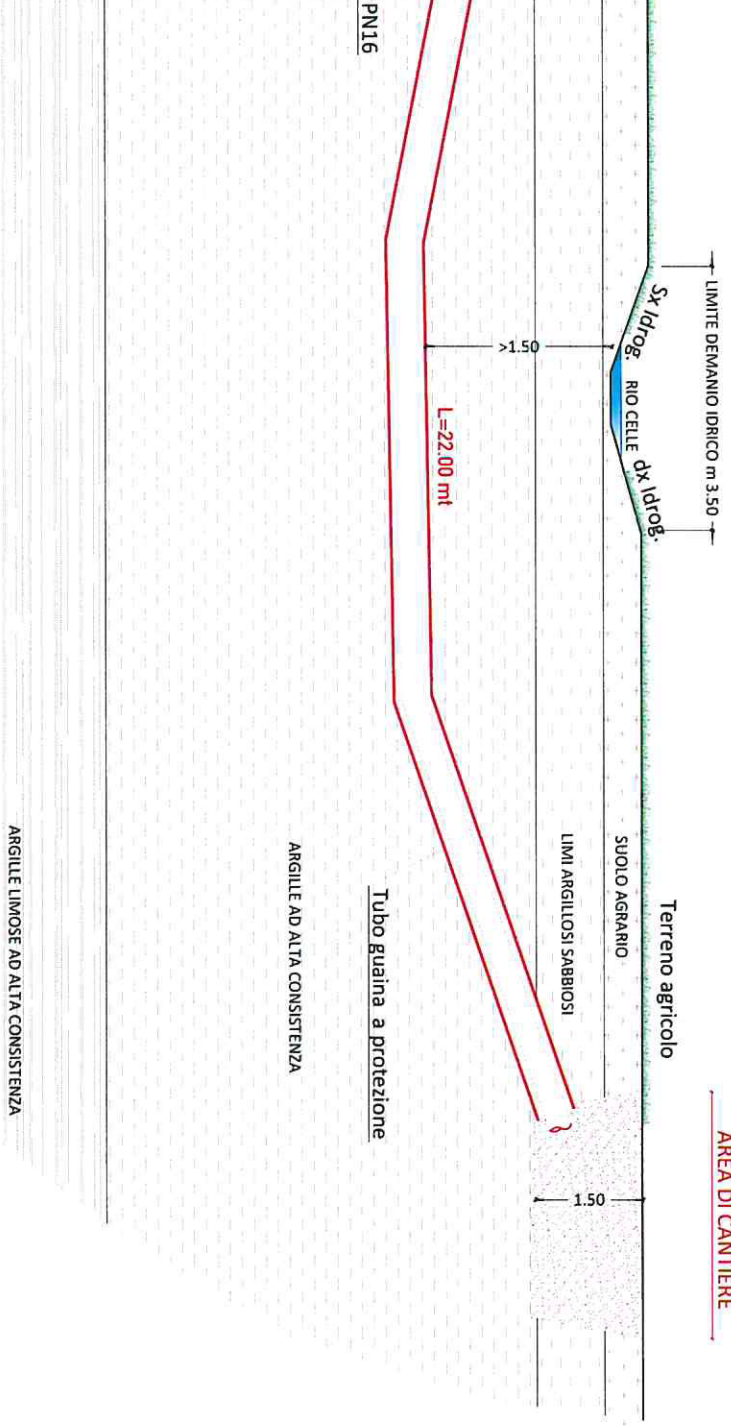


REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
 Agenzia regionale per la sicurezza  
 territoriale e la protezione civile  
 SERVIZIO AREA RENO E Po di Volano  
 PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
 IL TECNICO INCARICATO  
 DELL'ISTRUTTORIA

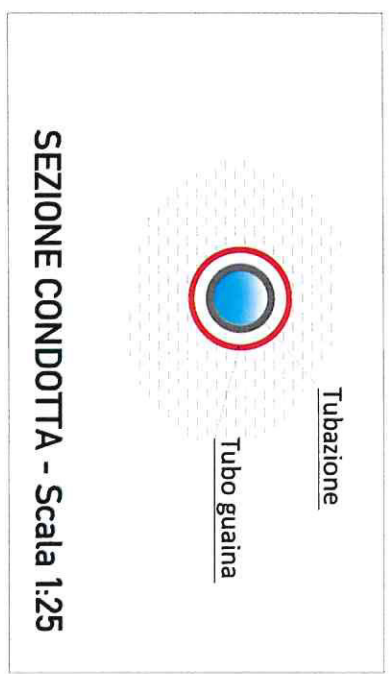
-7.2 m

ARGILLE LIMOSE AD ALTA CONSISTENZA

### SEZIONE STATO ATTUALE scala 1:100

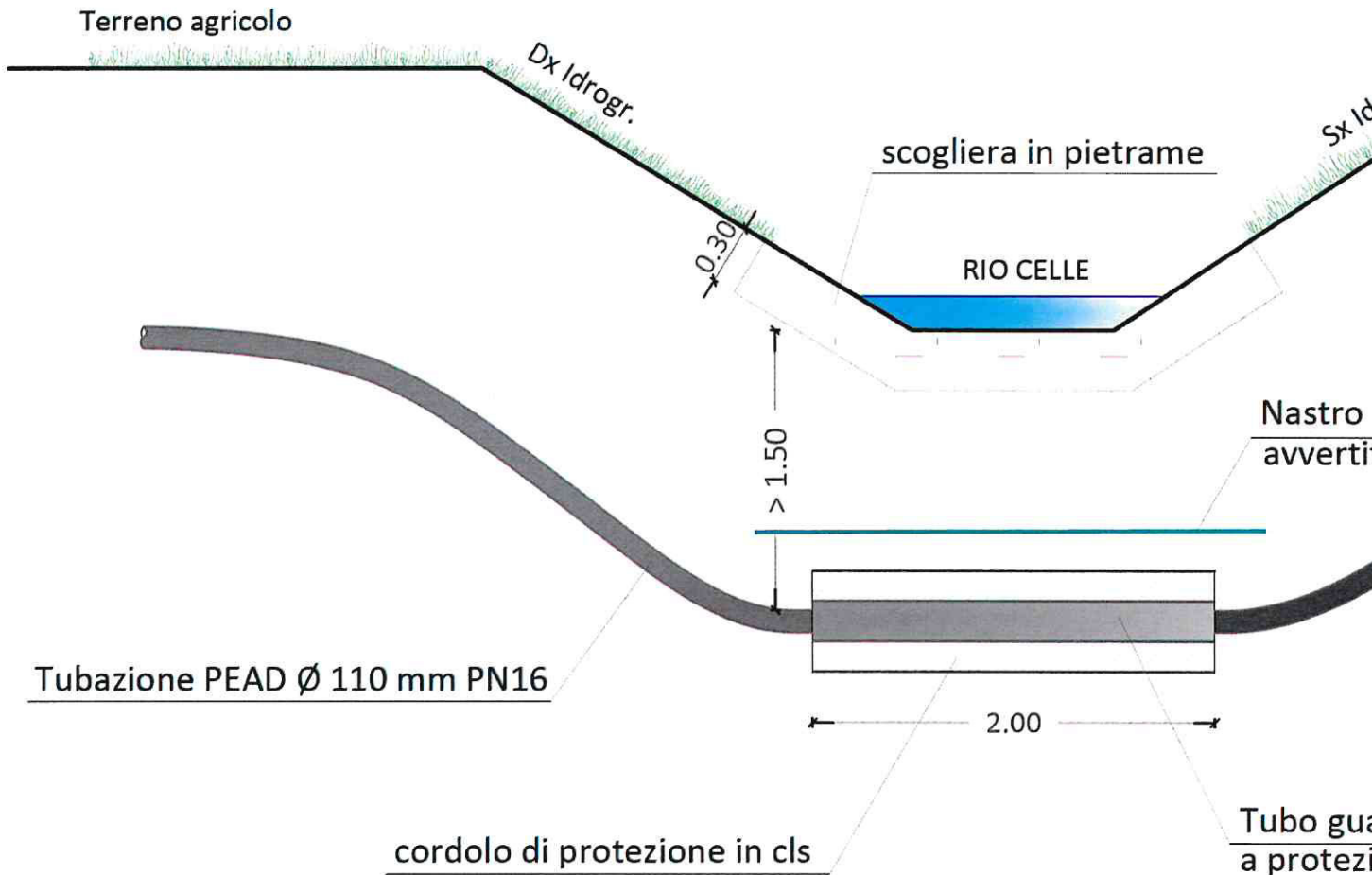


### SEZIONE STATO DI PROGETTO scala 1:100



REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
 Agenzia regionale per la sicurezza  
 territoriale e la protezione civile  
 SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO  
 PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
 IL TECNICO INCARICATO  
 DELL'ISTRUTTORIA

# SEZIONE STATO ATTUALE scala 1

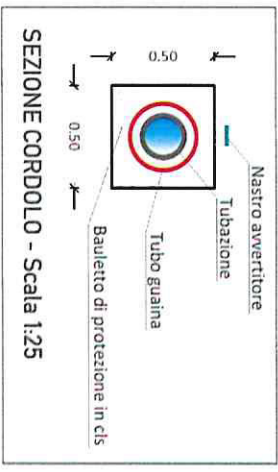


# SEZIONE STATO DI PROGETTO s

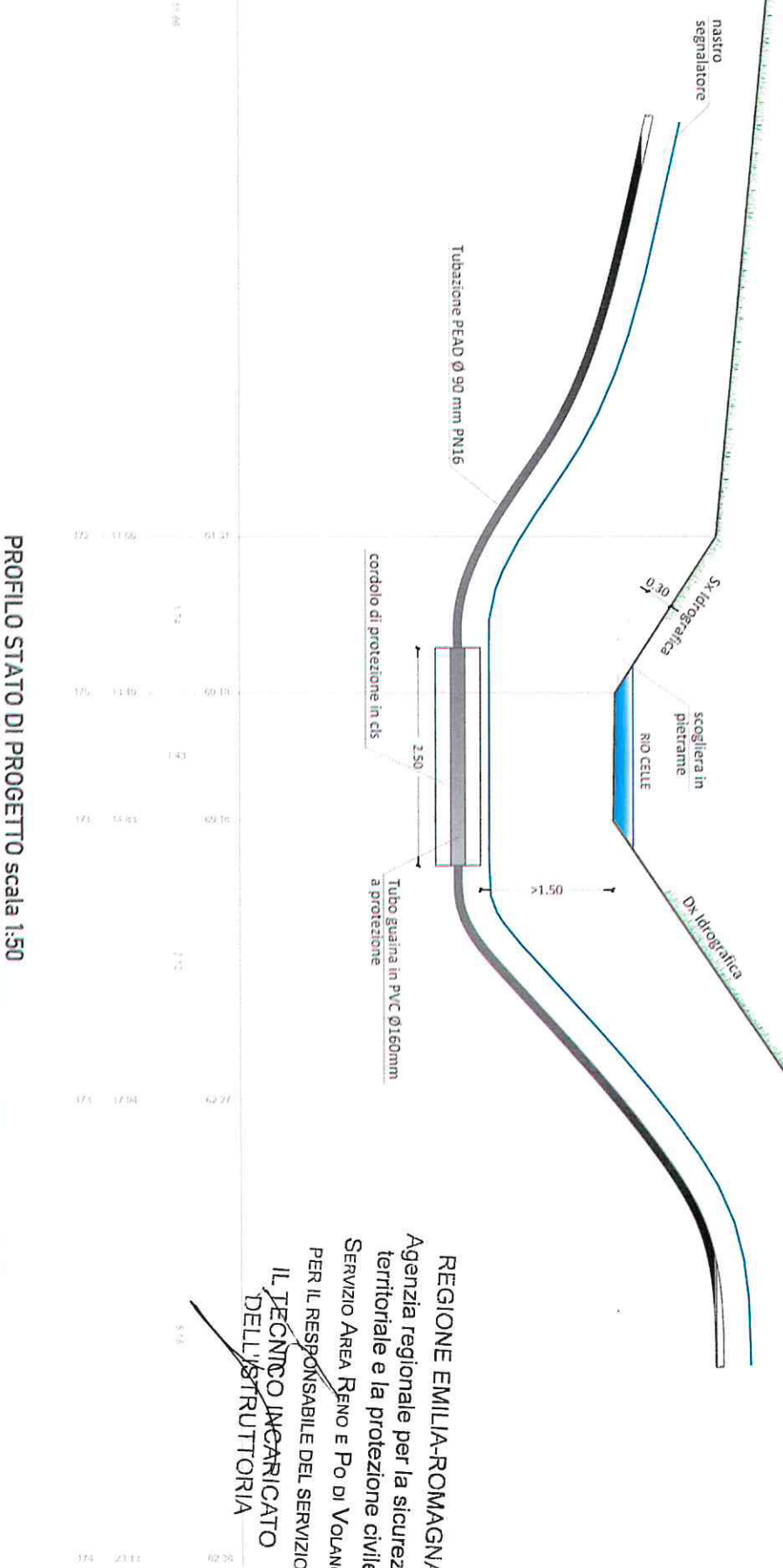


11.90	91.31	1.74	69.18	1.43	69.16	3.12	62.27	5.18	62.36
172	11.66	170	13.40	171	14.63	173	17.94	174	23.13

PROFILO STATO ATTUALE scala 1:50

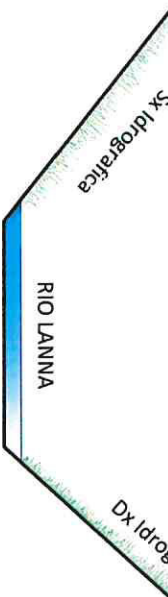


PROFILO STATO DI PROGETTO scala 1:50

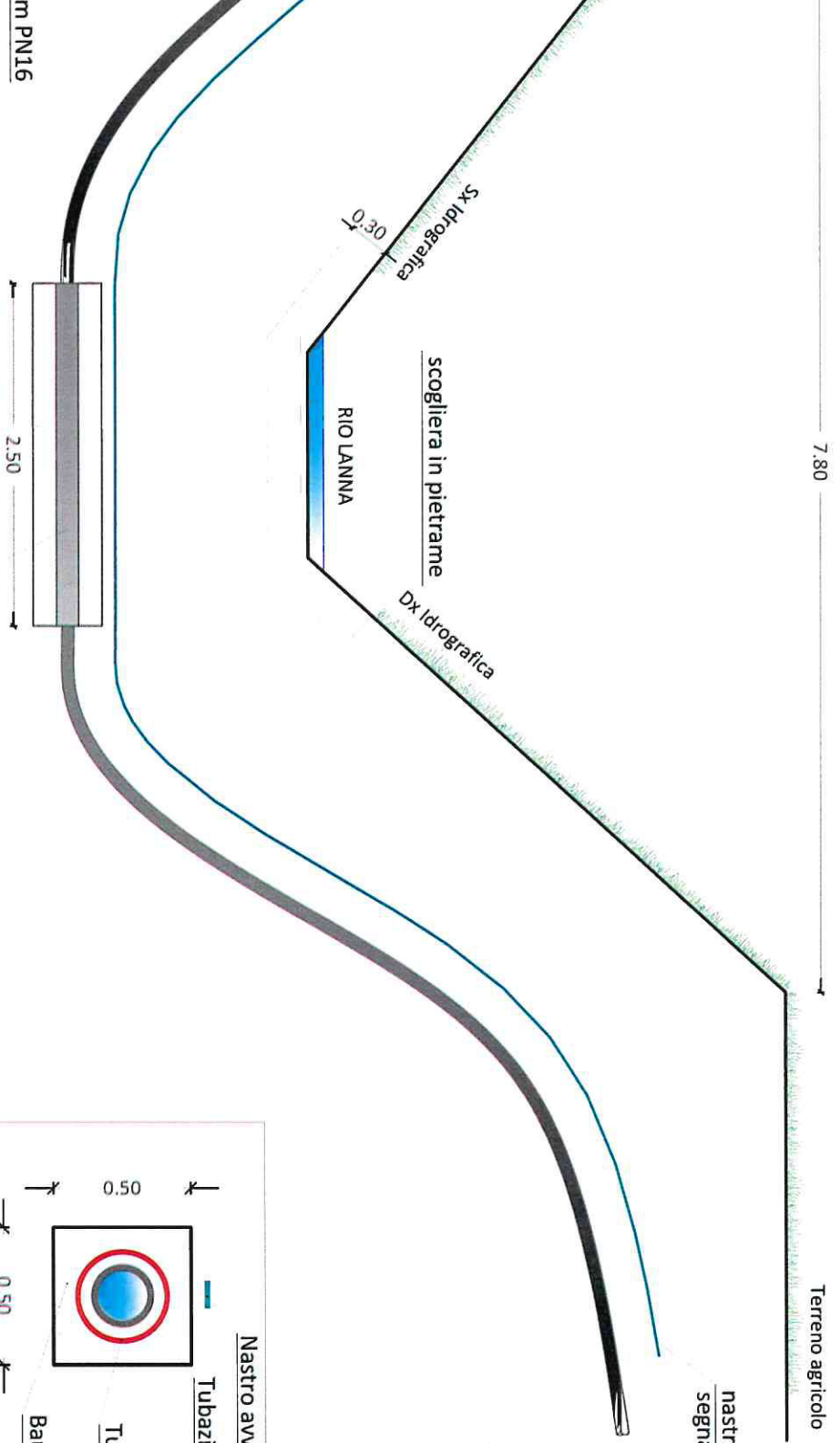


REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
 Agenzia regionale per la sicurezza  
 territoriale e la protezione civile  
 SERVIZIO AREA Reno e Po di Volano  
 PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
 IL TECNICO INCARICATO  
 DELL'ISTRUTTORIA





# SEZIONE STATO ATTUALE scala 1:50



Terreno agricolo

nastro segnalatore

scogliera in pietrame

RIO LANNA

Sx Idrografica

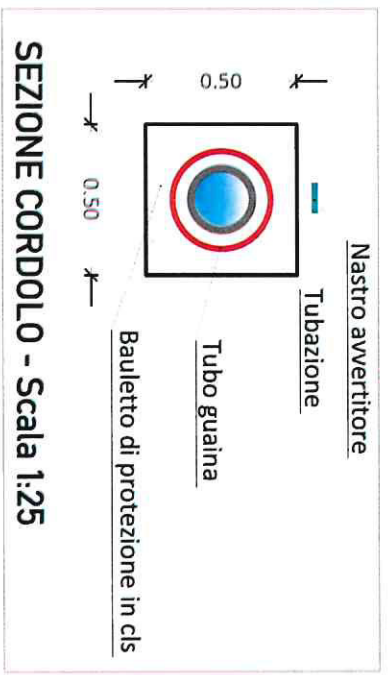
Dx Idrografica



cordolo di protezione in cls

Tubo guaina in PVC Ø160mm a protezione

# SEZIONE STATO DI PROGETTO scala 1:50



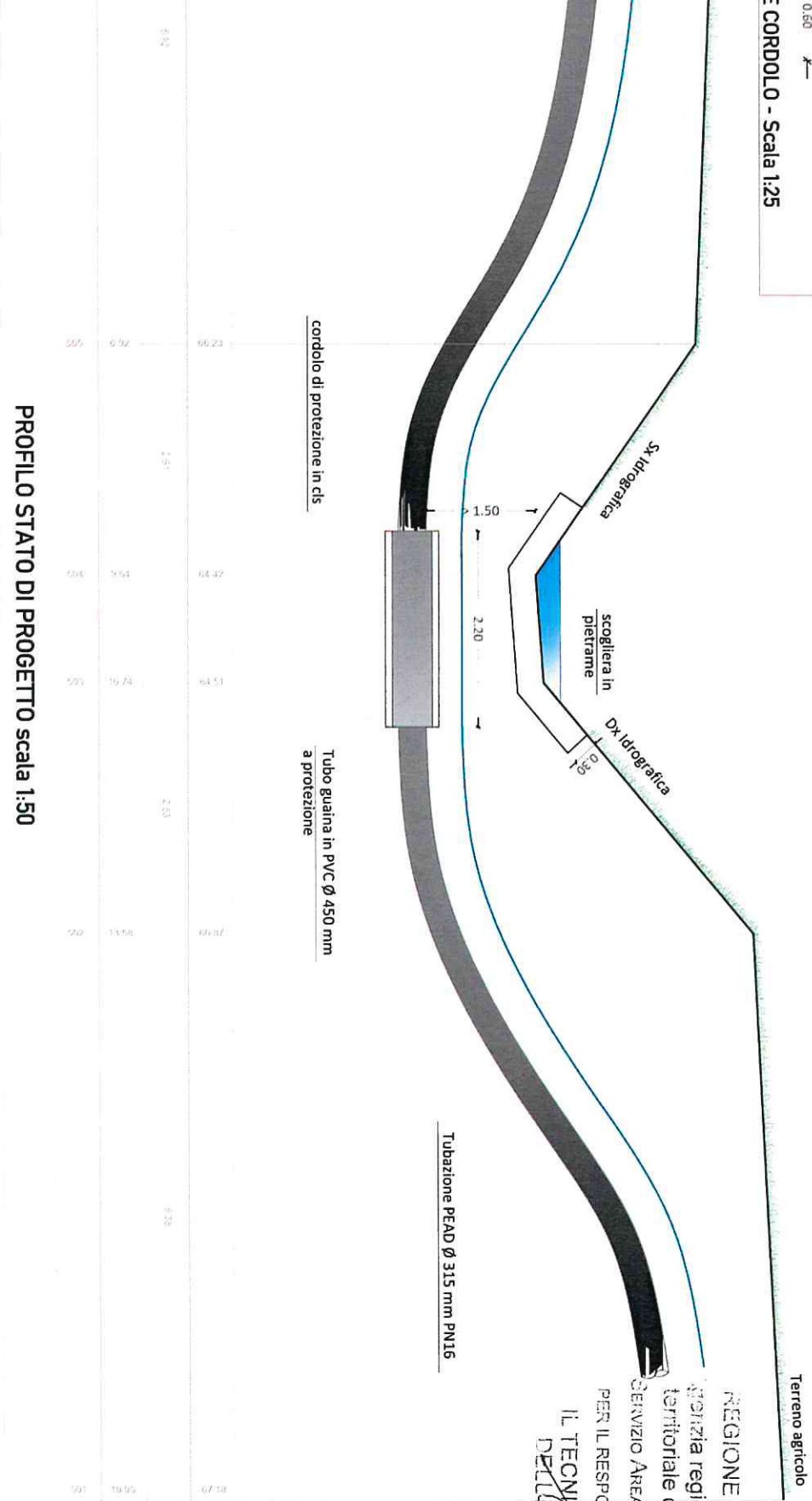
REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
 Agenzia regionale per la sicurezza  
 territoriale e la protezione civile  
 SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO  
 TECNICO INCARICATO  
 DELL'ISTRUTTORIA



**PROFILO STATO ATTUALE scala 1:50**

**CORDOLO - Scala 1:25**

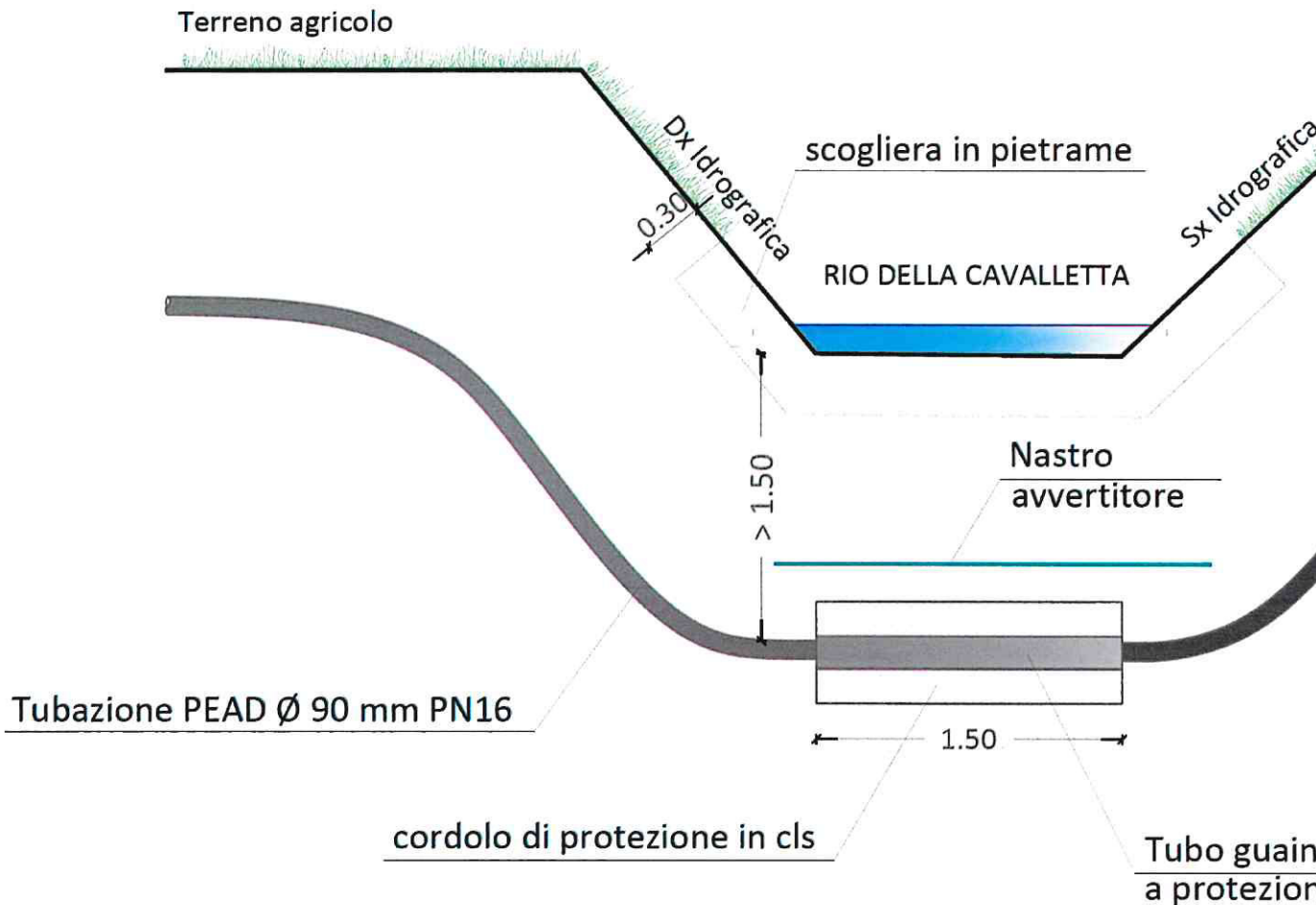
- Nastro avvertitore
- Tubazione
- Tubo guaina
- Bauletto di protezione in cls



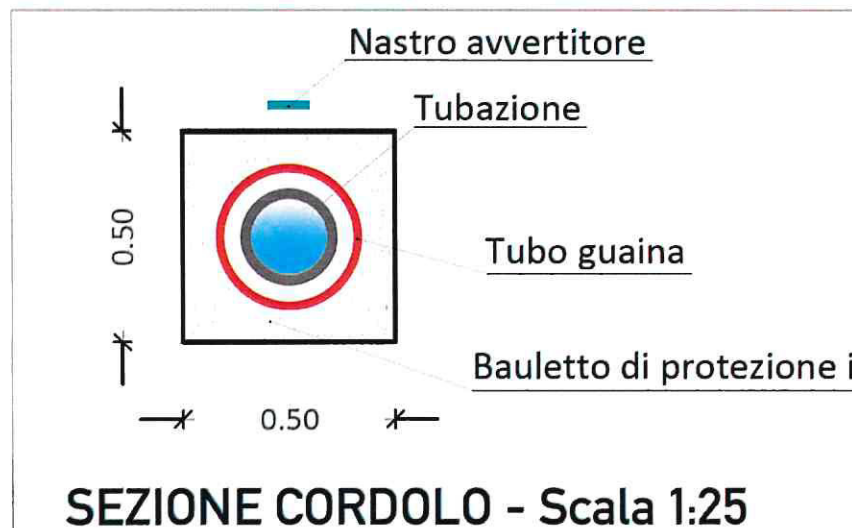
REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
 Agenzia regionale per la sicurezza  
 territoriale e la protezione civile  
 Servizio Area Reno e Po di Volano  
 PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
 IL TECNICO INCARICATO  
 DELL'ISTRUTTORIA

**PROFILO STATO DI PROGETTO scala 1:50**

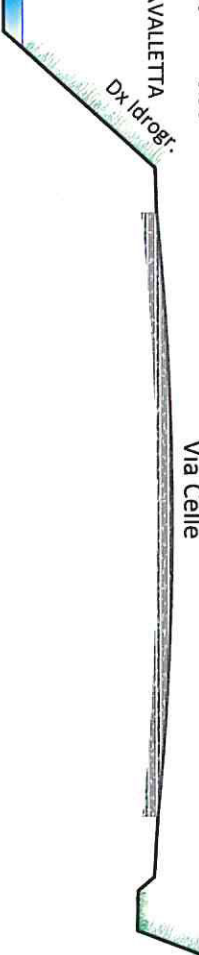
## SEZIONE STATO ATTUALE scala 1:50



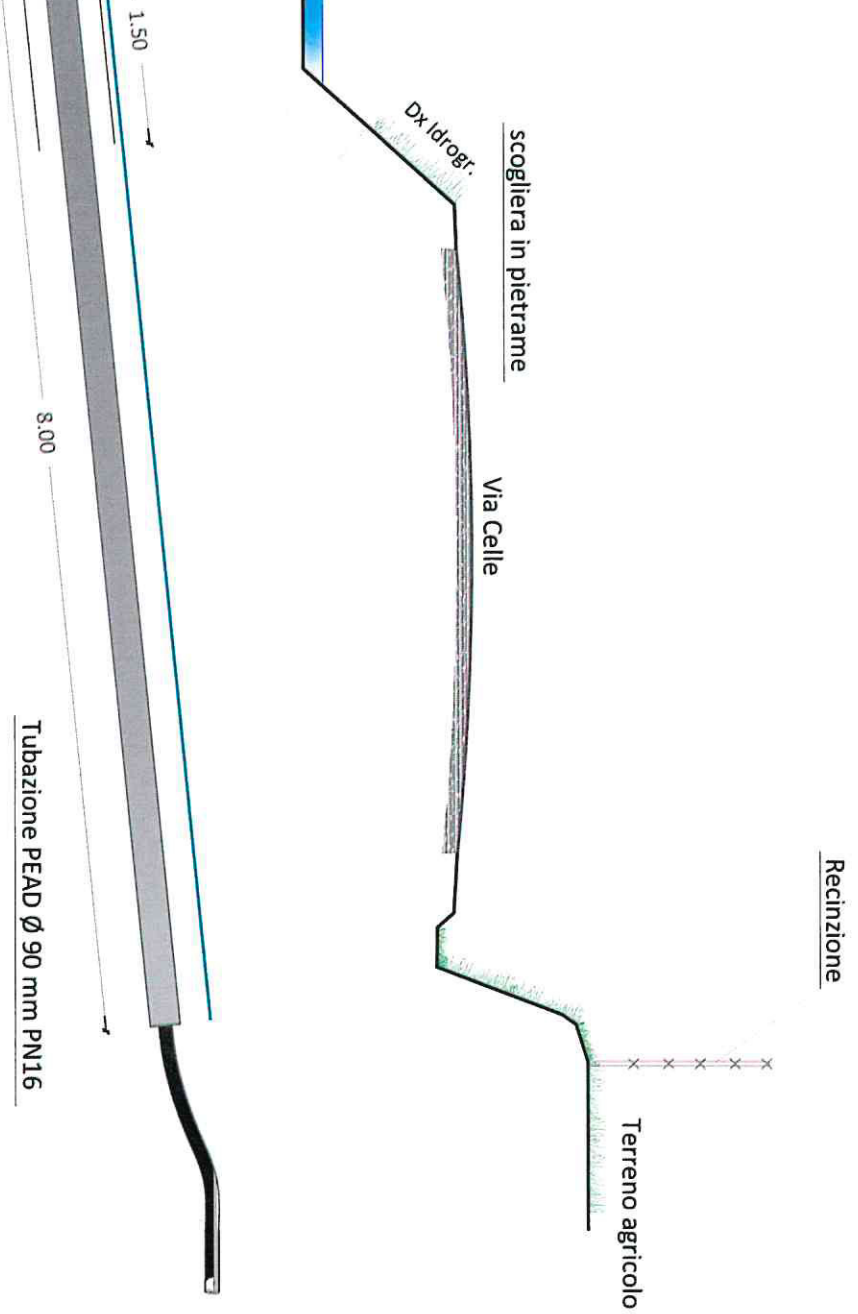
## SEZIONE STATO DI PROGETTO scala 1:50



REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
 Agenzia regionale per la sicurezza  
 territoriale e la protezione civile  
 SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO  
 PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
 IL TECNICO INCARICATO  
 DELL'ISTRUTTORIA



**SEZIONE STATO ATTUALE - Scala 1:50**

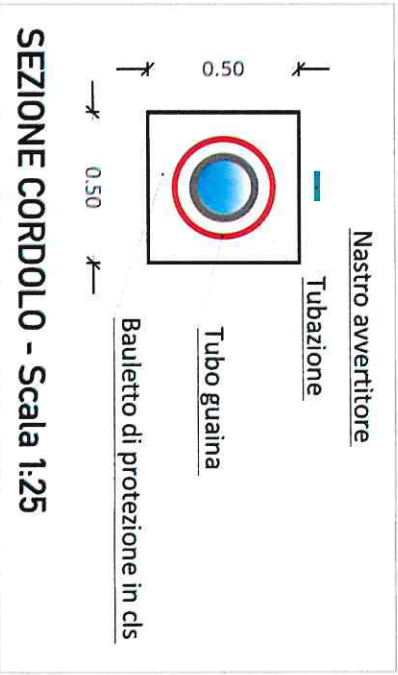


Tubo guaina in PVC Ø200mm  
a protezione

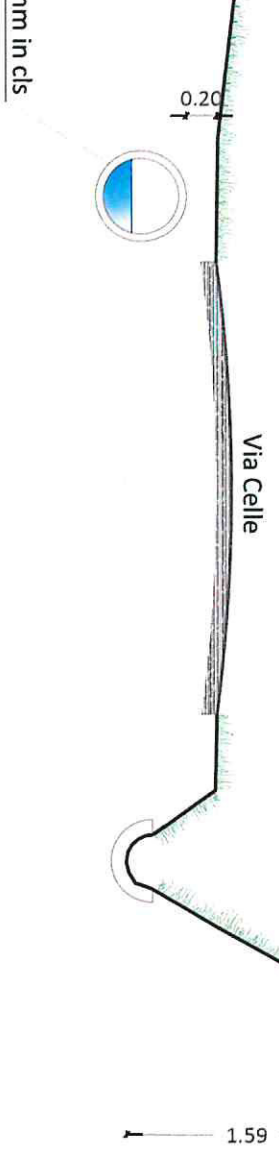
Tubazione PEAD Ø 90 mm PN16

**SEZIONE STATO DI PROGETTO - Scala 1:50**

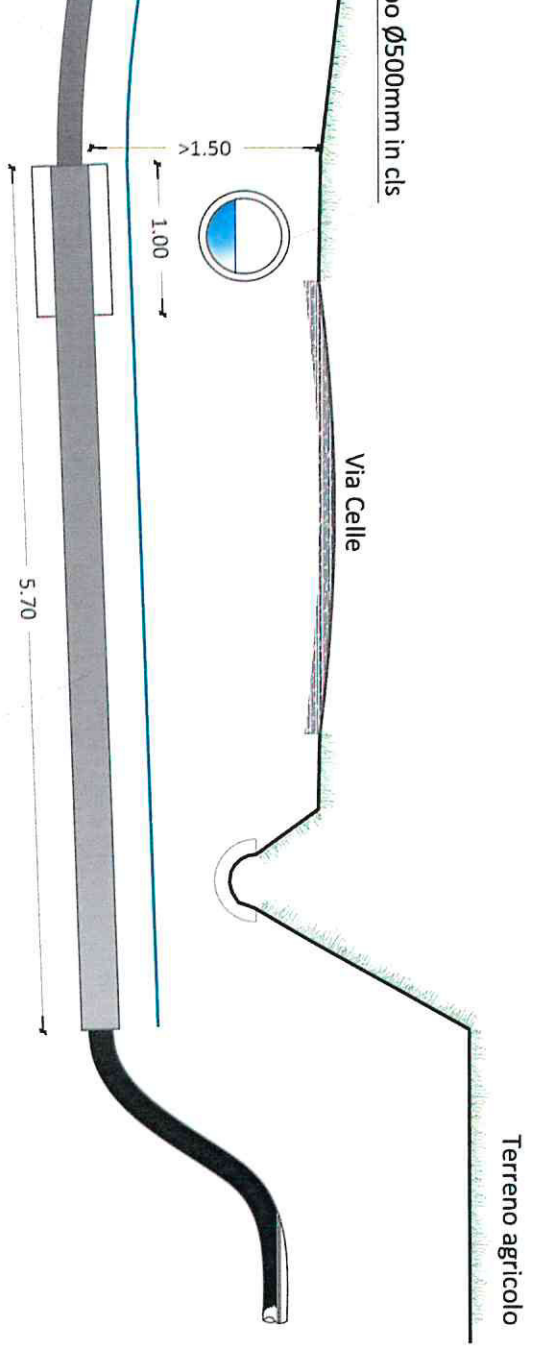
REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
 Direzione regionale per la sicurezza  
 territoriale e la protezione civile  
 Servizio Area Reno e Po di Volano  
 PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
 IL TECNICO INCARICATO  
 DELL'ISTRUTTORIA



**SEZIONE CORDOLO - Scala 1:25**



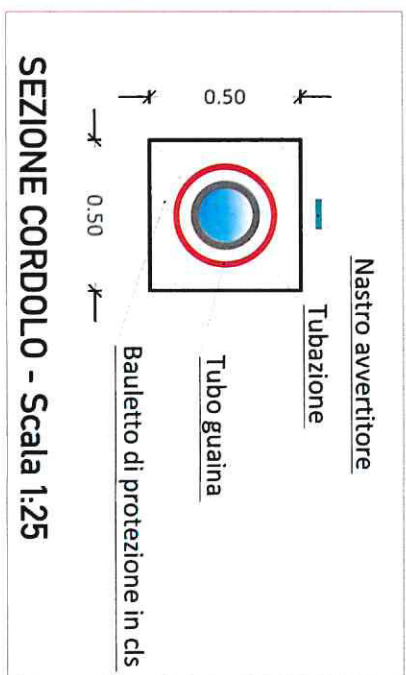
**SEZIONE STATO ATTUALE - Scala 1:50**



Tubo guaina in PVC Ø250mm  
a protezione

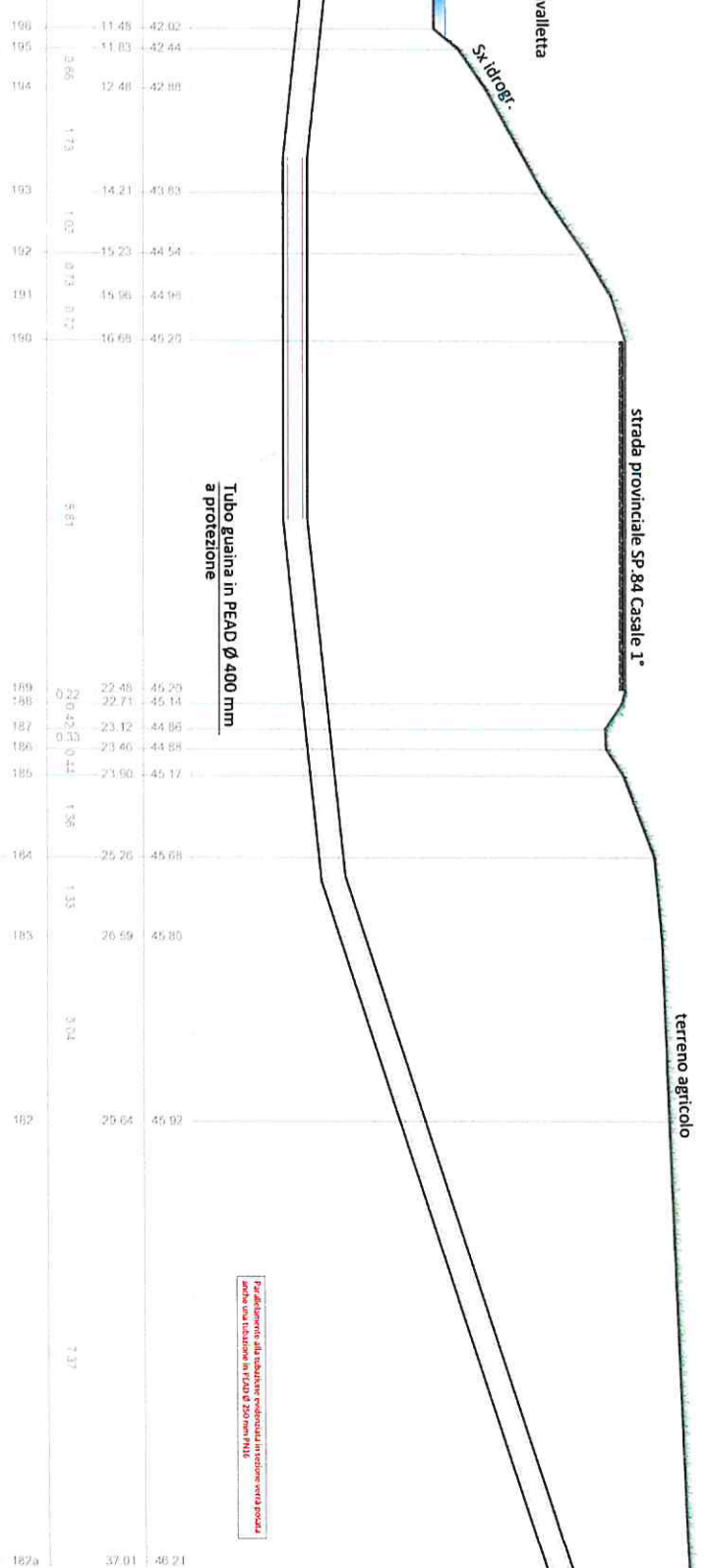
**SEZIONE STATO DI PROGETTO - Scala 1:50**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
 Agenzia regionale per la sicurezza  
 territoriale e la protezione civile  
 SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLTA  
 PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
 IL TECNICO INCARICATO  
 DELL'ISTRUTTORIA



196	0.66	1.73	1.02	0.79	0.72	5.81	22.48	45.20
195							22.71	45.14
194							23.12	44.99
193							23.46	44.86
192							23.80	45.17
191							25.26	45.88
190							26.59	45.80
189							3.04	
188							7.37	
187							29.64	45.92
186							37.01	46.21
185								
184								
183								
182								
182a								

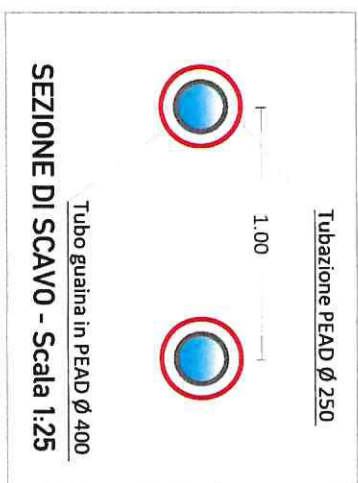
**PROFILO STATO ATTUALE scala 1:100**



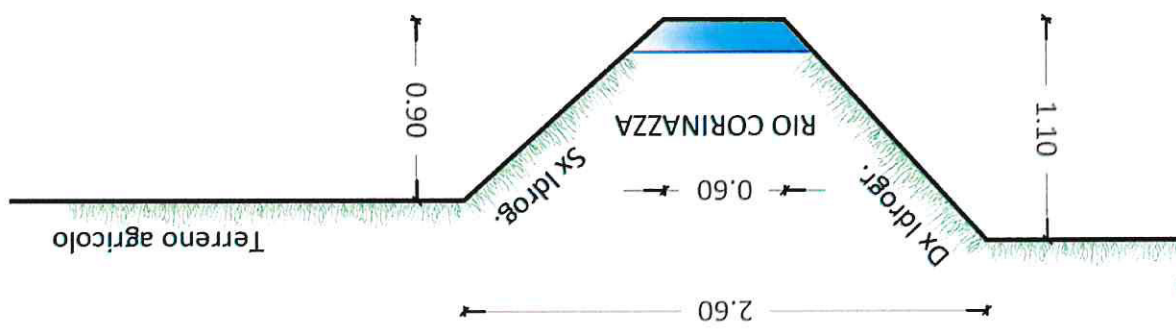
**PROFILO STATO DI PROGETTO scala 1:100**



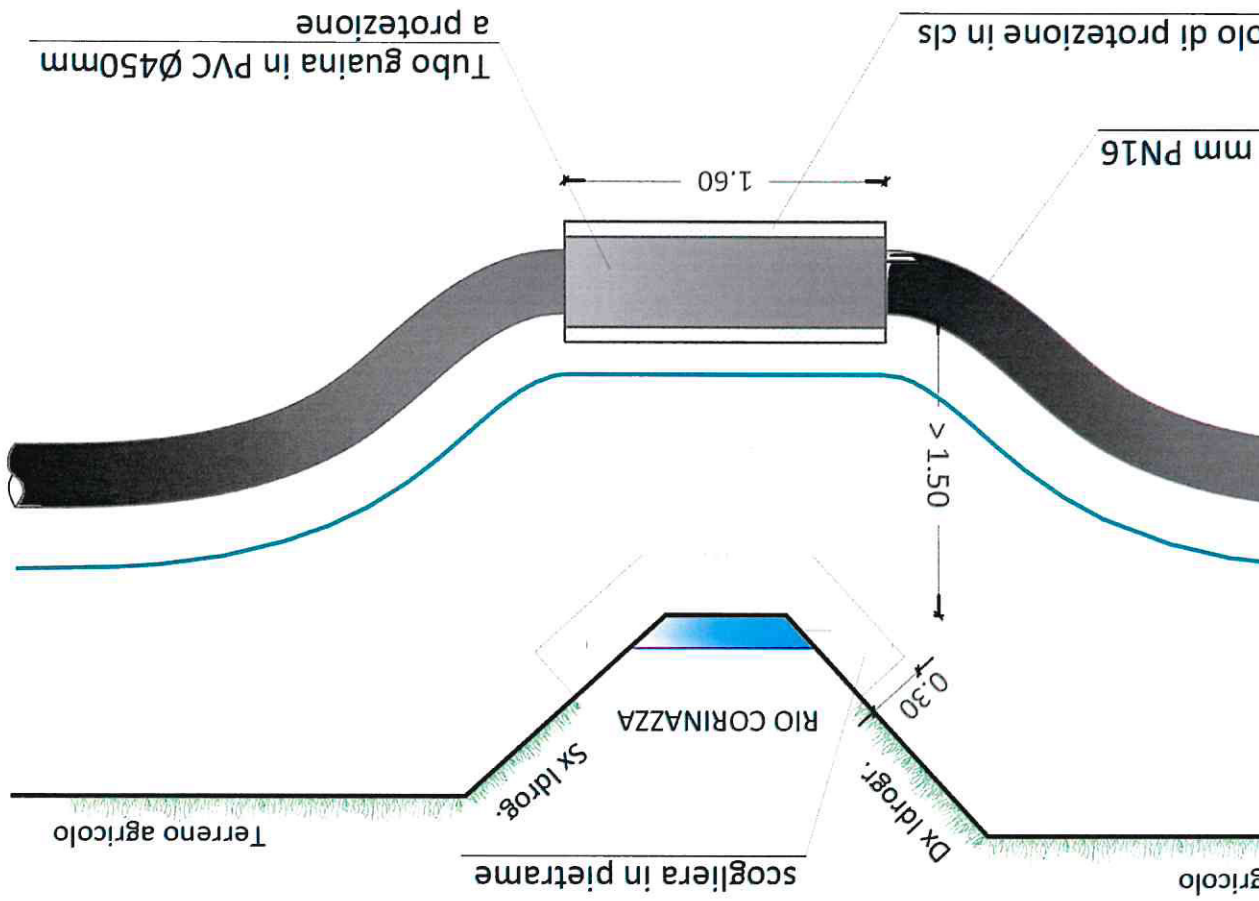
REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
 Agenzia regionale per la sicurezza  
 territoriale e la protezione civile  
 SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO  
 PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
 IL TECNICO INCARICATO  
 DELL'ISTRUTTORIA  
 AREA DI CANTIERE



# ATTRAVERSAMENTO DEMANIALE F18 DEL RIO CORINAZZA IN COMUNE DI FAENZA



## SEZIONE STATO ATTUALE scala 1:50



**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**



**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Atti amministrativi**

**PROTEZIONE CIVILE**

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 1219 del 27/04/2020 RAVENNA

**Proposta:** DPC/2020/920 del 01/04/2020

**Struttura proponente:** SERVIZIO AREA ROMAGNA  
AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE

**Oggetto:** AUTORIZZAZIONE IN MATERIA DI ASSETTO IDRAULICO E DI ASSETTO IDROGEOLOGICO PER LA COSTRUZIONE DI UN INVASO AD USO IRRIGUO DENOMINATO "COLOMBAIA" IN COMUNE DI FAENZA (RA). PRATICA VIA PROT. PG.N.334282 DEL 05/04/2019  
INTESTATA AD ASIOLI ALBERTO IN QUALITA' DI LEGALE RAPPRESENTANTE DEL CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE (RA)

**Autorità emanante:** IL RESPONSABILE - SERVIZIO AREA ROMAGNA

**Firmatario:** PIERO TABELLINI in qualità di Responsabile di servizio

**Responsabile del procedimento:** Piero Tabellini

Firmato digitalmente

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

VISTE le seguenti disposizioni di legge in materia:

- il Regio Decreto 25 luglio 1904, n.523;
- il Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 1 novembre 1959, n.1363 (parte I);
- Circolare Min. LLPP 04/12/1987 n.352 *“Prescrizioni inerenti l'applicazione del regolamento sulle dighe di ritenuta approvato con DPR 1° novembre 1959 n. 1363”*
- la Delibera del Consiglio Regionale 19 marzo 1990, n. 3109 *“Disposizioni e direttive per la costruzione, esercizio e vigilanza degli sbarramenti di ritenuta e dei bacini di accumulo di competenza regionale”*;
- la Legge 07/08/1990, n.241;
- la Legge 21 ottobre 1994, n. 584;
- il Decreto Ministeriale 14 febbraio 1997 *“Direttive tecniche per l'individuazione e la perimetrazione, da parte delle Regioni, delle aree a rischio idrogeologico”*;
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 *“Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997 n. 59”* e in particolare gli artt. 86 e 89;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3 *“Riforma del sistema regionale e locale”* e successive modifiche, ed in particolare l'art. 143 *“Dighe”*;
- la Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 ed in particolare l'Art. 61 che attribuisce alle Regioni la competenza in materia di invasi che non superano i 15 metri di altezza e che determinano un invaso non superiore a 1.000.00 di metri cubi;
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n.33 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*;
- il Decreto Ministeriale 26 giugno 2014 *“Norme tecniche per la progettazione e la costruzione degli sbarramenti di ritenuta (dighe e traverse)”*;
- il Decreto Ministeriale 17 gennaio 2018 – Nuova Normativa Tecnica per le Costruzioni;

VISTE inoltre:

- la Deliberazione della Giunta Regionale n.2189 del 21 dicembre 2015 *“Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale”*;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 270 del 29 febbraio 2016 *“Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”*;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 622 del 28 aprile 2016 recante: *“Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”*, con cui, tra l'altro, è stato definito il nuovo assetto organizzativo dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile dal 01/05/2016, con la soppressione del *“Servizio Tecnico di Bacino Romagna”* e

- la contestuale istituzione del “Servizio Area Romagna” incardinato presso l’Agenzia;
- la Determinazione del Direttore dell’Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile n. 286 del 29 aprile 2016 *“Conferimento di incarichi dirigenziali presso l’Agenzia Regionale di Protezione Civile”*;
  - la Deliberazione della Giunta Regionale n. 702 del 16 maggio 2016 *“Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali e dell’anagrafe per la stazione appaltante”*;
  - la Determinazione Dirigenziale n. 503 del 1giugno 2016 *“Determina Organizzazione 1giugno 2016”* che stabilisce l’assetto organizzativo del Servizio Area Romagna a decorrere dal 01/06/2016;
  - la Determinazione del Direttore dell’Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile n. 816 del 22 marzo 2017, che proroga gli incarichi di responsabilità di posizione organizzativa in capo ai medesimi titolari;
  - la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1820 del 28/10/2019 recante: *“Nomina del Direttore ad interim dell’Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile”* con cui è stato conferito alla Dott.ssa Rita Nicolini, dal 01 novembre 2019 fino al 30 giugno 2020, l’incarico di Direttore ad Interim dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;
  - la Determinazione Dirigenziale n. 3548 del 29/11/2019 recante: *“Conferimento incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Area Romagna”*, con cui è stato conferito all’ Ing. Piero Tabellini, dal 01 dicembre 2019 fino al 31 ottobre 2020, l’incarico di Responsabile del Servizio Area Romagna dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;
  - la Determinazione Dirigenziale n. 3700 del 16/12/2019 recante: *“Conferma provvedimento di nomina del responsabile di procedimento e di delega di funzioni dirigenziali al titolare della posizione organizzativa Q0001502 Sicurezza Territoriale, Protezione Civile-presidio della sede di Ravenna con decorrenza dal 1° dicembre 2019”*;
  - 
  - **PRESO ATTO:**
  - dell’istanza di avvio del procedimento unico di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del Capo III della L.R. n. 4/2018 presentata dal **Sig. Asioli Alberto in qualità Legale Rappresentante del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale** con sede a Lugo (RA) in P.zza Savonarola n.5 (C.F. 91017690396) relativa al *“Progetto dei lavori di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti denominati Ebola, Vitignano, Ovello, Poggio-San Ruffillo, Rivalta e Santa Lucia con realizzazione di nuove reti irrigue nei Comuni di Brisighella e Faenza (RA)”*, consultabile in formato digitale sul portale della Regione Emilia-Romagna *“VIA e VAS Valutazioni Ambientali”* nell’ambito di attivazione del Protocollo n. PG/2019/334282 del 05/04/2019 dove gli invasi di accumulo sono denominati COLOMBAIA, SARNA e MOREDA;

- dell'istanza di autorizzazione a firma del medesimo richiedente di cui sopra, per gli **aspetti in materia idraulica e assetto idrogeologico**, facente parte del citato progetto di cui al protocollo n. PG/2019/334282 del 05/04/2019, riguardante la realizzazione dell'invaso di accumulo ad uso irriguo denominato **"COLOMBAIA"** in Comune di Faenza, Via Monte di Pietà (Foglio 144 Mappale 149/p, 173/p, 204/p);
- degli elaborati tecnici redatti dai progettisti Dott. Geol. Gabriele Minardi, Ing. Giovanni De Cupis, Dott. Geol. Stefano Marabini;  
DATO ATTO che dall'esame della documentazione si evince che la realizzazione dell'invaso in terra ad uso irriguo comporta i seguenti lavori:
  - a) scavo nella piana terrazzata in sinistra idrografica del fiume Lamone fino alla profondità del fondo vaso;
  - b) riutilizzo della frazione più fine limoso-argillosa per la costruzione delle sponde, mentre la parte più grossolana superficiale limoso-sabbiosa verrà distesa per la maggior parte nell'area agricola posta oltre il confine est, di proprietà del Comune di Faenza, mentre una minima parte verrà utilizzata per la realizzazione del terrapieno esterno all'invaso;
  - c) realizzazione di fascia anti-erosiva interna delle sponde, di spessore 0,30 m, con messa in opera delle ghiaie alluvionali, opportunamente frantumate e compattate, prelevate dallo scavo per la costruzione dell'invaso Sarna;
  - d) il riempimento dell'invaso verrà effettuato tramite il pompaggio dell'acqua dall'invaso Sarna che a sua volta verrà riempito tramite una derivazione nel fiume Lamone in località Chiusa di Errano;
  - e) è prevista una derivazione dalla rete CER per sopperire a particolari situazioni di crisi idrica e di siccità durante la stagione estiva;
  - f) sulla sponda interna dell'invaso verrà realizzata una platea in c.a. sormontata da binari in acciaio dove saranno installate le elettropompe sommerse;
  - g) il franco di sicurezza sarà di 1,50 m dal coronamento;
  - h) lo sfioratore superficiale sarà costituito da una condotta in PEAD Ø315 mm che, tramite un fosso di scolo, farà confluire le acque nel Rio Biscia che delimita il perimetro sud dell'area dell'invaso;
  - i) installazione di recinzione perimetrale di altezza 1,80 m, n.2 cancelli carrabili chiusi con relativi lucchetti, messa in opera di n.6 scalette di risalita, n.6 salvagenti, nonché n.17 tabelle monitorie e informative;
 non sono disponibili, nelle vicinanze, fonti alternative utili a soddisfare il fabbisogno idrico del richiedente;
- DATO ATTO, altresì:
  - dell'invio con PEC al Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale di richieste di integrazione documentale con nota del 24/05/2019 prot. n. PC/2019/26776 e con nota del 07/10/2019 prot. n. PC/2019/746817 e i relativi elaborati integrativi venivano acquisiti agli atti del Servizio VIA in data 27/06/2019 e in data 18/12/2019;
  - dell'istruttoria tecnica espletata secondo le disposizioni e direttive impartite dal Responsabile del Servizio e del Procedimento, dalla quale non sono emersi

elementi di contrasto con i vincoli ambientali presenti sulle aree demaniali di competenza eventualmente interessate da tali opere;

RITENUTO:

- che, sulla base dell'istruttoria esperita, possano essere autorizzati i lavori relativi alla realizzazione di un vaso in terra ad uso irriguo subordinatamente alla firma da parte del Richiedente del "Foglio condizioni per l'esecuzione, l'esercizio e la manutenzione dell'invoso" (allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- che, secondo quanto previsto dal D.lgs. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella delibera di Giunta regionale n. 1621/2013 per quanto applicabili, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione;
- che, sulla base dell'istruttoria tecnica e amministrativa esperita, possa essere rilasciata l'autorizzazione per gli aspetti in materia idraulica ed assetto idrogeologico relativa alla realizzazione del nuovo vaso in terra ad uso irriguo ai sensi del DPR n. 1363 del 01 gennaio 1959 e successive modifiche e della la DCR n. 3109 del 19 marzo 1990, **fatte salve** l'acquisizione della concessione di derivazione all'utilizzo di acque pubbliche, il rilascio dell'autorizzazione sismica e l'applicazione delle disposizioni di legge e delle prescrizioni degli strumenti urbanistici ai sensi del punto "c" comma 3 del DCR 3109 del 19/03/1990 ed eventuali ulteriori atti abilitativi necessari per la esecuzione dei lavori;

ATTESTATO che il sottoscritto Dirigente, Responsabile del Procedimento, non si trova in situazione di conflitto anche potenziale di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente atto,

## D E T E R M I N A

per le motivazioni esposte in premessa:

- a) di rilasciare al Richiedente Sig. Asioli Alberto in qualità di Legale **Rappresentante del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale**, l'autorizzazione per gli aspetti in materia di idraulica ed assetto idrogeologico, alla costruzione di un vaso in terra ad uso irriguo, denominato "**COLOMBAIA**", nel Comune di Faenza, in Via Monte di Pietà (Foglio 144 Mappali 149/p, 173/p, 204/p), così come rappresentato nei disegni tecnici che formano parte integrante della presente autorizzazione e come specificato nella descrizione in premessa, e a condizione che vengano osservate le seguenti prescrizioni:
  - il rispetto delle disposizioni di legge e delle prescrizioni degli strumenti urbanistici, ai sensi del punto "c" comma 3 del DCR 3109 del 19/03/1990 ed eventuali ulteriori atti abilitativi necessari per la esecuzione dei lavori;
  - qualsiasi variazione al progetto presentato deve essere segnalata a questo Servizio che potrà richiedere integrazioni al progetto presentato o annullare l'autorizzazione;

- b) di approvare il *“Foglio condizioni per l’esecuzione, l’esercizio e la manutenzione dell’invaso” (Allegato A)*, da sottoscrivere da parte del Richiedente per accettazione, in cui sono stabilite le condizioni e prescrizioni alle quali sono subordinate realizzazione, esercizio e gestione dell’invaso e delle opere ad esso connesse, come di seguito sinteticamente richiamate:
- l’intervento dovrà essere realizzato in conformità agli elaborati progettuali e successive integrazioni. In particolare, il Richiedente nella realizzazione dell’opera adotterà e farà adottare tutte le misure e le cautele previste dalla legge in materia di sicurezza sull’esecuzione dei lavori. L’Amministrazione Regionale resta sollevata da qualsiasi responsabilità per infortuni a lavoratori e danni a terzi che dovessero verificarsi;
  - qualora vi fosse la necessità di intervenire nell’ambito demaniale del fiume Lamone, sarà necessario ottenere la relativa autorizzazione/nulla-osta da parte di questo Servizio e durante la realizzazione delle opere il Richiedente è tenuto a consentire in qualunque momento l’accesso alle aree demaniali al personale dell’Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile per controllo, vigilanza, rilievi e accertamenti con relativi strumenti, mezzi d’ opera e di trasporto;
  - il Richiedente è direttamente responsabile delle lavorazioni effettuate sia durante la fase esecutiva che a lavori ultimati;
  - l’Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile non è responsabile per danni derivanti da fenomeni idraulici, quali ad esempio piene, alluvioni e depositi alluvionali, erosioni, mutamento dell’alveo, fontanazzi e cedimenti arginali. L’Amministrazione non assume inoltre alcuna responsabilità per eventuali danni derivanti da incendio della vegetazione e da rinvenimento di ordigni bellici;
  - il Servizio scrivente resta in ogni caso estraneo a eventuali controversie conseguenti all’esercizio di quanto autorizzato considerato che l’atto autorizzativo è rilasciato fatti salvi i diritti di terzi;
  - il Direttore dei Lavori è tenuto ad informare questo Servizio dell’inizio dei lavori;
  - il Direttore dei Lavori è tenuto a comunicare la fine dei lavori a questo Servizio e al Collaudatore, che nei 60 (sessanta) giorni successivi provvede a depositare il Certificato di Collaudo presso la presente Struttura;
  - il Richiedente dovrà inoltrare domanda di rilascio del Certificato di rispondenza al progetto autorizzato prima della messa in esercizio dell’invaso;
  - il Richiedente, ottenuto il Certificato di rispondenza, dovrà comunicare a mezzo PEC o lettera raccomandata con ricevuta di ritorno la messa in esercizio dell’invaso;
  - questo Servizio ha facoltà di ispezionare in qualsiasi momento l’opera in questione e di imporre i provvedimenti che ritiene necessari qualora siano riscontrate difformità al progetto autorizzato;
  - il Richiedente dovrà provvedere alla perimetrazione dell’invaso con recinzione e alla chiusura dei cancelli di accesso con lucchetto;

- il Richiedente dovrà mantenere in perfetta efficienza le scarpate dell'invaso;
- qualora l'area in questione rientri in una perimetrazione di area a rischio idraulico, l'uso e/o la realizzazione di interventi in tali zone espone potenzialmente a danni discendenti da un possibile evento idraulico avverso. Se la collocazione dei beni risulta in zona con pericolosità idraulica, il presente atto autorizzativo non rappresenta garanzia di sicurezza idraulica e pertanto competerà al Concessionario adottare misure idonee alla gestione dei rischi individuati dalle perimetrazioni P.A.I., anche mediante attivazione di strumenti di autotutela complementari ed integrativi ai sistemi pubblici di gestione dell'emergenza idraulica;
- c) di dare conto che il Richiedente riceverà copia conforme del presente atto, il cui originale è conservato presso l'archivio informatico di questa Amministrazione;
- d) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.lgs. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella delibera di Giunta regionale n. 1621/2013, per quanto applicabile, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione;
- e) di stabilire, infine, che l'autorizzazione avrà efficacia solo dopo la sottoscrizione del richiamato "*Foglio condizioni*" e il ritiro del presente Atto da parte del Richiedente.

Ing. Piero Tabellini  
*documento firmato digitalmente*

## ALLEGATO A

### REGIONE EMILIA-ROMAGNA AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE SERVIZIO AREA ROMAGNA-SEDE DI RAVENNA'

#### FOGLIO CONDIZIONI PER L'ESECUZIONE, L'ESERCIZIO E LA MANUTENZIONE DELL'INVASO "COLOMBAIA"

##### **Invasi inferiori a 1.000.000 mc e sbarramenti inferiori a 15,00 m.**

(Legge 21.10.1994 n.584, Art.1 comma 4; D.P.R. 01.11.1959 n.1363; Deliberazione del Consiglio Regionale n.3109 del 19.03.1990; Circolare Ministeriale Lavori Pubblici del 04.12.1987 n.352).

Istanza presentata dal Sig. **Asioli Alberto in qualità di Legale Rappresentante del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale**, per la realizzazione dell'invaso di accumulo denominato "**COLOMBAIA**" ricompreso nel "*Progetto dei lavori di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti denominati Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio-San Ruffillo, Rivalta e Santa Lucia con realizzazione di nuove reti irrigue nei Comuni di Brisighella e Faenza (RA)*" acquisito dal Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, assunta al protocollo n. PG/2019/334282 del 05/04/2019 e successive integrazioni.

Il presente **Foglio Condizioni** è riferito alla **esecuzione, esercizio e manutenzione dell'invaso ad uso irriguo denominato "COLOMBAIA"** nel Comune di Faenza, in via Monte di Pietà (Foglio 144 Mappali 149/p, 173/p, 204/p).

#### **ARTICOLO 1 CARATTERISTICHE DELL' INVASO**

Il nuovo invaso dovrà avere le seguenti caratteristiche:

- Larghezza massima invaso: circa 103,70 m.;
- Lunghezza massima invaso: circa 229,00 m.;
- Volume massimo invaso circa 90.100 mc;
- Quota argine: 49,00 m s.l.m.;
- Larghezza coronamento argine circa 8,00 m.;
- Quota coronamento circa 47,00 m s.l.m.
- Pendenza scarpate interne: 2,5/1 circa 22°;
- Altezza acqua invasata: 6,50 m.;
- Superficie idrica a massimo invaso circa 17.900 mq
- Superficie fondo invaso circa 10.100mq
- Quota fondo invaso: circa 39,00 m. s.l.m.;
- Quota massimo invaso circa 45,50 m. slm;



- Quota sfioratore troppo pieno: circa 45,50 s.l.m.;
- Sfioratore di superficie Ø 315 mm;
- Franco: m. 1,50

**Descrizione delle opere di carico:** l'invaso di accumulo da destinare all'uso irriguo verrà riempito tramite il pompaggio dell'acqua dall'invaso Sarna che a sua volta verrà riempito tramite una derivazione nel fiume Lamone in località Chiusa di Errano; è inoltre prevista una derivazione dalla rete CER per sopperire a particolari situazioni di crisi idrica e di siccità durante la stagione estiva; realizzazione sulla sponda interna dell'invaso di una platea in c.a. sormontata da binari in acciaio dove saranno installate le elettropompe sommerse;

**Descrizione delle opere di scarico:** lo sfioratore superficiale sarà costituito da una condotta in PEAD Ø 315 mm che, tramite un fosso di scolo, farà confluire le acque nel Rio Biscia che delimita il perimetro sud dell'area dell'invaso;

**Descrizione delle opere di impermeabilizzazione, della qualità e del materiale impiegato:** realizzazione di fascia anti-erosiva interna delle sponde, di spessore 0,30 m, con messa in opera delle ghiaie alluvionali, opportunamente frantumate e compattate, prelevate dallo scavo per la costruzione dell'invaso Sarna;

**Descrizione delle opere di emergenza e recinzione:**

- recinzione perimetrale H = 1,80;
- n.2 cancelli carrabili con relativi lucchetti di chiusura;
- n.6 scale di risalita;
- n.6 salvagenti;
- n.17 cartelli.
- Mezzi acustici: NO

## ARTICOLO 2 MESSA IN ESERCIZIO

La messa in esercizio dell'invaso potrà avvenire soltanto dopo che questo Servizio avrà effettuato il Sopralluogo e rilasciato il Certificato di Rispondenza dell'opera al progetto autorizzato.

Il titolare dell'autorizzazione dovrà comunicare a questo Servizio la messa in esercizio dell'invaso mediante PEC o lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

## ARTICOLO 3 VIGILANZA

Il titolare dell'autorizzazione, almeno una volta al mese dovrà visionare le opere autorizzate e verificare che le caratteristiche tecniche di cui al precedente Art.1 non siano state modificate da deterioramenti che possano creare pericolo. Il controllo è obbligatorio nel caso si verifichino eventi meteorologici particolarmente

intensi.

Qualora siano riscontrati danni che possano creare pericolo per la pubblica incolumità, il titolare dovrà darne immediata comunicazione a questo Servizio telefonicamente e mediante telegramma. In caso di gravi danni alle sponde si dovrà prontamente procedere allo svuotamento dell'invaso.

Al personale tecnico di questo Servizio dovrà essere consentito l'accesso alle opere autorizzate e, in caso di pericolo per la pubblica incolumità, il medesimo personale potrà disporre al titolare dell'autorizzazione, anche verbalmente, di adottare misure volte a salvaguardare persone e cose.

In caso di cedimento strutturale parziale o totale delle sponde dell'invaso, il titolare dell'autorizzazione deve darne immediata comunicazione per via telefonica alla Stazione dei Carabinieri più vicina, al Sindaco del Comune su cui insiste l'invaso, ai Vigili del Fuoco della Caserma più vicina e a questo Servizio.

**L'elenco dei numeri di telefono di rilevante interesse deve risultare già predisposto al momento della messa in esercizio dell'invaso.**

#### **ARTICOLO 4 MANUTENZIONE**

La manutenzione è l'insieme delle attività necessarie per preservare/ripristinare le caratteristiche tecniche e prestazionali dell'invaso specificate nel precedente Art.1.

Il titolare dell'autorizzazione è obbligato ad effettuare i lavori di manutenzione, ed in particolare: la pulizia delle scarpate interne ed esterne dell'invaso, compreso la sommità dell'argine perimetrale laddove presente, con taglio degli arbusti, cespugli e piante che lo infestino, il ripristino degli stessi che abbiano subito ruscellamenti o piccoli smottamenti, la pulizia ed il ripristino delle opere di scarico che in ogni momento devono smaltire la portata di progetto, nonché il ripristino dell'impermeabilizzazione.

Per i lavori di straordinaria manutenzione, come ad esempio il ripristino di danni o abbassamenti dei rilevati perimetrali, lo svaso dell'invaso per interrimento, la sostituzione dell'impermeabilizzazione, fatta eccezione per i casi di cui all'Art.3 del presente atto, è necessaria l'autorizzazione preventiva di questo Servizio previa presentazione di un progetto esecutivo delle opere che si rendano necessarie.

#### **ARTICOLO 5 VERIFICHE PERIODICHE**

Il titolare dell'autorizzazione è **obbligato ogni 10 anni**, a partire dalla data di messa in esercizio, a presentare una **relazione di idoneità statica dell'opera** a firma di un tecnico abilitato.

## ARTICOLO 6 MISURE DI SALVAGUARDIA DELLA PUBBLICA INCOLUMITA'

**L'invaso dovrà essere completamente recintato ed i cancelli di accesso dovranno essere chiusi con lucchetti.**

Il titolare dell'autorizzazione dovrà predisporre una **procedura di emergenza locale** relativa ai seguenti aspetti:

- a) **procedura in caso di caduta uomo in acqua**, dove dovranno essere indicate le misure informative, i dispositivi di segnalazione, i soggetti coinvolti e le rispettive competenze in caso di evento di caduta. Sarà cura del titolare mantenere in efficienza i presidi di sicurezza elencati nel precedente Articolo 1;
- b) **procedura di raccordo con gli strumenti di protezione civile del Comune**, indicante le misure informative, i dispositivi di segnalazione, i soggetti coinvolti e le rispettive competenze in caso di criticità idraulica. In particolare, la procedura si attiverà in caso di emissione del Bollettino di Vigilanza Idrologica/Avviso di criticità da parte di ARPAE Emilia-Romagna; sarà cura del Richiedente consultare tale documento presso il sito [www.arpa.emr.it](http://www.arpa.emr.it) (sezione Idro-Meteo-Clima) oppure presso l'Ufficio di Protezione Civile Comunale. Le disposizioni della procedura di emergenza dovranno essere attuate dalla "attivazione della fase di attenzione" corrispondente al codice colore "giallo" e dovranno essere mantenute operative per tutto il periodo di validità del Bollettino/Avviso.

## ARTICOLO 7 PRESCRIZIONI SPECIFICHE RELATIVE ALLA AUTORIZZAZIONE

Il Titolare dell'autorizzazione, prima dell'inizio dei lavori, dovrà provvedere a nominare il Collaudatore in corso d'opera.

Il Direttore dei Lavori è tenuto ad informare questo Servizio dell'inizio dei lavori.

L'intervento dovrà essere realizzato in conformità agli elaborati progettuali e successive integrazioni. In particolare, il Richiedente, nella realizzazione delle opere, adotterà e farà adottare tutte le misure e le cautele previste dalla legge in materia di sicurezza sull'esecuzione dei lavori. L'Amministrazione Regionale resta sollevata da qualsiasi responsabilità per infortuni a lavoratori e danni a terzi che dovessero verificarsi.

Qualsiasi variazione al progetto presentato deve essere segnalata a questo Servizio che potrà richiedere integrazioni o annullare l'autorizzazione.

Qualora vi fosse la necessità di intervenire nell'ambito demaniale del fiume Lamone, sarà necessario ottenere la relativa autorizzazione/nulla-osta da parte di questo Servizio e durante la realizzazione delle opere il Richiedente è

tenuto a consentire in qualunque momento l'accesso alle aree demaniali al personale dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile per controllo, vigilanza, rilievi e accertamenti con relativi strumenti, mezzi d'opera e di trasporto.

Il Richiedente è direttamente responsabile delle lavorazioni effettuate sia durante la fase esecutiva che a lavori ultimati.

L' Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile non è responsabile per danni derivanti da fenomeni idraulici, quali ad esempio piene, alluvioni e depositi alluvionali, erosioni, mutamento dell'alveo, fontanazzi e cedimenti arginali. L'Amministrazione non assume inoltre alcuna responsabilità per eventuali danni derivanti da incendio della vegetazione e da rinvenimento di ordigni bellici.

Il Servizio scrivente resta in ogni caso estraneo a eventuali controversie conseguenti all'esercizio di quanto autorizzato considerato che l'atto autorizzativo è rilasciato fatti salvi i diritti di terzi.

Il Direttore dei Lavori è tenuto a comunicare la fine dei lavori a questo Servizio e al Collaudatore, che nei 60 (sessanta) giorni successivi provvede a depositare il Certificato di Collaudo presso la presente Struttura.

Il Titolare dell'autorizzazione deve richiedere il Certificato di Rispondenza al progetto autorizzato prima della messa in esercizio dell'invaso.

Il Titolare dell'autorizzazione, ottenuto il Certificato di Rispondenza, dovrà comunicare a mezzo di PEC o lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, la messa in esercizio dell'invaso.

Questo Servizio ha la facoltà di ispezionare in qualsiasi momento l'opera in questione e di imporre tutti quei provvedimenti che ritiene necessari per assicurare la pubblica incolumità.

Il materiale di risulta proveniente dai lavori di sistemazione dell'opera, dovrà essere riutilizzato all'interno dell'area di pertinenza dell'invaso e/o portato nelle località indicate in progetto, previa autorizzazione degli Enti preposti.

Dovranno essere mantenute in perfetta efficienza, le scarpate dell'invaso.

## **ARTICOLO 8 RICHIAMO DI LEGGI E REGOLAMENTI**

Il titolare dell'autorizzazione è responsabile direttamente per eventuali danni a terzi durante la costruzione, l'esercizio e la dismissione dell'invaso; il titolare inoltre è tenuto alla osservanza delle condizioni riportate nel presente atto e di tutte le disposizioni contenute nella Deliberazione del Consiglio Regionale n.3109 del 19.03.1990, nel D.P.R. 01.11.1959 n.1363, nel T.U. di Leggi 11.12.1933 n.1775 (Acque ed Impianti Elettrici), nel T.U. di Leggi 25.07.1904 n.523 (Polizia Idraulica), nel D.Min.II.TT.26/06/2014-NT Dighe, nella Circolare Ministero dei Lavori Pubblici 04.11.1987 n.352.

Il titolare dell'autorizzazione, prima dell'inizio dei lavori di costruzione dell'invaso, deve munirsi delle necessarie autorizzazioni rilasciate dagli Enti competenti.

## ARTICOLO 9 CHIUSURA DI ESERCIZIO ED ABBANDONO DELL'INVASO

Il titolare dell'autorizzazione è tenuto a dare pronta comunicazione a questo Servizio, mediante PEC o lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, della temporanea o definitiva cessazione dell'esercizio dell'invaso. In caso di cessazione temporanea il titolare dovrà comunque ottemperare agli Artt.3-4-5-6 del presente atto.

In caso di chiusura definitiva dovrà procedere immediatamente allo svuotamento dell'invaso e richiedere a questo Servizio l'autorizzazione all'abbandono dello stesso, presentando un progetto di sistemazione definitiva dei luoghi interessati dalle opere di cui al precedente Art.1. I lavori di sistemazione sono soggetti alle prescrizioni di cui all'Art.7, nonché alle prescrizioni di questo Servizio in merito ai lavori da realizzare per la tutela della pubblica incolumità.

A lavori di sistemazione ultimati, il concessionario/richiedente/proprietario potrà considerarsi libero dagli impegni derivanti dal presente atto e dalle Leggi e Regolamenti richiamati all'Art.7, dopo che il presente Servizio avrà Certificato il ripristino definitivo dei luoghi.

## ARTICOLO 10 DOMICILIO LEGALE

Il Sig. **Asioli Alberto** in qualità di Legale Rappresentante del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, elegge il proprio domicilio legale a:

\_\_\_\_\_ e presa visione in data \_\_\_\_\_ del presente Disciplinare, dichiara di accettare le condizioni e gli obblighi in esso contenuti.

\_\_\_\_\_, li \_\_\_\_\_

Sottoscritto per accettazione dal Richiedente l'autorizzazione.

### IL TITOLARE

Asioli Alberto  
L.R. del Consorzio di Bonifica  
della Romagna Occidentale

\_\_\_\_\_

### Il Responsabile Del Servizio

Ing. Piero Tabellini  
*documento firmato digitalmente*

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Atti amministrativi**

**PROTEZIONE CIVILE**

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 1220 del 27/04/2020 RAVENNA

**Proposta:** DPC/2020/923 del 01/04/2020

**Struttura proponente:** SERVIZIO AREA ROMAGNA  
AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE

**Oggetto:** AUTORIZZAZIONE IN MATERIA DI ASSETTO IDRAULICO E DI ASSETTO IDROGEOLOGICO PER LA COSTRUZIONE DI UN INVASO AD USO IRRIGUO DENOMINATO "SARNA" IN LOCALITA' SARNA-COMUNE DI FAENZA (RA). PRATICA VIA PROT. PG N. 334282 DEL 05/04/2019 INTESTATA AD ASIOLI ALBERTO IN QUALITA' DI LEGALE RAPPRESENTANTE DEL CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE (RA)

**Autorità emanante:** IL RESPONSABILE - SERVIZIO AREA ROMAGNA

**Firmatario:** PIERO TABELLINI in qualità di Responsabile di servizio

**Responsabile del procedimento:** Piero Tabellini

Firmato digitalmente

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

VISTE le seguenti disposizioni di legge in materia:

- il Regio Decreto 25 luglio 1904, n.523;
- il Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 1 novembre 1959, n.1363 (parte I);
- Circolare Min. LLPP 04/12/1987 n.352 *“Prescrizioni inerenti l'applicazione del regolamento sulle dighe di ritenuta approvato con DPR 1° novembre 1959 n. 1363”*
- la Delibera del Consiglio Regionale 19 marzo 1990, n. 3109 *“Disposizioni e direttive per la costruzione, esercizio e vigilanza degli sbarramenti di ritenuta e dei bacini di accumulo di competenza regionale”*;
- la Legge 07/08/1990, n.241;
- la Legge 21 ottobre 1994, n. 584;
- il Decreto Ministeriale 14 febbraio 1997 *“Direttive tecniche per l'individuazione e la perimetrazione, da parte delle Regioni, delle aree a rischio idrogeologico”*;
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 *“Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997 n. 59”* e in particolare gli artt. 86 e 89;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3 *“Riforma del sistema regionale e locale”* e successive modifiche, ed in particolare l'art. 143 *“Dighe”*;
- la Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 ed in particolare l'Art. 61 che attribuisce alle Regioni la competenza in materia di invasi che non superano i 15 metri di altezza e che determinano un invaso non superiore a 1.000.00 di metri cubi;
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n.33 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*;
- il Decreto Ministeriale 26 giugno 2014 *“Norme tecniche per la progettazione e la costruzione degli sbarramenti di ritenuta (dighe e traverse)”*;
- il Decreto Ministeriale 17 gennaio 2018 – Nuova Normativa Tecnica per le Costruzioni;

VISTE inoltre:

- la Deliberazione della Giunta Regionale n.2189 del 21 dicembre 2015 *“Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale”*;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 270 del 29 febbraio 2016 *“Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”*;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 622 del 28 aprile 2016 recante: *“Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”*, con cui, tra l'altro, è stato definito il nuovo assetto organizzativo dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile dal 01/05/2016, con la soppressione del *“Servizio Tecnico di Bacino Romagna”* e

- la contestuale istituzione del “Servizio Area Romagna” incardinato presso l’Agenzia;
- la Determinazione del Direttore dell’Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile n. 286 del 29 aprile 2016 *“Conferimento di incarichi dirigenziali presso l’Agenzia Regionale di Protezione Civile”*;
  - la Deliberazione della Giunta Regionale n. 702 del 16 maggio 2016 *“Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali e dell’anagrafe per la stazione appaltante”*;
  - la Determinazione Dirigenziale n. 503 del 1giugno 2016 *“Determina Organizzazione 1giugno 2016”* che stabilisce l’assetto organizzativo del Servizio Area Romagna a decorrere dal 01/06/2016;
  - la Determinazione del Direttore dell’Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile n. 816 del 22 marzo 2017, che proroga gli incarichi di responsabilità di posizione organizzativa in capo ai medesimi titolari;
  - la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1820 del 28/10/2019 recante: *“Nomina del Direttore ad interim dell’Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile”* con cui è stato conferito alla Dott.ssa Rita Nicolini, dal 01 novembre 2019 fino al 30 giugno 2020, l’incarico di Direttore ad Interim dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;
  - la Determinazione Dirigenziale n. 3548 del 29/11/2019 recante: *“Conferimento incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Area Romagna”*, con cui è stato conferito all’ Ing. Piero Tabellini, dal 01 dicembre 2019 fino al 31 ottobre 2020, l’incarico di Responsabile del Servizio Area Romagna dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;
  - la Determinazione Dirigenziale n. 3700 del 16/12/2019 recante: *“Conferma provvedimento di nomina del responsabile di procedimento e di delega di funzioni dirigenziali al titolare della posizione organizzativa Q0001502 Sicurezza Territoriale, Protezione Civile-presidio della sede di Ravenna con decorrenza dal 1° dicembre 2019”*;
  - 
  - **PRESO ATTO:**
  - dell’istanza di avvio del procedimento unico di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del Capo III della L.R. n. 4/2018 presentata dal **Sig. Asioli Alberto in qualità Legale Rappresentante del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale** con sede a Lugo (RA) in P.zza Savonarola n.5 (C.F. 91017690396) relativa al *“Progetto dei lavori di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti denominati Ebola, Vitignano, Ovello, Poggio-San Ruffillo, Rivalta e Santa Lucia con realizzazione di nuove reti irrigue nei Comuni di Brisighella e Faenza (RA)”*, consultabile in formato digitale sul portale della Regione Emilia-Romagna *“VIA e VAS Valutazioni Ambientali”* nell’ambito di attivazione del Protocollo n. PG/2019/334282 del 05/04/2019 dove gli invasi di accumulo sono denominati COLOMBAIA, SARNA e MOREDA;



- dell'istanza di autorizzazione a firma del medesimo richiedente di cui sopra, per gli **aspetti in materia idraulica e assetto idrogeologico**, facente parte del citato progetto di cui al protocollo n. PG/2019/334282 del 05/04/2019, riguardante la realizzazione dell'invaso di accumulo ad uso irriguo denominato **"SARNA"** in Comune di Faenza, Via Canaletta di Sarna (Foglio 218 Mappale 81, 111, 112/p);
- degli elaborati tecnici redatti dai progettisti Dott. Geol. Gabriele Minardi, Ing. Giovanni De Cupis, Dott. Geol. Stefano Marabini;  
DATO ATTO che dall'esame della documentazione si evince che la realizzazione dell'invaso in terra ad uso irriguo comporta i seguenti lavori:
  - a) scavo nella piana alluvionale antica posta in destra idrografica del fiume Lamone, elevata di circa 30 m dall'alveo e a circa 4 km a sud- sud/ovest di Faenza;
  - b) scavo del terreno superficiale per uno spessore medio di 2 m che verrà sistemato e steso nei terreni al confine sud/ovest; parte di questi terreni verrà utilizzata per la costruzione dei terrapieni esterni alle sponde dell'invaso sui lati sud, sud/est e sud/ovest;
  - c) costruzione delle sponde impermeabili interne sui lati sud/ovest, sud e sud/est; scavo delle ghiaie sabbiose da riutilizzare in sito e da accantonare in cantiere per il riutilizzo negli invasi Colombaia e Moreda come sottofondo alla viabilità e come costruzione della fascia anti-erosiva interna agli invasi; scavo e allontanamento del materiale in eccedenza;
  - d) realizzazione della sponda nord con argilla scavata dal substrato argilloso e allontanamento del materiale eccedente nel rispetto della normativa vigente;
  - e) realizzazione sul lato sud/est dello sfioratore superficiale del Ø 315 mm che dovrà smaltire l'eccesso di acque piovane immettendole nel fosso di Casalino a sud dell'area dell'invaso tramite un fosso di scolo;
  - f) realizzazione sul lato nord/est dello scarico di mezzo fondo, con condotta in acciaio del Ø 590 mm, lunghezza 55 m e manufatti accessori, che confluisce nel fosso di Casalino;
  - g) realizzazione di fascia anti-erosiva interna delle sponde, di spessore 0,30 m, con messa in opera delle ghiaie alluvionali, scavate e accantonate in sito nelle prime fasi di cantiere, opportunamente frantumate e compattate;
  - h) il riempimento dell'invaso verrà effettuato durante i mesi invernali e primaverili attraverso la derivazione del fiume Lamone in località Chiusa di Errano;
  - i) sulla sponda interna dell'invaso verrà realizzata una platea in c.a. sormontata da binari in acciaio dove saranno installate le elettropompe sommerse;
  - l) il franco di sicurezza sarà di 1,50 m dal coronamento;
  - m) installazione di recinzione perimetrale di altezza 1,80 m e n. 3 cancelli carrabili e rispettivi lucchetti di chiusura, messa in opera di n.8 scalette di risalita, n.8 salvagenti, nonché n.24 tabelle monitorie e informative;
- non sono disponibili, nelle vicinanze, fonti alternative utili a soddisfare il fabbisogno idrico del richiedente;

- DATO ATTO, altresì:
  - dell'invio con PEC al Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale di richieste di integrazione documentale con nota del 24/05/2019 prot. n. PC/2019/26776 e con nota del 07/10/2019 prot. n. PC/2019/746817 e i relativi elaborati integrativi venivano acquisiti agli atti del Servizio VIA in data 27/06/2019 e in data 18/12/2019;
  - dell'istruttoria tecnica espletata secondo le disposizioni e direttive impartite dal Responsabile del Servizio e del Procedimento, dalla quale non sono emersi elementi di contrasto con i vincoli ambientali presenti sulle aree demaniali di competenza eventualmente interessate da tali opere;
- RITENUTO.
- che, sulla base dell'istruttoria esperita, possano essere autorizzati i lavori relativi alla realizzazione di un vaso in terra ad uso irriguo subordinatamente alla firma da parte del Richiedente del "*Foglio condizioni per l'esecuzione, l'esercizio e la manutenzione dell'invaso*" (allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
  - che secondo quanto previsto dal D.lgs. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella delibera di Giunta regionale n. 1621/2013, per quanto applicabili, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione;
  - che sulla base dell'istruttoria tecnica e amministrativa esperita possa essere rilasciata l'autorizzazione per gli aspetti in materia idraulica ed assetto idrogeologico relativa alla realizzazione del nuovo vaso in terra ad uso irriguo denominato "**SARNA**" ai sensi del DPR n. 1363 del 01 gennaio 1959 e successive modifiche e della la DCR n. 3109 del 19 marzo 1990, **fatte salve** l'acquisizione della concessione di derivazione all'utilizzo di acque pubbliche, il rilascio dell'autorizzazione sismica e l'applicazione delle disposizioni di legge e delle prescrizioni degli strumenti urbanistici ai sensi del punto "c" comma 3 del DCR 3109 del 19/03/1990 ed eventuali ulteriori atti abilitativi necessari per la esecuzione dei lavori;

ATTESTATO che il sottoscritto Dirigente, Responsabile del Procedimento, non si trova in situazione di conflitto anche potenziale di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente atto,

## D E T E R M I N A

per le motivazioni esposte in premessa:

- a) di rilasciare al Richiedente **Sig. Asioi Alberto in qualità di Legale Rappresentante del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale**, l'autorizzazione per gli aspetti in materia di idraulica ed assetto idrogeologico, alla costruzione di un vaso in terra ad uso irriguo, denominato "**SARNA**", nel Comune di Faenza, in Via Canaletta di Sarna (Foglio 218 Mappali 81, 111, 112/p), così come rappresentato nei disegni tecnici che formano parte integrante della presente autorizzazione e come

specificato nella descrizione in premessa, e a condizione che vengano osservate le seguenti prescrizioni:

- il rispetto delle disposizioni di legge e delle prescrizioni degli strumenti urbanistici, ai sensi del punto "c" comma 3 del DCR 3109 del 19/03/1990 ed eventuali ulteriori atti abilitativi necessari per la esecuzione dei lavori;
- qualsiasi variazione al progetto presentato deve essere segnalata a questo Servizio che potrà richiedere integrazioni al progetto presentato o annullare l'autorizzazione;

b) di approvare il "*Foglio condizioni per l'esecuzione, l'esercizio e la manutenzione dell'invaso*" (Allegato A), da sottoscrivere da parte del Richiedente per accettazione, in cui sono stabilite le condizioni e prescrizioni alle quali sono subordinate realizzazione, esercizio e gestione dell'invaso e delle opere ad esso connesse, come di seguito sinteticamente richiamate:

- l'intervento dovrà essere realizzato in conformità agli elaborati progettuali e successive integrazioni. In particolare, il Richiedente, nell'esecuzione dei lavori, adotterà e farà adottare tutte le misure e le cautele previste dalla legge in materia di sicurezza sull'esecuzione dei lavori. L'Amministrazione Regionale resta sollevata da qualsiasi responsabilità per infortuni a lavoratori e danni a terzi che dovessero verificarsi;
- qualora vi fosse la necessità di intervenire nell'ambito demaniale del fiume Lamone, sarà necessario ottenere la relativa autorizzazione/nulla-osta da parte di questo Servizio e durante la realizzazione delle opere il Richiedente è tenuto a consentire in qualunque momento l'accesso alle aree demaniali al personale dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile per controllo, vigilanza, rilievi e accertamenti con relativi strumenti, mezzi d'opera e di trasporto;
- il Richiedente è direttamente responsabile delle lavorazioni effettuate sia durante la fase esecutiva che a lavori ultimati;
- l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile non è responsabile per danni derivanti da fenomeni idraulici, quali ad esempio piene, alluvioni e depositi alluvionali, erosioni, mutamento dell'alveo, fontanazzi e cedimenti arginali. L'Amministrazione non assume inoltre alcuna responsabilità per eventuali danni derivanti da incendio della vegetazione e da rinvenimento di ordigni bellici;
- il Servizio scrivente resta, in ogni caso, estraneo a eventuali controversie conseguenti all'esercizio di quanto autorizzato considerato che l'atto autorizzativo è rilasciato fatti salvi i diritti di terzi;
- il Direttore dei Lavori è tenuto ad informare questo Servizio dell'inizio dei lavori;
- il Direttore dei Lavori è tenuto a comunicare la fine dei lavori a questo Servizio e al Collaudatore, che nei 60 (sessanta) giorni successivi provvede a depositare il Certificato di Collaudo presso la presente Struttura;
- il Richiedente dovrà inoltrare domanda di rilascio del Certificato di rispondenza al progetto autorizzato prima della messa in esercizio dell'invaso;

- il Richiedente, ottenuto il Certificato di rispondenza, dovrà comunicare a mezzo PEC o lettera raccomandata con ricevuta di ritorno la messa in esercizio dell'invaso;
  - questo Servizio ha facoltà di ispezionare in qualsiasi momento l'opera in questione e di imporre i provvedimenti che ritiene necessari qualora siano riscontrate difformità al progetto autorizzato;
  - il Richiedente dovrà provvedere alla perimetrazione dell'invaso con recinzione e alla chiusura dei cancelli di accesso con lucchetto;
  - il Richiedente dovrà mantenere in perfetta efficienza le scarpate dell'invaso;
  - qualora l'area in questione rientri in una perimetrazione di area a rischio idraulico, l'uso e/o la realizzazione di interventi in tali zone espone potenzialmente a danni discendenti da un possibile evento idraulico avverso. Se la collocazione dei beni risulta in zona con pericolosità idraulica, il presente atto autorizzativo non rappresenta garanzia di sicurezza idraulica e pertanto competerà al Concessionario adottare misure idonee alla gestione dei rischi individuati dalle perimetrazioni P.A.I., anche mediante attivazione di strumenti di autotutela complementari ed integrativi ai sistemi pubblici di gestione dell'emergenza idraulica;
- c) di dare conto che il Richiedente riceverà copia conforme del presente atto, il cui originale è conservato presso l'archivio informatico di questa Amministrazione;
- d) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.lgs. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella delibera di Giunta regionale n. 1621/2013, per quanto applicabile, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione;
- e) di stabilire, infine, che l'autorizzazione avrà efficacia solo dopo la sottoscrizione del richiamato *"Foglio condizioni"* e il ritiro del presente Atto da parte del Richiedente.

Ing. Piero Tabellini  
*documento firmato digitalmente*

## ALLEGATO A

### REGIONE EMILIA-ROMAGNA AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE SERVIZIO AREA ROMAGNA-SEDE DI RAVENNA'

#### FOGLIO CONDIZIONI PER L'ESECUZIONE, L'ESERCIZIO E LA MANUTENZIONE DELL'INVASO "SARNA"

##### **Invasi inferiori a 1.000.000 mc e sbarramenti inferiori a 15,00 m.**

(Legge 21.10.1994 n.584, Art.1 comma 4; D.P.R. 01.11.1959 n.1363; Deliberazione del Consiglio Regionale n.3109 del 19.03.1990; Circolare Ministeriale Lavori Pubblici del 04.12.1987 n.352).

Istanza presentata dal Sig. **Asioli Alberto in qualità di Legale Rappresentante del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale**, per la realizzazione dell'invaso di accumulo denominato "**SARNA**" ricompreso nel "*Progetto dei lavori di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti denominati Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio-San Ruffillo, Rivalta e Santa Lucia con realizzazione di nuove reti irrigue nei Comuni di Brisighella e Faenza (RA)*" acquisito dal Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, assunta al protocollo n. PG/2019/334282 del 05/04/2019 e successive integrazioni.

Il presente **Foglio Condizioni** è riferito alla **esecuzione, esercizio e manutenzione dell'invaso ad uso irriguo denominato "SARNA"** nel Comune di Faenza, in via Canaletta di Sarna (Foglio 218 Mappali 81, 111, 112/p).

#### **ARTICOLO 1 CARATTERISTICHE DELL' INVASO**

Il nuovo invaso dovrà avere le seguenti caratteristiche:

- Larghezza massima invaso: circa 284,00 m.;
- Lunghezza massima invaso: circa 271,00 m.;
- Volume massimo invaso circa 532.900 mc;
- Quota coronamento: 67,50 m s.l.m.;
- Pendenza scarpate interne: 2,5/1 circa 22°;
- Altezza acqua invasata: 13,50 m.;
- Quota fondo invaso: circa 52,50 m. s.l.m.;
- Quota massimo invaso circa 66,00 m. slm;
- Sfiatore di superficie Ø 315 mm;
- Quota sfiatore di superficie: circa 66,30 m. s.l.m.;
- Scarico di mezzo fondo Ø 590 mm
- Quota sfiatore di mezzo fondo: circa 62,00 m. s.l.m.;
- Franco: m. 1,50

**Descrizione delle opere di carico:** - il riempimento dell'invaso verrà effettuato durante i mesi invernali e primaverili attraverso la derivazione del fiume Lamone in località Chiusa di Errano;

**Descrizione delle opere di scarico:** - realizzazione sul lato sud/est dello sfioratore superficiale del Ø 315 mm che dovrà smaltire l'eccesso di acque piovane immettendole nel fosso di Casalino a sud dell'area dell'invaso tramite un fosso di scolo;

- realizzazione sul lato nord/est dello scarico di mezzo fondo che confluisce nel fosso di Casalino, tramite una condotta in acciaio del Ø 590 mm, lunghezza 55 m e relativi manufatti accessori;

- sulla sponda interna dell'invaso verrà realizzata una platea in c.a. sormontata da binari in acciaio dove saranno installate le elettropompe sommerse;

**Descrizione delle opere di impermeabilizzazione, della qualità e del materiale impiegato:** realizzazione di fascia anti-erosiva interna delle sponde, di spessore 0,30 m, con messa in opera delle ghiaie alluvionali scavate in sito e opportunamente frantumate e compattate; realizzazione della sponda nord con argilla scavata in sito dal substrato argilloso;

**Descrizione delle opere di emergenza e recinzione:**

- recinzione perimetrale H = 1,80;
- n. 3 cancelli carrabili con relativi lucchetti;
- scale di risalita n.8;
- salvagenti n.8;
- cartelli n.24.

## ARTICOLO 2 MESSA IN ESERCIZIO

La messa in esercizio dell'invaso potrà avvenire soltanto dopo che questo Servizio avrà effettuato il Sopralluogo e rilasciato il Certificato di Rispondenza dell'opera al progetto autorizzato.

Il titolare dell'autorizzazione dovrà comunicare a questo Servizio la messa in esercizio dell'invaso mediante PEC o lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

## ARTICOLO 3 VIGILANZA

Il titolare dell'autorizzazione, almeno una volta al mese dovrà visionare le opere autorizzate e verificare che le caratteristiche tecniche di cui al precedente Art.1 non siano state modificate da deterioramenti che possano creare pericolo. Il controllo è obbligatorio nel caso si verificano eventi meteorologici particolarmente intensi.

Qualora siano riscontrati danni che possano creare pericolo per la

pubblica incolumità, il titolare dovrà darne immediata comunicazione a questo Servizio telefonicamente e mediante telegramma. In caso di gravi danni alle sponde si dovrà prontamente procedere allo svuotamento dell'invaso.

Al personale tecnico di questo Servizio dovrà essere consentito l'accesso alle opere autorizzate e, in caso di pericolo per la pubblica incolumità, il medesimo personale potrà disporre al titolare dell'autorizzazione, anche verbalmente, di adottare misure volte a salvaguardare persone e cose.

In caso di cedimento strutturale parziale o totale delle sponde dell'invaso, il titolare dell'autorizzazione deve darne immediata comunicazione per via telefonica alla Stazione dei Carabinieri più vicina, al Sindaco del Comune su cui insiste l'invaso, ai Vigili del Fuoco della Caserma più vicina e a questo Servizio.

**L'elenco dei numeri di telefono di rilevante interesse deve risultare già predisposto al momento della messa in esercizio dell'invaso.**

#### **ARTICOLO 4 MANUTENZIONE**

La manutenzione è l'insieme delle attività necessarie per preservare/ripristinare le caratteristiche tecniche e prestazionali dell'invaso specificate nel precedente Art.1.

Il titolare dell'autorizzazione è obbligato ad effettuare i lavori di manutenzione, ed in particolare: la pulizia delle scarpate interne ed esterne dell'invaso, compreso la sommità dell'argine perimetrale laddove presente, con taglio degli arbusti, cespugli e piante che lo infestino, il ripristino degli stessi che abbiano subito ruscellamenti o piccoli smottamenti, la pulizia ed il ripristino delle opere di scarico che in ogni momento devono smaltire la portata di progetto, nonché il ripristino dell'impermeabilizzazione.

Per i lavori di straordinaria manutenzione, come ad esempio il ripristino di danni o abbassamenti dei rilevati perimetrali, lo svaso dell'invaso per interrimento, la sostituzione dell'impermeabilizzazione, fatta eccezione per i casi di cui all'Art.3 del presente atto, è necessaria l'autorizzazione preventiva di questo Servizio previa presentazione di un progetto esecutivo delle opere che si rendano necessarie.

#### **ARTICOLO 5 VERIFICHE PERIODICHE**

Il titolare dell'autorizzazione è **obbligato ogni 10 anni**, a partire dalla data di messa in esercizio, a presentare una **relazione di idoneità statica dell'opera** a firma di un tecnico abilitato.

## ARTICOLO 6 MISURE DI SALVAGUARDIA DELLA PUBBLICA INCOLUMITA'

**L' invaso dovrà essere completamente recintato ed i cancelli di accesso dovranno essere chiusi con lucchetti.**

Il titolare dell'autorizzazione dovrà predisporre una **procedura di emergenza locale** relativa ai seguenti aspetti:

- a) **procedura in caso di caduta uomo in acqua**, dove dovranno essere indicate le misure informative, i dispositivi di segnalazione, i soggetti coinvolti e le rispettive competenze in caso di evento di caduta. Sarà cura del titolare mantenere in efficienza i presidi di sicurezza elencati nel precedente Articolo 1;
- b) **procedura di raccordo con gli strumenti di protezione civile del Comune**, indicante le misure informative, i dispositivi di segnalazione, i soggetti coinvolti e le rispettive competenze in caso di criticità idraulica. In particolare, la procedura si attiverà in caso di emissione del Bollettino di Vigilanza Idrologica/Avviso di criticità da parte di ARPAE Emilia-Romagna; sarà cura del Richiedente consultare tale documento presso il sito [www.arpa.emr.it](http://www.arpa.emr.it) (sezione Idro-Meteo-Clima) oppure presso l'Ufficio di Protezione Civile Comunale. Le disposizioni della procedura di emergenza dovranno essere attuate dalla "attivazione della fase di attenzione" corrispondente al codice colore "giallo" e dovranno essere mantenute operative per tutto il periodo di validità del Bollettino/Avviso.

## ARTICOLO 7 PRESCRIZIONI SPECIFICHE RELATIVE ALLA AUTORIZZAZIONE

Il Titolare dell'autorizzazione, prima dell'inizio dei lavori, dovrà provvedere a nominare il Collaudatore in corso d'opera.

Il Direttore dei Lavori è tenuto ad informare questo Servizio dell'inizio dei lavori.

L'intervento dovrà essere realizzato in conformità agli elaborati progettuali e successive integrazioni. In particolare, il Richiedente, nell'esecuzione dei lavori, adotterà e farà adottare tutte le misure e le cautele previste dalla legge in materia di sicurezza sull'esecuzione dei lavori. L'Amministrazione Regionale resta sollevata da qualsiasi responsabilità per infortuni a lavoratori e danni a terzi che dovessero verificarsi.

Qualsiasi variazione al progetto presentato deve essere segnalata a questo Servizio che potrà richiedere integrazioni o annullare l'autorizzazione.

Qualora vi fosse la necessità di intervenire nell'ambito demaniale del fiume Lamone, sarà necessario ottenere la relativa autorizzazione/nulla-osta da parte di questo Servizio e durante la realizzazione delle opere il Richiedente è



tenuto a consentire in qualunque momento l'accesso alle aree demaniali al personale dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile per controllo, vigilanza, rilievi e accertamenti con relativi strumenti, mezzi d'opera e di trasporto.

Il Richiedente è direttamente responsabile delle lavorazioni effettuate sia durante la fase esecutiva che a lavori ultimati.

L' Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile non è responsabile per danni derivanti da fenomeni idraulici, quali ad esempio piene, alluvioni e depositi alluvionali, erosioni, mutamento dell'alveo, fontanazzi e cedimenti arginali. L'Amministrazione non assume inoltre alcuna responsabilità per eventuali danni derivanti da incendio della vegetazione e da rinvenimento di ordigni bellici.

Il Servizio scrivente resta, in ogni caso, estraneo a eventuali controversie conseguenti all'esercizio di quanto autorizzato considerato che l'atto autorizzativo è rilasciato fatti salvi i diritti di terzi.

Il Direttore dei Lavori è tenuto a comunicare la fine dei lavori a questo Servizio e al Collaudatore, che nei 60 (sessanta) giorni successivi provvede a depositare il Certificato di Collaudo presso la presente Struttura.

Il Titolare dell'autorizzazione deve richiedere il Certificato di Rispondenza al progetto autorizzato prima della messa in esercizio dell'invaso.

Il Titolare dell'autorizzazione, ottenuto il Certificato di Rispondenza, dovrà comunicare a mezzo di PEC o lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, la messa in esercizio dell'invaso.

Questo Servizio ha la facoltà di ispezionare in qualsiasi momento l'opera in questione e di imporre tutti quei provvedimenti che ritiene necessari per assicurare la pubblica incolumità.

Il materiale di risulta proveniente dai lavori di sistemazione dell'opera, dovrà essere riutilizzato all'interno dell'area di pertinenza dell'invaso, e/o nelle località indicate in progetto previa autorizzazione degli enti preposti.

Dovranno essere mantenute in perfetta efficienza, le scarpate dell'invaso.

## **ARTICOLO 8 RICHIAMO DI LEGGI E REGOLAMENTI**

Il titolare dell'autorizzazione è responsabile direttamente per eventuali danni a terzi durante la costruzione, l'esercizio e la dismissione dell'invaso; il titolare inoltre è tenuto alla osservanza delle condizioni riportate nel presente atto e di tutte le disposizioni contenute nella Deliberazione del Consiglio Regionale n.3109 del 19.03.1990, nel D.P.R. 01.11.1959 n.1363, nel T.U. di Leggi 11.12.1933 n.1775 (Acque ed Impianti Elettrici), nel T.U. di Leggi 25.07.1904 n.523 (Polizia Idraulica), nel D.Min.II.TT.26/06/2014-NT Dighe, nella Circolare Ministero dei Lavori Pubblici 04.11.1987 n.352.

Il titolare dell'autorizzazione, prima dell'inizio dei lavori di costruzione dell'invaso, deve munirsi delle necessarie autorizzazioni rilasciate dagli Enti competenti.

## ARTICOLO 9 CHIUSURA DI ESERCIZIO ED ABBANDONO DELL'INVASO

Il titolare dell'autorizzazione è tenuto a dare pronta comunicazione a questo Servizio, mediante PEC o lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, della temporanea o definitiva cessazione dell'esercizio dell'invaso. In caso di cessazione temporanea il titolare dovrà comunque ottemperare agli Artt.3-4-5-6 del presente atto.

In caso di chiusura definitiva dovrà procedere immediatamente allo svuotamento dell'invaso e richiedere a questo Servizio l'autorizzazione all'abbandono dello stesso, presentando un progetto di sistemazione definitiva dei luoghi interessati dalle opere di cui al precedente Art.1. I lavori di sistemazione sono soggetti alle prescrizioni di cui all'Art.7, nonché alle prescrizioni di questo Servizio in merito ai lavori da realizzare per la tutela della pubblica incolumità.

A lavori di sistemazione ultimati, il concessionario/richiedente/proprietario potrà considerarsi libero dagli impegni derivanti dal presente atto e dalle Leggi e Regolamenti richiamati all'Art.7, solo dopo che il presente Servizio avrà Certificato il ripristino definitivo dei luoghi.

## ARTICOLO 10 DOMICILIO LEGALE

Il Sig. **Asioli Alberto** in qualità di L.R. del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, elegge il proprio domicilio legale a:

\_\_\_\_\_ e presa visione in data \_\_\_\_\_ del presente Disciplinare, dichiara di accettare le condizioni e gli obblighi in esso contenuti.

\_\_\_\_\_, li \_\_\_\_\_

Sottoscritto per accettazione dal Richiedente l'autorizzazione.

### IL TITOLARE

Asioli Alberto  
L.R. del Consorzio di Bonifica  
della Romagna Occidentale

\_\_\_\_\_

### Il Responsabile Del Servizio

Ing. Piero Tabellini  
*documento firmato digitalmente*

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Atti amministrativi**

**PROTEZIONE CIVILE**

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 1615 del 29/05/2020 RAVENNA

**Proposta:** DPC/2020/926 del 01/04/2020

**Struttura proponente:** SERVIZIO AREA ROMAGNA  
AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE

**Oggetto:** AUTORIZZAZIONE IN MATERIA DI ASSETTO IDRAULICO E DI ASSETTO IDROGEOLOGICO PER LA COSTRUZIONE DI UN INVASO AD USO IRRIGUO DENOMINATO "MOREDA" IN LOCALITA' MOREDA-COMUNE DI BRISIGHELLA (RA).PRATICA VIA PROT. PG N.334282 DEL 05/04/2019  
INTESTATA AD ASIOLI ALBERTO IN QUALITA' DI LEGALE RAPPRESENTANTE DEL CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE (RA)

**Autorità emanante:** IL RESPONSABILE - SERVIZIO AREA ROMAGNA

**Firmatario:** PIERO TABELLINI in qualità di Responsabile di servizio

**Responsabile del procedimento:** Piero Tabellini

Firmato digitalmente

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

VISTE le seguenti disposizioni di legge in materia:

- il Regio Decreto 25 luglio 1904, n.523;
- il Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 1 novembre 1959, n.1363 (parte I);
- Circolare Min. LLPP 04/12/1987 n.352 *“Prescrizioni inerenti l’applicazione del regolamento sulle dighe di ritenuta approvato con DPR 1° novembre 1959 n. 1363”*
- la Delibera del Consiglio Regionale 19 marzo 1990, n. 3109 *“Disposizioni e direttive per la costruzione, esercizio e vigilanza degli sbarramenti di ritenuta e dei bacini di accumulo di competenza regionale”*;
- la Legge 07/08/1990, n.241;
- la Legge 21 ottobre 1994, n. 584;
- il Decreto Ministeriale 14 febbraio 1997 *“Direttive tecniche per l’individuazione e la perimetrazione, da parte delle Regioni, delle aree a rischio idrogeologico”*;
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 *“Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997 n. 59”* e in particolare gli artt. 86 e 89;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3 *“Riforma del sistema regionale e locale”* e successive modifiche, ed in particolare l’art. 143 *“Dighe”*;
- la Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 ed in particolare l’Art. 61 che attribuisce alle Regioni la competenza in materia di invasi che non superano i 15 metri di altezza e che determinano un invaso non superiore a 1.000.00 di metri cubi;
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n.33 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*;
- il Decreto Ministeriale 26 giugno 2014 *“Norme tecniche per la progettazione e la costruzione degli sbarramenti di ritenuta (dighe e traverse)”*;
- il Decreto Ministeriale 17 gennaio 2018 – Nuova Normativa Tecnica per le Costruzioni;

VISTE inoltre:

- la Deliberazione della Giunta Regionale n.2189 del 21 dicembre 2015 *“Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale”*;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 270 del 29 febbraio 2016 *“Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”*;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 622 del 28 aprile 2016 recante: *“Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”*, con cui, tra l’altro, è stato definito il nuovo assetto organizzativo dell’Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile dal 01/05/2016, con la soppressione del *“Servizio Tecnico di Bacino Romagna”* e

- la contestuale istituzione del “Servizio Area Romagna” incardinato presso l’Agenzia;
- la Determinazione del Direttore dell’Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile n. 286 del 29 aprile 2016 *“Conferimento di incarichi dirigenziali presso l’Agenzia Regionale di Protezione Civile”*;
  - la Deliberazione della Giunta Regionale n. 702 del 16 maggio 2016 *“Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali e dell’anagrafe per la stazione appaltante”*;
  - la Determinazione Dirigenziale n. 503 del 1giugno 2016 *“Determina Organizzazione 1giugno 2016”* che stabilisce l’assetto organizzativo del Servizio Area Romagna a decorrere dal 01/06/2016;
  - la Determinazione del Direttore dell’Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile n. 816 del 22 marzo 2017, che proroga gli incarichi di responsabilità di posizione organizzativa in capo ai medesimi titolari;
  - la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1820 del 28/10/2019 recante: *“Nomina del Direttore ad interim dell’Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile”* con cui è stato conferito alla Dott.ssa Rita Nicolini, dal 01 novembre 2019 fino al 30 giugno 2020, l’incarico di Direttore ad Interim dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;
  - la Determinazione Dirigenziale n. 3548 del 29/11/2019 recante: *“Conferimento incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Area Romagna”*, con cui è stato conferito all’ Ing. Piero Tabellini, dal 01 dicembre 2019 fino al 31 ottobre 2020, l’incarico di Responsabile del Servizio Area Romagna dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;
  - la Determinazione Dirigenziale n. 3700 del 16/12/2019 recante: *“Conferma provvedimento di nomina del responsabile di procedimento e di delega di funzioni dirigenziali al titolare della posizione organizzativa Q0001502 Sicurezza Territoriale, Protezione Civile-presidio della sede di Ravenna con decorrenza dal 1° dicembre 2019”*;
  - 
  - **PRESO ATTO:**
  - dell’istanza di avvio del procedimento unico di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del Capo III della L.R. n. 4/2018 presentata dal **Sig. Asioli Alberto in qualità Legale Rappresentante del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale** con sede a Lugo (RA) in P.zza Savonarola n.5 (C.F. 91017690396) relativa al *“Progetto dei lavori di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti denominati Ebola, Vitignano, Ovello, Poggio-San Ruffillo, Rivalta e Santa Lucia con realizzazione di nuove reti irrigue nei Comuni di Brisighella e Faenza (RA)”*, consultabile in formato digitale sul portale della Regione Emilia-Romagna *“VIA e VAS Valutazioni Ambientali”* nell’ambito di attivazione del Protocollo n. PG/2019/334282 del 05/04/2019 dove gli invasi di accumulo sono denominati COLOMBAIA, SARNA e MOREDA;

- dell'istanza di autorizzazione a firma del medesimo richiedente di cui sopra, per gli **aspetti in materia idraulica e assetto idrogeologico**, facente parte del citato progetto di cui al protocollo n. PG/2019/334282 del 05/04/2019, riguardante la realizzazione dell'invaso di accumulo ad uso irriguo denominato **"MOREDA"** in Comune di Brisighella, località Moreda, Via Moreda (Foglio 60 Mappale 67/p, 74/p, 75,76, 80/p, 143,147);
- degli elaborati tecnici redatti dai progettisti Dott. Geol. Gabriele Minardi, Ing. Giovanni De Cupis, Dott. Geol. Stefano Marabini;  
DATO ATTO che dall'esame della documentazione si evince che la realizzazione dell'invaso in terra ad uso irriguo comporta i seguenti lavori:
  - a) scavo nella piana golenale posta in sinistra idrografica del fiume Lamone a sud dell'abitato di Brisighella;
  - b) i lavori preparatori per la realizzazione dell'invaso consistono nella demolizione dei fabbricati esistenti;
  - c) taglio della vegetazione arborea e arbustiva sia in sinistra che in destra idrografica del fiume Lamone: il taglio della vegetazione nel pianoro in destra idrografica necessita per creare un'area di deposito dei terreni di scavo in esubero e per il deposito e sistemazione finale dei terreni provenienti dagli scavi di risezionamento e allargamento della sezione idraulica del fiume Lamone;
  - d) impermeabilizzazione e modellamento delle sponde perimetrali dell'invaso saranno realizzati con terreni provenienti dallo scavo di approfondimento nel sub-strato marnoso-sabbioso per una profondità di 3,5/12 m; le sponde impermeabili saranno ammorsate nel sub-strato marnoso-sabbioso compatto e realizzate in più strati, con vibrocompattazione di terreni pelitici di scavo in loco, selezionati e miscelati;
  - e) realizzazione dello sfioratore superficiale del Ø 315 mm che dovrà smaltire l'eccesso di acque piovane immettendole nel fiume Lamone;
  - f) realizzazione dello scarico di mezzo fondo, con condotta in acciaio del Ø 590 mm, lunghezza 55 m e manufatti accessori, che confluisce nel fiume Lamone;
  - g) realizzazione di fascia anti-erosiva interna delle sponde, di spessore 0,30 m, con messa in opera delle ghiaie alluvionali scavate per la costruzione del bacino Sarna, opportunamente frantumate e compattate;
  - h) il riempimento dell'invaso verrà effettuato durante i mesi invernali e primaverili attraverso la derivazione del fiume Lamone utilizzando l'opera in c.a. esistente in sinistra idrografica utilizzata in passato per l'approvvigionamento idrico potabile dell'abitato di Brisighella;
  - i) sarà presente una elettropompa sommersa installata su zattera per il rilancio dell'acqua verso altri invasi consortili,
  - j) il franco di sicurezza sarà di 1,00 m dal coronamento, in considerazione che non vi è apporto idrico naturale in quanto il riempimento dell'invaso avviene tramite pompaggio e non con adduzione naturale diretta;
  - k) installazione di recinzione perimetrale di altezza 1,80 m e n.2 cancelli carrabili con relativi lucchetti di chiusura, messa in opera di n. 6 scalette di risalita, n. 6 salvagenti, nonché n. 20 tabelle monitorie e informative;

- non sono disponibili, nelle vicinanze, fonti alternative utili a soddisfare il fabbisogno idrico del richiedente;
  - DATO ATTO, altresì:
  - dell'invio con PEC al Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale di richieste di integrazione documentale con nota del 24/05/2019 prot. n. PC/2019/26776 e con nota 07/10/2019 prot. n. PC/2019/746817 e i relativi elaborati integrativi che venivano acquisiti dal Servizio VIA in data 27/06/2019 e in data 18/12/2019;
  - dell'istruttoria tecnica espletata secondo le disposizioni e direttive impartite dal Responsabile del Servizio e del Procedimento da cui sono emerse ulteriori richieste di chiarimenti alle quali è stato risposto con integrazioni inserite nel portale regionale VIA, in data 31/01/2020 e in data 25/02/2020, in base alle quali il precedente punto c) della descrizione dei lavori è stato cassato e sostituito con previsione di nuovi lavori di cui alla descrizione riportata nell'integrazione del 25/02/2020 inserita nel portale regionale VIA;
  - a seguito dell'esame della sopracitata documentazione integrativa, ritenendo che la stessa non sia completamente esaustiva di quanto richiesto, lo scrivente Servizio ha valutato l'opportunità di inserire nell'atto autorizzativo dell'invaso di che trattasi le prescrizioni tecniche esplicitate nella presente determina;
- RITENUTO che:
- sulla base dell'istruttoria esperita, possono essere autorizzati i lavori relativi alla realizzazione di un invaso in terra ad uso irriguo, subordinatamente alla firma da parte del Richiedente del *"Foglio condizioni per l'esecuzione, l'esercizio e la manutenzione dell'invaso"* (allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
  - secondo quanto previsto dal D.lgs. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella delibera di Giunta regionale n. 1621/2013, per quanto applicabili, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione;
  - sulla base dell'istruttoria tecnica e amministrativa esperita può essere rilasciata l'autorizzazione per gli aspetti in materia idraulica ed assetto idrogeologico, relativa alla realizzazione del nuovo invaso in terra ad uso irriguo denominato **"MOREDA"** ai sensi del DPR n. 1363 del 01 gennaio 1959 e successive modifiche e della la DCR n. 3109 del 19 marzo 1990, **fatte salve** l'acquisizione della concessione di derivazione all'utilizzo di acque pubbliche, il rilascio dell'autorizzazione sismica e l'applicazione delle disposizioni di legge e delle prescrizioni degli strumenti urbanistici ai sensi del punto "c" comma 3 del DCR n. 3109 del 19/03/1990 ed eventuali ulteriori atti abilitativi necessari per la esecuzione dei lavori;

ATTESTATO che il sottoscritto Dirigente, Responsabile del Procedimento, non si trova in situazione di conflitto anche potenziale di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente atto,

## D E T E R M I N A

per le motivazioni esposte in premessa:

- a) di rilasciare al Richiedente **Sig. Asioli Alberto in qualità di Legale Rappresentante del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale**, l'autorizzazione per gli aspetti in materia di idraulica ed assetto idrogeologico, alla costruzione di un vaso in terra ad uso irriguo, denominato "**MOREDA**", nel Comune di Brisighella, località Moreda, Via Moreda (Foglio 60 Mappali 67/p, 74/p, 75,76, 80/p, 143,147), così come rappresentato nei disegni tecnici che formano parte integrante della presente autorizzazione e come specificato nella descrizione in premessa, e a condizione che vengano osservate le **seguenti prescrizioni**:
- *vista la documentazione integrativa acquisita con prot.n.Pc.2020.14326 del 12.03.2020, riguardo al tratto di Fiume Lamone interessato dalla realizzazione dell'invaso Moreda si prescrive che le condizioni ipotizzate nella verifica idraulica riportata ai Punti 4.4 e 4.5 del documento di progetto "B3 – Relazione Idrologica ed Idraulica" siano mantenute costanti nel tempo mediante regolare manutenzione dell'alveo fluviale;*
  - *in ottemperanza della vigente normativa tecnica di cui al DM.26.06.2014, al DPR 01/11/1959 n.1363, alla Circolare Min. LL.PP 04/12/1987 n.352, adeguare il franco arginale minimo alla misura di m.1,50 dalla quota di coronamento dell'argine di contenimento;*
  - *osservato che, in conseguenza delle quote progettuali adottate, le problematiche di natura topografica legate alle previsioni di espansione del Fiume Lamone contenute nel vigente PAI-PGRA non consentono di quantificare il volume di laminazione sottratto dall'opera prevista, si prescrive che in fase esecutiva sia effettuato un accurato rilievo plano-altimetrico per ridefinire i profili trasversali del corso d'acqua e delle relative sponde per tutta la lunghezza sottesa dall'intervento, ciò allo scopo di conseguire un aggiornamento dei profili PAI nell'ambito della località Moreda nonché dei relativi calcoli idraulici e volumetrici di espansione delle acque di piena;*
  - *il rispetto delle disposizioni di legge e delle prescrizioni degli strumenti urbanistici, ai sensi del punto "c" comma 3 del DCR 3109 del 19/03/1990 ed eventuali ulteriori atti abilitativi necessari per la esecuzione dei lavori;*
  - *qualsiasi variazione al progetto presentato deve essere segnalata a questo Servizio che potrà richiedere integrazioni al progetto presentato o annullare l'autorizzazione;*
- b) di approvare il "Foglio condizioni per l'esecuzione, l'esercizio e la manutenzione dell'invaso" (Allegato A), da sottoscrivere da parte del Richiedente per accettazione, in cui sono stabilite le condizioni e prescrizioni alle quali sono subordinate realizzazione, esercizio e gestione dell'invaso e delle opere ad esso connesse, come di seguito sinteticamente richiamate:
- l'intervento dovrà essere realizzato in conformità agli elaborati progettuali, successive integrazioni e prescrizioni. In particolare, il Richiedente,



nell'esecuzione dei lavori, adotterà e farà adottare tutte le misure e le cautele previste dalla legge in materia di sicurezza sull'esecuzione dei lavori. L'Amministrazione Regionale resta sollevata da qualsiasi responsabilità per infortuni a lavoratori e danni a terzi che dovessero verificarsi;

- qualora vi fosse la necessità di intervenire nell'ambito demaniale del fiume Lamone, sarà necessario ottenere la relativa autorizzazione/nulla-osta da parte di questo Servizio e durante la realizzazione delle opere il Richiedente è tenuto a consentire in qualunque momento l'accesso alle aree demaniali al personale dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile per controllo, vigilanza, rilievi e accertamenti con relativi strumenti, mezzi d'opera e di trasporto;
- il Richiedente è direttamente responsabile delle lavorazioni effettuate sia durante la fase esecutiva che a lavori ultimati;
- l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile non è responsabile per danni derivanti da fenomeni idraulici, quali ad esempio piene, alluvioni e depositi alluvionali, erosioni, mutamento dell'alveo, fontanazzi e cedimenti arginali. L'Amministrazione non assume inoltre alcuna responsabilità per eventuali danni derivanti da incendio della vegetazione e da rinvenimento di ordigni bellici;
- il Servizio scrivente resta, in ogni caso, estraneo a eventuali controversie conseguenti all'esercizio di quanto autorizzato considerato che l'atto autorizzativo è rilasciato fatti salvi i diritti di terzi;
- il Direttore dei Lavori è tenuto ad informare questo Servizio dell'inizio dei lavori;
- il Direttore dei Lavori è tenuto a comunicare la fine dei lavori a questo Servizio e al Collaudatore, che nei 60 (sessanta) giorni successivi provvede a depositare il Certificato di Collaudo presso la presente Struttura;
- il Richiedente dovrà inoltrare domanda di rilascio del Certificato di rispondenza al progetto autorizzato prima della messa in esercizio dell'invaso;
- il Richiedente, ottenuto il Certificato di rispondenza, dovrà comunicare a mezzo PEC o lettera raccomandata con ricevuta di ritorno la messa in esercizio dell'invaso;
- questo Servizio ha facoltà di ispezionare in qualsiasi momento l'opera in questione e di imporre i provvedimenti che ritiene necessari qualora siano riscontrate difformità al progetto autorizzato;
- il Richiedente dovrà provvedere alla perimetrazione dell'invaso con recinzione e alla chiusura dei cancelli di accesso con lucchetto;
- il Richiedente dovrà mantenere in perfetta efficienza le scarpate dell'invaso;
- qualora l'area in questione rientri in una perimetrazione di area a rischio idraulico, l'uso e/o la realizzazione di interventi in tali zone espone potenzialmente a danni discendenti da un possibile evento idraulico avverso. Se la collocazione dei beni risulta in zona con pericolosità idraulica, il presente atto autorizzativo non rappresenta garanzia di sicurezza idraulica e pertanto competerà al Concessionario adottare misure

idonee alla gestione dei rischi individuati dalle perimetrazioni P.A.I., anche mediante attivazione di strumenti di autotutela complementari ed integrativi ai sistemi pubblici di gestione dell'emergenza idraulica;

- c) di dare conto che il Richiedente riceverà copia conforme del presente atto, il cui originale è conservato presso l'archivio informatico di questa Amministrazione;
- d) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.lgs. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella delibera di Giunta regionale n. 1621/2013, per quanto applicabile, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione;
- e) di stabilire, infine, che l'autorizzazione avrà efficacia solo dopo la sottoscrizione del richiamato "*Foglio condizioni*" e il ritiro del presente Atto da parte del Richiedente.

Ing. Piero Tabellini  
*documento firmato digitalmente*

**ALLEGATO A**

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA  
PROTEZIONE CIVILE  
SERVIZIO AREA ROMAGNA-SEDE DI RAVENNA'**

**FOGLIO CONDIZIONI PER L'ESECUZIONE, L'ESERCIZIO E LA  
MANUTENZIONE DELL'INVASO "MOREDA"**

**Invasi inferiori a 1.000.000 mc e sbarramenti inferiori a 15,00 m.**

(Legge 21.10.1994 n.584, Art.1 comma 4; D.P.R. 01.11.1959 n.1363; Deliberazione del Consiglio Regionale n.3109 del 19.03.1990; Circolare Ministeriale Lavori Pubblici del 04.12.1987 n.352).

Istanza presentata dal Sig. **Asioli Alberto in qualità di Legale Rappresentante del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale**, per la realizzazione dell'invaso di accumulo denominato "**MOREDA**" ricompreso nel "*Progetto dei lavori di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti denominati Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio-San Ruffillo, Rivalta e Santa Lucia con realizzazione di nuove reti irrigue nei Comuni di Brisighella e Faenza (RA)*" acquisito dal Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, assunta al protocollo n. PG/2019/334282 del 05/04/2019 e successive integrazioni.

Il presente **Foglio Condizioni** è riferito alla **esecuzione, esercizio e manutenzione dell'invaso ad uso irriguo denominato "MOREDA"** nel Comune di Brisighella, in località Moreda, Via Moreda (Foglio 60 Mappali 67/p,74/p,75,76, 80/p,143,147).

**ARTICOLO 1  
CARATTERISTICHE DELL' INVASO**

Il nuovo invaso dovrà avere le seguenti caratteristiche:

- Larghezza massima invaso: circa 112,00 m.;
- Lunghezza massima invaso: circa 270,00 m.;
- Volume massimo invaso circa 200.000 mc;
- Quota coronamento: 86,00 m s.l.m.;
- Pendenza scarpate interne: 2/1 circa 26°;
- Altezza acqua invasata: 12,50 m.;
- Quota fondo invaso: circa 72,50 m. s.l.m.;
- Quota massimo invaso circa 85,00 m. slm;
- Sfiatore di superficie Ø 315 mm;
- Quota sfiatore di superficie: *da adeguare in funzione del rispetto del franco arginale*;
- Scarico di mezzo fondo Ø 590 mm
- Quota sfiatore mezzo fondo: circa 78,75 m. s.l.m.;

- Franco: m. 1,50 (come da prescrizione della normativa tecnica).

**Descrizione delle opere di carico:** il riempimento dell'invaso verrà effettuato durante i mesi invernali e primaverili attraverso la derivazione del fiume Lamone;

**Descrizione delle opere di scarico:** realizzazione dello sfioratore superficiale del Ø 315 mm che dovrà smaltire l'eccesso di acque piovane immettendole nel fiume Lamone; realizzazione dello scarico di mezzo fondo per uno svuotamento veloce dell'invaso immettendo le acque nel fiume Lamone tramite una condotta in acciaio lunga 55 m, del Ø 590 mm e relativi manufatti accessori; sarà presente una elettropompa sommersa installata su zattera per il rilancio dell'acqua verso altri invasi consortili;

**Descrizione delle opere di impermeabilizzazione, della qualità e del materiale impiegato:** realizzazione di fascia anti-erosiva interna delle sponde, di spessore 0,30 m, con messa in opera delle ghiaie alluvionali provenienti dallo scavo dell'invaso Sarna opportunamente frantumate e compattate; impermeabilizzazione e modellamento delle sponde perimetrali dell'invaso realizzati con terreni provenienti dallo scavo di approfondimento nel sub-strato marnoso-sabbioso per una profondità di 3,5/12 m; le sponde impermeabili saranno ammorsate nel sub-strato marnoso-sabbioso compatto e realizzate in più strati, con vibrocompattazione di terreni pelitici di scavo in loco, selezionati e miscelati;

**Descrizione delle opere di emergenza e recinzione:**

- recinzione perimetrale H = 1,80;
- n. 2 cancelli carrabili con relativi lucchetti;
- scale di risalita n.6;
- salvagenti n.6;
- cartelli n.20.
- mezzi acustici: NO

## ARTICOLO 2 MESSA IN ESERCIZIO

La messa in esercizio dell'invaso potrà avvenire soltanto dopo che questo Servizio avrà effettuato il Sopralluogo e rilasciato il Certificato di Rispondenza dell'opera al progetto autorizzato.

Il titolare dell'autorizzazione dovrà comunicare a questo Servizio la messa in esercizio dell'invaso mediante PEC o lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

## ARTICOLO 3 VIGILANZA

Il titolare dell'autorizzazione, almeno una volta al mese dovrà visionare le opere autorizzate e verificare che le caratteristiche tecniche di cui al precedente Art.1 non siano state modificate da deterioramenti che possano creare pericolo. Il

controllo è obbligatorio nel caso si verificano eventi meteorologici particolarmente intensi.

Qualora siano riscontrati danni che possano creare pericolo per la pubblica incolumità, il titolare dovrà darne immediata comunicazione a questo Servizio telefonicamente e mediante telegramma. In caso di gravi danni alle sponde si dovrà prontamente procedere allo svuotamento dell'invaso.

Al personale tecnico di questo Servizio dovrà essere consentito l'accesso alle opere autorizzate e, in caso di pericolo per la pubblica incolumità, il medesimo personale potrà disporre al titolare dell'autorizzazione, anche verbalmente, di adottare misure volte a salvaguardare persone e cose.

In caso di cedimento strutturale parziale o totale delle sponde dell'invaso, il titolare dell'autorizzazione deve darne immediata comunicazione per via telefonica alla Stazione dei Carabinieri più vicina, al Sindaco del Comune su cui insiste l'invaso, ai Vigili del Fuoco della Caserma più vicina e a questo Servizio.

**L'elenco dei numeri di telefono di rilevante interesse deve risultare già predisposto al momento della messa in esercizio dell'invaso.**

#### ARTICOLO 4 MANUTENZIONE

La manutenzione è l'insieme delle attività necessarie per preservare/ripristinare le caratteristiche tecniche e prestazionali dell'invaso specificate nel precedente Art.1.

Il titolare dell'autorizzazione è obbligato ad effettuare i lavori di manutenzione, ed in particolare: la pulizia delle scarpate interne ed esterne dell'invaso, compreso la sommità dell'argine perimetrale laddove presente, con taglio degli arbusti, cespugli e piante che lo infestino, il ripristino degli stessi che abbiano subito ruscellamenti o piccoli smottamenti, la pulizia ed il ripristino delle opere di scarico che in ogni momento devono smaltire la portata di progetto, nonché il ripristino dell'impermeabilizzazione.

Per i lavori di straordinaria manutenzione, come ad esempio il ripristino di danni o abbassamenti dei rilevati perimetrali, lo svaso dell'invaso per interrimento, la sostituzione dell'impermeabilizzazione, fatta eccezione per i casi di cui all'Art.3 del presente atto, è necessaria l'autorizzazione preventiva di questo Servizio previa presentazione di un progetto esecutivo delle opere che si rendano necessarie.

#### ARTICOLO 5 VERIFICHE PERIODICHE

Il titolare dell'autorizzazione è **obbligato ogni 10 anni**, a partire dalla data di messa in esercizio, a presentare una **relazione di idoneità statica dell'opera** a firma di un tecnico abilitato.

## ARTICOLO 6 MISURE DI SALVAGUARDIA DELLA PUBBLICA INCOLUMITA'

**L' invaso dovrà essere completamente recintato ed i cancelli di accesso dovranno essere chiusi con lucchetti.**

Il titolare dell'autorizzazione dovrà predisporre una procedura di emergenza locale relativa ai seguenti aspetti:

- a) **procedura in caso di caduta uomo in acqua**, dove dovranno essere indicate le misure informative, i dispositivi di segnalazione, i soggetti coinvolti e le rispettive competenze in caso di evento di caduta. Sarà cura del titolare mantenere in efficienza i presidi di sicurezza elencati nel precedente articolo 1;
- b) **procedura di raccordo con gli strumenti di protezione civile del Comune**, indicante le misure informative, i dispositivi di segnalazione, i soggetti coinvolti e le rispettive competenze in caso di criticità idraulica. In particolare, la procedura si attiverà in caso di emissione del Bollettino di Vigilanza Idrologica/Avviso di criticità da parte di ARPAE Emilia-Romagna; sarà cura del Richiedente consultare tale documento presso il sito [www.arpa.emr.it](http://www.arpa.emr.it) (sezione Idro-Meteo-Clima) oppure presso l'Ufficio di Protezione Civile Comunale. Le disposizioni della procedura di emergenza dovranno essere attuate dalla "attivazione della fase di attenzione" corrispondente al codice colore "giallo" e dovranno essere mantenute operative per tutto il periodo di validità del Bollettino/Avviso.

## ARTICOLO 7 PRESCRIZIONI SPECIFICHE RELATIVE ALLA AUTORIZZAZIONE

Il Titolare dell'autorizzazione, prima dell'inizio dei lavori, dovrà provvedere a nominare il Collaudatore in corso d'opera.

Il Direttore dei Lavori è tenuto ad informare questo Servizio dell'inizio dei lavori.

L'intervento dovrà essere realizzato in conformità agli elaborati progettuali e successive integrazioni. In particolare, il Richiedente, nell'esecuzione dei lavori, adotterà e farà adottare tutte le misure e le cautele previste dalla legge in materia di sicurezza sull'esecuzione dei lavori. L'Amministrazione Regionale resta sollevata da qualsiasi responsabilità per infortuni a lavoratori e danni a terzi che dovessero verificarsi.

Qualsiasi variazione al progetto presentato deve essere segnalata a questo Servizio che potrà richiedere integrazioni o annullare l'autorizzazione.

Qualora vi fosse la necessità di intervenire nell'ambito demaniale del fiume Lamone, sarà necessario ottenere la relativa autorizzazione/nulla-osta da parte di questo Servizio e durante la realizzazione delle opere il Richiedente è tenuto a consentire in qualunque momento l'accesso alle aree demaniali al

personale dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile per controllo, vigilanza, rilievi e accertamenti con relativi strumenti, mezzi d'opera e di trasporto.

Il Richiedente è direttamente responsabile delle lavorazioni effettuate sia durante la fase esecutiva che a lavori ultimati.

L' Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile non è responsabile per danni derivanti da fenomeni idraulici, quali ad esempio piene, alluvioni e depositi alluvionali, erosioni, mutamento dell'alveo, fontanazzi e cedimenti arginali. L'Amministrazione non assume inoltre alcuna responsabilità per eventuali danni derivanti da incendio della vegetazione e da rinvenimento di ordigni bellici.

Il Servizio scrivente resta, in ogni caso, estraneo a eventuali controversie conseguenti all'esercizio di quanto autorizzato considerato che l'atto autorizzativo è rilasciato fatti salvi i diritti di terzi.

Il Direttore dei Lavori è tenuto a comunicare la fine dei lavori a questo Servizio e al Collaudatore, che nei 60 (sessanta) giorni successivi provvede a depositare il Certificato di Collaudo presso la presente Struttura.

Il Titolare dell'autorizzazione deve richiedere il Certificato di Rispondenza al progetto autorizzato prima della messa in esercizio dell'invaso.

Il Titolare dell'autorizzazione, ottenuto il Certificato di Rispondenza, dovrà comunicare a mezzo di PEC o lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, la messa in esercizio dell'invaso.

Questo Servizio ha la facoltà di ispezionare in qualsiasi momento l'opera in questione e di imporre tutti quei provvedimenti che ritiene necessari per assicurare la pubblica incolumità.

Il materiale di risulta proveniente dai lavori di sistemazione dell'opera, dovrà essere riutilizzato all'interno dell'area di pertinenza dell'invaso e/o portato nelle località indicate in progetto previa autorizzazione degli Enti preposti.

Dovranno essere mantenute in perfetta efficienza, le scarpate dell'invaso.

## **ARTICOLO 7 Bis PRESCRIZIONI TECNICHE RELATIVE ALLO SPECIFICO INVASO**

Il Titolare dell'Autorizzazione è tenuto altresì al rispetto delle seguenti prescrizioni tecniche relative allo specifico vaso:

-vista la documentazione integrativa acquisita con prot.n.Pc.2020.14326 del 12.03.2020, riguardo al tratto di Fiume Lamone interessato dalla realizzazione dell'invaso Moreda si prescrive che le condizioni ipotizzate nella verifica idraulica riportata ai Punti 4.4 e 4.5 del documento di progetto "B3 – *Relazione Idrologica ed Idraulica*" siano mantenute costanti nel tempo mediante regolare manutenzione dell'alveo fluviale;

- in ottemperanza della vigente normativa tecnica di cui al DM.26.06.2014, al DPR 01/11/1959 n.1363, alla Circolare Min. LL.PP 04/12/1987 n.352, adeguare il franco arginale minimo alla misura di m.1,50 dalla quota di coronamento dell'argine di contenimento;

-osservato che, in conseguenza delle quote progettuali adottate, le problematiche di natura topografica legate alle previsioni di espansione del Fiume Lamone contenute nel vigente PAI-PGRA non consentono di quantificare il volume di laminazione sottratto dall'opera prevista, si prescrive che in fase esecutiva sia effettuato un accurato rilievo plano-altimetrico per ridefinire i profili trasversali del corso d'acqua e delle relative sponde per tutta la lunghezza sottesa dall'intervento, ciò allo scopo di conseguire un aggiornamento dei profili PAI nell'ambito della località Moreda nonché dei relativi calcoli idraulici e volumetrici di espansione delle acque di piena.

## **ARTICOLO 8 RICHIAMO DI LEGGI E REGOLAMENTI**

Il titolare dell'autorizzazione è responsabile direttamente per eventuali danni a terzi durante la costruzione, l'esercizio e la dismissione dell'invaso; il titolare inoltre è tenuto alla osservanza delle condizioni riportate nel presente atto e di tutte le disposizioni contenute nella Deliberazione del Consiglio Regionale n.3109 del 19.03.1990, nel D.P.R. 01.11.1959 n.1363, nel T.U. di Leggi 11.12.1933 n.1775 (Acque ed Impianti Elettrici), nel T.U. di Leggi 25.07.1904 n.523 (Polizia Idraulica), nel D.Min.II.TT.26/06/2014-NT Dighe, nella Circolare Ministero dei Lavori Pubblici 04.11.1987 n.352.

Il titolare dell'autorizzazione, prima dell'inizio dei lavori di costruzione dell'invaso, deve munirsi delle necessarie autorizzazioni rilasciate dagli Enti competenti.

## **ARTICOLO 9 CHIUSURA DI ESERCIZIO ED ABBANDONO DELL'INVASO**

Il titolare dell'autorizzazione è tenuto a dare pronta comunicazione a questo Servizio, mediante PEC o lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, della temporanea o definitiva cessazione dell'esercizio dell'invaso. In caso di cessazione temporanea il titolare dovrà comunque ottemperare agli Artt.3-4-5-6 del presente atto.

In caso di chiusura definitiva dovrà procedere immediatamente allo svuotamento dell'invaso e richiedere a questo Servizio l'autorizzazione all'abbandono dello stesso, presentando un progetto di sistemazione definitiva dei luoghi interessati dalle opere di cui al precedente Art.1. I lavori di sistemazione sono soggetti alle prescrizioni di cui all'Art.7, nonché alle prescrizioni di questo Servizio in merito ai lavori da realizzare per la tutela della pubblica incolumità.

A lavori di sistemazione ultimati, il concessionario/richiedente/proprietario potrà considerarsi libero dagli impegni derivanti dal presente atto e dalle Leggi e Regolamenti richiamati all'Art.7, solo dopo che il presente Servizio avrà Certificato il pristino definitivo dei luoghi.



## ARTICOLO 10 DOMICILIO LEGALE

Il Sig. **Asioli Alberto** in qualità di L.R. del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, elegge il proprio domicilio legale a: \_\_\_\_\_  
e presa visione in data \_\_\_\_\_ del presente Disciplinare, dichiara di accettare le condizioni e gli obblighi in esso contenuti.

\_\_\_\_\_, li \_\_\_\_\_

Sottoscritto per accettazione dal Richiedente l'autorizzazione.

### IL TITOLARE

Asioli Alberto  
L.R. del Consorzio di Bonifica  
della Romagna Occidentale  
\_\_\_\_\_

### Il Responsabile Del Servizio

Ing. Piero Tabellini  
*documento firmato digitalmente*



**PROVINCIA DI RAVENNA**

*Medaglia d'Argento al Merito Civile*

**SETTORE LAVORI PUBBLICI**

Unità Organizzativa Concessioni, Trasporti Eccezionali e Viabilità

Class. 11-15-03 Fasc. 2019/159 Prot.

del

Ravenna, 04/02/2020

Spett.le  
REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
Servizio Valutazione Impatto e Promozione  
Sostenibilità Ambientale Direzione Cura del  
Territorio e dell'Ambiente  
VIALE DELLA FIERA, 8  
40127 - BOLOGNA (BO)

Oggetto: D.LGS N. 152/2006 E SS.MM.II. - LR N.4/2018 E SS.MM.II.

PROCEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA RELATIVO AL "PROGETTO DEI LAVORI DI COSTRUZIONE DEGLI INVASI DI ACCUMULO COLOMBAIA, SARNA E MOREDA AL SERVIZIO DEGLI IMPIANTI IRRIGUI ESISTENTI DENOMINATI EBOLA, VITISANO, OVELLO, POGGIO SAN RUFFILLO, RIVALTA E S. LUCIA, CON LA REALIZZAZIONE DI NUOVE RETI IRRIGUE NEI COMUNI DI BRISIGHELLA E FAENZA (RA) E LE RICHIESTE DI CONCESSIONI DI DERIVAZIONE DI ACQUE PUBBLICHE E DI VARIANTI AGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI E PROCEDURE ESPROPRIATIVE".

PROPONENTE: CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE.

Rif. PG n. 25220 del 22/10/2019 (PG RER n. 777298 del 22/10/2019)

Rif. Prec. PG n. 18598 del 17/07/2019, PG n. 16927 del 27/06/2019 e PG n. 11222 del 02/05/2019

In riferimento alla Vostra nota, protocollo generale n. 18598 del 17/07/2019 (PG RER n. 600035/2019), di comunicazione di avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo per l'intervento in oggetto ai sensi dell'art. 27bis del D.Lgs. n. 152/2006;

Vista la richiesta di integrazioni del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna, protocollo generale n. 25220 del 22/10/2019 (PG RER n. 777298/2019);

Vista la nota del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, protocollo generale n. 30210 del 18/12/2019 (Rif. n.. 10958 del 18/12/2019), relativa alla trasmissione della documentazione integrativa;

Vista la Vostra nota, protocollo generale n. 30896 del 30/12/2019 (PG RER n. 936538/2019), del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna, con la quale è indetta la seconda Conferenza dei Servizi del 17/01/2019 ai sensi dell'art. 19, Legge regionale n. 4/2018 e ss.mm.ii.;

*Documento firmato digitalmente*

Provincia di Ravenna - Piazza Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna - Tel. 0544 258111 Fax 0544 258070 - C.F. e P. IVA 00356680397  
Sito web: [www.provincia.ra.it](http://www.provincia.ra.it) - PEC: [provra@cert.provincia.ra.it](mailto:provra@cert.provincia.ra.it)

Visto che il procedimento in esame prevede il rilascio di un unico documento autorizzativo che comprenda tutte le autorizzazioni/concessioni per la realizzazione e l'esercizio del progetto in oggetto, e pertanto comprendente anche gli attraversamenti e fiancheggiamenti sotterranei delle reti di condotte idriche lungo la viabilità provinciale di competenza;

Visto che nell'ambito del suddetto procedimento unico la scrivente Provincia di Ravenna, Settore LL.PP. Servizio Viabilità, viene chiamata a rilasciare, per quanto di competenza, le Concessioni e/o i nulla osta di competenza, per l'occupazione permanente di suolo pubblico appartenente al demanio stradale provinciale, relativi agli attraversamenti e fiancheggiamenti sotterranei di alcune SS.PP. con la rete delle condotte idriche in progetto;

Visto che il progetto prevede anche una modifica dell'accesso carraio esistente in corrispondenza alla Pk 6+670, lato sinistro della SP 56 "Canaletta e di Sarna", attualmente intestato al Sig. Zucchini Eugenio Maria, ai sensi dell'autorizzazione provinciale n. 57568/2002, funzionale al progetto dell'invaso di Sarna;

Dalla documentazione trasmessa relativa al progetto definitivo in oggetto si rilevano numerosi attraversamenti e fiancheggiamenti sotterranei di condotte idriche lungo le strade provinciali n. 66 Girona Biancanigo Casalone Tebano Nicoluccia Ospitalacci e Contrabbandieri, n. 16 Marzeno, n. 56 Canaletta e di Sarna, n. 84 Casale.

Per i tratti stradali provinciali interessati dai lavori e localizzati in ambito extraurbano la scrivente Provincia rilascia specifica Concessione all'occupazione di aree demaniali, accorpando le singole occupazioni per ogni strada provinciale interessata, mentre per i tratti stradali che risultano interni al perimetro del centro urbano, la Concessione viene emessa dal Comune competente per territorio, previo ottenimento del nulla osta di competenza, da parte di questa Provincia, in quanto ente proprietario della strada, che viene rilasciato nell'ambito della procedura in esame.

Dal punto di vista delle interazioni del traffico generato dalla movimentazione del terreno di scavo, sulla esistente rete viabile, esaminati gli elaborati grafici presentati, si precisa che la valutazione che segue è relativa alla sola viabilità di competenza provinciale.

Dalla documentazione di progetto e integrativa si desumono i volumi di materiale inerte movimentato verso l'esterno del cantiere ed i conseguenti flussi di traffico generati lungo la viabilità provinciale. Appare evidente che il maggior impatto, dovuto ai nuovi invasi, si manifesta sulla strada provinciale SP n. 56 "Canaletta e di Sarna", da cui transita il maggior numero di automezzi diretti ai diversi punti di conferimento. Secondariamente sono interessate dai transiti anche la SP n. 16 "Marzeno", la SP n. 306R Casolana Riolese, la SP n. 302R "Brisighellese-Ravennate", la SP n. 29 "Di Lugo", la SP n. 7 "San Silvestro-Felisio", la SP n. 31 "Madonna di Genova", la SP n. 62 "San Severo-Cassanigo".

Da quanto illustrato risulta che solo per l'invaso di Sarna viene prodotto materiale di scavo trasportato verso l'esterno, mentre dall'invaso di Colombaia e di Moreda non sono previsti riutilizzi esterni del materiale di scavo, ma solo materiale in ingresso proveniente dall'invaso di Sarna.

L'incidenza dei trasporti afferenti gli invasi Moreda e Colombaia appare poco significativa, mentre appare particolarmente rilevante l'impatto dei transiti relativi al materiale in uscita dall'invaso Sarna.

Nel progetto si prevede che una porzione del materiale scavato in esubero (circa 100.000 mc) venga ricollocata nel terreno adiacente all'invaso, alzandone la quota del piano di campagna per circa 1 mt con destinazione uso agricolo, evitandone la movimentazione verso l'esterno su gomma. Tuttavia, nell'elaborato 18 si ipotizza una diversa soluzione alternativa, utilizzando tale materiale, per una quantità stimata pari a 100.000 mc per contribuire alla realizzazione dei lavori in corso di costruzione della terza cassa di colmata del Torrente Senio, movimentando quindi

*Documento firmato digitalmente*

ulteriore materiale di scavo in uscita dall'invaso Sarna, in direzione di Cuffiano, in Comune di Riolo Terme, impegnando la strada provinciale n. 306 R "Casolana Riolese" a partire dal suo innesto sulla SS n. 9 Via Emilia.

Il parere espresso dalla scrivente amministrazione provinciale deve in ogni caso prendere in considerazione lo scenario più sfavorevole, in termini di impatto sulla pubblica viabilità provinciale e quindi valutando anche questa ulteriore ipotesi di movimentazione di terreno verso la 3<sup>a</sup> cassa di colmata del Senio a Cuffiano.

Dai dati forniti nell'elaborato di progetto n. 18, risulta una quantità di materiale di scavo in esubero da riutilizzare all'esterno dell'invaso Sarna pari a 260.110 mc in banco, che detensionato risulta pari a **311.771 mc**.

Dal cronoprogramma proposto si individuano diverse fasi successive per l'allontanamento dei materiali di scavo. In particolare si individua:

- Fase 3: trasporto dei materiali destinati agli invasi Moreda e Colombaia stimata per una durata di giorni lavorativi 4+6 e per un volume in banco di 6.700 mc, che detensionato risulta pari a 7.370 mc.
- Fasi 4, 5 e 6: trasporto dei terreni in direzione Linaro (Imola) stimata per una durata di giorni lavorativi da 107 a 121 (a seconda della tipologia di autocarri utilizzati) e per un volume in banco di 82.410 mc che detensionato risulta pari a 90.651 mc.
- Fasi 4, 5 e 6: trasporto dei materiali destinati a Mordano (Imola) stimata per una durata di giorni lavorativi da 118 a 134 (a seconda della tipologia di autocarri utilizzati) e per un volume in banco di 80.500 mc che detensionato risulta pari a 100.625 mc.
- Fasi 4, 5 e 6: trasporto dei materiali destinati alla 3<sup>a</sup> cassa di colmata del Senio, stimata per una durata di giorni lavorativi da 133 a 151 (a seconda della tipologia di autocarri utilizzati) e per un volume in banco di 90.500 mc che detensionato risulta pari a 113.125 mc.

I periodi impegnati per il trasporto vanno da un minimo di 368 giorni lavorativi (nel caso di impiego di autoveicoli tipo autoarticolati, maggiormente capienti) ad un massimo di 416 giorni lavorativi (nel caso di impiego di autocarri tipo "mezzi d'opera", con capacità di carico stimata in circa 15 mc).

Ne risulta la proposta per un numero di viaggi, di sola andata (a pieno carico), pari a 50 per ciascuna delle suddette fasi, che corrispondono ad una soglia complessiva pari a 100 viaggi di andata e ritorno.

Al fine di mitigare l'impatto dei flussi di traffico generati, si ribadisce l'opportunità di mantenere non sovrapposte nel tempo e quindi successive, in sequenza le suddette fasi.

Tuttavia, occorre ulteriormente ridurre l'impatto sulla viabilità, prevedendo un periodo temporale più esteso per ciascuna delle suddette fasi, al fine di ridurre l'incidenza giornaliera dei viaggi (andata + ritorno) al di sotto del limite di **80 viaggi/giorno (40 andata a carico + 40 ritorno a scarico)**. In questo senso si richiede una durata dedicata al solo trasporto del materiale, per ciascuna delle singole fasi di cui sopra come di seguito meglio precisato:

Fase 3: trasporto dei materiali destinati agli invasi Moreda e Colombaia: durata minima trasporto materiale verso l'esterno pari a **15** giorni;

Fasi 4, 5 e 6: trasporto dei terreni in direzione Linaro (Imola): durata minima trasporto materiale verso l'esterno pari a **151** giorni;

Fasi 4, 5 e 6: trasporto dei materiali destinati a Mordano (Imola): durata minima trasporto materiale verso l'esterno pari a **168** giorni;

Fasi 4, 5 e 6: trasporto dei materiali destinati alla 3<sup>a</sup> cassa di colmata del Senio: durata minima trasporto materiale verso l'esterno pari a **189** giorni;

Totale durata minima periodi di trasporto terreno scavato: 15 + 151 + 168 + 189 = **523** giorni lavorativi.

*Documento firmato digitalmente*

Al fine di non sovraccaricare i flussi dei mezzi pesanti in circolazione lungo la viabilità collinare in particolare della SP 56 "Canaletta e di Sarna" e della SP 16 "Marzeno", si richiede di interrompere i transiti nel periodo di raccolta del kiwi (circa 15 giorni, nel mese di novembre) ed ovviamente nei giorni festivi.

Risulta di tutta evidenza che l'incidenza maggiore dei suddetti transiti grava sul tratto stradale della SP n. 56 "Canaletta e di Sarna" compreso tra il chilometro 6+670 e l'innesto con la SP n. 16 "Marzeno", al chilometro 11+429 (tratto di lunghezza pari a 4.759 metri).

La SP 56 "Canaletta e di Sarna" è una arteria di collegamento a livello locale. La piattaforma stradale (carreggiata + banchina asfaltata) misura, nel tratto interessato, una larghezza di circa 4,5 metri, banchine di larghezza molto limitata, al di sotto di 1 metro. Ai sensi del Codice della Strada la S.P. n. 56 si classifica come "strada locale", di categoria F. La pavimentazione è costituita da tappeto d'usura in conglomerato bituminoso con alcuni tratti in "monostrato basaltico".

Dai dati sul traffico a disposizione della Provincia si rileva che questo tratto della S.P. n. 56 "Canaletta e di Sarna" ha un TGM (traffico giornaliero medio) pari a circa 1116 veicoli/giorno, di cui una quota parte del 6 % costituito da automezzi pesanti (massa > 3,5 t.).

In proposito occorre fare osservare che il suddetto tratto stradale è interessato da un **limite per i veicoli di massa a pieno carico superiore a 24 tonn, in forza della Ordinanza Provinciale n. 3013 del 14/03/1981 che interessa il tratto stradale compreso tra l'innesto con la SP n. 57 "Carla" e l'innesto con la SP n.16 "Marzeno"**. L'Ordinanza provinciale di limitazione al transito dei mezzi pesanti è legata all'esigenza di salvaguardare il corpo stradale a causa della natura vulnerabile del rilevato stradale, caratterizzato da un esiguo strato di sottofondo/fondazione e dalla limitata dimensione della carreggiata e delle banchine stradali.

I mezzi destinati al trasporto del materiale scavato, da quanto proposto, si attestano su una massa sicuramente superiore al limite in essere (24 t.) variabile tra 40 tonn, nel caso di autocarri tipo "mezzi d'opera" con capienza netta di circa 15 mc, fino a 44 tonn, nel caso di autoarticolati con capienza netta di circa 17 mc.

In forza del limite di peso imposto e dalle considerazioni sopraesposte ne consegue che, in prima analisi, la prescrizione richiesta della Provincia di Ravenna è quella di vincolare il trasporto all'impiego di automezzi che rispettino il limite di massa a pieno carico imposto dalla citata ordinanza provinciale, non superiore a **24 tonn**.

Risulta di tutta evidenza che tale ipotesi comporta una evidente diseconomia in termini di ottimizzazione della logistica dei trasporti, vincolando gli stessi all'impiego di autocarri con capienza modesta, con la conseguenza di aumentare significativamente il numero dei viaggi, con evidente maggiore impatto sia in termini di incidenza dei flussi sulla pubblica circolazione che in termini di emissioni in atmosfera originate dagli scarichi dei veicoli.

In questo senso, può risultare conveniente prevedere una seconda possibile ipotesi, che possa contemperare le esigenze di ottimizzazione dei trasporti, di riduzione dei flussi e degli impatti dovuti ai transiti e di salvaguardia del corpo stradale, ipotizzando l'impiego di autocarri tipo "**mezzi d'opera**", con massa a pieno carico **comunque non superiore al limite di 40 tonn**, che potranno circolare in deroga all'ordinanza provinciale n. 3013 del 14/03/1981, **solo a condizione di mettere in campo interventi compensativi**, mirati al contenimento ed al ripristino dei danni inevitabilmente arrecati al corpo stradale della SP 56 "Canaletta e di Sarna".

In questo senso, l'impresa o le imprese incaricate di effettuare i trasporti del materiale, preliminarmente all'avvio dei transiti, dovranno avanzare alla scrivente Provincia di Ravenna specifica istanza per il transito in deroga al limite di peso, indicando il percorso, il numero dei viaggi/giorno e la targa del singolo automezzo ed il periodo o i periodi di tempo in cui si intende transitare, impegnandosi al contempo ad adottare le misure compensative di seguito descritte:

*Documento firmato digitalmente*

Si ritiene vantaggiosa, e quindi accoglibile, la misura di mitigazione del rischio, descritta in progetto, mediante la realizzazione temporanea di piazzole di interscambio, a lato strada, da realizzare in alcuni punti della SP n. 56 "Canaletta e di Sarna", lungo il tracciato interessato dai transiti, come meglio rappresentato negli elaborati grafici di progetto. In questo senso si esprime fin da ora il nulla osta provinciale all'occupazione temporanea delle aree demaniali di competenza provinciale per la sola durata del cantiere, ma occorre che i proponenti acquisiscano adeguata e formale disponibilità all'occupazione delle aree di proprietà privata, poste in fregio alla sede stradale, da parte dei rispettivi aventi titolo, liberandoli da ogni responsabilità relativa all'utilizzo delle stesse a scopo di "viabilità di uso pubblico" e assicurando il perfetto ripristino dei luoghi al termine delle attività estrattive.

Inoltre, si prevede, preliminarmente all'avvio dei transiti lungo la strada provinciale n. 56 "Canaletta e di Sarna", di effettuare un sopralluogo congiunto, al fine di constatare lo stato di conservazione del piano viabile provinciale interessato.

Al termine delle attività di trasporto degli inerti si prevede di svolgere un ulteriore sopralluogo tecnico congiunto al fine di verificare lo stato di consistenza del corpo stradale e delle relative pertinenze al fine di accertare eventuali danni. Il soggetto committente le opere e/o l'impresa o le imprese da esso incaricate che eseguono i trasporti si devono impegnare, fin da ora, a provvedere, al termine degli stessi, al ripristino della regolarità della pavimentazione stradale mediante interventi di risagomatura e di riasfaltatura a caldo con conglomerato bituminoso, tipo binder e/o tappeto di usura, per la larghezza della carreggiata, e per l'intero tratto compreso tra il chilometro 6+670 (accesso al cantiere Invaso di Sarna) e il chilometro 11+429 (innesto sulla SP n. 16 "Marzeno") secondo le indicazioni tecniche di dettaglio fornite dai Funzionari provinciali.

*In generale per quanto riguarda il trasporto del materiale, si richiede il rispetto delle seguenti prescrizioni:*

*Impiegare esclusivamente mezzi isolati di peso, a pieno carico, non superiore a t. 40, gli autocarri carichi dovranno viaggiare a velocità moderata (max 40 Km/ora) mantenendo tra essi una distanza non inferiore a m. 300 e dovranno ridurre la velocità, adottando le opportune cautele ed accorgimenti nell'incrociare altri automezzi di tipo pesante. Dovrà essere evitato nel modo più assoluto, adottando gli opportuni accorgimenti, che gli autocarri depositino sul piano viabile della provinciale fango od altro materiale; in questo senso il percorso di uscita dall'Invaso di Sarna sulla provinciale dovrà essere pavimentato (se già non lo fosse) per almeno 70 metri a ritroso rispetto all'immissione stessa.*

*I trasporti dovranno essere interrotti in presenza di condizioni meteorologiche sfavorevoli (pioggia intensa, neve, nebbia, ect...) ed in presenza di condizioni particolari;*

*Il titolare della autorizzazione all'intervento dovrà impegnarsi a non danneggiare, con il trasporto del materiale scavato, la sovrastruttura stradale, i fossi di guardia, le banchine stradali e le relative pertinenze delle SS.PP.*

*In questo senso, il soggetto committente le opere e/o l'impresa o le imprese da esso incaricate che eseguono i trasporti, dovrà mantenere in atto a favore dell'Amministrazione Provinciale, una fideiussione per complessivi € 300.000,00 a titolo di cauzione dei danni arrecati al tratto stradale sopra indicato della S.P. n. 56 Canaletta di Sarna, che dovrà essere tenuta a disposizione dell'Amministrazione, a garanzia dei lavori di cui sopra lungo il suddetto tratto della S.P. n. 56 "Canaletta di Sarna". Al termine dei trasporti la cauzione sarà restituita al soggetto attuatore previo conguaglio fra le spese sostenute per i lavori stradali di ripristino, in caso di mancato adempimento agli obblighi succitati.*

*Relativamente alla restante rete stradale provinciale interessata in misura minore dai transiti (SP n. 16 "Marzeno", SP n. 306R Casolana Riolese, SP n. 302R "Brisighellese-Ravennate", SP n. 29 "Di Lugo", SP n. 7 "San Silvestro-Felisio", SP n. 31 "Madonna di Genova", SP n. 62 "San Severo-Cassanigo"), il soggetto committente le opere e/o l'impresa o le imprese da esso incaricate che*

Documento firmato digitalmente

*eseguono i trasporti, dovrà mantenere in atto a favore dell'Amministrazione Provinciale, una ulteriore fideiussione per complessivi € 100.000,00 a titolo di cauzione degli eventuali danni arrecati ai restanti tratti sopraindicati della viabilità provinciale, che dovrà essere tenuta a disposizione dell'Amministrazione, a garanzia degli eventuali ulteriori danni arrecati al patrimonio viabile provinciale. Al termine dei trasporti la cauzione sarà restituita al soggetto attuatore previo conguaglio fra le spese sostenute per gli eventuali lavori stradali di ripristino dei danni subiti.*

In relazione ai diversi percorsi proposti, si individua una ulteriore specifica prescrizione per i soli automezzi che portano il materiale estratto dall'invaso di Sarna agli invasi di Moreda e Colombaia, relativamente all'attraversamento del ponte sul fiume Lamone, al km 0+675 della S.P. n. 56 "Canaletta e di Sarna", in prossimità del campo sportivo di Brisighella. In dipendenza delle condizioni d'uso e dello stato di conservazione non ottimale del manufatto di attraversamento, la Provincia di Ravenna sta disponendo l'imminente emissione (nei prossimi giorni) di una ordinanza provvisoria di divieto di transito ai mezzi pesanti di massa a pieno carico superiore alle 33 tonn. in attesa di poter svolgere lavori di consolidamento delle strutture. Da questo ne deriva che, fin da ora, e fino a cessate esigenze, occorre prescrivere che gli autocarri in uscita dall'Invaso di Sarna e diretti agli invasi di Moreda e Colombaia, che necessariamente transitano sul ponte, dovranno mantenere una massa a pieno carico inferiore a 33 tonn, con la ulteriore prescrizione di transitare a velocità modesta (non superiore a 30 km/h) e isolatamente rispetto ad altri veicoli pesanti percorrenti il manufatto nella stessa o nell'opposta direzione di marcia.

Si individua un punto di criticità nello svincolo di ingresso ed uscita dei mezzi dalla strada provinciale SP n. 56 "Canaletta e di Sarna", in corrispondenza dell'invaso Sarna, in particolare dovuta alla sagoma di ingombro dei veicoli, unita alla particolare posizione dello svincolo. Durante la manovra di svolta degli autocarri la circolazione potrebbe subire interferenze negative. In questo senso si richiedono misure di mitigazione della criticità sopra descritta.

Il cantiere dell'invaso di Sarna prevede la modifica dell'accesso carraio esistente in corrispondenza della Pk 6+670, lato sinistro, della SP n. 56 "Canaletta e di Sarna", attualmente di dimensioni modeste e con destinazione d'uso a fondo rustico che dovrà essere adeguato alle esigenze di cantiere. Se ne prevede l'allargamento temporaneo, nella fase di cantiere, fino a metri 10 (esclusi gli svassi di invito), per essere poi ridimensionato fino a metri 5 a fine realizzazione, da utilizzare per la gestione a regime dell'invaso.

In proposito, preventivamente all'intervento di adeguamento e all'avvio dei transiti, dovrà essere presentata specifica richiesta, da parte dell'avente titolo (proprietario del fondo) alla scrivente Provincia di Ravenna, finalizzata all'esecuzione delle opere di adeguamento dell'accesso di cui sopra che dovranno prevedere inoltre le seguenti prescrizioni a garanzia della sicurezza della pubblica circolazione:

- realizzazione degli svassi di invito laterali per consentire l'agevole manovra di ingresso e di uscita degli autocarri;
- asfaltatura del corsello di ingresso per una profondità a partire dal ciglio stradale non inferiore a 70 metri mediante pavimentazione in conglomerato bituminoso.
- installazione di adeguata segnaletica di preavviso del pericolo sull'innesto, sia verticale che orizzontale, dotata di dispositivi luminosi a luce lampeggiante (eventualmente alimentati da energia solare) segnalando il pericolo dovuto all'immissione dei mezzi d'opera in manovra. Si prescrive la posa di uno specchio parabolico in corrispondenza dell'immissione per facilitare le manovre di svolta a sinistra. Segnaletica da collocarsi nel rispetto dei criteri stabiliti dal Codice della Strada e secondo le disposizioni di dettaglio operative da definirsi successivamente con il Settore LL.PP. della Provincia e del Comune.

Al termine del cantiere l'accesso provvisorio potrà essere ridimensionato per adeguarlo alle necessità della gestione ordinaria dell'invaso, mediante ulteriore specifica richiesta da parte dell'avente titolo, finalizzata all'ottenimento di una autorizzazione provinciale definitiva.

*Documento firmato digitalmente*

Il Servizio scrivente resta a disposizione per eventuali chiarimenti in merito a quanto sopra esposto.

Distinti saluti

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
(ing. Paolo Nobile)

Sede del servizio: P.zza dei Caduti per la Libertà, 2 Ravenna  
Responsabile del procedimento: ing. Guido Giulietti  
Incaricato: ing. Guido Giulietti  
Tel. 0544 258222 - Fax 0544 258015 - e-mail: [ggiulietti@mail.provincia.ra.it](mailto:ggiulietti@mail.provincia.ra.it)

/workarea/workflow/engine/temp\_pdf/Lettera\_15432510.doc

*Documento firmato digitalmente*

Provincia di Ravenna - Piazza Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna - Tel. 0544 258111 Fax 0544 258070 - C.F. e P. IVA 00356680397  
Sito web: [www.provincia.ra.it](http://www.provincia.ra.it) - PEC: [provra@cert.provincia.ra.it](mailto:provra@cert.provincia.ra.it)





Regione Emilia-Romagna  
Servizio Valutazione Impatto e Promozione  
Sostenibilità Ambientale  
alla c.a. Dr. Giuseppe Fantauzzi  
Viale della Fiera n. 8  
40127 Bologna Bo

Spedizione via PEC

**Oggetto:** Conferenza istruttoria PAUR invasi comuni di Faenza e Brisighella.  
Rilascio parere favorevole.

In riferimento al progetto degli invasi in questione preciso che, con nota PG 58110 del 7/10/2019 (trasmessa in allegato), questa Amministrazione aveva chiesto integrazioni circa gli itinerari percorsi dagli automezzi per il trasporto del materiale di risulta (con particolare riferimento alla viabilità interessata di proprietà e competenza della Città Metropolitana di Bologna), nonché le esatte destinazioni raggiunte dagli automezzi nel territorio bolognese, oltre ad una stima complessiva del numero di veicoli in transito, prevista per tutta la durata dei lavori ed afferente alla viabilità di competenza. Non risulta che tali informazioni aggiuntive siano presenti negli elaborati integrativi trasmessi dal proponente.

Nonostante quanto sopra esposto, esprimo **PARERE FAVOREVOLE** alle opere in oggetto condizionato alle seguenti prescrizioni tecniche:

1. prima dell'inizio dei transiti lungo le viabilità di competenza di questa Amministrazione, il proponente dovrà prendere contatti con il Servizio Progettazione Costruzione e Manutenzione Strade (Geom. P. Monti e-mail: paolo.monti@cittametropolitana.bo.it e Geom. D. Labbate e-mail: davide.labbate@cittametropolitana.bo.it) al fine di stabilire con precisione tempi, durata, modalità ed itinerari esatti degli stessi transiti afferenti alle destinazioni già previste nelle località Zello e Linaro, in Comune di Imola;

2. eventuali ulteriori ammaloramenti dei piani viabili dovuti ai transiti degli automezzi sopra citati, lungo le viabilità di proprietà della Città Metropolitana di Bologna, dovranno essere ripristinati a cura e spese del proponente, secondo tempi ed indicazioni tecniche impartite dal Servizio Progettazione Costruzione e Manutenzione Strade;

3. durante tutta la durata dei transiti lungo le viabilità di competenza della scrivente Amministrazione, inoltre, il proponente dovrà mantenere i piani viabili in perfette condizioni manutentive e di pulizia, al fine di garantire il mantenimento delle necessarie condizioni di sicurezza per la circolazione ed il transito dei veicoli lungo i tratti stradali in questione".

In attesa porgo distinti saluti.

Il Dirigente del Servizio Progettazione Costruzione Manutenzione Strade  
(Dott. Ing. Pietro Luminasi)

Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del 'Codice dell'Amministrazione Digitale' nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale.

L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.lgs 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3bis, comma 4bis del Codice dell'amministrazione digitale



Settore Territorio  
Servizio Programmazione Ambientale ed Energia

Prot. *cf. segnatura.xml cl. 06-09 fasc. 2019/150*

*Faenza, 18.03.2020*

Allegati n. /

Rif. prot. in arrivo n. 17541/2020

**Spett.le**  
**Regione Emilia Romagna**  
**Servizio Valutazione Impatto e Promozione**  
**Sostenibilità Ambientale**  
**PEC: *vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it***

**Oggetto: Procedimento autorizzatorio unico di VIA relativo al “Progetto dei lavori di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti denominati EBOLA, VITISANO, OVELLO, POGGIO-SAN RUFFILLO, RIVALTA e SANTA LUCIA con realizzazione di nuove reti irrigue nei Comuni di Brisighella e Faenza (Provincia di Ravenna) Presentato dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale .**  
**Trasmissione pareri e relate di pubblicazione di competenza dell’Unione della Romagna Faentina.**

Con riferimento alla procedura in oggetto si trasmette in allegato alla presente quanto segue:

- relata di pubblicazione dell’Unione della Romagna Faentina protocollo URF n. 75376 del 24.09.2019;
- relata di pubblicazione del Comune di Brisighella protocollo URF n. 75638 del 25.09.2019;
- relata di pubblicazione del Comune di Faenza protocollo URF n. 79773 del 10.10.2019;
- Settore LLPP – Servizio Coordinamento LL.PP. Brisighella, Concessione per la posa delle tubazioni in Comune di Brisighella protocollo URF n. 20111 del 16.03.2020;
- Settore Territorio – Servizio SUAP parere con prescrizioni, protocollo URF n. 75682 del 25.09.2019;
- Settore LLPP - Servizio Progettazione Infrastrutture, Manutenzione Faenza parere con prescrizioni protocollo URF n. 4245 del 21.01.2020;
- Settore LLPP – Servizio Coordinamento Valle Senio, parere con prescrizioni protocollo URF n. 6791 del 30.01.2020;
- Settore Territorio – Servizio Politiche per la Montagna, parere con prescrizioni in merito alla compensazione delle aree boscate protocollo URF n. 20451 del 17.03.2020.

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti e si porgono distinti saluti.

Il Responsabile  
Servizio Programmazione  
Ambientale ed Energia  
(geom. Alfio Gentilini)  
*documento firmato digitalmente*

**Rif: PAUR Consorzio Sarna Moreda Colombaia** 

**Jlenia Bondoni** per: Silvia Donattini

21/01/2020 11:36

Cc: Attilio della Godenza, Gemma Maria Moretti, Luciano Dalprato

Da: Jlenia Bondoni/COMUNE DI FAENZA  
Per: Silvia Donattini/COMUNE DI FAENZA@COMUNE DI FAENZA  
Cc: Attilio della Godenza/COMUNE DI FAENZA@COMUNE DI FAENZA, Gemma Maria Moretti/COMUNE DI FAENZA@COMUNE DI FAENZA, Luciano Dalprato/COMUNE DI FAENZA@COMUNE DI FAENZA

Cronologia Questo messaggio ha ricevuto una risposta.

Buongiorno,

dalla relazione e dagli elaborati i mezzi transiteranno su Via Don Giovanni verità , Ponte Rosso, via Renaccio ( tratto di collegamento con la circonvallazione), Circonvallazione (ex SS9) costituita da via Trento, rotatoria Forlivese, Viale Diaz, Viale Piave, rotatoria donatori di sangue, Viale Redipuglia, rotatoria strada dei vini e dei sapori, via Emilia Ponente, via Graziola, Piazzale Tambini.

Si precisa che sul Ponte Rosso i veicoli con massa superiore a 7,5 ton. devono mantenere un distanziamento di 50 metri.

Inoltre, considerato che parte delle strade percorse ( via Don Giovanni Verità, Ponte Rosso, viale Trento, via Emilia Ponente) sono soggette all'applicazione dell'art. 16 del Regolamento scavi in vigore per il Comune di Faenza approvato con atto del Consiglio Comunale n. 275/2010, prima dell'inizio dei lavori dovrà essere prestata la cauzione di euro 5.000 a garanzia di eventuali danni e dovrà essere eseguito un sopralluogo per la verifica dello stato di tutte le strade percorse di competenza del Comune di Faenza..

ciao



**Geom. Jlenia Bondoni**

Unione della Romagna Faentina - URF

Settore Lavori Pubblici

Servizio Progettazione Infrastrutture, Manutenzione Faenza

P.zza del Popolo, 31

tel 0546 691336 fax 0546 691169

pec: pec@cert.romagnafaentina.it

-----  
Ai sensi del D. Lgs. 196/2003 si precisa che le informazioni contenute in questo messaggio ( e relativi allegati) sono riservate e confidenziali e ne è vietata la diffusione in qualunque modo eseguita. Qualora Lei non fosse il destinatario del presente messaggio, La invitiamo a non leggerlo ed eliminarlo immediatamente, dandocene gentile comunicazione. Per qualsiasi informazioni si prega contattare jlenia.bondoni@romagnafaentina.it

Ricordati dell'ambiente prima di stampare questa e-mail

Silvia Donattini

In merito al procedimento in oggetto il Consorzio...

21/01/2020 09:44:50

Da: Silvia Donattini/COMUNE DI FAENZA  
Per: Attilio della Godenza/COMUNE DI FAENZA@COMUNE DI FAENZA, Jlenia Bondoni/COMUNE DI FAENZA@COMUNE DI FAENZA, Gemma Maria Moretti/COMUNE DI FAENZA@COMUNE DI FAENZA, Luciano Dalprato/COMUNE DI FAENZA@COMUNE DI FAENZA  
Data: 21/01/2020 09:44  
Oggetto: PAUR Consorzio Sarna Moreda Colombaia

In merito al procedimento in oggetto il Consorzio ha un accordo con la Regione per utilizzare i terreni di scavo dell'invaso Sarna per la realizzazione degli argini nella cassa 3 sul torrente Senio. Il Consorzio ha prodotto un nuovo elaborato dove sono indicati dalla pagina 16 e seguenti i tragitti e il numero degli automezzi che intendono utilizzare per il trasporto dei terreni. .

Il file è : 973\_SIA\_INT\_ELABORATO 18\_VALUTAZAMB\_TERRA SUPERF\_CASSA 3-SENIO

L'ho salvato in: I:\CIP\_ConferenzalstrutturariaPermanente\Consorzio Moreda Colombaia Sarna perchè è molto pesante.  
Siamo verso la conclusione del procedimento e dovremmo esprimere parere appena possibile .  
Non appena avete le eventuali prescrizioni/ parere fatemi sapere. Grazie!!

\*\*\*\*\*

Ing. Silvia Donattini  
Unione della Romagna Faentina  
Settore Territorio - Servizio Programmazione Casa  
Via Zanelli, 4 - 48018 Faenza (RA)  
tel. 0546 691591 - fax 0546 691553  
e-mail: [silvia.donattini@romagnafaentina.it](mailto:silvia.donattini@romagnafaentina.it)  
pec: [pec@cert.romagnafaentina.it](mailto:pec@cert.romagnafaentina.it)



Rif: In: PAUR Consorzio Sarna Moreda Colombaia   
Attilio della Godenza per: Silvia Donattini

30/01/2020 11:50

Da: Attilio della Godenza/COMUNE DI FAENZA  
Per: Silvia Donattini/COMUNE DI FAENZA@COMUNE DI FAENZA

In merito alla richiesta pervenuta per quello che riguarda il passaggio di mezzi pesanti dalla via Fantaguzzi, come per il comune di Faenza, chiediamo di eseguire un sopralluogo prima dell'inizio dei lavori e un sopralluogo alla fine per verificare eventuali danni e a garanzia una cauzione di euro 5000

A disposizione per eventuali chiarimenti.  
distinti saluti.

--  
geom. attilio della godenza  
unione della romagna faentina  
settore llpp – servizio coordinamento valle senio  
tel. 0546 77419  
email: [attilio.dellagodenza@romagnafaentina.it](mailto:attilio.dellagodenza@romagnafaentina.it)  
email: [llpp.vallesenio@romagnafaentina.it](mailto:llpp.vallesenio@romagnafaentina.it)

Silvia Donattini

Ho salvato il file in: I:\Utenti\_ScambioFile\X Attilio...

30/01/2020 09:02:58

Da: Silvia Donattini/COMUNE DI FAENZA  
Per: Attilio della Godenza/COMUNE DI FAENZA@COMUNE DI FAENZA, Daniele Mongardi/COMUNE DI FAENZA@COMUNE DI FAENZA  
Cc: Felice Calzolaio/COMUNE DI FAENZA@COMUNE DI FAENZA  
Data: 30/01/2020 09:02  
Oggetto: In: PAUR Consorzio Sarna Moreda Colombaia

Ho salvato il file in:

I:\Utenti\_ScambioFile\X Attilio Riolo Terme

Rimango in attesa di parere/prescrizioni anche via mail possibilmente entro settimana prossima .  
Grazie!!  
S.

\*\*\*\*\*

Ing. Silvia Donattini  
Unione della Romagna Faentina  
Settore Territorio - Servizio Programmazione Ambientale ed Energia  
Via Zanelli, 4 - 48018 Faenza (RA)  
tel. 0546 691591 - fax 0546 691553  
e-mail: [silvia.donattini@romagnafaentina.it](mailto:silvia.donattini@romagnafaentina.it)  
pec: [pec@cert.romagnafaentina.it](mailto:pec@cert.romagnafaentina.it)  
---- Inoltrato da Silvia Donattini/COMUNE DI FAENZA il 30/01/2020 08:51 ----

Da: Silvia Donattini/COMUNE DI FAENZA  
Per: Attilio della Godenza/COMUNE DI FAENZA@COMUNE DI FAENZA, Jlenia Bondoni/COMUNE DI FAENZA@COMUNE DI FAENZA, Gemma Maria Moretti/COMUNE DI FAENZA@COMUNE DI FAENZA, Luciano Dalprato/COMUNE DI FAENZA@COMUNE DI FAENZA  
Data: 21/01/2020 09:44  
Oggetto: PAUR Consorzio Sarna Moreda Colombaia

In merito al procedimento in oggetto il Consorzio ha un accordo con la Regione per utilizzare i terreni di scavo dell'invaso Sarna per la realizzazione degli argini nella cassa 3 sul torrente Senio. Il Consorzio ha prodotto un nuovo elaborato dove sono indicati dalla pagina 16 e seguenti i tragitti e il numero degli automezzi che intendono utilizzare per il trasporto dei terreni . .  
Il file è : 973\_SIA\_INT\_ELABORATO 18\_VALUTAZAMB\_TERRA SUPERF\_CASSA 3-SENIO  
L'ho salvato in: I:\CIP\_ConferenzaIstruttoriaPermanente\Consorzio Moreda Colombaia Sarna perchè è molto pesante.  
Siamo verso la conclusione del procedimento e dovremmo esprimere parere appena possibile .  
Non appena avete le eventuali prescrizioni/ parere fatemi sapere. Grazie!!

\*\*\*\*\*

Ing. Silvia Donattini  
Unione della Romagna Faentina  
Settore Territorio - Servizio Programmazione Casa  
Via Zanelli, 4 - 48018 Faenza (RA)  
tel. 0546 691591 - fax 0546 691553  
e-mail: [silvia.donattini@romagnafaentina.it](mailto:silvia.donattini@romagnafaentina.it)  
pec: [pec@cert.romagnafaentina.it](mailto:pec@cert.romagnafaentina.it)



# CITTÀ DI IMOLA

MEDAGLIA D'ORO AL VALORE MILITARE PER ATTIVITA' PARTIGIANA

SERVIZIO PATRIMONIO, PIANIFICAZIONE, EDILIZIA PRIVATA E AMBIENTE

Prot. cfr. file segnature .xml

Del. cfr. file segnature .xml

Trasmessa via PEC

Spett.le

Regione Emilia Romagna

Servizio Valutazione Impatto e Promozione

Sostenibilità Ambientale

[vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

**Oggetto: Procedimento autorizzatorio unico di VIA relativo al “Progetto dei lavori di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti denominati Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio-San Ruffillo, Rivalta e Santa Lucia con realizzazione di nuove reti irrigue nei Comuni di Brisighella e Faenza (RA).**

In riferimento alla vostra nota del 05/03/2020 (ns. prot. 7719/20) di convocazione della Conferenza dei servizi per l'intervento in oggetto;

Esaminati gli elaborati a corredo del progetto, in particolare l'elaborato “18 Documentazione integrativa Valutazione degli impatti ambientali”, da cui si rileva che il transito dei mezzi sulla viabilità comunale per il trasporto del materiale di risulta avviene in direzione degli impianti di Zello, di Linaro e di Mordano;

Al fine di ridurre l'impatto sulla viabilità comunale, in particolare quella che interessa la città di Imola, si chiede il rispetto delle seguenti prescrizioni:

- Prima dell'inizio dei transiti lungo la viabilità di competenza comunale il proponente dovrà prendere contatti con Area Blu spa – Area Infrastrutture (geom. A. Marchi e-mail [armando.marchi@areablu.com](mailto:armando.marchi@areablu.com)). Eventuali ammaloramenti dei piani viabili dovuti ai transiti degli automezzi dovranno essere ripristinati a cura e spese del proponente secondo i tempi e le indicazioni impartite da Area Blu spa. A tal fine dovrà essere rilasciata una fidejussione per complessivi **Euro 100.000,00 a titolo di cauzione dei danni arrecati ai tratti di viabilità comunale**. Al termine dei trasporti la cauzione sarà restituita previo conguaglio fra le spese sostenute per i lavori stradali di ripristino, in caso di mancato adempimento agli obblighi succitati.
- Durante tutta la durata dei transiti lungo la viabilità di competenza comunale il proponente dovrà mantenere i piani viabili in perfette condizioni manutentive e di pulizia, al fine di garantire il mantenimento delle necessarie condizioni di sicurezza per la circolazione ed il transito dei veicoli lungo i tratti stradali in questione.

COMUNE DI IMOLA  
Via Mazzini 4 - 40026 Imola (BO)  
PEC [comune.imola@cert.provincia.bo.it](mailto:comune.imola@cert.provincia.bo.it)  
Tel. 0542 602111 – Fax 0542 602289  
C.F. 00794470377 - P.I. 00523381200

**SERVIZIO PATRIMONIO, PIANIFICAZIONE, EDILIZIA PRIVATA E AMBIENTE**

Via Cogne 2 ( 1° piano ) - 40026 Imola  
Informazioni e visione atti: Dott.ssa Lucietta Villa  
Tel. 0542 602533 [lucietta.villa@comune.imola.bo.it](mailto:lucietta.villa@comune.imola.bo.it)





- Per il trasporto del materiale di risulta agli impianti di Linaro e di Mordano si chiede di impiegare esclusivamente mezzi di peso a pieno carico non superiore a 40 tonn.
- Ridurre i viaggi verso gli impianti di Linaro e di Mordano a favore di quelli verso l'impianto di Zello.

Il Servizio scrivente resta a disposizione per eventuali chiarimenti in merito a quanto sopra esposto.

Distinti saluti.

Il Dirigente  
Arch. Alessandro Bettio

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del  
Codice dell'Amministrazione digitale D. Lgs. 82/2005 e smi*



Provincia di Ravenna

Piazza dei Caduti per la Libertà, 2

Atto del Presidente n. 34

del 07/04/2020

Classificazione: 07-02-02 2019/21

---

Oggetto: PROCEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA (AI SENSI DEL D.LGS 152/2006 ART. 27BIS DELLA L.R. 4/2018) RELATIVO AL PROGETTO "PROGETTO DEI LAVORI DI COSTRUZIONE DI INVASI DI ACCUMULO AL SERVIZIO DEGLI IMPIANTI IRRIGUI ESISTENTI DENOMINATI EBOLA, VITISANO, OVELLO, POGGIO-SAN RUFFILLO, RIVALTA E SANTA LUCIA CON REALIZZAZIONE DI NUOVE RETI IRRIGUE NEI COMUNI DI BRISIGHELLA E FAENZA (RA)" ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DEGLI ARTT. 32 E 33 DELLA L.R. 20/2000 E S.M.I. PARERE AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 20/2000 E S.M.I. PARERE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R.19/2008 E S.M.I.

### IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

VISTO l'art. 1, comma 55, della legge 7 aprile 2014, n. 56 che recita:

"Il presidente della provincia rappresenta l'ente, convoca e presiede il consiglio provinciale e l'assemblea dei sindaci, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti; esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto..... omissis";

VISTO l'art. 9, comma 5, del vigente Statuto della Provincia di Ravenna che recita:

"Il Presidente della Provincia è inoltre competente alla adozione di tutti gli atti riferibili alla funzione di organo esecutivo che non siano riservati dalla legge e dal presente Statuto al Consiglio ed alla Assemblea dei Sindaci"

VISTA la nota del Servizio Valutazione e Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna del 17.07.2019 assunta agli atti della Provincia con PG 18598/2019 con la quale è stato comunicato l'avvio del procedimento (ai sensi del D.Lgs 152/2006 art. 27bis c.4 della L.R. 4/2018) riguardante il progetto dei lavori di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti denominati Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio-San Ruffillo, Rivalta e Santa Lucia con realizzazione di nuove reti irrigue nei Comuni di Brisighella e Faenza (RA);

VISTA la nota del Servizio Valutazione e Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna del 01.04.2020 assunta agli atti della Provincia con PG 9153/2020 con la quale è stata convocata per il giorno 9 aprile p.v. la riunione conclusiva della Conferenza dei Servizi relativa al procedimento autorizzatorio unico di VIA (ai sensi del D.Lgs 152/2006 art. 27bis della L.R. 4/2018) riguardante il progetto dei lavori di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti denominati Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio-San Ruffillo, Rivalta e Santa Lucia con realizzazione di nuove reti irrigue nei Comuni di Brisighella e Faenza (RA);

VISTA la Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 4 "*Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti*", con particolare riferimento all'art.21 c.2:

*2. Il provvedimento autorizzatorio unico costituisce variante nei casi indicati dal comma 1 a condizione che sia stata espressa la valutazione ambientale (Valsat), di cui agli articoli 18 e 19 della legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24 (Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio), positiva sulla variante stessa, qualora le modificazioni siano state adeguatamente evidenziate nel SIA, con apposito elaborato cartografico, e l'assenso dell'amministrazione titolare del piano da variare sia preventivamente acquisito. Le proposte di variante alla pianificazione territoriale, urbanistica e di settore possono riguardare unicamente specifiche modifiche attinenti le previsioni cartografiche e normative relative alle aree interessate dal progetto assoggettato alla procedura di VIA. Qualora costituisca variante agli strumenti di pianificazione*

*territoriale, urbanistica e di settore, il provvedimento comprende il documento di Valsat. In tal caso, il SIA motiva la proposta di variante in relazione all'effettivo stato dei luoghi ed all'impraticabilità di alternative, e contiene gli elementi del Rapporto ambientale preliminare o del Rapporto ambientale. In tal caso, inoltre, alla conferenza di servizi partecipa la Regione qualora la variante sia relativa alla pianificazione territoriale e la provincia qualora la variante sia relativa alla pianificazione urbanistica, ai fini dell'intesa per l'approvazione della variante e dell'espressione del parere motivato relativo alla valutazione ambientale, e il provvedimento autorizzatorio unico contiene la dichiarazione di sintesi.*

VISTA la L.R. n. 24 del 21 dicembre 2017, ed in particolare l'art. 4, comma 4 che dispone:

*4. Fermo restando il rilascio dei titoli abilitativi edilizi per le previsioni dei piani vigenti soggette ad intervento diretto, entro il termine di cui al comma 1 possono altresì essere adottati i seguenti atti e può essere completato il procedimento di approvazione degli stessi avviato prima della data di entrata in vigore della presente legge:*

*a) le varianti specifiche alla pianificazione urbanistica vigente, tra cui le varianti di adeguamento a previsioni cogenti contenute in leggi o piani generali o settoriali;*

...

VISTA la L.R. 24 marzo 2000, n. 20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" e ss. mm. e ii, che definisce all'art. 28 gli obiettivi ed i contenuti generali del Piano Strutturale Comunale (PSC), all'art. 32 il relativo procedimento di approvazione;

VISTO l'art. 33 c.4bis della L.R. 20/2000 e s.m.i. che dispone che:

*4bis. Il RUE, qualora presenti la disciplina particolareggiata di parti del territorio urbanizzato di cui all'articolo 29, comma 2-bis, è adottato ed approvato con il procedimento previsto dall'articolo 34.*

VISTO l'art. 34 c.6 della L.R. 20/2000 e s.m.i. che dispone che:

*"Contemporaneamente al deposito, il POC viene trasmesso alla Provincia la quale, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento, può formulare riserve relativamente a previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore.*

*Trascorso inutilmente tale termine si considera espressa una valutazione positiva."*

VISTO l'art. 5 della L.R. 20/2000 e s.m.i. "Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani";

VISTO l'art. 5 della Legge Regionale 30 ottobre 2008 n.19 "Norme per la riduzione del rischio sismico";

VISTA la Direttiva approvata dalla Giunta Regionale dell'Emilia Romagna con delibera n. 1795/2016 del 31.10.2016 avente ad oggetto "Direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. 13 del 2015, sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015";

VISTA la Relazione del Servizio Programmazione Territoriale (ALLEGATO A) con la quale **si propone**

1. DI ESPRIMERE, ai sensi degli artt. 32 e 33 della L.R. 20/2000, parere favorevole in ordine alle varianti alla strumentazione urbanistica dei Comuni di Brisighella e Faenza comprese nella procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) relativa al progetto denominato "Progetto dei lavori di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti denominati Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio-San Ruffillo, Rivalta e Santa Lucia con realizzazione di nuove reti irrigue" nei Comuni di Brisighella e Faenza (RA);
2. DI ESPRIMERE, sensi dell'art. 5 della L.R. 20/2000 e del D.Lgs 152/06, parere positivo in merito alla sostenibilità ambientale VAS/Valsat delle varianti alla strumentazione urbanistica dei Comuni di Brisighella e Faenza comprese nella procedura in oggetto, alle condizioni di cui al referto istruttorio trasmesso da ARPAE - SAC Ravenna con nota ns. PG 9137/2020 del 01.04.2020 e riportate al punto 2) del "Constatato" della presente Relazione;

3. DI ESPRIMERE, relativamente alla verifica della compatibilità con le condizioni di pericolosità locale del territorio di cui all'art. 5 della L.R. 19/2008, parere favorevole alle varianti alla strumentazione urbanistica dei Comuni di Brisighella e Faenza comprese nella procedura in oggetto, alle condizioni espresse dal Servizio Programmazione Territoriale della Provincia riportate nel punto 3) del "Constatato" della presente Relazione;
4. DI DEMANDARE al Servizio Programmazione Territoriale, gli adempimenti di competenza relativi alla pubblicazione sul sito web della Provincia del presente atto, come indicato al comma 8 dell'art. 5 della L.R. 20/2000;
5. DI DEMANDARE agli uffici competenti la trasmissione del presente atto al Servizio Valutazione e Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna;
6. DI DICHIARARE L'ATTO immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 in vista della riunione conclusiva della Conferenza dei servizi.

VISTA la Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 41 del 19/12/2019 avente ad oggetto "DUP Documento Unico di Programmazione e Bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2020-2022 ai sensi del D. Lgs. n. 267/2000 – Approvazione" e s.m.i.;

VISTO l'Atto del Presidente n. 2 del 14/01/2020, relativo all'approvazione del Piano della Performance, Piano esecutivo di gestione, Piano dettagliato degli obiettivi 2020-2022 - esercizio 2020;

RITENUTE condivisibili le considerazioni espresse dal Servizio Programmazione Territoriale, contenute nell'Allegato A);

ACQUISITO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Dirigente del Servizio Programmazione Territoriale ai sensi e per gli effetti degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss. mm. e ii.;

PREVIA istruttoria svolta dal responsabile del procedimento Valeria Biggio, la cui attività è finalizzata anche alla realizzazione dell'obiettivo di PEG/PDO 022102 "Verifica e supporto alla pianificazione comunale" Azione 2 "Verifica di coerenza con i Piani sovraordinati degli strumenti di pianificazione comunale per la fase transitoria di cui all'art. 4 della L.R. 24/2017";

VERIFICATO che in merito al presente atto non sussistono obblighi di pubblicazione ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.;

#### **DISPONE**

1. DI ESPRIMERE, ai sensi degli artt. 32 e 33 della L.R. 20/2000, parere favorevole in ordine alle varianti alla strumentazione urbanistica dei Comuni di Brisighella e Faenza comprese nella procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) relativa al progetto denominato "Progetto dei lavori di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti denominati Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio-San Ruffillo, Rivalta e Santa Lucia con realizzazione di nuove reti irrigue" nei Comuni di Brisighella e Faenza (RA);
2. DI ESPRIMERE, sensi dell'art. 5 della L.R.20/2000 e del D.Lgs 152/06, parere positivo in merito alla sostenibilità ambientale VAS/Valsat delle varianti alla strumentazione urbanistica dei Comuni di Brisighella e Faenza comprese nella procedura in oggetto, alle condizioni di cui al referto istruttorio trasmesso da ARPAE - SAC Ravenna con nota ns. PG 9137/2020 del 01.04.2020 e riportate al punto 2) del "Constatato" della Relazione istruttoria di cui all'allegato A) al presente atto;
3. DI ESPRIMERE, relativamente alla verifica della compatibilità con le condizioni di pericolosità locale del territorio di cui all'art. 5 della L.R. 19/2008, parere favorevole alle varianti alla

strumentazione urbanistica dei Comuni di Brisighella e Faenza comprese nella procedura in oggetto, alle condizioni espresse dal Servizio Programmazione Territoriale della Provincia riportate nel punto 3) del "Constatato" della Relazione istruttoria di cui all'allegato A) al presente atto;

4. DI DEMANDARE al Servizio Programmazione Territoriale, gli adempimenti di competenza relativi alla pubblicazione sul sito web della Provincia del presente atto, come indicato al comma 8 dell'art. 5 della L.R. 20/2000;
5. DI DEMANDARE agli uffici competenti la trasmissione del presente atto al Servizio Valutazione e Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna;
6. DI DARE ATTO CHE è stato rispettato il termine stabilito per la conclusione del presente procedimento, come da Atto del Presidente della Provincia n. 74/2019";

#### A T T E S T A

CHE il procedimento amministrativo sotteso al presente atto, in quanto ricompreso nel vigente P.T.P.C.T. 2020-2022 della Provincia di Ravenna, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012, è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione.

#### D I C H I A R A

**IL PRESENTE ATTO immediatamente eseguibile** ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 in vista della riunione conclusiva della Conferenza dei servizi.

IL PRESIDENTE  
Michele de Pascale  
(Sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell'art. 20, D.L.gs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.)

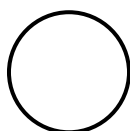
#### AVVERTENZE: RICORSI GIURISDIZIONALI

Contro il provvedimento, gli interessati possono sempre proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro i termini di legge, ai sensi del D.Lgs. 02.07.2010, n. 104, decorrenti dalla data di notificazione o di comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto conoscenza ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199, decorrenti dalla data della notificazione o di comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

(da sottoscrivere in caso di stampa)

SI ATTESTA, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 23, del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii., che la presente copia, composta di n. \_\_\_\_ pagine, è conforme in tutte le sue componenti al corrispondente atto originale firmato digitalmente e conservato agli atti.

Ravenna, \_\_\_\_\_



Nome e Cognome \_\_\_\_\_

Qualifica \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_



Provincia di Ravenna

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

## RELAZIONE

**Procedimento autorizzatorio unico di VIA (ai sensi del D. Lgs 152/2006  
art.27bis della L.R. 4/2018) relativo al progetto  
"Progetto dei lavori di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli  
impianti irrigui esistenti denominati Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio-San  
Ruffillo, Rivalta e Santa Lucia con realizzazione di nuove reti irrigue" nei  
Comuni di Brisighella e Faenza (RA)"**  
**Espressione di parere ai sensi degli artt. 32 e 33 della L.R. 20/2000 e s.m.i.**  
**Parere ambientale ai sensi dell'art.5 della L.R. 20/2000 e s.m.i.**  
**Parere ai sensi dell'art. 5 della L.R.19/2008 e s.m.i.**

## IL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

VISTA la Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti", con particolare riferimento all'art.21 c.2:

*2. Il provvedimento autorizzatorio unico costituisce variante nei casi indicati dal comma 1 a condizione che sia stata espressa la valutazione ambientale (Valsat), di cui agli articoli 18 e 19 della legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24 (Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio), positiva sulla variante stessa, qualora le modificazioni siano state adeguatamente evidenziate nel SIA, con apposito elaborato cartografico, e l'assenso dell'amministrazione titolare del piano da variare sia preventivamente acquisito. Le proposte di variante alla pianificazione territoriale, urbanistica e di settore possono riguardare unicamente specifiche modifiche attinenti le previsioni cartografiche e normative relative alle aree interessate dal progetto assoggettato alla procedura di VIA. Qualora costituisca variante agli strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica e di settore, il provvedimento comprende il documento di Valsat. In tal caso, il SIA motiva la proposta di variante in relazione all'effettivo stato dei luoghi ed all'impraticabilità di alternative, e contiene gli elementi del Rapporto ambientale preliminare o del Rapporto ambientale. In tal caso, inoltre, alla conferenza di servizi partecipa la Regione qualora la variante sia relativa alla pianificazione territoriale e la provincia qualora la variante sia relativa alla pianificazione urbanistica, ai fini dell'intesa per l'approvazione della variante e dell'espressione del parere motivato relativo alla valutazione ambientale, e il provvedimento autorizzatorio unico contiene la dichiarazione di sintesi.*

VISTA la L.R. n° 24 del 21 dicembre 2017, ed in particolare l'art. 4, comma 4 che dispone:

*4. Fermo restando il rilascio dei titoli abilitativi edilizi per le previsioni dei piani vigenti soggette ad intervento diretto, entro il termine di cui al comma 1 possono altresì essere adottati i seguenti atti e può essere completato il procedimento di approvazione degli stessi avviato prima della data di entrata in vigore della presente legge:*

*a) le varianti specifiche alla pianificazione urbanistica vigente, tra cui le varianti di adeguamento a previsioni cogenti contenute in leggi o piani generali o settoriali;*

VISTA la circolare regionale prot. n 179478 del 14/03/2018 contenente Prime indicazioni applicative della nuova legge urbanistica regionale (LR n.24/2017);

VISTA la L.R. 24 marzo 2000, n.20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" e ss. mm. e ii, che definisce all'art.28 gli obiettivi ed i contenuti generali del Piano Strutturale Comunale (PSC), all'art. 32 il relativo procedimento di approvazione;

VISTO l'art. 33 c.4bis della L.R. 20/2000 e smi che dispone che:

*4bis. Il RUE, qualora presenti la disciplina particolareggiata di parti del territorio urbanizzato di cui all'articolo 29, comma 2-bis, è adottato ed approvato con il procedimento previsto dall'articolo 34.*

VISTO l'art.34 c.6 della L.R. 20/2000 e smi che dispone che:

*"Contemporaneamente al deposito, il POC viene trasmesso alla Provincia la quale, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento, può formulare riserve relativamente a previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore. Trascorso inutilmente tale termine si considera espressa una valutazione positiva."*

VISTA la Direttiva approvata dalla Giunta Regionale dell'Emilia Romagna con delibera n.1795/2016 del 31.10.2016 avente ad oggetto "Direttiva per lo svolgimento di funzioni in

*materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. 13 del 2015, sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015”;*

VISTA la documentazione presentata dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale ai fini dell'attivazione della procedura di VIA relativa al progetto “Progetto dei lavori di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti denominati Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio-San Ruffillo, Rivalta e Santa Lucia con realizzazione di nuove reti irrigue” nei Comuni di Brisighella e Faenza (RA);

VISTA la nota del Servizio Valutazione e Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna del 17.07.2019 assunta agli atti della Provincia con PG 18598/2019 con la quale è stato comunicato l'avvio del procedimento (ai sensi del D.Lgs 152/2006 art.27bis c.4 della L.R. 4/2018) riguardante il progetto dei lavori di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti denominati Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio-San Ruffillo, Rivalta e Santa Lucia con realizzazione di nuove reti irrigue” nei Comuni di Brisighella e Faenza (RA);

VISTA la nota del Servizio Valutazione e Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna del 01.04.2020 assunta agli atti della Provincia con PG 9153/2020 con la quale è stata convocata per il giorno 9 aprile p.v. la riunione conclusiva della Conferenza dei Servizi relativa al procedimento autorizzatorio unico di VIA (ai sensi del D.Lgs 152/2006 art.27bis della L.R. 4/2018) riguardante il progetto dei lavori di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti denominati Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio-San Ruffillo, Rivalta e Santa Lucia con realizzazione di nuove reti irrigue” nei Comuni di Brisighella e Faenza (RA);

VISTA la nota di ARPAE - SAC di Ravenna del 01.04.2020 PG. 9137/2020 con la quale è stato trasmesso alla Provincia il referto istruttorio ai fini Valsat;

## **PREMESSO**

CHE il Comune di Brisighella è dotato di Piano Strutturale Comunale approvato dal Consiglio Comunale con delibera n. 27 del 10.03.2010;

CHE il Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina nella seduta del 06.12.2017 ha approvato con deliberazione n° 48 il Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo.

CHE il Comune di Faenza è dotato di Piano Strutturale Comunale approvato dal Consiglio Comunale con delibera n. 5761/17 del 22.01.2010;

CHE il Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina nella seduta del 31.03.2015 ha approvato con deliberazione n°11 il Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Faenza.

CHE con deliberazione n.9 del 28 febbraio 2006 con la quale il Consiglio Provinciale ha approvato il PTCP della Provincia di Ravenna, così come successivamente modificato tramite l'approvazione dei piani settoriali provinciali (commercio, rifiuti, energia, acque);



## CONSTATATO CHE:

Il progetto sottoposto a VIA regionale si prefigge lo scopo di aumentare l'accumulo idrico di acqua ad uso irriguo durante la stagione invernale e primaverile per integrare le risorse idriche delle singole aziende agricole necessarie nei mesi estivi.

Il progetto prevede di realizzare le sottoelencate opere:

1) n.3 bacini idrici denominati Colombaia e Sarna in Comune di Faenza e Moreda in Comune di Brisighella per una capacità complessiva di accumulo di 823.000 m<sup>3</sup>. L'acqua per il loro riempimento sarà derivata dal Fiume Lamone durante il periodo invernale e primaverile in concomitanza con il maggior deflusso idrologico;

2) una condotta di interconnessione fra i bacini idrici oltre che di derivazione dal sistema C.E.R;

3) realizzazione dell'impianto irriguo in pressione al servizio dell'area denominata Lotto 1 al servizio di 135 aziende agricole in un comprensorio che si sviluppa nelle frazioni di Ponte del Castello, Celle ed Errano per complessivi 1280 Ha. L'impianto della portata complessiva di 440 l/sec sarà in grado di fornire acqua in pressione agli idranti aziendali dotati di contatore volumetrico attraverso la posa di condotte di vario diametro.

Gli interventi in progetto che non risultano conformi alla pianificazione comunale riguardano il bacino idrico Colombaia nel Comune di Faenza e il bacino idrico Moreda nel Comune di Brisighella.

L'invaso Moreda non risulta conforme alla pianificazione vigente del territorio comunale di Brisighella nei seguenti termini:

- Piano Strutturale Comunale Associato (PSCA): l'opera in progetto si trova in una zona individuata nella tavola 3.19 distinta in parte come "Ambito turistico ricettivo" di cui all'art. 4.6 delle NdA, in parte come "Aree di valore naturale e ambientale di cui all'art. 6.6 delle NdA ed infine in parte come "Ambito agricolo di particolare interesse paesaggistico" di cui all'art. 6.7 delle NdA. E' prevista inoltre una "Dotazione ecologica-ambientale - Percorso ciclopedonale in ambito naturalistico" di cui agli artt. 8 – 9.5 delle NdA;

- Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) Intercomunale dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo: l'opera in progetto si trova in una zona individuata nella tavola di Progetto 19.3 distinta in parte come "Aree rurali sottoposte a schede progetto (R.7)" di cui all'art. 17.4 delle NdA, in parte come "Aree di valore naturale e ambientale" di cui all'art.14 delle NdA ed infine in parte come "Ambiti agricoli di particolare interesse paesaggistico" di cui all'art. 15 delle NdA.

Tramite la variante urbanistica, l'area su cui il progetto prevede la realizzazione dell'invaso Moreda verrà normata come "Infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti" disciplinate dall'art. 7 del PSC e come "Infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti – Aree per attrezzature tecniche, tecnologiche e altri servizi" di cui all'art. 18, comma 4, del RUE che recita:

*"Aree per attrezzature tecniche, tecnologiche e altri servizi sono le aree destinate ad ospitare gli impianti, le reti e le strutture finalizzate ad assicurare la funzionalità dell'intero sistema territoriale. In tali aree sono ammessi tutti gli interventi utili al miglioramento dello specifico servizio di competenza dell'ente proprietario. Le opere impiantistiche e gli invasi realizzati per finalità pubbliche, se di modesta rilevanza, possono essere posizionate sul territorio anche in assenza di specifica zonizzazione: per tali opere, la conformità urbanistica deve comprendere le verifiche di tutte le norme specifiche delle zone di intervento, comprese quelle sulle tipologie del territorio rurale, sulla congruità dei materiali e sull'inserimento nel verde".*

L'invaso Colombaia non risulta conforme alla pianificazione vigente del territorio comunale di Faenza nei seguenti termini:

- Piano Strutturale Comunale Associato (PSCA): l'opera in progetto si trova in una zona individuata nella tavola 3.13 distinta come "Ambito per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali" di cui all'art. 5.3 delle NdA;

- Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Faenza: l'opera in progetto si trova in una zona individuata nella tavola di Progetto 13.1 distinta come "Ambito ad alta vocazione agricola" di cui all'art. 13 delle NdA ed è inoltre sottoposta a POC ai sensi dell'art. 32.5 del RUE.

Tramite la variante urbanistica, l'area su cui il progetto prevede la realizzazione dell'invaso Colombaia verrà normata come "Infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti" disciplinate dall'art. 7 del PSC e come "Infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti – Aree per attrezzature tecniche, tecnologiche e altri servizi" di cui all'art. 18, comma 4, del RUE che recita:

*"Aree per attrezzature tecniche, tecnologiche e altri servizi sono le aree destinate ad ospitare gli impianti, le reti e le strutture finalizzate ad assicurare la funzionalità dell'intero sistema territoriale. In tali aree sono ammessi tutti gli interventi utili al miglioramento dello specifico servizio di competenza dell'ente proprietario. Le opere impiantistiche e gli invasi realizzati per finalità pubbliche, se di modesta rilevanza, possono essere posizionate sul territorio anche in assenza di specifica zonizzazione: per tali opere, la conformità urbanistica deve comprendere le verifiche di tutte le norme specifiche delle zone di intervento, comprese quelle sulle tipologie del territorio rurale, sulla congruità dei materiali e sull'inserimento nel verde".*

#### **CONSTATATO INOLTRE CHE:**

Con Atto del C.C. n. 12 del 20/02/2020 avente per oggetto: "Espressione di indirizzi in merito alla variazione alla strumentazione urbanistica e al parere sull'impatto ambientale per il progetto di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti: Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio-San Ruffillo, Rivalta e S. Lucia con realizzazione di nuove reti irrigue nei comuni di Brisighella e Faenza. Proponente Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale" il *Comune di Faenza* ha espresso parere favorevole in ordine alla proposta di variante urbanistica.

Con Atto del C.C. n. 3 del 24/02/2020 avente per oggetto: "Espressione di indirizzi in merito alla variazione alla strumentazione urbanistica e al parere sull'impatto ambientale per il progetto di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti: Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio-San Ruffillo, Rivalta e S. Lucia con realizzazione di nuove reti irrigue nei comuni di Brisighella e Faenza. Proponente Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale", il *Comune di Brisighella* ha espresso parere favorevole in ordine alla proposta di variante urbanistica.

Con Atto del C.C. n. 3 del 28/02/2020 avente per oggetto: "Faenza e Brisighella - Espressione di indirizzi in merito alla variazione alla strumentazione urbanistica e al parere sull'impatto ambientale per il progetto di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti: Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio-San Ruffillo, Rivalta e S. Lucia con realizzazione di nuove reti irrigue nei comuni di Brisighella e Faenza. Proponente Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale", l'*Unione della Romagna Faentina* ha espresso parere favorevole in ordine alla proposta di variante urbanistica, dettando la seguente condizione:

*7. qualora, in conseguenza di eventuali prescrizioni contenute nei pareri che saranno formulati dagli altri enti, risultasse necessario apportare modifiche sostanziali ai profili urbanistici che connotano la variante oggetto del presente atto, dovrà essere espressa nuova deliberazione da parte di questo organo. Si prende atto che eventuali modifiche non sostanziali che derivassero dai pareri/autorizzazioni successive alla presente deliberazione comporteranno le conseguenti modifiche progettuali senza che si debba procedere a nuova deliberazione da parte di quest'organo;*

## **1. SULLA CONFORMITA' ALLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA**

La Provincia di Ravenna con nota ns PG 4757/2019 del 13.02.2020, nell'ambito del procedimento di VIA relativo al progetto di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti: Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio-San Ruffillo, Rivalta e S. Lucia con realizzazione di nuove reti irrigue nei comuni di Brisighella e Faenza, ha formulato il seguente parere di conformità al PTCP.

*Esaminata la documentazione relativa alla pratica in oggetto, così come resa disponibile all'indirizzo web della Regione Emilia Romagna-Servizio Ambiente, si dà atto di quanto riportato negli elaborati del progetto esecutivo – Studio di Impatto ambientale ed in particolare all'Elaborato 4 "Quadro di riferimento programmatico" e all'Elaborato 7 "Valsat e varianti urbanistiche" così come modificati a seguito della richieste di integrazioni formulate in sede di Conferenza di servizi e si ritiene l'intervento ammissibile alle condizioni che vengano rispettate le prescrizioni normative e progettuali che concorrono alla definizione della coerenza del "Progetto dei lavori di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti denominati Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio-San Ruffillo, Rivalta e Santa Lucia con realizzazione di nuove reti irrigue nei Comuni di Brisighella e Faenza (Provincia di Ravenna)", con la pianificazione provinciale PTCP, contenuti nella documentazione di progetto.*

*Inoltre si precisa quanto segue.*

### **COMUNE DI BRISIGHELLA - INVASO MOREDA**

*Relativamente all'individuazione delle zone idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento rifiuti, di cui alla "Variante specifica al Piano territoriale di coordinamento provinciale in attuazione al P.R.G.R. approvato dall'Assemblea legislativa con delibera n. 67 del 03.05.2016", approvata con Deliberazione di Consiglio provinciale n. 10 del 27 febbraio 2019, dall'esame della tav. 4 si riscontra che l'intervento ricade in zona classificata "non idonea" sulla base di quanto specificato dai seguenti criteri riportati all'art. 6.2 lettera a).*

- art. 17 - zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua;
- L.R. 24 marzo 2000, n. 20, con particolare attenzione alle seguenti parti: Titolo III-Bis, "Tutela e valorizzazione del paesaggio" (da art. 40-bis a art. 40-terdecies); art. A-7 - Centri storici; art. A-10 - Ambiti urbani consolidati; art. A-11 – Ambiti da riqualificare; art. A-12 – Ambiti per nuovi insediamenti; art. A-17 – Aree di valore naturale e ambientale;
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) con particolare riferimento alla Parte terza, Sezione I "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione"; con riferimento alla Pianificazione di Bacino.

*Inoltre la zona è classificata ad "ammissibilità condizionata", sulla base di quanto specificato dai seguenti criteri riportati all'art.6.2 lettera b).*

- art. 19 - zone di particolare interesse paesaggistico – ambientale; art.3.19 delle NTA del PTCP; l'ammissibilità è subordinata al rispetto delle disposizioni di carattere prescrittivo (P) riportate nello stesso articolo e ad eventuali vincoli e/o condizioni indicati dalla pianificazione urbanistica comunale;
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) con particolare riferimento alla Parte terza, Sezione II "tutela delle acque dall'inquinamento"; sono state compresi i divieti relativi ad aree individuate dal Piano di Tutela delle Acque:
  - Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinarepianura: settore di ricarica di tipo A, B, C, D di cui agli artt. 5.3, 5.4, 5.5, 5.6 e 5.7 del PTA;

*Per gli impianti riguardanti le zone/aree sopra elencate, nell'ambito del procedimento di autorizzazione è necessario valutarne la compatibilità al fine di evitare pericoli per la tutela della risorsa idrica, considerando il rischio connesso*

agli specifici processi produttivi con la vulnerabilità del territorio interessato. Oltre al PTA provinciale, si applicano le disposizioni introdotte dalla D.G.R. n. 543/2018 che superano, qualora in contrasto, la pianificazione provinciale.

- art. 28 - zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (al riguardo si rinvia al Piano di Tutela delle Acque);
- D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137). Nelle aree dichiarate di interesse pubblico, art. 136, e aree tutelate per Legge, art. 142, è vietata la realizzazione di impianti di smaltimento rifiuti solidi urbani, speciali ed assimilati, fatto salvo quanto indicato alle successive lettere d. ed e.
- Per le aree dichiarate di interesse pubblico, art. 136, e aree tutelate per Legge, art. 142, sono definiti ammissibili solo gli impianti di recupero rifiuti, definendo le seguenti condizioni:
- Che ricadano nelle zone produttive, così come individuate dalla pianificazione comunale, sia nuovi impianti che ampliamento degli esistenti.
- Gli impianti di recupero di materiali inerti provenienti da attività di costruzione e demolizione, sono ammessi, oltre che nelle aree produttive, anche nelle aree funzionalmente attrezzate per le attività di cava qualora l'impianto sia contemporaneamente adibito alla lavorazione del materiale di cava e previsto negli strumenti di pianificazione provinciale (PIAE) e comunale (PAE) nel rispetto delle disposizioni di tutela previste negli strumenti di pianificazione vigente.
- In area agricola potranno essere localizzati impianti di compostaggio qualora l'attività sia svolta da soggetto qualificabile come imprenditore agricolo e sia funzionale a produrre compost per la medesima impresa agricola ovvero per le imprese agricole con esso consorziate.

Si è verificato inoltre che l'opera in oggetto risulta ricadere in zona art. 3.10 "Aree forestali" Relativamente a tale vincolo si prende atto di quanto riportato negli elaborati del progetto esecutivo – Studio di Impatto ambientale ed in particolare all'Elaborato 4 "Quadro di riferimento programmatico" che precisa che: "Il progetto dell'impianto irriguo in progetto interferisce con le aree forestali consolidate e di fatto solamente per il sito dell'invaso Moreda per la cui costruzione sarà necessario il taglio della vegetazione forestale esistente. Per i ripristini è compresa la compensazione con ripiantumazione per la ricostituzione di aree forestali. (v. Documento L del progetto esecutivo).

La coerenza con le norme di questo articolo viene sancita dal fatto che l'opera in progetto è di pubblico interesse, di natura tecnologica ed infrastrutturale, coerente con la pianificazione regionale (così come già dichiarato dalla Regione Emilia Romagna).

COMUNE DI FAENZA - INVASO SARNA (n.d.r. non oggetto di variante urbanistica)

Relativamente alla conformità del progetto a quanto disciplinato dal vigente PIAE della Provincia di Ravenna ed in particolare della prevista attività di escavazione e commercializzazione dei materiali scavati per la realizzazione dell'invaso "Sarna", si prende atto che tali materiali verranno gestiti nell'ambito del PAE del Comune di Faenza, così come riportato nella Bozza di convenzione (v. Allegato 7).

Si evidenzia inoltre che a seguito della modifica progettuale introdotta a seguito della Conferenza di servizio del 17.01.2020 ed al fine di corrispondere alle prescrizioni della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale ha rivisto le operazioni di cantiere previste in progetto, limitando i lavori di costruzione dell'invaso Moreda alla sola area ex golenale in sinistra idrografica.

Pertanto, così come riportato nella Relazione 1 del 18.02.2020 "Chiarimenti e modifiche progettuali in merito alla costruzione dell'invaso Moreda a riscontro della Conferenza di servizi del 17.02.2020 - Variante di progetto dei lavori di costruzione dell'invaso Moreda",

si evidenzia che "Questa modifica ha permesso di escludere dal progetto tutti gli interventi inizialmente contemplati nella sponda destra del F. Lamone e nelle aree a tergo, caratterizzata da copertura forestale, perimetrata nel PTCP.

La variante progettuale sopra descritta si basa sulla modifica della geometria altimetrica della collinetta la cui costruzione è prevista con i terreni di esubero dagli scavi in adiacenza al lato nord dell'invaso MOREDA. Il volume di circa 25.000 m<sup>3</sup> di terre di scavo precedentemente destinate alla formazione del rilevato a tergo della sponda destra del F. Lamone, è stato ricavato nella porzione orientale di tale collinetta, con conseguente alzamento del piano campagna di progetto e modifica della skyline del colle medesimo.

Le aree destinate alla compensazione del taglio boschivo in progetto tramite rimboschimento delle aree di cantiere a fine lavori, ai sensi della DGR 549/2012, sono individuate come da progetto nella collinetta a nord dell'invaso ed al perimetro sud del sito, in adiacenza alla fascia boscata del F. Lamone, per un'estensione di 26.840 m<sup>2</sup> contro i 11.438 m<sup>2</sup> di esbosco previsto."

Pertanto, relativamente alle opere di progetto previste nelle aree vincolate ai sensi dell'art.3.10 del vigente PTCP, preso atto di quanto sopra dichiarato, si esprime parere favorevole.

## **2. SULLA VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE - VALSAT**

Arpae - Struttura Autorizzazioni e concessioni di Ravenna, con nota nostro PG. 9137/2020 del 01.04.2020 ha trasmesso il seguente referto istruttorio:

"Tenuto conto della Pratica di VALSAT sulla variante agli strumenti urbanistici dei Comuni di Faenza e Brisighella nell'ambito del Procedimento autorizzatorio unico di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs 152/06 e della LR 4/2018 relativo al progetto denominato "Progetto dei lavori di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti denominati 'Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio-San Ruffillo, Rivalta e Santa Lucia' con realizzazione di nuove reti irrigue nei Comuni di Brisighella e Faenza (RA)", trasmessa dal Servizio di Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia Romagna con nota Prot. n. 418604 del 02/05/2019 (ns PGRA 69105 del 02/05/2019).

Esaminata la documentazione relativa alla variante agli strumenti urbanistici dei Comuni di Faenza e Brisighella nell'ambito del Procedimento autorizzatorio unico di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs 152/06 e della LR 4/2018 relativo al progetto denominato "Progetto dei lavori di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti denominati 'Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio-San Ruffillo, Rivalta e Santa Lucia' con realizzazione di nuove reti irrigue nei Comuni di Brisighella e Faenza (RA)"

SI TRASMETTE

in ottemperanza alla DGR Emilia Romagna n. 1795/2016, la Relazione Istruttoria per gli atti di vostra competenza.

PREMESSO che:

- Il proponente Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale ha presentato domanda di attivazione della procedura di VIA in data 05/04/2019, acquisita dalla Regione al prot. PG. 2019/334282 del 05/04/2019. Il prescritto Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) e gli elaborati del progetto di cui all'oggetto, in considerazione della mole di documentazione da presentare, sono stati consegnati su supporto

memoria (chiavetta USB) ed acquisiti dalla Regione con nota prot. PG. 2019/365523 del 11/04/2019.

- Il progetto è assoggettato al Procedimento autorizzatorio unico di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs 152/06 e della LR 4/2018, in quanto il progetto appartiene alla seguente tipologia progettuale di cui all'allegato A alla LR 4/2018, punto A.1.4 "Dighe ed altri impianti atti a trattenere, regolare o accumulare le acque in modo durevole, ai fini non energetici, di altezza superiore a 10 m e/o di capacità superiore a 100.000 mc, con esclusione delle opere di confinamento fisico finalizzate alla messa in sicurezza dei siti inquinati".
- L'avviso è stato pubblicato nel BURERT n. 241 del 24/07/2019 periodico (Parte Seconda) e sul sito web della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emiliaromagna.it/viavas>) dal 24/07/2019 per un periodo di 60 giorni.
- Ai sensi dell'art. 16 della L.R. 4/2018, l'avviso al pubblico del 24/07/2019 tiene luogo delle comunicazioni di cui agli articoli 7 e 8, commi 3 e 4, della L. 241/90. In particolare gli atti che prevedono la pubblicazione sul BURERT sono la concessione di derivazione di acque pubbliche (RR 41/01), le Varianti urbanistiche (L.R. 20/2000) e le procedure espropriative (L.R. 37/02).
- La variante è necessaria in quanto, per ciò che riguarda i profili urbanistici, gli interventi in ipotesi non risultano conformi alla pianificazione vigente.

Per l'invaso Colombaia nel comune di Faenza viene proposto di sottoporre a variante:

- Piano Strutturale Comunale (PSC): l'invaso Colombaia è classificato come Art. 5.3 "Ambito per nuovi insediamenti residenziali". Viene proposto di normare l'area come Art. 7 "Infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti";
- Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE): l'invaso Colombaia è classificato come Art. 32.5 "Ambiti sottoposti a POC" e Art. 13 "Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola di pianura". Viene proposto di normare l'area come Art.18.4 "Infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti";
- La proposta comporta la modifica dei seguenti elaborati ai piani vigenti:
  - PSC: Tavola 3.06 "Aspetti strutturali";
  - RUE: Tavola 13.1 "Progetto".

Per l'invaso Moreda nel comune di Brisighella viene proposto di sottoporre a variante:

- Piano Strutturale Comunale (PSC): l'invaso Moreda è classificato come Art. 4.6 "Ambito turistico ricettivo". Viene proposto di normare l'area come Art. 7 "Infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti";
- Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) Intercomunale: l'invaso Moreda è classificato come Art. 17.4 "Aree rurali sottoposte a schede di progetto (R7)" e Art. 15 "Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico". Viene proposto di normare l'area come Art.18.4 "Infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti";
- La proposta comporta la modifica dei seguenti elaborati ai piani vigenti:
  - PSC: Tavola 3.19 "Aspetti strutturali";
  - RUE: Tavola 19.3 "Progetto".

VISTA la documentazione resa disponibile dalla Regione Emilia Romagna sul sito web, al link: <https://serviziambiente.regione.emiliaromagna.it/viavas>.

VISTI i pareri espressi dagli Enti coinvolti nel procedimento, in particolare:

- Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio. Parere sulla potenzialità archeologica del 31/01/2017.
- Parere congiunto HERA SpA ed INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA SpA del 26/08/2019 con rispettivamente Prot.n. 81703 e Prot.n. 27404.
- Unione della Romagna Faentina - Sportello unico per le attività Produttive. Parere del 05/09/2019.

- Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Servizio Area Reno e Po di Volano. Determinazione n. 134 del 21/01/2020 "Nulla Osta idraulico ai sensi del RD 532 del 1904 per l'attraversamento dei rii Celle, Cavalletta, Corinazza, Lanna o Janna con una condotta per uso irriguo. BO19T0055".
- Provincia di Ravenna - Settore Lavori Pubblici.  
N° 4 Autorizzazioni per fiancheggiamenti stradali sotterranei lungo le: SP16 nel comune di Faenza fuori centro abitato, SP56 nel comune di Brisighella fuori centro abitato, SP66 nel comune di Faenza fuori centro abitato ed SP84 nel comune di Faenza fuori centro abitato.  
N° 4 Concessioni per attraversamenti sotterranei lungo le: SP16 nel comune di Faenza fuori centro abitato, SP56 nel comune di Brisighella fuori centro abitato, SP66 nel comune di Faenza fuori centro abitato ed SP84 nel comune di Faenza fuori centro abitato.  
N°1 Nulla Osta per attraversamenti e fiancheggiamenti sotterranei lungo la SP56 dentro il centro abitato del comune di Brisighella.
- Unione della Romagna Faentina - Settore Lavori Pubblici. Pareri del 21/01/2020 e del 30/01/2020.
- Provincia di Ravenna - Settore Lavori Pubblici. Parere del 04/02/2020.
- Provincia di Ravenna - Servizio Programmazione Territoriale. Parere del 13/02/2020.
- Italgas Reti SpA. Parere preliminare Prot.n. 20050DEF0077 del 19/02/2020.
- Comune di Faenza. DCC n. 12 del 20/02/2020 "Espressione di indirizzi in merito alla variazione alla strumentazione urbanistica e al parere sull'impatto ambientale per il progetto di costruzione degli invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti ...".
- Comune di Brisighella. DCC n. 3 del 24/02/2020 "Espressione di indirizzi in merito alla variazione alla strumentazione urbanistica e al parere sull'impatto ambientale per il progetto di costruzione invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti ...".
- Comando Militare Esercito "Emilia Romagna". Nulla Osta del 25/02/2020.
- ARPAE - Area Autorizzazione e Concessioni Metropolitana di Bologna. Nota del 27/02/2020 di trasmissione della Bozza di "Concessione di occupazione di area demaniale per attraversamenti con condotta irrigua" del 25/02/2020.
- Unione della Romagna Faentina. DCU n. 3 del 28/02/2020 "Faenza e Brisighella. Espressione di parere in merito alla variazione alla strumentazione urbanistica e al parere sull'impatto ambientale per il progetto di costruzione invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti ...".
- Unione della Romagna Faentina - Settore Lavori Pubblici - Servizio Progettazione Infrastrutture Manutenzione Faenza. Autorizzazione allo scavo del 03/03/2020.
- Comune di Faenza. Deliberazione n. 43 del 04/03/2020 di "Approvazione schema di convenzione" relativa all'attività estrattiva e la commercializzazione di materiale inerte proveniente dalla realizzazione dell'invaso ad uso irriguo denominato SARNA ...".
- Aeronautica Militare - Comando 1° Regione Aerea. Nulla Osta Prot. n. 4143 del 06/03/2020.
- Unione della Romagna Faentina - Settore Lavori Pubblici - Servizio Coordinamento LLPP Brisighella. Concessione n. 960 del 09/03/2020.
- Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio. Parere di competenza ai sensi del D Lgs 42/2004 e smi e del D Lgs 152/2006 e smi del 16/03/2020.
- Rete Ferroviaria Italiana. Parere Prot. n. 1832 del 18/03/2020.
- Città Metropolitana di Bologna - Servizio Progettazione Costruzione Manutenzione Strade. Parere del 18/03/2020.
- Nuovo Circondario Imolese - Servizio Sismico Associato. Parere Istruttorio del 18/03/2020.

- Azienda Unità Sanitaria della Romagna - Dipartimento di Sanità Pubblica. Parere Prot.n. 74103/P del 24/03/2020.
- ARPAE-SAC di Ravenna. Parere PG 48400 del 31/03/2020.

CONSIDERATO che a seguito della pubblicazione dell'avviso nel BURERT n. 241 parte seconda del 24/07/2019 per 60 giorni, risultano essere pervenute complessivamente n. 23 osservazioni.

Tali osservazioni sono state valutate e controdedotte dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale con Deliberazioni n. 758/CA del 28/11/2019. Nella seduta tenutasi in data 18/03/2020, la Conferenza di Servizi convocata nell'ambito del PAUR in oggetto ha valutato e accolto le controdeduzioni presentate dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale con la Deliberazione di cui sopra, con particolare riferimento alle osservazioni che interessano aspetti di carattere ambientale.

CONSIDERATO che il progetto prevede di estendere le aree servite dall'infrastruttura irrigua pubblica di distribuzione dell'acqua derivata dal CER anche nelle aree a sud della Via Emilia, nelle aree collinari, pedecollinari e di fondovalle del F. Lamone tra i Comuni di Faenza e Brisighella. In questo caso la risorsa idrica del CER, resa disponibile in particolar modo durante la stagione estiva irrigua, si somma alla quantità d'acqua prelevabile dal F. Lamone durante i mesi invernali, da accumulare nei tre invasi da costruire ex-novo.

CONSIDERATO che il progetto prevede la realizzazione delle seguenti opere:

- 1) n.3 bacini idrici denominati "Colombaia" e "Sarna" in Comune di Faenza e "Moreda" in Comune di Brisighella per una capacità complessiva di accumulo di 823.000 m<sup>3</sup>. L'acqua per il loro riempimento sarà derivata dal Fiume Lamone durante il periodo invernale e primaverile in concomitanza con il maggior deflusso idrologico; ed integrata durante la stagione estiva dalla rete idrica del Canale Emiliano Romagnolo (C.E.R.);
- 2) una condotta di interconnessione fra i bacini idrici oltre che di derivazione dal sistema C.E.R.;
- 3) le opere necessarie per l'interconnessione dell'impianto progettato con i Consorzi di scopo esistenti;
- 4) realizzazione dell'impianto irriguo in pressione al servizio dell'area denominata LOTTO 1 al servizio di 135 aziende agricole in un comprensorio che si sviluppa nelle frazioni di Ponte del Castello, Celle ed Errano per complessivi 1280 ha. L'impianto della portata complessiva di 440 l/sec sarà in grado di fornire acqua in pressione agli idranti aziendali dotati di contatore volumetrico attraverso la posa di condotte di vario diametro.

La derivazione di acque pubbliche dal F. Lamone, in località Chiusa di Errano, in Comune di Faenza sarà realizzata mediante l'installazione di elettropompa sommergibile della potenza di 30 kW con portata massima di 40 l/sec ed un volume complessivo di 622.080 mc/a.

La derivazione di acque pubbliche dal F. Lamone, in località Moreda, in Comune di Brisighella sarà realizzata mediante l'installazione di elettropompa sommergibile della potenza di 9 kW con portata massima di 30 l/sec; ed un volume complessivo di 199.584 mc/a.

CONSIDERATO che il progetto si prefigge i seguenti obiettivi:

- 1) riduzione dei prelievi da pozzi o da torrenti soprattutto nel periodo estivo da parte delle aziende agricole già dotate di irrigazione;
- 2) realizzazione di invasi di accumulo di medie dimensioni da riempire con acque derivate dal Fiume Lamone unicamente nel periodo invernale-primaverile;



- 3) realizzazione dell'interconnessione dei Consorzi di scopo esistenti nel bacino del F. Lamone e T. Marzeno andando ad assicurare agli stessi volumi irrigui stabili anche nelle stagioni più siccitose oltre che ridurre il deficit complessivo delle attuali aziende agricole associate;
- 4) realizzazione di opere di interconnessione del sistema in progetto con il sistema CER nel tratto terminale delle condotte esistenti facenti parte del distretto irriguo denominato Santerno-Senio in loc. Ponte del Castello, così da poter avere una ricarica continua degli invasi nel periodo primaverile ed estivo;
- 5) realizzazione di distribuzione in aree attualmente sprovviste attraverso la realizzazione di nuove reti in alta pressione dotate di bocche di prese con contatore volumetrico, limitatore di portate e ove necessario riduttore di pressione.

CONSIDERATO che per quanto riguarda gli invasi Colombaia da realizzare nel comune di Faenza e Moreda da realizzare nel comune di Brisighella, si rende necessario cambiare destinazione d'uso delle aree di costruzione affinché la destinazione urbanistica delle aree possano essere compatibili con lo sviluppo dell'attività agricola e la realizzazione di invasi irrigui.

CONSIDERATO che l'area dell'invaso Colombaia nel Comune di Faenza è disciplinata dai seguenti articoli della Pianificazione Comunale vigente:

Articoli di riferimento PSC	
Art. 5.3 – Ambito per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali	È necessaria la variante agli strumenti urbanistici.
Art. 11.2 - Zona di alta e media potenzialità archeologica	È stata condotta la Verifica archeologica preventiva ai sensi dell'Art. 25 del DL 50/2016, in seguito alla quale si è accertato la fattibilità delle opere, mentre per la rete, in accordo con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini si rimanda al controllo in corso d'opera.
Art. 12.13 – Protezione della qualità delle acque sotterranee	La costruzione dell'invaso Colombaia interferirà temporaneamente con la falda freatica in sito, non utilizzata a scopi idropotabili. Durante gli scavi verrà abbattuta la piezometrica al fine di mantenere le aree di lavoro in condizioni asciutte. Al termine dei lavori, come verificato in casi simili, la piezometrica tornerà ai livelli pre-scavo. Non sono in progetto lavorazioni che possano produrre inquinamento chimico-fisico delle acque ipogee.
Art. 13.8 – Elettrodotti	Nell'intorno dell'area di costruzione dell'invaso Colombaia è presente un elettrodotto con condotta aerea. La realizzazione dell'invaso irriguo non interferisce in alcun modo con tale elemento.
Articoli di riferimento RUE	
Art. 12 - Disposizioni comuni	Non è prevista l'impermeabilizzazione di aree e si presenta quale infrastruttura irrigua a sostegno dell'attività agricola locale.
Art. 13 - Ambiti ad alta	La costruzione degli invasi è stata progettata in

vocazione produttiva agricola	attenzione con le caratteristiche ambientali locali. Gli interventi di ripristino ambientale e compensazione assicurano la salvaguardia e lo sviluppo delle attività agro-silvo-pastorali ambientalmente sostenibili; la conservazione o la ricostituzione del paesaggio e del relativo patrimonio di biodiversità e la salvaguardia o ricostituzione dei processi naturali, degli equilibri idraulici e idrogeologici e degli equilibri ecologici.
Art. 32.5 - Ambiti sottoposti a POC	È necessaria la variante agli strumenti urbanistici.
Art. 23.5 - Zona di alta e media potenzialità archeologica	È stata condotta la Verifica archeologica preventiva ai sensi dell'Art. 25 del DL 50/2016, in seguito alla quale si è accertato la fattibilità delle opere, mente per la rete, in accordo con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini si rimanda al controllo in corso d'opera.

CONSIDERATO che l'area dell'invaso Moreda nel Comune di Brisighella è disciplinata dai seguenti articoli della Pianificazione Comunale vigente:

Articoli di riferimento PSC	
Art. 4.6 Ambito turistico ricettivo	È necessaria la variante agli strumenti urbanistici.
Art. 10.6 - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua	Il sito di costruzione dell'invaso Moreda nel Comune di Brisighella è compreso nelle aree poste a meno di 150 m dal F. Lamone, sottoposte al vincolo paesaggistico ai sensi del DI 42/2004. Il progetto prevede interventi di ripristino ambientale dei luoghi, tra i quali la compensazione della copertura boschiva temporaneamente asportata con i lavori.
Art. 10.8 - Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua	Il Progetto è compreso nella pianificazione regionale.
Art. 11.2 - Zona di media potenzialità archeologica	È stata condotta la Verifica archeologica preventiva ai sensi dell'Art. 25 del DL 50/2016, in seguito alla quale si è accertato la fattibilità delle opere, mentre per la rete, in accordo con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini si rimanda al controllo in corso d'opera.
Art. 12.13 – Protezione della qualità delle acque sotterranee	La costruzione dell'invaso interferirà temporaneamente con la falda freatica in sito, non utilizzata a scopi idropotabili e caratterizzata da un regime molto modesto. Lo strato ghiaioso alluvionale in sito entro il quale era impostata la falda è stato in gran parte asportato da passate attività estrattive. Durante gli scavi verrà abbattuta la piezometrica al fine di mantenere le aree di lavori in condizioni asciutte. Al termine dei lavori, come verificato in casi simili, la piezometrica tornerà ai livelli pre-scavo.

	<i>Non sono in progetto lavorazioni che possano produrre inquinamento chimico-fisico delle acque ipogee. La rete di distribuzione, che si ricorda costituita da condotte interrato, non interferisce con le acque di falda.</i>
<i>Art. 12.5 - Aree a moderata probabilità di esondazione</i>	<i>Sono state svolte le verifiche idrauliche per determinare la quota del tirante idrico che si potrebbe realizzare in conseguenza dell'evento di piena con tempo di ritorno bisecolare (Q200), Lamone che costeggia l'invaso Moreda. Sulla base dei risultati ottenuti, sono stati adottati tutti gli accorgimenti costruttivi atti a salvaguardare gli impianti tecnologici dal rischio di allagamento. Le suddette valutazioni sono state condivise insieme all'Agenzia Regionale per la Sicurezza del Territorio e Protezione Civile - Servizio Area Romagna, competente in merito di sicurezza idraulica nel bacino del Fiume Lamone.</i>
<i>Articoli di riferimento RUE</i>	
<i>Art. 12 - Disposizioni comuni</i>	<i>Non è prevista l'impermeabilizzazione di aree e si presenta quale infrastruttura irrigua a sostegno dell'attività agricola locale.</i>
<i>Art. 15 - Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico</i>	<i>La costruzione degli invasi è stata progettata in attenzione con le caratteristiche ambientali locali. Gli interventi di ripristino ambientale e compensazione assicurano la salvaguardia e lo sviluppo delle attività agro-silvo-pastorali ambientalmente sostenibili; la conservazione o la ricostituzione del paesaggio e del relativo patrimonio di biodiversità e la salvaguardia o ricostituzione dei processi naturali, degli equilibri idraulici e idrogeologici e degli equilibri ecologici.</i>
<i>Art. 17.4 - Aree rurali sottoposte a schede di progetto (R.7)</i>	<i>È necessaria la variante agli strumenti urbanistici.</i>
<i>Art. 23.5 - Zona di alta e media potenzialità archeologica</i>	<i>È stata condotta la Verifica archeologica preventiva ai sensi dell'Art. 25 del DL 50/2016, in seguito alla quale si è accertato la fattibilità delle opere, mente per la rete, in accordo con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini si rimanda al controllo in corso d'opera.</i>

CONSIDERATO che per quello che riguarda l'invaso Colombaia in comune di Faenza:

- L'area è a destinazione agricola.
- L'angolo Nord-Ovest del sito dell'invaso è attraversato dalla linea aerea Enel di media tensione.
- Dal punto di vista dell'impatto paesaggistico, la morfologia del territorio interamente pianeggiante, la vegetazione presente, la conformazione dell'invaso e gli interventi di mitigazione previsti minimizzano l'impatto.
- Per il sito non si rilevano situazioni di criticità geologiche generali di tipo morfostratigrafico.

- Non sono presenti aree della Rete Natura 2000 in prossimità delle opere di progetto.
- Non è stata rilevata presenza di fauna di particolare pregio.
- Dal punto di vista acustico l'area è classificata in Classe III "ambiti agricoli". Dalle analisi effettuate per le fasi di cantiere e di esercizio, risultano rispettati i limiti di immissione sia assoluti che differenziali, anche in corrispondenza dei ricettori sensibili individuati, sia in periodi di riferimento diurno che notturno.
- Emissioni in atmosfera sono previste esclusivamente in fase di cantiere. Saranno dovute alla circolazione dei mezzi pesanti, alle operazioni di scavo e movimento terra. È prevista l'adozione di misure di mitigazione, quali la riduzione della velocità dei mezzi in area di cantiere, l'impiego di camion telonati, eventuale trattamento del tratto stradale non asfaltato mediante umidificazione/bagnamento.

CONSIDERATO che per quello che riguarda l'invaso Moreda in comune di Brisighella:

- L'area si trova all'interno di un'area ex-golenale delimitata sui lati Ovest, Sud ed Est dall'alveo del fiume Lamone. La porzione meridionale del sito ha destinazione agricola, mentre la parte centro settentrionale si presenta in stato di abbandono con presenza di boscaglia spontanea. L'area è inserita nella piana di fondovalle del fiume Lamone all'interno di un'ampia ansa.
- La Carta Forestale Regionale identifica per l'area vegetazione forestale presente sulle sponde del Lamone. È previsto il taglio della vegetazione in ripa e il disboscamento delle aree di cantiere. Al termine dei lavori è previsto il ripristino ambientale delle aree con piantumazioni appropriate.
- Nell'area sono presenti tre fabbricati in stato di abbandono ed una cabina Enel. Di questi fabbricati, verrà recuperata l'ex stazione di pompaggio e depurazione dell'acqua derivata dal Lamone. Ospiterà la stazione di pompaggio che consentirà di derivare l'acqua dal fiume per il riempimento dell'invaso in progetto. Gli altri fabbricati verranno demoliti.
- I terreni a Nord sono attraversati da varie linee aeree di Enel di media e bassa tensione. Si prevede di eliminare gran parte dei pali a seguito della realizzazione della nuova cabina.
- Dal punto di vista dell'impatto paesaggistico, l'invaso ha un discreto inserimento in contesto boschivo e vegetazionale che ne arricchisce la percezione, anche dai punti panoramici.
- Per il sito non si rilevano situazioni di criticità geologiche generali di tipo morfostratigrafico.
- Non sono presenti aree della Rete Natura 2000 in prossimità delle opere di progetto.
- Non è stata rilevata presenza di fauna di particolare pregio.
- Dal punto di vista acustico l'area è classificata in Classe III "aree di tipo misto". Dalle analisi effettuate per le fasi di cantiere e di esercizio, risultano rispettati i limiti di immissione sia assoluti che differenziali, anche in corrispondenza dei ricettori sensibili individuati, sia in periodi di riferimento diurno che notturno.
- Emissioni in atmosfera sono previste esclusivamente in fase di cantiere. Saranno dovute alla circolazione dei mezzi pesanti, alle operazioni di scavo e movimento terra. È prevista l'adozione di misure di mitigazione, quali la riduzione della velocità dei mezzi in area di cantiere, l'impiego di camion telonati, eventuale trattamento del tratto stradale non asfaltato mediante umidificazione/bagnamento.
- L'intervento di costruzione dell'invaso Moreda è sottoposto ad autorizzazione paesaggistica in quanto interessa aree individuate dal PSC e dal RUE come "Aree Forestali" e rientra nella fascia di tutela (150 m) di "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua di interesse paesaggistico".

CONSIDERATO che il progetto prevede il riempimento stagionale degli invasi per un massimo di 820.000 m<sup>3</sup> tramite la derivazione invernale-primaverile dal fiume Lamone, quando le alte portate idrologiche permettono di attingere acqua nel rispetto del Deflusso Minimo Vitale (DMV), ed una derivazione idrica durante la stagione irrigua dalla rete del Canale Emiliano Romagnolo (CER) per un totale stagionale di 650.000 m<sup>3</sup>. Così la potenzialità irrigua totale dell'impianto in progetto raggiunge 1.470.000 m<sup>3</sup>.

CONSIDERATO che per l'invaso Colombaia in comune di Faenza, in fase di cantiere:

- La rumorosità prodotta rispetta i limiti di legge.
- Per limitare la dispersione delle polveri è prevista la bagnatura delle piste in terra, la moderazione della velocità di transito dei mezzi, l'utilizzo di autocarri con cassone telonato.
- Non è previsto l'allontanamento delle terre di scavo in esubero.
- È prevista la regimazione idrologica nelle aree di scavo al contorno del cantiere.
- Non è prevista interferenza né con le acque superficiali né con le acque di falda.
- Non vi è interferenza con aree forestali e boschive e con aree e/o habitat protetti.
- Le lavorazioni verranno effettuate esclusivamente in periodo di riferimento diurno.
- Le terre scavo verranno gestite correttamente e non verranno trasportate fuori dall'area di cantiere.
- I rifiuti prodotti verranno differenziati e conferiti correttamente.
- L'area pianeggiante permette di minimizzare l'impatto visivo/paesaggistico.
- Gli effetti generati dall'attività di cantiere sono temporanei.

CONSIDERATO che per l'invaso Moreda in comune di Brisighella, in fase di cantiere:

- La rumorosità prodotta rispetta i limiti di legge.
- Per limitare la dispersione delle polveri è prevista la bagnatura delle piste in terra, la moderazione della velocità di transito dei mezzi, l'utilizzo di autocarri con cassone telonato.
- Non è previsto l'allontanamento delle terre di scavo in esubero.
- I lavori verranno eseguiti durante la portata di magra del fiume Lamone con deviazione temporanea del deflusso dall'area di cantiere.
- Le acque di falda verranno regimate per la realizzazione degli scavi.
- È previsto il taglio della vegetazione in riva e il disboscamento delle aree di cantiere. La massa legnosa verrà riciclata ed è previsto il ripristino ambientale attraverso la piantumazioni arboree a fine cantiere.
- Le lavorazioni verranno effettuate esclusivamente in periodo di riferimento diurno.
- Le terre scavo verranno gestite correttamente e non verranno trasportate fuori dall'area di cantiere.
- I fabbricati esistenti da demolire verranno smantellati correttamente ed i materiali di risulta gestiti in modo appropriato.
- I rifiuti prodotti verranno differenziati e conferiti correttamente.
- È previsto il ripristino dell'area secondo la morfologia antecedente il 1970, realizzando una collinetta forestata che contribuirà a limitare la visibilità dell'invaso.
- Gli effetti generati dall'attività di cantiere sono temporanei.

CONSIDERATO che per l'invaso Colombaia in comune di Faenza, in fase di esercizio non si prevedono impatti negativi sui diversi aspetti ambientali. La rinaturalizzazione del sito contribuisce positivamente dal punto di vista naturalistico/ambientale e la realizzazione dell'invaso contribuisce positivamente sulle risorse idriche per l'agricoltura. È prevista la gestione dei ripristini ambientali attuati e il monitoraggio della qualità e della circolazione delle acque ipogee.

*CONSIDERATO che per l'invaso Moreda in comune di Brisighella, in fase di esercizio non si prevedono impatti negativi sui diversi aspetti ambientali. La rinaturalizzazione del sito contribuisce positivamente dal punto di vista naturalistico/ambientale e la realizzazione dell'invaso contribuisce positivamente sulle risorse idriche per l'agricoltura. È prevista la manutenzione del verde e dei ripristini ambientali attuati*

*CONSIDERATO che non si riscontrano effetti negativi di rilevanza ambientale con l'attuazione del progetto dell'impianto irriguo.*

*CONSIDERATO che la costruzione degli invasi comporterà comunque una variazione del territorio, ma la progettazione del verde permetterà di ottenere la rinaturalizzazione dei luoghi con formazione di coperture boschive.*

*CONSIDERATO che dal punto di vista idrogeologico ed idrologico, l'aumento della riserva idrica a sostegno dell'irrigazione di soccorso per le colture frutticole presenti nelle colline faentine-brisighellesi permette di salvaguardare le acque di corsi d'acqua e delle falde freatiche.*

*CONSIDERATO che non è prevista la realizzazione di opere di urbanizzazione e non sono previsti scarichi fognari.*

*CONSIDERATO che la nuova derivazione dal fiume Lamone per il riempimento degli invasi in progetto non determina impatti negativi sulla qualità delle acque di questo fiume e sul suo aspetto ecologico, in quanto gli emungimenti verranno concentrati nei mesi invernali e primaverili, quando si registrano normalmente le maggiori precipitazioni pluviometriche e nevose. Non si prevede la manifestazione di impatti significativi, soprattutto in conseguenza del fatto che dovrà sempre essere garantito il Deflusso Minimo Vitale.*

*CONSIDERATO che la classificazione acustica delle aree oggetto di variante è compatibile con le nuove destinazioni d'uso previste, non si rende quindi necessaria una variante alle Zonizzazioni Acustiche Comunali.*

*CONSIDERATO che non vi sono elementi ostativi all'attuazione della variante oggetto di questa istruttoria.*

*CONSIDERATI complessivamente i contenuti dei pareri dei soggetti con competenza ambientale che si sono espressi e le prescrizioni/condizioni/osservazioni in essi contenute.*

*FATTI SALVI i pareri, diversi da quelli sopra richiamati, e le autorizzazioni derivanti da altri Enti e Amministrazioni che saranno resi nell'ambito del Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) in oggetto.*

*VALUTATI i potenziali impatti derivanti dalla variante in oggetto, le misure idonee per impedirli, mitigarli o compensarli, alla luce delle possibili alternative e tenendo conto delle caratteristiche del territorio e degli scenari di riferimento territoriali e degli obiettivi di sviluppo sostenibile perseguiti con la variante.*

**ESITO:**

*Limitatamente alla parte di nostra competenza relativa alla Valsat:*

si propone la formulazione del **PARERE MOTIVATO POSITIVO**

per la Variante agli strumenti urbanistici dei Comuni di Brisighella e Faenza nell'ambito del Procedimento autorizzatorio unico di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs 152/06 e della LR 4/2018 relativo al progetto denominato "Progetto dei lavori di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti denominati 'Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio-San Ruffillo, Rivalta e Santa Lucia' con realizzazione di nuove reti irrigue nei Comuni di Brisighella e Faenza (RA)", secondo quanto disposto dal D.Lgs 152/06 e smi, dalla L.R. 20/2000, dalla L.R. 24/2017 e dalla DGR Emilia Romagna 1795/2016.

La procedura avviata per la variante in oggetto potrà essere conclusa secondo quanto disciplinato dalla normativa vigente, e con riferimento ai disposti del D. Lgs. 152/06 e smi, nel rispetto delle prescrizioni presenti nei Rapporti Ambientali, nei pareri formulati dai soggetti coinvolti nella procedura di valutazione ambientale, subordinata all'ottemperanza di quelle prescrizioni che possono essere attuate solo nelle fasi successive al presente procedimento.

Come ARPAE si sottolinea, al fine di assicurare la sostenibilità ambientale degli interventi previsti, la necessità di una particolare attenzione agli aspetti inerenti la sicurezza idrogeologica, la compatibilità acustica, la sicurezza e compatibilità idraulica, la protezione delle aree ambientali tutelate, lo stato quali quantitativo delle acque del Fiume Lamone.

Per questo si indicano le seguenti raccomandazioni:

- Dovrà essere rispettato quanto stabilito nell'ambito del Procedimento autorizzatorio unico di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs 152/06 e della LR 4/2018.
- In fase di cantiere dovranno essere attuati accorgimenti atti a limitare le emissioni in atmosfera derivanti dalle operazioni di trasporto e sistemazioni dei materiali.
- I prelievi idrici dal fiume Lamone dovranno essere monitorati al fine di garantire l'effettivo mantenimento del Deflusso Minimo Vitale (DMV) del corpo idrico interessato dalle derivazioni. Dovranno inoltre essere messi in atto sistemi per minimizzare lo spreco di acqua derivata e potenziare il rendimento dell'irrigazione anche attraverso l'ammodernamento dei sistemi di irrigazione e uno sfruttamento razionalizzato e programmato delle risorse idriche.
- La progettazione del verde dovrà essere realizzata con essenze autoctone e compatibili con l'ambiente circostante. Ogni intervento deve essere prioritariamente indirizzato alla conservazione, riqualificazione e valorizzazione dell'ambiente naturale e del paesaggio, delle specie floristiche e faunistiche, delle associazioni vegetali, delle zoocenosi e dei loro habitat.
- La rumorosità degli impianti a servizio dell'invaso in fase di esercizio, a seguito dei lavori di realizzazione, dovrà rispettare tutti i limiti assoluti e differenziali, diurni e notturni stabiliti dalla normativa di settore, anche in corrispondenza dei ricettori sensibili individuati.

### **3. PARERE SU COMPATIBILITA' RISPETTO AL RISCHIO SISMICO**

In riferimento alla richiesta dei Comuni di Brisighella e Faenza (Fascicolo 07-02-02 2019/21/0), relativa al Procedimento di cui all'oggetto, in base a quanto previsto dall'Art.

5 della L. R. n° 19/2008 e dal D.M. 11/03/1988 al punto "H" (fattibilità geotecnica di opere su grandi aree), questo Servizio

VISTO

- la Relazione geologica invasi 1° parte;
- la Relazione geologica invasi 2° parte;
- la Relazione geologica invasi 3° parte;
- la Relazione geologica invasi 4° parte;
- la Relazione geologica rete di distribuzione;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

per quanto di competenza, sulla compatibilità del Procedimento con le condizioni geomorfologiche del territorio in relazione al rischio sismico del medesimo, pur non entrando nel merito della tipologia e delle previsioni urbanistiche e di quant'altro non specificatamente previsto dall'Art. 5 della L. R. n° 19/2008.

Il presente parere è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni da applicarsi in sede di progettazione esecutiva:

- 1: dovranno essere tenute in considerazione le necessità di impermeabilizzazione degli invasi;
- 2: andranno realizzati a regola d'arte gli "argini sepolti";
- 3: andranno seguite alla lettera tutte le indicazioni fornite dalle Relazioni;
- 4: i lavori dovranno lasciare intatti gli assetti idrografici ed idrogeologici del territorio interessato;
- 5: non dovranno essere interessati terreni franosi o comunque caratterizzati da rischio di frana;
- 6: la rete di distribuzione non dovrà modificare gli assetti geografici e geomorfologici;;
- 7: andranno seguite in particolare le indicazioni delle Relazioni relative al rischio sismico ed ai parametri sismici connessi;
- 8: si richiede la verifica delle necessità di regimazione idraulica dell'area e di un suo adeguato intorno alla luce di una verifica del rischio idraulico, e di conseguenza andranno realizzate adeguate opere di regimazione delle acque superficiali eseguite a regola d'arte anche sull'area di intervento.

Il presente parere non esime inoltre dai seguenti obblighi:

- rispetto della normativa prevista dal Piano di Gestione del Rischio di Alluvione;
- verificare la funzionalità della rete pubblica di scolo;
- verificare la conformità dei contenuti delle "Norme Tecniche di Attuazione" allegate con quanto previsto dalla normativa sismica;
- rispettare ogni altra normativa vigente in materia.

**CONSIDERATO**

CHE ai sensi degli artt. 32 e 33 della L.R. 20/2000 e s.m.i. la Provincia si esprime sulle varianti al RUE e sul PSC e può formulare Riserve relativamente a previsioni di Piano che contrastano con i contenuti del PSC o con prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore;



CHE sulla base degli elementi riportati al precedente CONSTATATO non si riscontrano elementi ostativi alle Varianti agli strumenti urbanistici dei Comuni di Brisighella e Faenza, relativa all'istanza presentata per l'esecuzione delle opere in oggetto.

CHE le funzioni di organo esecutivo della Giunta Provinciale sono ora assunte in capo al Presidente della Provincia come stabilito dalla Legge 56/2014 (c.d. Del Rio) e ss.mm.ii.;

## PROPONE

1. DI ESPRIMERE, ai sensi degli artt. 32 e 33 della L.R. 20/2000, parere favorevole in ordine alle varianti alla strumentazione urbanistica dei Comuni di Brisighella e Faenza comprese nella procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) relativa al progetto denominato "Progetto dei lavori di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti denominati Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio-San Ruffillo, Rivalta e Santa Lucia con realizzazione di nuove reti irrigue" nei Comuni di Brisighella e Faenza (RA);
2. DI ESPRIMERE, sensi dell'art.5 della L.R.20/2000 e del D.Lgs 152/06, parere positivo in merito alla sostenibilità ambientale VAS/Valsat delle varianti alla strumentazione urbanistica dei Comuni di Brisighella e Faenza comprese nella procedura in oggetto, alle condizioni di cui al referto istruttorio trasmesso da ARPAE - SAC Ravenna con nota ns. PG 9137/2020 del 01.04.2020 e riportate al punto 2) del "Constatato" della presente Relazione.
3. DI ESPRIMERE, relativamente alla verifica della compatibilità con le condizioni di pericolosità locale del territorio di cui all'art.5 della L.R.19/2008, parere favorevole alle varianti alla strumentazione urbanistica dei Comuni di Brisighella e Faenza comprese nella procedura in oggetto, alle condizioni espresse dal Servizio Programmazione Territoriale della Provincia riportate nel punto 3) del "Constatato" della presente Relazione.
4. DI DEMANDARE al Servizio Programmazione Territoriale, gli adempimenti di competenza relativi alla pubblicazione sul sito web della Provincia del presente atto, come indicato al comma 8 dell'art. 5 della L.R. 20/2000.
5. DI DEMANDARE agli uffici competenti la trasmissione del presente atto al Servizio Valutazione e Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna.
6. DI DICHIARARE L'ATTO immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 in vista della riunione conclusiva della Conferenza dei servizi.

L'ISTRUTTORE DEL SERVIZIO  
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE  
(Ing. Valeria Biggio)





## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE

**Deliberazione n. 3 del 28/02/2020**

**OGGETTO: FAENZA E BRISIGHELLA. ESPRESSIONE DI PARERE IN MERITO ALLA VARIAZIONE ALLA STRUMENTAZIONE URBANISTICA E ALL'IMPATTO AMBIENTALE PER IL PROGETTO DI COSTRUZIONE DI INVASI DI ACCUMULO AL SERVIZIO DEGLI IMPIANTI IRRIGUI ESISTENTI: EBOLA, VITISANO, OVELLO, POGGIO-SAN RUFFILLO, RIVALTA E S.LUCIA CON REALIZZAZIONE DI NUOVE RETI IRRIGUE NEI COMUNI DI BRISIGHELLA E FAENZA. PROPONENTE CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE**

L'anno **duemilaventi** il giorno **ventotto** del mese di **febbraio** alle ore **18:30**, nella sala consiliare del Comune di Faenza si è riunito, nei modi e nei termini di legge, in prima convocazione, in sessione ordinaria, seduta pubblica, il Consiglio dell'Unione.

Risultano presenti i signori Consiglieri

ACERBI SARA	Assente
BACCHILEGA ILVA	Assente
BALLANTI LUCA	Presente
BARONCINI SUSANNA	Assente
BARZAGLI ALESSANDRA	Assente
BENASSI ANDREA	Assente
BOSI NICCOLÒ	Presente
CAVINA PAOLO	Presente
CAVINA MARCO	Assente
CELOTTI PAOLA	Presente
CENNI LUCA	Assente
CERICOLA TIZIANO	Presente
DALMONTE NICOLA	Presente
DAMIANI ROBERTO	Presente
DEGLI ESPOSTI FEDERICA	Assente
DELLA GODENZA LUCA	Assente
ESPOSITO ANGELA	Presente
FANTINELLI STEFANO	Presente
LANZONI GIANMARCO	Presente
LO CONTE MARINA	Presente
MALPEZZI GIOVANNI	Presente
MANCINI SILVIA	Presente

MARTINEZ MARIA LUISA	Presente
MELUZZI DANIELE	Assente
MERENDA SIMONE	Assente
MERLINI FRANCESCA	Presente
MIRRI FILIPPO	Presente
MONTI MAURIZIO	Assente
PACINI DIMITRI	Assente
PADOVANI GABRIELE	Presente
PALLI ANDREA	Presente
PENAZZI MASSIMILIANO	Presente
PONZI KATIA	Presente
PRATI ANTONELLO	Assente
RICCI MACCARINI ESTER	Presente
SAVORANI PIETRO	Assente
VANETTI FULVIO ETTORE	Presente
VIGNANDO ELISABETTA	Presente
ZICCARDI FRANCESCO	Presente

**PRESENTI N. 24**

**ASSENTI N. 15**

Non sono presenti Assessori esterni al Consiglio.

Presiede il PRESIDENTE DEL CONSIGLIO dell'Unione della Romagna Faentina, Dott.ssa MARIA LUISA MARTINEZ.

Assiste alla seduta il SEGRETARIO Dott.ssa FIORINI ROBERTA.

La seduta, riconosciuta valida per la presenza del prescritto numero legale, è aperta per la trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Vengono designati scrutatori i Consiglieri:  
Ballanti Luca, Dalmonte Nicola, Fantinelli Stefano.

Successivamente il PRESIDENTE DEL CONSIGLIO sottopone per l'approvazione quanto segue:

**FAENZA E BRISIGHELLA. ESPRESSIONE DI PARERE IN MERITO ALLA VARIAZIONE ALLA STRUMENTAZIONE URBANISTICA E ALL'IMPATTO AMBIENTALE PER IL PROGETTO DI COSTRUZIONE DI INVASI DI ACCUMULO AL SERVIZIO DEGLI IMPIANTI IRRIGUI ESISTENTI: EBOLA, VITISANO, OVELLO, POGGIO-SAN RUFFILLO, RIVALTA E S.LUCIA CON REALIZZAZIONE DI NUOVE RETI IRRIGUE NEI COMUNI DI BRISIGHELLA E FAENZA. PROPONENTE CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE**

**IL CONSIGLIO DELL'UNIONE**

VISTO lo Statuto dell'Unione della Romagna Faentina, approvato con proprie deliberazioni dai consigli comunali dei Comuni aderenti;

**Normativa:**

- Legge n. 1150 del 17.08.1942 "Legge Urbanistica" e s.m.i.;

- Legge n. 241 del 7.08.1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- Legge Regionale n. 20 del 24.03.2000 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" e s.m.i.;
- D.Lgs n. 152 del 3.04.2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- Legge Regionale n. 24 del 21.12.2017 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio";
- Legge Regionale n. 4 del 20.04.2018 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti";

### **Precedenti:**

- Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Faenza - approvazione con atto C.C. n. 17 del 22.01.2010;
- Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Brisighella - approvazione con atto C.C. n. 10 del 10.03.2010;
- Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Faenza - approvazione con atto C.URF n. 11 del 31.03.2015 e successive varianti;
- Regolamento Urbanistico ed Edilizio Intercomunale (RUE) dei comuni di Brisighella, Castel Bolognese, Casola Valsenio, Riolo Terme e Solarolo. - approvazione con atto C.URF n. 48 del 06.12.2017 e successive varianti;
- comunicazione della Regione Emilia Romagna dell'avvio della pubblicazione del procedimento per il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) comprensivo di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi del D.lgs 152/2006 e della L.R. 4/2018 e s.m.i sul sito regionale a partire dal 24.07.2019 e disposizione della pubblicazione dell'avviso al pubblico per 60 giorni consecutivi sul sito comunale, acquisita con protocollo n. 54865 del 24.07.2019;
- comunicazione di convocazione di conferenza dei Servizi istruttoria da parte della Regione Emilia Romagna, acquisita con protocollo n. 65198 del 12.08.2019;
- trasmissione della comunicazione conservata al protocollo al n. 98837 del 19.12.2019 relativa alla documentazione integrativa presentata alla Regione sulla base delle richieste degli Enti, da parte del Consorzio di Bonifica, comprensiva di VALSAT ai fini della variante urbanistica. Successive integrazioni volontarie acquisite agli atti URF con protocolli nn. 5045, 5046, 5051, 5053, 5054, 5058, 5059 del 23.01.2020, nn. 7143, 7147, 7175, 7177 del 31.01.2020 e nn. 7513, 7519, 7521, 7524 del 03.02.2020;
- convocazione della conferenza dei Servizi relativa al procedimento in oggetto da parte della Regione Emilia Romagna con nota assunta agli atti al protocollo dell'URF n. 101066 del 31.12.2019;
- Atto C.C. del Comune di Faenza n. 12 del 20/02/2020 avente per oggetto: "Espressione di indirizzi in merito alla variazione alla strumentazione urbanistica e al parere sull'impatto ambientale per il progetto di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti: Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio-San Ruffillo, Rivalta e S.Lucia con realizzazione di nuove reti irrigue nei comuni di Brisighella e Faenza. Proponente Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale";
- Atto C.C. del Comune di Brisighella n. 3 del 24/02/2020 avente per oggetto: "Espressione di indirizzi in merito alla variazione alla strumentazione urbanistica e al parere sull'impatto ambientale per il progetto di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti: Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio-San Ruffillo, Rivalta e S.Lucia con realizzazione di nuove reti irrigue nei comuni di Brisighella e Faenza. Proponente Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale".

### **Premesso che:**

Richiamato quanto riportato nei precedenti, si da atto che il procedimento per la complessiva valutazione del progetto in oggetto si svolge ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs 152/2006 e dell'art. 15 della L.R. 4 del 20.04.2018, che per il caso di specie, richiede, ai sensi dell'art. 21 della medesima legge regionale, l'espressione dell'organo competente alla variazione degli strumenti urbanistici ad esso correlate per la determinazione conclusiva;

ai sensi della citata normativa di settore la determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi in oggetto di competenza regionale, costituisce variante allo strumento urbanistico e comprende il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto;

all'emanazione del provvedimento autorizzatorio unico di VIA conseguirà apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e all'asservimento sulle aree interessate dal progetto ai sensi degli art. 8 e 11 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37;

inoltre, alla definitiva approvazione del progetto esecutivo conseguirà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera ai sensi del DPR 327/2001 e degli artt. 15 e 16 della L.R.19 dicembre 2002, n. 37;

la procedura per l'ottenimento dell'autorizzazione unica prevede lo svolgimento di una conferenza dei Servizi ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i. Al momento si è svolta una seduta istruttoria in data 17.09.2019 e una seduta della conferenza dei Servizi in data 17.01.2020;

con note del Comune di Brisighella, del Comune di Faenza e dell'Unione della Romagna Faentina conservate al protocollo rispettivamente ai nn. 75638 del 25.09.2019, 79773 del 10.10.2019 e 75376 del 24.09.2019 è stata data comunicazione del fatto che non sono pervenute osservazioni in merito alla variante urbanistica a seguito del deposito della proposta.

Sono finora pervenuti i seguenti pareri:

- Servizio Cultura e Sport Faenza: parere favorevole espresso con nota conservata agli atti URF al protocollo n. 37560 del 28.05.2019;
- Settore LLPP – Servizio Coordinamento LLPP Brisighella: parere favorevole con prescrizioni espresso con nota conservata agli atti URF al protocollo n. 37582 del 28.05.2019;
- Settore LLPP - Servizio Progettazione Infrastrutture, Manutenzione Faenza: parere favorevole con prescrizioni per attraversamento strade comunali espresso con nota conservata agli atti URF al protocollo n. 75681 del 25.09.2019;
- Servizio SUAP: parere favorevole con prescrizioni espresso con nota conservata agli atti URF al protocollo n. 75682 del 25.09.2019;
- Servizio Patrimonio: parere favorevole espresso con nota conservata agli atti URF al protocollo n. 75683 del 25.09.2019;
- Settore LLPP - Servizio Progettazione Infrastrutture, Manutenzione Faenza: parere favorevole con prescrizioni per transito su strade comunali espresso con nota conservata agli atti URF al protocollo n. 4045 del 21.01.2020;
- Settore Polizia Municipale: parere favorevole espresso con nota conservata agli atti URF al protocollo n. 4051 del 21.01.2020;
- Provincia di Ravenna Settore Lavori Pubblici nulla osta attraversamenti stradali con prescrizioni conservato al protocollo URF al n. 5860 del 27.01.2020;
- Settore Territorio - Servizio Politiche per la Montagna: autorizzazione vincolo idrogeologico con prescrizioni trasmesso con nota conservata agli atti URF al protocollo n. 7509 del 03.02.2020.
- Servizio Area Reno e Po di Volano - Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile: Nulla Osta Idraulico con prescrizioni conservato agli atti al protocollo n. PG/2020/0043574 del 21/01/2020 della Regione Emilia Romagna.

### **Motivo del provvedimento:**

La procedura avviata dalla Regione per la valutazione del progetto presentato dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale per la costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti denominati Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio-S.Ruffillo, Rivalta e S.Lucia con realizzazione di nuove reti irrigue nei Comuni di Brisighella e Faenza" comporta variante alla strumentazione urbanistica comunale vigente, pertanto il Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina è chiamato ad esprimersi, nell'ambito del procedimento, in merito a tali aspetti.

Ai sensi dell'art 19 comma 7 della L.R. 4/2018, l'Amministrazione è tenuta inoltre ad esprimersi sugli aspetti ambientali, tenuto conto delle finalità dell'intervento e dell'iter istruttorio fin qui svolto e fatto salvo ogni altro parere o determinazione in ambito di PAUR degli Enti competenti per gli aspetti di settore.

Al fine di rispettare le tempistiche del procedimento regionale, l'espressione a mezzo della presente deliberazione avviene preliminarmente alla decisione circa il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico da parte della Regione stessa, prima che si sia conclusa la conferenza dei Servizi e prima della completa acquisizione dei pareri e autorizzazioni che saranno adottati dagli Enti coinvolti nel procedimento.

### **Esecuzione e competenze:**

Vista la Convenzione Rep. n. 340 del 28.12.2015 "Approvazione di schema di convenzione fra i Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme e Solarolo, e l'Unione della Romagna Faentina, per l'ampliamento del conferimento all'Unione delle funzioni fondamentali in materia di urbanistica ed edilizia (art. 7, comma 3, L.R. 21/2012 e successive modificazioni ed integrazioni, e lett. d) del comma 27 dell'art. 14 del D.L.78/2010), già effettuato con convenzione Rep. N. 272 del 10/4/2014 relativamente alle funzioni di pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale e di partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale".

In particolare si citano i seguenti articoli della convenzione:

[...]“Art. 3, comma 3:

*3. In relazione alle materie di cui all'art. 1 gli organi dell'Unione adottano tutti gli atti di natura gestionale, [...], nonché gli atti di natura politica; per le delibere di carattere generale e programmatico (ad esempio PRG, PSC, RUE con esclusione delle sue modifiche regolamentari semplificate, POC e loro relative varianti) è previsto che esse siano preventivamente sottoposte all'attenzione delle singole amministrazioni interessate, ai fini dell'acquisizione di un indirizzo in merito, ferma restando la competenza formale dell'Unione."*

Art. 4, comma 8:

*"Ferme restando le autonome modalità operative di cui al precedente art. 3, i compiti che la legge attribuisce ai Sindaci, alle Giunte Comunali e ai Consigli Comunali, sono esercitati con riguardo alle funzioni conferite dal Presidente, dalla Giunta e dal Consiglio dell'Unione, salvo quanto diversamente stabilito dalla presente convenzione".*

Visto lo Statuto dell'Unione della Romagna Faentina, come revisionato con atto del Consiglio dell'Unione n. 2 del 31.01.2019 e successiva delibera di Giunta URF n. 60 del 28.03.2019 recante indicazioni operative in merito alle competenze degli organi;

per quanto sopra, per ciò che attiene alla proposta di variazione degli strumenti pianificatori, ricadendo il contenuto del presente atto nella materia della pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale, il Consiglio Comunale di Faenza e il Consiglio Comunale di Brisighella si sono espressi con indirizzo favorevole verso l'URF con gli atti citati in premessa.

## **Dato atto che:**

La presente deliberazione sarà acquisita dalla Regione in veste di autorità competente per la determinazione circa l'autorizzazione unica al progetto e l'efficacia della connessa variante urbanistica.

Nell'ambito del procedimento, la Regione acquisirà anche le deliberazioni del Consiglio Comunale di Faenza e del Consiglio Comunale di Brisighella citate in premessa.

Il Comune di Faenza, il Comune di Brisighella e l'Unione della Romagna Faentina hanno provveduto per la parte di competenza, a depositare la documentazione nei periodi stabiliti e a pubblicarli sul sito istituzionale.

Il progetto sottoposto a Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale prevede la realizzazione di:

1. n.3 bacini idrici denominati Colombaia e Sarna in Comune di Faenza e Moreda in Comune di Brisighella per una capacità complessiva di accumulo di 823.000 m<sup>3</sup>. L'acqua per il loro riempimento sarà derivata dal Fiume Lamone durante il periodo invernale e primaverile in concomitanza con il maggior deflusso idrologico;
2. una condotta di interconnessione fra i bacini idrici oltre che di derivazione dal Canale Emiliano Romagnolo – C.E.R che alimenterà gli invasi nel periodo primaverile ed estivo;
3. le opere necessarie per l'interconnessione dell'impianto progettato con i Consorzi di scopo esistenti assicurando agli stessi volumi irrigui stabili anche nelle stagioni più siccitose;
4. un impianto irriguo in pressione al servizio dell'area denominata LOTTO 1 al servizio di 135 aziende agricole in un comprensorio che si sviluppa nelle frazioni di Ponte del Castello, Celle ed Errano per complessivi 1280 ha, attualmente non servito dalla rete di distribuzione irrigua. La rete avrà struttura ad anello, una portata complessiva di 440 l/s e comporterà la posa di 34 km di condotte di vario diametro.

Per ciò che riguarda i profili urbanistici, gli interventi in ipotesi, risultano conformi alla strumentazione urbanistica comunale ad esclusione degli invasi Colombaia, nel Comune di Faenza e Moreda nel Comune di Brisighella.

L'invaso Colombaia non risulta conforme alla pianificazione vigente del territorio comunale di Faenza nei seguenti termini:

- Piano Strutturale Comunale Associato (PSCA): l'opera in progetto si trova in una zona individuata nella tavola 3.13 distinta come "Ambito per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali" di cui all'art. 5.3 delle NdA;
- Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Faenza: l'opera in progetto si trova in una zona individuata nella tavola di Progetto 13.1 distinta come "Ambito ad alta vocazione agricola" di cui all'art. 13 delle NdA ed è inoltre sottoposta a POC ai sensi dell'art. 32.5 del RUE.

Il proponente richiede che tramite la variante urbanistica, l'area su cui il progetto prevede la realizzazione dell'invaso Colombaia sia normata come "Infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti" disciplinate dall'art. 7 del PSC e come "Infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti – Aree per attrezzature tecniche, tecnologiche e altri servizi" di cui all'art. 18, comma 4, del RUE che recita: *"Aree per attrezzature tecniche, tecnologiche e altri servizi sono le aree destinate ad ospitare gli impianti, le reti e le strutture finalizzate ad assicurare la funzionalità dell'intero sistema territoriale. In tali aree sono ammessi tutti gli interventi utili al miglioramento dello specifico servizio di competenza dell'ente proprietario. Le opere impiantistiche e gli invasi realizzati per finalità pubbliche, se di modesta rilevanza, possono essere posizionate sul territorio anche in assenza di specifica zonizzazione: per tali opere, la conformità urbanistica deve comprendere le verifiche di tutte le*

*norme specifiche delle zone di intervento, comprese quelle sulle tipologie del territorio rurale, sulla congruità dei materiali e sull'inserimento nel verde".*

L'invaso Moreda non risulta conforme alla pianificazione vigente del territorio comunale di Brisighella nei seguenti termini:

- Piano Strutturale Comunale Associato (PSCA): l'opera in progetto si trova in una zona individuata nella tavola 3.19 distinta in parte come "Ambito turistico ricettivo" di cui all'art. 4.6 delle NdA, in parte come "Aree di valore naturale e ambientale di cui all'art. 6.6 delle NdA ed infine in parte come "Ambito agricolo di particolare interesse paesaggistico" di cui all'art. 6.7 delle NdA. E' prevista inoltre una "Dotazione ecologica-ambientale - Percorso ciclopedonale in ambito naturalistico" di cui agli artt. 8 - 9.5 delle NdA;
- Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) Intercomunale dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo: l'opera in progetto si trova in una zona individuata nella tavola di Progetto 19.3 distinta in parte come "Aree rurali sottoposte a schede progetto (R.7)" di cui all'art. 17.4 delle NdA, in parte come "Aree di valore naturale e ambientale" di cui all'art.14 delle NdA ed infine in parte come "Ambiti agricoli di particolare interesse paesaggistico" di cui all'art. 15 delle NdA;

Il proponente richiede che tramite la variante urbanistica, l'area su cui il progetto prevede la realizzazione dell'invaso Moreda sia normata come "Infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti" disciplinate dall'art. 7 del PSC e come "Infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti - Aree per attrezzature tecniche, tecnologiche e altri servizi" di cui all'art. 18, comma 4, del RUE che recita: *"Aree per attrezzature tecniche, tecnologiche e altri servizi sono le aree destinate ad ospitare gli impianti, le reti e le strutture finalizzate ad assicurare la funzionalità dell'intero sistema territoriale. In tali aree sono ammessi tutti gli interventi utili al miglioramento dello specifico servizio di competenza dell'ente proprietario. Le opere impiantistiche e gli invasi realizzati per finalità pubbliche, se di modesta rilevanza, possono essere posizionate sul territorio anche in assenza di specifica zonizzazione: per tali opere, la conformità urbanistica deve comprendere le verifiche di tutte le norme specifiche delle zone di intervento, comprese quelle sulle tipologie del territorio rurale, sulla congruità dei materiali e sull'inserimento nel verde".*

Gli interventi in progetto sono, inoltre, compatibili con l'indicazione di dotazione ecologico-ambientale - percorso ciclopedonale in ambito naturalistico, prevista dal PSC vigente.

#### **Considerato che:**

- la variazione urbanistica in questione da un lato consente di raggiungere la conformità del progetto rispetto agli strumenti di pianificazione comunale e dall'altro viene valutata coerente con il complessivo assetto territoriale delineato dai piani vigenti, fermo restando la necessità di accertare la congrua sostenibilità ambientale del progetto da parte delle Autorità competenti;
- le motivazioni poste dal richiedente, precedentemente sintetizzate, vengono ritenute coerenti con le finalità di sviluppo sostenibile del territorio perseguito dall'Amministrazione. L'intervento in progetto consentirà, infatti, di ridurre i prelievi da pozzi o da torrenti soprattutto nel periodo estivo da parte delle aziende agricole già dotate di irrigazione e amplierà di circa 1280 ha l'areale servito dalla rete di distribuzione;
- l'elaborato di Valsat che accompagna la proposta di variante urbanistica e sottoposto all'esame della conferenza dei Servizi esclude l'insorgenza di significativi impatti negativi correlati alle previsioni in essa contenute e definisce talune mitigazioni. Nell'invaso Colombaia è previsto l'inerbimento al contorno con la formazione di alcune zone boscate perimetrali a costituire delle "isole" forestali con



aceri, querce e orniello. Il progetto prevede anche la formazione di una sentieristica pedonale su terra lungo il contorno del bacino, per favorire la fruizione pubblica dell'opera e il collegamento con l'adiacente proprietà del Comune di Faenza, dove si trova il centro civico rionale, con stalle e piste per i cavalli, nonché per la vicinanza all'abitato di Faenza. Il bacino idrico ed i locali tecnici saranno interdetti al pubblico tramite un'adeguata recinzione. Considerata la vicinanza con il centro abitato di Brisighella e la posizione prossima al Fiume Lamone, nell'invaso Moreda gli interventi di rinaturalizzazione prevedono il riutilizzo dei terreni di scavo per la formazione di una collinetta con profilo irregolare sul lato nord dell'area, con la creazione di sentieristica pedonale per la fruizione turistico ricreativa dell'area. Rimarrà comunque interdetto, con una recinzione, l'accesso al bacino idrico ed ai locali tecnici. La collinetta sarà piantumata e rimboschita mediante la messa a dimora di essenze arbustive ed arboree per costituire nuove aree forestali a compensazione dell'attuale copertura boschiva esistente che dovrà essere abbattuta per costruire il bacino idrico. La collinetta avrà anche la funzione di barriera visiva per limitare l'intervisibilità del bacino da Brisighella e dai territori ad esso circostanti. Al di sotto delle obbligatorie recinzioni perimetrali degli invasi il progetto prevede di posizionare passaggi per la fauna sotto il livello di recinzione mediante il posizionamento di tubazioni al fine di favorire l'accesso degli animali selvatici.

- l'autorità competente in merito alla VALSAT e ad agli aspetti sul rischio sismico e idrogeologico attinenti le previsioni urbanistiche è la Provincia di Ravenna;
- la proposta di variante urbanistica presentata dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale non contempla nuove edificazioni;
- la richiesta di variazione dello strumento urbanistico non interferisce con altri provvedimenti di variante attualmente in corso per il Comune di Faenza e per il Comune di Brisighella, ed è caratterizzata da un'incidenza puntuale circoscritta alle aree trattate dalla variante medesima;
- nell'ambito del procedimento urbanistico non risultano pervenute osservazioni nei termini di legge (prot. n. 75638 del 25.09.2019 del Comune di Brisighella, prot. n.79773 del 10.10.2019 del Comune di Faenza e n. 75376 del 24.09.2019 dell'Unione della Romagna Faentina);
- per ciò che attiene alle procedure espropriative, si da atto che il Consorzio di Bonifica ha provveduto a rendere disponibile nell'ambito del PAUR la documentazione recante le proposte di controdeduzione riferite alle richieste di spostamento dei tracciati delle condotte interrate.

### **Elaborati:**

La proposta, per gli aspetti urbanistici, si compone (oltre alla Valsat ed allo studio geologico) dei seguenti elaborati, allegati alla presente:

- Elaborato 3.b "Aggiornamento del documento M2 - Proposta di Variante Urbanistica" - Allegato 1;
- Elaborato C 8 "Invaso Colombaia\_Progetto del Verde" - Allegato 2
- Elaborato M.9 "Invaso\_Moreda\_progetto\_verde" - Allegato 3;

### **Modifiche:**

La proposta comporta la modifica, nei termini sopradescritti, dei seguenti elaborati ai piani vigenti:

#### **PSC**

- Tavola 3.13 "Aspetti Strutturanti" del PSC vigente nel Comune di Faenza;
- Tavola 3.19 "Aspetti Strutturanti" del PSC vigente nel Comune di Brisighella;

## **RUE**

- Tavola 13.1 "Progetto" del RUE vigente nel Comune di Faenza;
- Tavola 19.3 "Progetto" RUE Intercomunale vigente dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo.

L'intervento di costruzione dell'invaso Moreda è sottoposto ad autorizzazione paesaggistica in quanto interessa aree individuate dal PSC e dal RUE come "Aree Forestali" e rientra nella fascia di tutela (150 m) di "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua di interesse paesaggistico": nell'ambito di tale autorizzazione la Soprintendenza è chiamata ad esprimersi in ordine alla precitata compensazione boschiva, essendo previsto l'abbattimento di alberature in relazione alla previsione di un'opera pubblica.

Si da atto che il retino che individua nelle tavole degli strumenti urbanistici comunali (PSC e RUE) l'"area forestale", in caso di conclusione positiva del procedimento di PAUR, potrà essere direttamente riposizionato in corrispondenza del sito ove è previsto il rimboschimento.

*Il caso in oggetto rientra nella fattispecie di cui all'art. 21 comma 1 L.R. 4/2018 che riporta:" (.....), il provvedimento autorizzatorio unico costituisce variante agli strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica e di settore per le seguenti opere: a) opere pubbliche o di pubblica utilità".*

Si da evidenza che, seppur non siano ancora stati espressi pareri da parte di alcuni Enti coinvolti nel procedimento, in ragione delle tempistiche dettate dal procedimento di autorizzazione unica ambientale si valuta opportuno procedere all'espressione del presente atto, facendo espressamente salvi i pareri e le autorizzazioni di competenza di altri Enti e Amministrazioni che saranno resi all'Autorità competente nell'ambito del procedimento di PAUR.

Si da atto che qualora la procedura regionale, volta ad accertare la sostenibilità ambientale dell'intervento, si concluda positivamente determinando la variante della pianificazione urbanistica sopra descritta, si procederà direttamente all'adeguamento degli elaborati soggetti a modifica dei piani vigenti.

In considerazione di quanto sopra si ritiene appropriato definire la seguente condizione: qualora, in conseguenza di eventuali prescrizioni contenute nei pareri che saranno formulati dagli altri enti, risultasse necessario apportare modifiche sostanziali ai profili urbanistici che connotano la variante oggetto del presente atto, dovrà essere espressa nuova deliberazione da parte di questo organo.

Fermo restando quanto sopra, si prende atto che eventuali modifiche non sostanziali che derivassero dai pareri/autorizzazioni successive alla presente deliberazione comporteranno le conseguenti modifiche progettuali senza che si debba procedere a nuova deliberazione da parte di quest'organo.

Si ritiene di esprimere indirizzo favorevole all'espressione del parere sull'impatto ambientale ai sensi dell'art 19 comma 7 della L.R. 4/2018, tenuto conto delle finalità dell'intervento e dell'iter istruttorio fin qui svolto e fatto salvo ogni altro parere o determinazione in ambito di PAUR degli Enti competenti per gli aspetti di settore.

La presente deliberazione dovrà essere trasmessa alla Regione, quale autorità competente per il procedimento autorizzatorio unico di cui al D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e alla L.R. 4/2018 per il seguito di competenza, in quanto l'esito positivo di tale procedimento è condizione vincolante per l'efficacia della variazione urbanistica.

### **Pareri:**

Gli elaborati elencati in precedenza sono stati sottoposti all'esame della Commissione Qualità Architettonica e il Paesaggio dell'Unione della Romagna Faentina nelle seguenti sedute:

- seduta del 06.09.2019, parere favorevole;
- seduta del 24.01.2020, conferma di parere favorevole a seguito di integrazioni progettuali.

Dato atto che la proposta è stata sottoposta al parere della competente commissione consiliare;

Dato atto che il controllo di regolarità amministrativa e contabile di cui agli articoli 49 e 147/bis del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 è esercitato con la sottoscrizione digitale del presente atto e dei pareri e visti che lo compongono;

Uditi i relatori ed il successivo dibattito, riportati nel verbale di discussione in aula al quale si fa rinvio, il Presidente pone in votazione l'approvazione della delibera;

Con votazione palese che riporta il seguente esito:

Consiglieri presenti	n. 24	Consiglieri votanti	n. 22
Voti favorevoli	n. 22	Civici e Democratici Insieme per cambiare Lega Rinnovare Faenza	
Voti contrari	n. 0		
Astenuti	n. 02	Movimento 5 Stelle We are the people	

Tutto ciò premesso e considerato,

### **delibera**

#### **1. Di prendere atto:**

- a) del procedimento in corso di competenza regionale inerente il provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) comprensivo di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) volontaria ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs 152/2006 e della L.R. 4/2018 e ss.mm.ii. relativo al progetto denominato "Costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti: Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio-San Ruffillo, Rivalta e S.Lucia con realizzazione di nuove reti irrigue nei comuni di Brisighella e Faenza. Proponente Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale" che per il caso di specie, richiede, ai sensi dell'art. 21 della medesima legge regionale, l'espressione dell'organo competente alla variazione degli strumenti urbanistici e all'espressione del parere ambientale ad esso correlate per la determinazione conclusiva;
- b) all'emanazione del provvedimento autorizzatorio unico di VIA conseguirà apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e all'asservimento sulle aree interessate dal progetto ai sensi degli art. 8 e 11 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37;
- c) alla definitiva approvazione del progetto esecutivo conseguirà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera ai sensi del DPR 327/2001 e degli artt. 15 e 16 della L.R.19 dicembre 2002, n. 37;

#### **2. di esprimere parere favorevole in ordine alla proposta di variante alla pianificazione urbanistica secondo le risultanze dei seguenti elaborati che costituiscono parte integrante del presente atto:**

Elaborato 3.b "Aggiornamento del documento M2 – Proposta di Variante Urbanistica" – Allegato 1;

- Elaborato C 8 "Invaso Colombaia\_Progetto del Verde" - Allegato 2
  - Elaborato M.9 "Invaso\_Moreda\_progetto\_verde" - Allegato 3;
3. di dare atto che la proposta comporta la modifica, nei termini sopradescritti, dei seguenti elaborati ai piani vigenti:

**PSC**

- Tavola 3.13 "Aspetti Strutturanti" del PSC vigente nel Comune di Faenza;
- Tavola 3.19 "Aspetti Strutturanti" del PSC vigente nel Comune di Brisighella;

**RUE**

- Tavola 13.1 "Progetto" del RUE vigente nel Comune di Faenza;
- Tavola 19.3 "Progetto" RUE Intercomunale vigente dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo.  
Si da atto che il retino che individua nelle tavole degli strumenti urbanistici comunali (PSC e RUE) l'area forestale, in caso di conclusione positiva del procedimento di PAUR, potrà essere direttamente riposizionato in corrispondenza del sito ove è prevista il rimboschimento;

4. di esprimere parere favorevole sull'impatto ambientale ai sensi dell'art 19 comma 7 della L.R. 4/2018, tenuto conto delle finalità dell'intervento e dell'iter istruttorio fin qui svolto e fatto salvo ogni altro parere in ambito di PAUR degli Enti competenti per gli aspetti di settore;
5. di dare specificatamente atto che la presente deliberazione dovrà essere trasmessa alla Regione, quale autorità competente per il procedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) di cui al D.Lgs 152/2006 e s.m.i., per il seguito di competenza, in quanto l'esito positivo di tale procedimento è condizione vincolante per l'efficacia della variazione alla pianificazione urbanistica;
6. di dare atto che sono fatti salvi i pareri derivanti da altri Enti e Amministrazioni che saranno resi all'Autorità competente nell'ambito del procedimento di PAUR;
7. **di definire le seguenti condizioni: qualora, in conseguenza di eventuali prescrizioni contenute nei pareri che saranno formulati dagli altri enti, risultasse necessario apportare modifiche sostanziali ai profili urbanistici che connotano la variante oggetto del presente atto, dovrà essere espressa nuova deliberazione da parte di questo organo. Si prende atto che eventuali modifiche non sostanziali che derivassero dai pareri/autorizzazioni successive alla presente deliberazione comporteranno le conseguenti modifiche progettuali senza che si debba procedere a nuova deliberazione da parte di quest'organo;**
8. si da atto che qualora la procedura regionale si concluda positivamente determinando la variante urbanistica sopra descritta, si procederà direttamente all'adeguamento degli elaborati soggetti a modifica dei piani vigenti;
9. di dare atto che il provvedimento non necessita di copertura finanziaria stante la natura programmatica dell'atto ed eventuali riflessi sulla situazione economico-finanziaria e sul patrimonio dell'Ente potranno derivare dalla successiva attuazione delle previsioni in oggetto.

Successivamente, stante l'oggettiva urgenza di provvedere all'immediata esecuzione di quanto disposto con la presente deliberazione, con separata votazione palese dal seguente esito:

Con votazione palese che riporta il seguente esito:

Consiglieri presenti	n. 24	Consiglieri votanti	n. 22
Voti favorevoli	n. 22	Civici e Democratici Insieme per cambiare Lega Rinnovare Faenza	
Voti contrari	n. //		
Astenuti	n. 02	Movimento 5 Stelle We are the people	

### **DELIBERA**

**DICHIARARE** l'immediata eseguibilità del provvedimento, a termini del comma 4 dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO  
MARTINEZ MARIA LUISA**

(sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell'art. 21 D. Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)

**IL SEGRETARIO  
FIORINI ROBERTA**

(sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell'art. 21 D. Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)

## **VISTO DEL FUNZIONARIO**

Proposta n. 2020 / 1022  
del SERVIZIO PROGRAMMAZIONE AMBIENTALE ED ENERGIA\*

OGGETTO: FAENZA E BRISIGHELLA. ESPRESSIONE DI PARERE IN MERITO ALLA VARIAZIONE ALLA STRUMENTAZIONE URBANISTICA E ALL'IMPATTO AMBIENTALE PER IL PROGETTO DI COSTRUZIONE DI INVASI DI ACCUMULO AL SERVIZIO DEGLI IMPIANTI IRRIGUI ESISTENTI: EBOLA, VITISANO, OVELLO, POGGIO-SAN RUFFILLO, RIVALTA E S.LUCIA CON REALIZZAZIONE DI NUOVE RETI IRRIGUE NEI COMUNI DI BRISIGHELLA E FAENZA. PROPONENTE CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE

Il Responsabile del Servizio

richiamati i commi 5 e 10 dell'art. 28 del del Regolamento generale di organizzazione degli uffici e dei servizi dell'Unione della Romagna Faentina che prevedono la competenza del personale dell'Unione ad intervenire sugli atti di cui il Comune sia ancora competente, benchè la funzione sia stata conferita.

con l'apposizione del visto di regolarità attesta l'assenza di qualsiasi interesse finanziario e economico o qualsiasi altro interesse personale diretto o indiretto con riferimento allo specifico oggetto del presente procedimento.

Visto di regolarità a conclusione del procedimento istruttorio svolto.

Lì, 12/02/2020

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
COMPETENTE  
BABALINI DANIELE  
(sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)

## **PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA**

Proposta n. 2020 / 1022  
del SERVIZIO PROGRAMMAZIONE AMBIENTALE ED ENERGIA\*

OGGETTO: FAENZA E BRISIGHELLA. ESPRESSIONE DI PARERE IN MERITO ALLA VARIAZIONE ALLA STRUMENTAZIONE URBANISTICA E ALL'IMPATTO AMBIENTALE PER IL PROGETTO DI COSTRUZIONE DI INVASI DI ACCUMULO AL SERVIZIO DEGLI IMPIANTI IRRIGUI ESISTENTI: EBOLA, VITISANO, OVELLO, POGGIO-SAN RUFFILLO, RIVALTA E S.LUCIA CON REALIZZAZIONE DI NUOVE RETI IRRIGUE NEI COMUNI DI BRISIGHELLA E FAENZA. PROPONENTE CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE

Dato atto che il Dirigente del Settore

richiamati i commi 5 e 10 dell'art. 28 del del Regolamento generale di organizzazione degli uffici e dei servizi dell'Unione della Romagna Faentina che prevedono la competenza del personale dell'Unione ad intervenire sugli atti di cui il Comune sia ancora competente, benchè la funzione sia stata conferita.

con l'apposizione del parere di regolarità tecnica attesta l'assenza di qualsiasi interesse finanziario o economico o qualsiasi altro interesse personale diretto o indiretto con riferimento allo specifico oggetto del presente procedimento;

Per i fini previsti dall'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, si esprime sulla proposta di deliberazione in oggetto parere *FAVOREVOLE* in merito alla regolarità tecnica.

Lì, 12/02/2020

IL DIRIGENTE/RESPONSABILE DELEGATO  
ANGELINI LUCIO

(sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)

Proposta n. 2020 / 1022  
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE AMBIENTALE ED ENERGIA

OGGETTO: FAENZA E BRISIGHELLA. ESPRESSIONE DI PARERE IN MERITO ALLA VARIAZIONE ALLA STRUMENTAZIONE URBANISTICA E ALL'IMPATTO AMBIENTALE PER IL PROGETTO DI COSTRUZIONE DI INVASI DI ACCUMULO AL SERVIZIO DEGLI IMPIANTI IRRIGUI ESISTENTI: EBOLA, VITISANO, OVELLO, POGGIO-SAN RUFFILLO, RIVALTA E S.LUCIA CON REALIZZAZIONE DI NUOVE RETI IRRIGUE NEI COMUNI DI BRISIGHELLA E FAENZA. PROPONENTE CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE

#### PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE

Il Responsabile del Servizio economico-finanziario

- attestata, con la sottoscrizione del presente parere, l'assenza di qualsiasi interesse finanziario o economico o qualsiasi altro interesse personale diretto o indiretto con riferimento allo specifico oggetto del presente procedimento, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 62/2013;

- per i fini di cui all'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, considerato:

x che l'atto non necessita di copertura finanziaria in quanto non comporta assunzione di spesa o diminuzione di entrata;

x che l'atto potrà comportare riflessi sulla situazione economico-finanziaria e sul patrimonio dell'ente derivanti dalla successiva attuazione delle previsioni indicate nell'atto;

esprime, sulla proposta di deliberazione in oggetto, parere *FAVOREVOLE* in ordine alla regolarità contabile.

Lì, 13/02/2020

IL DIRIGENTE DEL SETTORE FINANZIARIO  
RANDI CRISTINA

(sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)



**Certificato di Pubblicazione**

**Deliberazione di Consiglio n. 3 del 28/02/2020**

**Oggetto: FAENZA E BRISIGHELLA. ESPRESSIONE DI PARERE IN MERITO ALLA VARIAZIONE ALLA STRUMENTAZIONE URBANISTICA E ALL'IMPATTO AMBIENTALE PER IL PROGETTO DI COSTRUZIONE DI INVASI DI ACCUMULO AL SERVIZIO DEGLI IMPIANTI IRRIGUI ESISTENTI: EBOLA, VITISANO, OVELLO, POGGIO-SAN RUFFILLO, RIVALTA E S.LUCIA CON REALIZZAZIONE DI NUOVE RETI IRRIGUE NEI COMUNI DI BRISIGHELLA E FAENZA. PROPONENTE CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE**

Ai sensi per gli effetti di cui all'art. 124 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, copia della presente deliberazione viene pubblicata mediante affissione all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi dal 10/03/2020 .

Li, 10/03/2020

L'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE  
NALDI EMANUELA  
(sottoscritto digitalmente  
ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)



## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

**Deliberazione n. 3 del 24/02/2020**

**OGGETTO: ESPRESSIONE DI INDIRIZZI IN MERITO ALLA VARIAZIONE ALLA STRUMENTAZIONE URBANISTICA E AL PARERE SULL'IMPATTO AMBIENTALE PER IL PROGETTO DI COSTRUZIONE DI INVASI DI ACCUMULO AL SERVIZIO DEGLI IMPIANTI IRRIGUI ESISTENTI: EBOLA, VITISANO, OVELLO, POGGIO-SAN RUFFILLO, RIVALTA E S.LUCIA CON REALIZZAZIONE DI NUOVE RETI IRRIGUE NEI COMUNI DI BRISIGHELLA E FAENZA. PROPONENTE CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE .**

L'anno **duemilaventi** il giorno **ventiquattro** del mese di **febbraio** alle ore **18:30**, nella sala consiliare, si è riunito, nei modi e nei termini di legge, in prima convocazione, in sessione straordinaria, seduta pubblica, il Consiglio comunale.

Risultano presenti i signori Consiglieri

PEDERZOLI MASSIMILIANO	Assente
SPADA GESSICA	Presente
FAROLFI MARTA	Presente
LAGHI DARIO	Presente
PACINI DIMITRI	Presente
MONTI MAURIZIO	Presente
MONTI GIAN MARCO	Presente
BARZAGLI ALESSANDRA	Presente
SAVORANI PIETRO	Presente
ESPOSITO ANGELA	Presente
BALLANTI LUCA	Presente
RONDININI SUSANNA	Presente
GRAZIANI VANIA	Presente

**PRESENTI N. 12**

**ASSENTI N. 1**

Il SEGRETARIO GENERALE BENINI RITA assiste alla seduta .

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. PACINI DIMITRI – nella sua qualità di PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - ha assunto la Presidenza e ha dichiarato aperta la seduta per la trattazione degli argomenti scritti all'ordine del giorno.

Sono stati designati scrutatori i Consiglieri:

Esposito Angela

Savorani Pietro

Monti Maurizio

Udito il relatore e il successivo dibattito riportati nel verbale di discussione in aula al quale si fa rinvio;

Deliberazione n. 3 del 24/02/2020

Il PRESIDENTE sottopone per l'approvazione quanto segue:

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

### **Normativa:**

- Legge n. 1150 del 17.08.1942 "Legge Urbanistica" e s.m.i.;
- Legge n. 241 del 7.08.1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- Legge Regionale n. 20 del 24.03.2000 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" e s.m.i.;
- D.Lgs n. 152 del 3.04.2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- Legge Regionale n. 24 del 21.12.2017 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio";
- Legge Regionale n. 4 del 20.04.2018 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti";

### **Precedenti:**

- Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Brisighella - approvazione con atto C.C. n. 10 del 10.03.2010;
- Regolamento Urbanistico ed Edilizio Intercomunale (RUE) dei comuni di Brisighella, Castel Bolognese, Casola Valsenio, Riolo Terme e Solarolo. - approvazione con atto C.URF n. 48 del 06/12/2017 e successive varianti;
- comunicazione della Regione Emilia Romagna dell'avvio della pubblicazione del procedimento per il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) comprensivo di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi del D.lgs 152/2006 e della L.R. 4/2018 e s.m.i sul sito regionale a partire dal 24.07.2019 e disposizione della pubblicazione dell'avviso al pubblico per 60 giorni consecutivi sul sito comunale, acquisita con protocollo n. 54865 del 24.07.2019;
- comunicazione di convocazione di conferenza dei Servizi istruttoria da parte della

# Comune di Brisighella

Provincia di Ravenna

---

- Regione Emilia Romagna, acquisita con protocollo n. 65198 del 12.08.2019;
- trasmissione della comunicazione conservata al protocollo al n. 98837 del 19.12.2019 relativa alla documentazione integrativa presentata alla Regione sulla base delle richieste degli Enti, da parte del Consorzio di Bonifica, comprensiva di VALSAT ai fini della variante urbanistica. Successive integrazioni volontarie acquisite agli atti URF con protocolli nn. 5045, 5046, 5051, 5053, 5054, 5058, 5059 del 23.01.2020, nn. 7143, 7147, 7175, 7177 del 31.01.2020 e nn. 7513, 7519, 7521, 7524 del 03.02.2020;
  - convocazione della conferenza dei Servizi relativa al procedimento in oggetto da parte della Regione Emilia Romagna con nota assunta agli atti al protocollo dell'URF n. 101066 del 31.12.2019.

## **Premesso che:**

Richiamato quanto riportato nei precedenti, si da atto che il procedimento per la complessiva valutazione del progetto in oggetto si svolge ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs 152/2006 e dell'art. 15 della L.R. 4 del 20.04.2018, che per il caso di specie, richiede, ai sensi dell'art. 21 della medesima legge regionale, l'espressione dell'organo competente alla variazione degli strumenti urbanistici ad esso correlate per la determinazione conclusiva;

ai sensi della citata normativa di settore la determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi in oggetto di competenza regionale, costituisce variante allo strumento urbanistico e comprende il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto;

all'emanazione del provvedimento autorizzatorio unico di VIA conseguirà apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e all'asservimento sulle aree interessate dal progetto ai sensi degli art. 8 e 11 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37;

inoltre, alla definitiva approvazione del progetto esecutivo conseguirà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera ai sensi del DPR 327/2001 e degli artt. 15 e 16 della L.R.19 dicembre 2002, n. 37;

la procedura per l'ottenimento dell'autorizzazione unica prevede lo svolgimento di una conferenza dei Servizi ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i. Al momento si è svolta una seduta istruttoria in data 17.09.2019 e una seduta della conferenza dei Servizi in data 17.01.2020;

con note del Comune di Brisighella e dell'Unione della Romagna Faentina conservate al protocollo rispettivamente ai nn. 75638 del 25.09.2019 e 75376 del 24.09.2019 è stata data comunicazione del fatto che non sono pervenute osservazioni in merito alla variante urbanistica a seguito del deposito della proposta.

Sono finora pervenuti i seguenti pareri:

- Servizio Cultura e Sport Faenza: parere favorevole espresso con nota conservata agli atti URF al protocollo n. 37560 del 28.05.2019;
- Settore LLPP – Servizio Coordinamento LLPP Brisighella: parere favorevole con prescrizioni espresso con nota conservata agli atti URF al protocollo n. 37582 del 28.05.2019;
- Settore LLPP - Servizio Progettazione Infrastrutture, Manutenzione Faenza: parere favorevole con prescrizioni per attraversamento strade comunali espresso con nota conservata agli atti URF al protocollo n. 75681 del 25.09.2019;
- Servizio SUAP: parere favorevole con prescrizioni espresso con nota conservata

agli atti URF al protocollo n. 75682 del 25.09.2019;

- Servizio Patrimonio: parere favorevole espresso con nota conservata agli atti URF al protocollo n. 75683 del 25.09.2019;
- Settore LLPP - Servizio Progettazione Infrastrutture, Manutenzione Faenza: parere favorevole con prescrizioni per transito su strade comunali espresso con nota conservata agli atti URF al protocollo n. 4045 del 21.01.2020;
- Settore Polizia Municipale: parere favorevole espresso con nota conservata agli atti URF al protocollo n. 4051 del 21.01.2020;
- Provincia di Ravenna Settore Lavori Pubblici nulla osta attraversamenti stradali con prescrizioni conservato al protocollo URF al n. 5860 del 27.01.2020;
- Settore Territorio - Servizio Politiche per la Montagna: autorizzazione vincolo idrogeologico con prescrizioni trasmesso con nota conservata agli atti URF al protocollo n. 7509 del 03.02.2020.
- Servizio Area Reno e Po di Volano - Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile: Nulla Osta Idraulico con prescrizioni conservato agli atti al protocollo n. PG/2020/0043574 del 21/01/2020 della Regione Emilia Romagna.

## **Motivo del provvedimento:**

La procedura avviata dalla Regione per la valutazione del progetto presentato dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale per la costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti denominati Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio-S.Ruffillo, Rivalta e S.Lucia con realizzazione di nuove reti irrigue nei Comuni di Brisighella e Faenza" comporta variante alla strumentazione urbanistica comunale vigente, pertanto il Comune di Brisighella è chiamato ad esprimersi, nell'ambito del procedimento, in merito a tali aspetti.

Ai sensi dell'art 19 comma 7 della L.R. 4/2018, l'Amministrazione è tenuta inoltre ad esprimersi sugli aspetti ambientali, tenuto conto delle finalità dell'intervento e dell'iter istruttorio fin qui svolto e fatto salvo ogni altro parere o determinazione in ambito di PAUR degli Enti competenti per gli aspetti di settore.

Al fine di rispettare le tempistiche del procedimento regionale, l'espressione a mezzo della presente deliberazione avviene preliminarmente alla decisione circa il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico da parte della Regione stessa, prima che si sia conclusa la conferenza dei Servizi e prima della completa acquisizione dei pareri e autorizzazioni che saranno adottati dagli Enti coinvolti nel procedimento.

## **Esecuzione e competenze:**

Vista la Convenzione Rep. n. 340 del 28.12.2015 "Approvazione di schema di convenzione fra i Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme e Solarolo, e l'Unione della Romagna Faentina, per l'ampliamento del conferimento all'Unione delle funzioni fondamentali in materia di urbanistica ed edilizia (art. 7, comma 3, L.R. 21/2012 e successive modificazioni ed integrazioni, e lett. d) del comma 27 dell'art. 14 del D.L.78/2010), già effettuato con convenzione Rep. N. 272 del 10/4/2014 relativamente alle funzioni di pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale e di partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale".

In particolare si citano i seguenti articoli della convenzione:

[...]Art. 3, comma 3:

*3. In relazione alle materie di cui all'art. 1 gli organi dell'Unione adottano tutti gli atti di natura gestionale, [...], nonché gli atti di natura politica; per le delibere di carattere generale e programmatico (ad esempio PRG, PSC, RUE con esclusione delle sue modifiche regolamentari semplificate, POC e loro relative varianti) è previsto che esse siano preventivamente sottoposte all'attenzione delle singole amministrazioni interessate, ai fini dell'acquisizione di un indirizzo in merito, ferma restando la competenza formale dell'Unione."*

Art. 4, comma 8:

*"Ferma restando le autonome modalità operative di cui al precedente art. 3, i compiti che la legge attribuisce ai Sindaci, alle Giunte Comunali e ai Consigli Comunali, sono esercitati con riguardo alle funzioni conferite dal Presidente, dalla Giunta e dal Consiglio dell'Unione, salvo quanto diversamente stabilito dalla presente convenzione".*

Visto lo Statuto dell'Unione della Romagna Faentina, come revisionato con atto del Consiglio dell'Unione n. 2 del 31.01.2019 e successiva delibera di Giunta URF n. 60 del 28.03.2019 recante indicazioni operative in merito alle competenze degli organi;

per quanto sopra, per ciò che attiene alla proposta di variazione degli strumenti pianificatori, ricadendo il contenuto del presente atto nella materia della pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale, si rende necessario che il Consiglio comunale di Brisighella esprima, con il presente atto, indirizzo per la successiva deliberazione in sede di Unione.

## **Dato atto che:**

La presente deliberazione sarà acquisita dalla Regione in veste di autorità competente per la determinazione circa l'autorizzazione unica al progetto e l'efficacia della connessa variante urbanistica.

Nell'ambito del procedimento, la Regione acquisirà anche la deliberazione dell'Unione della Romagna Faentina, successiva alla presente.

Il Comune di Brisighella e l'Unione della Romagna Faentina hanno provveduto per la parte di competenza, a depositare la documentazione nei periodi stabiliti e a pubblicarli sul sito istituzionale.

Il progetto sottoposto a Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale prevede la realizzazione di:

1. n.3 bacini idrici denominati Colombaia e Sarna in Comune di Faenza e Moreda in Comune di Brisighella per una capacità complessiva di accumulo di 823.000 m<sup>3</sup>. L'acqua per il loro riempimento sarà derivata dal Fiume Lamone durante il periodo invernale e primaverile in concomitanza con il maggior deflusso idrologico;
2. una condotta di interconnessione fra i bacini idrici oltre che di derivazione dal Canale Emiliano Romagnolo - C.E.R che alimenterà gli invasi nel periodo primaverile ed estivo;
3. le opere necessarie per l'interconnessione dell'impianto progettato con i Consorzi di scopo esistenti assicurando agli stessi volumi irrigui stabili anche nelle stagioni più siccitose;
4. un impianto irriguo in pressione al servizio dell'area denominata LOTTO 1 al

# Comune di Brisighella

Provincia di Ravenna

---

servizio di 135 aziende agricole in un comprensorio che si sviluppa nelle frazioni di Ponte del Castello, Celle ed Errano per complessivi 1280 ha, attualmente non servito dalla rete di distribuzione irrigua. La rete avrà struttura ad anello, una portata complessiva di 440 l/s e comporterà la posa di 34 km di condotte di vario diametro.

Per ciò che riguarda i profili urbanistici, gli interventi in ipotesi, risultano conformi alla strumentazione urbanistica comunale ad esclusione degli invasi Colombaia, nel Comune di Faenza e Moreda nel Comune di Brisighella.

L'invaso Moreda non risulta conforme alla pianificazione vigente del territorio comunale di Brisighella nei seguenti termini:

- Piano Strutturale Comunale Associato (PSCA): l'opera in progetto si trova in una zona individuata nella tavola 3.19 distinta in parte come "Ambito turistico ricettivo" di cui all'art. 4.6 delle NdA, in parte come "Aree di valore naturale e ambientale di cui all'art. 6.6 delle NdA ed infine in parte come "Ambito agricolo di particolare interesse paesaggistico" di cui all'art. 6.7 delle NdA. E' prevista inoltre una "Dotazione ecologica-ambientale - Percorso ciclopedonale in ambito naturalistico" di cui agli artt. 8 - 9.5 delle NdA;
- Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) Intercomunale dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo: l'opera in progetto si trova in una zona individuata nella tavola di Progetto 19.3 distinta in parte come "Aree rurali sottoposte a schede progetto (R.7)" di cui all'art. 17.4 delle NdA, in parte come "Aree di valore naturale e ambientale" di cui all'art.14 delle NdA ed infine in parte come "Ambiti agricoli di particolare interesse paesaggistico" di cui all'art. 15 delle NdA.

Il proponente richiede che tramite la variante urbanistica, l'area su cui il progetto prevede la realizzazione dell'invaso Moreda sia normata come "Infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti" disciplinate dall'art. 7 del PSC e come "Infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti - Aree per attrezzature tecniche, tecnologiche e altri servizi" di cui all'art. 18, comma 4, del RUE che recita: *"Aree per attrezzature tecniche, tecnologiche e altri servizi sono le aree destinate ad ospitare gli impianti, le reti e le strutture finalizzate ad assicurare la funzionalità dell'intero sistema territoriale. In tali aree sono ammessi tutti gli interventi utili al miglioramento dello specifico servizio di competenza dell'ente proprietario. Le opere impiantistiche e gli invasi realizzati per finalità pubbliche, se di modesta rilevanza, possono essere posizionate sul territorio anche in assenza di specifica zonizzazione: per tali opere, la conformità urbanistica deve comprendere le verifiche di tutte le norme specifiche delle zone di intervento, comprese quelle sulle tipologie del territorio rurale, sulla congruità dei materiali e sull'inserimento nel verde".*

Gli interventi in progetto sono, inoltre, compatibili con l'indicazione di dotazione ecologico-ambientale - percorso ciclopedonale in ambito naturalistico, prevista dal PSC vigente.

## **Considerato che:**

- la variazione urbanistica in questione da un lato consente di raggiungere la conformità del progetto rispetto agli strumenti di pianificazione comunale e dall'altro viene valutata coerente con il complessivo assetto territoriale delineato dai piani vigenti, fermo restando la necessità di accertare la congrua sostenibilità ambientale e paesaggistica del progetto da parte delle Autorità competenti;

- le motivazioni poste dal richiedente, precedentemente sintetizzate, vengono ritenute coerenti con le finalità di sviluppo sostenibile del territorio perseguito dall'Amministrazione. L'intervento in progetto consentirà, infatti, di ridurre i prelievi da pozzi o da torrenti soprattutto nel periodo estivo da parte delle aziende agricole già dotate di irrigazione e amplierà di circa 1280 ha l'areale servito dalla rete di distribuzione;
- l'elaborato di Valsat che accompagna la proposta di variante urbanistica e sottoposto all'esame della conferenza dei Servizi esclude l'insorgenza di significativi impatti negativi correlati alle previsioni in essa contenute e definisce talune mitigazioni. Considerata la vicinanza con il centro abitato di Brisighella e la posizione prossima al Fiume Lamone, nell'invaso Moreda gli interventi di rinaturalizzazione prevedono il riutilizzo dei terreni di scavo per la formazione di una collinetta con profilo irregolare sul lato nord dell'area, con la creazione di sentieristica pedonale per la fruizione turistico ricreativa dell'area. Rimarrà comunque interdetto, con una recinzione, l'accesso al bacino idrico ed ai locali tecnici. La collinetta sarà piantumata e rimboschita mediante la messa a dimora di essenze arbustive ed arboree per costituire nuove aree forestali a compensazione dell'attuale copertura boschiva esistente che dovrà essere abbattuta per costruire il bacino idrico. La collinetta avrà anche la funzione di barriera viva per limitare l'intervisibilità del bacino da Brisighella e dai territori ad esso circostanti. Al di sotto delle obbligatorie recinzioni perimetrali degli invasi il progetto prevede di posizionare passaggi per la fauna sotto il livello di recinzione mediante il posizionamento di tubazioni al fine di favorire l'accesso degli animali selvatici.
- l'autorità competente in merito alla VALSAT e ad agli aspetti sul rischio sismico e idrogeologico attinenti le previsioni urbanistiche è la Provincia di Ravenna;
- la proposta di variante urbanistica presentata dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale non contempla nuove edificazioni;
- la richiesta di variazione dello strumento urbanistico non interferisce con altri provvedimenti di variante attualmente in corso per il Comune di Brisighella, ed è caratterizzata da un'incidenza puntuale circoscritta alle aree trattate dalla variante medesima;
- nell'ambito del procedimento urbanistico non risultano pervenute osservazioni nei termini di legge (prot. n. 75638 del 25.09.2019 del Comune di Brisighella e n. 75376 del 24.09.2019 dell'Unione della Romagna Faentina);
- per ciò che attiene alle procedure espropriative, si da atto che il Consorzio di Bonifica ha provveduto a rendere disponibile nell'ambito del PAUR la documentazione recante le proposte di controdeduzione riferite alle richieste di spostamento dei tracciati delle condotte interrate.

## **Elaborati:**

La proposta, per gli aspetti urbanistici, si compone (oltre alla Valsat ed allo studio geologico) dei seguenti elaborati, allegati alla presente:

- Elaborato 3.b "Aggiornamento del documento M2 - Proposta di Variante Urbanistica" - Allegato 1;
- Elaborato M.9 "Invaso\_Moreda\_progetto\_verde" - Allegato 2;



# Comune di Brisighella

Provincia di Ravenna

---

## **Modifiche:**

La proposta comporta la modifica, nei termini sopradescritti, dei seguenti elaborati ai piani vigenti:

### **PSC**

- Tavola 3.19 "Aspetti Strutturanti" del PSC vigente nel Comune di Brisighella;

### **RUE**

- Tavola 19.3 "Progetto" RUE Intercomunale vigente dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo;

L'intervento di costruzione dell'invaso Moreda è sottoposto ad autorizzazione paesaggistica in quanto interessa aree individuate dal PSC e dal RUE come "Aree Forestali" e rientra nella fascia di tutela (150 m) di "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua di interesse paesaggistico": nell'ambito di tale autorizzazione la Soprintendenza è chiamata ad esprimersi in ordine alla precitata compensazione boschiva, essendo previsto l'abbattimento di alberature in relazione alla previsione di un'opera pubblica.

Si da atto che il retino che individua nelle tavole degli strumenti urbanistici comunali (PSC e RUE) l'"area forestale", in caso di conclusione positiva del procedimento di PAUR, potrà essere direttamente riposizionato in corrispondenza del sito ove è previsto il rimboschimento.

*Il caso in oggetto rientra nella fattispecie di cui all'art. 21 comma 1 L.R. 4/2018 che riporta: " (.....), il provvedimento autorizzatorio unico costituisce variante agli strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica e di settore per le seguenti opere: a) opere pubbliche o di pubblica utilità".*

Si da evidenza che, seppur non siano ancora stati espressi pareri da parte di alcuni Enti coinvolti nel procedimento, in ragione delle tempistiche dettate dal procedimento di autorizzazione unica ambientale si valuta opportuno procedere all'espressione del presente atto, facendo espressamente salvi i pareri e le autorizzazioni di competenza di altri Enti e Amministrazioni che saranno resi all'Autorità competente nell'ambito del procedimento di PAUR.

Si da atto che qualora la procedura regionale, volta ad accertare la sostenibilità ambientale dell'intervento, si concluda positivamente determinando la variante della pianificazione urbanistica sopra descritta, si procederà direttamente all'adeguamento degli elaborati soggetti a modifica dei piani vigenti.

In considerazione di quanto sopra si ritiene appropriato definire la seguente condizione: qualora, in conseguenza di eventuali prescrizioni contenute nei pareri che saranno formulati dagli altri enti, risultasse necessario apportare modifiche sostanziali ai profili urbanistici che connotano la variante oggetto del presente atto, dovrà essere espressa nuova deliberazione da parte di questo organo.

Fermo restando quanto sopra, si prende atto che eventuali modifiche non sostanziali che derivassero dai pareri/autorizzazioni successive alla presente deliberazione comporteranno le conseguenti modifiche progettuali senza che si debba procedere a nuova deliberazione da parte di quest'organo.

Si ritiene di esprimere indirizzo favorevole all'espressione del parere sull'impatto ambientale ai sensi dell'art 19 comma 7 della L.R. 4/2018, tenuto conto delle finalità dell'intervento e dell'iter istruttorio fin qui svolto e fatto salvo ogni altro parere o

determinazione in ambito di PAUR degli Enti competenti per gli aspetti di settore.

La presente deliberazione dovrà essere trasmessa:

- alla Regione, quale autorità competente per il procedimento autorizzatorio unico di cui al D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e alla L.R. 4/2018 per il seguito di competenza, in quanto l'esito positivo di tale procedimento è condizione vincolante per l'efficacia della variazione urbanistica;
- all'Unione della Romagna Faentina per la deliberazione di competenza;

## **Pareri:**

Gli elaborati elencati in precedenza sono stati sottoposti all'esame della Commissione Qualità Architettonica e il Paesaggio dell'Unione della Romagna Faentina nelle seguenti sedute:

- seduta del 06.09.2019, parere favorevole;
- seduta del 24.01.2020, conferma di parere favorevole a seguito di integrazioni progettuali.

Dato atto che il controllo di regolarità amministrativa e contabile di cui agli articoli 49 e 147/bis del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, è esercitato con la sottoscrizione digitale del presente atto e dei pareri e visti che lo compongono;

Tutto ciò premesso e considerato,

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Con la seguente votazione espressa in forma palese per alzata di mano:

presenti	n. 12
votanti	n. 12
favorevoli	n. 12
contrari	nessuno
astenuti	nessuno

## **delibera**

### **1. Di prendere atto:**

- a) del procedimento in corso di competenza regionale inerente il provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) comprensivo di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) volontaria ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs 152/2006 e della L.R. 4/2018 e ss.mm.ii. relativo al progetto denominato "Costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti: Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio-San Ruffillo, Rivalta e S.Lucia con realizzazione di nuove reti irrigue nei comuni di Brisighella e Faenza. Proponente Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale" che per il caso di specie, richiede, ai sensi dell'art. 21 della medesima legge regionale, l'espressione dell'organo competente alla variazione degli strumenti urbanistici e all'espressione del parere ambientale ad esso correlate per la determinazione conclusiva;

- a) all'emanazione del provvedimento autorizzatorio unico di VIA conseguirà apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e all'asservimento sulle aree interessate dal progetto ai sensi degli art. 8 e 11 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37;
- b) alla definitiva approvazione del progetto esecutivo conseguirà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera ai sensi del DPR 327/2001 e degli artt. 15 e 16 della L.R.19 dicembre 2002, n. 37;
- 2.** di esprimere indirizzo favorevole in ordine alla proposta di variante alla pianificazione urbanistica secondo le risultanze dei seguenti elaborati che costituiscono parte integrante del presente atto:
  - Elaborato 3.b "Aggiornamento del documento M2 – Proposta di Variante Urbanistica" – Allegato 1;
  - Elaborato M.9 "Invaso\_Moreda\_progetto\_verde" - Allegato 2
- 3.** di dare atto che la proposta comporta la modifica, nei termini sopradescritti, dei seguenti elaborati ai piani vigenti:

## **PSC**

- Tavola 3.19 "Aspetti Strutturanti" del PSC vigente nel Comune di Brisighella;

## **RUE**

- Tavola 19.3 "Progetto" RUE Intercomunale vigente dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo.

Si da atto che il retino che individua nelle tavole degli strumenti urbanistici comunali (PSC e RUE) l'"area forestale", in caso di conclusione positiva del procedimento di PAUR, potrà essere direttamente riposizionato in corrispondenza del sito ove è previsto il rimboschimento;

- 4.** di esprimere indirizzo favorevole all'espressione del parere sull'impatto ambientale ai sensi dell'art 19 comma 7 della L.R. 4/2018, tenuto conto delle finalità dell'intervento e dell'iter istruttorio fin qui svolto e fatto salvo ogni altro parere in ambito di PAUR degli Enti competenti per gli aspetti di settore;
- 5.** di dare specificatamente atto che la presente deliberazione dovrà essere trasmessa:
  - alla Regione, quale autorità competente per il procedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) di cui al D.Lgs 152/2006 e s.m.i., per il seguito di competenza, in quanto l'esito positivo di tale procedimento è condizione vincolante per l'efficacia della variazione alla pianificazione urbanistica;
  - all'Unione della Romagna Faentina per la deliberazione di competenza;
- 6.** di dare atto che sono fatti salvi i pareri derivanti da altri Enti e Amministrazioni che saranno resi all'Autorità competente nell'ambito del procedimento di PAUR;
- 7.** di definire le seguenti condizioni: qualora, in conseguenza di eventuali prescrizioni contenute nei pareri che saranno formulati dagli altri enti, risultasse necessario apportare modifiche sostanziali ai profili urbanistici che connotano la variante oggetto del presente atto, dovrà essere espressa nuova deliberazione da parte di questo organo. Si prende atto che eventuali modifiche non sostanziali che derivassero dai pareri/autorizzazioni successive alla presente deliberazione comporteranno le conseguenti modifiche progettuali senza che si debba procedere

# Comune di Brisighella

Provincia di Ravenna

---

a nuova deliberazione da parte di quest'organo.

8. si da atto che qualora la procedura regionale si concluda positivamente determinando la variante urbanistica sopra descritta, si procederà direttamente all'adeguamento degli elaborati soggetti a modifica dei piani vigenti;
9. di dare atto che il provvedimento non necessita di copertura finanziaria stante la natura programmatica dell'atto ed eventuali riflessi sulla situazione economico-finanziaria e sul patrimonio dell'Ente potranno derivare dalla successiva attuazione delle previsioni in oggetto.

Successivamente, stante l'oggettiva urgenza di provvedere all'immediata esecuzione di quanto disposto con la presente deliberazione, con separata votazione palese dal seguente esito:

consiglieri presenti	n. 12
consiglieri votanti	n. 12
voti favorevoli	n. 12
voti contrari	nessuno
astenuti	nessuno

## **DELIBERA**

**DICHIARARE** l'immediata eseguibilità del provvedimento, a termini del comma 4 dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO  
COMUNALE  
PACINI DIMITRI

IL SEGRETARIO GENERALE  
BENINI RITA



**COMUNE DI BRISIGHELLA**

Provincia di Ravenna

\*\*\*\*\*

## **PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA**

Proposta n. 2020 / 23

del SETTORE TERRITORIO CONFERITO ALLA UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA

OGGETTO: ESPRESSIONE DI INDIRIZZI IN MERITO ALLA VARIAZIONE ALLA STRUMENTAZIONE URBANISTICA E AL PARERE SULL'IMPATTO AMBIENTALE PER IL PROGETTO DI COSTRUZIONE DI INVASI DI ACCUMULO AL SERVIZIO DEGLI IMPIANTI IRRIGUI ESISTENTI: EBOLA, VITISANO, OVELLO, POGGIO-SAN RUFFILLO, RIVALTA E S.LUCIA CON REALIZZAZIONE DI NUOVE RETI IRRIGUE NEI COMUNI DI BRISIGHELLA E FAENZA. PROPONENTE CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE

Il Dirigente del Settore

- richiamati i commi 5 e 10 dell'art. 28 del del Regolamento generale di organizzazione degli uffici e dei servizi dell'Unione della Romagna Faentina che prevedono la competenza del personale dell'Unione ad intervenire sugli atti di cui il Comune sia ancora competente, benché la funzione sia stata conferita;
- attestata, con l'apposizione del parere, l'assenza di qualsiasi interesse finanziario o economico o qualsiasi altro interesse personale diretto o indiretto con riferimento allo specifico oggetto del presente procedimento, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 62/2013; per i fini previsti dall'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, esprime sulla proposta di deliberazione in oggetto parere *FAVOREVOLE* in merito alla regolarità tecnica.

Lì, 13/02/2020

**IL DIRIGENTE/RESPONSABILE DELEGATO  
ANGELINI LUCIO**

(sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)



## **COMUNE DI BRISIGHELLA**

Provincia di Ravenna

\*\*\*\*\*

### **VISTO DEL FUNZIONARIO**

Proposta n. 2020 / 23

del SETTORE TERRITORIO CONFERITO ALLA UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA

OGGETTO: ESPRESSIONE DI INDIRIZZI IN MERITO ALLA VARIAZIONE ALLA STRUMENTAZIONE URBANISTICA E AL PARERE SULL'IMPATTO AMBIENTALE PER IL PROGETTO DI COSTRUZIONE DI INVASI DI ACCUMULO AL SERVIZIO DEGLI IMPIANTI IRRIGUI ESISTENTI: EBOLA, VITISANO, OVELLO, POGGIO-SAN RUFFILLO, RIVALTA E S.LUCIA CON REALIZZAZIONE DI NUOVE RETI IRRIGUE NEI COMUNI DI BRISIGHELLA E FAENZA. PROPONENTE CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE

#### Il Responsabile del Servizio

- richiamati i commi 5 e 10 dell'art. 28 del del Regolamento generale di organizzazione degli uffici e dei servizi dell'Unione della Romagna Faentina che prevedono la competenza del personale dell'Unione ad intervenire sugli atti di cui il Comune sia ancora competente, benché la funzione sia stata conferita;
- attestata, con l'apposizione del visto di regolarità, l'assenza di qualsiasi interesse finanziario e economico o qualsiasi altro interesse personale diretto o indiretto con riferimento allo specifico oggetto del presente procedimento, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 62/2013;
- preso atto di quanto previsto dall'art. 147 bis, comma 1, del D.Lgs. 267/2000; appone il visto di regolarità a conclusione del procedimento istruttorio svolto.

Lì, 12/02/2020

IL RESPONSABILE  
DEL SERVIZIO COMPETENTE  
BABALINI DANIELE  
(sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)





## COMUNE DI BRISIGHELLA

Provincia di Ravenna

\*\*\*\*\*

### PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE

Proposta n. 2020 / 23

del SETTORE TERRITORIO CONFERITO ALLA UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA

OGGETTO: ESPRESSIONE DI INDIRIZZI IN MERITO ALLA VARIAZIONE ALLA STRUMENTAZIONE URBANISTICA E AL PARERE SULL'IMPATTO AMBIENTALE PER IL PROGETTO DI COSTRUZIONE DI INVASI DI ACCUMULO AL SERVIZIO DEGLI IMPIANTI IRRIGUI ESISTENTI: EBOLA, VITISANO, OVELLO, POGGIO-SAN RUFFILLO, RIVALTA E S.LUCIA CON REALIZZAZIONE DI NUOVE RETI IRRIGUE NEI COMUNI DI BRISIGHELLA E FAENZA. PROPONENTE CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE

Il Responsabile del Servizio economico-finanziario

- richiamati i commi 5 e 10 dell'art. 28 del Regolamento generale di organizzazione degli uffici e dei servizi dell'Unione della Romagna Faentina che prevedono la competenza del personale dell'Unione ad intervenire sugli atti di cui il Comune sia ancora competente, benché la funzione sia stata conferita;

- attestata, con la sottoscrizione del presente parere, l'assenza di qualsiasi interesse finanziario o economico o qualsiasi altro interesse personale diretto o indiretto con riferimento allo specifico oggetto del presente procedimento, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 62/2013;

- Vista la delega disposta dal Dirigente del Settore Finanziario dell'Unione con determina n. 3641/2019 del 31/12/2019;

- per i fini di cui all'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, considerato:

che l'atto è un atto di indirizzi, pertanto, si

esprime, sulla proposta di deliberazione in oggetto, parere *NON APPOSTO* in ordine alla regolarità contabile.

Lì, 17/02/2020

IL DIRIGENTE DEL SETTORE FINANZIARIO  
/IL RESPONSABILE DELEGATO  
LO CASCIO RICCARDO  
(sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)





**Certificato di Pubblicazione**

**Deliberazione di Consiglio comunale n. 3 del 24/02/2020**

**Oggetto: ESPRESSIONE DI INDIRIZZI IN MERITO ALLA VARIAZIONE ALLA STRUMENTAZIONE URBANISTICA E AL PARERE SULL'IMPATTO AMBIENTALE PER IL PROGETTO DI COSTRUZIONE DI INVASI DI ACCUMULO AL SERVIZIO DEGLI IMPIANTI IRRIGUI ESISTENTI: EBOLA, VITISANO, OVELLO, POGGIO-SAN RUFFILLO, RIVALTA E S.LUCIA CON REALIZZAZIONE DI NUOVE RETI IRRIGUE NEI COMUNI DI BRISIGHELLA E FAENZA. PROPONENTE CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE**

Ai sensi per gli effetti di cui all'art. 124 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, copia della presente deliberazione viene pubblicata mediante affissione all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi dal 06/03/2020

Li, 06/03/2020

L'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE  
SANGIORGI ANNA  
(sottoscritto digitalmente  
ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)



**COMUNE DI FAENZA**  
Provincia di Ravenna

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**Deliberazione n. 12 del 20/02/2020**

**OGGETTO: ESPRESSIONE DI INDIRIZZI IN MERITO ALLA VARIAZIONE ALLA STRUMENTAZIONE URBANISTICA E AL PARERE SULL'IMPATTO AMBIENTALE PER IL PROGETTO DI COSTRUZIONE DI INVASI DI ACCUMULO AL SERVIZIO DEGLI IMPIANTI IRRIGUI ESISTENTI: EBOLA, VITISANO, OVELLO, POGGIO-SAN RUFFILLO, RIVALTA E S.LUCIA CON REALIZZAZIONE DI NUOVE RETI IRRIGUE NEI COMUNI DI BRISIGHELLA E FAENZA. PROPONENTE CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE**

L'anno duemilaventi il giorno venti del mese di febbraio (20/02/2020), alle ore 18.30, nella sala consiliare E. De Giovanni si è riunito, nei modi e nei termini di legge, in prima convocazione, in sessione ordinaria, seduta pubblica, il Consiglio comunale.

Risultano presenti i signori Consiglieri

BOSI NICCOLO'	Presente
MARTINEZ MARIA LUISA	Presente
VISANI ILARIA	Presente
ORTOLANI LUCA	Presente
ZICCARDI FRANCESCO	Presente
CAMPODONI MARIA CHIARA	Presente
CELOTTI PAOLA	Presente
SAMI STEFANO	Presente
DEGLI ESPOSTI FEDERICA	Assente
SCARDOVI ANGELA	Presente
DAMIANI ROBERTO	Presente
PRATI ANTONELLO	Presente
PADOVANI GABRIELE	Presente
FANTINELLI STEFANO	Presente
TAVAZZANI GIANFRANCO	Presente
ALBONETTI ALVISE	Assente
BOSI MASSIMO	Presente
PALLI ANDREA	Presente
MENGOZZI MARILENA	Presente
CAVINA PAOLO	Presente
PENAZZI MASSIMILIANO	Presente

NECKI EDWARD JAN	Presente
CERICOLA TIZIANO	Presente
MARETTI STEFANO	Presente

E' presente il Sindaco, dr. Giovanni MALPEZZI.

### **PRESENTI N. 23**

### **ASSENTI N. 2**

Presiede il Presidente del Consiglio comunale, dr.ssa Maria Chiara CAMPODONI.

Assiste alla seduta il Segretario generale, dr.ssa Roberta FIORINI.

La seduta, riconosciuta valida per la presenza del prescritto numero legale, è aperta per la trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Vengono designati scrutatori i Consiglieri:

MASSIMILIANO PENAZZI  
ILARIA VISANI  
FRANCESCO ZICCARDI

Il PRESIDENTE sottopone per l'approvazione quanto segue:

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

#### **Normativa:**

- Legge n. 1150 del 17.08.1942 "Legge Urbanistica" e s.m.i.;
- Legge n. 241 del 7.08.1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- Legge Regionale n. 20 del 24.03.2000 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" e s.m.i.;
- D.Lgs. n. 152 del 3.04.2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- Legge Regionale n. 24 del 21.12.2017 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio";
- Legge Regionale n. 4 del 20.04.2018 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti".

#### **Precedenti:**

- Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Faenza - approvazione con atto C.C. n. 17 del 22.01.2010;
- Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Faenza - approvazione con atto C.URF n. 11 del 31.03.2015 e successive varianti;
- comunicazione della Regione Emilia Romagna dell'avvio della pubblicazione del procedimento per il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) comprensivo di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi del D.lgs 152/2006 e della L.R. 4/2018 e s.m.i sul sito regionale a partire dal 24.07.2019 e disposizione della pubblicazione dell'avviso al pubblico per 60 giorni consecutivi sul sito comunale, acquisita con protocollo n. 54865 del 24.07.2019;
- comunicazione di convocazione di conferenza dei Servizi istruttoria da parte della Regione Emilia Romagna, acquisita con protocollo n. 65198 del 12.08.2019;
- trasmissione della comunicazione conservata al protocollo al n. 98837 del 19.12.2019 relativa alla documentazione integrativa presentata alla Regione sulla base delle richieste degli Enti, da parte del Consorzio di Bonifica, comprensiva di

VALSAT ai fini della variante urbanistica. Successive integrazioni volontarie acquisite agli atti URF con protocolli nn. 5045, 5046, 5051, 5053, 5054, 5058, 5059 del 23.01.2020, nn. 7143, 7147, 7175, 7177 del 31.01.2020 e nn. 7513, 7519, 7521, 7524 del 03.02.2020;

- convocazione della conferenza dei Servizi relativa al procedimento in oggetto da parte della Regione Emilia Romagna con nota assunta agli atti al protocollo dell'URF n. 101066 del 31.12.2019.

### **Premesso che:**

Richiamato quanto riportato nei precedenti, si da atto che il procedimento per la complessiva valutazione del progetto in oggetto si svolge ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs 152/2006 e dell'art. 15 della L.R. 4 del 20.04.2018, che per il caso di specie, richiede, ai sensi dell'art. 21 della medesima legge regionale, l'espressione dell'organo competente alla variazione degli strumenti urbanistici ad esso correlate per la determinazione conclusiva;

ai sensi della citata normativa di settore la determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi in oggetto di competenza regionale, costituisce variante allo strumento urbanistico e comprende il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto;

all'emanazione del provvedimento autorizzatorio unico di VIA conseguirà apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e all'asservimento sulle aree interessate dal progetto ai sensi degli art. 8 e 11 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37;

inoltre, alla definitiva approvazione del progetto esecutivo conseguirà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera ai sensi del DPR 327/2001 e degli artt. 15 e 16 della L.R.19 dicembre 2002, n. 37;

la procedura per l'ottenimento dell'autorizzazione unica prevede lo svolgimento di una conferenza dei Servizi ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i. Al momento si è svolta una seduta istruttoria in data 17.09.2019 e una seduta della conferenza dei Servizi in data 17.01.2020;

con note del Comune di Faenza e dell'Unione della Romagna Faentina conservate al protocollo rispettivamente ai nn. 79773 del 10.10.2019 e 75376 del 24.09.2019 è stata data comunicazione del fatto che non sono pervenute osservazioni in merito alla variante urbanistica a seguito del deposito della proposta.

Sono pervenuti i seguenti pareri:

- Servizio Cultura e Sport: parere favorevole espresso con nota conservata agli atti URF al protocollo n. 37560 del 28.05.2019;
- Settore LLPP – Servizio Coordinamento LLPP Brisighella: parere favorevole con prescrizioni espresso con nota conservata agli atti URF al protocollo n. 37582 del 28.05.2019;
- Settore LLPP - Servizio Progettazione Infrastrutture, Manutenzione Faenza: parere favorevole con prescrizioni per attraversamento strade comunali espresso con nota conservata agli atti URF al protocollo n. 75681 del 25.09.2019;
- Servizio SUAP: parere favorevole con prescrizioni espresso con nota conservata agli atti URF al protocollo n. 75682 del 25.09.2019;
- Servizio Patrimonio: parere favorevole espresso con nota conservata agli atti URF al protocollo n. 75683 del 25.09.2019;
- Settore LLPP - Servizio Progettazione Infrastrutture, Manutenzione Faenza: parere favorevole con prescrizioni per transito su strade comunali espresso con nota conservata agli atti URF al protocollo n. 4045 del 21.01.2020;
- Settore Polizia Municipale: parere favorevole espresso con nota conservata agli atti URF al protocollo n. 4051 del 21.01.2020.

- Provincia di Ravenna Settore Lavori Pubblici nulla osta attraversamenti stradali con prescrizioni conservato al protocollo URF al n. 5860 del 27.01.2020;
- Settore Territorio - Servizio Politiche per la montagna: autorizzazione vincolo idrogeologico con prescrizioni trasmesso con nota conservata agli atti URF al protocollo n. 7509 del 03.02.2020;

### **Motivo del provvedimento:**

La procedura avviata dalla Regione per la valutazione del progetto presentato dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale per la costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti denominati Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio-S.Ruffillo, Rivalta e S.Lucia con realizzazione di nuove reti irrigue nei Comuni di Brisighella e Faenza comporta variante alla strumentazione urbanistica comunale vigente, pertanto il Comune di Faenza è chiamato ad esprimersi, nell'ambito del procedimento, in merito a tali aspetti.

L'espressione a mezzo della presente deliberazione avviene preliminarmente alla decisione circa il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico da parte della Regione stessa, prima che si sia conclusa la conferenza dei Servizi e prima dell'acquisizione dei pareri che saranno formulati dagli Enti coinvolti nel procedimento e competenti circa gli aspetti ambientali, al fine di rispettare le tempistiche del procedimento regionale.

### **Esecuzione e competenze:**

Vista la Convenzione Rep. n. 340 del 28.12.2015 "Approvazione di schema di convenzione fra i Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme e Solarolo, e l'Unione della Romagna Faentina, per l'ampliamento del conferimento all'Unione delle funzioni fondamentali in materia di urbanistica ed edilizia (art. 7, comma 3, L.R. 21/2012 e successive modificazioni ed integrazioni, e lett. d) del comma 27 dell'art. 14 del D.L.78/2010), già effettuato con convenzione Rep. N. 272 del 10/4/2014 relativamente alle funzioni di pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale e di partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale".

In particolare si citano i seguenti articoli della convenzione:

[...] "Art. 3, comma 3:

*3. In relazione alle materie di cui all'art. 1 gli organi dell'Unione adottano tutti gli atti di natura gestionale, [...], nonché gli atti di natura politica; per le delibere di carattere generale e programmatico (ad esempio PRG, PSC, RUE con esclusione delle sue modifiche regolamentari semplificate, POC e loro relative varianti) è previsto che esse siano preventivamente sottoposte all'attenzione delle singole amministrazioni interessate, ai fini dell'acquisizione di un indirizzo in merito, ferma restando la competenza formale dell'Unione."*

Art. 4, comma 8:

*"Ferme restando le autonome modalità operative di cui al precedente art. 3, i compiti che la legge attribuisce ai Sindaci, alle Giunte Comunali e ai Consigli Comunali, sono esercitati con riguardo alle funzioni conferite dal Presidente, dalla Giunta e dal Consiglio dell'Unione, salvo quanto diversamente stabilito dalla presente convenzione".*

Visto lo Statuto dell'Unione della Romagna Faentina, come revisionato con atto del Consiglio dell'Unione n. 2 del 31.01.2019 e successiva delibera di Giunta URF n. 60 del 28.03.2019 recante indicazioni operative in merito alle competenze degli organi;

per quanto sopra, per ciò che attiene alla proposta di variazione degli strumenti pianificatori, ricadendo il contenuto del presente atto nella materia della pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale, si rende necessario che il Consiglio

comunale di Faenza esprima, con il presente atto, indirizzo per la successiva deliberazione in sede di Unione.

**Dato atto che:**

La presente deliberazione sarà acquisita dalla Regione in veste di autorità competente per la determinazione circa l'autorizzazione unica al progetto e l'efficacia della connessa variante urbanistica.

Nell'ambito del procedimento, la Regione acquisirà anche la deliberazione dell'Unione della Romagna Faentina, successiva alla presente.

Il Comune di Faenza e l'Unione della Romagna Faentina hanno provveduto per la parte di competenza, a depositare la documentazione nei periodi stabiliti e a pubblicarli sul sito istituzionale.

Il progetto sottoposto a Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale prevede la realizzazione di:

1. n.3 bacini idrici denominati Colombaia e Sarna in Comune di Faenza e Moreda in Comune di Brisighella per una capacità complessiva di accumulo di 823.000 m<sup>3</sup>. L'acqua per il loro riempimento sarà derivata dal Fiume Lamone durante il periodo invernale e primaverile in concomitanza con il maggior deflusso idrologico;
2. una condotta di interconnessione fra i bacini idrici oltre che di derivazione dal Canale Emiliano Romagnolo - C.E.R che alimenterà gli invasi nel periodo primaverile ed estivo;
3. le opere necessarie per l'interconnessione dell'impianto progettato con i Consorzi di scopo esistenti assicurando agli stessi volumi irrigui stabili anche nelle stagioni più siccitose;
4. un impianto irriguo in pressione al servizio dell'area denominata LOTTO 1 al servizio di 135 aziende agricole in un comprensorio che si sviluppa nelle frazioni di Ponte del Castello, Celle ed Errano per complessivi 1280 ha, attualmente non servito dalla rete di distribuzione irrigua. La rete avrà struttura ad anello, una portata complessiva di 440 l/s e comporterà la posa di 34 km di condotte di vario diametro.

Per ciò che riguarda i profili urbanistici, gli interventi in ipotesi, risultano conformi alla strumentazione urbanistica comunale ad esclusione degli invasi Colombaia, nel Comune di Faenza e Moreda nel Comune di Brisighella.

L'invaso Colombaia non risulta conforme alla pianificazione vigente del territorio comunale di Faenza nei seguenti termini:

- Piano Strutturale Comunale Associato (PSCA): l'opera in progetto si trova in una zona individuata nella tavola 3.13 distinta come "Ambito per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali" di cui all'art. 5.3 delle NdA;
- Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Faenza: l'opera in progetto si trova in una zona individuata nella tavola di Progetto 13.1 distinta come "Ambito ad alta vocazione agricola" di cui all'art. 13 delle NdA ed è inoltre sottoposta a POC ai sensi dell'art. 32.5 del RUE.

Il proponente richiede che tramite la variante urbanistica, l'area su cui il progetto prevede la realizzazione dell'invaso Colombaia sia normata come "Infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti" disciplinate dall'art. 7 del PSC e come "Infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti - Aree per attrezzature tecniche, tecnologiche e altri servizi" di cui all'art. 18, comma 4, del RUE che recita: *"Aree per attrezzature tecniche, tecnologiche e altri servizi sono le aree destinate ad ospitare gli impianti, le reti e le strutture finalizzate ad assicurare la funzionalità dell'intero sistema territoriale. In tali aree sono ammessi tutti gli interventi utili al miglioramento dello specifico servizio di competenza dell'ente proprietario. Le opere impiantistiche e gli invasi realizzati per finalità pubbliche, se di modesta rilevanza,*

*possono essere posizionate sul territorio anche in assenza di specifica zonizzazione: per tali opere, la conformità urbanistica deve comprendere le verifiche di tutte le norme specifiche delle zone di intervento, comprese quelle sulle tipologie del territorio rurale, sulla congruità dei materiali e sull'inserimento nel verde".*

#### **Considerato che:**

- la variazione urbanistica in questione da un lato consente di raggiungere la conformità del progetto rispetto agli strumenti di pianificazione comunale e dall'altro viene valutata coerente con il complessivo assetto territoriale delineato dai piani vigenti, fermo restando la necessità di accertare la congrua sostenibilità ambientale del progetto da parte delle Autorità competenti;
- le motivazioni poste dal richiedente, precedentemente sintetizzate, vengono ritenute coerenti con le finalità di sviluppo sostenibile del territorio perseguito dall'Amministrazione. L'intervento in progetto consentirà, infatti, di ridurre i prelievi da pozzi o da torrenti soprattutto nel periodo estivo da parte delle aziende agricole già dotate di irrigazione e amplierà di circa 1280 ha l'areale servito dalla rete di distribuzione;
- l'elaborato di Valsat che accompagna la proposta di variante urbanistica e sottoposto all'esame della conferenza dei Servizi esclude l'insorgenza di significativi impatti negativi correlati alle previsioni in essa contenute e definisce talune mitigazioni. Nell'invaso Colombaia è previsto l'inerbimento al contorno con la formazione di alcune zone boscate perimetrali a costituire delle "isole" forestali con aceri, querce e orniello. Il progetto prevede anche la formazione di una sentieristica pedonale su terra lungo il contorno del bacino, per favorire la fruizione pubblica dell'opera e il collegamento con l'adiacente proprietà del Comune di Faenza, dove si trova il centro civico rionale, con stalle e piste per i cavalli, nonché per la vicinanza all'abitato di Faenza. Il bacino idrico ed i locali tecnici saranno interdetti al pubblico tramite un'idonea recinzione;
- fermo restando che l'autorità competente in merito alla VALSAT e ad agli aspetti sul rischio sismico e idrogeologico attinenti le previsioni urbanistiche è la Provincia di Ravenna;
- la proposta di variante urbanistica presentata dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale non contempla nuove edificazioni, ad eccezione del volume tecnico;
- la richiesta di variazione dello strumento urbanistico non interferisce con altri provvedimenti di variante attualmente in corso per il Comune di Faenza, ed è caratterizzata da un'incidenza puntuale circoscritta alle aree trattate dalla variante medesima;
- nell'ambito del procedimento non risultano pervenute osservazioni nei termini di legge (prot. n.79773 del 10.10.2019 del Comune di Faenza e n.75376 del 24.09.2019 dell'Unione della Romagna Faentina).

#### **Elaborati:**

La proposta, per gli aspetti urbanistici, si compone (oltre alla Valsat ed allo studio geologico) dei seguenti elaborati, allegati alla presente:

- Elaborato 3.b "Aggiornamento del documento M2 – Proposta di Variante Urbanistica" – Allegato 1;
- Elaborato C 8 "Progetto del Verde" - Allegato 2.

#### **Modifiche:**

La proposta comporta la modifica, nei termini sopradescritti, dei seguenti elaborati ai piani vigenti:

## **PSC**

- Tavola 3.13 "Aspetti Strutturanti" del PSC vigente nel Comune di Faenza;

## **RUE**

- Tavola 13.1 "Progetto" del RUE vigente nel Comune di Faenza.

Il caso in oggetto rientra nella fattispecie di cui all'art. 21 comma 1 L.R. 4/2018 che riporta: " (.....), *il provvedimento autorizzatorio unico costituisce variante agli strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica e di settore per le seguenti opere: a) opere pubbliche o di pubblica utilità*";

Si da evidenza che, seppur non siano ancora stati espressi pareri da parte dei vari Enti coinvolti nel procedimento, in ragione delle tempistiche dettate dal procedimento di autorizzazione unica ambientale si valuta opportuno procedere all'espressione del presente atto, facendo espressamente salvi i pareri derivanti da altri Enti e Amministrazioni che saranno resi all'Autorità competente nell'ambito del procedimento di PAUR;

Si da atto che qualora la procedura regionale, volta ad accertare la sostenibilità ambientale dell'intervento, si concluda positivamente determinando la variante della pianificazione urbanistica sopra descritta, si procederà direttamente all'adeguamento degli elaborati soggetti a modifica dei piani vigenti.

In considerazione di quanto sopra si ritiene appropriato definire la seguente condizione: qualora, in conseguenza di eventuali prescrizioni contenute nei pareri che saranno formulati dagli altri enti, risultasse necessario apportare modifiche sostanziali ai profili urbanistici che connotano la variante oggetto del presente atto, dovrà essere espressa nuova deliberazione da parte di questo organo.

Si ritiene di esprimere indirizzo favorevole all'espressione del parere sull'impatto ambientale ai sensi dell'art 19 comma 7 della L.R. 4/2018, tenuto conto delle finalità dell'intervento e dell'iter istruttorio fin qui svolto e fatto salvo ogni altro parere o determinazione in ambito di PAUR degli Enti competenti per gli aspetti di settore.

La presente deliberazione dovrà essere trasmessa:

- alla Regione, quale autorità competente per il procedimento autorizzatorio unico di cui al D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e alla L.R. 4/2018 per il seguito di competenza, in quanto l'esito positivo di tale procedimento è condizione vincolante per l'efficacia della variazione urbanistica;
- all'Unione della Romagna Faentina per la deliberazione di competenza;

### **Pareri:**

Gli elaborati elencati in precedenza sono stati sottoposti all'esame della Commissione Qualità Architettonica e il Paesaggio dell'Unione della Romagna Faentina seduta del 06.09.2019, parere favorevole;

Visto il parere della competente commissione consiliare: III<sup>^</sup> – Ambiente e Assetto del Territorio – del 17 febbraio 2020;

Dato atto che il controllo di regolarità amministrativa e contabile di cui agli articoli 49 e 147/bis del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, è esercitato con la sottoscrizione digitale del presente atto e dei pareri e visti che lo compongono;

Richiamato il verbale della seduta consiliare odierna e nessun altro avendo chiesto la parola, il Presidente pone ai voti per alzata di mano la presente deliberazione, che risulta approvata a maggioranza, riportando la seguente votazione:

Consiglieri presenti            n. 22 + Sindaco;    Votanti n. 23

Voti favorevoli                n. 20 Sindaco



Partito Democratico  
Art. 1 – Movimento Democratico Progressista  
Insieme per Cambiare  
La Tua Faenza  
L'Altra Faenza  
Lega Nord Faenza  
Rinnovare Faenza

Contrari n. 0  
Astenuti n. 3 Movimento 5 Stelle

### **delibera**

**1.** Di prendere atto:

- a) del procedimento in corso di competenza regionale inerente il provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) comprensivo di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) volontaria ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs 152/2006 e della L.R. 4/2018 e ss.mm.ii. relativo al progetto denominato "Costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti: Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio-San Ruffillo, Rivalta e S.Lucia con realizzazione di nuove reti irrigue nei comuni di Brisighella e Faenza. Proponente Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale" che per il caso di specie, richiede, ai sensi dell'art. 21 della medesima legge regionale, l'espressione dell'organo competente alla variazione degli strumenti urbanistici e all'espressione del parere ambientale ad esso correlate per la determinazione conclusiva;
- b) all'emanazione del provvedimento autorizzatorio unico di VIA conseguirà apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e all'asservimento sulle aree interessate dal progetto ai sensi degli art. 8 e 11 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37;
- c) alla definitiva approvazione del progetto esecutivo conseguirà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera ai sensi del DPR 327/2001 e degli artt. 15 e 16 della L.R.19 dicembre 2002, n. 37;

**2.** di esprimere indirizzo favorevole in ordine alla proposta di variante alla pianificazione urbanistica secondo le risultanze dei seguenti elaborati che costituiscono parte integrante del presente atto:

Elaborato 3.b "Aggiornamento del documento M2 – Proposta di Variante Urbanistica" – Allegato 1;

- Elaborato C 8 "Progetto del Verde" - Allegato 2;

**3.** di dare atto che la proposta comporta la modifica, nei termini sopradescritti, dei seguenti elaborati ai piani vigenti:

**PSC**

- Tavola 3.13 "Aspetti Strutturanti" del PSC vigente nel Comune di Faenza;

**RUE**

- Tavola 13.1 "Progetto" del RUE vigente nel Comune di Faenza;

**4.** di esprimere indirizzo favorevole all'espressione del parere sull'impatto ambientale ai sensi dell'art 19 comma 7 della L.R. 4/2018, tenuto conto delle finalità dell'intervento, delle caratteristiche e dell'iter istruttorio fin qui svolto e fatto salvo ogni altro parere in ambito di PAUR degli Enti competenti per gli aspetti di settore;

**5.** di dare specificatamente atto che la presente deliberazione dovrà essere trasmessa:

- alla Regione, quale autorità competente per il procedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) di cui al D.Lgs 152/2006 e s.m.i., per il seguito di competenza, in quanto l'esito positivo di tale procedimento è condizione vincolante per l'efficacia della variazione alla pianificazione urbanistica;
  - all'Unione della Romagna Faentina per la deliberazione di competenza;
- 6.** di dare atto che sono fatti salvi i pareri derivanti da altri Enti e Amministrazioni che saranno resi all'Autorità competente nell'ambito del procedimento di PAUR;
  - 7.** di definire la seguente condizione: qualora, in conseguenza di eventuali prescrizioni contenute nei pareri che saranno formulati dagli altri enti, risultasse necessario apportare modifiche sostanziali ai profili urbanistici che connotano la variante oggetto del presente atto, dovrà essere espressa nuova deliberazione da parte di questo organo;
  - 8.** si da atto che qualora la procedura regionale si concluda positivamente determinando la variante urbanistica sopra descritta, si procederà direttamente all'adeguamento degli elaborati soggetti a modifica dei piani vigenti;
  - 9.** di dare atto che il provvedimento non necessita di copertura finanziaria stante la natura programmatica dell'atto ed eventuali riflessi sulla situazione economico-finanziaria e sul patrimonio dell'Ente potranno derivare dalla successiva attuazione delle previsioni in oggetto.

Il Presidente chiede l'immediata eseguibilità del presente provvedimento, con votazione palese, che ottiene la seguente maggioranza:

Consiglieri presenti	n. 22 + Sindaco;   Votanti n. 23
Voti favorevoli	n. 20 Sindaco Partito Democratico Art. 1 – Movimento Democratico Progressista Insieme per Cambiare La Tua Faenza L'Altra Faenza Lega Nord Faenza Rinnovare Faenza
Contrari	n. 0
Astenuti	n. 3   Movimento 5 Stelle

Il Consiglio comunale delibera di rendere immediatamente eseguibile la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, per l'urgenza a provvedere.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO  
CAMPODONI MARIA CHIARA

IL SEGRETARIO GENERALE  
FIORINI ROBERTA



**COMUNE DI FAENZA**  
Provincia di Ravenna  
\*\*\*\*\*

**VISTO DEL FUNZIONARIO**

Proposta n. 2020 / 52  
del SETTORE TERRITORIO CONFERITO ALLA UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA\*

OGGETTO: ESPRESSIONE DI INDIRIZZI IN MERITO ALLA VARIAZIONE ALLA STRUMENTAZIONE URBANISTICA E AL PARERE SULL'IMPATTO AMBIENTALE PER IL PROGETTO DI COSTRUZIONE DI INVASI DI ACCUMULO AL SERVIZIO DEGLI IMPIANTI IRRIGUI ESISTENTI: EBOLA, VITISANO, OVELLO, POGGIO-SAN RUFFILLO, RIVALTA E S.LUCIA CON REALIZZAZIONE DI NUOVE RETI IRRIGUE NEI COMUNI DI BRISIGHELLA E FAENZA. PROPONENTE CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE

Il Responsabile del Servizio

- richiamati i commi 5 e 10 dell'art. 28 del del Regolamento generale di organizzazione degli uffici e dei servizi dell'Unione della Romagna Faentina che prevedono la competenza del personale dell'Unione ad intervenire sugli atti di cui il Comune sia ancora competente, benché la funzione sia stata conferita;
- attestata, con l'apposizione del visto di regolarità, l'assenza di qualsiasi interesse finanziario e economico o qualsiasi altro interesse personale diretto o indiretto con riferimento allo specifico oggetto del presente procedimento, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 62/2013;
- preso atto di quanto previsto dall'art. 147 bis, comma 1, del D.Lgs. 267/2000; appone il visto di regolarità a conclusione del procedimento istruttorio svolto.

Lì, 03/02/2020

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
COMPETENTE  
BABALINI DANIELE  
(sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)





## **COMUNE DI FAENZA**

Provincia di Ravenna

\*\*\*\*\*

### **PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA**

Proposta n. 2020 / 52

del SETTORE TERRITORIO CONFERITO ALLA UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA

OGGETTO: ESPRESSIONE DI INDIRIZZI IN MERITO ALLA VARIAZIONE ALLA STRUMENTAZIONE URBANISTICA E AL PARERE SULL'IMPATTO AMBIENTALE PER IL PROGETTO DI COSTRUZIONE DI INVASI DI ACCUMULO AL SERVIZIO DEGLI IMPIANTI IRRIGUI ESISTENTI: EBOLA, VITISANO, OVELLO, POGGIO-SAN RUFFILLO, RIVALTA E S.LUCIA CON REALIZZAZIONE DI NUOVE RETI IRRIGUE NEI COMUNI DI BRISIGHELLA E FAENZA. PROPONENTE CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE

Il Dirigente del Settore

- richiamati i commi 5 e 10 dell'art. 28 del del Regolamento generale di organizzazione degli uffici e dei servizi dell'Unione della Romagna Faentina che prevedono la competenza del personale dell'Unione ad intervenire sugli atti di cui il Comune sia ancora competente, benché la funzione sia stata conferita;

- attestata, con l'apposizione del parere, l'assenza di qualsiasi interesse finanziario o economico o qualsiasi altro interesse personale diretto o indiretto con riferimento allo specifico oggetto del presente procedimento, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 62/2013; per i fini previsti dall'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, esprime sulla proposta di deliberazione in oggetto parere *FAVOREVOLE* in merito alla regolarità tecnica.

Lì, 03/02/2020

IL DIRIGENTE/RESPONSABILE DELEGATO  
ANGELINI LUCIO

(sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)



**COMUNE DI FAENZA**  
Provincia di Ravenna  
\*\*\*\*\*

**PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE**

Proposta n. 2020 / 52  
del SETTORE TERRITORIO CONFERITO ALLA UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA

OGGETTO: ESPRESSIONE DI INDIRIZZI IN MERITO ALLA VARIAZIONE ALLA STRUMENTAZIONE URBANISTICA E AL PARERE SULL'IMPATTO AMBIENTALE PER IL PROGETTO DI COSTRUZIONE DI INVASI DI ACCUMULO AL SERVIZIO DEGLI IMPIANTI IRRIGUI ESISTENTI: EBOLA, VITISANO, OVELLO, POGGIO-SAN RUFFILLO, RIVALTA E S.LUCIA CON REALIZZAZIONE DI NUOVE RETI IRRIGUE NEI COMUNI DI BRISIGHELLA E FAENZA. PROPONENTE CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE

Il Responsabile del Servizio economico-finanziario

- richiamati i commi 5 e 10 dell'art. 28 del Regolamento generale di organizzazione degli uffici e dei servizi dell'Unione della Romagna Faentina che prevedono la competenza del personale dell'Unione ad intervenire sugli atti di cui il Comune sia ancora competente, benché la funzione sia stata conferita;
- attestata, con la sottoscrizione del presente parere, l'assenza di qualsiasi interesse finanziario o economico o qualsiasi altro interesse personale diretto o indiretto con riferimento allo specifico oggetto del presente procedimento, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 62/2013;
- vista la delega disposta dal Dirigente del Settore Finanziario dell'Unione con determina n. 3641/2019 del 31/12/2019;
- per i fini di cui all'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, considerato:
  - che l'atto è dotato di copertura finanziaria;
  - che l'atto non necessita di copertura finanziaria in quanto non comporta assunzione di spesa o diminuzione di entrata;
  - che l'atto potrà comportare riflessi sulla situazione economico-finanziaria e sul patrimonio dell'Ente per i quali si rinvia a quanto precisato nell'atto

esprime, sulla proposta di deliberazione in oggetto, parere *FAVOREVOLE* in ordine alla regolarità contabile.

Lì, 04/02/2020

IL RESPONSABILE DELEGATO  
SAVINI VALERIA  
(sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)





**COMUNE DI FAENZA**

Provincia di Ravenna

\*\*\*\*\*

**Certificato di pubblicazione**

**Deliberazione di Consiglio comunale n. 12 del 20/02/2020**

**Oggetto: ESPRESSIONE DI INDIRIZZI IN MERITO ALLA VARIAZIONE ALLA STRUMENTAZIONE URBANISTICA E AL PARERE SULL'IMPATTO AMBIENTALE PER IL PROGETTO DI COSTRUZIONE DI INVASI DI ACCUMULO AL SERVIZIO DEGLI IMPIANTI IRRIGUI ESISTENTI: EBOLA, VITISANO, OVELLO, POGGIO-SAN RUFFILLO, RIVALTA E S.LUCIA CON REALIZZAZIONE DI NUOVE RETI IRRIGUE NEI COMUNI DI BRISIGHELLA E FAENZA. PROPONENTE CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE**

Ai sensi per gli effetti di cui all'art. 124 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, copia della presente deliberazione viene pubblicata mediante affissione all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi dal 10/03/2020.

Li, 10/03/2020

L'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE  
PIAZZA ANDREA  
(sottoscritto digitalmente  
ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)





\*\*\*\*\*

SETTORE TERRITORIO  
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE AMBIENTALE ED ENERGIA

**LICENZA AUTORIZZAZIONE E CONCESSIONE  
AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA N. 33 / 2020**

**OGGETTO: FAENZA E BRISIGHELLA - AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA PER  
COSTRUZIONE DELL'INVASO IRRIGUO MOREDA E OPERE CONNESSE  
ALLA REALIZZAZIONE DELLA RETE DI DISTRIBUZIONE**

#### **IL DIRIGENTE**

**Vista** la domanda di autorizzazione paesaggistica pervenuta all'Unione della Romagna Faentina – Settore Territorio in data 18.7.2019 prot. 54865 (P.E. 954\_2019) all'interno del procedimento autorizzatorio unico di VIA da parte della Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale da parte del **Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale** a firma dei tecnici dott. geol. Gabriele Minardi, ing. Giovanni De Cupis e ing. Lucia Bari, dipendenti del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale con la quale viene richiesta l'autorizzazione paesaggistica per **lavori di costruzione dell'invaso irriguo Moreda e opere connesse alla realizzazione della rete di distribuzione nei Comuni di Faenza e Brisighella**, sull'area individuata catastalmente come segue:

Comune di Brisighella:

F. 60 mapp. 119-109-319-107-191-190-189-187-112-114-108 (invaso Moreda e rimboscimento)

F. 44 mapp. 60 e F. 48 mapp. n° 11 (Attr. FC 7)

F. 44 mapp. 62 e F. 48 mapp. n° 106 (Attr. FC 17)

F. 64 mapp. 3 e F. 47 mapp. n° 67 (Attr. FC 17)

F. 64 mapp. 12 e F. 61 mapp. 476 (Attr. FC 18)

F. 63 mapp. 81 e F. 59 mapp. 77 (Attr. FC 19)

F. 62 mapp. 19 e F. 59 mapp. 487 (Attr. FC 20)

F. 62 mapp. 266 e F. 60 mapp. 164 (Attr. FC 22)

F. 62 mapp. 7 e F. 60 mapp. 106 (Attr. FC 23)

F. 60 mapp. 111 e F. 81 mapp. 103 (Attr. M1)

Comune di Faenza:

F. 223 mapp. 28 (Attr. FC 14)

F. 235 mapp. 172 (struttura in ferro zincato)  
F. 235 mapp. 20 – 128 (nicchie porta-contatori)

**Verificato** che tale intervento ricade in un'area sottoposta a vincolo paesaggistico, così come definito dall'art. 142, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 22.01.2004, n. 42 e s.m.i., “*fiume Lamone*” e “*torrente Marzeno*” e dall'art. 142, comma 1, lettera g) del D.Lgs. 22.01.2004, n. 42 e s.m.i., “*territori coperti da foreste e boschi*” ed è classificata nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 24 del 22.03.2011, come “*Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua*” di cui all'art. 3.17 delle relative norme di attuazione;

**Verificato** che l'intervento non risulta essere in contrasto con le disposizioni degli strumenti urbanistici comunali (RUE) e le disposizioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);

**Visto** che la presente autorizzazione riguarda l'intervento oggetto - sotto il profilo edilizio - del Permesso di Costruire contenuto all'interno della procedura di VIA;

**Visto** l'assolvimento dell'imposta di bollo con marche da € 16,00 codice identificativo n. 01180195524758 e n. 01180195524747 del 9.1.2019;

**Vista** la Relazione Paesaggistica, completa di allegati grafici e testuali, a firma dei professionisti abilitati;

**Vista** la motivata proposta di accoglimento, redatta dal Responsabile del Procedimento, ai sensi del comma 5, dell'art. 11 del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 e contestuale nota del Settore Territorio Prot. n. 3433 del 17.1.2020, con la quale si trasmette via pec la documentazione alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Ravenna, come previsto dall'art. 11, comma 5 del D.P.R. 31/2017 e le successive integrazioni alla proposta di accoglimento Prot. n. 8551 del 6.2.2020, prot. 10792 del 13.2.2020 e prot. 19400 del 12.3.2020 per modifiche progettuali;

**Visto** il parere favorevole con condizioni del Servizio Politiche per la Montagna prot. 20451 del 17.3.2020 in materia forestale che di seguito si riporta:

*“...omissis ... SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE all'intervento di compensazione realizzato direttamente dal richiedente secondo la tipologia prevista dalla DGR 549/2012 allegato 1 art.3 comma 1 se subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni:*

- *la superficie da corrispondere deve essere, come minimo, pari al rapporto di compensazione di 1:1, determinato con la metodologia applicata nell'allegato A della 549/2012;*
- *la realizzazione dell'intervento compensativo deve dar luogo a popolamenti arborei di latifoglie, polispecifici e realizzati esclusivamente con specie arboree ed arbustive autoctone elencate nell'elenco dell'allegato B della 549/2012 possibilmente di provenienza locale;*
- *la minima densità di impianto dovrà essere di 1.000 piante ad ettaro;*
- *sin dall'impianto, la superficie oggetto di rimboscimento, dovrà avere una copertura arborea maggiore del 20%;*
- *le specie arbustive saranno necessarie ma non oltre un terzo del totale delle piante e non rientrano nel numero sopraindicato;*
- *per una maggiore garanzia di attecchimento le piante dovranno essere in vaso o in fitocella;*
- *dovranno essere previsti nel corso dei primi tre anni dall'impianto dei risarcimenti della fallanze nell'ordine del 6-7 % con particolare attenzione alle specie arboree di maggior pregio, manutenzioni meglio dettagliate nel Piano di Coltura e Conservazione;*
- *il materiale utilizzato per il rimboscimento dovrà essere munito di certificazione d'origine, secondo le prescrizioni previste dalla normativa Comunitaria in materia di commercializzazione di semi o piante forestali e ai sensi del D.Lgs. 386/2003 e passaporto fitosanitario ai sensi del D.Lgs. 214/2005 o analoga autorizzazione;*
- *alla fine dei lavori dovrà essere redatto il Piano di Coltura e Conservazione, secondo lo schema previsto dalla normativa vigente, comprendente governo, trattamento, turni, anche eventuale manutenzione necessarie nei primi 5 anni, approvato dall'Ente competente in materia forestale;*

- all'atto di inizio lavori dovrà essere prodotta una garanzia fidejussoria a favore dell'ente autorizzante a garanzia della effettiva e regolare esecuzione degli interventi compensativi, mediante costituzione di una garanzia fideiussoria. L'importo della garanzia è pari a quello degli oneri di compensazione, quantificato ai sensi dell'art. 4, commi 2 e 3 della DGR 549/2012 allegato 1;
- tale garanzia fidejussoria dovrà prevedere una durata fino alla fine dei lavori di compensazione e viene svincolata, nel caso di rimboschimenti, per il 70% dell'importo dopo l'accertamento tecnico di avvenuto impianto e per il restante 30% dopo la verifica dell'affermazione del bosco e degli eventuali interventi di manutenzione;

Gli interventi di compensazione devono essere realizzati entro il termine indicato nell'autorizzazione paesaggistica.

Si rammenta che:

- È vietata, per un periodo di 30 anni dall'impianto, la trasformazione dei boschi realizzati come interventi compensativi;
- che il proprietario si impegna alla accettazione e sottoscrizione del Piano di coltura e conservazione degli interventi compensativi;
- ai sensi dell'art.8 comma 2 della Legge Regionale 5 del 17/02/2005, gli interventi di potatura ed abbattimento di alberi, arbusti e siepi, se svolta nel periodo riproduttivo degli uccelli, devono essere effettuati con l'adozione di misure idonee ad evitare la morte di nidiate o comunque la distruzione dei nidi.

**Visto** il parere favorevole con condizioni della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Ravenna, ai sensi del comma 5, art. 146, Parte III, del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. e comma 8, art. 11, del D.P.R. 31/2017, reso in data 16.3.2020 con prot. 3525 pervenuto all'Unione della Romagna Faentina in data 17.3.2020 prot. 20409, che di seguito si riporta:

“...omissis ... questa Soprintendenza ritiene l'intervento proposto compatibile con i valori paesaggistici tutelati e pertanto esprime parere favorevole all'esecuzione delle opere previste alle seguenti prescrizioni:

Relativamente alla realizzazione degli invasi al fine di migliorarne l'inserimento paesaggistico:

- per le scogliere antierosione previste nella scarpata interna dovrà essere utilizzata un tipo di ghiaia locale, mentre per le scogliere antierosione nelle scarpate esterne, in particolare nel caso dell'invaso Moreda, dovranno essere usati blocchi di materiale naturale o blocchi rivestiti in materiale naturale o trattati in modo da risultare con una superficie scabra e irregolare e di colore simile alle rocce o alle terre locali;

Relativamente agli interventi di inserimento paesaggistico:

in generale in tutte le aree progetto:

- per migliorare l'integrazione delle nuove opere di inserimento paesaggistico vegetali con gli elementi e i caratteri del contesto limitrofo dovranno essere utilizzate esclusivamente essenze autoctone che andranno diversificate per densità e impianto a seconda dell'ambito nel quale si trovano (ad es. a ridosso del fiume essenze igrofile disposte con impianto più irregolare, in contiguità con il paesaggio agricolo anche di alberi da frutto disposti con un impianto più regolare, ecc ...);
- al fine di restituire un aspetto più naturaliforme alla vegetazione dovranno essere realizzate formazioni a macchia, arborea e arbustiva, anziché filari alberati, utilizzando tipologie diverse di vegetazione e un'eterogeneità di essenze (ad es. alberi ad alto fusto insieme a formazioni arbustive, ecc ...);
- per poter garantire la corretta crescita della vegetazione finalizzata all'inserimento paesaggistico dell'intervento, dovrà essere effettuato, almeno ogni due anni dall'esecuzione dell'invaso, un monitoraggio dell'efficacia delle piantumazioni effettuate, che andrà comunicato a questo Istituto;

inoltre, nello specifico, per le diverse aree progetto:

- area invaso Moreda: la collina artificiale dovrà risultare modellata con più curve di livello per ottenere un andamento continuo e dovrà esserne garantita la fruizione mediante un percorso da raccordare con quello progettato in contiguità alla sponda del fiume Lamone; la vegetazione

soprattutto nella parte più alta dovrà presentare essenze ad alto fusto alternate a vegetazione arbustiva;

- area invaso Sarna: per diversificare gli interventi di inserimento paesaggistico, in corrispondenza del confine nord-est dovrà essere densificata la vegetazione arborea e/o arbustiva nella zona contigua al fosso di Casalino e dovrà essere prevista una vegetazione arbustiva anche nella scarpata esterna dell'invaso o a ridosso della viabilità di servizio; in corrispondenza della "zona ornitologica", dove l'invaso presenta un fondale più basso, dovranno essere realizzate formazioni vegetali a macchia, mista arborea/arbustiva;
- area invaso Colombaia: in corrispondenza del confine settentrionale, in particolare nelle vicinanze dell'accesso carrabile, dovrà essere realizzata una macchia di vegetazione seguendo i criteri già indicati, al fine di migliorare il rapporto tra le aree e i locali tecnici progettati e il limitrofo paesaggio rurale;

Relativamente alla realizzazione dei locali tecnici presenti nelle aree progetto:

- al fine di migliorare il rapporto tra le nuove costruzioni e il contesto non dovranno essere realizzati elementi architettonici e impianti che utilizzino metalli lucidi e riflettenti, optando per altri tipi di materiali o per materiali metallici opachi e/o verniciati con tinteggiature dei colori delle terre; analogamente per le superfici murarie si dovrà optare per trattamenti superficiali, rivestimenti o tinteggiature non lucide e per colori appartenenti alla gamma delle terre.

Relativamente agli attraversamenti che le reti effettuano in corrispondenza dei corsi d'acqua:

- le scogliere antierosione previste lungo i corsi d'acqua dopo l'interramento delle reti dovranno essere realizzate con pietrisco locale;

Relativamente agli impianti tecnologici degli invasi e delle reti, analogamente alle indicazioni sopra descritte:

- la struttura prevista lungo il Lamone dovrà essere realizzata in corten, o utilizzando un trattamento del materiale metallico che lo renda opaco."

**Considerato** che la Regione Emilia-Romagna con nota prot. 245661 del 24.3.2020, pervenuta per conoscenza all'Unione della Romagna Faentina in data 25.3.2020 al prot. 22186, ha proposto alla Soprintendenza una modifica delle proprie prescrizioni, in particolare quelle relative alla piantumazione di vegetazione arbustiva sulla scarpata esterna dell'argine dell'invaso Sarna, in quanto tale piantumazione potrebbe compromettere l'integrità strutturale dell'argine a scapito di tenuta e stabilità dello stesso;

**Vista** pertanto la modifica al precedente parere della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Ravenna, ai sensi del comma 5, art. 146, Parte III, del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. reso in data 26.3.2020 con prot. 4079 pervenuto all'Unione della Romagna Faentina in data 26.3.2020 prot. 22573, che di seguito si riporta:

*"...omissis ... considerato che nella prescrizione sopra riportata questa Soprintendenza intendeva aumentare la vegetazione anche in un punto più alto rispetto a quanto proposto dal progetto presentato e che all'interno della stessa prescrizione sono esplicitati due diverse opzioni per ottenere questo obiettivo, opzioni che la congiunzione "o" esprime come alternative, questa Soprintendenza valuta come ammissibile l'eliminazione della frase "nella scarpata esterna dell'invaso", mantenendo invece l'opzione alternativa relativa alla necessità di impianto lungo la viabilità di servizio, in quanto tale modifica non altera l'obiettivo della prescrizione stessa.*

*Pertanto, si esprime parere favorevole a sostituire la prescrizione sopra citata con la seguente:*

*"area invaso Sarna: per diversificare gli interventi di inserimento paesaggistico, in corrispondenza del confine nord-est dovrà essere densificata la vegetazione arborea e/o arbustiva nella zona contigua al fosso di Casalino e dovrà essere prevista una vegetazione arbustiva a ridosso della viabilità di servizio; in corrispondenza della "zona ornitologica", dove l'invaso presenta un fondale più basso, dovranno essere realizzate formazioni vegetali a macchia, mista arborea/arbustiva"*

**Dato atto** che il Responsabile del procedimento è il geom. Alfio Gentilini secondo le disposizioni della determina dirigenziale n. 3643 del 31.12.2019 "Conferimento degli incarichi di posizione organizzativa per il Settore Territorio per l'anno 2020 e relativa delega di funzioni".

## **DOCUMENTAZIONE ALLEGATA COME PARTE INTEGRANTE E SOSTANZIALE DEL PRESENTE ATTO:**

- Relazione paesaggistica;
- **Copia** dei pareri della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Ravenna prot. 3525 del 16.3.2020 e prot. 4079 del 26.3.2020;
- **Copia** del parere del Servizio Politiche per la Montagna prot. 20451 del 17.3.2020;

## **DOCUMENTAZIONE ALLEGATA ALLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA depositata agli atti:**

- domanda di autorizzazione paesaggistica;
- **Relazione 1** – Variante progettuale dei lavori di costruzione dell'invaso MOREDA
- **Relazione 2** – Riduzione dell'interferenza dei lavori in progetto con le aree forestali nel sito MOREDA
- **Tav M.1mod.** Invaso MOREDA Inquadramento topografico e catastale dell'invaso
- **Tav M.2mod.** Invaso MOREDA: Stato di fatto ed assetto litostratigrafico
- **Tav M.3mod.** Invaso MOREDA: Planimetria di progetto
- **Tav M.4mod.** Invaso MOREDA: Sezioni di progetto
- **Tav M.5mod.** Invaso MOREDA: Stato comparato scavi/riporti
- **Tav M.6mod.** Invaso MOREDA: planimetria e sezioni locali tecnici – Modifica ed aggiornamento Tavola M.6 Invaso MOREDA: planimetria e sezioni locali tecnici e localizzazione edifici da demolire.
- **Tav M.7mod.** Invaso MOREDA: planimetria generale impianto idrotecnico
- **Tav M.8mod.** Invaso MOREDA: particolari impianto idrotecnico e derivazione dal F. Lamone
- **Tav M.9mod.** Invaso MOREDA: Progetto del verde
- **Tav M.10mod.** Invaso MOREDA: Intervisibilità
- **Tav M.11mod.** Invaso MOREDA: fotoricostruzioni e rendering
- **Documento D4:** Interferenze con il demanio idrico – Bacino Fiume Lamone – T. Marzeno nel Comune di Faenza;
- **Documento D4\_FC8Mod:** Modifica ed aggiornamento Documento D4 Interferenze con il demanio idrico – Bacino Fiume Lamone – T. Marzeno nel comune di Faenza
- **Documento D5:** Interferenze con il demanio idrico – Bacino Fiume Lamone – T. Marzeno nel Comune di Brisighella;
- **Tav.S7\_mod.** Invaso SARNA: particolari impianto idrotecnico e derivazione dal F. Lamone
- **Tav.S8\_mod.** Invaso SARNA: planimetria generale impianto idrotecnico

## **MOTIVAZIONI:**

La presente autorizzazione paesaggistica è rilasciata sulla base delle motivazioni di cui alla proposta di accoglimento Prot. n. 3433 del 17.1.2020 e successive integrazioni alla proposta di accoglimento Prot. n. 8551 del 6.2.2020, prot. 10792 del 13.2.2020 e prot. 19400 del 12.3.2020 redatte dal Responsabile del Procedimento e contenute agli atti relativi al presente procedimento.

## **DIRITTI DI SEGRETERIA:**

**Verificato** l'avvenuto pagamento dei diritti di Segreteria per € 50,00 (bolletta n. 1234 del 14.6.2019).

## **ATTI NORMATIVI DI RIFERIMENTO:**

Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 “*Codice dei beni culturali e del paesaggio*” e s.m.i.;

D.P.C.M. 12 dicembre 2005 “*Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3 del Codice dei beni culturali del paesaggio di cui al D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42*”;

D.P.R. 13.2.2017 n. 31 “*Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura semplificata.*”.

#### **TERMINE DI VALIDITA' DELL'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA:**

(art. 146, comma 4 del D.Lgs. 42/2004):

*“L'autorizzazione paesaggistica costituisce atto autonomo e presupposto rispetto al permesso di costruire o agli altri titoli legittimanti l'intervento urbanistico-edilizio. Fuori dai casi di cui all'[articolo 167, commi 4 e 5](#), l'autorizzazione non può essere rilasciata in sanatoria successivamente alla realizzazione, anche parziale, degli interventi. L'autorizzazione è efficace per **un periodo di cinque anni**, scaduto il quale l'esecuzione dei progettati lavori deve essere sottoposta a nuova autorizzazione. I lavori iniziati nel corso del quinquennio di efficacia dell'autorizzazione possono essere conclusi entro e non oltre l'anno successivo la scadenza del quinquennio medesimo. Il termine di efficacia dell'autorizzazione decorre dal giorno in cui acquista efficacia il titolo edilizio eventualmente necessario per la realizzazione dell'intervento, a meno che il ritardo in ordine al rilascio e alla conseguente efficacia di quest'ultimo non sia dipeso da circostanze imputabili all'interessato.”.*

#### **determina il rilascio della AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA**

**al Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale per lavori di costruzione dell'invaso irriguo Moreda e opere connesse alla realizzazione della rete di distribuzione nei Comuni di Faenza e Brisighella**, sull'area individuata catastalmente come segue:

Comune di Brisighella:

- F. 60 mapp. 119-109-319-107-191-190-189-187-112-114-108 (invaso Moreda e rimboschimento)
- F. 44 mapp. 60 e F. 48 mapp. n° 11 (Attr. FC 7)
- F. 44 mapp. 62 e F. 48 mapp. n° 106 (Attr. FC 17)
- F. 64 mapp. 3 e F. 47 mapp. n° 67 (Attr. FC 17)
- F. 64 mapp. 12 e F. 61 mapp. 476 (Attr. FC 18)
- F. 63 mapp. 81 e F. 59 mapp. 77 (Attr. FC 19)
- F. 62 mapp. 19 e F. 59 mapp. 487 (Attr. FC 20)
- F. 62 mapp. 266 e F. 60 mapp. 164 (Attr. FC 22)
- F. 62 mapp. 7 e F. 60 mapp. 106 (Attr. FC 23)
- F. 60 mapp. 111 e F. 81 mapp. 103 (Attr. M1)

Comune di Faenza:

- F. 223 mapp. 28 (Attr. FC 14)
- F. 235 mapp. 172 (struttura in ferro zincato)
- F. 235 mapp. 20 – 128 (nicchie porta-contatori).

**con le condizioni** di cui al parere della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Ravenna, reso in data 16.3.2020 con prot. 3525 così come modificato con parere reso in data 26.3.2020 con prot. 4079 che di seguito si riportano:

- “Relativamente alla realizzazione degli invasi al fine di migliorarne l'inserimento paesaggistico:*
- *per le scogliere antierosione previste nella scarpata interna dovrà essere utilizzata un tipo di ghiaia locale, mentre per le scogliere antierosione nelle scarpate esterne, in particolare nel caso*

dell'invaso Moreda, dovranno essere usati blocchi di materiale naturale o blocchi rivestiti in materiale naturale o trattati in modo da risultare con una superficie scabra e irregolare e di colore simile alle rocce o alle terre locali;

Relativamente agli interventi di inserimento paesaggistico:

in generale in tutte le aree progetto:

- per migliorare l'integrazione delle nuove opere di inserimento paesaggistico vegetali con gli elementi e i caratteri del contesto limitrofo dovranno essere utilizzate esclusivamente essenze autoctone che andranno diversificate per densità e impianto a seconda dell'ambito nel quale si trovano (ad es. a ridosso del fiume essenze igrofile disposte con impianto più irregolare, in contiguità con il paesaggio agricolo anche di alberi da frutto disposti con un impianto più regolare, ecc ...);
- al fine di restituire un aspetto più naturaliforme alla vegetazione dovranno essere realizzate formazioni a macchia, arborea e arbustiva, anziché filari alberati, utilizzando tipologie diverse di vegetazione e un'eterogeneità di essenze (ad es. alberi ad alto fusto insieme a formazioni arbustive, ecc ...);
- per poter garantire la corretta crescita della vegetazione finalizzata all'inserimento paesaggistico dell'intervento, dovrà essere effettuato, almeno ogni due anni dall'esecuzione dell'invaso, un monitoraggio dell'efficacia delle piantumazioni effettuate, che andrà comunicato a questo Istituto;

inoltre, nello specifico, per le diverse aree progetto:

- area invaso Moreda: la collina artificiale dovrà risultare modellata con più curve di livello per ottenere un andamento continuo e dovrà esserne garantita la fruizione mediante un percorso da raccordare con quello progettato in contiguità alla sponda del fiume Lamone; la vegetazione soprattutto nella parte più alta dovrà presentare essenze ad alto fusto alternate a vegetazione arbustiva;
- area invaso Sarna: per diversificare gli interventi di inserimento paesaggistico, in corrispondenza del confine nord-est dovrà essere densificata la vegetazione arborea e/o arbustiva nella zona contigua al fosso di Casalino e dovrà essere prevista una vegetazione arbustiva a ridosso della viabilità di servizio; in corrispondenza della "zona ornitologica", dove l'invaso presenta un fondale più basso, dovranno essere realizzate formazioni vegetali a macchia, mista arborea/arbustiva;
- area invaso Colombaia: in corrispondenza del confine settentrionale, in particolare nelle vicinanze dell'accesso carrabile, dovrà essere realizzata una macchia di vegetazione seguendo i criteri già indicati, al fine di migliorare il rapporto tra le aree e i locali tecnici progettati e il limitrofo paesaggio rurale;

Relativamente alla realizzazione dei locali tecnici presenti nelle aree progetto:

- al fine di migliorare il rapporto tra le nuove costruzioni e il contesto non dovranno essere realizzati elementi architettonici e impianti che utilizzino metalli lucidi e riflettenti, optando per altri tipi di materiali o per materiali metallici opachi e/o verniciati con tinteggiature dei colori delle terre; analogamente per le superfici murarie si dovrà optare per trattamenti superficiali, rivestimenti o tinteggiature non lucide e per colori appartenenti alla gamma delle terre.

Relativamente agli attraversamenti che le reti effettuano in corrispondenza dei corsi d'acqua:

- le scogliere antierosione previste lungo i corsi d'acqua dopo l'interramento delle reti dovranno essere realizzate con pietrisco locale;

Relativamente agli impianti tecnologici degli invasi e delle reti, analogamente alle indicazioni sopra descritte:

- la struttura prevista lungo il Lamone dovrà essere realizzata in corten, o utilizzando un trattamento del materiale metallico che lo renda opaco."

e con le **condizioni** di cui al parere del Servizio Politiche per la Montagna prot. 20451 del 17.3.2020 in materia forestale che di seguito si riportano:

- la superficie da corrispondere deve essere, come minimo, pari al rapporto di compensazione di 1:1, determinato con la metodologia applicata nell'allegato A della 549/2012;

- la realizzazione dell'intervento compensativo deve dar luogo a popolamenti arborei di latifoglie, polispecifici e realizzati esclusivamente con specie arboree ed arbustive autoctone elencate nell'elenco dell'allegato B della 549/2012 possibilmente di provenienza locale;
- la minima densità di impianto dovrà essere di 1.000 piante ad ettaro;
- sin dall'impianto, la superficie oggetto di rimboschimento, dovrà avere una copertura arborea maggiore del 20%;
- le specie arbustive saranno necessarie ma non oltre un terzo del totale delle piante e non rientrano nel numero sopraindicato;
- per una maggiore garanzia di attecchimento le piante dovranno essere in vaso o in fitocella;
- dovranno essere previsti nel corso dei primi tre anni dall'impianto dei risarcimenti della fallanze nell'ordine del 6-7 % con particolare attenzione alle specie arboree di maggior pregio, manutenzioni meglio dettagliate nel Piano di Coltura e Conservazione;
- il materiale utilizzato per il rimboschimento dovrà essere munito di certificazione d'origine, secondo le prescrizioni previste dalla normativa Comunitaria in materia di commercializzazione di semi o piante forestali e ai sensi del D.Lgs. 386/2003 e passaporto fitosanitario ai sensi del D.Lgs. 214/2005 o analoga autorizzazione;
- alla fine dei lavori dovrà essere redatto il Piano di Coltura e Conservazione, secondo lo schema previsto dalla normativa vigente, comprendente governo, trattamento, turni, anche eventuale manutenzione necessarie nei primi 5 anni, approvato dall'Ente competente in materia forestale;
- all'atto di inizio lavori dovrà essere prodotta una garanzia fidejussoria a favore dell'ente autorizzante a garanzia della effettiva e regolare esecuzione degli interventi compensativi, mediante costituzione di una garanzia fideiussoria. L'importo della garanzia è pari a quello degli oneri di compensazione, quantificato ai sensi dell'art. 4, commi 2 e 3 della DGR 549/2012 allegato I;
- tale garanzia fidejussoria dovrà prevedere una durata fino alla fine dei lavori di compensazione e viene svincolata, nel caso di rimboschimenti, per il 70% dell'importo dopo l'accertamento tecnico di avvenuto impianto e per il restante 30% dopo la verifica dell'affermazione del bosco e degli eventuali interventi di manutenzione;
- gli interventi di compensazione devono essere realizzati entro il termine indicato nell'autorizzazione paesaggistica.

Si rammenta che:

- È vietata, per un periodo di 30 anni dall'impianto, la trasformazione dei boschi realizzati come interventi compensativi;
- che il proprietario si impegna alla accettazione e sottoscrizione del Piano di coltura e conservazione degli interventi compensativi;
- ai sensi dell'art.8 comma 2 della Legge Regionale 5 del 17/02/2005, gli interventi di potatura ed abbattimento di alberi, arbusti e siepi, se svolta nel periodo riproduttivo degli uccelli, devono essere effettuati con l'adozione di misure idonee ad evitare la morte di nidiate o comunque la distruzione dei nidi."

L'autorizzazione paesaggistica è rilasciata fatti salvi e impregiudicati i diritti dei terzi.

Il rilascio del presente atto non esime il titolare dal munirsi di ogni altro titolo abilitativo, autorizzazioni, pareri, nulla osta, ecc., se necessari, da rilasciarsi da parte degli Enti o Amministrazioni competenti.

**Pertanto i lavori di cui alla presente autorizzazione possono avere inizio solo dopo il conseguimento del titolo abilitativo edilizio se previsto per legge.**

#### **determina inoltre**

- che il presente atto sia notificato alla Regione Emilia Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale;
- che la presente autorizzazione paesaggistica, sia trasmessa a:



- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Ravenna, Via San Vitale n. 17 48121 Ravenna (pec: [mbac-sabap-ra@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-ra@mailcert.beniculturali.it) )
- Regione Emilia-Romagna - Servizio Pianificazione Urbanistica, Paesaggio e Uso Sostenibile del Territorio, Via Aldo Moro n. 30 - 40127 Bologna (tramite Piattaforma Moka).

N.B.: Avverso il presente atto può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, entro il termine di 60 giorni dalla data di notifica o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di notifica.

Li, 08/04/2020

IL DIRIGENTE  
ANGELINI LUCIO  
(Sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)



*Ministero  
per i beni e le attività culturali  
e per il turismo*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI

Ravenna data del protocollo

**Alla Regione Emilia-Romagna  
Servizio Valutazione Impatto e Promozione  
Sostenibilità Ambientale**  
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

**Commissione di Garanzia**  
sr-ero.garanzia@beniculturali.it

e p.c.  
**All'Unione Romagna Faentina  
Settore Territorio**  
pec@cert.romagnafaentina.it

*Prot. N.* vedi mail

*Allegati* 2

*Risposta al Foglio* 194168 del 05/03/2020

*Class.* 34.43.01

*Fasc.* 8.6; 22.12 -

*Prot. in entrata n.* 3115 del 10/03/2020

109/3 RA; 141/11 RA

***Oggetto* : FAENZA E BRISIGHELLA (RA): Procedimento autorizzatorio unico di VIA relativo al  
“Progetto dei lavori di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui  
esistenti denominati Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio San Ruffillo, Rivalta e Santa Lucia con  
realizzazione di nuovi reti irrigue nei Comuni di Brisighella e Faenza” presentato dal  
Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale  
Parere di competenza ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. e D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

Con riferimento all'intervento in oggetto, con la presente questa Soprintendenza esprime il seguente parere di competenza vincolante ai fini del procedimento autorizzatorio unico di VIA e ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. sugli elaborati di progetto resi disponibili presso la banca dati delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna.

L'intervento consiste nella realizzazione di un sistema complesso di infrastrutturazione del territorio mediante la realizzazione di tre nuovi bacini idrici, una condotta di interconnessione tra detti bacini oltre che di derivazione del sistema C.E.R. (“dorsale”), l'insieme delle opere necessarie per l'interconnessione dell'impianto progettato con i Consorzi di scopo esistenti ed infine l'impianto irriguo in pressione al servizio del “Lotto1”. Tale sistema andrebbe realizzato in prevalenza nella vallata del Lamone caratterizzata da morfologie vallive diversificate più ampie verso Faenza, dove prevalgono contesti sub-pianeggianti o pedecollinari e via via più strette in corrispondenza di Brisighella.

Nello specifico il progetto prevede, nel Comune di Faenza:

- la realizzazione a ovest del centro abitato di Faenza di un invaso irriguo, denominato Colombaia, in cui prevale un paesaggio agricolo sub collinare, caratterizzato da un andamento morfologico



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo



Ravenna data del protocollo

*Ministero  
per i beni e le attività culturali  
e per il turismo*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI

prevalentemente dolce e da coltivazioni estensive o a vigneto e da una vegetazione costituita in prevalenza da esemplari arborei isolati;

- la realizzazione a sud del centro abitato di Faenza, a 200 m circa dal Parco di Villa Gessi, di un invaso irriguo denominato Sarna, il più esteso dei tre bacini, previsto nella piana alluvionale antica in destra idrografica del fiume Lamone, dove prevale un paesaggio agricolo con colture estensive e frutticole;

nel Comune di Brisighella:

- la realizzazione a sud est del centro abitato di un invaso, denominato Moreda, che andrebbe ad occupare un'area ex-golenale, racchiusa da un ampio meandro del fiume Lamone, oggi caratterizzata in parte da un paesaggio agricolo a frutteto, nella porzione a sud, e in parte dalla presenza di infrastrutture e fabbricati, oggi in stato di abbandono costruiti in passato in previsione di destinare l'area a funzioni turistico ricreative. Negli anni '70 l'area era oggetto di attività estrattiva.

Nei Comuni di Faenza e Brisighella:

- la realizzazione di una condotta dorsale principale ubicata prevalentemente nel fondovalle del fiume Lamone;
- la realizzazione di un sistema di reti irrigue interrato per il recapito dell'acqua alle varie utenze.

A seguito dei suddetti interventi, il progetto prevede anche la realizzazione di interventi che hanno l'obiettivo di migliorare l'inserimento paesaggistico degli invasi e degli impianti tecnologici ad essi connessi all'interno del loro contesto.

In merito alla tutela paesaggistica vigente ai sensi della Parte III del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. sulle aree progetto si rileva che:

- la relazione tecnica illustrativa dell'Amministrazione comunale, pervenuta a questa Soprintendenza il 17/01/2020 (nostro prot. 622 del 20/01/2020) indicava, sulla base di quanto documentato nella Relazione paesaggistica ordinaria, tra le opere soggette a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera c), l'area di progetto dell'invaso Moreda e le opere di interconnessione della rete di distribuzione;
- con nota prot. 512 del 16/01/2020 questa Soprintendenza richiede chiarimenti in merito alla sussistenza, per la stessa area dell'invaso Moreda, anche della tutela paesaggistica di cui all'art. 142, comma 1 lettera g);
- in seguito alla richiesta di chiarimenti trasmessa da questo Istituto, l'Unione Romagna Faentina invia nuova documentazione ai fini del parere per l'autorizzazione paesaggistica, documentazione pervenuta il 06/02/2020 (ns. prot. n. 1571 del 07/02/2020) ed integrata il 13/02/2020 (ns. prot. n. 1940 del 14/02/2020), dalla quale risulta che l'area di progetto dell'invaso Moreda è interessata anche dalla tutela paesaggistica di cui all'art. 142, comma 1, lettera g).



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo



Ravenna data del protocollo

*Ministero  
per i beni e le attività culturali  
e per il turismo*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI

L'individuazione della tutela paesaggistica relativa ai "territori coperti da foreste e da boschi" di cui alla lettera g), come emerso nel sopralluogo convocato a Brisighella dalla Regione Emilia-Romagna per il 12/02/2020, ha richiesto una revisione del progetto precedentemente presentato, che proponeva il parziale taglio dell'area a bosco ubicata in destra idrografica, a ridosso del fiume Lamone, intervento che avrebbe determinato la riduzione di una parte consistente del bene tutelato, con la conseguente creazione di un forte elemento di discontinuità nell'area boscata, proprio a ridosso del corso d'acqua, in modo tale da creare un'alterazione sensibile del paesaggio fluviale esistente.

Il presente parere, per quanto attiene alle aree soggette a tutela paesaggistica, fa riferimento alla nuova documentazione, inoltrata alla Regione Emilia-Romagna dal proponente e resa disponibile a questa Soprintendenza tramite i canali ufficialmente predisposti. Tale documentazione illustra un nuovo progetto relativo all'area dell'invaso Moreda che abbandona l'ipotesi del taglio del bosco in destra idrografica e si limita al taglio della vegetazione presente nell'area ex-golenale e sviluppatasi a seguito dell'abbandono del progetto di trasformazione.

Pertanto, tenuto conto dei suddetti presupposti che sono da considerarsi parte integrante del presente provvedimento:

- visto la parte III del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. ed in particolare l'art. 146 del Codice dei Beni Culturali;
- visto il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- visto il parere favorevole condizionato della Commissione per la Qualità Architettonica ed il Paesaggio, formulato nella seduta del 23/08/2019, che si condivide e sulla base del quale sono stati aggiornati anche gli elaborati di variante;
- esaminata la documentazione conservata nel sito del Servizio VIPSA di codesta Regione, comprensivo degli aggiornamenti e delle varianti recentemente apportate tra cui la "Relazione paesaggistica ordinaria" modificata e la Relazione sulla "Riduzione dell'interferenza dei lavori di progetto con le aree forestali del sito Moreda", oltre ai nuovi elaborati grafici per l'area di progetto dell'invaso Moreda;
- tenuto conto delle nomine prefettizie come Rappresentante Unico, ai sensi dell'art. 14ter della Legge 241/1990 e s.m.i., pervenute rispettivamente il 15/01/2020 (ns. prot. 444 del 16/01/2020) e il 09/03/2020 (ns. prot. 3292 del 15/03/2020) e dei nulla osta pervenuti dal Comando Marittimo Nord dell'Ufficio Demanio Infrastrutture il 24/01/2020 (945 del 27/01/2020) e dal Comando Militare Esercito "Emilia-Romagna" il 02/03/2020 (nostro prot. 2900 del 04/03/2020), che si allegano;

valutando che il progetto dell'intero sistema di infrastrutturazione del territorio prevede anche interventi finalizzati all'inserimento degli interventi nel contesto paesaggistico ed in particolare nel contesto tutelato ai sensi della Parte III del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., e che nell'invaso Moreda il taglio delle aree boscate si è



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo



Ravenna data del protocollo

*Ministero  
per i beni e le attività culturali  
e per il turismo*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI

limitato a quelle presenti nell'area a destinazione turistico/ricettiva, caratterizzate da una minore densità e di minor pregio dal punto di vista paesaggistico rispetto al bosco in ambito fluviale e in destra idrografica, questa Soprintendenza ritiene l'intervento proposto compatibile con i valori paesaggistici tutelati e pertanto esprime *parere favorevole* all'esecuzione delle opere previste alle seguenti prescrizioni:

Relativamente alla realizzazione degli invasi al fine di migliorarne l'inserimento paesaggistico:

- per le scogliere antierosione previste nella scarpata interna dovrà essere utilizzata un tipo di ghiaia locale, mentre per le scogliere antierosione nelle scarpate esterne, in particolare nel caso dell'invaso Moreda, dovranno essere usati blocchi di materiale naturale o blocchi rivestiti in materiale naturale o trattati in modo da risultare con una superficie scabra e irregolare e di colore simile alle rocce o alle terre locali;

Relativamente agli interventi di inserimento paesaggistico:

in generale in tutte le aree progetto:

- per migliorare l'integrazione delle nuove opere di inserimento paesaggistico vegetali con gli elementi e i caratteri del contesto limitrofo dovranno essere utilizzate esclusivamente essenze autoctone che andranno diversificate per densità e impianto a seconda dell'ambito nel quale si trovano (ad es. a ridosso del fiume essenze igrofile disposte con impianto più irregolare, in contiguità con il paesaggio agricolo anche di alberi da frutto disposti con un impianto più regolare, ecc ...);
- al fine di restituire un aspetto più naturaliforme alla vegetazione dovranno essere realizzate formazioni a macchia, arborea e arbustiva, anziché filari alberati, utilizzando tipologie diverse di vegetazione e un'eterogeneità di essenze (ad es. alberi ad alto fusto insieme a formazioni arbustive, ecc ...);
- per poter garantire la corretta crescita della vegetazione finalizzata all'inserimento paesaggistico dell'intervento, dovrà essere effettuato, almeno ogni due anni dall'esecuzione dell'invaso, un monitoraggio dell'efficacia delle piantumazioni effettuate, che andrà comunicato a questo Istituto;

inoltre, nello specifico, per le diverse aree progetto:

- area invaso Moreda: la collina artificiale dovrà risultare modellata con più curve di livello per ottenere un andamento continuo e dovrà esserne garantita la fruizione mediante un percorso da raccordare con quello progettato in contiguità alla sponda del fiume Lamone; la vegetazione soprattutto nella parte più alta dovrà presentare essenze ad alto fusto alternate a vegetazione arbustiva;
- area invaso Sarna: per diversificare gli interventi di inserimento paesaggistico, in corrispondenza del confine nord-est dovrà essere densificata la vegetazione arborea e/o arbustiva nella zona contigua al fosso di Casalino e dovrà essere prevista una vegetazione arbustiva anche nella scarpata esterna dell'invaso o a ridosso della viabilità di servizio; in



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo



Ravenna data del protocollo

*Ministero  
per i beni e le attività culturali  
e per il turismo*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI

corrispondenza della “zona ornitologica”, dove l’invaso presenta un fondale più basso, dovranno essere realizzate formazioni vegetali a macchia, mista arborea/arbustiva;

- area invasivo Colombaia: in corrispondenza del confine settentrionale, in particolare nelle vicinanze dell’accesso carrabile, dovrà essere realizzata una macchia di vegetazione seguendo i criteri già indicati, al fine di migliorare il rapporto tra le aree e i locali tecnici progettati e il limitrofo paesaggio rurale;

Relativamente alla realizzazione dei locali tecnici presenti nelle aree progetto:

- al fine di migliorare il rapporto tra le nuove costruzioni e il contesto non dovranno essere realizzati elementi architettonici e impianti che utilizzino metalli lucidi e riflettenti, optando per altri tipi di materiali o per materiali metallici opachi e/o verniciati con tinteggiature dei colori delle terre; analogamente per le superfici murarie si dovrà optare per trattamenti superficiali, rivestimenti o tinteggiature non lucide e per colori appartenenti alla gamma delle terre.

Relativamente agli attraversamenti che le reti effettuano in corrispondenza dei corsi d’acqua:

- le scogliere antierosione previste lungo i corsi d’acqua dopo l’interramento delle reti dovranno essere realizzate con pietrisco locale;

Relativamente agli impianti tecnologici degli invasi e delle reti, analogamente alle indicazioni sopra descritte:

- la struttura prevista lungo il Lamone dovrà essere realizzata in corten, o utilizzando un trattamento del materiale metallico che lo renda opaco.

È facoltà delle Pubbliche Amministrazioni in indirizzo presentare, entro 3 giorni dal ricevimento del parere, richiesta di riesame alla Commissione di garanzia per il patrimonio culturale ai sensi dell’art. 47, comma 3 del D.P.C.M. 169/2019.

Restano salvi i diritti di terzi.

**Il Responsabile del Procedimento**

(Arch. Barbara Marangoni)

**IL SOPRINTENDENTE**

(Arch. Giorgio Cozzolino)

*firmato digitalmente*



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo



Ravenna data del protocollo

Ministero  
per i beni e le attività culturali  
e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI

**Alla Regione Emilia-Romagna  
Servizio Valutazione Impatto e Promozione  
Sostenibilità Ambientale**  
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

**Commissione di Garanzia**  
sr-ero.garanzia@beniculturali.it

**All'Unione Romagna Faentina  
Settore Territorio**  
pec@cert.romagnafaentina.it

Prot. N. vedi mail  
Class. 34.43.01

*Allegati /*  
Fasc. 8.6; 22.12 -  
109/3 RA; 141/11 RA

Risposta al Foglio 245661 del 24/03/2020  
Prot. in entrata n. 4011 del 25/03/2020

**Oggetto : FAENZA E BRISIGHELLA (RA): Procedimento autorizzatorio unico di VIA relativo al  
“Progetto dei lavori di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui  
esistenti denominati Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio San Ruffillo, Rivalta e Santa Lucia con  
realizzazione di nuovi reti irrigue nei Comuni di Brisighella e Faenza” presentato dal  
Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale  
Risposta a richiesta di modifica proposta di prescrizione**

Con riferimento all'intervento in oggetto, visto quanto comunicato in merito alla discussione che si è tenuta alla Conferenza di Servizi del 18/03/2020, considerato che questa Soprintendenza si è espressa con il proprio parere vincolante, risultato favorevole con prescrizioni, come da nostro prot. 3525 del 16/03/2020, visto il contenuto della nostra prescrizione relativa agli interventi di inserimento paesaggistico, che di seguito si riporta:

*“area invaso Sarna: per diversificare gli interventi di inserimento paesaggistico, in corrispondenza del confine nord-est dovrà essere densificata la vegetazione arborea e/o arbustiva nella zona contigua al fosso di Casalino e dovrà essere prevista una vegetazione arbustiva anche nella scarpata esterna dell'invaso o a ridosso della viabilità di servizio; in corrispondenza della “zona ornitologica”, dove l'invaso presenta un fondale più basso, dovranno essere realizzate formazioni vegetali a macchia, mista arborea/arbustiva”*

valutate le osservazioni espresse in sede di Conferenza e riportate nella nota pervenuta il 24/03/2020, considerato che nella prescrizione sopra riportata questa Soprintendenza intendeva aumentare la vegetazione anche in un punto più alto rispetto a quanto proposto dal progetto presentato e che all'interno della stessa prescrizione sono esplicitati due diverse opzioni per ottenere questo obiettivo, opzioni che la congiunzione “o” esprime come alternative, questa Soprintendenza valuta come ammissibile l'eliminazione della frase



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo



Ravenna data del protocollo

*Ministero  
per i beni e le attività culturali  
e per il turismo*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI

“nella scarpata esterna dell’invaso”, mantenendo invece l’opzione alternativa relativa alla necessità di impianto lungo la viabilità di servizio, in quanto tale modifica non altera l’obiettivo della prescrizione stessa.

Pertanto, si esprime parere favorevole a sostituire la prescrizione sopra citata con la seguente:

*“area invaso Sarna: per diversificare gli interventi di inserimento paesaggistico, in corrispondenza del confine nord-est dovrà essere densificata la vegetazione arborea e/o arbustiva nella zona contigua al fosso di Casalino e dovrà essere prevista una vegetazione arbustiva a ridosso della viabilità di servizio; in corrispondenza della “zona ornitologica”, dove l’invaso presenta un fondale più basso, dovranno essere realizzate formazioni vegetali a macchia, mista arborea/arbustiva”*

È facoltà delle Pubbliche Amministrazioni in indirizzo presentare, entro 3 giorni dal ricevimento del parere, richiesta di riesame alla Commissione di garanzia per il patrimonio culturale ai sensi dell’art. 47, comma 3 del D.P.C.M. 169/2019.

Restano salvi i diritti di terzi.

**Il Responsabile del Procedimento**

(Arch. Barbara Marangoni)

**IL SOPRINTENDENTE**

(Arch. Giorgio Cozzolino)

*firmato digitalmente*



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo



Prot. n. *cfr. segnatura.xml* /06-09  
Rif prot n.65198/2019  
**Fascicolo:150/2019**

Riolo Terme li

Spett.le  
Servizio Programmazione  
Ambientale ed Energia  
Servizio SUAP  
Invio tramite applicativo interno

**Oggetto:** Del. G.RER 549/12 “Richiesta di trasformazione del bosco – richiedente Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale - Progetto dei lavori di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti denominati EBOLA, VITISANO, OVELLO, POGGIO-SAN RUFFILLO, RIVALTA e SANTA LUCIA con realizzazione di nuove reti irrigue nei Comuni di Brisighella e Faenza (RA) –invio parere

**VISTO**

il D.Lgs. 227/2001;

l’art. 146 del D.Lgs. 42/2004;

il DPR 139/2010

l’art. 34 LR 21/2011

la DGR 549/2012;

la DGR n° 1287/2012

la richiesta del Settore Territorio Servizio SUE, prevenuta con nota prot. 68098 in data 30/08/2019 con la quale si chiede il parere di competenza in materia forestale;

Valutato il progetto di cui sopra ed in particolare della documentazione presentata di seguito elencata.

- a) Allegato L1 del Progetto “Dichiarazione sulla natura delle opere”;
- b) Allegato L2 del Progetto “Richiesta di trasformazione del bosco”
- c) Allegato L3 del Progetto “Relazione tecnica redatta da di un tecnico abilitato”, con la descrizione egli interventi che si intendono realizzare , l’area oggetto di intervento e le caratteristiche del bosco da trasformare (età, governo, composizione specifica, presenza di emergenze naturalistiche, ecc.);
- d) La nota di chiarimento e modifiche progettuali, assunta al Protocollo della Regione Emilia Romagna n. 163541 del 25/02/2020, riguardanti tra l’altro la procedura di compensazione del bosco;

Dato atto che la modalità di compensazione prescelta dal richiedente ricade negli interventi previsti all’ art 2 comma 1 lett. a dell’allegato 1 della DGR 549/2012;

considerato la determinazione del calcolo del rapporto di compensazione effettuato, eseguendo la stima del valore del bosco, secondo la metodologia dell'allegato A della DGR 549/2012 ha generato un rapporto di compensazione pari 1:1;

al fine del rilascio dell'autorizzazione di competenza, attraverso la procedura di cui alla Deliberazione della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 549/2012 e s.m.i.e ai soli fini e per valutazioni di ordine selvicolturale, fatti salvi i diritti di proprietà e le competenze degli altri Enti in materia:

### **SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

#### **all'intervento di compensazione realizzato direttamente dal richiedente secondo la tipologia prevista dalla DGR 549/2012 allegato 1 art.3 comma 1**

##### **se subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni:**

la superficie da corrispondere deve essere, come minimo, pari al rapporto di compensazione di 1:1, determinato con la metodologia applicata nell'allegato A della 549/2012;

la realizzazione dell'intervento compensativo deve dar luogo a popolamenti arborei di latifoglie, polispecifici e realizzati esclusivamente **con specie arboree ed arbustive autoctone elencate nell'elenco dell'allegato B della 549/2012** possibilmente di provenienza locale;

la minima densità di impianto dovrà essere di 1.000 piante ad ettaro;

sin dall'impianto, la superficie oggetto di rimboschimento, dovrà avere una copertura arborea maggiore del 20%;

le specie arbustive saranno necessarie ma non oltre un terzo del totale delle piante e non rientrano nel numero sopraindicato;

per una maggiore garanzia di attecchimento le piante dovranno essere in vaso o in fitocella;

dovranno essere previsti nel corso dei primi tre anni dall'impianto dei risarcimenti della fallanze nell'ordine del 6-7 % con particolare attenzione alle specie arboree di maggior pregio, manutenzioni meglio dettagliate nel Piano di Coltura e Conservazione;

il materiale utilizzato per il rimboschimento dovrà essere munito di certificazione d'origine, secondo le prescrizioni previste dalla normativa Comunitaria in materia di commercializzazione di semi o piante forestali e ai sensi del D.Lgs. 386/2003 e passaporto fitosanitario ai sensi del D.Lgs. 214/2005 o analoga autorizzazione;

alla fine dei lavori dovrà essere redatto il **Piano di Coltura e Conservazione**, secondo lo schema previsto dalla normativa vigente, comprendente governo, trattamento, turni, anche eventuale manutenzione necessarie nei primi 5 anni, approvato dall'Ente competente in materia forestale;

all'atto di inizio lavori dovrà essere prodotta una garanzia fidejussoria a favore dell'ente autorizzante a garanzia della effettiva e regolare esecuzione degli interventi compensativi, mediante costituzione di una garanzia fideiussoria. L'importo della garanzia è pari a quello degli oneri di compensazione, quantificato ai sensi dell'art. 4, commi 2 e 3 della DGR 549/2012 allegato 1;

tale garanzia fidejussoria dovrà prevedere una durata fino alla fine dei lavori di compensazione e viene svincolata, nel caso di rimboschimenti, per il 70% dell'importo dopo l'accertamento tecnico di avvenuto impianto e per il restante 30% dopo la verifica dell'affermazione del bosco e degli eventuali interventi di manutenzione;

Gli interventi di compensazione devono essere realizzati entro il termine indicato nell'autorizzazione paesaggistica.

Si rammenta che:

E' vietata, per un periodo di 30 anni dall'impianto, la trasformazione dei boschi realizzati come interventi compensativi;

che il proprietario si impegna alla accettazione e sottoscrizione del Piano di coltura e conservazione degli interventi compensativi;

ai sensi dell' art.8 comma 2 della Legge Regionale 5 del 17/02/2005, gli interventi di potatura ed abbattimento di alberi, arbusti e siepi, se svolta nel periodo riproduttivo degli uccelli, devono essere effettuati con l'adozione di misure idonee ad evitare la morte di nidiacei o comunque la distruzione dei nidi.

**Il Responsabile del Servizio**  
**Rag. Fabio Ghirelli**  
*(documento firmato digitalmente)*

## **VISTO DEL FUNZIONARIO**

Proposta n. 2020 / 2404  
del SETTORE TERRITORIO

OGGETTO: FAENZA E BRISIGHELLA - AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA PER COSTRUZIONE DELL'INVASO IRRIGUO MOREDA E OPERE CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DELLA RETE DI DISTRIBUZIONE

Il Responsabile del Servizio

richiamati i commi 5 e 10 dell'art. 28 del del Regolamento generale di organizzazione degli uffici e dei servizi dell'Unione della Romagna Faentina che prevedono la competenza del personale dell'Unione ad intervenire sugli atti di cui il Comune sia ancora competente, benchè la funzione sia stata conferita.

con l'apposizione del visto di regolarità attesta l'assenza di qualsiasi interesse finanziario e economico o qualsiasi altro interesse personale diretto o indiretto con riferimento allo specifico oggetto del presente procedimento.)

Visto di regolarità a conclusione del procedimento istruttorio svolto.

Lì, 08/04/2020

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
COMPETENTE  
GENTILINI ALFIO**  
(sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)



SETTORE TERRITORIO  
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE AMBIENTALE ED ENERGIA

**PERMESSO DI COSTRUIRE n.19 / 2020**  
**CLASSIFICA 06-09/FASCICOLO 150/2019**

**OGGETTO: FAENZA E BRISIGHELLA. COSTRUZIONE DI INVASI DI ACCUMULO AL SERVIZIO DEGLI IMPIANTI IRRIGUI ESISTENTI: EBOLA, VITISANO, OVELLO, POGGIO-SAN RUFFILLO, RIVALTA E S.LUCIA CON REALIZZAZIONE DI NUOVE RETI IRRIGUE. PROPONENTE CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE**

**Il Dirigente**  
**Settore Territorio**

Vista la domanda al Settore Territorio messa a disposizione dalla Regione Emilia Romagna nell'ambito della procedura per il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) comprensivo di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e della L.R. n. 4/2018 e s.m.i conservata al protocollo URF n. 54865 del 18.07.2019 presentata da:

Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale (C. Fisc. **91017690396**) – Legale Rappresentante Asioli Alberto – con sede in Lugo, Piazza Savonarola n. 5;

con la quale viene richiesto il permesso di costruire per:

**COSTRUZIONE DI INVASI DI ACCUMULO AL SERVIZIO DEGLI IMPIANTI IRRIGUI ESISTENTI: EBOLA, VITISANO, OVELLO, POGGIO-SAN RUFFILLO, RIVALTA E S.LUCIA CON REALIZZAZIONE DI NUOVE RETI IRRIGUE NEI COMUNI DI BRISIGHELLA E FAENZA**

a Faenza sulle aree distinte dai seguenti mappali: Fg. 110 Partt. 62, 76, 64, 74, 110, 120, 121, 189, 252, 260, 290 ; Fg 111 Partt. 44, 58, 59, 62, 17, 60, 61, 62, 47, 48, 85, 107, 112; Fg. 112 Partt. 70, 79, 94, 95, 180, 11, 51, 104, 174, 61, 63, 132, 178; Fg. 125 Partt. 79, 125, 136; Fg 126 Partt. 1, 41, 42, 45, 46, 48, 61, 68, 93, 74, 75, 176, 178, 52, 129, 132, 134, 136, 166; Fg. 127 Partt. 54, 142, 144, 73, 92, 126, 130, 163, 64, 65, 82, 83, 86, 87, 88, 89, 90, 129, 78, 113; Fg. 128 Partt. 146, 44, 164, 191, 190, 189, 186, 130, 40, 180, 181, 4, 127, 129, 23, 296, 2, 103, 5, 168, 107, 109, 283, 284, 21, 22, 232, 297, 243, 122, 124, 258, 206, 119, 155, 287, 288; Fg 129 Partt. 257, 100; Fg. 141 Partt. 15; Fg. 142 Partt. 232, 78, 123, 307, 104, 106, 55, 159, 79, 231, 16, 65, 67, 73, 127, 153, 157; Fg. 143 Partt. 207, 461, 293, 295,

300, 302, 305, 346, 348, 47, 214, 215, 219, 49, 132, 351, 118, 454, 477, 440, 363, 194, 197, 205, 353, 355, 187, 189, 193, 286, 452, 449, 452, 198, 199, 200, 201, 393, 394, 396, 397, 398, 241, 246, 162, 339; Fg 144 Partt. 204/p, 149/p, 173/p, 153, 154/p, 152, 136, 203, 155, 148, 135, 128, 129, 130, 166, 118, 120, 4; Fg. 167 Partt. 57, 120, 116, 117, 36, 56, 133, 185 Fg 168 Partt. 60, 70, 73, 67, 81, 82, 94, 111, 115, 144; Fg 169 Partt. 286, 169, 170, 171, 221, 308, 154, 159, 189, 203, 152, 157, 194, 195, 198, 199, 284 164, 165, 168, 293, 297, 107, 239, 106, 186; Fg. 186 Partt. 83; Fg 187 Partt.55, 217 Fg. 188 Partt. 136, 146, 147, 239, 198, 156, 139, 141, 142, 185, 238; Fg. 189 Part. 34, 127, 128, 130, 164, 165, 174, 180, 181, 182, 183, 193, 213, 245, 260; Fg 190 Partt. 31, 91, 94, 209, 210; Fg. 203 Partt. 18, 167, 277, 170, 171, 173, 175, 255 Fg. 204 Partt. 104, 105; Fg 206 Partt. 130, 131, 99, 163, 93, 102, 103, 171, 132, 77, 79, 11; Fg. 207 Partt. 280, 414, 659, 394, 396; Fg. 208 Partt. 171, 311, 313, 5, 95, 158, 159, 160, 162, 185, 186, 109, 175; Fg 216 Partt. 119, 123, 124, 155, 156 Fg 218 Partt. 21, 67, 82, 81, 98, 111, 112/p, 103, 104, 105, 106, 107, 110, 127, 162, 165, 172, 179; Fg. 219 Partt. 137, 146, 113, 135, 203, 148, 152, 154, 155, 157, 158; Fg. 220 Partt. 61, 62, 119, 217, 72, 229, 238; Fg. 222 Partt. 203, 227, 232, 246, 250, 253, 263, 265, 267, 251, 262; Fg. 223 Partt. 28, 98, 99, 209; Fg 235 Partt. 6, 54, 55, 38, 35;

a Brisighella nelle aree distinte dai seguenti mappali: Fg. 33 Partt. 17,18, 37, 40, 41, 45, 58, 59, 82, 83, 38, 85, 84 68, 69, 92, 119; Fg 44 Partt. 36, 39, 41, 45, 46, 47, 50, 52, 59, 60, 56, 57; Fg 45 Partt. 20, 23, 33; Fg. 46 Partt. 45, 47; Fg. 47 Partt. 70, 74, 76, 85, 67, 69, 265, 96; Fg. 48 Partt. 110, 111; Fg.60 Partt. 46, 47, 67/p, 74/p, 75, 76, 80/p, 143, 147, 50, 164, 207, 105, 189, 187, 192, 190, 191, 320, 107, 319, 109, 112, 119, 108, 114, 111, 113, 110, 144, 145, 146; Fg. 61 Partt. 29, 44, 77, 186, 236, 529, 31, 32, 474, 476, 487, 489, 708, 55, 201, 202, 258; Fg 62 Partt. 7, 13, 19, 20, 21, 266; Fg. 63 Partt. 81; Fg. 64 Partt. 3, 5, 12; Fg. 80 Part. 26, 27, 28, 33, 34, 35, 191, 199, 206, 208; Fg. 81 Part. 21, 22, 23, 24, 25, 36, 37, 56, 57, 101, 102, 103, 128, 144, 149, 150, 195, 193.

Vista la nota del Settore Finanziario – Servizio Patrimonio in merito alla proprietà comunale del terreno con sovrastante fabbricato da demolire censito al catasto fabbricati al foglio 60 particella 147 sub 1 conservato agli atti URF al protocollo n. 23515 del 01.04.2020.

Visto il progetto a firma dei tecnici:

- progettista e direttore dei lavori delle opere architettoniche Dott. Geol. Gabriele Minardi;
- progettista e direttore dei lavori delle opere strutturali Ing. Giovanni De Cupis;

**vista** la documentazione progettuale messa a disposizione dalla Regione Emilia Romagna con la comunicazione di avvio della procedura per il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) conservata al protocollo dell'URF al n. 54865 del 18.07.2019;

**vista altresì** la comunicazione conservata al protocollo URF al n. 98837 del 19.12.2019 relativa alla documentazione integrativa presentata alla Regione sulla base delle richieste degli Enti, da parte del Consorzio di Bonifica, comprensiva di VALSAT ai fini della variante urbanistica. Successive integrazioni volontarie acquisite agli atti URF con protocolli nn. 5045, 5046, 5051, 5053, 5054, 5058, 5059 del 23.01.2020, nn. 7143, 7147, 7175, 7177 del 31.01.2020, nn. 7513, 7519, 7521, 7524 del 03.02.2020, n. 14546 del 26.02.2020 e n. 17125 del 04.03.2020;

**dato atto** che all'emanazione del provvedimento autorizzatorio unico di VIA conseguirà apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e all'asservimento sulle

aree interessate dal progetto ai sensi degli art. 8 e 11 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37;

**dato atto inoltre** che alla definitiva approvazione del progetto esecutivo conseguirà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera ai sensi del DPR 327/2001 e degli artt. 15 e 16 della L.R.19 dicembre 2002, n. 37.

**Visto** che ogni ulteriore dato identificativo dei soggetti interessati è documentato agli atti;

**VISTI** i precedenti:

- Atto di Consiglio Comunale del Comune di Faenza n. 12 del 20.02.2020 avente per oggetto: *"Espressione di indirizzi in merito alla variazione alla strumentazione urbanistica e al parere sull'impatto ambientale per il progetto di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti: Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio-San Ruffillo, Rivalta e S.Lucia con realizzazione di nuove reti irrigue nei comuni di Brisighella e Faenza. Proponente Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale"*;
- Atto di Consiglio Comunale del Comune di Brisighella n. 3 del 24.02.2020 avente per oggetto: *"Espressione di indirizzi in merito alla variazione alla strumentazione urbanistica e al parere sull'impatto ambientale per il progetto di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti: Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio-San Ruffillo, Rivalta e S.Lucia con realizzazione di nuove reti irrigue nei comuni di Brisighella e Faenza. Proponente Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale"*;
- Atto di Consiglio URF n. 3 del 28.02.2020 avente per oggetto: *" Faenza e Brisighella. Espressione di parere in merito alla variazione alla strumentazione urbanistica e all'impatto ambientale per il progetto di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti: Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio - San Ruffillo, Rivalta e S.Lucia con realizzazione di nuove reti irrigue nei comuni di Brisighella e Faenza. Proponente Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale"* e relativi allegati;
- Delibera di Giunta del Comune di Faenza n. 43 del 4.03.2020 avente come oggetto: *"Approvazione schema di convenzione relativa all'attività estrattiva e la commercializzazione di materiale inerte proveniente dalla realizzazione dell'invaso ad uso irriguo denominato "Sarna" nell'ambito dell'intervento di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti: Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio-San Ruffillo, Rivalta e S.Lucia con realizzazione di nuove reti irrigue nei comuni di Brisighella e Faenza"* e relativi allegati

**Visto** l'assolvimento dell'imposta di bollo con marca da € 16,00 codice identificativo n. 01180195524736 del 09.01.2019 e n. 01180195816353 del 24.09.2019.

#### **ATTI E AUTORIZZAZIONI PRESUPPOSTE AL RILASCIO DEL PdC**

Visti gli atti di autorizzazione sismica adottati da Nuovo Circondario Imolese - Servizio Sismico Associato con i seguenti decreti con prescrizioni:

- decreto n. 265/2020 del 06/04/2020 relativo all'invaso idrico ad uso irriguo "Moreda" conservato agli atti URF al protocollo n. 24658 del 7.04.2020; ;
- decreto n. 266/2020 del 06/04/2020) relativo all'invaso idrico ad uso irriguo "Colombaia" conservato agli atti URF al protocollo n. 24668 del 7.04.2020; ;
- decreto n. 267/2020 del 06/04/2020 relativo al locale tecnico a servizio dell'invaso "Colombaia" conservato agli atti URF al protocollo n. 24675 del 7.04.2020;

~ decreto n. 268/2020 del 06/04/2020 relativo all'invaso idrico ad uso irriguo "Sarna", conservato agli atti URF al protocollo n. 24679 del 7.04.2020.

Vista l'autorizzazione ai sensi della L.R. n° 3/99 per l'esecuzione di lavori su terreni sottoposti a vincolo Idrogeologico conservata agli atti URF al protocollo n. 7509 del 3.02.2020 e successiva nota di conferma conservata agli atti URF al protocollo n. 21583 del 23.03.2020;

Vista l'autorizzazione paesaggistica ordinaria n. 33 del 8.04.2020 conservata agli atti URF al protocollo n. 25293 del 8.04.2020.

### **ADEMPIMENTI ISTRUTTORI**

- vista la nota acquisita con protocollo URF n. 54865 del 24.07.2019 con cui la Regione Emilia Romagna ha comunicato l'avvio della pubblicazione del procedimento per il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) comprensivo di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi del D.lgs 152/2006 e della L.R. 4/2018 e s.m.i sul sito regionale a partire dal 24.07.2019 e ha disposto la pubblicazione dell'avviso al pubblico per 60 giorni consecutivi sul sito comunale;
- vista la nota acquisita con protocollo URF n. 65198 del 12.08.2019 con cui la Regione Emilia Romagna ha convocato la conferenza dei Servizi istruttoria per l'esame preliminare della pratica;
- viste le note del Comune di Brisighella, del Comune di Faenza e dell'Unione della Romagna Faentina conservate al protocollo rispettivamente ai nn. 75638 del 25.09.2019, 79773 del 10.10.2019 e 75376 del 24.09.2019 con cui è stata data comunicazione del fatto che non sono pervenute osservazioni in merito alla variante urbanistica a seguito del deposito della proposta;
- vista la nota assunta agli atti al protocollo dell'URF n. 101066 del 31.12.2019 con cui la Regione Emilia Romagna ha convocato la conferenza dei Servizi decisori relativa al procedimento in oggetto;

Visti i seguenti pareri/autorizzazioni pervenuti nell'ambito del procedimento PAUR:

- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna Forlì – Cesena e Rimini parere con prescrizioni in merito al procedimento con verifica preventiva dell'interesse archeologico espresso con nota del proprio protocollo n.16189 del 6 dicembre 2018, conservato agli atti URF al protocollo n. 80586 del 7.12.2018;
- Servizio Cultura e Sport: parere favorevole espresso con nota conservata agli atti URF al protocollo n. 37560 del 28.05.2019;
- Settore LLPP – Servizio Coordinamento LLPP Brisighella: parere favorevole con prescrizioni espresso con nota conservata agli atti URF al protocollo n. 37582 del 28.05.2019;
- Settore LLPP - Servizio Progettazione Infrastrutture, Manutenzione Faenza: parere favorevole con prescrizioni per attraversamento strade comunali espresso con nota conservata agli atti URF al protocollo n. 75681 del 25.09.2019;
- Servizio SUAP: parere favorevole con prescrizioni espresso con nota conservata agli atti URF al protocollo n. 75682 del 25.09.2019;
- Servizio Patrimonio: parere favorevole espresso con nota conservata agli atti URF al protocollo n. 75683 del 25.09.2019;
- Settore LLPP - Servizio Progettazione Infrastrutture, Manutenzione Faenza: parere favorevole con prescrizioni per transito su strade comunali espresso con nota conservata agli atti URF al protocollo n. 4245 del 21.01.2020;



- Settore Polizia Municipale: parere favorevole espresso con nota conservata agli atti URF al protocollo n. 4251 del 21.01.2020;
- Servizio Area Reno e Po di Volano - Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile: Nulla Osta Idraulico con prescrizioni conservato agli atti al protocollo n. PG/2020/0043574 del 21.01.2020 della Regione Emilia Romagna;
- Provincia di Ravenna Settore Lavori Pubblici nulla osta attraversamenti stradali con prescrizioni conservato agli atti URF al protocollo n. 5860 del 27.01.2020;
- Settore LLPP - Servizio Coordinamento Valle Senio, parere con prescrizioni conservato agli atti URF al protocollo n. 6791 del 30.01.2020;
- Provincia di Ravenna Servizio Programmazione Territoriale parere urbanistico conservato agli atti al protocollo n. PG/2020/0126702 del 13.02.2020 della Regione Emilia Romagna;
- Settore LLPP - Servizio Progettazione Infrastrutture, Manutenzione Faenza: Autorizzazione allo scavo con prescrizioni conservata agli atti URF al protocollo n. 17035 del 4.03.2020;
- Settore LLPP - Servizio Coordinamento LL.PP. Brisighella, Concessione con prescrizioni per la posa delle tubazioni in Comune di Brisighella conservato agli atti URF al protocollo n. 20111 del 16.03.2020;
- Nuovo Circondario Imolese -Servizio Sismico Associato parere istruttorio favorevole con prescrizioni conservato agli atti URF al protocollo n. 20754 del 18.03.2020;
- Settore Territorio - Servizio Politiche per la Montagna, parere con prescrizioni in merito alla compensazione delle aree boscate conservato agli atti URF al protocollo n. 20451 del 17.03.2020; nota in merito alla quantificazione della garanzia fideiussoria per la compensazione aree boscate, protocollo n. 23399 del 31.03.2020;
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna Forlì - Cesena e Rimini parere con prescrizioni conservato agli atti URF al protocollo n. 20409 del 17.03.2020; nota con risposta a richiesta di modifica proposta di prescrizione conservata agli atti URF al protocollo n. 22573 del 26.03.2020;
- Settore Finanziario - Servizio Patrimonio nulla osta con prescrizioni in merito alla demolizione dell'impianto acquedottistico dismesso sito in Brisighella - Via Moreda n. 1 - censito al Catasto Fabbricati al Foglio 60 particella 147 sub 1 conservato agli atti URF al protocollo n. 23515 del 01.04.2020.

**Visto:**

- il parere favorevole senza prescrizioni in merito agli aspetti paesaggistici espresso dalla Commissione Qualità Architettonica e il Paesaggio dell'Unione della Romagna Faentina, nella seduta del 6.09.2019 e successivamente confermato nelle sedute del 24.01.2020 e del 06.03.2020 a seguito di integrazioni progettuali;
- il parere dell'Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna - Dipartimento di Sanità Pubblica Ravenna - Servizio Igiene Pubblica, prot. 74103 del 24.03.2020, messo a disposizione dalla Regione Emilia Romagna nell'ambito del procedimento di PAUR;

**Preso atto** che il Richiedente, quale legale rappresentante del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale dichiara di avere titolo ad ottenere il permesso di costruire, come risulta dagli atti allegati all'istruttoria;

**Vista** la relazione del Servizio SUE Gestione Edilizia di cui all'art. 18 comma 4 della L.R.15/2013.

**DOCUMENTAZIONE ALLEGATA COME PARTE INTEGRANTE E SOSTANZIALE DEL PRESENTE ATTO:**

- Tav R.3\_mod. - RETE DI DISTRIBUZIONE - Inquadramento catastale quadrante NORD 1:10.000;
- Tav R.4\_mod. - RETE DI DISTRIBUZIONE - Inquadramento catastale quadrante SUD 1:10.000;
- Tav R.6. - RETE DI DISTRIBUZIONE -Particolari costruttivi - Opere tipo;
- Tav C.1 - Invaso COLOMBAIA - Inquadramento topografico e catastale;
- Tav C.3\_mod. - Invaso COLOMBAIA: planimetria e sezioni di progetto;
- Tav C.4. Invaso COLOMBAIA: Stato comparato scavi/riporti;
- Tav C.5 - Invaso COLOMBAIA - planimetria e sezioni locali tecnici;
- Tav C.6\_mod. - Invaso COLOMBAIA - planimetria generale impianto idrotecnico;
- Tav C.7\_mod. - Invaso COLOMBAIA - particolari impianto idrotecnico;
- Tav C.8 - Invaso COLOMBAIA - progetto del verde;
- Tav S.1. - Invaso SARNA - Inquadramento topografico e catastale;
- Tav S.3\_mod. - Invaso SARNA - planimetria di progetto;
- Tav S.4. Invaso SARNA - sezioni e particolari di progetto;
- Tav S.5. Invaso SARNA: Stato comparato scavi/riporti;
- Tav S.6. Invaso SARNA - planimetria e sezioni locali tecnici;
- Tav S.7\_mod. - Invaso SARNA - planimetria generale impianto idrotecnico;
- Tav S.8\_mod. - Invaso SARNA - particolari impianto idrotecnico e derivazione dal F. Lamone;
- Tav S.9\_mod. - Invaso SARNA: progetto del verde;
- Tav M.1. Invaso MOREDA Inquadramento topografico e catastale dell'invaso;
- Tav M.3. - Invaso MOREDA - Planimetria di progetto;
- Tav M.4. - Invaso MOREDA: Sezioni di progetto;
- Tav M.5. Invaso MOREDA: Stato comparato scavi/riporti;
- Tav M.6\_mod. - Invaso MOREDA: Planimetria e sezioni locali tecnici e localizzazione edifici da demolire;
- Tav M.7. Invaso MOREDA - Planimetria generale impianto idrotecnico;
- Tav M.8. Invaso MOREDA - Particolari impianto idrotecnico e derivazione dal F. Lamone;
- Tav M.9. Invaso MOREDA: Progetto del verde;
- Documento E3 Calcoli sulle strutture - Calcolo opere elettromeccaniche e schemi elettrici;
- Documento H1mod - Piano di utilizzo;
- Elaborato 15: - Piano di demolizione – Piano di Gestione dei Rifiuti;
  
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna Forlì – Cesena e Rimini parere in merito al procedimento con verifica preventiva dell'interesse archeologico con prescrizioni conservato agli atti URF al protocollo n. 80586 del 7.12.2018.

**DOCUMENTAZIONE ALLEGATA ALLA DOMANDA DI PERMESSO DI COSTRUIRE:**

- Richiesta di Permesso di Costruire" redatta sull'apposito modulo regionale;
- Relazione Tecnica di Asseverazione della Richiesta di Permesso di Costruire redatta sull'apposito modulo regionale;
- Elaborato 1: Sintesi non tecnica;
- Elaborato 2: Quadro di riferimento progettuale;
- Elaborato 3: Quadro di riferimento Ambientale;
- Elaborato 4\_mod: Quadro di riferimento programmatico;

- Elaborato 5: analisi costi-benefici;
- Elaborato 6: Documentazione fotografica;
- Elaborato 18: Valutazioni ambientali in merito alla proposta di una diversa sistemazione dei terreni superficiali in esubero dell'invaso denominato Sarna, in Comune di Faenza;
- Documento A - Relazione generale;
- Documento B1 - Relazione Geologica Invasi;
- Documento B2 - Relazione Geologica rete di distribuzione;
- Documento B3 - Relazione idrologica ed idraulica;
- Elaborato 12 - Integrazione al Documento B3 del Progetto Esecutivo;
- Documento B4 - Verifiche Archeologiche preventive;
- Documento B5 - Cantieristica, piano scavi e modalità costruttive;
- Elaborato 10: Integrazione al Documento B5 - Autorizzazione al transito con autocarri su strade provinciali di Ravenna;
- Elaborato 11a\_modifica del Documento B5 - Cantieristica, piano scavi e modalità costruttive;
- Documento B6 - Relazione sull'impatto acustico in fase di cantiere;
- Documento B7 - Relazione sull'impatto acustico in fase di esercizio;
- Documento B8 - Relazione sull'impatto atmosferico;
- Documento B9 - Inquadramento vegetazionale e faunistico;
- Documento B10 - Opere accessorie per l'avifauna: invaso SARNA;
- Tav R.1\_mod. - Inquadramento topografico quadrante NORD 1:10.000;
- Tav R.2\_mod. - Inquadramento topografico quadrante SUD 1:10.000;
- Tav R.5A\_mod. - Carta geologica generale quadrante NORD 1:10.000;
- Tav C.2. Invaso COLOMBAIA: Stato di fatto ed assetto litostratigrafico;
- Tav C.9. Invaso COLOMBAIA: Intervisibilità;
- Tav C.10. Invaso COLOMBAIA: fotoricostruzioni e rendering;
- Tav S.2. Invaso SARNA: Stato di fatto ed assetto litostratigrafico;
- Tav S.10. Invaso SARNA: Intervisibilità;
- Tav S.11. Invaso SARNA: fotoricostruzioni e rendering;
- Tav M.2. Invaso MOREDA: Stato di fatto ed assetto litostratigrafico;
- Tav M.10. Invaso MOREDA: Intervisibilità;
- Tav M.11. Invaso MOREDA: fotoricostruzioni e rendering;
- Doc. D1 -Interferenze con le strade comunali e vicinali di Brisighella;
- Doc.D2\_Mod - Interferenze con le strade comunali e vicinali di Faenza;
- Elaborato 9: Integrazione al Documento D2\_Mod;
- Doc. D3\_Mod: Interferenze con le strade della Provincia di Ravenna;
- Elaborato 8 - Integrazione al Documento D3\_mod;
- Documento D4 - Interferenze con il demanio idrico – Bacino Fiume Lamone – T. Marzeno nel comune di Faenza;
- Documento D4\_FC8Mod: Modifica ed aggiornamento Documento D4 Interferenze con il demanio idrico – Bacino Fiume Lamone – T. Marzeno nel comune di Faenza;
- Documento D5 - Interferenze con il demanio idrico – Bacino Fiume Lamone – T. Marzeno nel comune di Brisighella;
- Documento D6 - Interferenze con il demanio idrico – Bacino Torrente Senio;
- Elaborato 13 - Integrazione al Documento D6;
- Documento D7 - Interferenze con la rete SNAM GAS;

- Documento D8 - Interferenze con la rete ITALGAS;
- Documento D9 - Interferenze con la rete acquedottistica e rete fognaria pubblica nel Comune di Faenza (HERA);
- Documento D10 - Interferenze con la rete acquedottistica e rete fognaria pubblica nel Comune di Brisighella (HERA);
- Documento D11 - Interferenze con la rete interrata ENEL;
- Elaborato 14: Integrazione al Documento D11;
- Documento D12 - Interferenze con la rete interrata TELECOM nel Comune di Faenza;
- Elaborato 16: Integrazione ai Documento D12 del Progetto Esecutivo;
- Documento D13 - Interferenze con la rete interrata TELECOM nel Comune di Brisighella;
- Documento D14 - Interferenze con la Linea FFSS Faenza-Firenze;
- Elaborato 17 Interferenze con la linea aerea TERNA;
- Documento E1 - Calcoli sulle strutture - Verifiche di stabilità delle sponde degli invasi;
- Documento E2 - Calcoli sulle strutture - Dimensionamento della rete di tubazioni;
- Documento E4 - Calcoli sulle strutture - Locale tecnico dell'invaso Colombaia;
- Documento E5 - Calcoli sulle strutture - Interventi privi di rilevanza sismica (L0);
- Documento E6\_Mod - Calcoli sulle strutture - Interventi privi di rilevanza sismica (L1);
- Elaborato 7 - Integrazione ai Documenti E del Progetto Esecutivo;
- Documento F1.1 - Domanda di derivazione dal F. Lamone loc. Chiusa di Errano, Comune di Faenza;
- Documento F1.2 - Relazione tecnica delle Opere di derivazione dal F. Lamone in loc. Chiusa di Errano, Comune di Faenza;
- Tavola F1.2\_Mod: Modifiche e Aggiornamenti Tavola F1.2 - Opere di derivazione di acque pubbliche dal F. Lamone in loc. Chiusa di Errano Comune di Faenza;
- Documento F2.1 - Domanda di derivazione dal F. Lamone in loc. Moreda, Comune di Brisighella;
- Documento F2.2 - Relazione tecnica delle Opere di derivazione dal F. Lamone in loc. Moreda, Comune di Brisighella;
- Elaborato 6 - Integrazione ai Documenti F1 e F2 del Progetto Esecutivo;
- Documento G1\_mod - Istanza Autorizzazione Paesaggistica ordinaria;
- Documento G2\_mod - Modifiche e Aggiornamenti Documento G2 - Relazione Paesaggistica ordinaria;
- Elaborato 2 - Integrazione ai Documenti H1 e H2 del Progetto Esecutivo;
- Documento H2 - Bozza di convenzione per l'attività estrattiva e la commercializzazione di materiale inerte ai sensi della L.R. 18/07/1991, n. 17 artt. 11 e 12 proveniente dalla realizzazione dell' invaso ad uso irriguo denominato "Sarna", in Comune di Faenza (Ra) - PAE Comune di Faenza ordinaria;
- Documento I - Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti;
- Documento L1 - Dichiarazione della natura delle opere;
- Documento L2 - Richiesta di trasformazione del bosco;
- Documento L3 - DGR-ER n.549/2012 - Rimboschimento compensativo - Invaso MOREDA;

- Elaborato 3<sup>a</sup> - Sintesi non Tecnica\_VALSAT;
- Elaborato 3b - Proposta di variante urbanistica;
- Elaborato 3c - VALSAT e varianti urbanistiche;
- Elaborato 4 - Parametri sismici previsti dalla Delibera G.R. n 2193 del 21 dic 2015 e art. 5 della L.R. 19/2008 ("Norme per la riduzione del rischio sismico");
- Elaborato 5 - Quadro di riferimento Ambientale per la VALSAT;
- Documento N1 - Piano di Manutenzione;
- Documento N2 - Piano di dismissione delle opere;
- Documento O - Piano di Sicurezza e Coordinamento - Prime indicazioni;
- Documento P1 - Computo metrico per la costruzione invasi di accumulo;
- Documento P2 - Computo metrico per le opere civili;
- Documento P3 - Computo metrico opere elettromeccaniche;
- Documento P4 - Computo metrico condotte per interconnessione invasi, sistema CER e distribuzione nuove aree irrigue;
- Documento P5 - Quadro economico;
- Documento Q - Elenco prezzi unitarie ed analisi prezzi;
- Documento R - Cronoprogramma;
- Documento S- Schema di contratto e capitolato speciale di appalto;
- Documento T - Particellare esproprio delle aree degli invasi e dichiarazione di pubblica utilità;
- Documento U - Servitù e indennità;
- Documento V1 - Istanza di Permesso di Costruire Comune di Faenza e Comune di Brisighella - Unione della Romagna Faentina;
- Documento V2 - Asseverazione (Mur. A.1/D.1) per opere prive di rilevanza per la pubblica incolumità a fini sismici (IPRIPI);
- Documento V3 - Istanza Autorizzazione Vincolo Idrogeologico - rete di distribuzione in Comune di Brisighella;
- Documento V4 - Istanza per la costruzione dell'invaso di accumulo idrico denominato COLOMBAIA;
- Documento V5 - Istanza per la costruzione dell'invaso di accumulo idrico denominato SARNA;
- Documento V6 - Istanza per la costruzione dell'invaso di accumulo idrico denominato MOREDA;
- Documento V7 - Attestazione dell'avvio delle istanze di autorizzazione sismica tramite il portale SIS della Regione Emilia-Romagna.

**Visto:**

- Progetto dell'impianto - Documento E3 - Calcoli sulle strutture - Calcolo opere elettromeccaniche e schemi elettrici ai sensi dell'art. 5 del D.M. 37/2008, a firma di Ing. Lorenzo Gentilin, Ing Giovanni De Cupis, Dott. Geol. Gabriele Minardi e Ing. Lucia Bari;
- Dichiarazione che l'intervento riguarda manufatti cui non si applica la disciplina sui requisiti energetici degli edifici;
- Dichiarazione che l'intervento, in materia di tutela dall'inquinamento acustico, rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 8 della L. 447/1995 e dell'art. 10 della L.R. 15 del 2001 e si allega la documentazione di impatto acustico, redatta in base all'art. 10, commi 1 e 3, L.R. n. 15/2001 e alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 673 del 2004, per intervento rientrante nell'ambito di applicazione dell'art. 8 comma 2 e 4, della L. 447/1995;

- Quanto ai materiali e agli impianti che saranno utilizzati per l'intervento, dichiarazione il rispetto dei requisiti acustici passivi degli edifici, poiché l'intervento rientra nell'ambito di applicazione del DPCM 5 dicembre 1997.
- Dichiarazione in materia di prevenzione incendi che l'intervento non è soggetto alle norme tecniche di prevenzione incendi;
- Dichiarazione conservata agli atti al protocollo URF al n. 22816 del 27.03.2020 in cui il progettista Dott. Geol. Gabriele Minardi dichiara che:
  - diversamente da quanto indicato nell'asseverazione allegata all'istanza di Permesso di Costruire al punto 14.1, l'intervento in parola riguarda particolari contenenti amianto e quindi ricade nel punto 14.2.1 così come previsto dall'Elaborato 15: Piano di demolizione – Piano di Gestione dei Rifiuti;
  - il progetto non è assoggettabile alla normativa relativa all'inquinamento luminoso in quanto non è prevista la realizzazione di un impianto di illuminazione esterna.
- Dichiarazione che l'intervento è assoggettato ed è conforme ai requisiti igienico-sanitari per gli edifici non residenziali destinati all'attività di stabiliti dal Regolamento d'Igiene del Comune di Faenza. Trattandosi di attività ricompresa nella Tabella I della D.G.R. n. 193/2014 è stato richiesto nell'ambito della conferenza dei Servizi di acquisire parere della Azienda Usl Ufficio sanità pubblica ai sensi della medesima deliberazione, parere AUSL prot. n. 74103 del 24.03.2020;
- Modulo A.1/D.1, asseverazione ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. n. 19/2008, conservata agli atti al protocollo n. 54865 del 18.07.2019, in cui il progettista architettonico Dott. Geol. Gabriele Minardi e il progettista strutturale Ing. Giovanni De Cupis asseverano che:
  - la costruzione degli invasi Colombaia, Sarna e Moreda e del locale tecnico a servizio dell'invaso Colombaia oggetto del permesso rientra tra gli interventi per cui è necessaria l'autorizzazione sismica (art. 10 comma 3 della L.R. 19/2008);
  - la realizzazione delle cabine elettriche Enel a servizio dell'invaso Colombaia, dell'invaso Sarna e dell'invaso Moreda e i locali tecnici a servizio dell'invaso Sarna e dell'invaso Moreda rientra tra gli interventi (IPRiPI) Interventi Privi di Rilevanza per la Pubblica Incolumità ai fini sismici (art. 9 comma 3 della L.R. n. 19/2008), in quanto ricadenti al punto A.3.2a dell'Allegato 1 alla DGR n.2272/2016;
  - la realizzazione della recinzione metallica a contorno degli invasi Colombaia, Sarna, Moreda rientra tra gli interventi (IPRiPI) Interventi Privi di Rilevanza per la Pubblica Incolumità ai fini sismici (art. 9 comma 3 della L.R. n. 19/2008), in quanto ricadenti al punto A.4.1 dell'Allegato 1 alla DGR n.2272/2016;
  - la realizzazione di una slitta in acciaio zincato a servizio dell'invaso Sarna, di due slitte in acciaio zincato a servizio dell'invaso Colombaia e di una struttura in ferro zincato amovibile per la derivazione dal Fiume Lamone rientra tra gli interventi (IPRiPI) Interventi Privi di Rilevanza per la Pubblica Incolumità ai fini sismici (art. 9 comma 3 della L.R. n. 19/2008), in quanto ricadenti al punto A.4.8 dell'Allegato 1 alla DGR n.2272/2016;
  - i lavori di n° 6 casse d'aria, ognuna di volume pari a 4 m<sup>3</sup> e di altezza inferiore ai 3 m, a servizio dell'invaso Colombaia rientrano tra gli interventi (IPRiPI) Interventi Privi di Rilevanza per la Pubblica Incolumità ai fini sismici (art. 9 comma 3 della L.R. n. 19/2008), in quanto ricadenti al punto A.3.3.b dell'Allegato 1 alla DGR n.2272/2016;

- i lavori di costruzione del manufatto di contenimento del collettore di rilancio all'invaso Sarna a servizio dell'invaso Colombaia rientrano tra gli interventi (IPRiPI) Interventi Privi di Rilevanza per la Pubblica Incolumità ai fini sismici (art. 9 comma 3 della L.R. n. 19/2008), in quanto ricadenti al punto A.3.5 dell'Allegato 1 alla DGR n.2272/2016;
- i lavori di costruzione del manufatto di contenimento del collettore di rilancio per la rete di distribuzione a servizio dell'invaso Colombaia rientrano tra gli interventi (IPRiPI) Interventi Privi di Rilevanza per la Pubblica Incolumità ai fini sismici (art. 9 comma 3 della L.R. n. 19/2008), in quanto ricadenti al punto A.3.5 dell'Allegato 1 alla DGR n.2272/2016;
- i lavori di costruzione del manufatto di contenimento dell'elettropompa sul Fiume Lamone a servizio dell'invaso Sarna rientrano tra gli interventi (IPRiPI) Interventi Privi di Rilevanza per la Pubblica Incolumità ai fini sismici (art. 9 comma 3 della L.R. n. 19/2008), in quanto ricadenti al punto A.3.5 dell'Allegato 1 alla DGR n.2272/2016;
- i lavori di costruzione del manufatto di contenimento del collettore di rilancio all'invaso Colombaia a servizio dell'invaso Sarna rientrano tra gli interventi (IPRiPI) Interventi Privi di Rilevanza per la Pubblica Incolumità ai fini sismici (art. 9 comma 3 della L.R. n. 19/2008), in quanto ricadenti al punto A.3.5 dell'Allegato 1 alla DGR n.2272/2016;
- i lavori di costruzione del manufatto di contenimento del collettore di rilancio all'invaso Moreda a servizio dell'invaso Sarna rientrano tra gli interventi (IPRiPI) Interventi Privi di Rilevanza per la Pubblica Incolumità ai fini sismici (art. 9 comma 3 della L.R. n. 19/2008), in quanto ricadenti al punto A.3.5 dell'Allegato 1 alla DGR n.2272/2016;
- Relazione tecnica ed elaborati grafici relativi agli schemi e alle tipologie strutturali di cui all'art. 10, comma 3, lettera b), LR 19/2008;
- Istanza di Autorizzazione sismica per la realizzazione dell'invaso Colombaia ai sensi della L.R. n. 19/2008, presentata in data 21.06.2019, Prot. Gen. 49021 – SIS ID 7849 – autorizzazione sismica adottata da Nuovo Circondario Imolese – Servizio Sismico Associato con decreto n. 266/2020 del 6.04.2020;
- Istanza di Autorizzazione sismica per la realizzazione dell'invaso Sarna, ai sensi della L.R. n. 19/2008, presentata in data 21.06.2019, Prot. Gen. 49043 – SIS ID 7850 - autorizzazione sismica adottata da Nuovo Circondario Imolese – Servizio Sismico Associato con decreto n. 268/2020 del 6.04.2020;
- Istanza di Autorizzazione sismica per la realizzazione dell'invaso Moreda, ai sensi della L.R. n. 19/2008, presentata in data 21.06.2019, Prot. Gen. 47204 – SIS ID 7851 - autorizzazione sismica adottata da Nuovo Circondario Imolese – Servizio Sismico Associato con decreto n. 265/2020 del 6.04.2020;
- Istanza di Autorizzazione sismica per la realizzazione del locale tecnico a servizio dell'invaso Colombaia ai sensi della L.R. n. 19/2008, presentata in data 21.06.2019, Prot. Gen. 49029 – SIS ID 7857 - autorizzazione sismica adottata da Nuovo Circondario Imolese – Servizio Sismico Associato con decreto n. 267/2020 del 6.04.2020;
- Dichiarazione che l'intervento, in relazione alla qualità ambientale dei terreni, non richiede analisi ambientali preventive in relazione alle attività svolte finora sull'area;

**CONVENZIONI - ATTI D'OBBLIGO - ATTI DI ASSENSO/SERVITU'**

- Bozza di convenzione approvata con deliberazione di Giunta dell'Unione della Romagna Faentina n. 43 del 4.03.2020 avente come oggetto: "Approvazione

*schema di convenzione relativa all'attività estrattiva e la commercializzazione di materiale inerte proveniente dalla realizzazione dell'invaso ad uso irriguo denominato "Sarna" nell'ambito dell'intervento di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti: Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio-San Ruffillo, Rivalta e S.Lucia con realizzazione di nuove reti irrigue nei comuni di Brisighella e Faenza."* che sarà formalizzata prima dell'inizio dei lavori.

#### **ATTI NORMATIVI DI RIFERIMENTO:**

- T.U. delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265 e successive modificazioni;
- Legge 17 agosto 1942, n.1150 e successive modificazioni ed integrazioni;
- Legge n. 241 del 7.08.1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- D.P.C.M. del 1 marzo 1991 che prevede l'autorizzazione in deroga dei limiti di esposizione al rumore sentita la competente ARPAE;
- D.P.R. n.380 del 6.06.2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia" e ss.mm.ii.;
- D.P.R. n. 327 del 08.06.2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità";
- Regolamento di igiene, sanità pubblica e veterinaria approvato con atto C.C. n. 3484/261 del 12.07.2001 e successive modifiche e integrazioni;
- L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 "Disposizioni regionali in materia di espropri".
- DPR 160/2010 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";
- Legge Regionale 30 luglio 2013 n. 15 "Semplificazione della disciplina edilizia" e ss.mm.ii.;
- Atto consiliare n. 10393/407 del 21 dicembre 1994, Atto di Giunta Comunale n. 2712/320 del 22 aprile 1997, Atto di Giunta Comunale n. 1832/195 del 15.03.99, Atto di Giunta Comunale Verbale n. 397 del 15.11.2011, Prot. Gen. 43132 del 21.11.2011 e l'Atto di Consiglio Comunale Verbale n. 236 del 22.12.2014, con i quali sono stati determinati i valori di monetizzazione delle quote di verde e parcheggio;
- RUE del Comune di Faenza approvato con Atto C. URF n. 11 del 31.03.2015;
- Statuto del Comune di Faenza agli artt. 50, 51, 52 e 53;
- D. Lgs n.152 del 3.04.2006 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;
- Regolamento Urbanistico ed Edilizio Intercomunale (RUE) dei comuni di Brisighella, Castel Bolognese, Casola Valsenio, Riolo Terme e Solarolo - approvazione con atto C.URF n. 48 del 06.12.2017 e successive varianti;
- Legge Regionale n. 24 del 21.12.2017 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio";
- Legge Regionale n. 4 del 20.04.2018 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti".

#### **DETERMINA**

#### **il rilascio del PERMESSO DI COSTRUIRE**

**nell'ambito della procedura per il provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) comprensivo di valutazione di impatto ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs 152/2006 e L.R. 4/2018 di competenza regionale**

alla ditta suindicata con le condizioni di seguito elencate, fatti salvi e impregiudicati i diritti dei terzi, per eseguire i lavori indicati nelle premesse in conformità al progetto approvato.

#### **PRESCRIZIONI GENERALI:**



L'intervento dovrà essere conforme alla normativa antisismica, indipendentemente da ogni altro aspetto progettuale, eventuali modifiche al progetto necessarie per la rigorosa conformità alla normativa antisismica dovranno essere oggetto di apposita variante prima dell'inizio dei lavori.

Ogni eventuale intervento in variante durante l'esecuzione dei lavori dovrà essere oggetto di valutazione ai fini delle corrette procedure in materia edilizia e paesaggistica.

**CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE E DIRITTI DI SEGRETERIA:**

- 1) Il pagamento di oneri e contributi così quantificati: **ESENTE**  
2) pagamento dei diritti di Segreteria per **€ 100,00**

**TEMPI DA RISPETTARE PER L'ESECUZIONE DELLE OPERE:**

- inizio lavori entro 1 anno dal rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) deliberato dalla Regione Emilia Romagna;
- fine lavori entro 3 anni dal rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) deliberato dalla Regione Emilia Romagna .

Sono fatti salvi e prevalenti eventuali diverse tempistiche stabilite dal provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) deliberato dalla Regione Emilia Romagna.

**DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI:**

- dovranno essere acquisite prima dell'inizio lavori le autorizzazioni per la realizzazione degli invasi Colombaia, Sarna e Moreda dalla competente Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Servizio Area Romagna nell'ambito del procedimento di PAUR;
- comunicazione di inizio lavori;
- convenzione per la commercializzazione degli inerti di cui alla Delibera di Giunta n. 43 del 04.03.2020;
- cauzione di € 5.000 a favore del Comune di Faenza a garanzia di eventuali danneggiamenti del manto stradale delle strade pubbliche di accesso al cantiere, procurati dai mezzi pesanti utilizzati per l'esecuzione dei lavori, come previsto dall'art 16 del Regolamento Comunale "Scavi su suolo pubblico", approvato con atto C.C. n. 275 del 15/11/2010, prot. n. 44926 del 19/11/2010;
- cauzione di € 5.000 a favore del Comune di Riolo Terme a garanzia di eventuali danneggiamenti del manto stradale di via Fantaguzzi;
- cauzione di € 21.137,42 per la garanzia della compensazione delle aree boscate a favore dell'Unione della Romagna Faentina;
- acquisizione dell'idoneo titolo di disponibilità del fabbricato acquedottistico dismesso sito in Brisighella - Via Moreda n. 1 - censito al Catasto Fabbricati al Foglio 60 particella 147 sub1 ai fini della demolizione;
- Segnalazione certificata di inizio attività utilizzando la modulistica presente al seguente link:  
[http://www.romagnafaentina.it/content/download/1282/18186/version/1/file/amb3\\_pa36\\_mod.pdf](http://www.romagnafaentina.it/content/download/1282/18186/version/1/file/amb3_pa36_mod.pdf), in quanto l'attività dovrà rispettare gli orari ed i valori limite di cantiere indicati dal Regolamento comunale in materia di inquinamento acustico così come prescritto da ARPAE SAC di Ravenna e riportato nella nota della Regione Emilia Romagna assunta agli atti al protocollo URF n. 83380 del 23.10.2019;
- dati delle imprese esecutrici/installatrici secondo quanto indicato nel Modulo di PdC: si evidenzia che, ai sensi dell'art. 32.3 della L.R. 18/2016 "Qualora l'interessato si riserva di indicare l'impresa esecutrice dei lavori prima dell'inizio

*dei lavori, l'efficacia del titolo abilitativo edilizio è sospesa e i lavori non possono essere avviati fino alla comunicazione dell'avvenuto rilascio della comunicazione antimafia, richiesta dallo sportello unico a seguito della trasmissione da parte dell'interessato dei dati relativi all'impresa esecutrice. Trova applicazione quanto previsto dal secondo periodo del comma 2";*

- documentazione riguardante il rispetto degli obblighi in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, in applicazione del d.lgs. 81/2008.
- nulla osta dell'Ausl in merito al piano di sicurezza, che dovrà predisporre la Ditta incaricata, per lo smaltimento dell'eternit;
- presentazione, al Servizio Programmazione Ambientale ed Energia della denuncia dei lavori di realizzazione di opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica (ai sensi dell'art. 65 comma 1 del D.P.R. 380/2001) a firma del costruttore e dei relativi allegati esecutivi relativi alle opere in cemento armato e metalliche prive di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici (ai sensi della DGR 2272/2016) come da prescrizione del Nuovo Circondario Imolese - Servizio Sismico Associato conservato agli atti URF al protocollo n. 20754 del 18.03.2020.

### **OBLIGHI E RESPONSABILITÀ DEL TITOLARE DEL PdC:**

- Nel cantiere dovrà essere esposto, per tutta la durata dei lavori, in maniera ben visibile, un cartello con l'indicazione dell'opera in corso, degli estremi del presente permesso di costruire, del nominativo del titolare, del progettista, del direttore dei lavori, del calculatore delle opere in c.a., dell'impresa esecutrice e della data di inizio dei lavori;
- per i lavori che prevedono la realizzazione di opere quali allacci alla rete fognaria, impianti, collegamenti alle reti (acqua, gas, telefonia, ecc.), posa di pozzetti e/o manufatti, ecc. di qualsiasi tipo su suolo pubblico, il titolare del titolo abilitativo è tenuto a richiedere, con le formalità previste dal "Regolamento per l'esecuzione di lavori di scavo su suolo pubblico" approvato con atto C.C. verbale n.275 del 15.11.2010, Prot. n. 44926 del 19.11.2010, l'autorizzazione per l'esecuzione degli scavi ed è soggetto a tutti gli oneri ed incombenze di cui al regolamento stesso (art. 16);
- in caso di danni arrecati alla sede stradale pubblica durante il corso dei lavori a causa del passaggio o della manovra dei mezzi impiegati per il cantiere (betoniere, camion adibiti al trasporto di materiali ed altri), tutte le spese ed oneri per il ripristino saranno a totale carico del concessionario, come pure a carico del concessionario sarà il mantenimento delle strade per tutto il tratto interessato dal passaggio dei mezzi durante i lavori;
- il sistema di scarico e/o dispersione delle acque - quando previsto - deve essere realizzato nel rispetto delle norme di cui D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e successive modifiche e integrazioni;
- il Committente titolare del permesso di costruire, il Direttore dei lavori e l'Assuntore dei lavori sono tenuti all'integrale osservanza del RUE vigente, delle leggi e regolamenti in materia edilizia, urbanistica, di occupazione di suolo pubblico, di sicurezza pubblica, polizia urbana, circolazione ecc.; sono quindi responsabili di ogni inosservanza così delle norme generali di legge e di regolamento come delle modalità esecutive fissate nel presente permesso di costruire anche ai sensi dell'art. 29 del D.P.R. 380/2001;
- il presente permesso di costruire autorizza esclusivamente quanto appare dagli elaborati progettuali allegati in qualità di nuove opere, e non costituisce pertanto sanatoria di preesistenze non autorizzate ancorché rappresentate negli elaborati grafici allegati.
- dovranno essere rispettate le norme del D.P.C.M. 5 dicembre 1997 sulla determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici;

- ai sensi dell'art. 8 comma 1) lettera m) del "Regolamento per la disciplina della *tassa rifiuti - TARI*", approvato con atto di Consiglio Comunale n. 197/36413 del 28.07.2014 successivamente modificato con delibere C.C. n. 73 del 27.07.2015, C.C. n. 22 del 26.04.2016, C.C. n. 22 del 27.03.2017, C.C. n. 23 del 26.03.2018 e C.C. n. 23 del 21.03.2019, per le aree occupate dai locali adibiti ad ufficio di cantiere, mense, spogliatoi e servizi *ed altresì per le superfici ove sono prodotti rifiuti solidi assimilati agli urbani*, il titolare del Permesso di Costruire deve corrispondere, al gestore del Servizio di raccolta di rifiuti urbani e speciali assimilati, la Tassa sui Rifiuti (TARI): a tal fine all'apertura del cantiere il responsabile dovrà presentare al Gestore la planimetria dettagliata dell'area di cantiere con indicate le superfici delle aree occupate dai suddetti locali e gli estremi del Permesso di Costruire;
- l'intervento, indipendentemente dai contenuti del presente atto e ai fini della validità dello stesso, deve essere conforme al D.P.C.M. 8 luglio 2003 e al D.M. 29.05.2008 in materia di tutela della salute e salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico;
- Si dovranno adottare tutte le cautele e le misure di prevenzione necessarie per eliminare i pericoli derivanti dalla presenza di ordigni bellici inesplosi e per garantire la sicurezza delle aree di intervento durante il corso dei lavori;
- la proprietà, il direttore dei lavori e il costruttore rispondono, ognuno per le proprie responsabilità, dei danni che possono derivare dalla mancata adozione delle suddette misure precauzionali;
- e' fatto sempre obbligo di segnalare agli organi preposti (Ministero della Difesa, Genio Militare, Amministrazione Comunale, Carabinieri) la presenza di fonti di pericolo rappresentate da ordigni bellici.
- l'intervento dovrà essere conforme alla normativa antisismica, indipendentemente da ogni altro aspetto progettuale approvato con il presente permesso di costruire: eventuali modifiche al progetto necessarie per la rigorosa conformità alla normativa antisismica dovranno essere oggetto di apposita variante prima dell'inizio dei lavori.
  - dovrà essere rispettata l'ordinanza sindacale n. 17 del 02 Maggio 2019, in merito ai provvedimenti per la prevenzione ed il controllo delle malattie trasmesse da insetti vettori ed in particolare dalla zanzara tigre (*Aedes albopictus*).
 Per i suddetti fini i responsabili dei cantieri, nel periodo previsto nell'ordinanza, devono:
  - 1) evitare raccolte di acqua in aree di scavo, bidoni e altri contenitori; qualora l'attività richieda la disponibilità di contenitori con acqua, questi debbono essere dotati di copertura ermetica, oppure debbono essere svuotati completamente con periodicità non superiore a 5 giorni;
  - 2) sistemare i materiali necessari all'attività e quelli di risulta in modo da evitare raccolte d'acqua;
  - 3) provvedere, in caso di sospensione dell'attività del cantiere, alla sistemazione del suolo e di tutti i materiali presenti in modo da evitare raccolte di acque meteoriche;
  - 4) assicurare, nei riguardi dei materiali stoccati all'aperto per i quali non siano applicabili i provvedimenti di cui sopra, trattamenti di disinfestazione da praticare entro 5 giorni da ogni precipitazione atmosferica.
- La distanza dal confine stradale di alberi e siepi deve rispettare il Codice della Strada e il suo Regolamento di Attuazione.

### **CONDIZIONI DA OSSERVARE NELL'ESECUZIONE DEI LAVORI:**

Con riferimento ai pareri rilasciati dagli uffici dell'Unione della Romagna Faentina si riportano di seguito le condizioni per l'esecuzione dei lavori:

- Settore Lavori Pubblici - Servizio Progettazione Infrastrutture, Manutenzione Faenza parere con prescrizioni, protocollo n. 4245 del 21.01.2020:
  - considerato che parte delle strade percorse ( via Don Giovanni Verità, Ponte Rosso, viale Trento, via Emilia Ponente) sono soggette all'applicazione dell'art. 16 del Regolamento scavi in vigore per il Comune di Faenza approvato con atto del Consiglio Comunale n. 275/2010, prima dell'inizio dei lavori dovrà essere prestata la cauzione di euro 5.000 a garanzia di eventuali danni e dovrà essere eseguito un sopralluogo per le verifica dello stato di tutte le strade percorse di competenza del Comune di Faenza.
  - Si precisa che sul Ponte Rosso i veicoli con massa superiore a 7,5 ton. devono mantenere un distanziamento di 50 metri.
- Settore Lavori Pubblici – Servizio Coordinamento Valle del Senio parere con prescrizioni, protocollo n. 6791 del 30.01.2020:
  - per quello che riguarda il passaggio di mezzi pesanti dalla via Fantaguzzi è necessario eseguire un sopralluogo prima dell'inizio dei lavori e un sopralluogo alla fine per verificare eventuali danni e la prestazione di una garanzia per la copertura di eventuali danni di euro 5000.
- Settore Territorio – Servizio Politiche per la Montagna autorizzazione per l'esecuzione dei lavori su terreni sottoposti a vincolo idrogeologico protocollo n. 7509 del 03.02.2020, confermato con nota prot. n. 21583 del 23.03.2020:
  - i lavori dovranno essere eseguiti come indicato negli elaborati di progetto; la realizzazione di qualsiasi altra opera o movimento di terreno diversi da quanto specificato negli elaborati progettuali depositati agli atti, è regolamentata dalla normativa regionale vigente in materia di vincolo idrogeologico (D.G.RER n. 1117/2000);
  - i movimenti di terreno dovranno essere limitati allo stretto necessario, eseguiti in modo tecnicamente idoneo e razionale e nella stagione più favorevole, adottando tutti gli accorgimenti necessari ad evitare, durante e dopo l'esecuzione, eventuali danni alla stabilità dei terreni e al buon regime delle acque;
  - l'esecuzione dei lavori non dovrà arrecare alcun danno a strade, opere e scoli esistenti nelle immediate vicinanze dell'area interessata dagli interventi;
  - i massi costituenti la scogliera prevista a difesa della nuova sponda destra del fiume Lamone dovranno essere adeguatamente dimensionati, ancorandone adeguatamente lo strato di fondazione;
  - il rilevato costituito dai terreni di scavo in esubero dovrà essere adeguatamente ammorsato al terreno in posto;
  - fatto salvo quanto autorizzato in ambito paesaggistico e di trasformazione boschiva/rimboschimento compensativo, al termine dei lavori dovrà essere ripristinata l'area forestale interessata dai lavori in destra idrografica rispetto al fiume Lamone (Foglio 62 Mappali n. 5, 6, 8).
  - per quanto riguarda la realizzazione dei tratti di rete di distribuzione, limitare l'eliminazione delle piante arboree e arbustive allo stretto necessario per la posa in opera della condotta interrata;
  - i tratti di condotta interrata con andamento trasversale rispetto ai versanti dovranno essere dotati di adeguato sistema drenante;
  - tutti i lavori dovranno essere rapportati alle modalità ed alle limitazioni del Regolamento forestale regionale N. 3 dell'01/08/2018;
  - dovrà essere data comunicazione dell'inizio dei lavori al competente Comando Stazione Carabinieri Forestale di Brisighella (RA);
- Settore Territorio – Servizio Politiche per la Montagna parere in merito alla compensazione aree boscate con prescrizioni, protocollo n. 20451 del 17.03.2020:

- la superficie da corrispondere deve essere, come minimo, pari al rapporto di compensazione di 1:1, determinato con la metodologia applicata nell'allegato A della 549/2012;
- la realizzazione dell'intervento compensativo deve dar luogo a popolamenti arborei di latifoglie, polispecifici e realizzati esclusivamente con specie arboree ed arbustive autoctone elencate nell'elenco dell'allegato B della 549/2012 possibilmente di provenienza locale;
- la minima densità di impianto dovrà essere di 1.000 piante ad ettaro;
- sin dall'impianto, la superficie oggetto di rimboschimento, dovrà avere una copertura arborea maggiore del 20%;
- le specie arbustive saranno necessarie ma non oltre un terzo del totale delle piante e non rientrano nel numero sopraindicato;
- per una maggiore garanzia di attecchimento le piante dovranno essere in vaso o in fitocella;
- dovranno essere previsti nel corso dei primi tre anni dall'impianto dei risarcimenti della fallanze nell'ordine del 6-7 % con particolare attenzione alle specie arboree di maggior pregio, manutenzioni meglio dettagliate nel Piano di Coltura e Conservazione;
- il materiale utilizzato per il rimboschimento dovrà essere munito di certificazione d'origine, secondo le prescrizioni previste dalla normativa Comunitaria in materia di commercializzazione di semi o piante forestali e ai sensi del D.Lgs. 386/2003 e passaporto fitosanitario ai sensi del D.Lgs. 214/2005 o analoga autorizzazione;
- alla fine dei lavori dovrà essere redatto il Piano di Coltura e Conservazione, secondo lo schema previsto dalla normativa vigente, comprendente governo, trattamento, turni, anche eventuale manutenzione necessarie nei primi 5 anni, approvato dall'Ente competente in materia forestale;
- all'atto di inizio lavori dovrà essere prodotta una garanzia fidejussoria di € 21.137,42 a favore dell'Unione della Romagna Faentina a garanzia della effettiva e regolare esecuzione degli interventi compensativi delle aree boscate. Tale garanzia fidejussoria dovrà prevedere una durata fino alla fine dei lavori di compensazione e viene svincolata, nel caso di rimboschimenti, per il 70% dell'importo dopo l'accertamento tecnico di avvenuto impianto e per il restante 30% dopo la verifica dell'affermazione del bosco e degli eventuali interventi di manutenzione;
- gli interventi di compensazione devono essere realizzati entro il termine indicato nell'autorizzazione paesaggistica.

Settore Finanziario – Servizio Patrimonio nulla osta con prescrizioni in merito alla demolizione dell'impianto acquedottistico dismesso sito in Brisighella – Via Moreda n. 1 – censito al Catasto Fabbricati al Foglio 60 particella 147 sub 1 conservato agli atti URF al protocollo n. 23515 del 01.04.2020:

- il Consorzio precedente dovrà acquisire un idoneo titolo di disponibilità dell'immobile in argomento;
  - la demolizione deve avvenire a totale cura e spese del Consorzio precedente che dovrà assumerne ogni onere connesso e conseguente ivi compreso l'aggiornamento catastale al termine dei lavori. Copia degli elaborati catastali di aggiornamento dovrà essere consegnata al Servizio Patrimonio dell'URF;
  - il Consorzio dovrà altresì provvedere a propria cura e spese allo smaltimento dell'eternit presente nel fabbricato secondo le procedure di legge.
- Per quanto attiene alla tutela del patrimonio archeologico si riportano le prescrizioni espresse nel parere favorevole della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna Forlì – Cesena e Rimini conservato agli atti URF al protocollo n. 80586 del 7.12.2018:
  - Relativamente all'invaso Moreda, nel territorio di Brisighella, considerato l'esito delle analisi compiute dalla Società Phoenix Archeologia Srl sui carotaggi eseguiti nel

corso delle indagini geognostiche, tenuto conto dell'intensa attività edificatoria e di cava che ha interessato l'area di riferimento nel corso dei decenni passati, ampiamente documentata e di cui permangono evidenti tracce nel terreno, la Soprintendenza, esprime parere favorevole e ne autorizza la realizzazione. Resta inteso che, comunque, qualora durante i lavori venissero scoperti beni archeologici, questi resteranno sottoposti a quanto previsto dall'art. 90 del D.Lgs. 42/2004 in materia di rinvenimenti fortuiti.

- Relativamente all'invaso Sarna, in territori di Faenza, considerato l'esito delle analisi compiute dalla società Phoenix Archeologia Srl sui carotaggi eseguiti nel corso delle indagini geognostiche, si rileva una situazione di potenzialità archeologica in base ad alcuni dati emersi all'interno di trincee. In particolare si fa riferimento alle numerose tracce relative a paleosuoli contenenti frustuli di laterizio e aventi colore scuro, presenti nelle trincee da 6 a 14 e individuabili anche nell'analisi dei pozzi geognostici. Si rileva, inoltre, all'interno della trincea 13, la presenza di probabili tracce relative a un fossato antico. Per quanto descritto sopra, ritenendo di non dover sottoporre l'intervento a ulteriori fasi della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, esprime parere favorevole subordinandolo alla prescrizione di controllo archeologico in corso d'opera. Nello specifico, tale controllo andrà eseguito in quelle aree dove l'analisi delle trincee e dei pozzi ha rilevato la presenza di paleosuoli, per consentire l'individuazione di eventuali strutture o stratificazioni archeologiche, anche conservate in negativo, e permetterne la tutela attraverso opportune operazioni di documentazione e conservazione. Si può considerare esclusa dal controllo archeologico l'area di localizzazione delle trincee da 1 a 5, cioè orientativamente l'area nord dell'invaso, restando salvo il fatto che qualora durante i lavori venissero scoperti beni archeologici, questi resteranno sottoposti a quanto previsto dalla normativa. Tali controlli dovranno essere eseguiti da operatori archeologici specializzati, senza alcun onere per la Soprintendenza, che assumerà la direzione scientifica dell'intervento. I tempi e modalità di esecuzione dei lavori verranno concordati con il funzionario responsabile di zona e dovranno raggiungere la quota di fondo scavo necessaria per i previsti lavori. I controlli potranno essere interrotti solo all'intercettazione accertata del suolo vergine o di situazioni compromesse da interventi di scavo precedenti, tali da aver cancellato la leggibilità di qualunque sedimentazione. Nel caso specifico all'intercettazione degli strati di depositi ghiaiosi e argille azzurre.
- Relativamente all'invaso Colombaia, in territorio di Faenza, considerato l'esito delle analisi compiute dalla società Sine Tempore Srls, mediante l'esecuzione di sondaggi archeologici preventivi, tenuto conto del fatto che tali sondaggi sono stati eseguiti, per cause di forza maggiore, all'esterno dell'area interessata dallo scavo per l'invaso e che questi hanno raggiunto una profondità dal piano campagna di soli -1.50 m, a fronte di uno scavo previsto per l'invaso molto più profondo (fino ad un massimo di -10,50 m dall'attuale p.d.c.); valutato, dunque, che i risultati di tali indagini si configurano come insufficienti per una piena comprensione del deposito sepolto ai fini della tutela delle potenzialità archeologiche, questa Soprintendenza, ritenendo di non sottoporre l'intervento a ulteriori fasi della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, esprime parere favorevole subordinandolo alla prescrizione di controllo archeologico in corso d'opera. Tali controlli, da attuare nel corso delle fasi di scavo per la realizzazione dell'invaso, dovranno essere eseguiti da operatori archeologi specializzati, senza alcun onere per la Soprintendenza, che assumerà la direzione scientifica dell'intervento. I tempi e modalità di esecuzione dei lavori verranno concordati con il funzionario responsabile di zona e dovranno raggiungere la quota di fondoscavo necessaria per i previsti lavori. I controlli potranno essere interrotti solo all'intercettazione accertata del suolo vergine o di situazioni compromesse da interventi di scavo precedenti, tali da aver cancellato la leggibilità di qualsiasi sedimentazione.

- Relativamente alla rete di distribuzione irrigua prevista in progetto, così come in casi analoghi, la Soprintendenza, ritenendo di non sottoporre l'intervento a ulteriori fasi della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico esprime parere favorevole subordinandolo alla prescrizione di controllo archeologico in corso d'opera. Anche in tal caso i controlli andranno eseguiti dal personale e con le modalità sopra riportate, e potranno essere interrotti solo all'intercettazione accertata del suolo vergine o di situazioni compromesse da interventi di scavo precedenti tali da aver cancellato la leggibilità di qualunque sedimentazione, da valutare a seconda dei diversi casi e di comune accordo tra società archeologica incaricata e Soprintendenza.
- il controllo archeologico sarà da condursi con le seguenti modalità:
  - a) la società incaricata della sorveglianza dovrà produrre settimanalmente rapporto sulla progressione dei lavori, anche in assenza di rinvenimenti (tratto interessato dalla sorveglianza, operatoti presenti, eventuali segnalazioni, sospensioni, ecc.); tali rapporti potranno essere anche anticipati via mail al funzionario responsabile di zona, ma andranno in seguito allegati alla relazione archeologica definitiva;
  - b) nel corso dei lavori la sorveglianza potrà essere sospesa per i tratti che, alle quote di posa dell'opera, si presentino completamente compromessi; di questo andrà resa notizia, anche anticipata via mail, nella Relazione Archeologia Definitiva, con relativo posizionamento;
  - c) in caso di rinvenimenti archeologici dovrà essere data immediata comunicazione alla Soprintendenza, che procederà a fornire le indicazioni dovute su tempi e modalità di intervento;
  - d) il nulla osta definitivo – che potrà essere rilasciato anche settore per settore – sarà emesso a seguito della consegna, da parte della ditta archeologica incaricata, della relazione archeologica;
  - e) nella relazione archeologica definitiva dovrà essere prodotta adeguata documentazione grafica e fotografica (in scala 1:20, posizionata sul tracciato e quotata, in caso di presenza di stratigrafia conservata).
- Per tutte le attività prescritte, si precisa fin d'ora che, nell'eventualità di rinvenimento di terreni antropizzati e/o strutture archeologiche pure se conservate in negativo, la Soprintendenza si riserva di valutare l'eventuale necessità di procedere con scavi archeologici stratigrafici estensivi.

Si attende riscontro in merito, comunicazione con congruo anticipo (almeno 10 giorni) del nominativo della ditta e/o della persona incaricata del controllo archeologico e della data prevista per l'inizio dei lavori, al fine di poter garantire le spettanti funzioni ispettive. Si ricorda, infatti, che la Soprintendenza potrà prevedere sopralluoghi e altre attività volte a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni di tutela impartite. Si precisa che la ditta incaricata del controllo dovrà essere puntualmente informata, dalla committenza e dalla direzione dei lavori, delle prescrizioni ivi contenute, raccomandando la consegna di copia della presente nota.

- Per quanto attiene al tema della vulnerabilità sismica, si riportano le condizioni espresse nella deliberazione della Giunta provinciale n. 293 del 17.12.2014 contenente il parere espresso in sede di approvazione del RUE:

*"Il Piano Regolatore della sismicità pone altresì in evidenza che le proposte, molto numerose, di densificazione possono prospettare l'adiacenza fra edifici a norma sismica, frutto della densificazione, ed edifici ignoti dal punto di vista del rischio sismico: ciò individua rischi estremamente elevati in caso di terremoto, come si è visto anche recentemente nel caso dei sismi emiliani. Si ritiene pertanto che la densificazione non possa prescindere da un livello sufficientemente elevato di conoscenza del rischio sismico nelle aree ed edifici prossimi a quelli in esame nel progetto. Tale attenzione dovrà riguardare anche i nuclei rurali e gli insediamenti sparsi nelle situazioni di vicinanza degli edifici."*

- Con riferimento alla nota ENEL (Prot. 0193646 del 08/02/2013 inviata dalla Prefettura di Ravenna in data 21/02/2013 Prot. 9844), nel caso di vicinanza alle linee elettriche di media e bassa tensione si richiama l'attenzione sulle disposizioni contenute nel D. Lgs. 81/2008 e s.m.i., che regolamentano la materia della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro, ed in particolare:
  - sull'art. 83, che vieta l'esecuzione di lavori non elettrici in vicinanza di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette, salvo che si adottino particolari disposizioni che proteggano i lavori;
  - sulla tabella 1 dell'allegato IX, che definisce i limiti delle distanze minime oltre le quali detti lavori possono essere eseguiti;
  - sull'art. 117, che definisce le precauzioni da adottarsi quando sia necessario effettuare lavori in vicinanza di linee elettriche o di impianti con parti attive non protette.
- 1. - Con riferimento alla nota Snam-Itagas (Prot. 16165DEF0203 del 13.07.2016), come disposto dall'art. 121 del D. Lgs. 81/2008, prima dell'inizio di ogni intervento è necessario rilevare l'eventuale presenza di gas nella zona interessata dai lavori. Nel caso se ne constati la presenza, occorre immediatamente avvisare il personale reperibile dell'Unità Itagas territorialmente competente (Faenza - Via Laghi 67 - 054629999), provvedendo contestualmente a sospendere qualsiasi operazione nello ed in prossimità dello scavo, che deve essere evacuato e presidiato. Analogo comportamento deve essere tenuto nel caso in cui nel corso dei lavori si verificano danneggiamenti delle tubazioni che comportino fuoriuscita di gas. In generale, deve essere tempestivamente segnalato alla competente unità Itagas qualsiasi danno arrecato alle condotte gas nel corso dei lavori (ad esempio incisione di tubi in polietilene, danneggiamento del rivestimento di tubazioni di acciaio, ecc..).

### **ULTERIORI PRESCRIZIONI DI ENTI/UFFICI**

Fermo restando tutte le condizioni e prescrizioni precedentemente citate nel presente atto ed in particolare quelle riportate nelle sezioni:

- "PRESCRIZIONI GENERALI"
- "DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI"
- "OBBLIGHI E RESPONSABILITA' DEL TITOLARE DEL PdC"
- "CONDIZIONI DA OSSERVARE NELL'ESECUZIONE DEI LAVORI"

dovranno essere osservate anche le seguenti ulteriori condizioni:

- è vietata la messa a dimora delle piante appartenenti al genere *Crataegus* spp. (quali biancospino e azzeruolo), fatte salve specifiche autorizzazioni del Servizio Fitosanitario Regionale (Determinazione del Responsabile del Servizio Fitosanitario Regionale n. 127 del 09 gennaio 2020)
- autorizzazione allo scavo per lavori di costruzione di invasi di accumulo a servizio degli impianti irrigui esistenti denominati Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio San Ruffillo, Rivalta e Santa Lucia con attraversamento delle strade comunali e vicinali comune di Faenza - vie varie rilasciato dal Settore Lavori Pubblici - Servizio Progettazione Infrastrutture, Manutenzione Faenza, conservata agli atti URF al protocollo n. 17035 del 04.03.2020;
- autorizzazione allo scavo concessione per l'esecuzione di posa tubazione ad uso irriguo con metodo spingitubo lungo tratti di SP. 56 prog. 0+583 e 0+410, o con scavo lungo tratti di strade comunali o vicinali del territorio del comune di Brisighella rilasciato dall'URF - Settore LLPP - Servizio Coordinamento LLPP Brisighella, con concessione n. 960 del 09.03.2020 conservata agli atti al protocollo n.20111 del 16.03.2020;



- atti di autorizzazione sismica adottati da Nuovo Circondario Imolese - Servizio Sismico Associato con i seguenti decreti con prescrizioni:
  - decreto n. 265/2020 del 06/04/2020 relativo all'invaso idrico ad uso irriguo "Moreda" conservato agli atti URF al protocollo n. 24658 del 7.04.2020; ;
  - decreto n. 266/2020 del 06/04/2020) relativo all'invaso idrico ad uso irriguo "Colombaia" conservato agli atti URF al protocollo n. 24668 del 7.04.2020; ;
  - decreto n. 267/2020 del 06/04/2020 relativo al locale tecnico a servizio dell'invaso "Colombaia" conservato agli atti URF al protocollo n. 24675 del 7.04.2020;
  - decreto n. 268/2020 del 06/04/2020 relativo all'invaso idrico ad uso irriguo "Sarna", conservato agli atti URF al protocollo n. 24679 del 7.04.2020.
- autorizzazione paesaggistica ordinaria n. 33 del 8.04.2020 conservata agli atti URF al protocollo n. 25293 del 8.04.2020;

**Il presente atto è rilasciato fatto salvo ogni altro parere, autorizzazione, nulla osta, ecc. da rilasciarsi da parte di altri Enti o Amministrazioni nell'ambito della procedura per il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ex art. 27 bis D.Lgs 152/2006 e L.R. 4/2018.**

*N.B.: Avverso il presente atto può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, entro il termine di 60 giorni dalla data di notifica o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di notifica.*

Lì, 08/04/2020

IL DIRIGENTE  
Settore Territorio  
ANGELINI LUCIO

(sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)



Ravenna

06 DIC 2018

Ministero  
per i beni e le attività culturali  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER  
LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI

Consorzio di Bonifica della Romagna  
Occidentale  
Piazza Savonarola, 5  
48022 Lugo (RA)  
[romagnaoccidentale@pec.it](mailto:romagnaoccidentale@pec.it)

Lettera inviata tramite MAIL/PEC  
SOSTITUISCE L'ORIGINALE  
ai sensi art. 47, D.Lgs. 82/2005

c.a. Geom. Rossano Montuschi  
c.a. Geol. Gabriele Minardi  
c/o Consorzio di Bonifica della Romagna  
Occidentale  
Distretto Montano di Faenza  
Via Castellani, 26  
48018 – Faenza (RA)  
[d.montano@romagnaoccidentale.it](mailto:d.montano@romagnaoccidentale.it)

e p.c.  
Unione della Romagna Faentina  
Piazza del Popolo, 31  
48018 – Faenza (RA)  
[pec@cert.romagnafaentina.it](mailto:pec@cert.romagnafaentina.it)

Prot. N. 16189

Allegati

Risposta al Foglio 8578. del 07/11/2018

Class. 34.19.04

Fasc. 11.83 / 141 RA – Archeologia  
5.21 / Archeologia

Prot. n. 14900 del 08/11/2018

**Oggetto:** FAENZA (RA), loc. Casale – loc. Celle; BRISIGHELLA (RA), loc. Moreda

Progetto esecutivo dei lavori di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti denominati EBOLA, VITISANO, OVELLO, POGGIO-SAN RUFFILLO, RIVALTA e SANTA LUCIA con realizzazione di nuove reti irrigue – prog. 973

Invio progetto definitivo

Art. 28 c. 4 D. Lgs. 42/2004; Art. 25 D. Lgs. 50/2016

Procedimento di verifica preventiva dell'interesse archeologico

#28\_4\_ap! #^  
#28\_4+! #^

In relazione all'istanza in oggetto, questa Soprintendenza rileva che le aree interessate dagli interventi di realizzazione degli invasi e delle reti di distribuzione irrigua, interessando ampie parti della bassa e media collina faentina e brisighellese, sono caratterizzate da una diffusa potenzialità archeologica, di grado generalmente alto e medio. Considerata l'eterogeneità delle zone interessate, delle attività previste e delle verifiche archeologiche già compiute, di cui questa Soprintendenza ha acquisito relativa documentazione con nota ns. prot. 15893 del 29/11/2018, si procederà all'espressione del parere di competenza analizzando singolarmente le differenti opere da eseguire.

Relativamente all'invaso MOREDA, nel territorio di Brisighella, considerato l'esito delle analisi compiute dalla società Phoenix Archeologia Srl sui carotaggi eseguiti nel corso delle indagini geognostiche; tenuto conto dell'intensa attività edificatoria e di cava che ha interessato l'area di riferimento nel corso dei decenni passati, ampiamente



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI



Ministero

per i beni e le attività culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER  
LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI

documentata e di cui permangono evidenti tracce nel terreno, questa Soprintendenza, ritenendo di non sottoporre l'intervento alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico (art. 25, c. 8 del D. Lgs. 50/2016), esprime *parere favorevole* e ne *autorizza* la realizzazione.

Resta inteso che, comunque, qualora durante i lavori venissero scoperti beni archeologici, questi resteranno sottoposti a quanto previsto dall'art. 90 del D. Lgs. 42/2004 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" in materia di rinvenimenti fortuiti.

Relativamente all'invaso SARNA, in territorio di Faenza, considerato l'esito delle analisi compiute dalla società Phoenix Archeologia Srl sui carotaggi e sulle trincee eseguiti nel corso delle indagini geognostiche, si rileva una situazione di potenzialità archeologica in base ad alcuni dati emersi all'interno delle trincee.

In particolare, si fa riferimento alle numerose tracce relative a paleosuoli, contenuti frustuli di laterizio e aventi colore scuro, presenti nelle trincee da 6 a 14 e individuabili anche nell'analisi dei pozzi geognostici. Si rileva, inoltre, all'interno della trincea 13, la presenza di probabili tracce relative a un fossato antico.

Per quanto sopra descritto, questa Soprintendenza, ritenendo di non sottoporre l'intervento a ulteriori fasi della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico (art. 25, c. 8 del D. Lgs. 50/2016), esprime *parere favorevole* subordinandolo alla prescrizione di *controllo archeologico in corso d'opera*.

Nello specifico, tale controllo andrà eseguito in quelle aree dove l'analisi delle trincee e dei pozzi ha rilevato la presenza di paleosuoli, per consentire l'individuazione di eventuali strutture o stratificazioni archeologiche, anche conservate in negativo, e permetterne la tutela attraverso opportune operazioni di documentazione e conservazione.

Si può considerare esclusa dal controllo archeologico l'area di localizzazione delle trincee da 1 a 5, cioè orientativamente l'area nord dell'invaso, restando salvo il fatto che qualora durante i lavori venissero scoperti beni archeologici, questi resteranno sottoposti a quanto previsto dall'art. 90 del D. Lgs. 42/2004 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" in materia di rinvenimenti fortuiti.

Tali controlli dovranno essere eseguiti da operatori archeologi specializzati, senza alcun onere per questa Soprintendenza, che assumerà la direzione scientifica dell'intervento. I tempi e modalità di esecuzione dei lavori verranno concordati con il funzionario responsabile di zona e dovranno raggiungere la quota di fondo scavo necessaria per i previsti lavori. I controlli potranno essere interrotti solo all'intercettazione accertata del suolo vergine o di situazioni compromesse da interventi di scavo precedenti, tali da aver cancellato la leggibilità di qualunque sedimentazione. Nel caso specifico all'intercettazione degli strati di depositi ghiaiosi o di argille azzurre.

Relativamente all'invaso COLOMBAIA, in territorio di Faenza, considerato l'esito delle analisi compiute dalla società Sine Tempore Srls mediante l'esecuzione di sondaggi archeologici preventivi (acquisite da questo Ufficio anche con nota ns. prot. 10796 del 14/08/2018); tenuto conto del fatto che tali sondaggi sono stati eseguiti, per cause di forza maggiore, all'esterno dell'area interessata dallo scavo per l'invaso e che questi hanno raggiunto una profondità dal piano di campagna di soli -1,50 m, a fronte di uno scavo previsto per l'invaso molto più profondo (fino ad un massimo di -10,50 m dall'attuale p.d.c.); valutato, dunque, che i risultati di tali indagini si configurano come insufficienti per una piena comprensione del deposito sepolto ai fini della tutela delle potenzialità archeologiche, questa Soprintendenza, ritenendo di non sottoporre l'intervento a ulteriori fasi della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico (art. 25, c. 8 del D. Lgs. 50/2016), esprime *parere favorevole* subordinandolo alla prescrizione di *controllo archeologico in corso d'opera*.





Ministero

per i beni e le attività culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER  
LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI

Tali controlli, da attuare nel corso delle fasi di scavo per la realizzazione dell'invaso, dovranno essere eseguiti da operatori archeologi specializzati, senza alcun onere per questa Soprintendenza, che assumerà la direzione scientifica dell'intervento. I tempi e modalità di esecuzione dei lavori verranno concordati con il funzionario responsabile di zona e dovranno raggiungere la quota di fondo scavo necessaria per i previsti lavori. I controlli potranno essere interrotti solo all'intercettazione accertata del suolo vergine o di situazioni compromesse da interventi di scavo precedenti, tali da aver cancellato la leggibilità di qualunque sedimentazione.

Relativamente alla rete di distribuzione irrigua prevista in progetto, così come in casi analoghi, questa Soprintendenza, ritenendo di non sottoporre l'intervento a ulteriori fasi della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico (art. 25, c. 8 del D. Lgs. 50/2016), esprime *parere favorevole* subordinandolo alla prescrizione di *controllo archeologico in corso d'opera*.

Anche in tal caso i controlli andranno eseguiti dal personale e con le modalità sopra riportate, e potranno essere interrotti solo all'intercettazione accertata del suolo vergine o di situazioni compromesse da interventi di scavo precedenti, tali da aver cancellato la leggibilità di qualunque sedimentazione, da valutare a seconda dei diversi casi e di comune accordo tra società archeologica incaricata e Soprintendenza.

Il controllo archeologico sarà da condursi con le seguenti modalità:

a) la società incaricata della sorveglianza dovrà produrre settimanalmente rapporto sulla progressione dei lavori, anche in assenza di rinvenimenti (tratto interessato dalla sorveglianza, operatori presenti, eventuali segnalazioni, sospensioni, ecc.); tali rapporti potranno essere anche anticipati via mail al Funzionario responsabile di zona, ma andranno in seguito allegati alla Relazione Archeologica Definitiva;

b) nel corso dei lavori la sorveglianza potrà essere sospesa per i tratti che, alle quote di posa dell'opera, si presentino completamente compromessi; di questo andrà resa notizia, anche anticipata via mail, nella Relazione Archeologica Definitiva, con relativo posizionamento;

c) in caso di rinvenimenti archeologici dovrà essere data immediata comunicazione a questa Soprintendenza, che procederà a fornire le indicazioni dovute su tempi e modalità di intervento;

d) il nulla osta definitivo - che potrà essere rilasciato anche settore per settore - sarà emesso a seguito della consegna, da parte della ditta archeologica incaricata, della Relazione Archeologica.

e) nella Relazione Archeologica Definitiva dovrà essere prodotta adeguata documentazione grafica e fotografica (in scala 1:20, posizionata sul tracciato e quotata, in caso di presenza di stratigrafia conservata).

Per tutte le attività prescritte, si precisa fin d'ora che, nell'eventualità del rinvenimento di livelli antropizzati e/o strutture archeologiche, pure se conservate in negativo, questa Soprintendenza si riserva di valutare l'eventuale necessità di procedere con scavi archeologici stratigrafici estensivi.

Si attende riscontro in merito, comunicazione con congruo anticipo (almeno 10 giorni) del nominativo della ditta e/o della persona incaricata del controllo archeologico e della data prevista per l'inizio dei lavori, al fine di poter garantire le spettanti funzioni ispettive. Si ricorda, infatti, che la Soprintendenza potrà prevedere sopralluoghi e altre attività volti a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni di tutela impartite. Si precisa che la ditta incaricata del



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI

48121 RAVENNA - Via San Vitale, 17 - Tel.: 0544.543711 Fax: 0544.543732 - PEC: mbac-sabap-ra@mailcert.beniculturali.it - P.E.O: sabap-ra@beniculturali.it

C.F.: 80 008 760 391 - Codice IPA: 50M43M

pagina 420 di 551



*Ministero*

*per i beni e le attività culturali*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER  
LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI

controllo dovrà essere puntualmente informata, dalla committenza e dalla direzione dei lavori, delle prescrizioni ivi contenute, raccomandando la consegna di copia della presente nota.

Avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR dell'Emilia-Romagna entro 60 giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Il Responsabile del Procedimento  
(Dott. Massimo Sericola)

**IL SOPRINTENDENTE**  
(Arch. Giorgio Cozzolino)





## **UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA**

Provincia di Ravenna

\*\*\*\*\*

RELAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROVVEDIMENTO  
art. 18 comma 4 LR 15/2013

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE AMBIENTALE ED ENERGIA

### **PROPOSTA PdC n. /**

**Oggetto: FAENZA E BRISIGHELLA. COSTRUZIONE DI INVASI DI ACCUMULO AL SERVIZIO DEGLI IMPIANTI IRRIGUI ESISTENTI: EBOLA, VITISANO, OVELLO, POGGIO-SAN RUFFILLO, RIVALTA E S.LUCIA CON REALIZZAZIONE DI NUOVE RETI IRRIGUE. PROPONENTE CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE**

**Proprietà: Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale**

**PARERE SERVIZIO EDILIZIA.**

Il progetto prevede la realizzazione di:

- n.3 bacini idrici denominati Colombaia e Sarna in Comune di Faenza e Moreda in Comune di Brisighella per una capacità complessiva di accumulo di 823.000 m<sup>3</sup>. L'acqua per il loro riempimento sarà derivata dal Fiume Lamone durante il periodo invernale e primaverile in concomitanza con il maggior deflusso idrologico;
- una condotta di interconnessione fra i bacini idrici oltre che di derivazione dal Canale Emiliano Romagnolo - C.E.R che alimenterà gli invasi nel periodo primaverile ed estivo;
- le opere necessarie per l'interconnessione dell'impianto progettato con i Consorzi di scopo esistenti assicurando agli stessi volumi irrigui stabili anche nelle stagioni più siccitose;
- un impianto irriguo in pressione al servizio dell'area denominata LOTTO 1 al servizio di 135 aziende agricole in un comprensorio che si sviluppa nelle frazioni di Ponte del Castello, Celle ed Errano per complessivi 1280 ha, attualmente non servito dalla rete di distribuzione irrigua. La rete avrà struttura ad anello, una

portata complessiva di 440 l/s e comporterà la posa di 34 km di condotte di vario diametro.

L'intervento è sottoposto alla procedura per il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) comprensivo di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e della L.R. n. 4/2018

Nell'ambito di tale procedimento la Regione Emilia Romagna ha acquisito i pareri nulla osta e autorizzazioni necessari per l'esecuzione dell'opera.

Per ciò che riguarda i profili urbanistici, gli interventi in ipotesi, risultano conformi alla strumentazione urbanistica comunale ad esclusione degli invasi Colombaia, nel Comune di Faenza e Moreda nel Comune di Brisighella.

L'invaso Colombaia non risulta conforme alla pianificazione vigente del territorio comunale di Faenza nei seguenti termini:

- Piano Strutturale Comunale Associato (PSCA): l'opera in progetto si trova in una zona individuata nella tavola 3.13 distinta come "Ambito per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali" di cui all'art. 5.3 delle NdA;
- Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Faenza: l'opera in progetto si trova in una zona individuata nella tavola di Progetto 13.1 distinta come "Ambito ad alta vocazione agricola" di cui all'art. 13 delle NdA ed è inoltre sottoposta a POC ai sensi dell'art. 32.5 del RUE.

L'invaso Moreda non risulta conforme alla pianificazione vigente del territorio comunale di Brisighella nei seguenti termini:

- Piano Strutturale Comunale Associato (PSCA): l'opera in progetto si trova in una zona individuata nella tavola 3.19 distinta in parte come "Ambito turistico ricettivo" di cui all'art. 4.6 delle NdA, in parte come "Aree di valore naturale e ambientale di cui all'art. 6.6 delle NdA ed infine in parte come "Ambito agricolo di particolare interesse paesaggistico" di cui all'art. 6.7 delle NdA. E' prevista inoltre una "Dotazione ecologica-ambientale - Percorso ciclopedonale in ambito naturalistico" di cui agli artt. 8 - 9.5 delle NdA;
- Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) Intercomunale dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo: l'opera in progetto si trova in una zona individuata nella tavola di Progetto 19.3 distinta in parte come "Aree rurali sottoposte a schede progetto (R.7)" di cui all'art. 17.4 delle NdA, in parte come "Aree di valore naturale e ambientale" di cui all'art.14 delle NdA ed infine in parte come "Ambiti agricoli di particolare interesse paesaggistico" di cui all'art. 15 delle NdA.

Contestualmente all'intervento di realizzazione dell'invaso ad uso irriguo denominato "Sarna" il Piano di Utilizzo allegato al progetto prevede la commercializzazione di materiale ghiaioso-sabbioso per una quantità di circa 82.400,00 metri cubi. Tali quantitativi di inerti rientrano nella disponibilità di materiale estraibile commercializzabile, proveniente da bonifiche agrarie e realizzazione di invasi idrici, individuata nella tabella 2 dell'art. 7a del P.I.A.E. infraregionale vigente.

Con Atto C.C. del Comune di Faenza n. 12 del 20.02.2020 avente per oggetto. *"Espressione di indirizzi in merito alla variazione alla strumentazione urbanistica e al parere sull'impatto ambientale per il progetto di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti: Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio San Ruffillo, Rivalta e S.Lucia con realizzazione di nuove reti irrigue nei comuni di Brisighella e Faenza. Proponente Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale"* è stato espresso indirizzo favorevole alla variante urbanistica.

Con Atto di Consiglio del Comune di Brisighella n. 3 del 24.02.2020 avente per oggetto: *"Espressione di indirizzi in merito alla variazione alla strumentazione*

*urbanistica e al parere sull'impatto ambientale per il progetto di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti: Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio San Ruffillo, Rivalta e S.Lucia con realizzazione di nuove reti irrigue nei comuni di Brisighella e Faenza. Proponente Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale" è stato espresso indirizzo favorevole alla variante urbanistica.*

Con Atto di Consiglio URF n. 3 del 28.02.2020 avente per oggetto: *"Faenza e Brisighella. Espressione di parere in merito alla variazione alla strumentazione urbanistica e all'impatto ambientale per il progetto di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti: Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio - San Ruffillo, Rivalta e S.Lucia con realizzazione di nuove reti irrigue nei comuni di Brisighella e Faenza. Proponente Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale"* è stato espresso parere favorevole alla variante urbanistica.

Con Delibera di Giunta del Comune di Faenza n. 43 del 4.03.2020 avente come oggetto: *"Approvazione schema di convenzione relativa all'attività estrattiva e la commercializzazione di materiale inerte proveniente dalla realizzazione dell'invaso ad uso irriguo denominato "Sarna" nell'ambito dell'intervento di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti: Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio-San Ruffillo, Rivalta e S.Lucia con realizzazione di nuove reti irrigue nei comuni di Brisighella e Faenza"* è stata approvata la bozza di convenzione per la commercializzazione degli inerti dell'invaso Sarna.

Con atto n. 33 del 8.04.2020 conservato al protocollo URF n. 25293 del 8.04.2020 è stata rilasciata l'autorizzazione paesaggistica per il procedimento in oggetto.

L'intervento risulta compatibile con la normativa urbanistico-edilizia, si esprime pertanto parere favorevole.

Lì, 01/04/2020

IL RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA  
EDILIZIA  
ing Silvia Donattini





Prot CFR. FILESEGNATURA.XML / OGGETTO PEC  
del CFR. FILESEGNATURA.XML / OGGETTO PEC

Alla Regione Emilia-Romagna  
Servizio Valutazione Impatto e  
Promozione Sostenibilità Ambientale  
PEC: [vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

e p.c. All'Unione della Romagna Faentina  
Servizio SUE Faenza e Brisighella  
PEC: [pec@cert.romagnafaentina.it](mailto:pec@cert.romagnafaentina.it)

**OGGETTO:** Procedimento Autorizzatorio Unico relativo al "Progetto dei lavori di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti denominati Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio - San Ruffillo, Rivalta e Santa Lucia con realizzazione di nuove reti irrigue nei comuni di Brisighella e Faenza (RA)" ai sensi della LR 4/2018, presentato dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale.

#### **AUTORIZZAZIONI SISMICHE**

Con riferimento:

alla procedura in oggetto (prot. attivazione Regione Emilia-Romagna PG/2019/334282 del 05/04/2019);

alle istanze di autorizzazione sismica:

- P.G. 47204 del 27/06/2019 SIS ID 7851 (acquisita a prot. 8396 in data 28/06/2019 progr. URF 132/19): Costruzione invaso irriguo Moreda,
- P.G. 49021 del 02/07/2019 SIS ID 7849 (acquisita a prot. 8562 in data 02/07/2019, progr. URF 135/19): Costruzione invaso irriguo Colombaia,
- P.G. 49029 del 02/07/2019 SIS ID 7857 (acquisita a prot. 8566 in data 02/07/2019, progr. URF 136/19): Costruzione locale tecnico a servizio dell'invaso Colombaia,
- P.G. 49043 del 02/07/2019 SIS ID 7850 (acquisita a prot. 8569 in data 03/07/2019, progr. URF 137/19): Costruzione invaso irriguo Sarna,

agli esiti delle Conferenze del 17 settembre 2019, del 17 gennaio 2020 e 18 marzo 2020;  
alla convocazione prot. 261407 del 01/04/2020 della Conferenza di Servizi Conclusiva per il giorno 9 aprile 2020,

premesso che gli interventi strutturali o che interessano strutture riguardano: tre invasi, locali tecnici, cabine elettriche, casse d'aria, manufatti ad uso impiantistico,

considerato il parere istruttorio favorevole rilasciato dalla presente Struttura tecnica con prot. 2384 in data 17/03/2020;

#### **si comunica**

l'avvenuta adozione degli atti di autorizzazione sismica ai sensi dell'art. 12 della L.R. 19/08 (che si allegano alla presente e che sono accessibili tramite SIS) per la realizzazione:

- dell' invaso idrico ad uso irriguo "Moreda" (decreto n. 265/2020 del 06/04/2020);
- dell' invaso idrico ad uso irriguo "Colombaia" (decreto n. 266/2020 del 06/04/2020);
- del locale tecnico a servizio dell'invaso "Colombaia" (decreto n. 267/2020 del 06/04/2020)
- dell' invaso idrico ad uso irriguo "Sarna" (decreto n. 268/2020 del 06/04/2020);

contenenti la prescrizione di depositare prima dell'inizio dei lavori:

1. la nomina e dichiarazione del collaudatore (modulo MUR A.4/D.4),

3. - la denuncia dei lavori di realizzazione di opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica (ai sensi dell'art. 65 comma 1 del D.P.R. 380/2001)" a firma del costruttore (modulo MUR A.14/D.8) per quanto riguarda il locale tecnico a servizio dell'invaso Colombaia;

che, come già specificato nel parere istruttorio rilasciato, l'avvio e la realizzazione di lavori delle opere in cemento armato e metalliche prive di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici ai sensi della DGR 2272/2016 (locali tecnici invaso Sarna e Moreda, cabine Enel, casse d'aria, manufatti per collettori ed elettropompe) sono subordinati alla presentazione, al Servizio SUE Faenza e Brisighella, della denuncia dei lavori di realizzazione di opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica (ai sensi dell'art. 65 comma 1 del D.P.R. 380/2001)" a firma del costruttore e dei relativi allegati esecutivi.

Cordiali saluti

IL RESPONSABILE  
ing. Marta Tomidei

*(documento firmato digitalmente)*



**AREA GESTIONE ASSOCIATE ATTIVITA' TECNICHE  
SERVIZIO SISMICO ASSOCIATO**

**Atto n. 265 del 06/04/2020**

**OGGETTO: AUTORIZZAZIONE SISMICA AI SENSI DELL'ART. 12 DELLA L.R. 19/2008**

**PRATICA SISMICA P.G. N. 47204/2019 - SIS ID 7851 - COMUNE DI BRISIGHELLA**

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**

**VISTA** la L.R. 30 ottobre 2008 n. 19 "Norme per la riduzione del rischio sismico", gli atti di indirizzo e le delibere attuative della stessa;

**VISTO** il D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia";

**VISTE** le seguenti disposizioni organizzative sull'esercizio delle funzioni in materia di riduzione del rischio sismico:

- ◆ D.G.R. 19 novembre 2018 n. 1934 di approvazione dell'atto di indirizzo recante "Standard minimi per l'esercizio delle funzioni in materia sismica e definizione del rimborso forfettario per le spese istruttorie";
- ◆ D.G.R. 20 dicembre 2017 n. 2075, recante la ricognizione dei comuni che esercitano autonomamente le funzioni in materia sismica e di quelli che le esercitano avvalendosi delle strutture tecniche regionali;
- ◆ D.G.R. 24 marzo 2014 n. 365 di approvazione dell'atto di indirizzo recante le "Linee guida per la trasmissione e la gestione delle pratiche sismiche mediante il Sistema Informativo Sismica SIS";
- ◆ D.G.R. 28 dicembre 2015 n. 2253 di modifica della Deliberazione n. 365 del 24/03/2014 e ss.mm., relativa alla trasmissione delle pratiche sismiche in via telematica tramite il Sistema Informativo Sismica (SIS);

**VISTI** i seguenti provvedimenti organizzativi circa l'istituzione della Struttura Tecnica Competente in materia Sismica presso il Servizio Sismico Associato del Nuovo Circondario Imolese e l'assegnazione ad essa dei relativi compiti e responsabilità:

- ◆ Deliberazione di Giunta del Nuovo Circondario Imolese n. 27 del 01/07/2009 recante come oggetto "Determinazione della pianta organica dell'Ente" e provvedimenti attuativi successivi;
- ◆ Deliberazione di Giunta del Nuovo Circondario Imolese n. 28 del 01/08/2012 di "Modifica della struttura organizzativa gestione in forma associata delle funzioni in materia sismica ai sensi della L.R. 19/2008";
- ◆ Provvedimenti P.G. n. 3868/6/2012 del 02/08/2012 e successive conferme, proroghe e integrazioni, Determinazione n. 127 del 20/05/2019 del Segretario-Direttore del Nuovo Circondario Imolese di conferimento dell'incarico di Posizione Organizzativa e responsabilità del Servizio Associato Pratiche Sismiche, Struttura Tecnica Competente in materia Sismica, all'Ing. Marta Tomidei fino al 31/12/2019;
- ◆ Determinazione n. 489 del 31/12/2019 del Sostituto Segretario Direttore del Nuovo Circondario Imolese di conferma della posizione organizzativa del Servizio Sismico Associato all'ing. Marta Tomidei a far data dal 1 gennaio 2020 e fino al rientro del titolare della posizione dirigenziale;
- ◆ Convenzioni per la gestione in forma associata delle funzioni in materia sismica ai sensi della L.R. n.19/2008 tra il Nuovo Circondario Imolese e:
  - ◆ i Comuni di Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel Guelfo di Bologna, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Imola, Medicina, Mordano (rep. NCI n. 4/2016),
  - ◆ l'Unione della Romagna Faentina per i Comuni di Brisighella, Castel Bolognese, Casola Valsenio, Faenza, Riolo Terme, Solarolo (rep. URF n. 564/2018);
  - ◆ il Comune di Molinella (rep. NCI n. 1/2015),per i quali il Nuovo Circondario Imolese esercita autonomamente le funzioni in materia sismica;

**VISTO** il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i.;

**PRESO ATTO** che:

- ◆ il sig. **ASIOLI ALBERTO**, in qualità di **legale rappresentante**, del **Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale**, con sede a **Lugo (RA)** piazza **Savonarola, 5**, ha chiesto l'autorizzazione sismica ad eseguire i lavori di **nuova costruzione vaso idrico ad uso irriguo denominato "Moreda"** in località **Moreda** del Comune di **Brisighella (RA)**, Foglio n. **60** Mappale **67/p-74/p-75-76-80/p-143-147**;
- ◆ l'istanza è stata:
  - ◆ inviata dal tecnico incaricato in data **21/06/2019** per via telematica con attribuzione nel SIS del numero **ID 7851**;
  - ◆ accettata il 27/06/2019 dall'Unione della Romagna Faentina, SUE/SUAP di Brisighella, **pratica sismica P.G. n. 47204/2019 del 27/06/2019**;
  - ◆ consegnata alla presente Struttura tecnica competente in materia sismica per via telematica tramite SIS in data 27/06/2019, assunta a prot. n. **8396 del 28/06/2019 (URF 132/19)**;
- ◆ la suddetta pratica sismica è stata assegnata per l'espletamento dell'istruttoria ai seguenti collaboratori (di seguito "Team") dal Responsabile del Servizio Sismico Associato per via telematica tramite SIS in data 02/07/2019:
  - ◆ ing. Marta Tomidei, responsabile dell'istruttoria tecnica;
  - ◆ ing. Silvia Sani, collaboratore;
- ◆ il responsabile del procedimento è l'ing. Marta Tomidei;
- ◆ con riferimento alla suddetta pratica sismica è stata inviata richiesta di documentazione integrativa e/o chiarimenti con nota del **25/09/2019** prot. n. **12412** e i relativi elaborati sono stati acquisiti agli atti di questa Struttura tecnica con prot. n. **1905 del 03/03/2020**;

#### **PRESO ATTO** altresì che:

- ◆ la suddetta istanza si riferisce al Procedimento Autorizzatorio Unico relativo al "Progetto dei lavori di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti denominati Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio - San Ruffillo, Rivalta e Santa Lucia con realizzazione di nuove reti irrigue nei comuni di Brisighella e Faenza (RA)" ai sensi della LR 4/2018, presentato dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, attivato dalla Regione Emilia-Romagna con PG/2019/334282 del 05/04/2019;
- ◆ il titolo abilitativo sismico è compreso nel Provvedimento Autorizzatorio Unico;

#### **DATO ATTO:**

- ◆ della verifica di regolarità e di completezza formale effettuata sugli elaborati del progetto;
- ◆ della verifica tecnica effettuata sul progetto in formato digitale visualizzato su videoterminale;

**CONSIDERATO** che l'istruttoria tecnica, depositata agli atti della presente Struttura, è stata effettuata ai sensi del paragrafo B3 della delibera della Giunta regionale n. 1373 del 2011, e che la stessa:

- ◆ non ha evidenziato elementi di contrasto del progetto con la normativa tecnica per le costruzioni in zona sismica e/o alle eventuali prescrizioni contenute negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica come attestate e documentate dal progettista;
- ◆ non ha evidenziato la necessità per il richiedente di integrare il pagamento di euro 960,00 corrisposto per il rimborso forfettario delle spese istruttorie;

#### **ATTESTATO**

- ◆ che il sottoscritto responsabile del Servizio e del procedimento non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;
- ◆ la regolarità amministrativa del presente atto;

#### **DISPONE**

- ◆ di **accogliere** l'istanza presentata dal sig. **ASIOLI ALBERTO**, in qualità di **legale rappresentante**, del **Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale**, con sede a **Lugo (RA)** piazza **Savonarola, 5**, e pertanto,
- ◆ di **autorizzare**, ai soli fini sismici ai sensi dell'art.12 della L.R. n.19/2008, la realizzazione dei lavori di **nuova costruzione vaso idrico ad uso irriguo denominato "Moreda"** in località **Moreda** del Comune di **Brisighella (RA)**, Foglio n. **60** Mappale **67/p-74/p-75-76-80/p-143-147**, in conformità agli elaborati tecnici del progetto allegato all'istanza, alle successive integrazioni e alle **seguenti prescrizioni**:
  - ◆ **prima dell'inizio dei lavori dovranno essere depositati, con inserimento sul SIS:**
    1. **la nomina e dichiarazione del collaudatore (modulo MUR A.4/D.4);**
    2. **i dati del costruttore;**
- ◆ di dare atto:

- ◆ che la presente autorizzazione è rilasciata nell'ambito del Procedimento Autorizzatorio Unico relativo al "Progetto dei lavori di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti denominati Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio - San Ruffillo, Rivalta e Santa Lucia con realizzazione di nuove reti irrigue nei comuni di Brisighella e Faenza (RA)" ai sensi della LR 4/2018, presentato dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, attivato dalla Regione Emilia-Romagna con PG/2019/334282 del 05/04/2019;
- ◆ che il presente provvedimento ha validità per cinque anni, a decorrere dalla data di comunicazione al richiedente del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico. Anteriormente alla scadenza, la validità può essere prorogata con comunicazione motivata dell'interessato ai sensi dell'art. 11, comma 5 della L.R. n. 19/2008. L'autorizzazione decade a seguito dell'entrata in vigore di contrastanti previsioni legislative o di piano ovvero di nuove norme tecniche per le costruzioni, salvo che i lavori siano già iniziati e vengano completati entro il termine di validità dell'autorizzazione ovvero entro il periodo di proroga anteriormente comunicato ai sensi dell'art. 11, comma 5 bis della L.R. n. 19/2008;
- ◆ che il progetto, completo della documentazione integrativa presentata, e i relativi atti, sono conservati in formato digitale nell'archivio digitale "Polo Archivistico Regionale dell'Emilia-Romagna" (PARER) e che sono accessibili tramite il SIS;
- ◆ di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso al Presidente della Giunta regionale che decide con provvedimento definitivo; il ricorso deve essere presentato entro trenta giorni dalla comunicazione del provvedimento, ai sensi dell'art. 12, comma 8, della L.R. n. 19/2008;
- ◆ di prescrivere, qualora il titolo abilitativo edilizio relativo ai lavori di cui alla presente autorizzazione sismica, venga rilasciato o presentato in data successiva alla stessa, e preveda modifiche al progetto architettonico, che il progettista asseveri, prima dell'inizio lavori, una dichiarazione di congruità tra il medesimo progetto architettonico e il progetto esecutivo relativo alle strutture, autorizzato con il presente atto;
- ◆ di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in narrativa.

Lì, 06/04/2020

Il Responsabile del Servizio  
*Marta Tomidei*  
(atto sottoscritto digitalmente)

**AREA GESTIONE ASSOCIATE ATTIVITA' TECNICHE**  
**SERVIZIO SISMICO ASSOCIATO**

**Atto n. 266 del 06/04/2020**

**OGGETTO: AUTORIZZAZIONE SISMICA AI SENSI DELL'ART. 12 DELLA L.R. 19/2008**

**PRATICA SISMICA P.G. N. 49021/2019 - SIS ID 7849 - COMUNE DI FAENZA**

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**

**VISTA** la L.R. 30 ottobre 2008 n. 19 "Norme per la riduzione del rischio sismico", gli atti di indirizzo e le delibere attuative della stessa;

**VISTO** il D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia";

**VISTE** le seguenti disposizioni organizzative sull'esercizio delle funzioni in materia di riduzione del rischio sismico:

- ◆ D.G.R. 19 novembre 2018 n. 1934 di approvazione dell'atto di indirizzo recante "Standard minimi per l'esercizio delle funzioni in materia sismica e definizione del rimborso forfettario per le spese istruttorie";
- ◆ D.G.R. 20 dicembre 2017 n. 2075, recante la ricognizione dei comuni che esercitano autonomamente le funzioni in materia sismica e di quelli che le esercitano avvalendosi delle strutture tecniche regionali;
- ◆ D.G.R. 24 marzo 2014 n. 365 di approvazione dell'atto di indirizzo recante le "Linee guida per la trasmissione e la gestione delle pratiche sismiche mediante il Sistema Informativo Sismica SIS";
- ◆ D.G.R. 28 dicembre 2015 n. 2253 di modifica della Deliberazione n. 365 del 24/03/2014 e ss.mm., relativa alla trasmissione delle pratiche sismiche in via telematica tramite il Sistema Informativo Sismica (SIS);

**VISTI** i seguenti provvedimenti organizzativi circa l'istituzione della Struttura Tecnica Competente in materia Sismica presso il Servizio Sismico Associato del Nuovo Circondario Imolese e l'assegnazione ad essa dei relativi compiti e responsabilità:

- ◆ Deliberazione di Giunta del Nuovo Circondario Imolese n. 27 del 01/07/2009 recante come oggetto "Determinazione della pianta organica dell'Ente" e provvedimenti attuativi successivi;
- ◆ Deliberazione di Giunta del Nuovo Circondario Imolese n. 28 del 01/08/2012 di "Modifica della struttura organizzativa gestione in forma associata delle funzioni in materia sismica ai sensi della L.R. 19/2008";
- ◆ Provvedimenti P.G. n. 3868/6/2012 del 02/08/2012 e successive conferme, proroghe e integrazioni, Determinazione n. 127 del 20/05/2019 del Segretario-Direttore del Nuovo Circondario Imolese di conferimento dell'incarico di Posizione Organizzativa e responsabilità del Servizio Associato Pratiche Sismiche, Struttura Tecnica Competente in materia Sismica, all'Ing. Marta Tomidei fino al 31/12/2019;
- ◆ Determinazione n. 489 del 31/12/2019 del Sostituto Segretario Direttore del Nuovo Circondario Imolese di conferma della posizione organizzativa del Servizio Sismico Associato all'ing. Marta Tomidei a far data dal 1 gennaio 2020 e fino al rientro del titolare della posizione dirigenziale;
- ◆ Convenzioni per la gestione in forma associata delle funzioni in materia sismica ai sensi della L.R. n.19/2008 tra il Nuovo Circondario Imolese e:
  - ◆ i Comuni di Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel Guelfo di Bologna, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Imola, Medicina, Mordano (rep. NCI n. 4/2016),
  - ◆ l'Unione della Romagna Faentina per i Comuni di Brisighella, Castel Bolognese, Casola Valsenio, Faenza, Riolo Terme, Solarolo (rep. URF n. 564/2018);
  - ◆ il Comune di Molinella (rep. NCI n. 1/2015),per i quali il Nuovo Circondario Imolese esercita autonomamente le funzioni in materia sismica;

**VISTO** il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i.;

**PRESO ATTO** che:

- ◆ il sig. **ASIOLI ALBERTO**, in qualità di **Legale Rappresentante**, del **Consorzio di Bonifica**, con sede a **Lugo (RA) Piazza Savonarola, 5**, ha chiesto l'autorizzazione sismica ad eseguire i lavori di **nuova costruzione di vaso idrico ad uso irriguo denominato "Colombaia"** in località **Celle** del Comune di **Faenza (RA)**, Foglio n. **144** Mappale **149/p-173/p-204/p**;
- ◆ l'istanza è stata:
  - ◆ inviata dal tecnico incaricato in data **21/06/2019** per via telematica con attribuzione nel SIS del numero **ID 7849**;
  - ◆ accettata il 02/07/2019 dall'Unione della Romagna Faentina, SUE/SUAP di Faenza, **pratica sismica P.G. n. 49021/2019 del 02/07/2019**;
  - ◆ consegnata alla presente Struttura tecnica competente in materia sismica per via telematica tramite SIS in data 02/07/2019, assunta a prot. n. **8562 del 02/07/2019 (URF 135/19)**;
- ◆ la suddetta pratica sismica è stata assegnata per l'espletamento dell'istruttoria ai seguenti collaboratori (di seguito "Team") dal Responsabile del Servizio Sismico Associato per via telematica tramite SIS in data 09/07/2019:
  - ◆ ing. Alessandro Ravaioli, responsabile dell'istruttoria tecnica;
  - ◆ geom. Michela Summonte, collaboratore;
- ◆ il responsabile del procedimento è l'ing. Marta Tomidei;
- ◆ con riferimento alla suddetta pratica sismica è stata inviata richiesta di documentazione integrativa e/o chiarimenti con nota del **26/09/2019** prot. n. **12437** e i relativi elaborati sono stati acquisiti agli atti di questa Struttura tecnica con prot. n. **1804 del 28/02/2020**;

**PRESO ATTO** altresì che:

- ◆ la suddetta istanza si riferisce al Procedimento Autorizzatorio Unico relativo al "Progetto dei lavori di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti denominati Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio - San Ruffillo, Rivalta e Santa Lucia con realizzazione di nuove reti irrigue nei comuni di Brisighella e Faenza (RA)" ai sensi della LR 4/2018, presentato dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, attivato dalla Regione Emilia-Romagna con PG/2019/334282 del 05/04/2019;
- ◆ il Provvedimento Autorizzatorio Unico comprende il titolo abilitativo sismico;

**DATO ATTO:**

- ◆ della verifica di regolarità e di completezza formale effettuata sugli elaborati del progetto;
- ◆ della verifica tecnica effettuata sul progetto in formato digitale visualizzato su videoterminale;

**CONSIDERATO** che l'istruttoria tecnica, depositata agli atti della presente Struttura, è stata effettuata ai sensi del paragrafo B3 della delibera della Giunta regionale n. 1373 del 2011, e che la stessa:

- ◆ non ha evidenziato elementi di contrasto del progetto con la normativa tecnica per le costruzioni in zona sismica e/o alle eventuali prescrizioni contenute negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica come attestate e documentate dal progettista;
- ◆ non ha evidenziato la necessità per il richiedente di integrare il pagamento di euro 960,00 corrisposto per il rimborso forfettario delle spese istruttorie;

**ATTESTATO**

- ◆ che il sottoscritto responsabile del Servizio e del procedimento non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;
- ◆ la regolarità amministrativa del presente atto;

**DISPONE**

- ◆ di **accogliere** l'istanza presentata dal sig. **ASIOLI ALBERTO**, in qualità di **Legale Rappresentante**, del **Consorzio di Bonifica**, con sede a **Lugo (RA) Piazza Savonarola, 5**, e pertanto,
- ◆ di **autorizzare**, ai soli fini sismici ai sensi dell'art.12 della L.R. n.19/2008, la realizzazione dei lavori di **nuova costruzione di vaso idrico ad uso irriguo denominato "Colombaia"** in località **Celle** del Comune di **Faenza (RA)**, Foglio n. **144** Mappale **149/p-173/p-204/p**, in conformità agli elaborati tecnici del progetto allegato all'istanza, alle successive integrazioni e alle **seguenti prescrizioni**:
  - ◆ **prima dell'inizio dei lavori dovranno essere depositati, con inserimento sul SIS:**
    1. **la nomina e dichiarazione del collaudatore (modulo MUR A.4/D.4);**
    2. **i dati del costruttore;**
- ◆ di dare atto:
  - ◆ che la presente autorizzazione è rilasciata nell'ambito del Procedimento Autorizzatorio Unico relativo al "Progetto dei lavori di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti

denominati Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio - San Ruffillo, Rivalta e Santa Lucia con realizzazione di nuove reti irrigue nei comuni di Brisighella e Faenza (RA)” ai sensi della LR 4/2018, presentato dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, attivato dalla Regione Emilia-Romagna con PG/2019/334282 del 05/04/2019;

- ◆ che il presente provvedimento ha validità per cinque anni, a decorrere dalla data di comunicazione al richiedente del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico. Anteriormente alla scadenza, la validità può essere prorogata con comunicazione motivata dell'interessato ai sensi dell'art. 11, comma 5 della L.R. n. 19/2008. L'autorizzazione decade a seguito dell'entrata in vigore di contrastanti previsioni legislative o di piano ovvero di nuove norme tecniche per le costruzioni, salvo che i lavori siano già iniziati e vengano completati entro il termine di validità dell'autorizzazione ovvero entro il periodo di proroga anteriormente comunicato ai sensi dell'art. 11, comma 5 bis della L.R. n. 19/2008;
- ◆ di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso al Presidente della Giunta regionale che decide con provvedimento definitivo; il ricorso deve essere presentato entro trenta giorni dalla comunicazione del provvedimento, ai sensi dell'art. 12, comma 8, della L.R. n. 19/2008;
- ◆ di prescrivere, qualora il titolo abilitativo edilizio relativo ai lavori di cui alla presente autorizzazione sismica, venga rilasciato o presentato in data successiva alla stessa, e preveda modifiche al progetto architettonico, che il progettista asseveri, prima dell'inizio lavori, una dichiarazione di congruità tra il medesimo progetto architettonico e il progetto esecutivo relativo alle strutture, autorizzato con il presente atto;
- ◆ di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in narrativa.

Lì, 06/04/2020

Il Responsabile del Servizio  
*Marta Tomidei*  
(atto sottoscritto digitalmente)



**AREA GESTIONE ASSOCIATE ATTIVITA' TECNICHE  
SERVIZIO SISMICO ASSOCIATO**

**Atto n. 268 del 06/04/2020**

**OGGETTO: AUTORIZZAZIONE SISMICA AI SENSI DELL'ART. 12 DELLA L.R. 19/2008**

**PRATICA SISMICA P.G. N. 49043/2019 - SIS ID 7850 - COMUNE DI FAENZA**

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**

**VISTA** la L.R. 30 ottobre 2008 n. 19 "Norme per la riduzione del rischio sismico", gli atti di indirizzo e le delibere attuative della stessa;

**VISTO** il D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia";

**VISTE** le seguenti disposizioni organizzative sull'esercizio delle funzioni in materia di riduzione del rischio sismico:

- ◆ D.G.R. 19 novembre 2018 n. 1934 di approvazione dell'atto di indirizzo recante "Standard minimi per l'esercizio delle funzioni in materia sismica e definizione del rimborso forfettario per le spese istruttorie";
- ◆ D.G.R. 20 dicembre 2017 n. 2075, recante la ricognizione dei comuni che esercitano autonomamente le funzioni in materia sismica e di quelli che le esercitano avvalendosi delle strutture tecniche regionali;
- ◆ D.G.R. 24 marzo 2014 n. 365 di approvazione dell'atto di indirizzo recante le "Linee guida per la trasmissione e la gestione delle pratiche sismiche mediante il Sistema Informativo Sismica SIS";
- ◆ D.G.R. 28 dicembre 2015 n. 2253 di modifica della Deliberazione n. 365 del 24/03/2014 e ss.mm., relativa alla trasmissione delle pratiche sismiche in via telematica tramite il Sistema Informativo Sismica (SIS);

**VISTI** i seguenti provvedimenti organizzativi circa l'istituzione della Struttura Tecnica Competente in materia Sismica presso il Servizio Sismico Associato del Nuovo Circondario Imolese e l'assegnazione ad essa dei relativi compiti e responsabilità:

- ◆ Deliberazione di Giunta del Nuovo Circondario Imolese n. 27 del 01/07/2009 recante come oggetto "Determinazione della pianta organica dell'Ente" e provvedimenti attuativi successivi;
- ◆ Deliberazione di Giunta del Nuovo Circondario Imolese n. 28 del 01/08/2012 di "Modifica della struttura organizzativa gestione in forma associata delle funzioni in materia sismica ai sensi della L.R. 19/2008";
- ◆ Provvedimenti P.G. n. 3868/6/2012 del 02/08/2012 e successive conferme, proroghe e integrazioni, Determinazione n. 127 del 20/05/2019 del Segretario-Direttore del Nuovo Circondario Imolese di conferimento dell'incarico di Posizione Organizzativa e responsabilità del Servizio Associato Pratiche Sismiche, Struttura Tecnica Competente in materia Sismica, all'Ing. Marta Tomidei fino al 31/12/2019;
- ◆ Determinazione n. 489 del 31/12/2019 del Sostituto Segretario Direttore del Nuovo Circondario Imolese di conferma della posizione organizzativa del Servizio Sismico Associato all'ing. Marta Tomidei a far data dal 1 gennaio 2020 e fino al rientro del titolare della posizione dirigenziale;
- ◆ Convenzioni per la gestione in forma associata delle funzioni in materia sismica ai sensi della L.R. n.19/2008 tra il Nuovo Circondario Imolese e:
  - ◆ i Comuni di Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel Guelfo di Bologna, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Imola, Medicina, Mordano (rep. NCI n. 4/2016),
  - ◆ l'Unione della Romagna Faentina per i Comuni di Brisighella, Castel Bolognese, Casola Valsenio, Faenza, Riolo Terme, Solarolo (rep. URF n. 564/2018);
  - ◆ il Comune di Molinella (rep. NCI n. 1/2015),per i quali il Nuovo Circondario Imolese esercita autonomamente le funzioni in materia sismica;

**VISTO** il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i.;

**PRESO ATTO** che:

- ◆ il sig. **ASIOLI ALBERTO**, in qualità di **Legale Rappresentante**, del **Consorzio di Bonifica**, con sede a **Lugo (RA) Piazza Savonarola, 5**, ha chiesto l'autorizzazione sismica ad eseguire i lavori di **nuova costruzione invaso idrico ad uso irriguo denominato "Sarna"** in località **Sarna** del Comune di **Faenza (RA)**, Foglio n. **218** Mappale **81-11-112/p**;
- ◆ l'istanza è stata:
  - ◆ inviata dal tecnico incaricato in data **21/06/2019** per via telematica con attribuzione nel SIS del numero **ID 7850**;
  - ◆ accettata il **02/07/2019** dall'Unione della Romagna Faentina, SUE/SUAP di Faenza, **pratica sismica P.G. n. 49043/2019 del 02/07/2019**;
  - ◆ consegnata alla presente Struttura tecnica competente in materia sismica per via telematica tramite SIS in data **02/07/2019**, assunta a prot. n. **8569 del 03/07/2019 (URF 137/19)**;
- ◆ la suddetta pratica sismica è stata assegnata per l'espletamento dell'istruttoria ai seguenti collaboratori (di seguito "Team") dal Responsabile del Servizio Sismico Associato per via telematica tramite SIS in data **09/07/2019**:
  - ◆ ing. Alessandro Ravaioli, responsabile dell'istruttoria tecnica;
  - ◆ geom. Michela Summonte, collaboratore;
- ◆ il responsabile del procedimento è l'ing. Marta Tomidei;
- ◆ con riferimento alla suddetta pratica sismica è stata inviata richiesta di documentazione integrativa e/o chiarimenti con nota del **26/09/2019** prot. n. **12441** e i relativi elaborati sono stati acquisiti agli atti di questa Struttura tecnica con prot. n. **1805 del 28/02/2020**;

#### **PRESO ATTO** altresì che:

- ◆ la suddetta istanza si riferisce al Procedimento Autorizzatorio Unico relativo al "Progetto dei lavori di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti denominati Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio - San Ruffillo, Rivalta e Santa Lucia con realizzazione di nuove reti irrigue nei comuni di Brisighella e Faenza (RA)" ai sensi della LR 4/2018, presentato dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, attivato dalla Regione Emilia-Romagna con PG/2019/334282 del 05/04/2019;
- ◆ il Provvedimento Autorizzatorio Unico comprende il titolo abilitativo sismico;

#### **DATO ATTO:**

- ◆ della verifica di regolarità e di completezza formale effettuata sugli elaborati del progetto;
- ◆ della verifica tecnica effettuata sul progetto in formato digitale visualizzato su videoterminale;

**CONSIDERATO** che l'istruttoria tecnica, depositata agli atti della presente Struttura, è stata effettuata ai sensi del paragrafo B3 della delibera della Giunta regionale n. 1373 del 2011, e che la stessa:

- ◆ non ha evidenziato elementi di contrasto del progetto con la normativa tecnica per le costruzioni in zona sismica e/o alle eventuali prescrizioni contenute negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica come attestate e documentate dal progettista;
- ◆ non ha evidenziato la necessità per il richiedente di integrare il pagamento di euro 960,00 corrisposto per il rimborso forfettario delle spese istruttorie;

#### **ATTESTATO**

- ◆ che il sottoscritto responsabile del Servizio e del procedimento non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;
- ◆ la regolarità amministrativa del presente atto;

#### **DISPONE**

- ◆ di **accogliere** l'istanza presentata dal sig. **ASIOLI ALBERTO**, in qualità di **Legale Rappresentante**, del **Consorzio di Bonifica**, con sede a **Lugo (RA) Piazza Savonarola, 5**, e pertanto,
- ◆ di **autorizzare**, ai soli fini sismici ai sensi dell'art.12 della L.R. n.19/2008, la realizzazione dei lavori di **nuova costruzione invaso idrico ad uso irriguo denominato "Sarna"** in località **Sarna** del Comune di **Faenza (RA)**, Foglio n. **218** Mappale **81-11-112/p**, in conformità agli elaborati tecnici del progetto allegato all'istanza, alle successive integrazioni e alle **seguenti prescrizioni**:
  - ◆ **prima dell'inizio dei lavori dovranno essere depositati, con inserimento sul SIS:**
    1. **la nomina e dichiarazione del collaudatore (modulo MUR A.4/D.4);**
    2. **i dati del costruttore;**
- ◆ di dare atto:
  - ◆ che la presente autorizzazione è rilasciata nell'ambito del Procedimento Autorizzatorio Unico relativo al "Progetto dei lavori di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti

denominati Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio - San Ruffillo, Rivalta e Santa Lucia con realizzazione di nuove reti irrigue nei comuni di Brisighella e Faenza (RA)” ai sensi della LR 4/2018, presentato dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, attivato dalla Regione Emilia-Romagna con PG/2019/334282 del 05/04/2019;

- ◆ che il presente provvedimento ha validità per cinque anni, a decorrere dalla data di comunicazione al richiedente del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico. Anteriormente alla scadenza, la validità può essere prorogata con comunicazione motivata dell'interessato ai sensi dell'art. 11, comma 5 della L.R. n. 19/2008. L'autorizzazione decade a seguito dell'entrata in vigore di contrastanti previsioni legislative o di piano ovvero di nuove norme tecniche per le costruzioni, salvo che i lavori siano già iniziati e vengano completati entro il termine di validità dell'autorizzazione ovvero entro il periodo di proroga anteriormente comunicato ai sensi dell'art. 11, comma 5 bis della L.R. n. 19/2008;
- ◆ che il progetto, completo della documentazione integrativa presentata, e i relativi atti, sono conservati in formato digitale nell'archivio digitale “Polo Archivistico Regionale dell'Emilia-Romagna” (PARER) e che sono accessibili tramite il SIS;
- ◆ di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso al Presidente della Giunta regionale che decide con provvedimento definitivo; il ricorso deve essere presentato entro trenta giorni dalla comunicazione del provvedimento, ai sensi dell'art. 12, comma 8, della L.R. n. 19/2008;
- ◆ di prescrivere, qualora il titolo abilitativo edilizio relativo ai lavori di cui alla presente autorizzazione sismica, venga rilasciato o presentato in data successiva alla stessa, e preveda modifiche al progetto architettonico, che il progettista asseveri, prima dell'inizio lavori, una dichiarazione di congruità tra il medesimo progetto architettonico e il progetto esecutivo relativo alle strutture, autorizzato con il presente atto;
- ◆ di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in narrativa.

Lì, 06/04/2020

Il Responsabile del Servizio  
*Marta Tomidei*  
(atto sottoscritto digitalmente)



Settore Territorio  
Servizio Politiche per la montagna

Prot.  
Class. 06-09 Fasc. 2019/150  
Allegati n. ==  
*Rif. prot. in arrivo n. 26832/2019*

Riolo Terme, 20 marzo 2020

Spett.le  
Regione Emilia-Romagna  
**Servizio Valutazione Impatto  
e Promozione Sostenibilità Ambientale**  
Via della Fiera, 8  
40127 Bologna

**Oggetto: Vincolo idrogeologico, Pratica n. 9/2019; procedimento autorizzatorio unico di V.I.A. relativo al progetto di “costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti denominati EBOLA, VITISANO, OVELLO, POGGIO-SAN RUFFILLO, RIVALTA e SANTA LUCIA con realizzazione di nuove reti irrigue nei Comuni di Brisighella e Faenza” presentato dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale.**

### IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

**Visti:**

- il R.D. 30 dicembre 1923 n. 3267;
- il R.D. 16 maggio 1926 n. 1126;
- la L.R. 7 dicembre 1978 n. 47;
- la L.R. 24 maggio 2000 n. 20;
- la D.G.RER n. 1117 del 20.07.2000 “Direttiva regionale concernente le procedure amministrative e le norme tecniche relative alla gestione del Vincolo idrogeologico, ai sensi ed in attuazione degli artt. 148, 149, 150 e 151 della L.R. 21 aprile 1999, n. 3 – Riforma del sistema regionale e locale”.

**Richiamato** il Provvedimento autorizzativo P.G.URF n. 7509 del 03/02/2020 per l’esecuzione dei lavori previsti nel progetto presentato dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, con sede in Piazza Savonarola n. 5 a Lugo (RA), su terreni ricadenti in zona sottoposta a vincolo idrogeologico, nello specifico identificati catastalmente al Foglio n. 62 Mappali n. 5, 6, 8 e al Foglio n. 81 Mappali n. 103, 128, 37, 46, 146, 36, 101, 102, 25 del Comune di Brisighella (RA), al Foglio n. 143 Mappali n. 194, 214, 215, 216, Foglio n. 167 Mappali n. 116, 117, 36, 119, 120, 133, 143, 142, 185, 57, 114, Foglio n. 168 Mappali n. 70, 73, 185 e al Foglio n. 186 Mappale n. 83 del Comune di Faenza.

**Visti** i chiarimenti e le modifiche apportate al progetto, presentati dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale e acquisiti al P.G. URF n. 14546 del 26/02/2020.

**Considerato** che le modifiche progettuali proposte dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale comportano una riduzione degli interventi in area sottoposta a vincolo idrogeologico rispetto al progetto originale già autorizzato.

Tutto ciò premesso,

**CONFERMA**



Settore Territorio  
Servizio Politiche per la montagna

ai soli fini del vincolo idrogeologico, fatti salvi tutti i diritti di terzi e le competenze di altri Enti in materia, di autorizzare il CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE, con sede in Piazza Savonarola n. 5 a Lugo (RA), ad eseguire i lavori previsti nel progetto in oggetto ricadenti in zona sottoposta a vincolo idrogeologico, nello specifico da realizzarsi sui terreni identificati catastalmente al Foglio n. 81 Mappali n. 103, 128, 37, 46, 146, 36, 101, 102, 25 del Comune di Brisighella (RA), al Foglio n. 143 Mappali n. 194, 214, 215, 216, Foglio n. 167 Mappali n. 116, 117, 36, 119, 120, 133, 143, 142, 185, 57, 114, Foglio n. 168 Mappali n. 70, 73, 185 e al Foglio n. 186 Mappale n. 83 del Comune di Faenza, subordinando il provvedimento al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- la validità del presente provvedimento autorizzativo è subordinata all'esito favorevole dei procedimenti in ambito paesaggistico e di trasformazione boschiva/rimboschimento compensativo e all'applicazione delle eventuali prescrizioni con essi impartite;
- i lavori dovranno essere eseguiti come indicato negli elaborati di progetto; la realizzazione di qualsiasi altra opera o movimento di terreno diversi da quanto specificato negli elaborati progettuali depositati agli atti, è regolamentata dalla normativa regionale vigente in materia di vincolo idrogeologico (D.G.RER n. 1117/2000);
- i movimenti di terreno dovranno essere limitati allo stretto necessario, eseguiti in modo tecnicamente idoneo e razionale e nella stagione più favorevole, adottando tutti gli accorgimenti necessari ad evitare, durante e dopo l'esecuzione, eventuali danni alla stabilità dei terreni e al buon regime delle acque;
- l'esecuzione dei lavori non dovrà arrecare alcun danno a strade, opere e scoli esistenti nelle immediate vicinanze dell'area interessata dagli interventi;
- per quanto riguarda la realizzazione dei tratti di rete di distribuzione, limitare l'eliminazione delle piante arboree e arbustive allo stretto necessario per la posa in opera della condotta interrata;
- i tratti di condotta interrata con andamento trasversale rispetto ai versanti dovranno essere dotati di adeguato sistema drenante;
- tutti i lavori dovranno essere rapportati alle modalità ed alle limitazioni del Regolamento forestale regionale N. 3 dell'01/08/2018;
- dovrà essere data comunicazione dell'inizio dei lavori al competente Comando Stazione Carabinieri Forestale di Brisighella (RA).

Le prescrizioni sopra impartite sono da considerarsi vincolanti. Le eventuali violazioni sono soggette alle sanzioni previste dalla legislazione vigente.

Il presente provvedimento è da considerarsi parte integrante e sostanziale del provvedimento autorizzativo P.G. URF n. 7509 del 03/02/2020 e ha validità temporale pari alla scadenza fissata nell'autorizzazione unica rilasciata al proponente.

Ad avvenuto rilascio dell'autorizzazione unica, copia dei provvedimenti e della documentazione di progetto, riguardanti le opere ricadenti in zona sottoposta a vincolo idrogeologico, saranno trasmesse al Gruppo Carabinieri Forestale di Ravenna per i controlli di competenza.

Distinti saluti

Il Responsabile del Servizio  
Rag. Fabio Ghirelli

DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE



Settore Territorio  
Servizio Politiche per la montagna

Prot.  
Class. 06-09 Fasc. 2019/150  
Allegati n. ==  
*Rif. prot. in arrivo n. 26832/2019*

Riolo Terme, 3 febbraio 2020

Spett.le  
Regione Emilia-Romagna  
**Servizio Valutazione Impatto  
e Promozione Sostenibilità Ambientale**  
Via della Fiera, 8  
40127 Bologna

**Oggetto: Vincolo idrogeologico, Pratica n. 9/2019; procedimento autorizzatorio unico di V.I.A. relativo al progetto di “costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti denominati EBOLA, VITISANO, OVELLO, POGGIO-SAN RUFFILLO, RIVALTA e SANTA LUCIA con realizzazione di nuove reti irrigue nei Comuni di Brisighella e Faenza” presentato dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale.**

### IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

**Visti:**

- il R.D. 30 dicembre 1923 n. 3267;
- il R.D. 16 maggio 1926 n. 1126;
- la L.R. 7 dicembre 1978 n. 47;
- la L.R. 24 maggio 2000 n. 20;
- la D.G.RER n. 1117 del 20.07.2000 “Direttiva regionale concernente le procedure amministrative e le norme tecniche relative alla gestione del Vincolo idrogeologico, ai sensi ed in attuazione degli artt. 148, 149, 150 e 151 della L.R. 21 aprile 1999, n. 3 – Riforma del sistema regionale e locale”.

**Richiamata** la procedura di VIA in oggetto, nonché gli allegati progettuali pubblicati, le integrazioni progettuali presentate e l’esito della conferenza di servizi del 17 gennaio 2020.

**Vista** la domanda di autorizzazione ad eseguire opere in area sottoposta a vincolo idrogeologico, presentata dal Legale Rappresentante del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale.

**Preso atto** che la pratica in oggetto è stata istruita dal geologo dell’Unione della Romagna Faentina, dott. Alessandro Poggiali, le cui risultanze sono contenute nel verbale di istruttoria tecnica P.G. URF n. 7168 del 31/01/2020 class. 06-09 fasc. 150/2019, depositato nel fascicolo cartaceo della pratica V.I. n. 9/2019.

**Preso atto:**

- che gli invasi in progetto (MOREDA, SARNA, COLOMBAIA) non ricadono in zona sottoposta a vincolo idrogeologico;
- che in località Moreda, Comune di Brisighella, ricadono in zona sottoposta a vincolo idrogeologico gli interventi previsti in sponda destra del fiume Lamone e due tratti della rete di distribuzione in zona sud rispetto all’invaso;



Settore Territorio  
Servizio Politiche per la montagna

- in Comune di Faenza ricadono in zona soggetta a vincolo idrogeologico solo i tratti della rete di distribuzione che si estendono tra le località Mirotta, Beccara, Quattrino, nei pressi di Celle.

**Esaminati**, pertanto, gli elaborati di progetto, redatti dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, riguardanti gli interventi previsti in sponda destra del fiume Lamone, nei pressi dell'invaso MOREDA, e la posa dei tratti di rete di distribuzione ricadenti in zona sottoposta a vincolo idrogeologico nei Comuni di Brisighella e Faenza.

**Verificato:**

- che in destra Lamone i lavori consistono nell'allargamento/riprofilatura dell'alveo, nella realizzazione di una difesa spondale (scogliera in massi) e nella costruzione di un rilevato di riporto;
- che gli interventi di cui sopra comportano l'eliminazione di una copertura forestale estesa, con successiva ripiantumazione di essenze arboree e arbustive, in merito a cui il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale ha attivato apposita istanza di trasformazione boschiva/rimboschimento compensativo, a cui si rimanda per ogni competenza e approfondimento;
- che, per quanto riguarda la realizzazione dei tratti di rete di distribuzione ricadente in zona sottoposta a vincolo idrogeologico, i lavori consistono nella realizzazione di trincee di scavo di profondità massima 1,50 metri, che attraverseranno, in parte, delle aree forestali, posa della condotta idrica e chiusura dello scavo;
- che gli elaborati di progetto esaminati sono completi e coerenti ai fini del rilascio dell'autorizzazione in materia di vincolo idrogeologico.

**Richiamata** la Deliberazione del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale N. 758/CA, in cui si specifica che l'avvenuto esito positivo del procedimento autorizzativo unico di V.I.A. comporterà anche l'apposizione del vincolo espropriativo e/o di asservimento sui terreni interessati dai lavori, per effetto dei quali si intenderà acquisito il titolo di godimento dei terreni da parte del proponente Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale.

Tutto ciò premesso,

**AUTORIZZA**

ai soli fini del vincolo idrogeologico, fatti salvi tutti i diritti di terzi e le competenze di altri Enti in materia, il CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE, con sede in Piazza Savonarola n. 5 a Lugo (RA), ad eseguire i lavori previsti nel progetto in oggetto ricadenti in zona sottoposta a vincolo idrogeologico, nello specifico da realizzarsi sui terreni identificati catastalmente al Foglio n. 62 Mappali n. 5, 6, 8 e al Foglio n. 81 Mappali n. 103, 128, 37, 46, 146, 36, 101, 102, 25 del Comune di Brisighella (RA), al Foglio n. 143 Mappali n. 194, 214, 215, 216, Foglio n. 167 Mappali n. 116, 117, 36, 119, 120, 133, 143, 142, 185, 57, 114, Foglio n. 168 Mappali n. 70, 73, 185 e al Foglio n. 186 Mappale n. 83 del Comune di Faenza, subordinando il presente provvedimento alle seguenti prescrizioni:

- la validità del presente provvedimento autorizzativo è subordinata all'esito favorevole dei procedimenti in ambito paesaggistico e di trasformazione boschiva/rimboschimento compensativo e all'applicazione delle eventuali prescrizioni con essi impartite;
- i lavori dovranno essere eseguiti come indicato negli elaborati di progetto; la realizzazione di qualsiasi altra opera o movimento di terreno diversi da quanto specificato negli elaborati progettuali depositati agli atti, è regolamentata dalla normativa regionale vigente in materia di vincolo idrogeologico (D.G.RER n. 1117/2000);



- i movimenti di terreno dovranno essere limitati allo stretto necessario, eseguiti in modo tecnicamente idoneo e razionale e nella stagione più favorevole, adottando tutti gli accorgimenti necessari ad evitare, durante e dopo l'esecuzione, eventuali danni alla stabilità dei terreni e al buon regime delle acque;
- l'esecuzione dei lavori non dovrà arrecare alcun danno a strade, opere e scoli esistenti nelle immediate vicinanze dell'area interessata dagli interventi;
- i massi costituenti la scogliera prevista a difesa della nuova sponda destra del fiume Lamone dovranno essere adeguatamente dimensionati, ancorandone adeguatamente lo strato di fondazione;
- il rilevato costituito dai terreni di scavo in esubero dovrà essere adeguatamente ammorsato al terreno in posto;
- fatto salvo quanto autorizzato in ambito paesaggistico e di trasformazione boschiva/rimboschimento compensativo, al termine dei lavori dovrà essere ripristinata l'area forestale interessata dai lavori in destra idrografica rispetto al fiume Lamone (Foglio 62 Mappali n. 5, 6, 8).
- per quanto riguarda la realizzazione dei tratti di rete di distribuzione, limitare l'eliminazione delle piante arboree e arbustive allo stretto necessario per la posa in opera della condotta interrata;
- i tratti di condotta interrata con andamento trasversale rispetto ai versanti dovranno essere dotati di adeguato sistema drenante;
- tutti i lavori dovranno essere rapportati alle modalità ed alle limitazioni del Regolamento forestale regionale N. 3 dell'01/08/2018;
- dovrà essere data comunicazione dell'inizio dei lavori al competente Comando Stazione Carabinieri Forestale di Brisighella (RA);

Le prescrizioni sopra impartite sono da considerarsi vincolanti. Le eventuali violazioni sono soggette alle sanzioni previste dalla legislazione vigente.

Il presente provvedimento autorizzativo ha validità temporale pari alla scadenza fissata nell'autorizzazione unica rilasciata al proponente.

Ad avvenuto rilascio dell'autorizzazione unica, copia del presente provvedimento e della documentazione di progetto inerente le opere ricadenti in zona sottoposta a vincolo idrogeologico sarà trasmessa al Gruppo Carabinieri Forestale di Ravenna per i controlli di competenza.

Distinti saluti

Il Responsabile del Servizio  
Rag. Fabio Ghirelli

DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE





**COMUNE DI FAENZA**  
Provincia di Ravenna

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

**Deliberazione n. 43 del 04/03/2020**

**OGGETTO: APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE RELATIVA ALL'ATTIVITÀ ESTRATTIVA E LA COMMERCIALIZZAZIONE DI MATERIALE INERTE PROVENIENTE DALLA REALIZZAZIONE DELL'INVASO AD USO IRRIGUO DENOMINATO "SARNA" NELL'AMBITO DELL'INTERVENTO DI COSTRUZIONE DI INVASI DI ACCUMULO AL SERVIZIO DEGLI IMPIANTI IRRIGUI ESISTENTI: EBOLA, VITISANO, OVELLO, POGGIO-SAN RUFFILLO, RIVALTA E S.LUCIA CON REALIZZAZIONE DI NUOVE RETI IRRIGUE NEI COMUNI DI BRISIGHELLA E FAENZA.**

L'anno **duemilaventi**, il giorno **quattro** del mese di **marzo**, convocata per le ore **08:30**, nel Palazzo comunale, si è riunita la **GIUNTA COMUNALE**, alle ore 10:45, a seguito di inviti regolarmente recapitati ai Sigg.:

MALPEZZI GIOVANNI	SINDACO	Presente
ISOLA MASSIMO	VICESINDACO-ASSESSORE	Presente
GATTA CLAUDIA	ASSESSORE	Presente
LUCCARONI ANDREA	ASSESSORE	Presente
ZIVIERI CLAUDIA	ASSESSORE	Presente
SANGIORGI SIMONA	ASSESSORE	Presente
BANDINI ANTONIO	ASSESSORE	Presente

Presenti n. 7

Assenti n. 0

Assume la Presidenza il SINDACO, dr. MALPEZZI GIOVANNI.

Assiste il SEGRETARIO GENERALE, dr. FIORINI ROBERTA.

Essendo gli invitati in numero legale si procede a quanto segue:

**OGGETTO: APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE RELATIVA ALL'ATTIVITÀ ESTRATTIVA E LA COMMERCIALIZZAZIONE DI MATERIALE INERTE PROVENIENTE DALLA REALIZZAZIONE DELL'INVASO AD USO IRRIGUO DENOMINATO "SARNA" NELL'AMBITO DELL'INTERVENTO DI COSTRUZIONE DI INVASI DI ACCUMULO AL SERVIZIO DEGLI IMPIANTI IRRIGUI ESISTENTI: EBOLA, VITISANO, OVELLO, POGGIO-SAN RUFFILLO, RIVALTA E S.LUCIA CON REALIZZAZIONE DI NUOVE RETI IRRIGUE NEI COMUNI DI BRISIGHELLA E FAENZA.**

**Il PRESIDENTE sottopone per l'approvazione quanto segue:**

**Normativa:**

- Regio Decreto 29 luglio 1927, n. 1443 "Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel Regno";
- Decreto del Presidente della Repubblica 9 aprile 1959, n. 128 "Norme di polizia delle miniere e delle cave";
- Legge n. 241 del 7.08.1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- Legge Regionale n.17 del 18.07.1991 e s.mm.ii. "Disciplina delle attività estrattive";
- D.G.R. n.70 del 21.01.1992 "Art. 12 L.R. 18 luglio 1991 n. 17. Schema di convenzione-tipo per l'esercizio delle attività estrattive. Determinazione tariffe da pagarsi da parte delle ditte esercenti attività di cava";
- PIAE - Piano Infraregionale per le Attività Estrattive approvato con Deliberazione Consiglio Provinciale n. 75 del 26.07.2005 e relativa variante approvata con Deliberazione Consiglio Provinciale n. 18 del 3 marzo 2009 ed in particolare l'art. 7a delle norme tecniche di attuazione;
- D.Lgs n. 152 del 03.04.2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- Piano delle Attività Estrattive intercomunale approvato dal Comune di Faenza con atto di C.C. n. 275 del 29.10.2009;
- D.G.R. n. 2073 del 23.12.2013 "Ridefinizione delle tariffe di cui all'art. 12 della Legge Regionale 18 luglio 1991, n. 17 e ss.mm.ii";
- Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della Valutazione dell'Impatto Ambientale dei progetti".

**Precedenti:**

- Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Faenza - approvazione con atto C.C. n. 17 del 22.01.2010;
- Atto C.URF n. 11 del 31.03.2015 "Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Faenza - Controdeduzione delle osservazioni ed approvazione" e sue successive varianti;
- Convenzione Rep. n.340/2015 "Approvazione di schema di convenzione fra i Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme e Solarolo, e l'Unione della Romagna Faentina, per l'ampliamento del conferimento all'Unione delle funzioni fondamentali in materia di urbanistica ed edilizia";
- Statuto dell'Unione della Romagna Faentina, come revisionato con atto del Consiglio dell'Unione n. 2 del 31.01.2019 e successiva delibera di Giunta URF n. 60 del 28.03.2019 recante indicazioni operative in merito alle competenze degli organi;
- Atto C.C. del Comune di Faenza n. 12 del 20/02/2020 avente per oggetto:

“Espressione di indirizzi in merito alla variazione alla strumentazione urbanistica e al parere sull'impatto ambientale per il progetto di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti: Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio-San Ruffillo, Rivalta e S.Lucia con realizzazione di nuove reti irrigue nei comuni di Brisighella e Faenza. Proponente Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale”;

- Atto C.C. del Comune di Brisighella n. 3 del 24/02/2020 avente per oggetto: “Espressione di indirizzi in merito alla variazione alla strumentazione urbanistica e al parere sull'impatto ambientale per il progetto di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti: Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio-San Ruffillo, Rivalta e S.Lucia con realizzazione di nuove reti irrigue nei comuni di Brisighella e Faenza. Proponente Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale”.

Premesso che:

- con nota acquisita con protocollo n. 54865 del 24.07.2019 la Regione Emilia Romagna ha comunicato l'avvio della pubblicazione del procedimento per il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) comprensivo di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi del D.lgs 152/2006 e della L.R. 4/2018 e s.m.i sul sito regionale a partire dal 24.07.2019 e ha disposto la pubblicazione dell'avviso al pubblico per 60 giorni consecutivi sul sito comunale;
- con nota acquisita con protocollo n. 65198 del 12.08.2019 la Regione Emilia Romagna ha convocato la conferenza dei Servizi istruttoria;
- dato atto che il progetto sottoposto a Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale prevede la realizzazione di:
  1. n. 3 bacini idrici denominati Colombaia e Sarna in Comune di Faenza e Moreda in Comune di Brisighella per una capacità complessiva di accumulo di 823.000 m<sup>3</sup>. L'acqua per il loro riempimento sarà derivata dal Fiume Lamone durante il periodo invernale e primaverile in concomitanza con il maggior deflusso idrologico;
  2. una condotta di interconnessione fra i bacini idrici oltre che di derivazione dal Canale Emiliano Romagnolo - C.E.R che alimenterà gli invasi nel periodo primaverile ed estivo;
  3. le opere necessarie per l'interconnessione dell'impianto progettato con i Consorzi di scopo esistenti assicurando agli stessi volumi irrigui stabili anche nelle stagioni più siccitose;
  4. un impianto irriguo in pressione al servizio dell'area denominata LOTTO 1 al servizio di 135 aziende agricole in un comprensorio che si sviluppa nelle frazioni di Ponte del Castello, Celle ed Errano per complessivi 1280 ha, attualmente non servito dalla rete di distribuzione irrigua. La rete avrà struttura ad anello, una portata complessiva di 440 l/s e comporterà la posa di 34 km di condotte di vario diametro;
- sulla base delle richieste degli Enti, il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale ha trasmesso la documentazione integrativa con nota conservata al protocollo al n. 98837 del 19.12.2019, comprensiva di Valsat ai fini della variante urbanistica e di “Schema di Convenzione per l'attività estrattiva e la commercializzazione di materiale inerte”. Successive integrazioni volontarie sono state acquisite agli atti URF con protocolli nn. 5045, 5046, 5051, 5053, 5054, 5058, 5059 del 23.01.2020, nn. 7143, 7147, 7175, 7177 del 31.01.2020 e nn. 7513, 7519, 7521, 7524 del 03.02.2020;
- con nota assunta agli atti al protocollo dell'URF n. 101066 del 31.12.2019 la Regione Emilia Romagna ha convocato la conferenza dei Servizi relativa al procedimento in oggetto;

Nell'ambito del procedimento PAUR sono finora pervenuti i seguenti pareri:

- Servizio Cultura e Sport Faenza: parere favorevole espresso con nota conservata agli atti URF al protocollo n. 37560 del 28.05.2019;

- Settore LLPP – Servizio Coordinamento LLPP Brisighella: parere favorevole con prescrizioni espresso con nota conservata agli atti URF al protocollo n. 37582 del 28.05.2019;
- Settore LLPP - Servizio Progettazione Infrastrutture, Manutenzione Faenza: parere favorevole con prescrizioni per attraversamento strade comunali espresso con nota conservata agli atti URF al protocollo n. 75681 del 25.09.2019;
- Servizio SUAP: parere favorevole con prescrizioni espresso con nota conservata agli atti URF al protocollo n. 75682 del 25.09.2019;
- Servizio Patrimonio: parere favorevole espresso con nota conservata agli atti URF al protocollo n. 75683 del 25.09.2019;
- Settore LLPP - Servizio Progettazione Infrastrutture, Manutenzione Faenza: parere favorevole con prescrizioni per transito su strade comunali espresso con nota conservata agli atti URF al protocollo n. 4045 del 21.01.2020;
- Settore Polizia Municipale: parere favorevole espresso con nota conservata agli atti URF al protocollo n. 4051 del 21.01.2020;
- Provincia di Ravenna Settore Lavori Pubblici nulla osta attraversamenti stradali con prescrizioni conservato al protocollo URF al n. 5860 del 27.01.2020;
- Settore Territorio - Servizio Politiche per la Montagna: autorizzazione vincolo idrogeologico con prescrizioni trasmesso con nota conservata agli atti URF al protocollo n. 7509 del 03.02.2020.
- Servizio Area Reno e Po di Volano - Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile: Nulla Osta Idraulico con prescrizioni conservato agli atti dalla Regione Emilia Romagna al protocollo n. PG/2020/0043574 del 21/01/2020;
- Provincia di Ravenna - Settore Lavori Pubblici - Unità Organizzativa Concessioni, Trasporti Eccezionali e Viabilità parere con prescrizioni conservato agli atti dalla Regione Emilia Romagna al protocollo n. PG/2020/0086054 del 04/02/2020;
- Provincia di Ravenna – Servizio Programmazione Territoriale parere espresso con comunicazione conservata agli atti dalla Regione Emilia Romagna al protocollo n. PG/2020/0086054 del 04/02/2020.

Preso atto che:

- il procedimento per la complessiva valutazione del progetto in oggetto si svolge ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs 152/2006 e dell'art. 15 della L.R. 4 del 20.04.2018, di competenza regionale che per il caso di specie, costituisce variante allo strumento urbanistico e comprende il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto;
- la procedura per l'ottenimento dell'autorizzazione unica prevede lo svolgimento di una conferenza dei Servizi ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i. Al momento si è svolta una seduta istruttoria in data 17.09.2019 e una seduta della conferenza dei Servizi in data 17.01.2020;
- con note del Comune di Faenza e dell'Unione della Romagna Faentina conservate al protocollo rispettivamente ai nn. 79773 del 10.10.2019 e 75376 del 24.09.2019 è stata data comunicazione del fatto che non sono pervenute osservazioni in merito alla variante urbanistica a seguito del deposito della proposta;

Considerato che:

- dalla documentazione progettuale pervenuta redatta dai tecnici del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale emerge che il Sig. Asioli Alberto, in qualità di legale rappresentante del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, ha provveduto all'avvio del procedimento di espropriazione per pubblica utilità trasmettendo le comunicazioni ai sensi del D.P.R. 327/2001 ai proprietari interessati dall'intervento e nello specifico dei terreni censiti al Catasto Terreni del Comune di Faenza Foglio 218 mappali 81/p, 111/p e 112/p, oggetto delle lavorazioni di realizzazione dell'invaso ad uso irriguo denominato "Sarna" in

- Comune di Faenza;
- all'emanazione del provvedimento autorizzatorio unico di VIA conseguirà apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e all'asservimento sulle aree interessate dal progetto ai sensi degli art. 8 e 11 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37;
  - alla definitiva approvazione del progetto esecutivo conseguirà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera ai sensi del DPR 327/2001 e degli artt. 15 e 16 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37;
  - contestualmente all'intervento di realizzazione dell'invaso ad uso irriguo denominato "Sarna" il Piano di Utilizzo allegato al progetto prevede la commercializzazione di materiale ghiaioso-sabbioso per una quantità di circa 82.400,00 metri cubi. Tali quantitativi di inerti rientrano nella disponibilità di materiale estraibile commercializzabile, proveniente da bonifiche agrarie e realizzazione di invasi idrici, individuata nella tabella 2 dell'art. 7a del P.I.A.E. infraregionale vigente;
  - che ai sensi dell'art. 7a del P.I.A.E. delle attività estrattive della Provincia di Ravenna e dell'art. 8 del P.A.E. del Comune di Faenza, tali quantitativi sono soggetti al pagamento del contributo previsto per le attività estrattive ed alla stipula della convenzione, così come indicato all'art. 12 della L.R. 17/1991 e sue successive modifiche e integrazioni;
  - l'intervento in oggetto ricade pertanto tra gli interventi disciplinati all'art. 8 delle norme del P.A.E. del Comune di Faenza e occorre di conseguenza procedere all'approvazione di idonea convenzione che regoli l'attività di estrazione e commercializzazione del materiale inerte, ai sensi dell'art. 10 del PAE comunale;
  - al fine di rispettare le tempistiche del procedimento regionale, l'espressione a mezzo della presente deliberazione avviene preliminarmente alla decisione circa il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico da parte della Regione stessa, prima che si sia conclusa la conferenza dei Servizi e prima della completa acquisizione dei pareri e autorizzazioni che saranno adottati dagli Enti coinvolti nel procedimento.

### **Motivo del provvedimento:**

Al fine di disciplinare i lavori di realizzazione dell'invaso di cui all'oggetto e stabilirne le garanzie a favore del Comune di Faenza in ordine all'estrazione e commercializzazione del materiale inerte occorre pertanto procedere all'approvazione dello schema di convenzione, allegato "A" parte integrante e sostanziale del presente atto.

La competenza in ordine all'approvazione della convenzione per l'estrazione e la commercializzazione degli inerti è, ai sensi dell'art. 12 comma 4 della L.R. 17/1991, in capo alla Giunta comunale e, vista la predetta convenzione 340/2015 e il relativo Statuto dell'Unione della Romagna Faentina risulta di competenza del Comune di Faenza.

L'espressione a mezzo della presente deliberazione, a motivo dei tempi e degli adempimenti in ambito di procedimento di PAUR, avviene preliminarmente alla decisione circa il rilascio dell'autorizzazione unica da parte della Regione stessa e prima che si sia conclusa la conferenza dei Servizi. Restano ferme pertanto tutte le condizioni e le determinazioni che saranno espresse dagli Enti competenti per i vari aspetti settoriali in ambito di conferenza dei Servizi.

Dato atto che il controllo di regolarità amministrativa e contabile di cui agli articoli 49 e 147/bis del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, è esercitato con la sottoscrizione digitale del presente atto e dei pareri e visti che lo compongono;

Pertanto,

**LA GIUNTA COMUNALE**

a voti unanimi, palesemente resi,

**delibera**

1. di approvare, per le motivazioni e le finalità riportate in premessa, lo "Schema di convenzione" per l'attività estrattiva e la commercializzazione di materiale inerte, per la realizzazione dell'invaso ad uso irriguo denominato "Sarna" in comune di Faenza, "Allegato A" al presente atto di cui fa parte integrante e sostanziale;
2. di prendere atto che, come riportato nell'art. 29 della bozza di convenzione, *"tutte le spese, comprese le imposte e tasse, principali ed accessorie, inerenti e dipendenti, riguardanti la convenzione e gli atti successivi occorrenti alla sua attuazione, come pure le spese afferenti la redazione dei tipi di frazionamento delle aree in cessione, quelle inerenti i rogiti notarili e ogni altro onere annesso e connesso, sono a carico esclusivo del Consorzio"*;
3. di prendere atto:
  - a. del procedimento in corso di competenza regionale inerente il provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) comprensivo di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) volontaria ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs 152/2006 e della L.R. 4/2018 e ss.mm.ii. relativo al progetto denominato "Costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti: Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio-San Ruffillo, Rivalta e S.Lucia con realizzazione di nuove reti irrigue nei comuni di Brisighella e Faenza. Proponente Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale" che per il caso di specie, richiede fra le altre autorizzazioni, l'approvazione dello schema di convenzione per l'estrazione e la commercializzazione degli inerti per la realizzazione dell'invaso ad uso irriguo denominato "Sarna" in Comune di Faenza;
  - b. all'emanazione del provvedimento autorizzatorio unico di VIA conseguirà apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e all'asservimento sulle aree interessate dal progetto ai sensi degli art. 8 e 11 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37;
  - c. alla definitiva approvazione del progetto esecutivo conseguirà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera ai sensi del DPR 327/2001 e degli artt. 15 e 16 della L.R.19 dicembre 2002, n. 37;
  - d. che l'attuazione degli interventi in progetto è comunque subordinata all'autorizzazione unica rilasciata dalla Regione al termine del procedimento, che ricomprende il titolo edilizio;
4. di disporre che la sottoscrizione della convenzione in oggetto dovrà essere effettuata prima dell'effettivo inizio dei lavori pena la decadenza della conclusione positiva del procedimento di VIA inerente la realizzazione dell'intervento in oggetto;
5. di stabilire che la stipula dell'atto avvenga in Faenza possibilmente c/o Sede Municipale o altra sede da concordare al fine di consentire la maggiore efficienza dell'azione amministrativa;
6. di dare atto che alla stipula della convenzione provvederà il competente Dirigente del Settore Territorio della Unione della Romagna Faentina e che lo stesso ha la facoltà di apportare tutti i perfezionamenti ed i completamenti che si rendano necessari e/o opportuni, ferme restando le clausole essenziali;

7. di dare atto che sono fatti salvi i pareri derivanti da altri Enti e Amministrazioni che saranno resi all'Autorità competente nell'ambito del procedimento di PAUR;
8. di dare atto che i proventi derivanti dall'applicazione della D.G.R. 2073/2013 sui volumi estratti, affluiranno ad apposito capitolo di entrata del Bilancio Comunale di Faenza;
9. di dare atto che il presente provvedimento non necessita di copertura finanziaria ma ha rilevanza ai fini economico patrimoniali dell'Ente;
10. di dare atto che il presente provvedimento è rilevante ai fini della pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet dell'Ente, ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. 14.03.2013, n. 33.

Successivamente, a voti unanimi, palesemente resi,

**delibera**

di rendere immediatamente eseguibile la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, per l'urgenza a provvedere.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.

Verbale n. **10** del **04. 03. 2020**

IL SINDACO  
MALPEZZI GIOVANNI

IL SEGRETARIO GENERALE  
FIORINI ROBERTA

## **ALL. A SCHEMA DI CONVENZIONE**

### **COMUNE DI FAENZA Provincia di Ravenna**

**Rep. n.**

**CONVENZIONE PER L'ATTIVITÀ ESTRATTIVA E LA COMMERCIALIZZAZIONE DI MATERIALE INERTE AI SENSI DELLA L.R. 18/07/1991, N. 17 ARTT. 11 E 12 PROVENIENTE DALLA REALIZZAZIONE DELL' INVASO AD USO IRRIGUO DENOMINATO "SARNA", IN COMUNE DI FAENZA (RA)**

Con la presente scrittura privata, redatta in duplice originale, da valere ad ogni effetto e valore di legge, fra:

**Comune di Faenza** (C.F. 00357850395), con sede in Faenza, Piazza del Popolo 31, per la quale interviene nel presente atto Arch. Lucio Angelini nato a Rimini il 30/01/1964, domiciliato per la carica in Faenza, Piazza del Popolo 31, nella sua qualità di Dirigente del Settore Territorio, come da incarico conferito con decreto del Presidente dell'unione della Romagna Faentina n° 27 del 29/11/2019 e ai sensi dell'art. 107 del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000 e dell'art. 28 del Regolamento di Organizzazione degli uffici e dei servizi dell'Unione della Romagna Faentina e pertanto in rappresentanza del Comune di Faenza in virtù del conferimento delle funzioni relative al Settore Territorio dei Comuni ad essa aderenti, riguardanti la pianificazione urbanistica, la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale, la gestione dell'attività edilizia residenziale dei Comuni in forza della convenzione fra Comune di



Faenza e Unione della Romagna Faentina del 28.12.2015, Rep. URF n. 340, il quale dichiara di agire in nome e per conto e nell'esclusivo interesse del Comune di Faenza;

e

il **Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale** (C.F. 91017690396), che nel prosieguo del presente atto sarà per brevità denominato "Il Consorzio", per il quale interviene in qualità di legale rappresentante il Sig. Asioli Alberto, nato a Massalombarda il 15/08/1962, domiciliato per la carica presso il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale in Lugo, Piazza Savonarola 5, (C.F. SLALRT62M15F029K), il quale dichiara di agire in nome e conto e nell'esclusivo interesse del citato Consorzio che rappresenta nella sua qualità.

#### **Premesso**

- che con nota del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali e dello Sviluppo Rurale Direzione generale dello Sviluppo Rurale DIST I, prot. n. 0010715 del 14 marzo 2018, pervenuta con pec in pari data, prot. 1910/A del 15 marzo 2018 con la quale è stato comunicato al Consorzio che:

a) con deliberazione del Consiglio dei Ministri n. 71 del 22 febbraio 2018, è stato assegnato al citato Ministero un importo di 120,4 milioni di Euro, a valere sulla dotazione 2018 del Fondo investimenti per lo sviluppo infrastrutturale del Paese, nel cui contesto è previsto un contributo in favore del settore della bonifica e dell'irrigazione pari a circa 110 milioni di euro, utilizzabili nel periodo 2018-2023;

b) nell'ambito della proposta avanzata dal citato Dipartimento

è stata chiesta una assegnazione pari ad Euro 14.000.000,00 per la realizzazione del progetto per la “Costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti denominati Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio San Ruffillo, Rivalta e Santa Lucia con realizzazione di nuove reti irrigue nei comuni di Brisighella e Faenza (Provincia di Ravenna)”, individuato in seguito alla istruttoria ministeriale compiuta su un parco progetti maggiormente rispondenti alle finalità individuate dall'art. 1, comma 140 della Legge n. 232/2016;

- che il Sig. Asioli Alberto in qualità di legale rappresentante del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale - Ente attuatore delle opere sopra indicate - ha proceduto all'invio delle procedure espropriative ai sensi del DPR 327/2011 relativamente alle aree interessate alla costruzione degli invasi di accumulo e nello specifico dei terreni censiti al CT del Comune di Faenza al Foglio 218 Mappali 81/p, 111/p e 112/p;
- che il Sig. Asioli Alberto, in data 05/04/2019 ha presentato alla Regione Emilia-Romagna domanda di attivazione del procedimento autorizzatorio unico di VIA, conservata al protocollo RER al n° PG 2019/334282 del 05/04/2019 per eseguire lavori di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti denominati Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio-San Ruffillo, Rivalta e Santa Lucia con realizzazione di nuove reti irrigue nei Comuni di Faenza e Brisighella in Provincia di Ravenna;
- che con comunicazione assunta agli atti URF al Prot. n° 54865 del 24/07/2019 la Regione Emilia-Romagna ha dato avvio alla pubblicazione del provvedimento unico regionale per il progetto di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui

esistenti denominati Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio San Ruffillo, Rivalta e Santa Lucia con realizzazione nuove reti irrigue nei Comuni di Brisighella e Faenza (RA).

- che contestualmente all'intervento di realizzazione dell'invaso interaziendale Sarna in Comune di Faenza è prevista una asportazione di materiale GHIAIOSO-SABBIOSO per una quantità di circa **82.400,00 mc che si intende commercializzare;**
- che i quantitativi di inerti sopraindicati rientrano nella disponibilità di materiale estraibile commercializzabile, proveniente da bonifiche agrarie e realizzazione di invasi idrici, individuata nella tabella 2 dell'art. 7a del P.I.A.E. delle attività estrattive della Provincia di Ravenna;
- che ai sensi dell'Art. 7a del P.I.A.E. delle attività estrattive della Provincia di Ravenna e dell'art. 8 del P.A.E. del Comune di Faenza, tali quantitativi sono soggetti al pagamento del contributo previsto per le attività estrattive ed alla stipula della convenzione, così come indicato all'Art. 12 della L.R. 17/1991 e sue successive modifiche e integrazioni;
- per quanto riguarda l'allontanamento degli inerti ghiaioso-sabbiosi, gli autocarri usciranno dal cantiere, a pieno carico, in direzione Imola, che raggiungeranno tramite la SP 56 Canaletta di Sarna 23 dopo 4,7 km, quindi procederanno sulla SP16 Via Modigliana fino alla Via Emilia SS9 per circa 1,1 Km, dove proseguiranno verso Imola;
- che il tragitto in ingresso degli autocarri a vuoto prevede il transito degli autocarri dalla via Emilia SS9 nella SP 16 via Modigliana quindi tramite la SP 56 Via Canaletta di Sarna fino all'accesso alla viabilità di cantiere;
- che la documentazione tecnica ed amministrativa presentata a

corredo dell'istanza edilizia è conforme a quanto previsto dall'art. 13 della L.R. 17/91 e alle specifiche disposizioni di cui all'art. 7a del P.I.A.E delle attività estrattive della Provincia di Ravenna contenuti nella pratica assunta agli atti con protocollo n° 54865 del 24/07/2019;

- che la bozza della presente convenzione è stata approvata dalla Giunta del Comune di Faenza con atto Prot. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ resa immediatamente esecutiva;
- che il titolare dei lavori è in possesso dei requisiti previsti dall'art. 11, comma 2 della L.R. 17/91 perché possa procedersi alla stipula della presente convenzione;
- che deve ora procedersi alla traduzione in apposita scrittura privata degli accordi presi in ordine all'attività in parola, per la quale si fa espresso richiamo agli atti tecnici e amministrativi che, tutti debitamente firmati dalle parti per accettazione sono posti agli atti dell'Unione della Romagna Faentina contenuti nella pratica assunta agli atti con protocollo n° 54865 del 24/07/2019 (atti che in seguito verranno citati come atti di progetto);
- che detti elaborati di progetto, suddivisi in amministrativi e tecnici, sono così costituiti:

## **STUDIO D'IMPATTO AMBIENTALE**

<b>Elaborato 1:</b>	Sintesi non tecnica
<b>Elaborato 2:</b>	Quadro di riferimento progettuale
<b>Elaborato 3:</b>	Quadro di riferimento Ambientale
<b>Elaborato 4_mod:</b>	Quadro di riferimento programmatico
<b>Elaborato 5:</b>	Analisi costi-benefici
<b>Elaborato 6:</b>	Documentazione fotografica

## **PROGETTO ESECUTIVO**

### **A) Relazione generale**

### **B) Relazione specialistiche**

Documento B1	Relazione Geologica Invasi
Documento B2	Relazione Geologica rete di distribuzione
Documento B3	Relazione idrologica ed idraulica
Documento B4	Verifiche Archeologiche preventive

Documento B5	Cantieristica, piano scavi e modalità costruttive
Documento B6	Relazione sull'impatto acustico in fase di cantiere
Documento B7	Relazione sull'impatto acustico in fase di esercizio
Documento B8	Relazione sull'impatto atmosferico
Documento B9	Inquadramento vegetazionale e faunistico
Documento B10	Opere accessorie per l'avifauna: invaso SARNA

**C) Elaborati grafici e tavole di progetto**

- Tav S.1. Invaso SARNA Inquadramento topografico e catastale dell'invaso
- Tav S.2. Invaso SARNA: Stato di fatto ed assetto litostratigrafico
- Tav S3\_Mod: Modifica ed aggiornamento Tavola S.3 Invaso SARNA: planimetria di progetto.
- Tav S.4. Invaso SARNA: sezioni e particolari di progetto
- Tav S.5. Invaso SARNA: Stato comparato scavi/riporti
- Tav S.6. Invaso SARNA: planimetria e sezioni locali tecnici
- Tav S.10. Invaso SARNA: Intervisibilità
- Tav S.11. Invaso SARNA: fotoricostruzioni e rendering

**E) Calcoli esecutivi delle strutture e degli impianti**

**H) Piano di utilizzo**

**N) Piano di manutenzione e dismissione**

**T) Particellare esproprio delle aree degli invasi e dichiarazione di pubblica utilità**

**V) Modulistica Unione della Romagna Faentina ed istanza per la costruzione degli invasi**

**DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA DEL 18/12/2019 (PROT. 10958)**

**Elaborato 2:** Completamento della caratterizzazione delle terre di scavo;

**Elaborato 10:** Progetto passo carraio sulla SP 56 per l'invaso SARNA - Misure adottate per garantire la sicurezza della pubblica circolazione e salvaguardare l'integrità' del corpo stradale della SP 56 Canaletta di Sarna.

**Elaborato 18** Valutazioni in merito alla proposta di una diversa sistemazione dei terreni superficiali in esubero dell'invaso denominato Sarna, in Comune di Faenza

**C\_mod) Elaborati grafici e tavole di progetto**

- Tav S7\_Mod: Modifica ed aggiornamento Tavola S.7 Invaso SARNA: planimetria generale impianto idrotecnico.
- Tav S8\_Mod: Modifica ed aggiornamento Tavola S.8 Invaso SARNA: particolari impianto idrotecnico e derivazione dal F. Lamone.
- Tav S9\_Mod: Modifica ed aggiornamento Tavola S.9 Invaso SARNA: progetto del verde.

**PRECISAZIONI e CORREZIONI DEL 31/01/2020 (PROT. 7143)**

**Elaborato 4\_mod:** Quadro di riferimento programmatico aggiornato con la documentazione integrativa trasmessa in data 18/12/2019 (prot. 10958) e con le precisazioni urbanistiche discusse nella Conferenza dei Servizi svolta in data 17/01/2020.

**Elaborato 16:** Risoluzione dell'interferenza dei lavori di costruzione dell'invaso SARNA con la linea aerea Telecom. Integrazione al Documento D12 del Progetto esecutivo

**Elaborato 17:** Verifica dell'interferenza dei lavori di costruzione dell'invaso SARNA con la linea aerea alta tensione (132KV) di Terna. Integrazione al Documento D11 del Progetto esecutivo

Ciò premesso il Consorzio dichiara di riconoscere in proprio ed assumere gli impegni in ordine all'attività estrattiva in discorso, connessa alla realizzazione dell'invaso irriguo specificati negli articoli di seguito elencati ed accettati pienamente e senza riserve.

**TITOLO I**

## ELEMENTI CONOSCITIVI DELL'AREA DI INTERVENTO

### ART.1 – SUPERFICIE DELL'AREA

L'area dove verranno scavati i terreni ghiaioso sabbiosi è ubicata in Comune di Faenza, ed è identificata al catasto terreni del Comune di Faenza al Foglio 218 Mappali 81/p,111/p e 112/p. Considerando le superfici derivanti dai franchi di rispetto previsti dalle norme di attuazione del P.A.E. o derivanti dall'art. 104 del D.P.R. 128/59, l'area direttamente interessata dagli scavi risulta pari ad un massimo di circa 43.380 m<sup>2</sup>, mentre l'area direttamente interessata dai relativi interventi di sistemazione e rinaturalizzazione del sito al termine dell'attività estrattiva risulta di circa 95.000 m<sup>2</sup>.

### ART.2 - TIPO DI MATERIALE DA ESTRARRE

Il materiale estraibile è costituito da GHIAIA SABBIOSA, per un quantitativo massimo totale di volume estraibile, così come indicato dagli atti di progetto pari a **82.400,00 mc**, in conformità con quanto previsto dal PAE intercomunale vigente.

### ART.3 LAVORI DI COLTIVAZIONE, DIRETTIVE E CONDIZIONI

Il Consorzio dovrà rispettare le seguenti disposizioni inerenti la coltivazione del materiale di cui sopra:

- a) I terreni di risulta dagli scavi (90.500 mc), composti da terreni superficiali e suolo verranno riportati e sistemati nelle aree agricole a ovest dell'invaso identificate al Foglio 218, mappali 104, 105, 106, 107 e 112/p, del Comune di Faenza, di proprietà dei Sig.ri Zucchini Agnese, Alberto Maria, Eugenio Maria e Maria Vittoria ed attualmente condotto dal Sig. Pagliai Armando;
- b) 2.700 m<sup>3</sup> di terreni alluvionali verranno utilizzati per la

realizzazione della scogliera antiersiva e del sottofondo della viabilità interna presso il sito dell'invaso Moreda;

c) 4.000 m<sup>3</sup> di terreni alluvionali verranno utilizzati per la realizzazione della scogliera antiersiva e del sottofondo della viabilità interna presso il sito dell'invaso Colombaia.

d) 80.500 m<sup>3</sup> di terreni argillosi del substrato verranno riutilizzati come sottoprodotto in sostituzione di materiale da cava per la produzione di laterizi per l'edilizia,

e) i lavori dovranno procedere sempre dall'alto verso il basso nel rispetto degli atti di progetto. La profondità massima raggiungibile è mediamente di m.7 rilevati rispetto all'attuale piano campagna e rispetto ad apposito caposaldo inamovibile precedentemente posto in sito a spese del Consorzio alla presenza di un tecnico comunale (o di altra persona incaricata) conformemente alle prescrizioni previste dall'art. 21 delle norme tecniche di attuazione del P.A.E. vigente;

f) gli scavi dovranno essere mantenuti ad una quota superiore rispetto al livello massimo della falda e, qualora la falda dovesse essere raggiunta, la stessa dovrà essere tamponata con idonei accorgimenti e materiali, utilizzando esclusivamente il materiale estratto; il Consorzio potrà, in tal caso, dare comunicazione all'Ufficio Tecnico comunale per gli eventuali controlli e verifiche;

g) per il controllo della profondità della falda freatica verranno utilizzati i piezometri attualmente installati al contorno dell'invaso esistente. Il Consorzio dovrà fornire all'Ufficio Tecnico Comunale le letture delle quote piezometriche, da effettuarsi con cadenza almeno mensile. In ogni caso, l'Amministrazione comunale potrà richiedere, motivatamente, l'aumento sia del numero dei piezometri sia della frequenza delle letture;

h) in ogni fase della coltivazione dovrà essere prevista la regimazione e lo scolo delle acque di superficie e sotterranee; le opere relative sono sottoposte all'approvazione dell'Amministrazione; detta approvazione si intende acquisita nel caso in cui l'Amministrazione comunale non muova rilievi al Consorzio entro quindici giorni dalla presentazione della documentazione.

#### ART. 4 - PERIMETRAZIONE AREA DI ASPORTAZIONE E CAPISALDI DI RIFERIMENTO

Il Consorzio dovrà porre in opera, a Sue spese, picchetti metallici inamovibili e visibili di delimitazione dell'area di cava e di ciascun lotto di scavo opportunamente rilevati e cartografati su base CTR, o a maggior dettaglio, in scala adeguata. Copia di tale cartografia deve essere fornita prima dell'inizio dei lavori al Servizio Programmazione Ambientale ed Energia per i dovuti controlli. L'area di cantiere va perimetrata con una recinzione idonea a garantire la sicurezza degli estranei allo svolgimento dei lavori e capace di evitare incidenti ed intrusioni o lo sversamento di rifiuti nelle aree di scavo.

#### ART. 5 - CARTELLO ALL'ACCESSO DI CANTIERE

L'area di cava deve essere opportunamente segnalata da appositi cartelli monitori, collocati in modo che siano visibili l'uno dall'altro e comunque a distanza non superiore a 40 m, e protetta con dispositivi idonei a precludere l'accesso di mezzi e di persone non autorizzate anche al fine di garantirne l'incolumità. Nella zona di accesso al cantiere dovrà essere posto in modo ben visibile un cartello contenente i dati significativi della cava stessa, quali:

- denominazione del progetto;



- titolare dei lavori;
- direttore dei lavori;
- il responsabile della sicurezza in fase esecutiva;
- sorvegliante;
- estremi dell'atto autorizzativo;
- data di inizio dei lavori;
- fine dei lavori;
- importo dei lavori;
- ditta esecutrice.

## TITOLO II

### TARIFFE - GARANZIE - OBBLIGHI

#### ART. 6 - DENUNCIA INIZIO LAVORI

Il Consorzio deve comunicare la data di inizio dei lavori, nei termini previsti dall'art. 28 del DPR 9 aprile 1959 n. 128, all'Amministrazione comunale e all'Azienda Unità Sanitaria Locale competente.

#### ART. 7 - DURATA AUTORIZZAZIONE

Ai sensi dell'art. 15 della L.R. 17/91 e del P.I.A.E. della Provincia di Ravenna e come previsto dal titolo abilitativo ai lavori, è fissata in anni 3 (tre), a partire dalla data di notifica dell'inizio lavori. Detto periodo comprende sia la fase di estrazione che quella di sistemazione.

#### ART. 8 - TARIFFE

Il Consorzio si impegna a versare al Comune di Faenza, in un'unica soluzione, entro e non oltre il termine dei lavori una somma pari ad euro 0,700 per metro cubo estratto, in conformità al quantitativo di materiale utile estratto e alla tariffa definita dalla Giunta Regionale con atto n. 2073/2013, ai sensi del comma 2 dell'art. 12 della L.R.

17/91, computata a consuntivo sulla quantità di inerti utili estratti.

L'importo stimato, calcolato sulla quantità estraibile prevista in progetto riportato al precedente art. 2, è pari a **57.680 euro**.

#### ART. 9 - GARANZIA PER GLI OBBLIGHI DELLA CONVENZIONE

A garanzia dell'adempimento degli obblighi derivanti dalla presente convenzione predisposta ai sensi del comma 1 lettera e) dell'art. 12 della L.R. 17/91, il Consorzio dovrà mantenere in atto a favore del Comune di Faenza, alla firma del presente atto, una garanzia finanziaria nella misura e con le prescrizioni appresso specificate:

a) l'ammontare della garanzia di cui sopra è stabilito nella misura totale di **€ 387.000,00** (trecentottantaseimila/00) corrispondente alla spesa per il ripristino dell'area e degli oneri di estrazione, come da computo metrico estimativo allegato;

b) la suddetta garanzia è prestata a copertura della somma presunta che il Consorzio si impegna a versare al Comune di Faenza in base al disposto del precedente art.8 del presente atto e a copertura degli ulteriori obblighi derivanti dal presente atto in particolare di quelli previsti al successivo art. 10;

c) la garanzia di cui al precedente comma è costituita a mezzo di polizza fideiussoria n. \_\_\_\_\_ rilasciata in data \_\_\_\_\_ da \_\_\_\_\_

– sede di \_\_\_\_\_ dell'importo di € 387.000,00 fermo restando la possibilità di cambiare fideiussore dandone comunicazione al Comune di Faenza entro 10 giorni dall'avvenuto cambiamento, a pena di decadenza.

c) All'inizio di ogni anno, sulla base della relazione annuale di cui al successivo art. 16 ed in relazione allo stato di avanzamento delle

opere di sistemazione finale, si provvederà alla corrispondente eventuale riduzione del valore della garanzia di cui trattasi.

#### ART. 10 - SVINCOLO DELLA GARANZIA

Lo svincolo della garanzia è regolato come segue:

a) a completa ultimazione dei lavori così come previsti dal progetto di sistemazione finale di cui agli atti di progetto, e previa richiesta del Consorzio corredata da una attestazione di ultimazione lavori a firma del direttore dei lavori, il Comune di Faenza libererà la garanzia contestualmente al perfezionamento dei rapporti derivanti dalla presente convenzione e successivamente al versamento della somma di cui al precedente art.8 della presente convenzione.

La completa e regolare esecuzione dei sopraccitati lavori dovrà risultare da un apposito certificato rilasciato dall'Amministrazione comunale sulla base di una istruttoria del servizio tecnico comunale. Detto certificato sull'accettabilità o meno dei lavori di sistemazione deve essere notificato all'interessato entro 90 (novanta) giorni dalla data di protocollo di ricevimento della richiesta di cui al comma precedente;

b) la liberazione della garanzia consisterà nella restituzione al Consorzio della fideiussione presentata entro 30 (trenta) giorni dall'emissione del certificato sull'accettabilità dei lavori di sistemazione;

c) fintanto che il Comune di Faenza non abbia autorizzato lo svincolo della fideiussione, l'istituto o la compagnia che ha prestato la garanzia accetta incondizionatamente di mettere a disposizione dell'Amministrazione comunale una qualsiasi somma, nei limiti della garanzia prestata, ove la richiesta stessa, trasmessa all'istituto o

compagnia con lettera raccomandata, sia motivata da dichiarate inadempienze alle obbligazioni convenzionalmente contratte in ordine alla esecuzione delle opere di sistemazione, così da rendere inevitabile l'intervento diretto e sostitutivo dell'Amministrazione.

d) Il Consorzio dovrà far inserire nel contratto fideiussorio con l'istituto o la compagnia la clausola di cui alla precedente lettera c) del presente articolo.

#### ART. 11 - LAVORI DI SISTEMAZIONE FINALE DIFFORMI

Nel caso in cui, a lavori di sistemazione finale ultimati, fossero riscontrate da parte del tecnico URF difformità rispetto agli atti di progetto, l'Amministrazione concederà un termine di 120 giorni per la regolarizzazione; trascorso detto termine l'Amministrazione comunale potrà procedere d'ufficio a far regolarizzare i lavori eseguiti, utilizzando la somma versata a garanzia di cui al precedente art. 9 e facendo gravare sull'esercente l'eventuale maggior spesa. Il Consorzio, in tal caso, dovrà provvedere a prolungare, di un periodo uguale a quello concesso, la durata della fideiussione, dandone attestazione all'Amministrazione comunale entro 15 giorni dalla notifica del provvedimento comunale.

#### ART. 12 - OPERE CONNESSE CON LA COLTIVAZIONE - DANNI

Il Consorzio, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 17/91, è obbligato:

- a) ad eseguire a propria cura e spese le opere di servizio e di pertinenza dell'area, nonché tutte le opere di sistemazione finale così come previsto negli atti di progetto;
- b) a provvedere alla corretta manutenzione del manto bituminoso sulla strada di accesso;

c) ad una corretta attuazione del progetto esecutivo per quanto concerne l'estrazione, nel pieno rispetto di tutte le normative nazionali, regionali e comunali nonché delle direttive emanate dagli enti competenti per il buon governo del settore estrattivo;

d) ad eseguire tutte quelle opere che si rendano necessarie per evitare e/o riparare danni a beni ed attività altrui, fatto salvo il ripristino dei luoghi, ove occorresse, e le eventuali sanzioni amministrative.

#### ART.13 - PRESCRIZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI RAVENNA IN MERITO ALLA VIABILITÀ

Dovranno essere rispettate le prescrizioni e disposizioni rilasciate dalla Provincia di Ravenna nell'ambito del procedimento di PAUR conservate al Protocollo della Regione Emilia-Romagna PG/2020/0086054 del 4/02/2020.

#### ART. 14 - REGISTRAZIONE

La presente convenzione dovrà essere registrata con imposta in misura fissa ai sensi del DPR 26/04/1986, n. 131 e ss.mm.ii. La registrazione della presente convenzione all'Agenzia delle Entrate, è effettuata a spese del Consorzio.

#### ART. 15 - MANCATO PAGAMENTO ONERI

Il mancato versamento degli oneri derivanti dalle tariffe di cui al precedente art. 8 alla scadenza fissata comporta l'automatico avvio della procedura per la dichiarazione di decadenza dalla autorizzazione (art. 16, L.R. 17/91) nonché l'automatica sospensione della validità dell'autorizzazione alla attività estrattiva, previa diffida

ad ottemperare entro dieci giorni dalla richiesta.

La sospensione, che necessita di notifica, scatta dal giorno successivo a quello della scadenza della diffida; una eventuale prosecuzione dell'attività dopo detta scadenza è considerata come attività svolta abusivamente.

### TITOLO III CONTROLLI

#### ART. 16 - MISURE E CONTROLLI - RELAZIONE ANNUALE SULL'ATTIVITÀ ESTRATTIVA

Come previsto dall'art. 14 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.A.E. del Comune di Faenza il Consorzio dovrà presentare all'Amministrazione una relazione annuale sullo stato dei lavori. Detta relazione dovrà essere presentata entro il 30 novembre di ciascuno anno di durata dell'autorizzazione convenzionata e dovrà essere corredata dai seguenti elaborati:

- cartografia dello stato di fatto, con l'indicazione delle aree oggetto di coltivazione, e di quelle oggetto di sistemazione e di quelle relative a stoccaggio del terreno agricolo e degli sterili;
- computo metrico dei materiali estratti con calcolo del volume (distinti in materiale utile, terreno agricolo, sterile) e descrizione dell'attività di cava rispetto alle previsioni di progetto;
- relazione sull'utilizzo dei materiali includendo toutvenant venduto a terzi, nonché sull'utilizzo di eventuali materiali di provenienza esterna impiegati per il ritombamento e distinti per quantità e qualità.

La cartografia dello stato di fatto dovrà essere redatta in base a rilievi topografici eseguiti in cava alla presenza di un tecnico URF o, in caso di assenza di quest'ultimo, attraverso perizia giurata.

Il Consorzio dovrà dare preavviso scritto di almeno 15 giorni al tecnico comunale dell'inizio dei rilievi.

Il quantitativo del materiale estratto annualmente e indicato dalla relazione sarà utilizzato per la determinazione dell'onere di cui al precedente art. 8. Quando risulti, sulla base dei rilievi anzidetti, che il titolare dell'autorizzazione ha raggiunto la quota massima assegnata di materiale utile, anche in anticipo rispetto alle previsioni di progetto, l'attività estrattiva sarà considerata esaurita. L'Amministrazione comunale si riserva di effettuare ulteriori misure e controlli per verificare i dati forniti dal Consorzio.

#### ART. 17 - VIGILANZA E CONTROLLI

L'accesso al cantiere dei funzionari preposti alla vigilanza e ai controlli dovrà avvenire nel rispetto delle leggi vigenti in materia; il Consorzio dovrà fornire direttamente o attraverso il direttore di cava ogni chiarimento, informazione, notizia che sia richiesta da detti funzionari.

### TITOLO IV

#### CONDIZIONI PARTICOLARI

#### ART. 18 - LAVORI DI MANUTENZIONE

La manutenzione ordinaria di tutte le eventuali aree e/o opere pubbliche o di uso pubblico, comprese negli atti di progetto, avverrà a cura e spese del Consorzio tutta la durata dell'attività estrattiva all'uopo fissata all'art. 7 della presente convenzione nonché degli eventuali giorni aggiuntivi di cui al precedente art. 11.

## ART. 19 - VARIANTI

Ogni eventuale variante essenziale al progetto e/o alla sistemazione finale dovrà essere assoggettata a nuovo titolo abilitativo.

## ART. 20 - FASI DEI LAVORI DI COLTIVAZIONE E DI SISTEMAZIONE

I lavori dovranno essere effettuati in conformità a quanto specificato negli atti di progetto, con la gradualità necessaria a limitare al massimo la compromissione dell'ambiente.

Onde ridurre al minimo il disagio dovuto al sollevamento di polveri, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti utili per limitare le emissioni diffuse e puntuali di polveri derivanti dalla movimentazione dei materiali, dalla movimentazione dei mezzi, dalle piste di accesso nonché dai cumuli di materiali estratto, sia prima delle fasi di carico sia quello depositato, presso l'impianto mobile di lavorazione.

Nelle giornate particolarmente ventose andranno ridotte al minimo le operazioni che possono dare origine a sollevamento di polveri in modo da proteggere gli edifici di civile abitazione posti nelle vicinanze e prevedendo, se necessario, anche l'interruzione dei lavori onde evitare il trasporto di polveri sulle case limitrofe.

Il Consorzio si impegna inoltre a realizzare e a mantenere in esercizio, per tutta la durata dei lavori, tutte le misure di mitigazione acustica previste nella Documentazione di Impatto Acustico depositata agli atti dell'URF.

Il Consorzio si impegna comunque ad adottare e realizzare tutte le ulteriori misure necessarie per contenere le emissioni e le immissioni di rumore provocate dalla esecuzione dei lavori, in modo da garantire, in corrispondenza degli edifici limitrofi e delle loro



pertinenze, il rispetto dei limiti acustici previsti dalle norme e dai regolamenti vigenti.

#### ART. 21 - SISTEMAZIONE FINALE

La sistemazione finale dell'area di cantiere deve essere effettuata in conformità a quanto indicato negli atti di progetto. Prima di provvedere alla esecuzione di eventuali operazioni di ripristino di quote e/o riporto di materiali, il Consorzio dovrà munirsi dei prescritti pareri e/o autorizzazioni ai sensi delle leggi vigenti.

L'attività di discarica abusiva che dovesse essere esercitata nell'area di cantiere sarà assoggettata ai provvedimenti amministrativi ed alle sanzioni penali previsti dalle leggi vigenti.

#### ART. 22 - RINVENIMENTO DI REPERTI DI INTERESSE ARCHEOLOGICO E STORICO

Qualora, durante le fasi di escavazione o di sistemazione dell'area oggetto del presente atto venissero alla luce reperti di interesse storico, archeologico e paleontologico, il Consorzio è tenuto autonomamente a sospendere immediatamente i lavori ed a comunicare immediatamente l'avvenuto ritrovamento all'autorità competente ai sensi di legge. La stessa comunicazione per conoscenza, dovrà essere trasmessa anche al Sindaco. Il Consorzio è tenuto a collaborare per l'eventuale rimozione dei reperti, fornendo mezzi e manodopera eventualmente occorrenti. I lavori potranno essere ripresi solo col benestare scritto della competente Autorità.

#### ART. 23 - RINVENIMENTO DI ORDIGNI BELLICI

Qualora, durante le fasi di escavazione o di sistemazione dell'area

oggetto della presente convenzione, venissero alla luce ordigni bellici od oggetti ritenuti tali, così come ogni notizia che si riferisca alla loro reale o presunta esistenza, il Consorzio si impegna a comunicarlo direttamente o comunque tempestivamente alla competente autorità militare. All'atto dell'eventuale ritrovamento di ordigni bellici o comunque ritenuti tali il Consorzio ha l'obbligo di sospendere immediatamente i lavori e di comunicare tale ritrovamento, oltre che all'autorità militare, anche al Sindaco o suo delegato. I lavori potranno essere ripresi solo con il benestare dell'Autorità Militare.

#### ART. 24 - LOCALI PER RICOVERO E SERVIZI IGIENICI

Gli eventuali locali per il ricovero ed i servizi igienici delle maestranze dovranno essere ricavati in idonei box prefabbricati; detti locali dovranno essere installati e mantenuti in esercizio in conformità al D.Lgs 81/2008 e dovranno essere rimossi entro la data di ultimazione dei lavori di sistemazione di cui all'art. 7 della presente convenzione.

#### ART. 25 - PROTEZIONE DALLE POLVERI

Per le eventuali operazioni di pesatura degli inerti si utilizzerà la pesa ubicata nell'impianto di destinazione e trattamento degli inerti. Per la mitigazione della diffusione delle polveri all'esterno della cava, si dovrà procedere con la bagnatura delle piste di cantiere in terra e dovranno essere utilizzati autocarri con cassoni telonati.

#### ART. 26 - SITUAZIONI NON PREVEDIBILI

Nel caso in cui durante le fasi di escavazione dovessero essere

intercettati strati significativi di materiali diversi da quelli autorizzati, dovrà esserne data comunicazione immediata all'Amministrazione comunale al fine di accertarne in contraddittorio la reale consistenza; ciò anche ai fini della decurtazione dell'onere derivante dalle tariffe di cui all'art. 8 della presente convenzione. In ogni caso i materiali diversi da quelli autorizzati debbono essere accantonati, come sterili, nell'area di cantiere, per essere riutilizzati durante i lavori di sistemazione finale.

I terreni di risulta in eccesso, se non regolarmente sistemati all'interno della proprietà, dovranno essere conferiti a regolare discarica, così come riportato negli elaborati corredanti la pratica edilizia, tramite i percorsi predefiniti. Dovrà essere prodotta all'ufficio tecnico comunale l'attestazione dell'avvenuto conferimento tramite ricevute della discarica.

#### ART. 27 - RINVIO ALLE ALTRE NORME VIGENTI

Quanto non espressamente specificato nella presente convenzione deve intendersi disciplinato dalle norme tecniche di attuazione del PAE, dai regolamenti comunali, dalle direttive sia provinciali che regionali, nonché dalla vigente legislazione sia regionale che nazionale.

#### ART. 28 - CONTENZIOSO

Per la risoluzione di ogni eventuale controversia, che in ogni modo si riferisca all'interpretazione e all'esecuzione degli impegni assunti con la presente convenzione, le parti si rimettono sin da ora al giudizio di un mediatore civile. Nel caso di violazioni alle norme contrattuali del presente atto, sono richiamate le sanzioni di cui al DPR 380/01 e L.R. 23/2004 e ss.mm.ii. Agli effetti della presente convenzione le

parti eleggono domicilio presso il Municipio di Faenza.

#### ART. 29 - SPESE

Tutte le spese, comprese le imposte e tasse, principali ed accessorie, inerenti e dipendenti, riguardanti la convenzione e gli atti successivi occorrenti alla sua attuazione, come pure le spese afferenti la redazione dei tipi di frazionamento delle aree in cessione, quelle inerenti i rogiti notarili e ogni altro onere annesso e connesso, sono a carico esclusivo del Consorzio nella persona del Sig. Asioli Alberto quale legale rappresentante.

Letto, approvato e sottoscritto.

Faenza, li \_\_\_\_\_

Il Comune di Faenza Dirigente del Settore Territorio \_\_\_\_\_

il Consorzio Il Legale Rappresentante \_\_\_\_\_

# **ALLEGATO 1**

**Computo metrico estimativo per il calcolo della  
fidejussione.**

Per il calcolo dell'importo della fideiussione da prestare a garanzia dei lavori, si è considerato di dover provvedere al ripristino dell'area nel momento in cui i terreni superficiali sono già stati scavati ed accantonati nell'area di cantiere e i terreni alluvionali destinati alla commercializzazione sono già stati allontanati.

I lavori di ripristino consisterebbero quindi nella stesa dei terreni alluvionali non destinati alla commercializzazione precedentemente accatastati nell'area di cantiere, così da ripristinare la continuità idraulica della falda sotterranea e nel rinterro dell'area di scavo utilizzando i terreni superficiali scavati.

Si riporta di seguito il computo dei costi di ripristino dell'area.

<i>Lavorazione</i>	<i>Volume</i>	<i>Prezzo unitario</i>	<i>Importo</i>
Rinterro con terreni alluvionali sabbioso-ghiaiosi di risulta provenienti dagli scavi, precedentemente accantonati all'interno del cantiere, compreso l'avvicinamento degli stessi e il compattamento a strati fino al raggiungimento del grado di costipamento prescritto.	17.805 m <sup>3</sup>	2,00 €/m <sup>3</sup>	35.610 €
Rinterro con terreni di risulta provenienti dagli scavi, precedentemente accantonati all'interno del cantiere, compreso l'avvicinamento degli stessi e il compattamento a strati fino al raggiungimento del grado di costipamento prescritto.	145.500 m <sup>3</sup>	2,00 €/m <sup>3</sup>	291.000 €
<b>TOTALE</b>			<b>326.610 €</b>

Sulla base del computo, per il ripristino dell'area si stima un costo di **€. 330.000.**

Nell'art. 8 della Bozza di concezione, viene riportato l'importo stimato, pari a **€ 57.000**, che il Consorzio si impegna a versare al Comune di Faenza Romagna Faentina quali oneri di estrazione, calcolato sulla quantità estraibile prevista in progetto, pari a 82.400 m<sup>3</sup> sulla base degli oneri di 0,70 €/m<sup>3</sup> definiti dalla LR 17/91 e sm.i.. Si ricorda che tale importo potrebbe subire delle variazioni in relazione all'effettivo quantitativo di materiale utile estratto, computato a fine lavori.

Il totale della fidejussione risulta:

$$330.000 + 57.000 = \mathbf{€. 387.000}$$



## **COMUNE DI FAENZA**

Provincia di Ravenna

\*\*\*\*\*

### **VISTO DEL FUNZIONARIO**

Proposta n. 2020 / 95  
del SETTORE TERRITORIO CONFERITO ALLA UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA\*

OGGETTO: APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE RELATIVA ALL'ATTIVITÀ ESTRATTIVA E LA COMMERCIALIZZAZIONE DI MATERIALE INERTE PROVENIENTE DALLA REALIZZAZIONE DELL'INVASO AD USO IRRIGUO DENOMINATO "SARNA" NELL'AMBITO DELL'INTERVENTO DI COSTRUZIONE DI INVASI DI ACCUMULO AL SERVIZIO DEGLI IMPIANTI IRRIGUI ESISTENTI: EBOLA, VITISANO, OVELLO, POGGIO-SAN RUFFILLO, RIVALTA E S.LUCIA CON REALIZZAZIONE DI NUOVE RETI IRRIGUE NEI COMUNI DI BRISIGHELLA E FAENZA.

#### Il Responsabile del Servizio

- richiamati i commi 5 e 10 dell'art. 28 del del Regolamento generale di organizzazione degli uffici e dei servizi dell'Unione della Romagna Faentina che prevedono la competenza del personale dell'Unione ad intervenire sugli atti di cui il Comune sia ancora competente, benché la funzione sia stata conferita;
- attestata, con l'apposizione del visto di regolarità, l'assenza di qualsiasi interesse finanziario e economico o qualsiasi altro interesse personale diretto o indiretto con riferimento allo specifico oggetto del presente procedimento, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 62/2013;
- preso atto di quanto previsto dall'art. 147 bis, comma 1, del D.Lgs. 267/2000; appone il visto di regolarità a conclusione del procedimento istruttorio svolto.

Lì, 25/02/2020

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
COMPETENTE  
GENTILINI ALFIO  
(sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)





## **COMUNE DI FAENZA**

Provincia di Ravenna

\*\*\*\*\*

### **PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA**

Proposta n. 2020 / 95

del SETTORE TERRITORIO CONFERITO ALLA UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA

OGGETTO: APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE RELATIVA ALL'ATTIVITÀ ESTRATTIVA E LA COMMERCIALIZZAZIONE DI MATERIALE INERTE PROVENIENTE DALLA REALIZZAZIONE DELL'INVASO AD USO IRRIGUO DENOMINATO "SARNA" NELL'AMBITO DELL'INTERVENTO DI COSTRUZIONE DI INVASI DI ACCUMULO AL SERVIZIO DEGLI IMPIANTI IRRIGUI ESISTENTI: EBOLA, VITISANO, OVELLO, POGGIO-SAN RUFFILLO, RIVALTA E S.LUCIA CON REALIZZAZIONE DI NUOVE RETI IRRIGUE NEI COMUNI DI BRISIGHELLA E FAENZA.

Il Dirigente del Settore

- richiamati i commi 5 e 10 dell'art. 28 del del Regolamento generale di organizzazione degli uffici e dei servizi dell'Unione della Romagna Faentina che prevedono la competenza del personale dell'Unione ad intervenire sugli atti di cui il Comune sia ancora competente, benché la funzione sia stata conferita;
- attestata, con l'apposizione del parere, l'assenza di qualsiasi interesse finanziario o economico o qualsiasi altro interesse personale diretto o indiretto con riferimento allo specifico oggetto del presente procedimento, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 62/2013; per i fini previsti dall'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, esprime sulla proposta di deliberazione in oggetto parere *FAVOREVOLE* in merito alla regolarità tecnica.

Lì, 25/02/2020

IL DIRIGENTE/RESPONSABILE DELEGATO  
ANGELINI LUCIO

(sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)



**COMUNE DI FAENZA**  
Provincia di Ravenna  
\*\*\*\*\*

**PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE**

Proposta n. 2020 / 95  
del SETTORE TERRITORIO CONFERITO ALLA UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA

OGGETTO: APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE RELATIVA ALL'ATTIVITÀ ESTRATTIVA E LA COMMERCIALIZZAZIONE DI MATERIALE INERTE PROVENIENTE DALLA REALIZZAZIONE DELL'INVASO AD USO IRRIGUO DENOMINATO "SARNA" NELL'AMBITO DELL'INTERVENTO DI COSTRUZIONE DI INVASI DI ACCUMULO AL SERVIZIO DEGLI IMPIANTI IRRIGUI ESISTENTI: EBOLA, VITISANO, OVELLO, POGGIO-SAN RUFFILLO, RIVALTA E S.LUCIA CON REALIZZAZIONE DI NUOVE RETI IRRIGUE NEI COMUNI DI BRISIGHELLA E FAENZA.

Il Responsabile del Servizio economico-finanziario

- richiamati i commi 5 e 10 dell'art. 28 del Regolamento generale di organizzazione degli uffici e dei servizi dell'Unione della Romagna Faentina che prevedono la competenza del personale dell'Unione ad intervenire sugli atti di cui il Comune sia ancora competente, benché la funzione sia stata conferita;
- attestata, con la sottoscrizione del presente parere, l'assenza di qualsiasi interesse finanziario o economico o qualsiasi altro interesse personale diretto o indiretto con riferimento allo specifico oggetto del presente procedimento, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 62/2013;
- vista la delega disposta dal Dirigente del Settore Finanziario dell'Unione con determina n. 3641/2019 del 31/12/2019;
- per i fini di cui all'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, considerato:

- che l'atto è dotato di copertura finanziaria;
- che l'atto non necessita di copertura finanziaria in quanto non comporta assunzione di spesa o diminuzione di entrata;
- che l'atto comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente in merito ai quali si osserva che .....
- .....
- .....

esprime, sulla proposta di deliberazione in oggetto, parere *FAVOREVOLE* in ordine alla regolarità contabile.

Lì, 25/02/2020

IL DIRIGENTE DEL SETTORE FINANZIARIO  
/IL RESPONSABILE DELEGATO  
SAVINI VALERIA  
(sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)



**COMUNE DI FAENZA**

Provincia di Ravenna

\*\*\*\*\*

**Certificato di pubblicazione**

**Deliberazione di Giunta comunale n. 43 del 04/03/2020**

SERVIZIO PROGETTAZIONE URBANISTICA - AMBIENTALE

**Oggetto: APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE RELATIVA ALL'ATTIVITÀ ESTRATTIVA E LA COMMERCIALIZZAZIONE DI MATERIALE INERTE PROVENIENTE DALLA REALIZZAZIONE DELL'INVASO AD USO IRRIGUO DENOMINATO "SARNA" NELL'AMBITO DELL'INTERVENTO DI COSTRUZIONE DI INVASI DI ACCUMULO AL SERVIZIO DEGLI IMPIANTI IRRIGUI ESISTENTI: EBOLA, VITISANO, OVELLO, POGGIO-SAN RUFFILLO, RIVALTA E S.LUCIA CON REALIZZAZIONE DI NUOVE RETI IRRIGUE NEI COMUNI DI BRISIGHELLA E FAENZA.**

Ai sensi per gli effetti di cui all'art. 124 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, copia della presente deliberazione viene pubblicata mediante affissione all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi dal 10/03/2020.

Li, 10/03/2020

L'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE  
PIAZZA ANDREA  
(sottoscritto digitalmente  
ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)

Imposta di bollo assolta mediante marca da bollo  
n. 01180195816924 del 24/09/2019 di euro 16,00



**PROVINCIA DI RAVENNA**  
Medaglia d'Argento al Merito Civile

**SETTORE LAVORI PUBBLICI**  
U.O. Concessioni, Trasporti Eccezionali e Viabilità

Class. 11-15-03 Fasc. 2019/159 Prot. del Ravenna, 24/01/2020

Spett.le Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale  
Piazza Savonarola, 5 – 48022 Lugo (RA)  
[romagnaoccidentale@pec.it](mailto:romagnaoccidentale@pec.it)

Spett.le REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
Servizio Valutazione Impatto e Promozione  
Sostenibilità Ambientale  
Direzione Cura del Territorio e dell' Ambiente  
Viale della Fiera n.8  
40127 BOLOGNA  
[vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

Oggetto: FIANCHEGGIAMENTO SOTTERRANEO LUNGO LA STRADA PROVINCIALE N. 16  
"MARZENO", DALLA PROGRESSIVA KM. 2+800 ALLA PROGRESSIVA KM. 3+003 (FIANC.13)  
LATO DESTRO, NEL COMUNE DI FAENZA (RA), FUORI CENTRO ABITATO, PER LA POSA DI  
NUOVA CONDOTTA IDRICA AD USO AGRICOLO  
Procedimento autorizzatorio Unico di VIA ai sensi D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. e della LR  
n.4/2018 e ss.mm.ii., relativo al "Progetto dei lavori di costruzione degli invasi di accumulo  
Colombaia, Sarna e Moreda al servizio degli impianti irrigui esistenti denominati Ebola, Vitisano,  
Ovello, Poggio San Ruffillo, Rivalta e S. Lucia, con la realizzazione di nuove reti irrigue nei  
Comuni di Brisighella e Faenza (RA) e le richieste di concessioni di derivazione di acque  
pubbliche e di varianti agli strumenti urbanistici comunali e procedure espropriative".  
**AUTORIZZAZIONE**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI

VISTA la nota del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna, protocollo generale n. 18598 del 17/07/2019 (PG RER n. 600035/2019), di comunicazione di avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo per l'intervento in oggetto ai sensi dell' art. 27bis del D.Lgs. n. 152/2006;

Vista la richiesta di integrazioni del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna, protocollo generale n. 25220 del 22/10/2019 (PG RER n. 777298/2019);

Vista la nota del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, protocollo generale n. 30210 del 18/12/2019 (Rif. n.. 10958 del 18/12/2019), relativa alla trasmissione della documentazione integrativa;

Vista la Vostra nota, protocollo generale n. 30896 del 30/12/2019 (PG RER n. 936538/2019), del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna, con la quale è indetta la seconda Conferenza dei Servizi del 17/01/2019 ai sensi dell' art.19, Legge regionale n. 4/2018 e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto Legislativo 30 aprile 1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'articolo 26, comma 2 che stabilisce che:

DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE

*"2. Le autorizzazioni e le concessioni di cui al presente titolo sono di competenza dell'ente proprietario della strada e per le strade in concessione si provvede in conformità alle relative convenzioni."*

VISTO il D.P.R. 16 dicembre 1992 n. 495 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo Codice della Strada" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 1993, n. 507 "Revisione ed armonizzazione dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni, della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche dei comuni e delle province nonché della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani a norma dell'articolo 4 della legge 23 ottobre 1992, n. 421, concernente il riordino della finanza territoriale";

VISTO il Regolamento per le concessioni licenze autorizzazioni deliberato dal Consiglio Provinciale con atto n. 412 dell'1 ottobre 1973 e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'articolo 5 che stabilisce che:

*"Chiunque voglia ottenere concessioni, licenze o autorizzazioni deve inoltrare domanda alla Provincia di Ravenna ...";*

VISTO l'articolo 4, comma 8, lettera a) del Regolamento di "Attribuzione di competenze e funzioni a rilevanza esterna al presidente della Provincia, alla giunta provinciale, ai dirigenti e al segretario generale" che stabilisce che:

*"Ai dirigenti cui è affidata la direzione di un settore o di un servizio competono, in generale, nell'esercizio delle attribuzioni di competenza:*

*a) il rilascio, la sospensione, la revoca, la riforma, le modifiche delle licenze, delle autorizzazioni e delle concessioni previste dalle leggi statali, regionali, dallo statuto e dai regolamenti";*

VISTO l'articolo 107 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

SU proposta del responsabile del procedimento;

## **AUTORIZZA**

il CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE – C.F. 91017690396, con sede legale in Piazza Savonarola, 5 - 48022 Lugo (RA), alla posa in fascia di rispetto stradale, in area privata di condotta idrica ad uso agricolo, nel rispetto delle prescrizioni di seguito indicate, ubicata:

- 1) nel Comune di Faenza, lungo la strada provinciale n. 16 "Marzeno", di categoria C, dalla progressiva km. 2+800 alla progressiva km. 3+003 (PC5\_mod), fuori centro abitato, per la seguente destinazione: fiancheggiamento sotterraneo lato destro (Fianc. 13) per posa di condotte idriche ad uso agricolo PEAD Ø200 mm PN16.

superficie occupata = mq 0,00

L' AUTORIZZAZIONE è soggetta all'osservanza delle prescrizioni di seguito indicate, nel rispetto di quanto indicato nell'elaborato grafico allegato al progetto, per quanto non previsto, alle normative vigenti in materia.

PRESCRIZIONI TECNICHE (ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni e articolo 25 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 e successive modifiche)

**FIANCHEGGIAMENTO SOTTERRANEO LUNGO LA STRADA PROVINCIALE N. 16 "MARZENO", DALLA PROGRESSIVA KM. 2+800 ALLA PROGRESSIVA KM. 3+003 (FIANC.13) LATO DESTRO, NEL COMUNE DI FAENZA (RA), FUORI CENTRO ABITATO, PER LA POSA DI NUOVA CONDOTTA IDRICA AD USO AGRICOLO MEDIANTE SCAVO A CIELO APERTO**

La posa della condotta idrica ad uso agricolo avverrà in area di campagna esterna alla pavimentazione ed alla banchina stradale. In particolare la condotta sarà collocata in terreno di campagna, posa della stessa e successivo reinterro.

DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE

La profondità di posa della condotta non dovrà essere inferiore a mt 1,0 sotto il piano di campagna (misurata dal piano tangente superiore del tubo stesso) e di almeno mt. 1,0 sotto lo scorrimento dei fossi di guardia.

Il ripristino dello scavo sarà eseguito come da elaborati grafici allegati alla presente autorizzazione, e come di seguito meglio rappresentato:

- per scavo nella banchina stradale non pavimentata o in aree di transito non pavimentate (cavedagne, carraie, ecc..) con materiali vergini ben compattati singolarmente a strati con ausilio di piastra vibrante, delle seguenti tipologie e spessori finiti compresi:

- sabbia (gruppi A3,- A2-4)                      spessore circa cm 30+
- nastro monitore
- misto granulare stabilizzato                      spessore circa cm 70+

ponendo particolare cura nella sagomatura e profilatura superficiale onde garantire il corretto e rapido deflusso delle acque superficiali ed evitare ogni possibile infiltrazione nella banchina.

- per scavo in terreno di campagna con materiali vergini ben compattati singolarmente a strati con ausilio di piastra vibrante, delle seguenti tipologie e spessori finiti compresi:

- sabbia (gruppi A3,- A2-4)                      spessore circa cm 30+
- nastro monitore
- terreno vegetale                                      spessore circa cm 70+

ponendo particolare cura nella sagomatura e profilatura superficiale onde garantire il corretto e rapido deflusso delle acque superficiali ed evitare ogni possibile infiltrazione nella banchina.

All'occorrenza e fino ad assestamento avvenuto, saranno eseguiti i necessari ricarichi.

#### VARIE

Sarà cura del concessionario verificare in maniera dettagliata, preventivamente, l'eventuale interferenza delle opere da realizzare con sottoservizi, linee preesistenti e altri manufatti, fermo restando che qualora dovessero emergere eventuali vertenze in merito, sia esse civili che penali, la responsabilità sarà in capo al richiedente rimanendo del tutto estranea la Provincia di Ravenna.

I lavori di realizzazione della nuova canalizzazione secondo quanto autorizzato, saranno effettuati sotto la sorveglianza di personale tecnico di questa Provincia, la quale peraltro si intende sollevata ed indenne da qualsiasi molestia o pretese, anche giudiziarie, che per effetto del presente nulla osta potesse derivare da terzi, intendendosi che tale benessere viene rilasciato senza pregiudizio dei diritti dei terzi stessi e precisando che le opere realizzate rimarranno a carico del concessionario per la loro manutenzione ed ogni nascente onere ad esse relativo.

#### AUTORIZZAZIONI ALTRI ENTI O SOGGETTI TERZI

La presente autorizzazione è rilasciata fatti salvi i diritti di terzi. Per i suddetti lavori il soggetto autorizzato sarà tenuto a reperire le necessarie autorizzazioni presso gli altri Enti gestori degli altri demani pubblici (idrici e terreni) e presso gli enti gestori dei vincoli edilizi ed urbanistici, e presso gli altri soggetti aventi titolo.

#### **Adempimenti inizio e fine lavori**

Per la gestione dei suddetti lavori, essendo i tratti sopra indicati ricadenti fuori dai centri abitati, il Concessionario o suo delegato dovrà richiedere, prima dell'inizio dei lavori con le modalità sotto indicate, l'emissione dell'apposita ordinanza di segnaletica di cantiere direttamente a questa Provincia qualora debba essere interessata dai mezzi la carreggiata stradale.

Pertanto si prescrive l'obbligo per gli adempimenti di seguito riportati.

**Prima dell'inizio dei lavori:** il Concessionario dovrà trasmettere a mezzo pec ([provra@cert.provincia.ra.it](mailto:provra@cert.provincia.ra.it)) con anticipo di gg. 10 (lavorativi) la seguente documentazione:

- comunicazione data inizio lavori e crono-programma dei lavori con date ;
- apposita richiesta, qualora si renda necessaria, per l'**emissione di ordinanza di segnaletica di cantiere** con indicati gli estremi del soggetto esecutore dei lavori, il periodo di riferimento e le modalità di gestione del traffico;

DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE

**Fine lavori:** al termine dell'esecuzione di tutte le opere dovrà essere data apposita comunicazione a mezzo pec nonchè eventuale contestuale **consegna di elaborato As-built** con il tracciato e particolari delle opere eseguite.

In fase di realizzazione dei lavori il personale tecnico di questa Provincia dovrà avere libero accesso al cantiere, onde verificarne l'esecuzione nel rispetto delle succitate prescrizioni tecniche e nell'interesse della proprietà stradale così come al termine degli stessi.

Si rammenta infine, che qualsiasi eventuale modifica da apportare a quanto previsto dalla presente concessione, dovrà essere preventivamente concordata con questa Provincia.

#### PRESCRIZIONI GENERALI

1. L' autorizzazione avrà la durata di anni ventinove (*articolo 27, comma 5 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada"*) e potrà essere rinnovata previa presentazione di regolare domanda almeno tre mesi prima della scadenza (*articolo 16, comma 1 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*).
2. I lavori dovranno essere ultimati entro e non oltre il termine di **anni TRE** dalla data della presente autorizzazione (*articolo 8, comma 3, del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*). In caso di provata necessità il titolare può chiedere, con apposita domanda, una proroga del termine fissato che potrà essere accordata ad insindacabile giudizio del Settore Lavori Pubblici - Viabilità per un periodo non superiore ad anni uno (*articolo 9, comma 2, del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*).
3. La presente autorizzazione è accordata senza pregiudizio dei diritti dei terzi, con l'obbligo del titolare di riparare eventuali danni derivanti dalle opere, dalle occupazioni e dai depositi autorizzati (*articolo 27, comma 4 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada"*).
4. E' facoltà della Provincia revocare o modificare, per giusti motivi, la presente autorizzazione, oppure di imporre nuove condizioni (*articolo 12, comma 1 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*). Il titolare dell'autorizzazione dovrà, inoltre, in qualunque tempo e a sue spese, apportare alle opere da lui eseguite le modifiche necessarie per motivi di pubblico interesse o di tutela della sicurezza stradale senza essere tenuta a corrispondere alcun indennizzo (*articolo 27, comma 5 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada"*).
5. In caso di revoca o scadenza della presente autorizzazione, o di rinuncia ad essa da parte del titolare, questi è tenuto a restituire il relativo provvedimento ed a rimettere ogni cosa in pristino stato a proprie spese, secondo le modalità e nel termine stabilito dalla Provincia (*articolo 17, comma 3 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*).
6. L'autorizzazione è personale e ne è vietata la cessione. Il proprietario ha l'obbligo di comunicare all'Ufficio Concessioni della Provincia di Ravenna, qualsiasi variazione riferita alla titolarità dell'opera autorizzata (vendita, successione, eredità, confisca, ecc.). La voltura o il subingresso è autorizzata previa domanda da parte dell'interessato.
7. L'eventuale deposito cauzionale (*articolo 27, comma 9, del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada"*) versato dal titolare dell' autorizzazione sarà restituito a lavori ultimati previa detrazione delle spese per le riparazioni dei danni eventualmente arrecati e di quelle sostenute dalla Provincia. Quando le opere eseguite comportino la necessità di successivi interventi manutentivi della strada e delle sue pertinenze, il deposito cauzionale sarà trattenuto per il tempo necessario a garanzia della regolare esecuzione dei lavori (*articolo 6, comma 2 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*).
8. La manutenzione delle opere eseguite nel corpo stradale e sue pertinenze, formanti oggetto della concessione, è sempre a carico del titolare. La mancata manutenzione delle stesse può comportare la revoca della concessione e la conseguente diffida di rimettere le cose in pristino stato, salvo, sempre, il risarcimento dei danni causati alle strade provinciali e loro pertinenze (*articolo 14, comma 3 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*).
9. Per quanto non previsto, la presente autorizzazione si intende rilasciata con l'obbligo di osservare tutte le disposizioni di legge e le norme regolamentari che comunque possono riguardare la materia ed in particolare le disposizioni del vigente Codice della Strada, del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni e del Regolamento per l'occupazione spazi ed aree pubbliche, ai sensi dell'articolo 40 del Decreto Legislativo 15 novembre 1993, n. 507 e successive modificazioni.
10. Il titolare della presente autorizzazione è tenuto a custodirla e ad esibirla ad ogni richiesta del competente personale della Provincia di Ravenna. Nel caso di sottrazione, smarrimento o distruzione il titolare è tenuto

DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE



ad informare l'Amministrazione della Provincia ed a chiederne il rilascio del duplicato. (articolo 10, comma 1 e 2 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni).

Il Dirigente dello scrivente Settore

#### ATTESTA

- ✓ la regolarità e la correttezza del presente atto ai sensi e per gli effetti di quanto dispone l'art.147 bis, comma 1, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni;
- ✓ che il procedimento amministrativo sotteso al presente atto, in quanto ricompreso nel P.T.P.C. vigente della Provincia di Ravenna, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e s.m.i., è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione.

Il presente provvedimento diviene esecutivo, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 10, comma 1, del regolamento di attribuzione di competenze e funzioni di rilevanza esterna, dalla data di sottoscrizione del Dirigente del Settore Lavori Pubblici.

Contro il provvedimento, gli interessati possono sempre proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente, ai sensi del Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104, entro il termine di 60 giorni dalla data di notificazione o di comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto conoscenza (articolo 14 del Regolamento di attribuzione di competenze e funzioni a rilevanza esterna al presidente della provincia, alla giunta provinciale, ai dirigenti, al direttore generale e al segretario generale).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

*(Ing. Paolo Nobile)*

Allegati:

1. Elaborato 8 (Integrazione al Documento D3 del Progetto esecutivo)

Provincia di Ravenna Settore LL.PP.  
Sede del servizio: P.zza dei Caduti per la Libertà, 2 - Ravenna  
Responsabile del procedimento: ing. Guido Giulietti  
Incaricato: ing. Guido Giulietti  
Tel. 0544 258222 - Fax 0544 288015 - e-mail: [ggiulietti@mail.provincia.ra.it](mailto:ggiulietti@mail.provincia.ra.it)

N:\ReteStradale\Pareri Viabilità\_VIA\_AU\_AUA\Invasi irrigui Colombaia, Sarna e Moreda\_PAUR-VIA\PROGETTO\_integrazioni\_parere\_concessioni\_nullaosta\AUTORIZZAZIONI\_CBR-Occidentale\Autorizzazione\_fiancheggiamenti\_SP16\_Faenza-Brisighella\_CBR-Occidentale.doc

DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE

Provincia di Ravenna - Piazza Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna - Tel. 0544 258111 Fax 0544 258070 - C.F. e P. IVA 00356680397  
Sito web: [www.provincia.ra.it](http://www.provincia.ra.it) - PEC: [provra@cert.provincia.ra.it](mailto:provra@cert.provincia.ra.it)

Pagina 5 di 5

pagina 481 di 551



**PROVINCIA DI RAVENNA**  
Medaglia d'Argento al Merito Civile

Imposta di bollo assolta mediante marca da bollo  
n. 01180195816946 del 24/09/2019 di euro 16,00

**SETTORE LAVORI PUBBLICI**  
U.O. Concessioni, Trasporti Eccezionali e Viabilità

Class. 11-15-03 Fasc. 2019/159 Prot. del Ravenna, 24/01/2020

Spett.le Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale  
Piazza Savonarola, 5 – 48022 Lugo (RA)  
[romagnaoccidentale@pec.it](mailto:romagnaoccidentale@pec.it)

Spett.le REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
Servizio Valutazione Impatto e Promozione  
Sostenibilità Ambientale  
Direzione Cura del Territorio e dell' Ambiente  
Viale della Fiera n.8  
40127 BOLOGNA  
[vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

Oggetto: FIANCHEGGIAMENTO SOTTERRANEO LUNGO LA STRADA PROVINCIALE N. 56  
"CANALETTA E DI SARNA", DALLA PROGRESSIVA KM. 7+170 ALLA PROGRESSIVA KM.  
7+250 (FIANC.10) LATO SINISTRO, NEL COMUNE DI FAENZA (RA), DALLA PROGRESSIVA  
KM. 4+966 ALLA PROGRESSIVA KM. 5+436 (FIANC.11) LATO SINISTRO, NEI COMUNI DI  
FAENZA E BRISIGHELLA (RA), DALLA PROGRESSIVA KM. 4+464 ALLA PROGRESSIVA KM.  
4+966 (FIANC.12) LATO DESTRO, E DALLA PROGRESSIVA KM. 0+680 ALLA PROGRESSIVA  
KM. 0+961 (FIANC.14) LATO DESTRO, NEL COMUNE DI BRISIGHELLA (RA), FUORI CENTRO  
ABITATO, PER LA POSA DI NUOVE CONDOTTE IDRICHE AD USO AGRICOLO  
Procedimento autorizzatorio Unico di VIA ai sensi D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. e della LR  
n.4/2018 e ss.mm.ii., relativo al "Progetto dei lavori di costruzione degli invasi di accumulo  
Colombaia, Sarna e Moreda al servizio degli impianti irrigui esistenti denominati Ebola, Vitisano,  
Ovello, Poggio San Ruffillo, Rivalta e S. Lucia, con la realizzazione di nuove reti irrigue nei  
Comuni di Brisighella e Faenza (RA) e le richieste di concessioni di derivazione di acque  
pubbliche e di varianti agli strumenti urbanistici comunali e procedure espropriative".  
**AUTORIZZAZIONE**

#### IL DIRIGENTE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI

VISTA la nota del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna, protocollo generale n. 18598 del 17/07/2019 (PG RER n. 600035/2019), di comunicazione di avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo per l'intervento in oggetto ai sensi dell' art. 27bis del D.Lgs. n. 152/2006;

Vista la richiesta di integrazioni del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna, protocollo generale n. 25220 del 22/10/2019 (PG RER n. 777298/2019);

Vista la nota del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, protocollo generale n. 30210 del 18/12/2019 (Rif. n.. 10958 del 18/12/2019), relativa alla trasmissione della documentazione integrativa;

Vista la Vostra nota, protocollo generale n. 30896 del 30/12/2019 (PG RER n. 936538/2019), del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna, con la quale è indetta la seconda Conferenza dei Servizi del 17/01/2019 ai sensi dell' art.19, Legge regionale n. 4/2018 e ss.mm.ii.;

DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE

Provincia di Ravenna - Piazza Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna - Tel. 0544 258111 Fax 0544 258070 - C.F. e P. IVA 00356680397  
Sito web: [www.provincia.ra.it](http://www.provincia.ra.it) - PEC: [provra@cert.provincia.ra.it](mailto:provra@cert.provincia.ra.it)

Pagina 1 di 5

pagina 482 di 551

REGIONE EMILIA-ROMAGNA ( r\_emiro )  
Giunta ( AOO\_EMR )  
PG/2020/0058770 del 27/01/2020 11:45:27

VISTO il Decreto Legislativo 30 aprile 1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'articolo 26, comma 2 che stabilisce che:

*"2. Le autorizzazioni e le concessioni di cui al presente titolo sono di competenza dell'ente proprietario della strada e per le strade in concessione si provvede in conformità alle relative convenzioni."*

VISTO il D.P.R. 16 dicembre 1992 n. 495 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo Codice della Strada" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 1993, n. 507 "Revisione ed armonizzazione dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni, della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche dei comuni e delle province nonché della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani a norma dell'articolo 4 della legge 23 ottobre 1992, n. 421, concernente il riordino della finanza territoriale";

VISTO il Regolamento per le concessioni licenze autorizzazioni deliberato dal Consiglio Provinciale con atto n. 412 dell'1 ottobre 1973 e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'articolo 5 che stabilisce che:

*"Chiunque voglia ottenere concessioni, licenze o autorizzazioni deve inoltrare domanda alla Provincia di Ravenna ...";*

VISTO l'articolo 4, comma 8, lettera a) del Regolamento di "Attribuzione di competenze e funzioni a rilevanza esterna al presidente della Provincia, alla giunta provinciale, ai dirigenti e al segretario generale" che stabilisce che:

*"Ai dirigenti cui è affidata la direzione di un settore o di un servizio competono, in generale, nell'esercizio delle attribuzioni di competenza:*

*a) il rilascio, la sospensione, la revoca, la riforma, le modifiche delle licenze, delle autorizzazioni e delle concessioni previste dalle leggi statali, regionali, dallo statuto e dai regolamenti";*

VISTO l'articolo 107 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

SU proposta del responsabile del procedimento;

## AUTORIZZA

il CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE – C.F. 91017690396, con sede legale in Piazza Savonarola, 5 - 48022 Lugo (RA), alla posa in fascia di rispetto stradale, in area privata di condotte idriche ad uso agricolo, nel rispetto delle prescrizioni di seguito indicate, ubicate:

- 1) nel Comune di Faenza, lungo la strada provinciale n. 56 "Canaletta e di Sarna", di categoria F, dalla progressiva km. 7+170 alla progressiva km. 7+250 (PC4), fuori centro abitato, per la seguente destinazione: fiancheggiamento sotterraneo lato sinistro (Fianc. 10) per posa di condotta idrica ad uso agricolo PEAD Ø315mm PN16.

superficie occupata = mq 0,00

- 2) nei Comuni di Brisighella e Faenza, lungo la strada provinciale n. 56 "Canaletta e di Sarna", di categoria F, dalla progressiva km. 4+966 (PC7) alla progressiva km. 5+436, fuori centro abitato, per la seguente destinazione: fiancheggiamento sotterraneo lato sinistro (Fianc. 11) per posa di condotta idrica ad uso agricolo PEAD Ø160mm PN16.

superficie occupata = mq 0,00

- 3) nel Comune di Brisighella, lungo la strada provinciale n. 56 "Canaletta e di Sarna", di categoria F, dalla progressiva km. 4+464 (PC8) alla progressiva km. 4+966 (PC7), fuori centro abitato, per la seguente destinazione: fiancheggiamento sotterraneo lato destro (Fianc. 12) per posa di condotta idrica ad uso agricolo PEAD Ø160mm PN16.

superficie occupata = mq 0,00

DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE

- 4) nel Comune di Brisighella, lungo la strada provinciale n. 56 "Canaletta e di Sarna", di categoria F, dalla progressiva km. 0+680 (fine Centro Abitato) alla progressiva km. 0+961 (PC9), fuori centro abitato, per la seguente destinazione: fiancheggiamento sotterraneo lato destro (Fianc. 14) per posa di condotta idrica ad uso agricolo PEAD Ø160mm PN10.

superficie occupata = mq 0,00

L' AUTORIZZAZIONE è soggetta all'osservanza delle prescrizioni di seguito indicate, nel rispetto di quanto indicato nell'elaborato grafico allegato al progetto, per quanto non previsto, alle normative vigenti in materia.

PRESCRIZIONI TECNICHE (ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni e articolo 25 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 e successive modifiche)

**FIANCHEGGIAMENTO SOTTERRANEO LUNGO LA STRADA PROVINCIALE N. 56 "CANALETTA E DI SARNA", DALLA PROGRESSIVA KM. 7+170 ALLA PROGRESSIVA KM. 7+250 (FIANC.10) LATO SINISTRO, NEL COMUNE DI FAENZA (RA), DALLA PROGRESSIVA KM. 4+966 ALLA PROGRESSIVA KM. 5+436 (FIANC.11) LATO SINISTRO, NEI COMUNI DI FAENZA E BRISIGHELLA (RA), DALLA PROGRESSIVA KM. 4+464 ALLA PROGRESSIVA KM. 4+966 (FIANC.12) LATO DESTRO, E DALLA PROGRESSIVA KM. 0+680 ALLA PROGRESSIVA KM. 0+961 (FIANC.14) LATO DESTRO, NEL COMUNE DI BRISIGHELLA (RA), FUORI CENTRO ABITATO, PER LA POSA DI NUOVE CONDOTTE IDRICHE AD USO AGRICOLO MEDIANTE SCAVO A CIELO APERTO**

La posa della condotta idrica ad uso agricolo avverrà in area di campagna esterna alla pavimentazione ed alla banchina stradale. In particolare la condotta sarà collocata in terreno di campagna, posa della stessa e successivo reinterro.

La profondità di posa della condotta non dovrà essere inferiore a mt 1,0 sotto il piano di campagna (misurata dal piano tangente superiore del tubo stesso) e di almeno mt. 1,0 sotto lo scorrimento dei fossi di guardia.

Il ripristino dello scavo sarà eseguito come da elaborati grafici allegati alla presente autorizzazione, e come di seguito meglio rappresentato:

- per scavo nella banchina stradale non pavimentata o in aree di transito non pavimentate (cavedagne, carraie, ecc..) con materiali vergini ben compattati singolarmente a strati con ausilio di piastra vibrante, delle seguenti tipologie e spessori finiti compresi:

- sabbia (gruppi A3,- A2-4)                      spessore circa cm 30÷
- nastro monitore
- misto granulare stabilizzato                      spessore circa cm 70÷

ponendo particolare cura nella sagomatura e profilatura superficiale onde garantire il corretto e rapido deflusso delle acque superficiali ed evitare ogni possibile infiltrazione nella banchina.

- per scavo in terreno di campagna con materiali vergini ben compattati singolarmente a strati con ausilio di piastra vibrante, delle seguenti tipologie e spessori finiti compresi:

- sabbia (gruppi A3,- A2-4)                      spessore circa cm 30÷
- nastro monitore
- terreno vegetale                                      spessore circa cm 70÷

ponendo particolare cura nella sagomatura e profilatura superficiale onde garantire il corretto e rapido deflusso delle acque superficiali ed evitare ogni possibile infiltrazione nella banchina.

All'occorrenza e fino ad assestamento avvenuto, saranno eseguiti i necessari ricarichi.

## VARIE

Sarà cura del concessionario verificare in maniera dettagliata, preventivamente, l'eventuale interferenza delle opere da realizzare con sottoservizi, linee preesistenti e altri manufatti, fermo restando che qualora dovessero emergere eventuali vertenze in merito, sia esse civili che penali, la responsabilità sarà in capo al richiedente rimanendo del tutto estranea la Provincia di Ravenna.

DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE

I lavori di realizzazione della nuova canalizzazione secondo quanto autorizzato, saranno effettuati sotto la sorveglianza di personale tecnico di questa Provincia, la quale peraltro si intende sollevata ed indenne da qualsiasi molestia o pretese, anche giudiziarie, che per effetto del presente nulla osta potesse derivare da terzi, intendendosi che tale benessere viene rilasciato senza pregiudizio dei diritti dei terzi stessi e precisando che le opere realizzate rimarranno a carico del concessionario per la loro manutenzione ed ogni nascente onere ad esse relativo.

#### AUTORIZZAZIONI ALTRI ENTI O SOGGETTI TERZI

La presente autorizzazione è rilasciata fatti salvi i diritti di terzi. Per i suddetti lavori il soggetto autorizzato sarà tenuto a reperire le necessarie autorizzazioni presso gli altri Enti gestori degli altri demani pubblici (idrici e terreni) e presso gli enti gestori dei vincoli edilizi ed urbanistici, e presso gli altri soggetti aventi titolo.

#### Adempimenti inizio e fine lavori

Per la gestione dei suddetti lavori, essendo i tratti sopra indicati ricadenti fuori dai centri abitati, il Concessionario o suo delegato dovrà richiedere, prima dell'inizio dei lavori con le modalità sotto indicate, l'emissione dell'apposita ordinanza di segnaletica di cantiere direttamente a questa Provincia qualora debba essere interessata dai mezzi la carreggiata stradale.

Pertanto si prescrive l'obbligo per gli adempimenti di seguito riportati.

**Prima dell'inizio dei lavori:** il Concessionario dovrà trasmettere a mezzo pec ([provra@cert.provincia.ra.it](mailto:provra@cert.provincia.ra.it)) con anticipo di gg. 10 (lavorativi) la seguente documentazione:

- comunicazione data inizio lavori e crono-programma dei lavori con date ;
- apposita richiesta, qualora si renda necessaria, per l'**emissione di ordinanza di segnaletica di cantiere** con indicati gli estremi del soggetto esecutore dei lavori, il periodo di riferimento e le modalità di gestione del traffico;

**Fine lavori:** al termine dell'esecuzione di tutte le opere dovrà essere data apposita comunicazione a mezzo pec nonchè eventuale contestuale **consegna di elaborato As-built** con il tracciato e particolari delle opere eseguite.

In fase di realizzazione dei lavori il personale tecnico di questa Provincia dovrà avere libero accesso al cantiere, onde verificarne l'esecuzione nel rispetto delle succitate prescrizioni tecniche e nell'interesse della proprietà stradale così come al termine degli stessi.

Si rammenta infine, che qualsiasi eventuale modifica da apportare a quanto previsto dalla presente concessione, dovrà essere preventivamente concordata con questa Provincia.

#### PRESCRIZIONI GENERALI

1. L' autorizzazione avrà la durata di anni ventinove (*articolo 27, comma 5 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada"*) e potrà essere rinnovata previa presentazione di regolare domanda almeno tre mesi prima della scadenza (*articolo 16, comma 1 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*).
2. I lavori dovranno essere ultimati entro e non oltre il termine di **anni TRE** dalla data della presente autorizzazione (*articolo 8, comma 3, del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*). In caso di provata necessità il titolare può chiedere, con apposita domanda, una proroga del termine fissato che potrà essere accordata ad insindacabile giudizio del Settore Lavori Pubblici - Viabilità per un periodo non superiore ad anni uno (*articolo 9, comma 2, del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*).
3. La presente autorizzazione è accordata senza pregiudizio dei diritti dei terzi, con l'obbligo del titolare di riparare eventuali danni derivanti dalle opere, dalle occupazioni e dai depositi autorizzati (*articolo 27, comma 4 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada"*).
4. E' facoltà della Provincia revocare o modificare, per giusti motivi, la presente autorizzazione, oppure di imporre nuove condizioni (*articolo 12, comma 1 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*). Il titolare dell'autorizzazione dovrà, inoltre, in qualunque tempo e a sue spese, apportare alle opere da lui eseguite le modifiche necessarie per motivi di pubblico interesse o di tutela della sicurezza stradale senza essere tenuta a corrispondere alcun indennizzo (*articolo 27, comma 5 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada"*).
5. In caso di revoca o scadenza della presente autorizzazione, o di rinuncia ad essa da parte del titolare, questi è tenuto a restituire il relativo provvedimento ed a rimettere ogni cosa in pristino stato a proprie

DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE

spese, secondo le modalità e nel termine stabilito dalla Provincia (*articolo 17, comma 3 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*).

6. L'autorizzazione è personale e ne è vietata la cessione. Il proprietario ha l'obbligo di comunicare all'Ufficio Concessioni della Provincia di Ravenna, qualsiasi variazione riferita alla titolarità dell'opera autorizzata (vendita, successione, eredità, confisca, ecc.). La voltura o il subingresso è autorizzata previa domanda da parte dell'interessato.
7. L'eventuale deposito cauzionale (*articolo 27, comma 9, del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada"*) versato dal titolare dell'autorizzazione sarà restituito a lavori ultimati previa detrazione delle spese per le riparazioni dei danni eventualmente arrecati e di quelle sostenute dalla Provincia. Quando le opere eseguite comportino la necessità di successivi interventi manutentivi della strada e delle sue pertinenze, il deposito cauzionale sarà trattenuto per il tempo necessario a garanzia della regolare esecuzione dei lavori (*articolo 6, comma 2 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*).
8. La manutenzione delle opere eseguite nel corpo stradale e sue pertinenze, formanti oggetto della concessione, è sempre a carico del titolare. La mancata manutenzione delle stesse può comportare la revoca della concessione e la conseguente diffida di rimettere le cose in pristino stato, salvo, sempre, il risarcimento dei danni causati alle strade provinciali e loro pertinenze (*articolo 14, comma 3 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*).
9. Per quanto non previsto, la presente autorizzazione si intende rilasciata con l'obbligo di osservare tutte le disposizioni di legge e le norme regolamentari che comunque possono riguardare la materia ed in particolare le disposizioni del vigente Codice della Strada, del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni e del Regolamento per l'occupazione spazi ed aree pubbliche, ai sensi dell'articolo 40 del Decreto Legislativo 15 novembre 1993, n. 507 e successive modificazioni.
10. Il titolare della presente autorizzazione è tenuto a custodirla e ad esibirla ad ogni richiesta del competente personale della Provincia di Ravenna. Nel caso di sottrazione, smarrimento o distruzione il titolare è tenuto ad informare l'Amministrazione della Provincia ed a chiederne il rilascio del duplicato. (*articolo 10, comma 1 e 2 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*).

Il Dirigente dello scrivente Settore

#### ATTESTA

- ✓ la regolarità e la correttezza del presente atto ai sensi e per gli effetti di quanto dispone l'art.147 bis, comma 1, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni;
- ✓ che il procedimento amministrativo sotteso al presente atto, in quanto ricompreso nel P.T.P.C. vigente della Provincia di Ravenna, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e s.m.i., è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione.

Il presente provvedimento diviene esecutivo, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 10, comma 1, del regolamento di attribuzione di competenze e funzioni di rilevanza esterna, dalla data di sottoscrizione del Dirigente del Settore Lavori Pubblici.

Contro il provvedimento, gli interessati possono sempre proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente, ai sensi del Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104, entro il termine di 60 giorni dalla data di notificazione o di comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto conoscenza (articolo 14 del Regolamento di attribuzione di competenze e funzioni a rilevanza esterna al presidente della provincia, alla giunta provinciale, ai dirigenti, al direttore generale e al segretario generale).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
(Ing. Paolo Nobile)

Allegati:

1. Elaborato 8 (Integrazione al Documento D3 del Progetto esecutivo)

Provincia di Ravenna Settore LL.PP.  
Sede del servizio: P.zza dei Caduti per la Libertà, 2 - Ravenna  
Responsabile del procedimento: ing. Guido Giulietti  
Incaricato: ing. Guido Giulietti  
Tel. 0544 258222 - Fax 0544 288015 - e-mail: [ggiulietti@mail.provincia.ra.it](mailto:ggiulietti@mail.provincia.ra.it)

N:\ReteStradale\Pareri Viabilità\_VIA\_AU\_AUA\Invasi irrigui Colombaia, Sarna e Moreda\_PAUR-VIA\PROGETTO\_integrazioni\_parere\_concessioni\_nullaosta\AUTORIZZAZIONI\_CBR-Occidentale\Autorizzazione\_fiancheggiamenti\_SP56\_Faenza-Brisighella\_CBR-Occidentale.doc

DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE

Provincia di Ravenna - Piazza Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna - Tel. 0544 258111 Fax 0544 258070 - C.F. e P. IVA 00356680397  
Sito web: [www.provincia.ra.it](http://www.provincia.ra.it) - PEC: [provra@cert.provincia.ra.it](mailto:provra@cert.provincia.ra.it)

Pagina 5 di 5



**PROVINCIA DI RAVENNA**  
Medaglia d'Argento al Merito Civile

Imposta di bollo assolta mediante marca da bollo  
n. 01180195816968 del 24/09/2019 di euro 16,00

**SETTORE LAVORI PUBBLICI**  
U.O. Concessioni, Trasporti Eccezionali e Viabilità

Class. 11-15-03 Fasc. 2019/159 Prot. del Ravenna, 24/01/2020

Spett.le Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale  
Piazza Savonarola, 5 – 48022 Lugo (RA)  
[romagnaoccidentale@pec.it](mailto:romagnaoccidentale@pec.it)

Spett.le REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
Servizio Valutazione Impatto e Promozione  
Sostenibilità Ambientale  
Direzione Cura del Territorio e dell' Ambiente  
Viale della Fiera n.8  
40127 BOLOGNA  
[vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

Oggetto: FIANCHEGGIAMENTI STRADALI SOTTERRANEI LUNGO LA STRADA PROVINCIALE N. 66  
"GIRONA-BIANCANIGO-CASALONE-TEBANO-NICOLUCCIA-OSPITALACCI E  
CONTRABBANDIERI", DALLA PROGRESSIVA KM. 4+085 ALLA PROGRESSIVA KM. 4+100  
LATO SINISTRO (FIANC.2), DALLA PROGRESSIVA KM. 4+015 ALLA PROGRESSIVA KM.  
4+075 E DALLA PROGRESSIVA KM. 4+085 ALLA PROGRESSIVA KM. 4+100 LATO DESTRO  
(FIANC.3), DALLA PROGRESSIVA KM. 2+710 ALLA PROGRESSIVA KM. 2+950 LATO  
SINISTRO (FIANC.4), DALLA PROGRESSIVA KM. 2+858 ALLA PROGRESSIVA KM. 2+892  
LATO SINISTRO (FIANC.4BIS), DALLA PROGRESSIVA KM. 2+660 ALLA PROGRESSIVA KM.  
2+710 LATO DESTRO (FIANC.5), DALLA PROGRESSIVA KM. 2+335 ALLA PROGRESSIVA  
KM. 2+440 LATO SINISTRO (FIANC.6), DALLA PROGRESSIVA KM. 4+900 ALLA  
PROGRESSIVA KM. 5+065 LATO SINISTRO (FIANC.7), DALLA PROGRESSIVA KM. 0+970  
ALLA PROGRESSIVA KM. 1+459 LATO SINISTRO (FIANC.8), DALLA PROGRESSIVA KM.  
0+495 ALLA PROGRESSIVA KM. 0+580 LATO DESTRO (FIANC.9), NEL COMUNE DI FAENZA  
(RA), FUORI CENTRO ABITATO, PER LA POSA DI NUOVE CONDOTTE IDRICHE AD USO  
AGRICOLO  
Procedimento autorizzatorio Unico di VIA ai sensi D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. e della LR  
n.4/2018 e ss.mm.ii., relativo al "Progetto dei lavori di costruzione degli invasi di accumulo  
Colombaia, Sarna e Moreda al servizio degli impianti irrigui esistenti denominati Ebola, Vitisano,  
Ovello, Poggio San Ruffillo, Rivalta e S. Lucia, con la realizzazione di nuove reti irrigue nei  
Comuni di Brisighella e Faenza (RA) e le richieste di concessioni di derivazione di acque  
pubbliche e di varianti agli strumenti urbanistici comunali e procedure espropriative".  
**AUTORIZZAZIONE**

#### IL DIRIGENTE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI

VISTA la nota del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna, protocollo generale n. 18598 del 17/07/2019 (PG RER n. 600035/2019), di comunicazione di avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo per l'intervento in oggetto ai sensi dell' art. 27bis del D.Lgs. n. 152/2006;

Vista la richiesta di integrazioni del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna, protocollo generale n. 25220 del 22/10/2019 (PG RER n. 777298/2019);

DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE

Provincia di Ravenna - Piazza Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna - Tel. 0544 258111 Fax 0544 258070 - C.F. e P. IVA 00356680397  
Sito web: [www.provincia.ra.it](http://www.provincia.ra.it) - PEC: [provra@cert.provincia.ra.it](mailto:provra@cert.provincia.ra.it)

Pagina 1 di 6

pagina 487 di 551

REGIONE EMILIA-ROMAGNA ( r\_emi )  
Giunta ( AOO EMR )  
PG/2020/0058799 del 27/01/2020 11:49:08

Vista la nota del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, protocollo generale n. 30210 del 18/12/2019 (Rif. n.. 10958 del 18/12/2019), relativa alla trasmissione della documentazione integrativa;

Vista la Vostra nota, protocollo generale n. 30896 del 30/12/2019 (PG RER n. 936538/2019), del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna, con la quale è indetta la seconda Conferenza dei Servizi del 17/01/2019 ai sensi dell' art.19, Legge regionale n. 4/2018 e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto Legislativo 30 aprile 1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'articolo 26, comma 2 che stabilisce che:

*"2. Le autorizzazioni e le concessioni di cui al presente titolo sono di competenza dell'ente proprietario della strada e per le strade in concessione si provvede in conformità alle relative convenzioni."*

VISTO il D.P.R. 16 dicembre 1992 n. 495 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo Codice della Strada" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 1993, n. 507 "Revisione ed armonizzazione dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni, della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche dei comuni e delle province nonché della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani a norma dell'articolo 4 della legge 23 ottobre 1992, n. 421, concernente il riordino della finanza territoriale";

VISTO il Regolamento per le concessioni licenze autorizzazioni deliberato dal Consiglio Provinciale con atto n. 412 dell'1 ottobre 1973 e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'articolo 5 che stabilisce che:

*"Chiunque voglia ottenere concessioni, licenze o autorizzazioni deve inoltrare domanda alla Provincia di Ravenna ...";*

VISTO l'articolo 4, comma 8, lettera a) del Regolamento di "Attribuzione di competenze e funzioni a rilevanza esterna al presidente della Provincia, alla giunta provinciale, ai dirigenti e al segretario generale" che stabilisce che:

*"Ai dirigenti cui è affidata la direzione di un settore o di un servizio competono, in generale, nell'esercizio delle attribuzioni di competenza:*

*a) il rilascio, la sospensione, la revoca, la riforma, le modifiche delle licenze, delle autorizzazioni e delle concessioni previste dalle leggi statali, regionali, dallo statuto e dai regolamenti";*

VISTO l'articolo 107 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

SU proposta del responsabile del procedimento;

## AUTORIZZA

il CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE – C.F. 91017690396, con sede legale in Piazza Savonarola, 5 - 48022 Lugo (RA), alla posa in fascia di rispetto stradale, in area privata di condotte idriche ad uso agricolo, nel rispetto delle prescrizioni di seguito indicate, ubicate:

- 1) nel Comune di Faenza, lungo la strada provinciale n. 66 "Girona-Biancanigo-Casalone-Tebano-Nicoluccia-Ospitalacci e Contrabbandieri", di categoria F, dalla progressiva km. 4+085 alla progressiva km. 4+100 (P5), fuori centro abitato, per la seguente destinazione: fiancheggiamento stradale sotterraneo lato sinistro (Fianc. 2), per posa di condotta idrica ad uso agricolo PEAD Ø160 PN16.

superficie occupata = mq 0,00

- 2) nel Comune di Faenza, lungo la strada provinciale n. 66 "Girona-Biancanigo-Casalone-Tebano-Nicoluccia-Ospitalacci e Contrabbandieri", di categoria F, dalla progressiva km. 4+015 alla progressiva km. 4+085 (P7) e dalla progressiva km. 4+095 alla progressiva km. 4+100 (P5), fuori centro abitato, per la seguente destinazione: fiancheggiamento stradale sotterraneo lato destro (Fianc. 3), per posa di condotta idrica ad uso agricolo PEAD Ø250 ÷ 400mm PN16.

DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE



superficie occupata = mq. (0,00 + 0,00)

- 3) nel Comune di Faenza, lungo la strada provinciale n. 66 "Girona-Biancanigo-Casalone-Tebano-Nicoluccia-Ospitalacci e Contrabbandieri", di categoria F, dalla progressiva km. 2+710 (P9) alla progressiva km. 2+950, fuori centro abitato, per la seguente destinazione: fiancheggiamento stradale sotterraneo lato sinistro (Fianc. 4), per posa di condotta idrica ad uso agricolo PEAD Ø315 mm PN16.

superficie occupata = mq. 0,00

- 4) nel Comune di Faenza, lungo la strada provinciale n. 66 "Girona-Biancanigo-Casalone-Tebano-Nicoluccia-Ospitalacci e Contrabbandieri", di categoria F, dalla progressiva km. 2+858 alla progressiva km. 2+892 (P8), fuori centro abitato, per la seguente destinazione: fiancheggiamento stradale sotterraneo lato sinistro (Fianc. 4BIS), per posa di condotta idrica ad uso agricolo PEAD Ø90 mm PN16.

superficie occupata = mq. 0,00

- 5) nel Comune di Faenza, lungo la strada provinciale n. 66 "Girona-Biancanigo-Casalone-Tebano-Nicoluccia-Ospitalacci e Contrabbandieri", di categoria F, dalla progressiva km. 2+660 alla progressiva km. 2+710 (P9), fuori centro abitato, per la seguente destinazione: fiancheggiamento stradale sotterraneo lato destro (Fianc. 5), per posa di condotta idrica ad uso agricolo PEAD Ø315 mm PN16.

superficie occupata = mq. 0,00

- 6) nel Comune di Faenza, lungo la strada provinciale n. 66 "Girona-Biancanigo-Casalone-Tebano-Nicoluccia-Ospitalacci e Contrabbandieri", di categoria F, dalla progressiva km. 2+335 alla progressiva km. 2+440, fuori centro abitato, per la seguente destinazione: fiancheggiamento stradale sotterraneo lato sinistro (Fianc. 6), per posa di condotta idrica ad uso agricolo PEAD Ø90 mm PN16.

superficie occupata = mq. 0,00

- 7) nel Comune di Faenza, lungo la strada provinciale n. 66 "Girona-Biancanigo-Casalone-Tebano-Nicoluccia-Ospitalacci e Contrabbandieri", di categoria F, dalla progressiva km. 4+900 alla progressiva km. 5+065 (P1), fuori centro abitato, per la seguente destinazione: fiancheggiamento stradale sotterraneo lato sinistro (Fianc. 7), per posa di condotta idrica ad uso agricolo PEAD Ø315 mm PN16.

superficie occupata = mq. 0,00

- 8) nel Comune di Faenza, lungo la strada provinciale n. 66 "Girona-Biancanigo-Casalone-Tebano-Nicoluccia-Ospitalacci e Contrabbandieri", di categoria F, dalla progressiva km. 0+970 alla progressiva km. 1+459, fuori centro abitato, per la seguente destinazione: fiancheggiamento stradale sotterraneo lato sinistro (Fianc. 8), per posa di condotta idrica ad uso agricolo PEAD Ø315 mm PN16.

superficie occupata = mq. 0,00

- 9) nel Comune di Faenza, lungo la strada provinciale n. 66 "Girona-Biancanigo-Casalone-Tebano-Nicoluccia-Ospitalacci e Contrabbandieri", di categoria F, dalla progressiva km. 0+495 (P11) alla progressiva km. 0+580, fuori centro abitato, per la seguente destinazione: fiancheggiamento stradale sotterraneo lato destro (Fianc. 9), per posa di due condotte idriche ad uso agricolo PEAD Ø315 mm PN16 e PEAD Ø250 + 315 mm PN16

superficie occupata = mq. (0,00 + 0,00)

L' AUTORIZZAZIONE è soggetta all'osservanza delle prescrizioni di seguito indicate, nel rispetto di quanto indicato nell'elaborato grafico allegato al progetto, per quanto non previsto, alle normative vigenti in materia.

**PRESCRIZIONI TECNICHE** (ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni e articolo 25 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 e successive modifiche)

DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE

**FIANCHEGGIAMENTI STRADALI SOTTERRANEI LUNGO LA STRADA PROVINCIALE N. 66 "GIRONA-BIANCANIGO-CASALONE-TEBANO-NICOLUCCIA-OSPITALACCI E CONTRABBANDIERI", DALLA PROGRESSIVA KM. 4+085 ALLA PROGRESSIVA KM. 4+100 LATO SINISTRO (FIANC.2), DALLA PROGRESSIVA KM. 4+015 ALLA PROGRESSIVA KM. 4+075 E DALLA PROGRESSIVA KM. 4+085 ALLA PROGRESSIVA KM. 4+100 LATO DESTRO (FIANC.3), DALLA PROGRESSIVA KM. 2+710 ALLA PROGRESSIVA KM. 2+950 LATO SINISTRO (FIANC.4), DALLA PROGRESSIVA KM. 2+858 ALLA PROGRESSIVA KM. 2+892 LATO SINISTRO (FIANC.4BIS), DALLA PROGRESSIVA KM. 2+660 ALLA PROGRESSIVA KM. 2+710 LATO DESTRO (FIANC.5), DALLA PROGRESSIVA KM. 2+335 ALLA PROGRESSIVA KM. 2+440 LATO SINISTRO (FIANC.6), DALLA PROGRESSIVA KM. 4+900 ALLA PROGRESSIVA KM. 5+065 LATO SINISTRO (FIANC.7), DALLA PROGRESSIVA KM. 0+970 ALLA PROGRESSIVA KM. 1+459 LATO SINISTRO (FIANC.8), DALLA PROGRESSIVA KM. 0+495 ALLA PROGRESSIVA KM. 0+580 LATO DESTRO (FIANC.9), NEL COMUNE DI FAENZA (RA), FUORI CENTRO ABITATO, PER LA POSA DI NUOVE CONDOTTE IDRICHE AD USO AGRICOLO MEDIANTE SCAVO A CIELO APERTO**

La posa della condotta idrica ad uso agricolo avverrà in area di campagna esterna alla pavimentazione ed alla banchina stradale. In particolare la condotta sarà collocata in terreno di campagna, posa della stessa e successivo reinterro.

La profondità di posa della condotta non dovrà essere inferiore a mt 1,0 sotto il piano di campagna (misurata dal piano tangente superiore del tubo stesso) e di almeno mt.1,0 sotto lo scorrimento dei fossi di guardia.

Il ripristino dello scavo sarà eseguito come da elaborati grafici allegati alla presente autorizzazione, e come di seguito meglio rappresentato:

- per scavo nella banchina stradale non pavimentata o in aree di transito non pavimentate (cavedagne, carraie, ecc..) con materiali vergini ben compattati singolarmente a strati con ausilio di piastra vibrante, delle seguenti tipologie e spessori finiti compresi:

- sabbia (gruppi A3,- A2-4)                      spessore circa cm 30÷
- nastro monitore
- misto granulare stabilizzato                      spessore circa cm 70÷

ponendo particolare cura nella sagomatura e profilatura superficiale onde garantire il corretto e rapido deflusso delle acque superficiali ed evitare ogni possibile infiltrazione nella banchina.

- per scavo in terreno di campagna con materiali vergini ben compattati singolarmente a strati con ausilio di piastra vibrante, delle seguenti tipologie e spessori finiti compresi:

- sabbia (gruppi A3,- A2-4)                      spessore circa cm 30÷
- nastro monitore
- terreno vegetale                                      spessore circa cm 70÷

ponendo particolare cura nella sagomatura e profilatura superficiale onde garantire il corretto e rapido deflusso delle acque superficiali ed evitare ogni possibile infiltrazione nella banchina.

All'occorrenza e fino ad assestamento avvenuto, saranno eseguiti i necessari ricarichi.

## VARIE

Sarà cura del concessionario verificare in maniera dettagliata, preventivamente, l'eventuale interferenza delle opere da realizzare con sottoservizi, linee preesistenti e altri manufatti, fermo restando che qualora dovessero emergere eventuali vertenze in merito, sia esse civili che penali, la responsabilità sarà in capo al richiedente rimanendo del tutto estranea la Provincia di Ravenna.

I lavori di realizzazione della nuova canalizzazione secondo quanto autorizzato, saranno effettuati sotto la sorveglianza di personale tecnico di questa Provincia, la quale peraltro si intende sollevata ed indenne da qualsiasi molestia o pretese, anche giudiziarie, che per effetto del presente nulla osta potesse derivare da terzi, intendendosi che tale benessere viene rilasciato senza pregiudizio dei diritti dei terzi stessi e precisando che le opere realizzate rimarranno a carico del concessionario per la loro manutenzione ed ogni nascente onere ad esse relativo.

DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE

## AUTORIZZAZIONI ALTRI ENTI O SOGGETTI TERZI

La presente autorizzazione è rilasciata fatti salvi i diritti di terzi. Per i suddetti lavori il soggetto autorizzato sarà tenuto a reperire le necessarie autorizzazioni presso gli altri Enti gestori degli altri demani pubblici (idrici e terreni) e presso gli enti gestori dei vincoli edilizi ed urbanistici, e presso gli altri soggetti aventi titolo.

### **Adempimenti inizio e fine lavori**

Per la gestione dei suddetti lavori, essendo i tratti sopra indicati ricadenti fuori dai centri abitati, il Concessionario o suo delegato dovrà richiedere, prima dell'inizio dei lavori con le modalità sotto indicate, l'emissione dell'apposita ordinanza di segnaletica di cantiere direttamente a questa Provincia qualora debba essere interessata dai mezzi la carreggiata stradale.

Pertanto si prescrive l'obbligo per gli adempimenti di seguito riportati.

**Prima dell'inizio dei lavori:** il Concessionario dovrà trasmettere a mezzo pec ([provra@cert.provincia.ra.it](mailto:provra@cert.provincia.ra.it)) con anticipo di gg.10 (lavorativi) la seguente documentazione:

- comunicazione data inizio lavori e crono-programma dei lavori con date ;
- apposita richiesta, qualora si renda necessaria, per l'**emissione di ordinanza di segnaletica di cantiere** con indicati gli estremi del soggetto esecutore dei lavori, il periodo di riferimento e le modalità di gestione del traffico;

**Fine lavori:** al termine dell'esecuzione di tutte le opere dovrà essere data apposita comunicazione a mezzo pec nonchè eventuale contestuale **consegna di elaborato As-built** con il tracciato e particolari delle opere eseguite.

In fase di realizzazione dei lavori il personale tecnico di questa Provincia dovrà avere libero accesso al cantiere, onde verificarne l'esecuzione nel rispetto delle succitate prescrizioni tecniche e nell'interesse della proprietà stradale così come al termine degli stessi.

Si rammenta infine, che qualsiasi eventuale modifica da apportare a quanto previsto dalla presente concessione, dovrà essere preventivamente concordata con questa Provincia.

## PRESCRIZIONI GENERALI

1. L' autorizzazione avrà la durata di anni ventinove (*articolo 27, comma 5 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada"*) e potrà essere rinnovata previa presentazione di regolare domanda almeno tre mesi prima della scadenza (*articolo 16, comma 1 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*).
2. I lavori dovranno essere ultimati entro e non oltre il termine di **anni TRE** dalla data della presente autorizzazione (*articolo 8, comma 3, del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*). In caso di provata necessità il titolare può chiedere, con apposita domanda, una proroga del termine fissato che potrà essere accordata ad insindacabile giudizio del Settore Lavori Pubblici - Viabilità per un periodo non superiore ad anni uno (*articolo 9, comma 2, del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*).
3. La presente autorizzazione è accordata senza pregiudizio dei diritti dei terzi, con l'obbligo del titolare di riparare eventuali danni derivanti dalle opere, dalle occupazioni e dai depositi autorizzati (*articolo 27, comma 4 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada"*).
4. E' facoltà della Provincia revocare o modificare, per giusti motivi, la presente autorizzazione, oppure di imporre nuove condizioni (*articolo 12, comma 1 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*). Il titolare dell'autorizzazione dovrà, inoltre, in qualunque tempo e a sue spese, apportare alle opere da lui eseguite le modifiche necessarie per motivi di pubblico interesse o di tutela della sicurezza stradale senza essere tenuta a corrispondere alcun indennizzo (*articolo 27, comma 5 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada"*).
5. In caso di revoca o scadenza della presente autorizzazione, o di rinuncia ad essa da parte del titolare, questi è tenuto a restituire il relativo provvedimento ed a rimettere ogni cosa in pristino stato a proprie spese, secondo le modalità e nel termine stabilito dalla Provincia (*articolo 17, comma 3 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*).
6. L'autorizzazione è personale e ne è vietata la cessione. Il proprietario ha l'obbligo di comunicare all'Ufficio Concessioni della Provincia di Ravenna, qualsiasi variazione riferita alla titolarità dell'opera autorizzata (vendita, successione, eredità, confisca, ecc.). La voltura o il subingresso è autorizzata previa domanda da parte dell'interessato.

DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE

7. L'eventuale deposito cauzionale (*articolo 27, comma 9, del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada"*) versato dal titolare dell'autorizzazione sarà restituito a lavori ultimati previa detrazione delle spese per le riparazioni dei danni eventualmente arrecati e di quelle sostenute dalla Provincia. Quando le opere eseguite comportino la necessità di successivi interventi manutentivi della strada e delle sue pertinenze, il deposito cauzionale sarà trattenuto per il tempo necessario a garanzia della regolare esecuzione dei lavori (*articolo 6, comma 2 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*).
8. La manutenzione delle opere eseguite nel corpo stradale e sue pertinenze, formanti oggetto della concessione, è sempre a carico del titolare. La mancata manutenzione delle stesse può comportare la revoca della concessione e la conseguente diffida di rimettere le cose in pristino stato, salvo, sempre, il risarcimento dei danni causati alle strade provinciali e loro pertinenze (*articolo 14, comma 3 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*).
9. Per quanto non previsto, la presente autorizzazione si intende rilasciata con l'obbligo di osservare tutte le disposizioni di legge e le norme regolamentari che comunque possono riguardare la materia ed in particolare le disposizioni del vigente Codice della Strada, del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni e del Regolamento per l'occupazione spazi ed aree pubbliche, ai sensi dell'articolo 40 del Decreto Legislativo 15 novembre 1993, n. 507 e successive modificazioni.
10. Il titolare della presente autorizzazione è tenuto a custodirla e ad esibirla ad ogni richiesta del competente personale della Provincia di Ravenna. Nel caso di sottrazione, smarrimento o distruzione il titolare è tenuto ad informare l'Amministrazione della Provincia ed a chiederne il rilascio del duplicato. (*articolo 10, comma 1 e 2 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*).

Il Dirigente dello scrivente Settore

ATTESTA

- ✓ la regolarità e la correttezza del presente atto ai sensi e per gli effetti di quanto dispone l'art.147 bis, comma 1, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni;
- ✓ che il procedimento amministrativo sotteso al presente atto, in quanto ricompreso nel P.T.P.C. vigente della Provincia di Ravenna, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e s.m.i., è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione.

Il presente provvedimento diviene esecutivo, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 10, comma 1, del regolamento di attribuzione di competenze e funzioni di rilevanza esterna, dalla data di sottoscrizione del Dirigente del Settore Lavori Pubblici.

Contro il provvedimento, gli interessati possono sempre proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente, ai sensi del Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104, entro il termine di 60 giorni dalla data di notificazione o di comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto conoscenza (articolo 14 del Regolamento di attribuzione di competenze e funzioni a rilevanza esterna al presidente della provincia, alla giunta provinciale, ai dirigenti, al direttore generale e al segretario generale).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

(Ing. Paolo Nobile)

Allegati:

1. Elaborato 8 (Integrazione al Documento D3 del Progetto esecutivo)

Provincia di Ravenna Settore LL.PP.  
Sede del servizio: P.zza dei Caduti per la Libertà, 2 - Ravenna  
Responsabile del procedimento: ing. Guido Giulietti  
Incaricato: ing. Guido Giulietti  
Tel. 0544 258222 - Fax 0544 288015 - e-mail: [ggiulietti@mail.provincia.ra.it](mailto:ggiulietti@mail.provincia.ra.it)

N:\ReteStradale\Pareri Viabilità\_VIA\_AU\_AUA\Invasi irrigui Colombaia, Sarna e Moreda\_PAUR-VIA\PROGETTO\_integrazioni\_parere\_concessioni\_nullaosta\AUTORIZZAZIONI\_CBR-Occidentale\Autorizzazione\_fiancheggiamenti\_SP66\_Faenza-Brisighella\_CBR-Occidentale.doc

DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE

Provincia di Ravenna - Piazza Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna - Tel. 0544 258111 Fax 0544 258070 - C.F. e P. IVA 00356680397  
Sito web: [www.provincia.ra.it](http://www.provincia.ra.it) - PEC: [provra@cert.provincia.ra.it](mailto:provra@cert.provincia.ra.it)

Pagina 6 di 6

pagina 492 di 551



**PROVINCIA DI RAVENNA**  
Medaglia d'Argento al Merito Civile

Imposta di bollo assolta mediante marca da bollo  
n. 01180195524645 del 09/01/2019 di euro 16,00

**SETTORE LAVORI PUBBLICI**  
U.O. Concessioni, Trasporti Eccezionali e Viabilità

Class. 11-15-03 Fasc. 2019/159 Prot. del Ravenna, 24/01/2020

Spett.le Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale  
Piazza Savonarola, 5 – 48022 Lugo (RA)  
[romagnaoccidentale@pec.it](mailto:romagnaoccidentale@pec.it)

Spett.le REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
Servizio Valutazione Impatto e Promozione  
Sostenibilità Ambientale  
Direzione Cura del Territorio e dell' Ambiente  
Viale della Fiera n.8  
40127 BOLOGNA  
[vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

Oggetto: FIANCHEGGIAMENTO SOTTERRANEO LUNGO LA STRADA PROVINCIALE N. 84 "CASALE 1°", DALLA PROGRESSIVA KM. 1+045 ALLA PROGRESSIVA KM. 1+150 (FIANC.1) LATO DESTRO, NEL COMUNE DI FAENZA (RA), FUORI CENTRO ABITATO, PER LA POSA DI NUOVE CONDOTTE IDRICHE AD USO AGRICOLO  
Procedimento autorizzatorio Unico di VIA ai sensi D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. e della LR n.4/2018 e ss.mm.ii., relativo al "Progetto dei lavori di costruzione degli invasi di accumulo Colombaia, Sarna e Moreda al servizio degli impianti irrigui esistenti denominati Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio San Ruffillo, Rivalta e S. Lucia, con la realizzazione di nuove reti irrigue nei Comuni di Brisighella e Faenza (RA) e le richieste di concessioni di derivazione di acque pubbliche e di varianti agli strumenti urbanistici comunali e procedure espropriative".  
**AUTORIZZAZIONE**

#### IL DIRIGENTE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI

VISTA la nota del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna, protocollo generale n. 18598 del 17/07/2019 (PG RER n. 600035/2019), di comunicazione di avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo per l'intervento in oggetto ai sensi dell' art. 27bis del D.Lgs. n. 152/2006;

Vista la richiesta di integrazioni del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna, protocollo generale n. 25220 del 22/10/2019 (PG RER n. 777298/2019);

Vista la nota del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, protocollo generale n. 30210 del 18/12/2019 (Rif. n.. 10958 del 18/12/2019), relativa alla trasmissione della documentazione integrativa;

Vista la Vostra nota, protocollo generale n. 30896 del 30/12/2019 (PG RER n. 936538/2019), del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna, con la quale è indetta la seconda Conferenza dei Servizi del 17/01/2019 ai sensi dell' art.19, Legge regionale n. 4/2018 e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto Legislativo 30 aprile 1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'articolo 26, comma 2 che stabilisce che:

DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE

Provincia di Ravenna - Piazza Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna - Tel. 0544 258111 Fax 0544 258070 - C.F. e P. IVA 00356680397  
Sito web: [www.provincia.ra.it](http://www.provincia.ra.it) - PEC: [provra@cert.provincia.ra.it](mailto:provra@cert.provincia.ra.it)

Pagina 1 di 5

pagina 493 di 551

REGIONE EMILIA-ROMAGNA ( r\_emirom )  
Giunta ( AOO\_EMR )  
PG/2020/0058812 del 27/01/2020 11:51:06

"2. Le autorizzazioni e le concessioni di cui al presente titolo sono di competenza dell'ente proprietario della strada e per le strade in concessione si provvede in conformità alle relative convenzioni."

VISTO il D.P.R. 16 dicembre 1992 n. 495 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo Codice della Strada" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 1993, n. 507 "Revisione ed armonizzazione dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni, della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche dei comuni e delle province nonché della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani a norma dell'articolo 4 della legge 23 ottobre 1992, n. 421, concernente il riordino della finanza territoriale";

VISTO il Regolamento per le concessioni licenze autorizzazioni deliberato dal Consiglio Provinciale con atto n. 412 dell'1 ottobre 1973 e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'articolo 5 che stabilisce che:

*"Chiunque voglia ottenere concessioni, licenze o autorizzazioni deve inoltrare domanda alla Provincia di Ravenna ...";*

VISTO l'articolo 4, comma 8, lettera a) del Regolamento di "Attribuzione di competenze e funzioni a rilevanza esterna al presidente della Provincia, alla giunta provinciale, ai dirigenti e al segretario generale" che stabilisce che:

*"Ai dirigenti cui è affidata la direzione di un settore o di un servizio competono, in generale, nell'esercizio delle attribuzioni di competenza:*

*a) il rilascio, la sospensione, la revoca, la riforma, le modifiche delle licenze, delle autorizzazioni e delle concessioni previste dalle leggi statali, regionali, dallo statuto e dai regolamenti";*

VISTO l'articolo 107 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

SU proposta del responsabile del procedimento;

## AUTORIZZA

il CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE – C.F. 91017690396, con sede legale in Piazza Savonarola, 5 - 48022 Lugo (RA), alla posa in fascia di rispetto stradale, in area privata di condotte idriche ad uso agricolo, nel rispetto delle prescrizioni di seguito indicate, ubicate:

- 1) nel Comune di Faenza, lungo la strada provinciale n. 84 "Casale 1°", di categoria F, dalla progressiva km. 1+045 alla progressiva km. 1+150 (P7), fuori centro abitato, per la seguente destinazione: fiancheggiamento sotterraneo lato destro (Fianc. 1) per posa di condotta idrica ad uso agricolo PEAD Ø160 ÷ 400mm mm PN16.

superficie occupata = mq 0,00

L' AUTORIZZAZIONE è soggetta all'osservanza delle prescrizioni di seguito indicate, nel rispetto di quanto indicato nell'elaborato grafico allegato al progetto, per quanto non previsto, alle normative vigenti in materia.

PRESCRIZIONI TECNICHE (ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni e articolo 25 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 e successive modifiche)

**FIANCHEGGIAMENTO STRADALE SOTTERRANEO LUNGO LA STRADA PROVINCIALE N. 84 "CASALE 1°", DALLA PROGRESSIVA KM. 1+045 ALLA PROGRESSIVA KM. 1+150 (FIANC.1) LATO DESTRO, NEL COMUNE DI FAENZA, FUORI CENTRO ABITATO, PER LA POSA DI NUOVE CONDOTTE IDRICHE AD USO AGRICOLO MEDIANTE SCAVO A CIELO APERTO**

La posa della condotta idrica ad uso agricolo avverrà in area di campagna esterna alla pavimentazione ed alla banchina stradale. In particolare la condotta sarà collocata in terreno di campagna, posa della stessa e successivo reinterro.

DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE

La profondità di posa della condotta non dovrà essere inferiore a mt 1,0 sotto il piano di campagna (misurata dal piano tangente superiore del tubo stesso) e di almeno mt. 1,0 sotto lo scorrimento dei fossi di guardia.

Il ripristino dello scavo sarà eseguito come da elaborati grafici allegati alla presente autorizzazione, e come di seguito meglio rappresentato:

- per scavo nella banchina stradale non pavimentata o in aree di transito non pavimentate (cavedagne, carraie, ecc..) con materiali vergini ben compattati singolarmente a strati con ausilio di piastra vibrante, delle seguenti tipologie e spessori finiti compresi:

- sabbia (gruppi A3,- A2-4)                      spessore circa cm 30+
- nastro monitore
- misto granulare stabilizzato                      spessore circa cm 70+

ponendo particolare cura nella sagomatura e profilatura superficiale onde garantire il corretto e rapido deflusso delle acque superficiali ed evitare ogni possibile infiltrazione nella banchina.

- per scavo in terreno di campagna con materiali vergini ben compattati singolarmente a strati con ausilio di piastra vibrante, delle seguenti tipologie e spessori finiti compresi:

- sabbia (gruppi A3,- A2-4)                      spessore circa cm 30+
- nastro monitore
- terreno vegetale                                      spessore circa cm 70+

ponendo particolare cura nella sagomatura e profilatura superficiale onde garantire il corretto e rapido deflusso delle acque superficiali ed evitare ogni possibile infiltrazione nella banchina.

All'occorrenza e fino ad assestamento avvenuto, saranno eseguiti i necessari ricarichi.

## VARIE

Sarà cura del concessionario verificare in maniera dettagliata, preventivamente, l'eventuale interferenza delle opere da realizzare con sottoservizi, linee preesistenti e altri manufatti, fermo restando che qualora dovessero emergere eventuali vertenze in merito, sia esse civili che penali, la responsabilità sarà in capo al richiedente rimanendo del tutto estranea la Provincia di Ravenna.

I lavori di realizzazione della nuova canalizzazione secondo quanto autorizzato, saranno effettuati sotto la sorveglianza di personale tecnico di questa Provincia, la quale peraltro si intende sollevata ed indenne da qualsiasi molestia o pretese, anche giudiziarie, che per effetto del presente nulla osta potesse derivare da terzi, intendendosi che tale benessere viene rilasciato senza pregiudizio dei diritti dei terzi stessi e precisando che le opere realizzate rimarranno a carico del concessionario per la loro manutenzione ed ogni nascente onere ad esse relativo.

## AUTORIZZAZIONI ALTRI ENTI O SOGGETTI TERZI

La presente autorizzazione è rilasciata fatti salvi i diritti di terzi. Per i suddetti lavori il soggetto autorizzato sarà tenuto a reperire le necessarie autorizzazioni presso gli altri Enti gestori degli altri demani pubblici (idrici e terreni) e presso gli enti gestori dei vincoli edilizi ed urbanistici, e presso gli altri soggetti aventi titolo.

## Adempimenti inizio e fine lavori

Per la gestione dei suddetti lavori, essendo i tratti sopra indicati ricadenti fuori dai centri abitati, il Concessionario o suo delegato dovrà richiedere, prima dell'inizio dei lavori con le modalità sotto indicate, l'emissione dell'apposita ordinanza di segnaletica di cantiere direttamente a questa Provincia qualora debba essere interessata dai mezzi la carreggiata stradale.

Pertanto si prescrive l'obbligo per gli adempimenti di seguito riportati.

**Prima dell'inizio dei lavori:** il Concessionario dovrà trasmettere a mezzo pec ([provra@cert.provincia.ra.it](mailto:provra@cert.provincia.ra.it)) con anticipo di gg. 10 (lavorativi) la seguente documentazione:

- comunicazione data inizio lavori e crono-programma dei lavori con date ;
- apposita richiesta, qualora si renda necessaria, per l'**emissione di ordinanza di segnaletica di cantiere** con indicati gli estremi del soggetto esecutore dei lavori, il periodo di riferimento e le modalità di gestione del traffico;

DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE

**Fine lavori:** al termine dell'esecuzione di tutte le opere dovrà essere data apposita comunicazione a mezzo pec nonchè eventuale contestuale **consegna di elaborato As-built** con il tracciato e particolari delle opere eseguite.

In fase di realizzazione dei lavori il personale tecnico di questa Provincia dovrà avere libero accesso al cantiere, onde verificarne l'esecuzione nel rispetto delle succitate prescrizioni tecniche e nell'interesse della proprietà stradale così come al termine degli stessi.

Si rammenta infine, che qualsiasi eventuale modifica da apportare a quanto previsto dalla presente concessione, dovrà essere preventivamente concordata con questa Provincia.

#### PRESCRIZIONI GENERALI

1. L' autorizzazione avrà la durata di anni ventinove (*articolo 27, comma 5 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada"*) e potrà essere rinnovata previa presentazione di regolare domanda almeno tre mesi prima della scadenza (*articolo 16, comma 1 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*).
2. I lavori dovranno essere ultimati entro e non oltre il termine di **anni TRE** dalla data della presente autorizzazione (*articolo 8, comma 3, del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*). In caso di provata necessità il titolare può chiedere, con apposita domanda, una proroga del termine fissato che potrà essere accordata ad insindacabile giudizio del Settore Lavori Pubblici - Viabilità per un periodo non superiore ad anni uno (*articolo 9, comma 2, del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*).
3. La presente autorizzazione è accordata senza pregiudizio dei diritti dei terzi, con l'obbligo del titolare di riparare eventuali danni derivanti dalle opere, dalle occupazioni e dai depositi autorizzati (*articolo 27, comma 4 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada"*).
4. E' facoltà della Provincia revocare o modificare, per giusti motivi, la presente autorizzazione, oppure di imporre nuove condizioni (*articolo 12, comma 1 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*). Il titolare dell'autorizzazione dovrà, inoltre, in qualunque tempo e a sue spese, apportare alle opere da lui eseguite le modifiche necessarie per motivi di pubblico interesse o di tutela della sicurezza stradale senza essere tenuta a corrispondere alcun indennizzo (*articolo 27, comma 5 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada"*).
5. In caso di revoca o scadenza della presente autorizzazione, o di rinuncia ad essa da parte del titolare, questi è tenuto a restituire il relativo provvedimento ed a rimettere ogni cosa in pristino stato a proprie spese, secondo le modalità e nel termine stabilito dalla Provincia (*articolo 17, comma 3 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*).
6. L'autorizzazione è personale e ne è vietata la cessione. Il proprietario ha l'obbligo di comunicare all'Ufficio Concessioni della Provincia di Ravenna, qualsiasi variazione riferita alla titolarità dell'opera autorizzata (vendita, successione, eredità, confisca, ecc.). La voltura o il subingresso è autorizzata previa domanda da parte dell'interessato.
7. L'eventuale deposito cauzionale (*articolo 27, comma 9, del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada"*) versato dal titolare dell' autorizzazione sarà restituito a lavori ultimati previa detrazione delle spese per le riparazioni dei danni eventualmente arrecati e di quelle sostenute dalla Provincia. Quando le opere eseguite comportino la necessità di successivi interventi manutentivi della strada e delle sue pertinenze, il deposito cauzionale sarà trattenuto per il tempo necessario a garanzia della regolare esecuzione dei lavori (*articolo 6, comma 2 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*).
8. La manutenzione delle opere eseguite nel corpo stradale e sue pertinenze, formanti oggetto della concessione, è sempre a carico del titolare. La mancata manutenzione delle stesse può comportare la revoca della concessione e la conseguente diffida di rimettere le cose in pristino stato, salvo, sempre, il risarcimento dei danni causati alle strade provinciali e loro pertinenze (*articolo 14, comma 3 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*).
9. Per quanto non previsto, la presente autorizzazione si intende rilasciata con l'obbligo di osservare tutte le disposizioni di legge e le norme regolamentari che comunque possono riguardare la materia ed in particolare le disposizioni del vigente Codice della Strada, del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni e del Regolamento per l'occupazione spazi ed aree pubbliche, ai sensi dell'articolo 40 del Decreto Legislativo 15 novembre 1993, n. 507 e successive modificazioni.
10. Il titolare della presente autorizzazione è tenuto a custodirla e ad esibirla ad ogni richiesta del competente personale della Provincia di Ravenna. Nel caso di sottrazione, smarrimento o distruzione il titolare è tenuto

DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE



ad informare l'Amministrazione della Provincia ed a chiederne il rilascio del duplicato. (articolo 10, comma 1 e 2 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni).

Il Dirigente dello scrivente Settore

#### ATTESTA

- ✓ la regolarità e la correttezza del presente atto ai sensi e per gli effetti di quanto dispone l'art.147 bis, comma 1, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni;
- ✓ che il procedimento amministrativo sotteso al presente atto, in quanto ricompreso nel P.T.P.C. vigente della Provincia di Ravenna, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e s.m.i., è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione.

Il presente provvedimento diviene esecutivo, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 10, comma 1, del regolamento di attribuzione di competenze e funzioni di rilevanza esterna, dalla data di sottoscrizione del Dirigente del Settore Lavori Pubblici.

Contro il provvedimento, gli interessati possono sempre proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente, ai sensi del Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104, entro il termine di 60 giorni dalla data di notificazione o di comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto conoscenza (articolo 14 del Regolamento di attribuzione di competenze e funzioni a rilevanza esterna al presidente della provincia, alla giunta provinciale, ai dirigenti, al direttore generale e al segretario generale).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

*(Ing. Paolo Nobile)*

Allegati:

1. Elaborato grafico Elaborato 8 (Integrazione al Documento D3 del Progetto esecutivo)

Provincia di Ravenna Settore LL.PP.  
Sede del servizio: P.zza dei Caduti per la Libertà, 2 - Ravenna  
Responsabile del procedimento: ing. Guido Giulietti  
Incaricato: ing. Guido Giulietti  
Tel. 0544 258222 - Fax 0544 288015 - e-mail: [ggiulietti@mail.provincia.ra.it](mailto:ggiulietti@mail.provincia.ra.it)

N:\ReteStradale\Pareri Viabilità\_VIA\_AU\_AUA\Invasi irrigui Colombaia, Sarna e Moreda\_PAUR-VIA\PROGETTO\_integrazioni\_parere\_concessioni\_nullaosta\AUTORIZZAZIONI\_CBR-Occidentale\Autorizzazione\_fiancheggiamenti\_SP84\_Faenza-Brisighella\_CBR-Occidentale.doc

DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE

Provincia di Ravenna - Piazza Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna - Tel. 0544 258111 Fax 0544 258070 - C.F. e P. IVA 00356680397  
Sito web: [www.provincia.ra.it](http://www.provincia.ra.it) - PEC: [provra@cert.provincia.ra.it](mailto:provra@cert.provincia.ra.it)

Pagina 5 di 5

pagina 497 di 551



**PROVINCIA DI RAVENNA**  
Medaglia d'Argento al Merito Civile

Imposta di bollo assolta mediante marca da bollo  
n. 01171351916742 del 13/09/2018 di euro 16,00

**SETTORE LAVORI PUBBLICI**  
U.O. Concessioni, Trasporti Eccezionali e Viabilità

Class. 11-15-03 Fasc. 2019/159 Prot. del Ravenna, 24/01/2020

Spett.le Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale  
Piazza Savonarola, 5 – 48022 Lugo (RA)  
[romagnaoccidentale@pec.it](mailto:romagnaoccidentale@pec.it)

Spett.le REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
Servizio Valutazione Impatto e Promozione  
Sostenibilità Ambientale  
Direzione Cura del Territorio e dell' Ambiente  
Viale della Fiera n.8  
40127 BOLOGNA  
[vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

Oggetto: **ATTRAVERSAMENTO STRADALE SOTTERRANEO LUNGO LA STRADA PROVINCIALE N. 16 "MARZENO", IN CORRISPONDENZA DELLA PROGRESSIVA KM. 3+003 (PC5\_mod), NEL COMUNE DI FAENZA (RA), FUORI CENTRO ABITATO, PER LA POSA DI NUOVA CONDOTTA IDRICA AD USO AGRICOLO**  
Procedimento autorizzatorio Unico di VIA ai sensi D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. e della LR n.4/2018 e ss.mm.ii., relativo al "Progetto dei lavori di costruzione degli invasi di accumulo Colombaia, Sarna e Moreda al servizio degli impianti irrigui esistenti denominati Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio San Ruffillo, Rivalta e S. Lucia, con la realizzazione di nuove reti irrigue nei Comuni di Brisighella e Faenza (RA) e le richieste di concessioni di derivazione di acque pubbliche e di varianti agli strumenti urbanistici comunali e procedure espropriative".  
**CONCESSIONE**

#### IL DIRIGENTE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI

VISTA la nota del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna, protocollo generale n. 18598 del 17/07/2019 (PG RER n. 600035/2019), di comunicazione di avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo per l'intervento in oggetto ai sensi dell' art. 27bis del D.Lgs. n. 152/2006;

Vista la richiesta di integrazioni del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna, protocollo generale n. 25220 del 22/10/2019 (PG RER n. 777298/2019);

Vista la nota del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, protocollo generale n. 30210 del 18/12/2019 (Rif. n.. 10958 del 18/12/2019), relativa alla trasmissione della documentazione integrativa;

Vista la Vostra nota, protocollo generale n. 30896 del 30/12/2019 (PG RER n. 936538/2019), del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna, con la quale è indetta la seconda Conferenza dei Servizi del 17/01/2019 ai sensi dell' art.19, Legge regionale n. 4/2018 e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto Legislativo 30 aprile 1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'articolo 26, comma 2 che stabilisce che:

DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE

Provincia di Ravenna - Piazza Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna - Tel. 0544 258111 Fax 0544 258070 - C.F. e P. IVA 00356680397  
Sito web: [www.provincia.ra.it](http://www.provincia.ra.it) - PEC: [provra@cert.provincia.ra.it](mailto:provra@cert.provincia.ra.it)

Pagina 1 di 5

pagina 498 di 551

REGIONE EMILIA-ROMAGNA ( r\_emiro )  
Giunta (AOO\_EMR)  
PG/2020/0058203 del 27/01/2020 10:36:26

*"2. Le autorizzazioni e le concessioni di cui al presente titolo sono di competenza dell'ente proprietario della strada e per le strade in concessione si provvede in conformità alle relative convenzioni."*

VISTO il D.P.R. 16 dicembre 1992 n. 495 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo Codice della Strada" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 1993, n. 507 "Revisione ed armonizzazione dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni, della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche dei comuni e delle province nonché della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani a norma dell'articolo 4 della legge 23 ottobre 1992, n. 421, concernente il riordino della finanza territoriale";

VISTO il Regolamento per le concessioni licenze autorizzazioni deliberato dal Consiglio Provinciale con atto n. 412 dell'1 ottobre 1973 e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'articolo 5 che stabilisce che:

*"Chiunque voglia ottenere concessioni, licenze o autorizzazioni deve inoltrare domanda alla Provincia di Ravenna ...";*

VISTO l'articolo 4, comma 8, lettera a) del Regolamento di "Attribuzione di competenze e funzioni a rilevanza esterna al presidente della Provincia, alla giunta provinciale, ai dirigenti e al segretario generale" che stabilisce che:

*"Ai dirigenti cui è affidata la direzione di un settore o di un servizio competono, in generale, nell'esercizio delle attribuzioni di competenza:*

*a) il rilascio, la sospensione, la revoca, la riforma, le modifiche delle licenze, delle autorizzazioni e delle concessioni previste dalle leggi statali, regionali, dallo statuto e dai regolamenti";*

VISTO l'articolo 107 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

SU proposta del responsabile del procedimento;

## CONCEDE

al CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE – C.F. 91017690396, con sede legale in Piazza Savonarola, 5 - 48022 Lugo (RA), l'occupazione permanente di spazi ed aree pubbliche appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile della Provincia, ubicate:

- 1) nel Comune di Faenza, lungo la strada provinciale n. 16 "Marzeno", di categoria C, alla progressiva km. 3+003 (PC5\_mod), fuori centro abitato, per la seguente destinazione: attraversamento stradale sotterraneo per posa di nuova condotta idrica ad uso agricolo PEAD Ø200 mm PN16 all' interno di tubo guaina in acciaio Ø300 mm.

superficie occupata: ml. 8,00 x ml. 0,30 = mq. 2,4

LA CONCESSIONE è soggetta all'osservanza delle prescrizioni di seguito indicate, nel rispetto di quanto indicato nell'elaborato grafico allegato al progetto, per quanto non previsto, alle normative vigenti in materia.

PRESCRIZIONI TECNICHE (ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni e articolo 25 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 e successive modifiche)

**ATTRAVERSAMENTO STRADALE SOTTERRANEO LUNGO LA STRADA PROVINCIALE N. 16 "MARZENO", IN CORRISPONDENZA DELLA PROGRESSIVA KM. 3+003 (PC5 mod), NEL COMUNE DI FAENZA (RA), FUORI CENTRO ABITATO, PER POSA DI NUOVA CONDOTTA IDRICA AD USO AGRICOLO ALL' INTERNO DI TUBO GUAINA MEDIANTE TECNICA PRESSOTRIVELLA O SPINGITUBO**

Gli scavi saranno eseguiti con tecnologia pressotrivella o spingitubo trasversalmente alla SP16, sotto il sedime stradale.

Si prescrive la posa sotto il sedime della sede stradale di tubo guaina a protezione della condotta ad uso agricolo che si estenderà oltre il confine stradale per minimo 3 mt.

DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE

Si prescrive da almeno un lato del tubo l'installazione alla distanza di almeno mt.3 dal confine stradale di pozzetti di ispezione.

La condotta e relativa protezione dovrà essere collocata ad una profondità come indicato nell' allegato grafico con l'avvertenza che dovrà essere sempre rispettata, eccetto zone di raccordo, casi eccezionali, ecc., una profondità non inferiore a mt.1,0 dal piano viabile (misurata dal piano tangente superiore del tubo stesso) e di almeno mt.1,0 sotto lo scorrimento dei fossi di guardia.

La buca di lancio e la buca d'arrivo dovranno essere posizionate in modo da non arrecare pregiudizio alla viabilità e comunque al di fuori delle pertinenze stradali.

Si precisa, tuttavia, che qualora per situazioni eccezionali, dovessero emergere situazioni tali da interessare, durante gli scavi per la formazione delle buche, parte della pavimentazione stradale, marciapiedi, piste ciclabili (situazioni che comunque andranno preventivamente sottoposte ai tecnici di questa Provincia) si dovranno osservare necessariamente le modalità di ripristino a carattere provvisorio e definitivo descritte sotto.

Si specifica che gli scavi sulla pavimentazione in conglomerato bituminoso dovranno essere preceduti da taglio con macchina taglia asfalti e con la rimozione e l'allontanamento immediato del materiale di risulta.

#### **Ripristini in caso di scavi in strada per buche di lancio e/o arrivo**

In caso di scavi per le buche (T.O.C.) sulla pavimentazione stradale si dovrà procedere con i seguenti ripristini:

##### ***Ripristino provvisorio:***

- nella stessa giornata di scavo dovrà essere eseguito il ripristino di carattere provvisorio così come di seguito indicato:
- sopra ai tubi guaina di cui sopra, rinfiancati fino a cm. 20 sopra il cervello con sabbia (A3 - A2-4) si dovrà riempire con misto granulare stabilizzato per uno spessore complessivo di cm. 40 (steso a strati di cm. 20 circa perfettamente compattati);
- successivo strato di misto cementato spessore compresso cm. 40 (steso a strati di cm. 20 compressi);
- riempimento superiore di complessivi cm. 20 compattati mediante esecuzione di conglomerato bituminoso semi-chiuso (binder) steso a strati compattati di cm. 6/7 circa (pezzatura 0-18 mm.) compreso mano d'attacco tra uno strato e l'altro e sigillatura finale delle giunte con emulsione bituminosa. Compreso idonei raccordi sui bordi laterali atti a garantire il corretto deflusso delle acque di scolo e tali da non costituire pericolosi dislivelli.
- Successivamente "alla bisogna" andranno effettuati ripristini mediante utilizzo di conglomerato bituminoso chiuso (Tappeto d'usura);
- Ripristino della segnaletica orizzontale se interessata dagli scavi;

##### ***Ripristino definitivo***

- trascorso un congruo lasso di tempo (indicativamente 3-6 mesi), a giudizio dei tecnici di questa Provincia, dovrà essere eseguito il ripristino definitivo relativo agli scavi di cui sopra con le seguenti modalità:
- Fresatura per ripristino definitivo del piano viabile esistente, mediante apposito macchinario, da eseguirsi:
- Nel caso di scavi a margine per una larghezza di 1 mt. oltre lo scavo della pavimentazione stradale;
- Spessore fresatura cm. 4;
- successivo ripristino della pavimentazione con conglomerato bituminoso chiuso (USURA), di spessore finito compresso di cm. 4, avente le seguenti caratteristiche tecniche :
- pezzatura di inerte 0-12 mm. con presenza di inerte di origine basaltica almeno al 30%;
- Compreso mano d'attacco in emulsione bituminosa modificata e sigillatura finale delle giunzioni (solo con emulsione bituminosa) sull'area interessata con perfetto raccordo altimetrico con i lembi esistenti ed i necessari raccordi laterali verso le banchine vegetali e/o cunette in cls garantendo il regolare deflusso delle acque di scolo
- ripristino, qualora sia stata rimossa dagli interventi sopra citati, della riga di margine stradale con apposita vernice bianca come da prescrizioni dettate dal D.Lvo 285/92 e Reg. DPR 495/92.

#### **VARIE**

Sarà cura del Concessionario verificare in maniera dettagliata, preventivamente, l'eventuale interferenza delle opere da realizzare con sottoservizi, manufatti e linee aeree preesistenti, fermo restando che qualora dovessero emergere eventuali vertenze in merito, sia esse civili che penali, la responsabilità sarà in capo al richiedente rimanendo del tutto estranea la Provincia di Ravenna.

I lavori e le opere da realizzare non dovranno in alcun modo prevedere scavi a cielo aperto o posa di pozzetti ed altri manufatti sulla carreggiata stradale pavimentata.

#### **AUTORIZZAZIONI ALTRI ENTI**

Per i suddetti lavori il Concessionario sarà tenuto a reperire le necessarie autorizzazioni presso gli altri Enti gestori degli altri demani pubblici (idrici e terreni) e presso gli enti gestori dei vincoli edilizi ed urbanistici, ecc...

DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE

### Adempimenti inizio e fine lavori

Per la gestione dei suddetti lavori, essendo i tratti sopra indicati ricadenti fuori dai centri abitati, il Concessionario o suo delegato dovrà richiedere, prima dell'inizio dei lavori con le modalità sotto indicate, l'emissione dell'apposita ordinanza di segnaletica di cantiere direttamente a questa Provincia qualora debba essere interessata dai mezzi la carreggiata stradale.

Pertanto si prescrive l'obbligo per gli adempimenti di seguito riportati.

**Prima dell'inizio dei lavori:** il Concessionario dovrà trasmettere a mezzo pec ([provra@cert.provincia.ra.it](mailto:provra@cert.provincia.ra.it)) con anticipo di gg. 10 (lavorativi) la seguente documentazione:

- comunicazione data inizio lavori e crono-programma dei lavori con date ;
- apposita richiesta, qualora si renda necessaria, per l'**emissione di ordinanza di segnaletica di cantiere** con indicati gli estremi del soggetto esecutore dei lavori, il periodo di riferimento e le modalità di gestione del traffico;

**Fine lavori:** al termine dell'esecuzione di tutte le opere dovrà essere data apposita comunicazione a mezzo pec nonchè eventuale contestuale **consegna di elaborato As-built** con il tracciato e particolari delle opere eseguite qualora sia richiesto da questa Provincia.

In fase di realizzazione dei lavori il personale tecnico di questa Provincia dovrà avere libero accesso al cantiere, onde verificarne l'esecuzione nel rispetto delle succitate prescrizioni tecniche e nell'interesse della proprietà stradale così come al termine degli stessi.

Si rammenta infine, che qualsiasi eventuale modifica da apportare a quanto previsto dalla presente concessione, dovrà essere preventivamente concordata con questa Provincia.

### PRESCRIZIONI GENERALI

1. La concessione avrà la durata di anni ventinove (*articolo 27, comma 5 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada"*) e potrà essere rinnovata previa presentazione di regolare domanda almeno tre mesi prima della scadenza (*articolo 16, comma 1 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*).
2. I lavori dovranno essere ultimati entro e non oltre il termine di **anni tre** dalla data della presente concessione. (*articolo 8, comma 3, del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*). In caso di provata necessità il titolare può chiedere, con apposita domanda, una proroga del termine fissato che potrà essere accordata ad insindacabile giudizio del Settore Lavori Pubblici - Viabilità per un periodo non superiore ad anni uno (*articolo 9, comma 2, del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*).
3. La presente concessione è accordata senza pregiudizio dei diritti dei terzi, con l'obbligo del titolare di riparare eventuali danni derivanti dalle opere, dalle occupazioni e dai depositi autorizzati (*articolo 27, comma 4 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada"*).
4. E' facoltà della Provincia revocare o modificare, per giusti motivi, la presente concessione, oppure di imporre nuove condizioni (*articolo 12, comma 1 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*). Il titolare della concessione dovrà, inoltre, in qualunque tempo e a sue spese, apportare alle opere da lui eseguite le modifiche necessarie per motivi di pubblico interesse o di tutela della sicurezza stradale senza essere tenuta a corrispondere alcun indennizzo (*articolo 27, comma 5 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada"*).
5. In caso di revoca o scadenza della concessione, o di rinuncia ad essa da parte del titolare, questi è tenuto a restituire il relativo provvedimento ed a rimettere ogni cosa in pristino stato a proprie spese, secondo le modalità e nel termine stabilito dalla Provincia (*articolo 17, comma 3 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*).
6. La concessione è personale e ne è vietata la cessione. Il proprietario ha l'obbligo di comunicare all'Ufficio Concessioni della Provincia di Ravenna, qualsiasi variazione riferita alla titolarità dell'opera autorizzata (vendita, successione, eredità, confisca, ecc.). La voltura o il subingresso è autorizzata previa domanda da parte dell'interessato.
7. L'eventuale deposito cauzionale (*articolo 27, comma 9, del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada"*) versato dal titolare della concessione sarà restituito a lavori ultimati previa detrazione delle spese per le riparazioni dei danni eventualmente arrecati e di quelle sostenute dalla Provincia. Quando le opere eseguite comportino la necessità di successivi interventi manutentivi della

DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE

strada e delle sue pertinenze, il deposito cauzionale sarà trattenuto per il tempo necessario a garanzia della regolare esecuzione dei lavori (articolo 6, comma 2 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni).

8. La manutenzione delle opere eseguite nel corpo stradale e sue pertinenze, formanti oggetto della concessione, è sempre a carico del titolare. La mancata manutenzione delle stesse può comportare la revoca della concessione e la conseguente diffida di rimettere le cose in pristino stato, salvo, sempre, il risarcimento dei danni causati alle strade provinciali e loro pertinenze (articolo 14, comma 3 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni).
9. Per quanto non previsto, la presente concessione si intende rilasciata con l'obbligo di osservare tutte le disposizioni di legge e le norme regolamentari che comunque possono riguardare la materia ed in particolare le disposizioni del vigente Codice della Strada, del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni e del Regolamento per l'occupazione spazi ed aree pubbliche, ai sensi dell'articolo 40 del Decreto Legislativo 15 novembre 1993, n. 507 e successive modificazioni.
10. Il concessionario è tenuto a custodire l'atto di concessione e ad esibirlo ad ogni richiesta del competente personale della Provincia di Ravenna. Nel caso di sottrazione, smarrimento o distruzione il concessionario è tenuto ad informare l'Amministrazione della Provincia ed a chiederne il rilascio del duplicato. (articolo 10, comma 1 e 2 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni).

LA CONCESSIONE è soggetta al pagamento della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, ove prevista, secondo le tariffe adottate e con le modalità e termini previsti dal Regolamento n. 30 "Occupazione di spazi ed aree pubbliche", adottato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 204 del 29 luglio 1994 e s.m.i. in esecuzione dell'art. 40 del Decreto Legislativo 15 novembre 1993, n. 507, e successive modificazioni.

Il Dirigente dello scrivente Settore

ATTESTA

- ✓ la regolarità e la correttezza del presente atto ai sensi e per gli effetti di quanto dispone l'art.147 bis, comma 1, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni;
- ✓ che il procedimento amministrativo sotteso al presente atto, in quanto ricompreso nel P.T.P.C. vigente della Provincia di Ravenna, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e s.m.i., è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione.

Il presente provvedimento diviene esecutivo, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 10, comma 1, del regolamento di attribuzione di competenze e funzioni di rilevanza esterna, dalla data di sottoscrizione del Dirigente del Settore Lavori Pubblici.

Contro il provvedimento, gli interessati possono sempre proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente, ai sensi del Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104, entro il termine di 60 giorni dalla data di notificazione o di comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto conoscenza (articolo 14 del Regolamento di attribuzione di competenze e funzioni a rilevanza esterna al presidente della provincia, alla giunta provinciale, ai dirigenti, al direttore generale e al segretario generale).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

(Ing. Paolo Nobile)

Allegati:

1. Elaborato D3\_mod (Modifiche e aggiornamenti Documento D3 – Interferenze con le strade della Provincia di Ravenna)

Provincia di Ravenna Settore LL.PP.

Sede del servizio: P.zza dei Caduti per la Libertà, 2 - Ravenna

Responsabile del procedimento: ing. Guido Giulietti

Incaricato: ing. Guido Giulietti

Tel. 0544 258222 - Fax 0544 288015 - e-mail: [ggulietti@mail.provincia.ra.it](mailto:ggulietti@mail.provincia.ra.it)

N:\ReteStradale\Pareri Viabilità\_VIA\_AU\_AUA\Invasi irrigui Colombaia, Sarna e Moreda\_PAUR-VIAIPROGETTO\_integrazioni\_parere\_concessioni\_nullaosta\CONCESSIONI\_CBR-Occidentale\Concessione\_attraversamenti\_SP16\_Faenza-Brisighella\_CBR-Occidentale.doc

DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE

Provincia di Ravenna - Piazza Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna - Tel. 0544 258111 Fax 0544 258070 - C.F. e P. IVA 00356680397  
Sito web: [www.provincia.ra.it](http://www.provincia.ra.it) - PEC: [provra@cert.provincia.ra.it](mailto:provra@cert.provincia.ra.it)

Pagina 5 di 5

pagina 502 di 551



**PROVINCIA DI RAVENNA**  
Medaglia d'Argento al Merito Civile

Imposta di bollo assolta mediante marca da bollo  
n. 01180195524667 del 09/01/2019 di euro 16,00

**SETTORE LAVORI PUBBLICI**  
U.O. Concessioni, Trasporti Eccezionali e Viabilità

Class. 11-15-03 Fasc. 2019/159 Prot. del Ravenna, 24/01/2020

Spett.le Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale  
Piazza Savonarola, 5 – 48022 Lugo (RA)  
[romagnaoccidentale@pec.it](mailto:romagnaoccidentale@pec.it)

Spett.le REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
Servizio Valutazione Impatto e Promozione  
Sostenibilità Ambientale  
Direzione Cura del Territorio e dell' Ambiente  
Viale della Fiera n.8  
40127 BOLOGNA  
[vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

Oggetto: **ATTRAVERSAMENTI STRADALI SOTTERRANEI LUNGO LA STRADA PROVINCIALE N. 56 "CANALETTA E DI SARNA", IN CORRISPONDENZA DELLE PROGRESSIVE KM. 9+209 (PC3), KM. 7+250 (PC4), NEL COMUNE DI FAENZA (RA), ED IN CORRISPONDENZA DELLE PROGRESSIVE KM. 4+966 (PC7), KM. 4+464 (PC8), KM. 0+961 (PC9), NEL COMUNE DI BRISIGHELLA, FUORI CENTRO ABITATO, PER LA POSA DI NUOVE CONDOTTE IDRICHE AD USO AGRICOLO**  
Procedimento autorizzatorio Unico di VIA ai sensi D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. e della LR n.4/2018 e ss.mm.ii., relativo al "Progetto dei lavori di costruzione degli invasi di accumulo Colombaia, Sarna e Moreda al servizio degli impianti irrigui esistenti denominati Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio San Ruffillo, Rivalta e S. Lucia, con la realizzazione di nuove reti irrigue nei Comuni di Brisighella e Faenza (RA) e le richieste di concessioni di derivazione di acque pubbliche e di varianti agli strumenti urbanistici comunali e procedure espropriative".  
**CONCESSIONE**

#### IL DIRIGENTE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI

VISTA la nota del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna, protocollo generale n. 18598 del 17/07/2019 (PG RER n. 600035/2019), di comunicazione di avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo per l'intervento in oggetto ai sensi dell' art. 27bis del D.Lgs. n. 152/2006;

Vista la richiesta di integrazioni del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna, protocollo generale n. 25220 del 22/10/2019 (PG RER n. 777298/2019);

Vista la nota del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, protocollo generale n. 30210 del 18/12/2019 (Rif. n.. 10958 del 18/12/2019), relativa alla trasmissione della documentazione integrativa;

Vista la Vostra nota, protocollo generale n. 30896 del 30/12/2019 (PG RER n. 936538/2019), del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna, con la quale è indetta la seconda Conferenza dei Servizi del 17/01/2019 ai sensi dell' art.19, Legge regionale n. 4/2018 e ss.mm.ii.;

DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE

Provincia di Ravenna - Piazza Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna - Tel. 0544 258111 Fax 0544 258070 - C.F. e P. IVA 00356680397  
Sito web: [www.provincia.ra.it](http://www.provincia.ra.it) - PEC: [provra@cert.provincia.ra.it](mailto:provra@cert.provincia.ra.it)

Pagina 1 di 6

pagina 503 di 551

REGIONE EMILIA-ROMAGNA ( r\_emi )  
Giunta ( AOO EMR )  
PG/2020/0058390 del 27/01/2020 11:01:58

VISTO il Decreto Legislativo 30 aprile 1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'articolo 26, comma 2 che stabilisce che:

*"2. Le autorizzazioni e le concessioni di cui al presente titolo sono di competenza dell'ente proprietario della strada e per le strade in concessione si provvede in conformità alle relative convenzioni."*

VISTO il D.P.R. 16 dicembre 1992 n. 495 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo Codice della Strada" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 1993, n. 507 "Revisione ed armonizzazione dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni, della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche dei comuni e delle province nonché della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani a norma dell'articolo 4 della legge 23 ottobre 1992, n. 421, concernente il riordino della finanza territoriale";

VISTO il Regolamento per le concessioni licenze autorizzazioni deliberato dal Consiglio Provinciale con atto n. 412 dell'1 ottobre 1973 e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'articolo 5 che stabilisce che:

*"Chiunque voglia ottenere concessioni, licenze o autorizzazioni deve inoltrare domanda alla Provincia di Ravenna ...";*

VISTO l'articolo 4, comma 8, lettera a) del Regolamento di "Attribuzione di competenze e funzioni a rilevanza esterna al presidente della Provincia, alla giunta provinciale, ai dirigenti e al segretario generale" che stabilisce che:

*"Ai dirigenti cui è affidata la direzione di un settore o di un servizio competono, in generale, nell'esercizio delle attribuzioni di competenza:*

*a) il rilascio, la sospensione, la revoca, la riforma, le modifiche delle licenze, delle autorizzazioni e delle concessioni previste dalle leggi statali, regionali, dallo statuto e dai regolamenti";*

VISTO l'articolo 107 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

SU proposta del responsabile del procedimento;

## CONCEDE

al CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE – C.F. 91017690396, con sede legale in Piazza Savonarola, 5 - 48022 Lugo (RA), l'occupazione permanente di spazi ed aree pubbliche appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile della Provincia, ubicate:

- 1) nel Comune di Faenza, lungo la strada provinciale n. 56 "Canaletta e di Sarna", di categoria F, alla progressiva km. 9+209 (PC3), fuori centro abitato, per la seguente destinazione: attraversamento stradale sotterraneo per posa di nuova condotta idrica ad uso agricolo PEAD Ø315 mm PN16 all' interno di tubo guaina in acciaio Ø450 mm.

superficie occupata: ml. 7,00 x ml. 0,45 = mq. 3,15

- 2) nel Comune di Faenza, lungo la strada provinciale n. 56 "Canaletta e di Sarna", di categoria F, alla progressiva km. 7+250 (PC4), fuori centro abitato, per la seguente destinazione: attraversamento stradale sotterraneo per posa di nuova condotta idrica ad uso agricolo PEAD Ø315 mm PN16 all' interno di tubo guaina in acciaio Ø450 mm.

superficie occupata: ml. 7,00 x ml. 0,45 = mq. 3,15

- 3) nel Comune di Brisighella, lungo la strada provinciale n. 56 "Canaletta e di Sarna", di categoria F, alla progressiva km. 4+966 (PC7), fuori centro abitato, per la seguente destinazione: attraversamento stradale sotterraneo per posa di nuova condotta idrica ad uso agricolo PEAD Ø160 mm PN16 all' interno di tubo guaina in acciaio Ø250 mm.

DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE



superficie occupata: ml. 4,50 x ml. 0,25 = mq. 1,13

- 4) nel Comune di Brisighella, lungo la strada provinciale n. 56 "Canaletta e di Sarna", di categoria F, alla progressiva km. 4+464 (PC8), fuori centro abitato, per la seguente destinazione: attraversamento stradale sotterraneo per posa di nuova condotta idrica ad uso agricolo PEAD Ø160 mm PN16 all' interno di tubo guaina in acciaio Ø250 mm.

superficie occupata: ml. 7,50 x ml. 0,25 = mq. 1,88

- 5) nel Comune di Brisighella, lungo la strada provinciale n. 56 "Canaletta e di Sarna", di categoria F, alla progressiva km. 0+961 (PC9), fuori centro abitato, per la seguente destinazione: attraversamento stradale sotterraneo per posa di nuova condotta idrica ad uso agricolo PEAD Ø160 mm PN10 all' interno di tubo guaina in acciaio Ø250 mm.

superficie occupata: ml. 15,00 x ml. 0,25 = mq. 3,75

LA CONCESSIONE è soggetta all'osservanza delle prescrizioni di seguito indicate, nel rispetto di quanto indicato nell'elaborato grafico allegato al progetto, per quanto non previsto, alle normative vigenti in materia.

PRESCRIZIONI TECNICHE (ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni e articolo 25 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 e successive modifiche)

**ATTRAVERSAMENTI STRADALI SOTTERRANEI LUNGO LA STRADA PROVINCIALE N. 56 "CANALETTA E DI SARNA", IN CORRISPONDENZA DELLE PROGRESSIVE KM. 9+209 (PC3), KM. 7+250 (PC4), NEL COMUNE DI FAENZA (RA), ED IN CORRISPONDENZA DELLE PROGRESSIVE KM. 4+966 (PC7), KM. 4+464 (PC8), KM. 0+961 (PC9), NEL COMUNE DI BRISIGHELLA, FUORI CENTRO ABITATO, PER POSA DI NUOVE CONDOTTE IDRICHE AD USO AGRICOLO ALL' INTERNO DI TUBO GUAINA MEDIANTE TECNICA PRESSOTRIVELLA O SPINGITUBO**

Gli scavi saranno eseguiti con tecnologia pressotrivella o spingitubo trasversalmente alla SP56, sotto il sedime stradale.

Si prescrive la posa sotto il sedime della sede stradale di tubo guaina a protezione della condotta ad uso agricolo che si estenderà oltre il confine stradale per minimo 3 mt.

Si prescrive da almeno un lato del tubo l'installazione alla distanza di almeno mt.3 dal confine stradale di pozzetti di ispezione.

La condotta e relativa protezione dovrà essere collocata ad una profondità come indicato nell' allegato grafico con l'avvertenza che dovrà essere sempre rispettata, eccetto zone di raccordo, casi eccezionali, ecc., una profondità non inferiore a mt.1,0 dal piano viabile (misurata dal piano tangente superiore del tubo stesso) e di almeno mt.1,0 sotto lo scorrimento dei fossi di guardia.

La buca di lancio e la buca d'arrivo dovranno essere posizionate in modo da non arrecare pregiudizio alla viabilità e comunque al di fuori delle pertinenze stradali.

Si precisa, tuttavia, che qualora per situazioni eccezionali, dovessero emergere situazioni tali da interessare, durante gli scavi per la formazione delle buche, parte della pavimentazione stradale, marciapiedi, piste ciclabili (situazioni che comunque andranno preventivamente sottoposte ai tecnici di questa Provincia) si dovranno osservare necessariamente le modalità di ripristino a carattere provvisorio e definitivo descritte sotto.

Si specifica che gli scavi sulla pavimentazione in conglomerato bituminoso dovranno essere preceduti da taglio con macchina taglia asfalti e con la rimozione e l'allontanamento immediato del materiale di risulta.

**Ripristini in caso di scavi in strada per buche di lancio e/o arrivo**

In caso di scavi per le buche (T.O.C.) sulla pavimentazione stradale si dovrà procedere con i seguenti ripristini:

**Ripristino provvisorio:**

- nella stessa giornata di scavo dovrà essere eseguito il ripristino di carattere provvisorio così come di seguito indicato:
- sopra ai tubi guaina di cui sopra, rinfiacati fino a cm. 20 sopra il cervello con sabbia (A3 - A2-4) si dovrà riempire con misto granulare stabilizzato per uno spessore complessivo di cm. 40 (steso a strati di cm. 20 circa perfettamente compattati);
- successivo strato di misto cementato spessore compresso cm. 40 (steso a strati di cm. 20 compressi);

DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE

- riempimento superiore di complessivi cm. 20 compattati mediante esecuzione di conglomerato bituminoso semi-chiuso (binder) steso a strati compattati di cm. 6/7 circa (pezzatura 0-18 mm.) compreso mano d'attacco tra uno strato e l'altro e sigillatura finale delle giunte con emulsione bituminosa. Compreso idonei raccordi sui bordi laterali atti a garantire il corretto deflusso delle acque di scolo e tali da non costituire pericolosi dislivelli.
- Successivamente "alla bisogna" andranno effettuati ripristini mediante utilizzo di conglomerato bituminoso chiuso (Tappeto d'usura);
- Ripristino della segnaletica orizzontale se interessata dagli scavi;

#### **Ripristino definitivo**

- trascorso un congruo lasso di tempo (indicativamente 3-6 mesi), a giudizio dei tecnici di questa Provincia, dovrà essere eseguito il ripristino definitivo relativo agli scavi di cui sopra con le seguenti modalità:
- Fresatura per ripristino definitivo del piano viabile esistente, mediante apposito macchinario, da eseguirsi:
- Nel caso di scavi a margine per una larghezza di 1 mt. oltre lo scavo della pavimentazione stradale;
- Spessore fresatura cm. 4;
- successivo ripristino della pavimentazione con conglomerato bituminoso chiuso (USURA), di spessore finito compreso di cm. 4, avente le seguenti caratteristiche tecniche :
- pezzatura di inerte 0-12 mm. con presenza di inerte di origine basaltica almeno al 30%;
- Compreso mano d'attacco in emulsione bituminosa modificata e sigillatura finale delle giunzioni (solo con emulsione bituminosa) sull'area interessata con perfetto raccordo altimetrico con i lembi esistenti ed i necessari raccordi laterali verso le banchine vegetali e/o cunette in cls garantendo il regolare deflusso delle acque di scolo
- ripristino, qualora sia stata rimossa dagli interventi sopra citati, della riga di margine stradale con apposita vernice bianca come da prescrizioni dettate dal D.Lvo 285/92 e Reg. DPR 495/92.

#### **VARIE**

Sarà cura del Concessionario verificare in maniera dettagliata, preventivamente, l'eventuale interferenza delle opere da realizzare con sottoservizi, manufatti e linee aeree preesistenti, fermo restando che qualora dovessero emergere eventuali vertenze in merito, sia esse civili che penali, la responsabilità sarà in capo al richiedente rimanendo del tutto estranea la Provincia di Ravenna.

I lavori e le opere da realizzare non dovranno in alcun modo prevedere scavi a cielo aperto o posa di pozzetti ed altri manufatti sulla carreggiata stradale pavimentata.

#### **AUTORIZZAZIONI ALTRI ENTI**

Per i suddetti lavori il Concessionario sarà tenuto a reperire le necessarie autorizzazioni presso gli altri Enti gestori degli altri demani pubblici (idrici e terreni) e presso gli enti gestori dei vincoli edilizi ed urbanistici, ecc...

#### **Adempimenti inizio e fine lavori**

Per la gestione dei suddetti lavori, essendo i tratti sopra indicati ricadenti fuori dai centri abitati, il Concessionario o suo delegato dovrà richiedere, prima dell'inizio dei lavori con le modalità sotto indicate, l'emissione dell'apposita ordinanza di segnaletica di cantiere direttamente a questa Provincia qualora debba essere interessata dai mezzi la carreggiata stradale.

Pertanto si prescrive l'obbligo per gli adempimenti di seguito riportati.

**Prima dell'inizio dei lavori:** il Concessionario dovrà trasmettere a mezzo pec ([provra@cert.provincia.ra.it](mailto:provra@cert.provincia.ra.it)) con anticipo di gg.10 (lavorativi) la seguente documentazione:

- comunicazione data inizio lavori e crono-programma dei lavori con date ;
- apposita richiesta, qualora si renda necessaria, per l'**emissione di ordinanza di segnaletica di cantiere** con indicati gli estremi del soggetto esecutore dei lavori, il periodo di riferimento e le modalità di gestione del traffico;

**Fine lavori:** al termine dell'esecuzione di tutte le opere dovrà essere data apposita comunicazione a mezzo pec nonchè eventuale contestuale **consegna di elaborato As-built** con il tracciato e particolari delle opere eseguite qualora sia richiesto da questa Provincia.

In fase di realizzazione dei lavori il personale tecnico di questa Provincia dovrà avere libero accesso al cantiere, onde verificarne l'esecuzione nel rispetto delle succitate prescrizioni tecniche e nell'interesse della proprietà stradale così come al termine degli stessi.

DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE

Si rammenta infine, che qualsiasi eventuale modifica da apportare a quanto previsto dalla presente concessione, dovrà essere preventivamente concordata con questa Provincia.

## PRESCRIZIONI GENERALI

1. La concessione avrà la durata di anni ventinove (*articolo 27, comma 5 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada"*) e potrà essere rinnovata previa presentazione di regolare domanda almeno tre mesi prima della scadenza (*articolo 16, comma 1 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*).
2. I lavori dovranno essere ultimati entro e non oltre il termine di **anni tre** dalla data della presente concessione. (*articolo 8, comma 3, del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*). In caso di provata necessità il titolare può chiedere, con apposita domanda, una proroga del termine fissato che potrà essere accordata ad insindacabile giudizio del Settore Lavori Pubblici - Viabilità per un periodo non superiore ad anni uno (*articolo 9, comma 2, del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*).
3. La presente concessione è accordata senza pregiudizio dei diritti dei terzi, con l'obbligo del titolare di riparare eventuali danni derivanti dalle opere, dalle occupazioni e dai depositi autorizzati (*articolo 27, comma 4 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada"*).
4. E' facoltà della Provincia revocare o modificare, per giusti motivi, la presente concessione, oppure di imporre nuove condizioni (*articolo 12, comma 1 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*). Il titolare della concessione dovrà, inoltre, in qualunque tempo e a sue spese, apportare alle opere da lui eseguite le modifiche necessarie per motivi di pubblico interesse o di tutela della sicurezza stradale senza essere tenuta a corrispondere alcun indennizzo (*articolo 27, comma 5 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada"*).
5. In caso di revoca o scadenza della concessione, o di rinuncia ad essa da parte del titolare, questi è tenuto a restituire il relativo provvedimento ed a rimettere ogni cosa in pristino stato a proprie spese, secondo le modalità e nel termine stabilito dalla Provincia (*articolo 17, comma 3 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*).
6. La concessione è personale e ne è vietata la cessione. Il proprietario ha l'obbligo di comunicare all'Ufficio Concessioni della Provincia di Ravenna, qualsiasi variazione riferita alla titolarità dell'opera autorizzata (vendita, successione, eredità, confisca, ecc.). La voltura o il subingresso è autorizzata previa domanda da parte dell'interessato.
7. L'eventuale deposito cauzionale (*articolo 27, comma 9, del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada"*) versato dal titolare della concessione sarà restituito a lavori ultimati previa detrazione delle spese per le riparazioni dei danni eventualmente arrecati e di quelle sostenute dalla Provincia. Quando le opere eseguite comportino la necessità di successivi interventi manutentivi della strada e delle sue pertinenze, il deposito cauzionale sarà trattenuto per il tempo necessario a garanzia della regolare esecuzione dei lavori (*articolo 6, comma 2 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*).
8. La manutenzione delle opere eseguite nel corpo stradale e sue pertinenze, formanti oggetto della concessione, è sempre a carico del titolare. La mancata manutenzione delle stesse può comportare la revoca della concessione e la conseguente diffida di rimettere le cose in pristino stato, salvo, sempre, il risarcimento dei danni causati alle strade provinciali e loro pertinenze (*articolo 14, comma 3 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*).
9. Per quanto non previsto, la presente concessione si intende rilasciata con l'obbligo di osservare tutte le disposizioni di legge e le norme regolamentari che comunque possono riguardare la materia ed in particolare le disposizioni del vigente Codice della Strada, del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni e del Regolamento per l'occupazione spazi ed aree pubbliche, ai sensi dell'articolo 40 del Decreto Legislativo 15 novembre 1993, n. 507 e successive modificazioni.
10. Il concessionario è tenuto a custodire l'atto di concessione e ad esibirlo ad ogni richiesta del competente personale della Provincia di Ravenna. Nel caso di sottrazione, smarrimento o distruzione il concessionario è tenuto ad informare l'Amministrazione della Provincia ed a chiederne il rilascio del duplicato. (*articolo 10, comma 1 e 2 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*).

LA CONCESSIONE è soggetta al pagamento della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, ove prevista, secondo le tariffe adottate e con le modalità e termini previsti dal Regolamento n. 30 "Occupazione di spazi ed aree pubbliche", adottato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 204 del 29 luglio 1994 e s.m.i. in esecuzione dell'art. 40 del Decreto Legislativo 15 novembre 1993, n. 507, e successive modificazioni.

DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE

Il Dirigente dello scrivente Settore

ATTESTA

- ✓ la regolarità e la correttezza del presente atto ai sensi e per gli effetti di quanto dispone l'art.147 bis, comma 1, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni;
- ✓ che il procedimento amministrativo sotteso al presente atto, in quanto ricompreso nel P.T.P.C. vigente della Provincia di Ravenna, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e s.m.i., è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione.

Il presente provvedimento diviene esecutivo, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 10, comma 1, del regolamento di attribuzione di competenze e funzioni di rilevanza esterna, dalla data di sottoscrizione del Dirigente del Settore Lavori Pubblici.

Contro il provvedimento, gli interessati possono sempre proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente, ai sensi del Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104, entro il termine di 60 giorni dalla data di notificazione o di comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto conoscenza (articolo 14 del Regolamento di attribuzione di competenze e funzioni a rilevanza esterna al presidente della provincia, alla giunta provinciale, ai dirigenti, al direttore generale e al segretario generale).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

*(Ing. Paolo Nobile)*

Allegati:

1. Elaborato D3\_mod (Modifiche e aggiornamenti Documento D3 – Interferenze con le strade della Provincia di Ravenna);

Provincia di Ravenna Settore LL.PP.  
Sede del servizio: P.zza dei Caduti per la Libertà, 2 - Ravenna  
Responsabile del procedimento: ing. Guido Giulietti  
Incaricato: ing. Guido Giulietti  
Tel. 0544 258222 - Fax 0544 288015 - e-mail: [ggiulietti@mail.provincia.ra.it](mailto:ggiulietti@mail.provincia.ra.it)

N:\ReteStradale\Pareri Viabilità\_VIA\_AU\_AUA\Invasi irrigui Colombaia, Sarna e Moreda\_PAUR-VIA\PROGETTO\_integrazioni\_parere\_concessioni\_nullaosta\CONCESSIONI\_CBR-Occidentale\Concessione\_attraversamenti\_SP56\_Faenza-Brisighella\_CBR-Occidentale.doc

DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE

Provincia di Ravenna - Piazza Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna - Tel. 0544 258111 Fax 0544 258070 - C.F. e P. IVA 00356680397  
Sito web: [www.provincia.ra.it](http://www.provincia.ra.it) - PEC: [provra@cert.provincia.ra.it](mailto:provra@cert.provincia.ra.it)

Pagina 6 di 6

pagina 508 di 551



**PROVINCIA DI RAVENNA**  
Medaglia d'Argento al Merito Civile

Imposta di bollo assolta mediante marca da bollo  
n. 01180195817003 del 24/09/2019 di euro 16,00

**SETTORE LAVORI PUBBLICI**  
U.O. Concessioni, Trasporti Eccezionali e Viabilità

Class. 11-15-03 Fasc. 2019/159 Prot. del Ravenna, 24/01/2020

Spett.le Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale  
Piazza Savonarola, 5 – 48022 Lugo (RA)  
[romagnaoccidentale@pec.it](mailto:romagnaoccidentale@pec.it)

Spett.le REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
Servizio Valutazione Impatto e Promozione  
Sostenibilità Ambientale  
Direzione Cura del Territorio e dell' Ambiente  
Viale della Fiera n.8  
40127 BOLOGNA  
[vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

Oggetto: **ATTRAVERSAMENTI STRADALI SOTTERRANEI LUNGO LA STRADA PROVINCIALE N. 66 "GIRONA-BIANCANIGO-CASALONE-TEBANO-NICOLUCCIA-OSPITALACCI E CONTRABBANDIERI", IN CORRISPONDENZA DELLE PROGRESSIVE KM. 5+065 (P1), KM. 4+100 (P5), KM. 1+178 (P6), KM. 2+892 (P8), KM. 2+710 (P9), KM. 1+071 (P10\_mod), KM. 0+495 (P11), KM. 2+410 (P12), KM. 1+802 (P14), NEL COMUNE DI FAENZA (RA), FUORI CENTRO ABITATO, PER LA POSA DI NUOVE CONDOTTE IDRICHE AD USO AGRICOLO**  
Procedimento autorizzatorio Unico di VIA ai sensi D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. e della LR n.4/2018 e ss.mm.ii., relativo al "Progetto dei lavori di costruzione degli invasi di accumulo Colombaia, Sarna e Moreda al servizio degli impianti irrigui esistenti denominati Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio San Ruffillo, Rivalta e S. Lucia, con la realizzazione di nuove reti irrigue nei Comuni di Brisighella e Faenza (RA) e le richieste di concessioni di derivazione di acque pubbliche e di varianti agli strumenti urbanistici comunali e procedure espropriative".  
**CONCESSIONE**

#### IL DIRIGENTE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI

VISTA la nota del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna, protocollo generale n. 18598 del 17/07/2019 (PG RER n. 600035/2019), di comunicazione di avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo per l'intervento in oggetto ai sensi dell' art. 27bis del D.Lgs. n. 152/2006;

Vista la richiesta di integrazioni del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna, protocollo generale n. 25220 del 22/10/2019 (PG RER n. 777298/2019);

Vista la nota del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, protocollo generale n. 30210 del 18/12/2019 (Rif. n.. 10958 del 18/12/2019), relativa alla trasmissione della documentazione integrativa;

Vista la Vostra nota, protocollo generale n. 30896 del 30/12/2019 (PG RER n. 936538/2019), del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna, con la quale è indetta la seconda Conferenza dei Servizi del 17/01/2019 ai sensi dell' art.19, Legge regionale n. 4/2018 e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto Legislativo 30 aprile 1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'articolo 26, comma 2 che stabilisce che:

DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE

Provincia di Ravenna - Piazza Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna - Tel. 0544 258111 Fax 0544 258070 - C.F. e P. IVA 00356680397  
Sito web: [www.provincia.ra.it](http://www.provincia.ra.it) - PEC: [provra@cert.provincia.ra.it](mailto:provra@cert.provincia.ra.it)

Pagina 1 di 6

pagina 509 di 551

REGIONE EMILIA-ROMAGNA ( r\_emiro )  
Giunta ( AOO\_EMIR )  
PG/2020/0058690 del 27/01/2020 11:36:49

*"2. Le autorizzazioni e le concessioni di cui al presente titolo sono di competenza dell'ente proprietario della strada e per le strade in concessione si provvede in conformità alle relative convenzioni."*

VISTO il D.P.R. 16 dicembre 1992 n. 495 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo Codice della Strada" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 1993, n. 507 "Revisione ed armonizzazione dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni, della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche dei comuni e delle province nonché della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani a norma dell'articolo 4 della legge 23 ottobre 1992, n. 421, concernente il riordino della finanza territoriale";

VISTO il Regolamento per le concessioni licenze autorizzazioni deliberato dal Consiglio Provinciale con atto n. 412 dell'1 ottobre 1973 e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'articolo 5 che stabilisce che:

*"Chiunque voglia ottenere concessioni, licenze o autorizzazioni deve inoltrare domanda alla Provincia di Ravenna ...";*

VISTO l'articolo 4, comma 8, lettera a) del Regolamento di "Attribuzione di competenze e funzioni a rilevanza esterna al presidente della Provincia, alla giunta provinciale, ai dirigenti e al segretario generale" che stabilisce che:

*"Ai dirigenti cui è affidata la direzione di un settore o di un servizio competono, in generale, nell'esercizio delle attribuzioni di competenza:*

*a) il rilascio, la sospensione, la revoca, la riforma, le modifiche delle licenze, delle autorizzazioni e delle concessioni previste dalle leggi statali, regionali, dallo statuto e dai regolamenti";*

VISTO l'articolo 107 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

SU proposta del responsabile del procedimento;

## CONCEDE

al CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE – C.F. 91017690396, con sede legale in Piazza Savonarola, 5 - 48022 Lugo (RA), l'occupazione permanente di spazi ed aree pubbliche appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile della Provincia, ubicate:

- 1) nel Comune di Faenza, lungo la strada provinciale n. 66 "Girona-Biancanigo-Casalone-Tebano-Nicoluccia-Ospitalacci e Contrabbandieri", di categoria F, alla progressiva km. 5+065 (P1), fuori centro abitato, per la seguente destinazione: attraversamento stradale sotterraneo per posa di nuova condotta idrica ad uso agricolo PEAD Ø315 mm PN16 all' interno di tubo guaina in acciaio Ø450 mm.

superficie occupata: ml. 10,00 x ml. 0,45 = mq. 4,50

- 2) nel Comune di Faenza, lungo la strada provinciale n. 66 "Girona-Biancanigo-Casalone-Tebano-Nicoluccia-Ospitalacci e Contrabbandieri", di categoria F, alla progressiva km. 4+100 (P5), fuori centro abitato, per la seguente destinazione: attraversamento stradale sotterraneo per posa di nuova condotta idrica ad uso agricolo PEAD Ø160 mm PN16 all' interno di tubo guaina in PVC Ø300 mm.

superficie occupata: ml. 9,00 x ml. 0,30 = mq. 2,70

- 3) nel Comune di Faenza, lungo la strada provinciale n. 66 "Girona-Biancanigo-Casalone-Tebano-Nicoluccia-Ospitalacci e Contrabbandieri", di categoria F, alla progressiva km. 1+178 (P6), fuori centro abitato, per la seguente destinazione: attraversamento stradale sotterraneo per posa di nuova condotta idrica ad uso agricolo PEAD Ø90 mm PN16 all' interno di tubo guaina in acciaio Ø200 mm.

superficie occupata: ml. 12,00 x ml. 0,20 = mq. 2,40

DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE

- 4) nel Comune di Faenza, lungo la strada provinciale n. 66 "Girona-Biancanigo-Casalone-Tebano-Nicoluccia-Ospitalacci e Contrabbandieri", di categoria F, alla progressiva km. 2+892 (P8), fuori centro abitato, per la seguente destinazione: attraversamento stradale sotterraneo per posa di nuova condotta idrica ad uso agricolo PEAD Ø90 mm PN16 all' interno di tubo guaina in acciaio Ø200 mm.

superficie occupata: ml. 8,00 x ml. 0,20 = mq. 1,60

- 5) nel Comune di Faenza, lungo la strada provinciale n. 66 "Girona-Biancanigo-Casalone-Tebano-Nicoluccia-Ospitalacci e Contrabbandieri", di categoria F, alla progressiva km. 2+710 (P9), fuori centro abitato, per la seguente destinazione: attraversamento stradale sotterraneo per posa di nuova condotta idrica ad uso agricolo PEAD Ø315 mm PN16 all' interno di tubo guaina in acciaio Ø450 mm.

superficie occupata: ml. 8,00 x ml. 0,45 = mq. 3,60

- 6) nel Comune di Faenza, lungo la strada provinciale n. 66 "Girona-Biancanigo-Casalone-Tebano-Nicoluccia-Ospitalacci e Contrabbandieri", di categoria F, alla progressiva km. 1+071 (P10\_mod), fuori centro abitato, per la seguente destinazione: attraversamento stradale sotterraneo per posa di nuova condotta idrica ad uso agricolo PEAD Ø315 mm PN16 all' interno di tubo guaina in acciaio Ø450 mm.

superficie occupata: ml. 6,00 x ml. 0,45 = mq. 2,70

- 7) nel Comune di Faenza, lungo la strada provinciale n. 66 "Girona-Biancanigo-Casalone-Tebano-Nicoluccia-Ospitalacci e Contrabbandieri", di categoria F, alla progressiva km. 0+495 (P11), fuori centro abitato, per la seguente destinazione: attraversamento stradale sotterraneo per posa di due nuove condotte idriche ad uso agricolo PEAD Ø315 mm PN16 all' interno di tubo guaina in acciaio Ø450 mm e PEAD Ø250 mm PN16 all' interno di tubo guaina in acciaio Ø350 mm, posizionate parallelamente con interasse di 1 mt.

superficie occupata: ml. 7,00 x ml. (0,45 + 0,35) = mq. 5,6

- 8) nel Comune di Faenza, lungo la strada provinciale n. 66 "Girona-Biancanigo-Casalone-Tebano-Nicoluccia-Ospitalacci e Contrabbandieri", di categoria F, alla progressiva km. 2+410 (P12), fuori centro abitato, per la seguente destinazione: attraversamento stradale sotterraneo per posa di nuova condotta idrica ad uso agricolo PEAD Ø90 mm PN16 all' interno di tubo guaina in acciaio Ø200 mm.

superficie occupata: ml. 9,00 x ml. 0,20 = mq. 1,80

- 9) nel Comune di Faenza, lungo la strada provinciale n. 66 "Girona-Biancanigo-Casalone-Tebano-Nicoluccia-Ospitalacci e Contrabbandieri", di categoria F, alla progressiva km. 1+802 (P14), fuori centro abitato, per la seguente destinazione: attraversamento stradale sotterraneo per posa di nuova condotta idrica ad uso agricolo PEAD Ø90 mm PN16 all' interno di tubo guaina in acciaio Ø200 mm.

superficie occupata: ml. 8,00 x ml. 0,20 = mq. 1,60

LA CONCESSIONE è soggetta all'osservanza delle prescrizioni di seguito indicate, nel rispetto di quanto indicato nell'elaborato grafico allegato al progetto, per quanto non previsto, alle normative vigenti in materia.

**PRESCRIZIONI TECNICHE** (ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni e articolo 25 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 e successive modifiche)

**ATTRAVERSAMENTI STRADALI SOTTERRANEI LUNGO LA STRADA PROVINCIALE N. 66 "GIRONA-BIANCANIGO-CASALONE-TEBANO-NICOLUCCIA-OSPITALACCI E CONTRABBANDIERI", IN CORRISPONDENZA DELLE PROGRESSIVE KM. 5+065 (P1), KM. 4+100 (P5), KM. 1+178 (P6), KM. 2+892 (P8), KM. 2+710 (P9), KM. 1+071 (P10\_mod), KM. 0+495 (P11), KM. 2+410 (P12), KM. 1+802 (P14), NEL COMUNE DI FAENZA (RA), FUORI CENTRO ABITATO, PER POSA DI NUOVE CONDOTTE IDRICHE AD**

DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE

## **USO AGRICOLO ALL' INTERNO DI TUBO GUAINA MEDIANTE TECNICA PRESSOTRIVELLA O SPINGITUBO.**

Gli scavi saranno eseguiti con tecnologia pressotrivella o spingitubo trasversalmente alla SP66, sotto il sedime stradale.

Si prescrive la posa sotto il sedime della sede stradale di tubo guaina a protezione della condotta ad uso agricolo che si estenderà oltre il confine stradale per minimo 3 mt.

Si prescrive da almeno un lato del tubo l'installazione alla distanza di almeno mt.3 dal confine stradale di pozzetti di ispezione.

La condotta e relativa protezione dovrà essere collocata ad una profondità come indicato nell' allegato grafico con l'avvertenza che dovrà essere sempre rispettata, eccetto zone di raccordo, casi eccezionali, ecc., una profondità non inferiore a mt.1,0 dal piano viabile (misurata dal piano tangente superiore del tubo stesso) e di almeno mt.1,0 sotto lo scorrimento dei fossi di guardia.

La buca di lancio e la buca d'arrivo dovranno essere posizionate in modo da non arrecare pregiudizio alla viabilità e comunque al di fuori delle pertinenze stradali.

Si precisa, tuttavia, che qualora per situazioni eccezionali, dovessero emergere situazioni tali da interessare, durante gli scavi per la formazione delle buche, parte della pavimentazione stradale, marciapiedi, piste ciclabili (situazioni che comunque andranno preventivamente sottoposte ai tecnici di questa Provincia) si dovranno osservare necessariamente le modalità di ripristino a carattere provvisorio e definitivo descritte sotto.

Si specifica che gli scavi sulla pavimentazione in conglomerato bituminoso dovranno essere preceduti da taglio con macchina taglia asfalti e con la rimozione e l'allontanamento immediato del materiale di risulta.

### **Ripristini in caso di scavi in strada per buche di lancio e/o arrivo**

In caso di scavi per le buche (T.O.C.) sulla pavimentazione stradale si dovrà procedere con i seguenti ripristini:

#### ***Ripristino provvisorio:***

- nella stessa giornata di scavo dovrà essere eseguito il ripristino di carattere provvisorio così come di seguito indicato:
- sopra ai tubi guaina di cui sopra, rinfiancati fino a cm. 20 sopra il cervello con sabbia (A3 - A2-4) si dovrà riempire con misto granulare stabilizzato per uno spessore complessivo di cm. 40 (steso a strati di cm. 20 circa perfettamente compattati);
- successivo strato di misto cementato spessore compresso cm. 40 (steso a strati di cm. 20 compressi);
- riempimento superiore di complessivi cm. 20 compattati mediante esecuzione di conglomerato bituminoso semi-chiuso (binder) steso a strati compattati di cm. 6/7 circa (pezzatura 0-18 mm.) compreso mano d'attacco tra uno strato e l'altro e sigillatura finale delle giunte con emulsione bituminosa. Compreso idonei raccordi sui bordi laterali atti a garantire il corretto deflusso delle acque di scolo e tali da non costituire pericolosi dislivelli.
- Successivamente "alla bisogna" andranno effettuati ripristini mediante utilizzo di conglomerato bituminoso chiuso (Tappeto d'usura);
- Ripristino della segnaletica orizzontale se interessata dagli scavi;

#### ***Ripristino definitivo***

- trascorso un congruo lasso di tempo (indicativamente 3-6 mesi), a giudizio dei tecnici di questa Provincia, dovrà essere eseguito il ripristino definitivo relativo agli scavi di cui sopra con le seguenti modalità:
- Fresatura per ripristino definitivo del piano viabile esistente, mediante apposito macchinario, da eseguirsi:
- Nel caso di scavi a margine per una larghezza di 1 mt. oltre lo scavo della pavimentazione stradale;
- Spessore fresatura cm. 4;
- successivo ripristino della pavimentazione con conglomerato bituminoso chiuso (USURA), di spessore finito compresso di cm. 4, avente le seguenti caratteristiche tecniche :
- pezzatura di inerte 0-12 mm. con presenza di inerte di origine basaltica almeno al 30%;
- Compreso mano d'attacco in emulsione bituminosa modificata e sigillatura finale delle giunzioni (solo con emulsione bituminosa) sull'area interessata con perfetto raccordo altimetrico con i lembi esistenti ed i necessari raccordi laterali verso le banchine vegetali e/o cunette in cls garantendo il regolare deflusso delle acque di scolo
- ripristino, qualora sia stata rimossa dagli interventi sopra citati, della riga di margine stradale con apposita vernice bianca come da prescrizioni dettate dal D.Lvo 285/92 e Reg. DPR 495/92.

## **VARIE**

Sarà cura del Concessionario verificare in maniera dettagliata, preventivamente, l'eventuale interferenza delle opere da realizzare con sottoservizi, manufatti e linee aeree preesistenti, fermo restando che qualora dovessero emergere eventuali vertenze in merito, sia esse civili che penali, la responsabilità sarà in capo al richiedente rimanendo del tutto estranea la Provincia di Ravenna.

I lavori e le opere da realizzare non dovranno in alcun modo prevedere scavi a cielo aperto o posa di pozzetti ed altri manufatti sulla carreggiata stradale pavimentata.

DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE



## AUTORIZZAZIONI ALTRI ENTI

Per i suddetti lavori il Concessionario sarà tenuto a reperire le necessarie autorizzazioni presso gli altri Enti gestori degli altri demani pubblici (idrici e terreni) e presso gli enti gestori dei vincoli edilizi ed urbanistici, ecc...

### Adempimenti inizio e fine lavori

Per la gestione dei suddetti lavori, essendo i tratti sopra indicati ricadenti fuori dai centri abitati, il Concessionario o suo delegato dovrà richiedere, prima dell'inizio dei lavori con le modalità sotto indicate, l'emissione dell'apposita ordinanza di segnaletica di cantiere direttamente a questa Provincia qualora debba essere interessata dai mezzi la carreggiata stradale.

Pertanto si prescrive l'obbligo per gli adempimenti di seguito riportati.

**Prima dell'inizio dei lavori:** il Concessionario dovrà trasmettere a mezzo pec ([provra@cert.provincia.ra.it](mailto:provra@cert.provincia.ra.it)) con anticipo di gg.10 (lavorativi) la seguente documentazione:

- comunicazione data inizio lavori e crono-programma dei lavori con date ;
- apposita richiesta, qualora si renda necessaria, per l'**emissione di ordinanza di segnaletica di cantiere** con indicati gli estremi del soggetto esecutore dei lavori, il periodo di riferimento e le modalità di gestione del traffico;

**Fine lavori:** al termine dell'esecuzione di tutte le opere dovrà essere data apposita comunicazione a mezzo pec nonchè eventuale contestuale **consegna di elaborato As-built** con il tracciato e particolari delle opere eseguite qualora sia richiesto da questa Provincia.

In fase di realizzazione dei lavori il personale tecnico di questa Provincia dovrà avere libero accesso al cantiere, onde verificarne l'esecuzione nel rispetto delle succitate prescrizioni tecniche e nell'interesse della proprietà stradale così come al termine degli stessi.

Si rammenta infine, che qualsiasi eventuale modifica da apportare a quanto previsto dalla presente concessione, dovrà essere preventivamente concordata con questa Provincia.

## PRESCRIZIONI GENERALI

1. La concessione avrà la durata di anni ventinove (*articolo 27, comma 5 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada"*) e potrà essere rinnovata previa presentazione di regolare domanda almeno tre mesi prima della scadenza (*articolo 16, comma 1 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*).
2. I lavori dovranno essere ultimati entro e non oltre il termine di **anni tre** dalla data della presente concessione. (*articolo 8, comma 3, del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*). In caso di provata necessità il titolare può chiedere, con apposita domanda, una proroga del termine fissato che potrà essere accordata ad insindacabile giudizio del Settore Lavori Pubblici - Viabilità per un periodo non superiore ad anni uno (*articolo 9, comma 2, del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*).
3. La presente concessione è accordata senza pregiudizio dei diritti dei terzi, con l'obbligo del titolare di riparare eventuali danni derivanti dalle opere, dalle occupazioni e dai depositi autorizzati (*articolo 27, comma 4 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada"*).
4. E' facoltà della Provincia revocare o modificare, per giusti motivi, la presente concessione, oppure di imporre nuove condizioni (*articolo 12, comma 1 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*). Il titolare della concessione dovrà, inoltre, in qualunque tempo e a sue spese, apportare alle opere da lui eseguite le modifiche necessarie per motivi di pubblico interesse o di tutela della sicurezza stradale senza essere tenuta a corrispondere alcun indennizzo (*articolo 27, comma 5 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada"*).
5. In caso di revoca o scadenza della concessione, o di rinuncia ad essa da parte del titolare, questi è tenuto a restituire il relativo provvedimento ed a rimettere ogni cosa in pristino stato a proprie spese, secondo le modalità e nel termine stabilito dalla Provincia (*articolo 17, comma 3 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*).
6. La concessione è personale e ne è vietata la cessione. Il proprietario ha l'obbligo di comunicare all'Ufficio Concessioni della Provincia di Ravenna, qualsiasi variazione riferita alla titolarità dell'opera autorizzata (vendita, successione, eredità, confisca, ecc.). La voltura o il subingresso è autorizzata previa domanda da parte dell'interessato.

DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE

7. L'eventuale deposito cauzionale (*articolo 27, comma 9, del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada"*) versato dal titolare della concessione sarà restituito a lavori ultimati previa detrazione delle spese per le riparazioni dei danni eventualmente arrecati e di quelle sostenute dalla Provincia. Quando le opere eseguite comportino la necessità di successivi interventi manutentivi della strada e delle sue pertinenze, il deposito cauzionale sarà trattenuto per il tempo necessario a garanzia della regolare esecuzione dei lavori (*articolo 6, comma 2 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*).
8. La manutenzione delle opere eseguite nel corpo stradale e sue pertinenze, formanti oggetto della concessione, è sempre a carico del titolare. La mancata manutenzione delle stesse può comportare la revoca della concessione e la conseguente diffida di rimettere le cose in pristino stato, salvo, sempre, il risarcimento dei danni causati alle strade provinciali e loro pertinenze (*articolo 14, comma 3 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*).
9. Per quanto non previsto, la presente concessione si intende rilasciata con l'obbligo di osservare tutte le disposizioni di legge e le norme regolamentari che comunque possono riguardare la materia ed in particolare le disposizioni del vigente Codice della Strada, del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni e del Regolamento per l'occupazione spazi ed aree pubbliche, ai sensi dell'articolo 40 del Decreto Legislativo 15 novembre 1993, n. 507 e successive modificazioni.
10. Il concessionario è tenuto a custodire l'atto di concessione e ad esibirlo ad ogni richiesta del competente personale della Provincia di Ravenna. Nel caso di sottrazione, smarrimento o distruzione il concessionario è tenuto ad informare l'Amministrazione della Provincia ed a chiederne il rilascio del duplicato. (*articolo 10, comma 1 e 2 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*).

LA CONCESSIONE è soggetta al pagamento della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, ove prevista, secondo le tariffe adottate e con le modalità e termini previsti dal Regolamento n. 30 "*Occupazione di spazi ed aree pubbliche*", adottato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 204 del 29 luglio 1994 e s.m.i. in esecuzione dell'art. 40 del Decreto Legislativo 15 novembre 1993, n. 507, e successive modificazioni.

Il Dirigente dello scrivente Settore

ATTESTA

- ✓ la regolarità e la correttezza del presente atto ai sensi e per gli effetti di quanto dispone l'art.147 bis, comma 1, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni;
- ✓ che il procedimento amministrativo sotteso al presente atto, in quanto ricompreso nel P.T.P.C. vigente della Provincia di Ravenna, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e s.m.i., è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione.

Il presente provvedimento diviene esecutivo, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 10, comma 1, del regolamento di attribuzione di competenze e funzioni di rilevanza esterna, dalla data di sottoscrizione del Dirigente del Settore Lavori Pubblici.

Contro il provvedimento, gli interessati possono sempre proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente, ai sensi del Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104, entro il termine di 60 giorni dalla data di notificazione o di comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto conoscenza (articolo 14 del Regolamento di attribuzione di competenze e funzioni a rilevanza esterna al presidente della provincia, alla giunta provinciale, ai dirigenti, al direttore generale e al segretario generale).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
(Ing. Paolo Nobile)

Allegati:

1. Elaborato D3\_mod (Modifiche e aggiornamenti Documento D3 – Interferenze con le strade della Provincia di Ravenna)

Provincia di Ravenna Settore LL.PP.  
Sede del servizio: P.zza dei Caduti per la Libertà, 2 - Ravenna  
Responsabile del procedimento: ing. Guido Giulietti  
Incaricato: ing. Guido Giulietti  
Tel. 0544 258222 - Fax 0544 288015 - e-mail: [ggiulietti@mail.provincia.ra.it](mailto:ggiulietti@mail.provincia.ra.it)

N:\ReteStradale\Pareri Viabilità\_VIA\_AU\_AUA\Invasi irrigui Colombaia, Sama e Moreda\_PAUR-  
VIA\PROGETTO\_integrazioni\_parere\_concessioni\_nullaosta\CONCESSIONI\_CBR-Occidentale\Concessione\_attraversamenti\_SP66\_Faenza-Brisighella\_CBR-Occidentale.doc

DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE

Provincia di Ravenna - Piazza Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna - Tel. 0544 258111 Fax 0544 258070 - C.F. e P. IVA 00356680397  
Sito web: [www.provincia.ra.it](http://www.provincia.ra.it) - PEC: [provra@cert.provincia.ra.it](mailto:provra@cert.provincia.ra.it)

Pagina 6 di 6



**PROVINCIA DI RAVENNA**  
Medaglia d'Argento al Merito Civile

Imposta di bollo assolta mediante marca da bollo  
n. 01180195816991 del 24/09/2019 di euro 16,00

**SETTORE LAVORI PUBBLICI**  
U.O. Concessioni, Trasporti Eccezionali e Viabilità

Class. 11-15-03 Fasc. 2019/159 Prot. del Ravenna, 24/01/2020

Spett.le Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale  
Piazza Savonarola, 5 – 48022 Lugo (RA)  
[romagnaoccidentale@pec.it](mailto:romagnaoccidentale@pec.it)

Spett.le REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
Servizio Valutazione Impatto e Promozione  
Sostenibilità Ambientale  
Direzione Cura del Territorio e dell' Ambiente  
Viale della Fiera n.8  
40127 BOLOGNA  
[vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

Oggetto: **ATTRAVERSAMENTO STRADALE SOTTERRANEO LUNGO LA STRADA PROVINCIALE N. 84 "CASALE 1", IN CORRISPONDENZA DELLA PROGRESSIVA KM. 1+150 (P7), NEL COMUNE DI FAENZA (RA), FUORI CENTRO ABITATO, PER LA POSA DI NUOVE CONDOTTE IDRICHE AD USO AGRICOLO**  
Procedimento autorizzatorio Unico di VIA ai sensi D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. e della LR n.4/2018 e ss.mm.ii., relativo al "Progetto dei lavori di costruzione degli invasi di accumulo Colombaia, Sarna e Moreda al servizio degli impianti irrigui esistenti denominati Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio San Ruffillo, Rivalta e S. Lucia, con la realizzazione di nuove reti irrigue nei Comuni di Brisighella e Faenza (RA) e le richieste di concessioni di derivazione di acque pubbliche e di varianti agli strumenti urbanistici comunali e procedure espropriative".  
**CONCESSIONE**

#### IL DIRIGENTE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI

VISTA la nota del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna, protocollo generale n. 18598 del 17/07/2019 (PG RER n. 600035/2019), di comunicazione di avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo per l'intervento in oggetto ai sensi dell' art. 27bis del D.Lgs. n. 152/2006;

Vista la richiesta di integrazioni del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna, protocollo generale n. 25220 del 22/10/2019 (PG RER n. 777298/2019);

Vista la nota del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, protocollo generale n. 30210 del 18/12/2019 (Rif. n.. 10958 del 18/12/2019), relativa alla trasmissione della documentazione integrativa;

Vista la Vostra nota, protocollo generale n. 30896 del 30/12/2019 (PG RER n. 936538/2019), del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna, con la quale è indetta la seconda Conferenza dei Servizi del 17/01/2019 ai sensi dell' art.19, Legge regionale n. 4/2018 e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto Legislativo 30 aprile 1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'articolo 26, comma 2 che stabilisce che:

"2. Le autorizzazioni e le concessioni di cui al presente titolo sono di competenza dell'ente proprietario della strada e per le strade in concessione si provvede in conformità alle relative convenzioni."

DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE

Provincia di Ravenna - Piazza Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna - Tel. 0544 258111 Fax 0544 258070 - C.F. e P. IVA 00356680397  
Sito web: [www.provincia.ra.it](http://www.provincia.ra.it) - PEC: [provra@cert.provincia.ra.it](mailto:provra@cert.provincia.ra.it)

Pagina 1 di 5

pagina 515 di 551

REGIONE EMILIA-ROMAGNA ( r\_emiro )  
Giunta ( AOO\_EMR )  
PG/2020/0058700 del 27/01/2020 11:38:18

VISTO il D.P.R. 16 dicembre 1992 n. 495 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo Codice della Strada" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 1993, n. 507 "Revisione ed armonizzazione dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni, della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche dei comuni e delle province nonché della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani a norma dell'articolo 4 della legge 23 ottobre 1992, n. 421, concernente il riordino della finanza territoriale";

VISTO il Regolamento per le concessioni licenze autorizzazioni deliberato dal Consiglio Provinciale con atto n. 412 dell'1 ottobre 1973 e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'articolo 5 che stabilisce che:

*"Chiunque voglia ottenere concessioni, licenze o autorizzazioni deve inoltrare domanda alla Provincia di Ravenna ...";*

VISTO l'articolo 4, comma 8, lettera a) del Regolamento di "Attribuzione di competenze e funzioni a rilevanza esterna al presidente della Provincia, alla giunta provinciale, ai dirigenti e al segretario generale" che stabilisce che:

*"Ai dirigenti cui è affidata la direzione di un settore o di un servizio competono, in generale, nell'esercizio delle attribuzioni di competenza:*

*a) il rilascio, la sospensione, la revoca, la riforma, le modifiche delle licenze, delle autorizzazioni e delle concessioni previste dalle leggi statali, regionali, dallo statuto e dai regolamenti";*

VISTO l'articolo 107 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

SU proposta del responsabile del procedimento;

## CONCEDE

al CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE – C.F. 91017690396, con sede legale in Piazza Savonarola, 5 - 48022 Lugo (RA), l'occupazione permanente di spazi ed aree pubbliche appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile della Provincia, ubicate:

- 1) nel Comune di Faenza, lungo la strada provinciale n. 84 "Casale 1°", di categoria F, alla progressiva km. 1+150 (P7), fuori centro abitato, per la seguente destinazione: attraversamento stradale sotterraneo per posa di due nuove condotte idriche ad uso agricolo PEAD Ø250 mm PN16 all' interno di tubo guaina in PEAD Ø400 mm, posizionate parallelamente con interasse di 1 mt.

superficie occupata = ml. 10,00 x ml. (0,40 + 0,40) = mq. 8,0

LA CONCESSIONE è soggetta all'osservanza delle prescrizioni di seguito indicate, nel rispetto di quanto indicato nell'elaborato grafico allegato al progetto, per quanto non previsto, alle normative vigenti in materia.

PRESCRIZIONI TECNICHE (ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni e articolo 25 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 e successive modifiche)

**ATTRAVERSAMENTO STRADALE SOTTERRANEO LUNGO LA STRADA PROVINCIALE N. 84 "CASALE 1°", IN CORRISPONDENZA DELLA PROGRESSIVA KM. 1+150 (P7), NEL COMUNE DI FAENZA (RA), FUORI CENTRO ABITATO, PER POSA DI NUOVE CONDOTTE IDRICHE AD USO AGRICOLO ALL' INTERNO DI TUBO GUAINA MEDIANTE TECNICA TOC**

Gli scavi saranno eseguiti con tecnologia TOC trasversalmente alla SP84, sotto il sedime stradale.

Si prescrive la posa sotto il sedime della sede stradale di tubo guaina a protezione della condotta idrica ad uso agricolo che si estenderà oltre il confine stradale per minimo 3 mt.

Si prescrive da almeno un lato del tubo l'installazione alla distanza di almeno mt.3 dal confine stradale di pozzetti di ispezione.

La condotta e relativa protezione dovrà essere collocata ad una profondità come indicato nell' allegato grafico con l'avvertenza che dovrà essere sempre rispettata, eccetto zone di raccordo, casi eccezionali, ecc., una

DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE

profondità non inferiore a mt.1,0 dal piano viabile (misurata dal piano tangente superiore del tubo stesso) e di almeno mt.1,0 sotto lo scorrimento dei fossi di guardia.

La buca di lancio e la buca d'arrivo dovranno essere posizionate in modo da non arrecare pregiudizio alla viabilità e comunque al di fuori delle pertinenze stradali.

Si precisa, tuttavia, che qualora per situazioni eccezionali, dovessero emergere situazioni tali da interessare, durante gli scavi per la formazione delle buche, parte della pavimentazione stradale, marciapiedi, piste ciclabili (situazioni che comunque andranno preventivamente sottoposte ai tecnici di questa Provincia) si dovranno osservare necessariamente le modalità di ripristino a carattere provvisorio e definitivo descritte sotto.

Si specifica che gli scavi sulla pavimentazione in conglomerato bituminoso dovranno essere preceduti da taglio con macchina taglia asfalti e con la rimozione e l'allontanamento immediato del materiale di risulta.

#### **Ripristini in caso di scavi in strada per buche di lancio e/o arrivo**

In caso di scavi per le buche (T.O.C.) sulla pavimentazione stradale si dovrà procedere con i seguenti ripristini:

##### ***Ripristino provvisorio:***

- nella stessa giornata di scavo dovrà essere eseguito il ripristino di carattere provvisorio così come di seguito indicato:
- sopra ai tubi guaina di cui sopra, rinfiancati fino a cm. 20 sopra il cervello con sabbia (A3 - A2-4) si dovrà riempire con misto granulare stabilizzato per uno spessore complessivo di cm. 40 (steso a strati di cm. 20 circa perfettamente compattati);
- successivo strato di misto cementato spessore compresso cm. 40 (steso a strati di cm. 20 compressi);
- riempimento superiore di complessivi cm. 20 compattati mediante esecuzione di conglomerato bituminoso semi-chiuso (binder) steso a strati compattati di cm. 6/7 circa (pezzatura 0-18 mm.) compreso mano d'attacco tra uno strato e l'altro e sigillatura finale delle giunte con emulsione bituminosa. Compreso idonei raccordi sui bordi laterali atti a garantire il corretto deflusso delle acque di scolo e tali da non costituire pericolosi dislivelli.
- Successivamente "alla bisogna" andranno effettuati ripristini mediante utilizzo di conglomerato bituminoso chiuso (Tappeto d'usura);
- Ripristino della segnaletica orizzontale se interessata dagli scavi;

##### ***Ripristino definitivo***

- trascorso un congruo lasso di tempo (indicativamente 3-6 mesi), a giudizio dei tecnici di questa Provincia, dovrà essere eseguito il ripristino definitivo relativo agli scavi di cui sopra con le seguenti modalità:
- Fresatura per ripristino definitivo del piano viabile esistente, mediante apposito macchinario, da eseguirsi:
- Nel caso di scavi a margine per una larghezza di 1 mt. oltre lo scavo della pavimentazione stradale;
- Spessore fresatura cm. 4;
- successivo ripristino della pavimentazione con conglomerato bituminoso chiuso (USURA), di spessore finito compresso di cm. 4, avente le seguenti caratteristiche tecniche :
- pezzatura di inerte 0-12 mm. con presenza di inerte di origine basaltica almeno al 30%;
- Compreso mano d'attacco in emulsione bituminosa modificata e sigillatura finale delle giunzioni (solo con emulsione bituminosa) sull'area interessata con perfetto raccordo altimetrico con i lembi esistenti ed i necessari raccordi laterali verso le banchine vegetali e/o cunette in cls garantendo il regolare deflusso delle acque di scolo
- ripristino, qualora sia stata rimossa dagli interventi sopra citati, della riga di margine stradale con apposita vernice bianca come da prescrizioni dettate dal D.Lvo 285/92 e Reg. DPR 495/92.

#### **VARIE**

Sarà cura del Concessionario verificare in maniera dettagliata, preventivamente, l'eventuale interferenza delle opere da realizzare con sottoservizi, manufatti e linee aeree preesistenti, fermo restando che qualora dovessero emergere eventuali vertenze in merito, sia esse civili che penali, la responsabilità sarà in capo al richiedente rimanendo del tutto estranea la Provincia di Ravenna.

I lavori e le opere da realizzare non dovranno in alcun modo prevedere scavi a cielo aperto o posa di pozzetti ed altri manufatti sulla carreggiata stradale pavimentata.

#### **AUTORIZZAZIONI ALTRI ENTI**

Per i suddetti lavori il Concessionario sarà tenuto a reperire le necessarie autorizzazioni presso gli altri Enti gestori degli altri demani pubblici (idrici e terreni) e presso gli enti gestori dei vincoli edilizi ed urbanistici, ecc...

#### **Adempimenti inizio e fine lavori**

DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE

Per la gestione dei suddetti lavori, essendo i tratti sopra indicati ricadenti fuori dai centri abitati, il Concessionario o suo delegato dovrà richiedere, prima dell'inizio dei lavori con le modalità sotto indicate, l'emissione dell'apposita ordinanza di segnaletica di cantiere direttamente a questa Provincia qualora debba essere interessata dai mezzi la carreggiata stradale.

Pertanto si prescrive l'obbligo per gli adempimenti di seguito riportati.

**Prima dell'inizio dei lavori:** il Concessionario dovrà trasmettere a mezzo pec ([provra@cert.provincia.ra.it](mailto:provra@cert.provincia.ra.it)) con anticipo di gg.10 (lavorativi) la seguente documentazione:

- comunicazione data inizio lavori e crono-programma dei lavori con date ;
- apposita richiesta, qualora si renda necessaria, per l'**emissione di ordinanza di segnaletica di cantiere** con indicati gli estremi del soggetto esecutore dei lavori, il periodo di riferimento e le modalità di gestione del traffico;

**Fine lavori:** al termine dell'esecuzione di tutte le opere dovrà essere data apposita comunicazione a mezzo pec nonchè eventuale contestuale **consegna di elaborato As-built** con il tracciato e particolari delle opere eseguite qualora sia richiesto da questa Provincia.

In fase di realizzazione dei lavori il personale tecnico di questa Provincia dovrà avere libero accesso al cantiere, onde verificarne l'esecuzione nel rispetto delle succitate prescrizioni tecniche e nell'interesse della proprietà stradale così come al termine degli stessi.

Si rammenta infine, che qualsiasi eventuale modifica da apportare a quanto previsto dalla presente concessione, dovrà essere preventivamente concordata con questa Provincia.

#### PRESCRIZIONI GENERALI

1. La concessione avrà la durata di anni ventinove (*articolo 27, comma 5 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada"*) e potrà essere rinnovata previa presentazione di regolare domanda almeno tre mesi prima della scadenza (*articolo 16, comma 1 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*).
2. I lavori dovranno essere ultimati entro e non oltre il termine di **anni tre** dalla data della presente concessione. (*articolo 8, comma 3, del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*). In caso di provata necessità il titolare può chiedere, con apposita domanda, una proroga del termine fissato che potrà essere accordata ad insindacabile giudizio del Settore Lavori Pubblici - Viabilità per un periodo non superiore ad anni uno (*articolo 9, comma 2, del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*).
3. La presente concessione è accordata senza pregiudizio dei diritti dei terzi, con l'obbligo del titolare di riparare eventuali danni derivanti dalle opere, dalle occupazioni e dai depositi autorizzati (*articolo 27, comma 4 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada"*).
4. E' facoltà della Provincia revocare o modificare, per giusti motivi, la presente concessione, oppure di imporre nuove condizioni (*articolo 12, comma 1 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*). Il titolare della concessione dovrà, inoltre, in qualunque tempo e a sue spese, apportare alle opere da lui eseguite le modifiche necessarie per motivi di pubblico interesse o di tutela della sicurezza stradale senza essere tenuta a corrispondere alcun indennizzo (*articolo 27, comma 5 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada"*).
5. In caso di revoca o scadenza della concessione, o di rinuncia ad essa da parte del titolare, questi è tenuto a restituire il relativo provvedimento ed a rimettere ogni cosa in pristino stato a proprie spese, secondo le modalità e nel termine stabilito dalla Provincia (*articolo 17, comma 3 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*).
6. La concessione è personale e ne è vietata la cessione. Il proprietario ha l'obbligo di comunicare all'Ufficio Concessioni della Provincia di Ravenna, qualsiasi variazione riferita alla titolarità dell'opera autorizzata (vendita, successione, eredità, confisca, ecc.). La voltura o il subingresso è autorizzata previa domanda da parte dell'interessato.
7. L'eventuale deposito cauzionale (*articolo 27, comma 9, del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada"*) versato dal titolare della concessione sarà restituito a lavori ultimati previa detrazione delle spese per le riparazioni dei danni eventualmente arrecati e di quelle sostenute dalla Provincia. Quando le opere eseguite comportino la necessità di successivi interventi manutentivi della strada e delle sue pertinenze, il deposito cauzionale sarà trattenuto per il tempo necessario a garanzia della regolare esecuzione dei lavori (*articolo 6, comma 2 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*).

DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE

8. La manutenzione delle opere eseguite nel corpo stradale e sue pertinenze, formanti oggetto della concessione, è sempre a carico del titolare. La mancata manutenzione delle stesse può comportare la revoca della concessione e la conseguente diffida di rimettere le cose in pristino stato, salvo, sempre, il risarcimento dei danni causati alle strade provinciali e loro pertinenze (*articolo 14, comma 3 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*).
9. Per quanto non previsto, la presente concessione si intende rilasciata con l'obbligo di osservare tutte le disposizioni di legge e le norme regolamentari che comunque possono riguardare la materia ed in particolare le disposizioni del vigente Codice della Strada, del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni e del Regolamento per l'occupazione spazi ed aree pubbliche, ai sensi dell'articolo 40 del Decreto Legislativo 15 novembre 1993, n. 507 e successive modificazioni.
10. Il concessionario è tenuto a custodire l'atto di concessione e ad esibirlo ad ogni richiesta del competente personale della Provincia di Ravenna. Nel caso di sottrazione, smarrimento o distruzione il concessionario è tenuto ad informare l'Amministrazione della Provincia ed a chiederne il rilascio del duplicato. (articolo 10, comma 1 e 2 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni).

LA CONCESSIONE è soggetta al pagamento della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, ove prevista, secondo le tariffe adottate e con le modalità e termini previsti dal Regolamento n. 30 "*Occupazione di spazi ed aree pubbliche*", adottato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 204 del 29 luglio 1994 e s.m.i. in esecuzione dell'art. 40 del Decreto Legislativo 15 novembre 1993, n. 507, e successive modificazioni.

Il Dirigente dello scrivente Settore

ATTESTA

- ✓ la regolarità e la correttezza del presente atto ai sensi e per gli effetti di quanto dispone l'art.147 bis, comma 1, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni;
- ✓ che il procedimento amministrativo sotteso al presente atto, in quanto ricompreso nel P.T.P.C. vigente della Provincia di Ravenna, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e s.m.i., è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione.

Il presente provvedimento diviene esecutivo, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 10, comma 1, del regolamento di attribuzione di competenze e funzioni di rilevanza esterna, dalla data di sottoscrizione del Dirigente del Settore Lavori Pubblici.

Contro il provvedimento, gli interessati possono sempre proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente, ai sensi del Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104, entro il termine di 60 giorni dalla data di notificazione o di comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto conoscenza (articolo 14 del Regolamento di attribuzione di competenze e funzioni a rilevanza esterna al presidente della provincia, alla giunta provinciale, ai dirigenti, al direttore generale e al segretario generale).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
(Ing. Paolo Nobile)

Allegati:

1. Elaborato D3\_mod (Modifiche e aggiornamenti Documento D3 – Interferenze con le strade della Provincia di Ravenna)

Provincia di Ravenna Settore LL.PP.  
Sede del servizio: P.zza dei Caduti per la Libertà, 2 - Ravenna  
Responsabile del procedimento: ing. Guido Giulietti  
Incaricato: ing. Guido Giulietti  
Tel. 0544 258222 - Fax 0544 288015 - e-mail: [ggiulietti@mail.provincia.ra.it](mailto:ggiulietti@mail.provincia.ra.it)

N:\ReteStradale\Pareri Viabilità\_VIA\_AU\_AUA\Invasi irrigui Colombaia, Sarna e Moreda\_PAUR-  
VIA\PROGETTO\_integrazioni\_parere\_concessioni\_nullaosta\CONCESSIONI\_CBR-Occidentale\Concessione\_attraversamenti\_SP84\_Faenza-Brisighella\_CBR-Occidentale.doc

DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE

Provincia di Ravenna - Piazza Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna - Tel. 0544 258111 Fax 0544 258070 - C.F. e P. IVA 00356680397  
Sito web: [www.provincia.ra.it](http://www.provincia.ra.it) - PEC: [provra@cert.provincia.ra.it](mailto:provra@cert.provincia.ra.it)

Pagina 5 di 5

pagina 519 di 551



Class. 11-15-03 Fasc. 2019/159 Prot. del Ravenna, 24/01/2020

Spett.le REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
Servizio Valutazione Impatto e Promozione  
Sostenibilità Ambientale  
Direzione Cura del Territorio e dell' Ambiente  
Viale della Fiera, 8  
40127 BOLOGNA  
[vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

Spett.le Comune di Brisighella  
Servizio Coordinamento Lavori Pubblici  
[comune.brisighella@cert.provincia.ra.it](mailto:comune.brisighella@cert.provincia.ra.it)

Unione dei Comuni della Romagna Faentina  
[pec@cert.romagnafaentina.it](mailto:pec@cert.romagnafaentina.it)

E p.c. Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale  
Piazza Savonarola, 5 – 48022 Lugo (RA)  
[romagnaoccidentale@pec.it](mailto:romagnaoccidentale@pec.it)

Oggetto: **ATTRAVERSAMENTI STRADALI SOTTERRANEI, LUNGO LA STRADA PROVINCIALE N. 56 "CANALETTA E DI SARNA", IN CORRISPONDENZA DELLE PROGRESSIVE KM. 0+583 (PC10) E KM. 0+420 (PC11) E FIANCHEGGIAMENTI STRADALI SOTTERRANEI, LUNGO LA STRADA PROVINCIALE N. 56 "CANALETTA E DI SARNA", DALLA PROGRESSIVA KM. 0+420 ALLA PROGRESSIVA KM. 0+583 LATO SINISTRO (FIANCH. 15/SX) E DALLA PROGRESSIVA KM. 0+583 ALLA PROGRESSIVA KM. 0+680 (FINE CENTRO ABITATO) LATO DESTRO (FIANCH. 15/DX), NEL COMUNE DI BRISIGHELLA (RA), DENTRO IL CENTRO ABITATO DI BRISIGHELLA, PER POSA NUOVA CONDOTTA IDRICA AD USO AGRICOLO.**  
Procedimento autorizzatorio Unico di VIA ai sensi D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. e della LR n.4/2018 e ss.mm.ii., relativo al "Progetto dei lavori di costruzione degli invasi di accumulo Colombaia, Sarna e Moreda al servizio degli impianti irrigui esistenti denominati Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio San Ruffillo, Rivalta e S. Lucia, con la realizzazione di nuove reti irrigue nei Comuni di Brisighella e Faenza (RA) e le richieste di concessioni di derivazione di acque pubbliche e di varianti agli strumenti urbanistici comunali e procedure espropriative".  
**NULLA OSTA**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI

VISTA la nota del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna, protocollo generale n. 18598 del 17/07/2019 (PG RER n. 600035/2019), di comunicazione di avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo per l'intervento in oggetto ai sensi dell' art. 27bis del D.Lgs. n. 152/2006;

Vista la richiesta di integrazioni del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna, protocollo generale n. 25220 del 22/10/2019 (PG RER n. 777298/2019);

Vista la nota del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, protocollo generale n. 30210 del 18/12/2019 (Rif. n.. 10958 del 18/12/2019), relativa alla trasmissione della documentazione integrativa;

*documento firmato digitalmente*



Vista la Vostra nota, protocollo generale n. 30896 del 30/12/2019 (PG RER n. 936538/2019), del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna, con la quale è indetta la seconda Conferenza dei Servizi del 17/01/2019 ai sensi dell' art.19, Legge regionale n. 4/2018 e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto Legislativo 30 aprile 1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'articolo 26, comma 2 che stabilisce che:

*"2. Le autorizzazioni e le concessioni di cui al presente titolo sono di competenza dell'ente proprietario della strada e per le strade in concessione si provvede in conformità alle relative convenzioni.*

...".

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 1993, n. 507 "Revisione ed armonizzazione dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni, della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche dei comuni e delle province nonché della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani a norma dell'articolo 4 della legge 23 ottobre 1992, n. 421, concernente il riordino della finanza territoriale";

VISTO l'articolo 26, comma 3, del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada" che stabilisce che:

*"Per i tratti di strade statali, regionali o provinciali, correnti nell'interno di centri abitati con popolazione inferiore a diecimila abitanti, il rilascio di concessione e di autorizzazione è di competenza del comune, previo nulla osta dell'ente proprietario della strada."*

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo Codice della Strada";

Visto il comma 6 del punto B) del regolamento n. 31 "Direttive per l'applicazione delle disposizioni del nuovo codice della strada, approvato con Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 e successive modificazioni in materia di rilascio di concessioni, di autorizzazioni e di segnaletica sui tratti di strade provinciali correnti all'interno dei centri abitati" approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1730 del 9/11/1994 che stabilisce che:

"6. ...

*il rilascio di concessioni ed autorizzazioni lungo tutti i tratti di strade provinciali correnti all'interno dei centri abitati sia fatto a cura dei Comuni."*

Su proposta del responsabile del procedimento si rilascia, per quanto di competenza e fatti salvi i diritti di terzi, il

#### **NULLA OSTA**

al CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE – C.F. 91017690396, con sede legale in Piazza Savonarola, 5 - 48022 Lugo (RA), per l'occupazione permanente di spazi ed aree pubbliche appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile della Provincia, ubicate:

- 1) nel Comune di Brisighella, lungo la strada provinciale n. 56 "Canaletta e di Sarna", di categoria F, alla progressiva km. 0+583 (PC10), dentro centro abitato, per la seguente destinazione: attraversamento stradale sotterraneo per posa di nuova condotta idrica ad uso agricolo PEAD Ø160 mm PN10 all' interno di tubo guaina in acciaio Ø250 mm.

superficie occupata: ml. 17,50 x ml. 0,25 = mq. 4,38

- 2) nel Comune di Brisighella, lungo la strada provinciale n. 56 "Canaletta e di Sarna", di categoria F, alla progressiva km. 0+420 (PC11), dentro centro abitato, per la seguente destinazione: attraversamento stradale sotterraneo per posa di nuova condotta idrica ad uso agricolo PEAD Ø160 mm PN10 all' interno di tubo guaina in acciaio Ø250 mm.

superficie occupata: ml. 13,00 x ml. 0,25 = mq. 3,25

*documento firmato digitalmente*

## NULLA OSTA

al CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE – C.F. 91017690396, con sede legale in Piazza Savonarola, 5 - 48022 Lugo (RA), alla posa in fascia di rispetto stradale, in area privata di condotte idriche ad uso agricolo, nel rispetto delle prescrizioni di seguito indicate, ubicate:

- 3) nel Comune di Brisighella, lungo la strada provinciale n. 56 "Canaletta e di Sarna", di categoria F, dalla progressiva km. 0+420 (PC11) alla progressiva 0+583 (PC10), dentro centro abitato, per la seguente destinazione: fiancheggiamento stradale sotterraneo lato sinistro (fiancheggiamento 15/SX) per posa di nuova condotta idrica ad uso agricolo PEAD Ø160 mm PN10.

superficie occupata = mq 0,00

- 4) nel Comune di Brisighella, lungo la strada provinciale n. 56 "Canaletta e di Sarna", di categoria F, dalla progressiva km. 0+583 (PC10) alla progressiva 0+680 (fine centro abitato), dentro centro abitato, per la seguente destinazione: fiancheggiamento stradale sotterraneo lato destro (fiancheggiamento 15/DX) per posa di nuova condotta idrica ad uso agricolo PEAD Ø160 mm PN10.

superficie occupata = mq. 0,00

**ATTRAVERSAMENTI STRADALI SOTTERRANEI LUNGO LA S.P. N. 56 "CANALETTA E DI SARNA" IN CORRISPONDENZA ALLE PROGRESSIVE KM. 0+583 (PC10) E KM. 0+420 (PC11), PER POSA DI NUOVA CONDOTTA IDRICA AD USO AGRICOLO PEAD Ø160 MM. PN10, NEL COMUNE DI BRISIGHELLA, DENTRO CENTRO ABITATO DI BRISIGHELLA, ALL' INTERNO DI TUBO GUAINA IN ACCIAIO Ø250 MM. MEDIANTE TECNICA PRESSOTRIVELLA O SPINGITUBO**

Gli scavi saranno eseguiti con tecnologia pressotrivella o spingitubo trasversalmente alla SP56, sotto il sedime stradale.

Si prescrive la posa sotto il sedime della sede stradale di tubo guaina a protezione della condotta ad uso agricolo che si estenderà oltre il confine stradale per minimo 3 mt.

Si prescrive da almeno un lato del tubo l'installazione alla distanza di almeno mt.3 dal confine stradale di pozzetti di ispezione.

La condotta e relativa protezione dovrà essere collocata ad una profondità come indicato nell' allegato grafico con l'avvertenza che dovrà essere sempre rispettata, eccetto zone di raccordo, casi eccezionali, ecc..., una profondità non inferiore a mt.1,0 dal piano viabile (misurata dal piano tangente superiore del tubo stesso) e di almeno mt.1,0 sotto lo scorrimento dei fossi di guardia.

La buca di lancio e la buca d'arrivo dovranno essere posizionate in modo da non arrecare pregiudizio alla viabilità e comunque al di fuori delle pertinenze stradali.

Si precisa, tuttavia, che qualora per situazioni eccezionali, dovessero emergere situazioni tali da interessare, durante gli scavi per la formazione delle buche, parte della pavimentazione stradale, marciapiedi, piste ciclabili (situazioni che comunque andranno preventivamente sottoposte ai tecnici di questa Provincia) si dovranno osservare necessariamente le modalità di ripristino a carattere provvisorio e definitivo descritte sotto.

Si specifica che gli scavi sulla pavimentazione in conglomerato bituminoso dovranno essere preceduti da taglio con macchina taglia asfalti e con la rimozione e l'allontanamento immediato del materiale di risulta.

**Ripristini in caso di scavi in strada per buche di lancio e/o arrivo**

In caso di scavi per le buche (T.O.C.) sulla pavimentazione stradale si dovrà procedere con i seguenti ripristini:

***Ripristino provvisorio:***

- nella stessa giornata di scavo dovrà essere eseguito il ripristino di carattere provvisorio così come di seguito indicato:
- sopra ai tubi guaina di cui sopra, rinfiancati fino a cm. 20 sopra il cervello con sabbia (A3 - A2-4) si dovrà riempire con misto granulare stabilizzato per uno spessore complessivo di cm. 40 (steso a strati di cm. 20 circa perfettamente compattati);
- successivo strato di misto cementato spessore compresso cm. 40 (steso a strati di cm. 20 compressi);

*documento firmato digitalmente*

- riempimento superiore di complessivi cm. 20 compattati mediante esecuzione di conglomerato bituminoso semi-chiuso (binder) steso a strati compattati di cm. 6/7 circa (pezzatura 0-18 mm.) compreso mano d'attacco tra uno strato e l'altro e sigillatura finale delle giunte con emulsione bituminosa. Compreso idonei raccordi sui bordi laterali atti a garantire il corretto deflusso delle acque di scolo e tali da non costituire pericolosi dislivelli.
- Successivamente "alla bisogna" andranno effettuati ripristini mediante utilizzo di conglomerato bituminoso chiuso (Tappeto d'usura);
- Ripristino della segnaletica orizzontale se interessata dagli scavi;

#### **Ripristino definitivo**

- trascorso un congruo lasso di tempo (indicativamente 3-6 mesi), a giudizio dei tecnici di questa Provincia, dovrà essere eseguito il ripristino definitivo relativo agli scavi di cui sopra con le seguenti modalità:
- Fresatura per ripristino definitivo del piano viabile esistente, mediante apposito macchinario, da eseguirsi:
- Nel caso di scavi a margine per una larghezza di 1 mt. oltre lo scavo della pavimentazione stradale;
- Spessore fresatura cm. 4;
- successivo ripristino della pavimentazione con conglomerato bituminoso chiuso (USURA), di spessore finito compreso di cm. 4, avente le seguenti caratteristiche tecniche :
- pezzatura di inerte 0-12 mm. con presenza di inerte di origine basaltica almeno al 30%;
- Compreso mano d'attacco in emulsione bituminosa modificata e sigillatura finale delle giunzioni (solo con emulsione bituminosa) sull'area interessata con perfetto raccordo altimetrico con i lembi esistenti ed i necessari raccordi laterali verso le banchine vegetali e/o cunette in cls garantendo il regolare deflusso delle acque di scolo
- ripristino, qualora sia stata rimossa dagli interventi sopra citati, della riga di margine stradale con apposita vernice bianca come da prescrizioni dettate dal D.Lvo 285/92 e Reg. DPR 495/92.

**FIANCHEGGIAMENTI STRADALI SOTTERRANEI LUNGO LA S.P. N. 56 "CANALETTA E DI SARNA" DALLA PROGRESSIVA KM. 0+420 ALLA PROGRESSIVA KM. 0+583 LATO SINISTRO (FIANCH. 15/SX), E DALLA PROGRESSIVA KM. 0+583 ALLA PROGRESSIVA KM. 0+680 (FINE CENTRO ABITATO) LATO DESTRO (FIANCH. 15/DX), NEL COMUNE DI BRISIGHELLA, DENTRO CENTRO ABITATO DI BRISIGHELLA, PER POSA NUOVA CONDOTTA IDRICA AD USO AGRICOLO MEDIANTE SCAVO A CIELO APERTO**

La posa della condotta idrica ad uso agricolo avverrà in area di campagna esterna alla pavimentazione ed alla banchina stradale. In particolare la condotta sarà collocata in terreno di campagna, posa della stessa e successivo reinterro.

La profondità di posa della condotta non dovrà essere inferiore a mt 1,0 sotto il piano di campagna (misurata dal piano tangente superiore del tubo stesso) e di almeno mt.1,0 sotto lo scorrimento dei fossi di guardia.

Il ripristino dello scavo sarà eseguito come da elaborati grafici allegati alla presente autorizzazione, e come di seguito meglio rappresentato:

- per scavo nella banchina stradale non pavimentata o in aree di transito non pavimentate (cavedagne, carraie, ecc..) con materiali vergini ben compattati singolarmente a strati con ausilio di piastra vibrante, delle seguenti tipologie e spessori finiti compresi:

- sabbia (gruppi A3,- A2-4)                      spessore circa cm 30÷
- nastro monitore
- misto granulare stabilizzato                      spessore circa cm 70÷

ponendo particolare cura nella sagomatura e profilatura superficiale onde garantire il corretto e rapido deflusso delle acque superficiali ed evitare ogni possibile infiltrazione nella banchina.

- per scavo in terreno di campagna con materiali vergini ben compattati singolarmente a strati con ausilio di piastra vibrante, delle seguenti tipologie e spessori finiti compresi:

*documento firmato digitalmente*

- sabbia (gruppi A3,- A2-4)                      spessore circa cm 30÷
- nastro monitore
- terreno vegetale                                      spessore circa cm 70÷

ponendo particolare cura nella sagomatura e profilatura superficiale onde garantire il corretto e rapido deflusso delle acque superficiali ed evitare ogni possibile infiltrazione nella banchina.

All'occorrenza e fino ad assestamento avvenuto, saranno eseguiti i necessari ricarichi.

## **VARIE**

Si precisa che sarà cura del Concessionario verificare preventivamente l'eventuale interferenza delle opere da realizzare con sottoservizi, manufatti e linee aeree preesistenti, fermo restando, per quanto sopra esposto, che qualora dovessero emergere eventuali vertenze in merito, sia esse civili che penali, la responsabilità sarà in capo al richiedente rimanendo del tutto estranea la Provincia di Ravenna .

Con riferimento ai criteri di sicurezza i suddetti lavori dovranno essere condotti in ottemperanza a quanto disposto dal D.Lgs. 81/2008 e s.m. e i.

### **Segnaletica**

Per la gestione dei suddetti lavori, essendo i tratti sopra indicati ricadenti all'interno del centro abitato, il Concessionario o suo delegato dovrà richiedere, prima dell'inizio dei lavori, l'emissione dell'ordinanza di segnaletica di cantiere al Comune competente per territorio e fornirne copia a questa Provincia. Per tale ordinanza si rilascia fin d'ora NULLA OSTA alla sua emissione nel rispetto dei criteri generali di sicurezza previsti dal Codice della Strada, dal relativo Regolamento di Esecuzione e Attuazione e degli schemi segnaletici previsti dal **D.M.** 10 luglio 2002, del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. in materia di sicurezza dei lavoratori, del Decreto Ministero del Lavoro del 22 Gennaio, 2019 .

### **Adempimenti inizio/ fine lavori**

Considerata la portata e la complessità dei lavori in oggetto si prescrive l'obbligo per gli adempimenti di seguito riportati.

**Prima dell'inizio dei lavori** il Concessionario dovrà trasmettere a mezzo pec ([provra@cert.provincia.ra.it](mailto:provra@cert.provincia.ra.it)) con anticipo di gg.10 (lavorativi) la seguente documentazione:

- comunicazione data inizio lavori e crono-programma dei lavori con date;

**Fine lavori:** al termine dell'esecuzione di tutte le opere dovrà essere data apposita comunicazione a mezzo pec nonchè contestuale consegna di elaborato As-built con il tracciato ed i particolari delle opere eseguite.

In fase di realizzazione dei lavori il personale tecnico di questa Provincia dovrà avere libero accesso al cantiere, onde verificarne l'esecuzione nel rispetto delle succitate prescrizioni tecniche e nell'interesse della proprietà stradale così come al termine degli stessi.

Si rammenta infine, che qualsiasi eventuale modifica da apportare a quanto previsto dal presente nulla-osta, dovrà essere preventivamente concordata con questa Provincia.

Si resta in attesa di copia del provvedimento di autorizzazione rilasciato da parte del comune competente per territorio, al fine di poter eseguire i controlli e le verifiche di competenza.

Il Dirigente dello scrivente Settore

ATTESTA

- ✓ la regolarità e la correttezza del presente atto ai sensi e per gli effetti di quanto dispone l'art.147 bis, comma 1, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni;
- ✓ che il procedimento amministrativo sotteso al presente atto, in quanto ricompreso nel P.T.P.C. vigente della Provincia di Ravenna, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e s.m.i., è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione.

*documento firmato digitalmente*

Il presente provvedimento diviene esecutivo, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 10, comma 1, del regolamento di attribuzione di competenze e funzioni di rilevanza esterna, dalla data di sottoscrizione del Dirigente del Settore Lavori Pubblici.

Contro il provvedimento, gli interessati possono sempre proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente, ai sensi del Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104, entro il termine di 60 giorni dalla data di notificazione o di comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto conoscenza (articolo 14 del Regolamento di attribuzione di competenze e funzioni a rilevanza esterna al presidente della provincia, alla giunta provinciale, ai dirigenti, al direttore generale e al segretario generale).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
(ing. Paolo Nobile)

Allegati:

1. Elaborato D1 (Interferenze con le strade comunali e vicinali di Brisighella)
2. Elaborato 8 (Integrazione al Documento D3 del Progetto esecutivo)

Provincia di Ravenna Settore LL.PP.  
Sede del servizio: P.zza dei Caduti per la Libertà, 2 - Ravenna  
Responsabile del procedimento: ing. Guido Giulietti  
Incaricato: ing. Guido Giulietti  
Tel. 0544 258222 - Fax 0544 288015 - e-mail: [ggiulietti@mail.provincia.ra.it](mailto:ggiulietti@mail.provincia.ra.it)

N:\ReteStradale\Pareri Viabilità\_VIA\_AU\_AUA\Invasi irrigui Colombaia, Sarna e Moreda\_PAUR-VIAIPROGETTO\_integrazioni\_parere\_concessioni\_nullaosta\NULLA-OSTA\_Comune di Brisighella\Nulla osta\_attrav+fiancheggiamenti CA\_SP56\_Brisighella\_CBR-Occidentale.doc

*documento firmato digitalmente*

Provincia di Ravenna - Piazza Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna - Tel. 0544 258111 Fax 0544 258070 - C.F. e P. IVA 00356680397  
Sito web: [www.provincia.ra.it](http://www.provincia.ra.it) - PEC: [provra@cert.provincia.ra.it](mailto:provra@cert.provincia.ra.it)

Pagina 6 di 6

pagina 525 di 551



Settore Lavori Pubblici e Infrastrutture  
Servizio Progettazione Infrastrutture Manutenzione Faenza

Prot. Generale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ Class. \_\_06-05\_\_ Fascicolo \_\_2020/5 LLPP

Rif. prot. in arrivo n. 0007177 del 31/01/2020

Fasc. II cl.06-09 Fasc.2019/150 SETT.TERRITORIO

Faenza li 03/03/2020

**Oggetto: Scavo per lavori di costruzione di invasi di accumulo a servizio degli impianti irrigui esistenti denominati EBOLA, VITISANO, OVELLO, POGGIO SAN RUFFILLO, RIVALTA E SANTA LUCIA con attraversamento delle strade comunali e vicinali**  
**Vie varie**  
**Autorizzazione allo scavo**

Spett.li

CONSORZIO BONIFICA  
DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE  
Piazza Savanarola, 5  
48022 Lugo (Ra)  
VIA PEC: romagnaoccidentale@pec.it

REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
Servizio Valutazione Impatto e Promozione  
Sostenibilità Ambientale  
Direzione Cura del Territorio e dell' Ambiente  
Viale della Fiera n.8  
40127 BOLOGNA  
VIA PEC: vipa@postacert.regione.emilia-romagna.it

- |   |      |
|---|------|
| - SETTORE LAVORI PUBBLICI – SERVIZIO INFRASTRUTTURE   | SEDE |
| - COMANDO POLIZIA MUNICIPALE  | SEDE |
| - SETTORE LAVORI PUBBLICI – SERVIZIO CONCESSIONI  | SEDE |
| - SETTORE TERRITORIO – Servizio Programmazione Ambientale ed Energia  | SEDE |
| - SOCIETA' I.C.A. s.r.l. - via mail: <a href="mailto:ica.faenza@icatributi.it">ica.faenza@icatributi.it</a> |      |

In riscontro alla richiesta scritta del Sig. Asioli Alberto, in qualità di Legale Rappresentante del CONSORZIO BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE in oggetto, pervenuta all'Unione della Romagna Faentina per il Comune di Faenza in data 31/01/2020 prot.0007177 circa l'esecuzione del lavoro in oggetto nell'ambito del **Provvedimento autorizzatorio unico regionale comprensivo di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del Capo III della LR 4/2018 relativo al progetto denominato "Lavori di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti denominati EBOLA, VITISANO, OVELLO, POGGIO-SAN RUFFILLO, RIVALTA e SANTA LUCIA con realizzazione di nuove reti irrigue nei Comuni di Brisighella e Faenza** essendo già aggiudicatario di finanziamento regionale NELL'AMBITO DELLA Legge 11/12/2016 n.232, art.1 comma 140

Piazza Del Popolo, 31 - 48018 Faenza c.f. 90028320399 p.iva 02517640393 PEC: [pec@cert.romagnafaentina.it](mailto:pec@cert.romagnafaentina.it)

Responsabile del procedimento: **Geom. Emilio Selvatici** - tel 0546-691324 fax 0546-691169 email: [emilio.selvatici@romagnafaentina.it](mailto:emilio.selvatici@romagnafaentina.it)

Ufficio per la visione degli atti: SETTORE LAVORI PUBBLICI - SERVIZIO PROGETTAZIONE INFRASTRUTTURE MANUTENZIONE FAENZA

Istruttore incaricato: **Arch. Eleonora Visani**

P:\levisani\REGOLAMENTO SCAVI\2020\CONSORZIO BONIFICA - INVASI\Via varie\_ok.odt

## SI AUTORIZZA

ad effettuare le installazioni richieste nella piena osservanza di quanto previsto dal Regolamento per l'esecuzione dei lavori di scavo su suolo pubblico approvato con l'atto C.C. n° 44926/275 del 15/11/2010, documento che si ritiene parte sostanziale ed integrante della presente.

L'occupazione consiste nell'esecuzione di

### **scavo a cielo aperto – strade comunali**

**di ml.5,40** per posa condotta irrigua in PEAD Ø160 mm PN16 protetta da tubo camicia PVC Ø250 mm su strada asfaltata e terreno agricolo **in Via Casale Chiesa (C4)**

**di ml.5,60** per posa condotta irrigua in PEAD Ø160 mm PN16 protetta da tubo camicia PVC Ø250 mm su strada asfaltata e terreno agricolo **in Via Casale Chiesa (C5)**

**di ml.9,50** per posa condotta irrigua in PVC Ø315 mm PN16 protetta da tubo camicia PVC Ø450 mm su strada asfaltata e terreno agricolo **in Via Pergola (C13)**

**di ml.7,20** per posa condotta irrigua in PVC Ø315 mm PN16 protetta da tubo camicia PVC Ø450 mm su strada asfaltata e terreno agricolo **in Via Mercanta (C14)**

**di ml.10,30** per posa condotta irrigua in PVC Ø315 mm PN16 protetta da tubo camicia PVC Ø450 mm su strada asfaltata e terreno agricolo **in Via Castel Raniero (C17)**

**di ml.6,50** per posa condotta irrigua in PVC-O Ø250 mm PN16 protetta da tubo camicia PVC Ø400 mm su strada asfaltata e terreno agricolo **in Via Errano (C18)**

**di ml.6,50** per posa condotta irrigua in PVC Ø315 mm PN16 protetta da tubo camicia PVC Ø450 mm su strada asfaltata e terreno agricolo **in Via Celle (CC5-C22)**

**di ml.6,25** per posa condotta irrigua in PEAD Ø250 mm PN16 protetta da tubo camicia PVC Ø400 mm su strada asfaltata e terreno agricolo **in Via Mercanta (C30)**

**di ml.5,50** per posa condotta irrigua in PEAD Ø90 mm PN16 protetta da tubo camicia PVC Ø160 mm su strada asfaltata e terreno agricolo **in Via Casale Chiesa (C31)**

**di ml.6,80** per posa condotta irrigua in PVC-O Ø250 mm PN16 protetta da tubo camicia PVC Ø400 mm su strada asfaltata e terreno agricolo **in Via S.Orsola (C32)**

**di ml.5,50** per posa condotta irrigua in PEAD Ø90 mm PN16 protetta da tubo camicia PVC Ø160 mm su strada asfaltata e terreno agricolo **in Via Rio Biscia (CC14)**

**di ml.5,00** per posa condotta irrigua in PVC-O Ø250 mm PN16 protetta da tubo camicia PVC Ø400 mm su strada asfaltata e terreno agricolo **in Via Tuliero (CC15\_Mod)**

**di ml.6,60** per posa condotta irrigua in PVC-O Ø250 mm PN16 protetta da tubo camicia PVC Ø400 mm su strada asfaltata e terreno agricolo **in Via Cornacchia (CC16)**

**di ml.6,00** per posa condotta irrigua in PVC-O Ø160 mm PN16 protetta da tubo camicia PVC Ø250 mm su strada asfaltata e terreno agricolo **in Via Galamina (CC27)**

**di ml.5,50** per posa condotta irrigua in PEAD Ø160 mm PN16 protetta da tubo camicia PVC Ø250 mm su strada asfaltata e terreno agricolo **in Via Galamina (CC28)**

**di ml.5,00** per posa condotta irrigua in PEAD Ø160 mm PN16 protetta da tubo camicia PVC Ø250 mm su strada asfaltata e terreno agricolo **in Via Galamina (CC29)**

**per lo scavo CC16 in Via Cornacchia essendo strada riasfaltata negli ultimi 2 anni, si chiede se possibile di sostituire lo scavo a cielo aperto con scavo con tecnica TOC.**

### **scavo con tecnica spingitubo/pressotrivella/TOC**

**di ml.9,40** per posa condotta irrigua in PVC Ø315 mm PN16 protetta da tubo camicia PVC Ø450 mm su strada asfaltata e terreno agricolo **in Via Castel Raniero (C16\_Mod)**

**di ml.10,30** per posa condotta irrigua in PVC Ø315 mm PN16 protetta da tubo camicia PVC Ø450 mm su strada asfaltata e terreno agricolo **in Via Castel Raniero (C17)**

**di ml.3,70** per posa condotta irrigua in PEAD Ø250 mm PN16 protetta da tubo camicia PVC Ø400 mm su strada asfaltata e terreno agricolo **in Via Chiusa di Errano (C25\_Mod)**

**di ml.14,50** per posa condotta irrigua in PEAD Ø315 mm PN16 protetta da tubo camicia in ACCIAIO su strada asfaltata, pista ciclopedonale e terreno agricolo **in Via Firenze(sp.302 – centro abitato) (P13)**

, come indicato nell'ELABORATO D2\_Mod e tavole grafiche allegate e salvo diritti di terzi.

**scavo a cielo aperto – strade vicinali consorziate**

**di ml.5,70** per posa condotta irrigua in PVC-O Ø160 mm PN16 protetta da tubo camicia PVC Ø250 mm su strada asfaltata e terreno agricolo **in Via Celle/2 (C9)**

**di ml.8,00** per posa condotta irrigua in PVC-O Ø160 mm PN16 protetta da tubo camicia PVC Ø250 mm su strada asfaltata e terreno agricolo **in Via Celle/2 (C10)**

**di ml.4,80** per posa condotta irrigua in PVC Ø315 mm PN16 protetta da tubo camicia PVC Ø450 mm su strada asfaltata e terreno agricolo **in Via Canavera (CC3-C24)**

**di ml.5,50** per posa condotta irrigua in PEAD Ø160 mm PN16 protetta da tubo camicia PVC Ø250 mm su strada asfaltata e terreno agricolo **in Via Ca' Farneto (C27 – sbagliato la planimetria)**

**di ml.6,40** per posa condotta irrigua in PEAD Ø250 mm PN16 protetta da tubo camicia PVC Ø400 mm su strada asfaltata e terreno agricolo **in Via S.Orsola/2 (CC6-C29 – sbagliata la larghezza in planimetria)**

**di ml.5,60** per posa condotta irrigua in PVC-O Ø315 mm PN16 protetta da tubo camicia PVC Ø450 mm su strada asfaltata e terreno agricolo **in Via Germana (CC12)**

, come indicato nella planimetrie allegate e salvo diritti di terzi.

**scavo a cielo aperto – strade vicinali non consorziate**

**di ml.3,60** per posa condotta irrigua in PVC-O Ø160 mm PN16 protetta da tubo camicia PVC Ø250 mm su strada sterrata **in Via Almisana (C1)**

**di ml.3,60** per posa condotta irrigua in PEAD Ø110 mm PN16 protetta da tubo camicia PVC Ø200 mm su strada sterrata **in Via Almisana (C2)**

**di ml.3,60** per posa condotta irrigua in PVC-O Ø160 mm PN16 protetta da tubo camicia PVC Ø250 mm su strada sterrata **in Via Almisana (C3)**

**di ml.3,60** per posa condotta irrigua in PEAD Ø315 mm PN16 protetta da tubo camicia PVC Ø450 mm su strada sterrata **in Via Casale/2 (C6)**

**di ml.4,70** per posa condotta irrigua in PVC-O Ø315 mm PN16 protetta da tubo camicia PVC Ø450 mm su strada sterrata **in Via Pergola/1 (C12)**

**di ml.3,00** per posa condotta irrigua in PEAD Ø315 mm PN16 protetta da tubo camicia PVC Ø450 mm su strada sterrata **in Via Ospitalacci/2 (C15)**

**di ml.4,70** per posa condotta irrigua in PVC-O Ø250 mm PN16 protetta da tubo camicia PVC Ø400 mm su strada sterrata **in Via Errano (C19)**

**di ml.3,60** per posa condotta irrigua in PVC-O Ø160 mm PN16 protetta da tubo camicia PVC Ø250 mm su strada sterrata **in Via Celle (C20)**

**di ml.3,60** per posa condotta irrigua in PEAD Ø90 mm PN16 protetta da tubo camicia PVC Ø200 mm su strada sterrata **in Via Casale/1 (C23)**

**di ml.5,00** per posa condotta irrigua in PVC-O Ø315 mm PN16 protetta da tubo camicia PVC Ø450 mm su strada sterrata **in Via S.Orsola/1 (C26)**

**di ml.3,60** per posa condotta irrigua in PEAD Ø90 mm PN16 protetta da tubo camicia PVC Ø200 mm su strada sterrata **in Via Celle (C28)**

**di ml.4,00** per posa condotta irrigua in PVC-O Ø315 mm PN16 protetta da tubo camicia PVC Ø450 mm su strada sterrata **in Via Sarna/1 (CC9)**



di ml.3,10 per posa condotta irrigua in PVC-O Ø315 mm PN16 protetta da tubo camicia PVC Ø450 mm su strada sterrata in Via Farisana (CC11)

di ml.3,10 per posa condotta irrigua in PVC-O Ø250 mm PN16 protetta da tubo camicia PVC Ø400 mm su strada sterrata in Via Farisana (CC11)

, come indicato nella planimetrie allegate e salvo diritti di terzi.

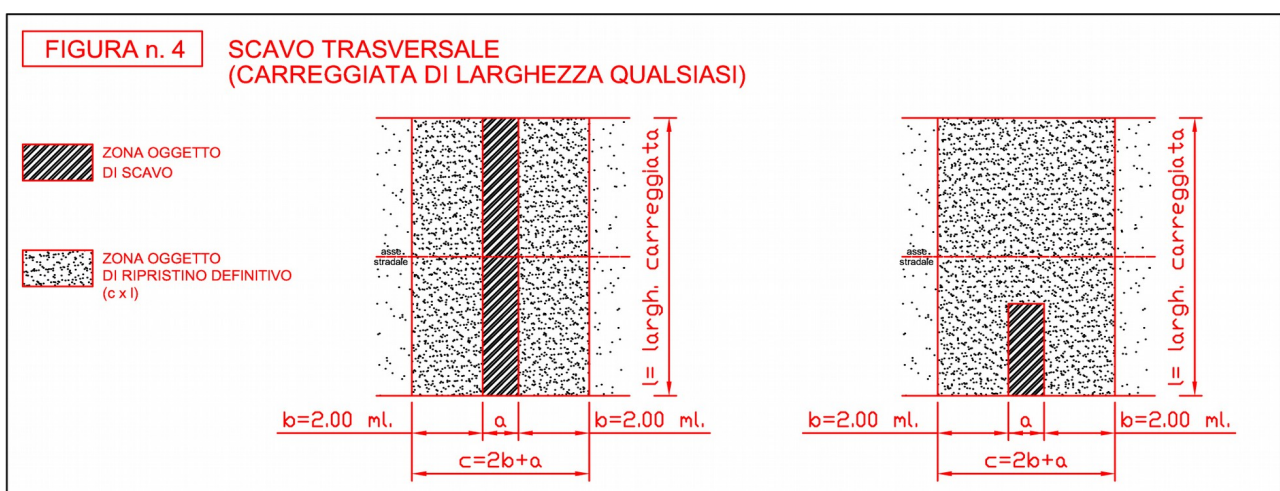
Per le strade vicinali non consorziate deve essere richiesto apposito NULLA OSTA ai proprietari interessati.

Gli scavi di Via Celle/2 (C7) e di Via Pittora (CC18 E CC19) sono strade PRIVATE pertanto va richiesto agli aventi diritto l'apposito NULLA OSTA.

Per tale occupazione di suolo pubblico l'Ente richiedente dovrà ottemperare al pagamento della tassa prevista dal D.Lgs. N° 507 del 15/11/1993, secondo le modalità indicate dalla Società concessionaria del servizio di riscossione I.C.A. s.r.l. - Tel. 0546/24755.

Il rilascio della presente autorizzazione è vincolato al rispetto delle seguenti prescrizioni/condizioni tecnico-amministrative:

- lo scavo dovrà essere eseguito ad una profondità maggiore o uguale a ml. 1,00 ed ad almeno ml. 0,50 al di sotto del piano di scorrimento degli scoli laterali della strada e/o di qualsiasi altro manufatto presente;
- per lo scavo CC16 in Via Cornacchia essendo strada riasfaltata negli ultimi 2 anni, si chiede se possibile di sostituire lo scavo a cielo aperto con scavo con tecnica TOC;
- il lavoro dovrà essere eseguito in conformità alle norme tecniche "allegato G" del Regolamento per l'esecuzione dei lavori di scavo su suolo pubblico approvato con l'atto C.C. n° 44926/275 del 15/11/2010;
- si precisa che l'estensione del ripristino definitivo, ai sensi dell'art. 4 delle norme tecniche, "allegato G" del Regolamento per l'esecuzione dei lavori di scavo su suolo pubblico approvato con l'atto C.C. n° 44926/275 del 15/11/2010, dovrà essere conforme all'Art. 4.2.1 - Fig. 4 e all'Art.2.1 (banchine sterrate e/o inerbite) delle norme tecniche;



- la segnaletica orizzontale verniciata a terra che verrà manomessa a seguito dello scavo dovrà essere ridisegnata, ai sensi degli art. 1.1.2 e 1.1.3 delle norme tecniche, "allegato G" del Regolamento per l'esecuzione dei lavori di scavo su suolo pubblico;
- la manutenzione e la responsabilità civile e penale di detto scavo, sino alla data di presa in consegna da parte dell'Amministrazione scrivente, resta a totale carico del richiedente;

- durante l'esecuzione dei lavori, il cantiere dovrà essere conforme a tutte le normative vigenti;
  - **la cauzione di €. 17.950,00 sarà prestata al Settore LL.PP.- Servizio Infrastrutture, nelle modalità previste dall'art.6 del Regolamento Scavi vigente prima della data di inizio lavori prevista entro 1 anno dal rilascio del provvedimento conclusivo di Valutazione Impatto Ambientale (V.I.A.) deliberato dalla REGIONE EMILIA ROMAGNA e sarà restituita a seguito del benestare finale, ai sensi dell'art.7 c. 8 del Regolamento. Sono fatti salvi e prevalenti eventuali e diverse tempistiche stabilite nel provvedimento conclusivo regionale, che andranno comunque comunicate tempestivamente al Servizio scrivente;**
  - **la ditta richiedente dovrà concordare qualsiasi modifica alla viabilità, definire l'area di cantiere e relativo canone per l'occupazione temporanea del suolo pubblico presso il Settore Polizia Municipale (Tel. 0546/691411);**
  - **il richiedente dovrà inoltre formalizzare la pratica di autorizzazione per la concessione precaria di occupazione suolo pubblico nel caso di posa di nuovi pozzetti su suolo pubblico presso il Settore Lavori Pubblici – Servizio Concessioni (Tel. 0546/691369);**
  - si dovrà dare comunicazione dell'inizio dei lavori tramite fax o via mail al Servizio Infrastrutture (0546/691169, mail: [eleonora.visani@romagnafaentina.it](mailto:eleonora.visani@romagnafaentina.it)) e al Comando di Polizia Municipale (0546/691440), specificando inoltre il nominativo di un responsabile operativo dell'impresa, rintracciabile anche nei giorni festivi;
  - **resta a carico del richiedente la responsabilità della verifica per la presenza di impianti esistenti nell'area interessata, comprese FIBRE OTTICHE;**
  - per verifica e/o consultazione reti TELECOM contattare l'ufficio territorialmente competente – Tel. 800-133131 fax 06/1254854, mail: [assistenzascavi.rom@telecomitalia.it](mailto:assistenzascavi.rom@telecomitalia.it);
  - per verifica e/o consultazione reti ITALGAS contattare l'ufficio territorialmente competente – Centro Operativo di Este, Via Laghi 67 – Faenza 48018 (Ra) – Tel. 0546/29999 fax 0546/664857;
  - per verifica e/o consultazione reti ENEL contattare l'unità operativa territorialmente competente – mail: [faenza@e-distribuzione.com](mailto:faenza@e-distribuzione.com);
  - è necessario un sopralluogo preventivo con i responsabili della Società HERA S.p.a. (Acquedotto e Fognature – mail [heraspaserviziotecnicoclienti@pec.gruppohera.it](mailto:heraspaserviziotecnicoclienti@pec.gruppohera.it))
  - per verifica e/o consultazione reti PUBBLICA ILLUMINAZIONE Ditta ATLANTICO s.r.l., ditta gestore della P.I. per il Comune di Faenza (sig. Lanciotti - 345-7569334, e mail: [davidlanciotti@atlanticosrl.it](mailto:davidlanciotti@atlanticosrl.it)).
- Distinti saluti.

IL DIRIGENTE SETTORE LL.PP.  
(Ing. Patrizia Barchi)

DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE



Spett.le  
REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
Servizio Valutazione Impatto e Promozione  
Sostenibilità Ambientale  
Viale della Fiera, 8  
40127 Bologna  
PEC: [vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

Prot.n. 32839-10344 del 08/04/2020

Imola,

**PEC**

Dir.Ing./Progettazione/Modellazione e Supp.Tec./Pareri Complessi/FG

**Oggetto: Pratica n. 19810061 – Procedimento autorizzatorio unico di VIA relativo al “Progetto dei lavori di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti denominati EBOLA, VITISANO, OVELLO, POGGIO-SAN RUFFILLO, RIVALTA e SANTA LUCIA con realizzazione di nuove reti irrigue nei Comuni di Brisighella e Faenza (Provincia di Ravenna) Presentato dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale. Rilascio parere di competenza**

In riferimento alla richiesta di espressione parere pervenuta in data 01/04/2020 prot. HERA S.p.A. n. 30693, ed alla conferenza dei servizi del 09/04/2020 per la pratica di cui all'oggetto, fatti salvi i diritti di terzi e la piena osservanza di ogni normativa in vigore in allegato trasmettiamo copia del parere già emesso in data 26/08/2019 inerente il procedimento in oggetto.

Per qualsiasi informazione o chiarimento in merito alla presente potete contattare il ns. tecnico referente p.i. Roberto Mongardi tel. 0542.621333 email: roberto.mongardi@gruppohera.it pec: heraspaserviziotecnicoclienti@pec.gruppohera.it, avendo cura di citare l'oggetto la data e i numeri di protocollo della presente.

Cordiali saluti.

**Procuratore speciale**  
**Dott. Ing. Luca Migliori**  
*Firmato digitalmente*

*Allegati: Parere Hera S.p.A. e Inrete Distribuzione Energia S.p.A. L19810061 del 26/08/2019*

Documento conservato negli archivi informatici di Hera S.p.A. e Inrete Distribuzione Energia S.p.A.  
Documento che se stampato diviene “Copia conforme all'originale informatico, valida a tutti gli effetti di legge, sottoscritto con firma digitale”

**HERA S.p.A.**  
**Holding Energia Risorse Ambiente**  
Sede legale: Via Carlo Berti Pichat 2/4 40127 Bologna  
tel. 051.287111 fax 051.287525  
[www.gruppohera.it](http://www.gruppohera.it)  
C.F. / Reg. Imp. 04245520376  
Gruppo Iva “Gruppo Hera” P. IVA 03819031208

**INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A.**  
Società soggetta alla direzione e al coordinamento di Hera S.p.A.  
Sede legale: Via Carlo Berti Pichat 2/4 40127 Bologna  
tel. 051.2814239 fax 051.2814289  
[www.inretedistribuzione.it](http://www.inretedistribuzione.it)  
C.F. / Reg. Imp. BO 03479071205  
Gruppo Iva “Gruppo Hera” P. IVA 03819031208

SPA:Hera spa  
Data prot.: 26-08-2019  
Num. prot.: 0081703

INR-INRETE DISTRIBUZIONE  
Data prot.: 26-08-2019  
Num. prot.: 0027404

Spett.le  
REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
Servizio Valutazione Impatto e Promozione  
Sostenibilità Ambientale  
Viale della Fiera, 8  
40127 Bologna  
PEC:  
[vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

Imola,

PEC

Dir.Ing./Progettazione/Modellazione e Supp.Tec./Pareri Complessi/FG

**Oggetto: Pratica n. 19810061 – Procedimento autorizzatorio unico di VIA relativo al “Progetto per la realizzazione degli invasi Colombaia, Sarna, Moreda e le relative condotte di interconnessione nei Comuni di Faenza e Brisighella (RA).” Proponente Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale**

#### Rilascio parere di competenza

In riferimento alla richiesta di espressione parere pervenuta in data 09/08/2019 prot. HERA S.p.A n. 78429 e prot. INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A. n. 26664 per la pratica di cui all' oggetto, fatti salvi i diritti di terzi e la piena osservanza di ogni normativa in vigore nulla osta da parte delle scriventi al progetto presentato con le seguenti prescrizioni di seguito riportate.

Considerato che l'opera in oggetto sarà realizzata lungo un tracciato dove sono presenti sottoservizi gestiti da HERA S.p.A e INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A., si invita a:

- Nel caso in cui si rendesse necessario prevedere lo spostamento di reti esistenti, il Soggetto Attuatore dovrà richiederne la quantificazione economica tramite l'apposito modulo "Richiesta Preventivo per spostamento/estensione reti" disponibile nel sito [www.gruppohera.it](http://www.gruppohera.it) nella sezione "Progettisti e Tecnici Richieste Multiservizio" link: [http://www.gruppohera.it/progettisti\\_tecnici/lista\\_servizi/richieste\\_multiservizio/piani\\_urbanistici/-modulistica/pagina86-5775.html](http://www.gruppohera.it/progettisti_tecnici/lista_servizi/richieste_multiservizio/piani_urbanistici/-modulistica/pagina86-5775.html)
- Prima della fase realizzativa il Soggetto Attuatore potrà richiedere un sopralluogo per individuare l'esatta posizione delle condotte mediante invio all'indirizzo pec: [heraspaserviziotecnicoclienti@pec.gruppohera.it](mailto:heraspaserviziotecnicoclienti@pec.gruppohera.it) dell'apposito modulo "Richiesta

#### **HERA S.p.A.**

Holding Energia Risorse Ambiente  
Sede legale: Via Carlo Bertè Pichat 2/4 40127 Bologna  
tel. 051.287111 fax 051.287525  
[www.gruppohera.it](http://www.gruppohera.it)  
C.F./P.IVA Reg. Imp. BO 04245520376  
Cap. Soc. i.v. € 1.489.538.745,00

#### **INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A.**

Società soggetta alla direzione e al coordinamento di Hera S.p.A.  
Sede legale: Via Carlo Bertè Pichat 2/4 40127 Bologna  
tel. 051.2814239 fax 051.2814289  
pec: [inrete\\_distribuzione@legalmail.it](mailto:inrete_distribuzione@legalmail.it) [www.inretedistribuzione.it](http://www.inretedistribuzione.it)  
C.F./P. IVA Reg. Imp. BO 03479071205 Cap. Soc. i.v. € 10.091.815,00

sopralluogo per segnalazione (tracciatura) reti" disponibile nel sito [www.gruppohera.it](http://www.gruppohera.it) nella sezione "Progettisti e Tecnici Richieste Multiservizio" al seguente link:

[http://www.gruppohera.it/progettisti\\_tecnici/lista\\_servizi/richieste\\_multiservizio/richiesta\\_sopralluogo\\_segna\\_lazione\\_reti/5775.html](http://www.gruppohera.it/progettisti_tecnici/lista_servizi/richieste_multiservizio/richiesta_sopralluogo_segna_lazione_reti/5775.html)

- Almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori, il Soggetto Attuatore dovrà inviare il modulo di comunicazione di inizio lavori all'indirizzo pec: [heraspaserviziotecnicoclienti@pec.gruppohera.it](mailto:heraspaserviziotecnicoclienti@pec.gruppohera.it). Il modulo è disponibile nel sito [www.gruppohera.it](http://www.gruppohera.it) nella sezione "Progettisti e Tecnici Richieste Multiservizio" al seguente link:  
[http://www.gruppohera.it/progettisti\\_tecnici/lista\\_servizi/richieste\\_multiservizio/piani\\_urbanistici/-modulistica/pagina79-5775.html](http://www.gruppohera.it/progettisti_tecnici/lista_servizi/richieste_multiservizio/piani_urbanistici/-modulistica/pagina79-5775.html)
- In fase realizzativa l'impresa esecutrice dovrà adottare tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare interferenze o rotture delle tubazioni in esercizio; eventuali interventi che si renderanno necessari per ripristinare il corretto funzionamento delle condotte saranno posti a carico della impresa esecutrice stessa.

Per qualsiasi informazione o chiarimento in merito alla presente potete contattare il ns. tecnico referente p.i. Roberto Mongardi tel. 0542.621333 email: [roberto.mongardi@gruppohera.it](mailto:roberto.mongardi@gruppohera.it) pec: [heraspaserviziotecnicoclienti@pec.gruppohera.it](mailto:heraspaserviziotecnicoclienti@pec.gruppohera.it), avendo cura di citare l'oggetto la data e i numeri di protocollo della presente.

Cordiali saluti.

**Procuratore speciale**

**Dott. Ing. Luca Migliori**

*Firmato digitalmente*

Documento conservato negli archivi informatici di Hera S.p.A. e Inrete Distribuzione Energia S.p.A.  
Documento che se stampato diviene "Copia conforme all'originale informatico, valida a tutti gli effetti di legge, sottoscritto con firma digitale"





Faenza (RA), 19-02-2020

VENLO - UT ROMAGNA - PM

Protocollo: 20050DEF0077

**Spettabile**  
**Spettabile**  
**CONSORZIO DEI BONIFICA DELLA**  
**ROMAGNA OCCIDENTALE**  
**Piazza Savonarola, n° 5**  
**48022-Lugo (RA)**  
**[gminardi@romagnaoccidentale.it](mailto:gminardi@romagnaoccidentale.it)**  
**[lbari@romagnaoccidentale.it](mailto:lbari@romagnaoccidentale.it)**  
**[consorzio@romagnaoccidentale.it](mailto:consorzio@romagnaoccidentale.it)**  
**e PEC [romagnaoccidentale@pec.it](mailto:romagnaoccidentale@pec.it)**

e p.c.: REGIONE EMILIA ROMAGNA

Viale Della Fiera 8

40127 Bologna

inviata a mezzo mail: [vipsa@regione.emilia-](mailto:vipsa@regione.emilia-romagna.it)

[romagna.it](mailto:romagna.it)

e PEC: [vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

**Oggetto: Trasmissione Cartografia e linee guida generali. Lavori di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti denominati EBOLA, VITISANO, OVELLO, POGGIO-SAN RUFFILLO, RIVALTA e SANTA LUCIA con realizzazione di nuove reti irrigue nei Comuni di Brisighella e Faenza (Provincia di Ravenna) Presentato dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale.**

Con riferimento all'incontro del 19/02/2020, vi comunichiamo il nostro parere preliminare favorevole, a condizione che vengano rispettate le condizioni riportate nelle linee guida (allegate alla presente) e piu precisamente distanza minima dalle nostre condotte di 0,5/1.00 mt in caso di intersezioni in ambito urbano/extraurbano ed eseguendo un sottopasso, distanza minima di 1,5 mt in caso di parallelismo.

Si allegano:

1) gli stralci stralcii planimetrici delle aeree interessate dai lavori e la cartografia, con indicate le condotte gas

presenti nelle Zone di Celle, Bocche dei Canali, Borgo Tuliero, Sarna ed

Errano

Comune:Faenza (RA)

**Polo Veneto Lombardia** – Via Forte Marghera, 141 – 30173 Venezia Mestre (VE)  
PEC [polovenetolombardia@pec.italgasreti.it](mailto:polovenetolombardia@pec.italgasreti.it)

**Italgas Reti S.p.A.**

Sede Sociale in Torino - Capitale sociale Euro 252.263.314,00 i.v.

Registro Imprese di Torino - Codice Fiscale/P.I. 00489490011 - R.E.A. Torino n. 1082

Società aderente al "Gruppo IVA Italgas" P.I. 10538260968

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Italgas S.p.A. Società con unico socio

Impianto distributivo: Faenza (RA)

Data estrazione della cartografia: 10/02/2020

Operatore incaricato (matricola): 71861

Formato della documentazione (Dwg/Pdf): PDF in A0.

Scala in visualizzazione: 1:5000

2) Le linee guida tecnico-operative generali per l'esecuzione dell'intervento, delle quali tenere conto sia in fase progettuale e realizzativa.

A fronte di quanto trasmesso, ci attendiamo di ricevere il Vostro Progetto Esecutivo Cantierabile, nel quale devono essere:

- segnalate, con elevato livello di dettaglio, le eventuali interferenze che verranno a determinarsi con le condotte gas;
- indicati i provvedimenti che adatterete nel rispetto delle norme di legge per evitare situazioni di rischio o di pericolo in fase realizzativa.
- indicate le sezioni tipo relative alle interferenze con la nostra condotta

In caso di mancata ricezione di quanto suddetto, il rapporto di collaborazione tra le parti, prescritto dalla norma, è da considerarsi non perfezionato e pertanto Vi diffidiamo fin da ora, dall'avviare i lavori.

Ricordiamo che le informazioni fornite, comunque indicative del tracciato delle nostre condotte, dovranno essere utilizzate esclusivamente per le finalità previste dalle linee guida garantendone la riservatezza.

A valle di un eventuale confronto relativo al progetto, facciamo presente che è Vostra responsabilità presentare istanza all'Ente competente per l'ottenimento dell'autorizzazione ai lavori.

Ottenuta l'autorizzazione ai lavori, attendiamo una comunicazione contenente la data di inizio attività con allegato il documento autorizzativo.

Ricordando la Vostra responsabilità per le conseguenze derivanti dagli interventi che effettuerete direttamente o tramite terzi, Vi esortiamo a prestare la massima attenzione per evitare danneggiamenti alle tubazioni gas ed ai loro eventuali rivestimenti.

Affinché sia garantita la sicurezza e la pubblica incolumità, nonché l'integrità delle infrastrutture di rete gas, Italgas Reti per tutte le fasi del processo (progettazione, autorizzazione e realizzazione) richiede di attenersi alle prescrizioni riportate nelle Linee Guida tecniche sopra citate, che alleghiamo per comodità.

Porgiamo cordiali saluti.



**IG** Italgas  
Reti  
Polo Veneto-Lombardia  
Unità Tecnica Romagna  
Il Responsabile  
Eduardo Barrero

**Allegato 4**  
**“LINEE GUIDA TECNICO-OPERATIVE GENERALI PER LAVORI NEL**  
**SOTTOSUOLO INTERFERENTI CON LA RETE GAS ESEGUITI DA**  
**OPERATORI TERZI”**  
**Aggiornamento del 13/05/2019**



- 1) La cartografia ITG RETI **ha carattere indicativo**, essendo il tracciato delle tubazioni in fase di georeferenziazione e quotato rispetto ad un sistema cartografico geo-riferito. Qualora il progettista del gestore del sottosuolo o del soggetto interferente ritenga necessario disporre di informazioni di maggior dettaglio da acquisire mediante l'effettuazione di sopralluogo congiunto e/o mediante scavi di assaggio, deve comunicare detta necessità all'Unità Tecnica di ITG RETI al fine di concordare successivamente l'appuntamento.
- 2) È necessario riportare nel progetto definitivo il posizionamento della rete di distribuzione gas, composta dalle tubazioni stradali e dagli allacciamenti. Nei casi in cui la cartografia Italgas fornita non riporti il posizionamento degli allacciamenti, quest'ultimo dovrà essere individuato mediante sopralluoghi di campo, tenuto conto della posizione dei contatori e/o delle parti aeree degli allacciamenti di utenza, considerato che, di norma, l'allacciamento si sviluppa perpendicolarmente alla tubazione stradale.
- 3) In caso di tecniche speciali di posa (quali trenchless o No-Dig) è di fondamentale importanza che il soggetto interferente trasmetta copia del progetto definitivo dell'opera avendo cura di riportare nello stesso:
  - a. le planimetrie in adeguata scala con indicazione della distanza del servizio interferente rispetto alla tubazione gas di distribuzione e delle dimensioni della postazione di perforazione;
  - b. il profilo longitudinale di posa con indicazione delle quote di posa e del franco tra le superfici affacciate del servizio interferente rispetto alla tubazione ed agli allacciamenti gas;
  - c. il particolare progettuale relativo all'ingombro planimetrico e altimetrico dell'eventuale buca per il posizionamento della macchina di perforazione (buca di lancio) e buca di arrivo al fine di valutare eventuali possibili interferenze con le condizioni di posa della rete di distribuzione del gas;
  - d. le caratteristiche della testa di perforazione e del sistema di guida della trivellazione e, ove necessario, utilizzare un sistema di controllo del posizionamento della testa fresante;
  - e. il profilo relativo all'indagine georadar preventivamente condotta.;
  - f. la relazione tecnica illustrativa del progetto della nuova opera e cronoprogramma di massima dei lavori.

**Prima dell'inizio di qualsiasi lavorazione, dovrà essere individuata in loco l'esatta posizione della rete di distribuzione gas.** L'individuazione avverrà a cura del personale ITG RETI con segnalazione del posizionamento sulla pavimentazione stradale a mezzo vernice.

- 4) L'Unità Tecnica di ITG RETI a garanzia del coordinamento tra le parti, si riserva di definire la compatibilità e le eventuali necessità di varianti/integrazioni del progetto nonché l'approfondimento puntuale in campo dei punti critici dell'interferenza attraverso sopralluoghi e/o scavi di assaggio, da effettuarsi a cura del soggetto interferente con oneri a carico del medesimo.
- 5) L'Unità Tecnica di ITG RETI potrà richiedere al soggetto interferente, che, limitatamente ad alcuni punti critici dell'opera, venga fatto ricorso a scavi a cielo aperto.
- 6) Qualora, in relazione alla lavorazione, si preveda di lavorare in prossimità dell'allacciamento potrà essere richiesta all'Unità Tecnica ITG RETI l'esecuzione preventiva di uno scavo di assaggio per individuare il posizionamento dello stesso, da eseguirsi a cura del soggetto interferente e con oneri a carico del medesimo.
- 7) Accertata l'inesistenza di impedimenti all'esecuzione dell'opera è necessario comunque comunicare all'Unità Tecnica di ITG RETI la data di inizio lavori.

- 8) Qualora il progetto preveda l'esecuzione di lavori di spostamento (anche temporaneo) delle nostre condotte gas e/o la realizzazione di opere di protezione alle stesse, prima dell'avvio della fase autorizzativa è necessario sottoporre alla nostra attenzione la soluzione tecnica prevista al fine di individuare e condividere gli aspetti tecnici di dettaglio e gli apprestamenti per la mitigazione del rischio.
- 9) È necessario, durante l'esecuzione dei lavori, tenere presente che:
- a. se si esegue uno scavo in trincea che implica la generazione di una zona di influenza laterale che può influire sulla stabilità immediata ed a lungo termine delle tubazioni stradali esistenti all'interno di essa (Figura I), l'estensione della zona d'influenza dipende:
    - dalla profondità dello scavo da eseguirsi,
    - dalla tipologia del terreno nella zona di lavoro (es. roccia, argilla dura, materiale di risulta, sabbia mista a ghiaia);
    - dalle condizioni del terreno (es. terreno asciutto, intriso d'acqua).
- A seconda del tipo di terreno in cui è posata la tubazione gas esistente si definisce un "angolo di riposo" che delimita la zona d'influenza dello scavo sulla tubazione. I valori di riferimento indicativi di tale angolo ( $\alpha$ ), in assenza di carichi superficiali, sono riportati nella Tabella I.

Tabella I Andamento coefficiente caratteristico del terreno "K" e dell'angolo di riposo " $\alpha$ "

	Tipologia Terreno				
	Roccia	Argille da rigide a dure	Terreni medi	Sabbie e ghiaie sciolte - Argille tenere	Argille molto tenere- Sabbie sature
K	0	0,5	1,0	1,5	2,0
$\alpha$	90°	63,4°	45°	33,7°	26,6°

Una tubazione gas, parallela ad una trincea di scavo, risulta **al di fuori della zona d'influenza dello scavo** al verificarsi della seguente condizione:

$$L > K \cdot (H - h) + 0.4$$

essendo:

- "L" la distanza (misurata dalla generatrice laterale) alla quale viene a trovarsi la tubazione gas esistente dal bordo della trincea di scavo;
- "H" la profondità dello scavo da effettuare;
- "h" la profondità di posa della tubazione gas esistente (misurata dalla generatrice superiore);
- "K" un coefficiente caratteristico del terreno interessato (rif. Tabella I).

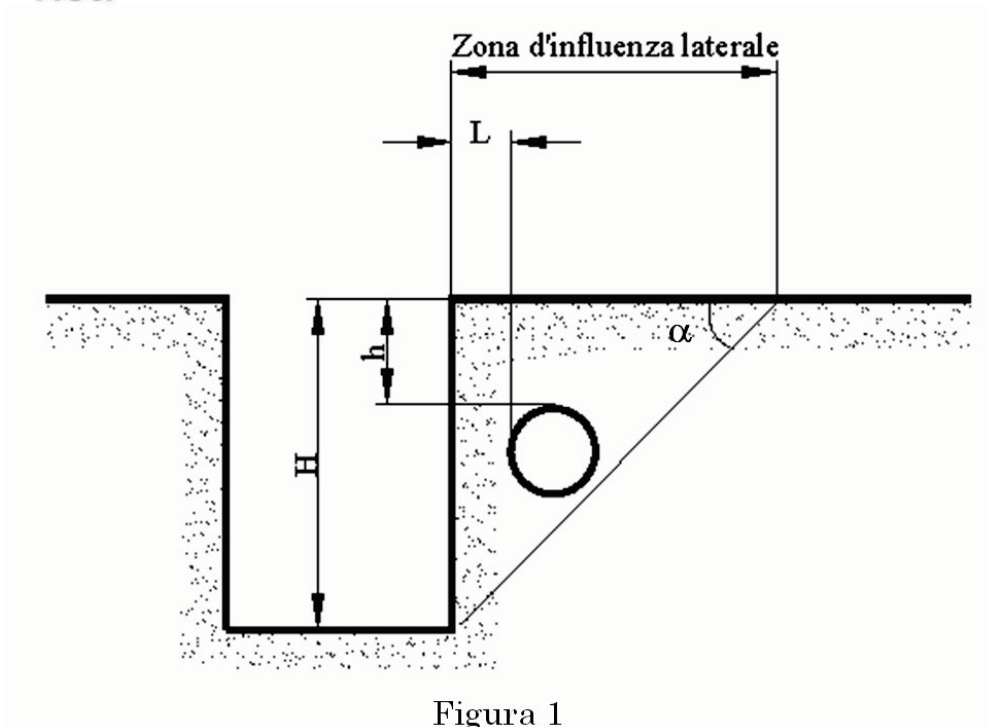


Figura 1

- b. in caso non sia tecnicamente possibile ubicare il servizio interferente al di fuori della zona di influenza laterale, di cui al punto precedente, si dovrà procedere con lo sbadacchio dello scavo in relazione alle problematiche di sollecitazione laterale conseguente a franamento. Inoltre, nella fase di scavo, laddove possibile, occorre:
  - i. evitare il transito e lo stazionamento dei mezzi meccanici dalla parte del tubo gas esistente;
  - ii. qualora non sia possibile la prescrizione di cui al punto precedente, dovranno essere adottati sistemi efficaci di ripartizione dei carichi (es. piastra d'acciaio di adeguato spessore e larghezza) (*Opzione da prevedersi nel solo caso di tubazione in ghisa grigia*);
  - iii. evitare l'accumulo del materiale di risulta sull'area di influenza sulla tubazione esistente, e in generale di far gravare pesi vicino ai bordi dello scavo con la conseguenza di incrementare il rischio di cedimenti;
  - iv. completare l'operazione di rinterro nel più breve tempo possibile dopo il termine delle operazioni di posa;
- c. in caso in cui, in relazione alle caratteristiche del progetto, si preveda di dover mettere a giorno la tubazione del gas nel corso dei lavori di scavo, occorre:
  - i. che il transito e lo stazionamento dei mezzi meccanici e il deposito di materiali avvenga preferibilmente nella zona laterale allo scavo e non sopra la parte di tubazione rimasta interrata;
  - ii. che, nel caso in cui il tubo esistente rimanga sospeso nello scavo, la tubazione deve essere adeguatamente sostenuta mediante imbracatura con fasce di larghezza pari ad almeno 15 cm, tipo "bindelle", fissate a traverse disposte al di fuori dello scavo, ortogonalmente all'asse del tubo, ed appoggiate sul terreno, o mediante sacchetti di sabbia (soluzione preferenziale in caso di tubazione in ghisa grigia);
  - iii. Che, per le tubazioni di ghisa grigia, i sostegni devono essere realizzati con particolare cura ed innanzitutto in corrispondenza di ciascun giunto;

- iv. iv. che la condotta gas scoperta non deve in alcun modo essere utilizzata come appoggio;
  - d. in caso di sottopasso a cielo aperto di tubazione esistente, occorre:
    - i. che il transito e lo stazionamento dei mezzi meccanici ed il deposito di materiali avvenga preferibilmente nella zona laterale allo scavo e non sopra la parte di tubazione rimasta interrata;
    - ii. che il tubo sospeso venga sostenuto mediante fasce di larghezza non inferiore a 15 cm, tipo "bindelle", fissate a traverse appoggiate al terreno, al di fuori dello scavo;
    - iii. che le condotte scoperte non devono in alcun modo essere utilizzate come appoggio.
  - e. in caso di sottopasso realizzato mediante cunicolo (tubazione esistente non scoperta), occorre:
    - i. che, affinché il tubo esistente non sia soggetto a carichi eccessivi dettati dal peso del terreno sovrastante, sia mantenuta una distanza di rispetto di almeno 1,5 m tra la volta superiore del cunicolo e la generatrice inferiore della tubazione stradale. Questo consente di realizzare un adeguato "cuscino di ripartizione" dei carichi tra il tubo ed il cunicolo;
    - ii. che la protezione delle tubazioni gas che si trovano nella parte di terreno sovrastante lo scavo di gallerie per posa manufatti avvenga mediante il completo riempimento della sezione scavata compresa tra il manufatto e la volta della galleria stessa con materiale arido compattato o con conglomerato cementizio magro;
  - f. in caso di sottopasso realizzato mediante tecniche speciali di posa, occorre:
    - i. che la distanza minima dalla generatrice inferiore del tubo esistente che definisce il "cuscino di ripartizione" sia  $\geq 2$  m. Qualora un'impossibilità di carattere tecnico legata alla presenza di manufatti sotto il piano stradale impedisca l'esecuzione della trivellazione, potrà essere consentita una distanza inferiore previa messa a giorno della tubazione gas e utilizzo di idoneo sistema di controllo del posizionamento della testa fresante.
- 10) È necessario attenersi a tutti i principi ed alle misure generali di tutela previste dal D. Lgs. n. 81/08. In particolare, secondo quanto previsto dall'art.1.1 di detto Decreto, prima dell'inizio di ogni intervento e durante la sua esecuzione, rilevare l'eventuale presenza di gas nella zona interessata dai lavori. Nel caso se ne constati la presenza, occorre immediatamente avvisare il Pronto Intervento di ITG RETI al numero 800900999, provvedendo contestualmente a sospendere qualsiasi operazione nel sottosuolo ed il funzionamento di apparecchiature elettriche e/o meccaniche in prossimità dei lavori; il sito deve essere evacuato e presidiato sino all'arrivo del personale di ITG RETI. Analogo comportamento deve essere tenuto nel caso in cui nel corso dei lavori si verificano danneggiamenti delle tubazioni che comportino fuoriuscita di gas.
- 11) È necessario che sia tempestivamente segnalato all'Unità Tecnica di ITG RETI qualsiasi danno arrecato alle condotte gas nel corso dei lavori, anche se l'evento non comporta fuoriuscita di gas (ad esempio incisione di tubi di polietilene, danneggiamento del rivestimento di tubazioni di acciaio, ecc.) unitamente ad eventuali dispersioni da acquedotti o fognature che possano generare situazioni di criticità per i tubi gas.
- 12) È indispensabile osservare tutte le cautele necessarie per garantire una distanza dalle condotte gas esistenti e a non creare interferenze per contatto diretto tra superfici metalliche e tubazioni gas preesistenti, per non generare fenomeni corrosivi reciproci. È inoltre necessario che, nel caso sia rilevata l'esistenza di interferenze di tale tipo, venga informato il personale ITG RETI, in modo che

possano essere concordati gli accorgimenti da adottare per ripristinare le corrette condizioni di non contatto e di mutua protezione.

- 13) In caso di interferenze con la tubazione della rete gas è necessario rispettare anche per la posa di manufatti, pozzetti o camerette di ispezione le seguenti distanze minime:

OPERA INTERFERENTE RETE FOGNARIA:

- Sovrappassi, sottopassi e parallelismi con la rete gas esercita in 6<sup>^</sup> e 7<sup>^</sup> specie distanza reciproca **minima**  $\geq 30$  cm e rete gas esercita in 4<sup>^</sup> e 5<sup>^</sup> specie distanza reciproca minima  $\geq 50$  cm;
- Nel caso in cui non si possa rispettare la distanza minima prescritta la precedente punto, dovrà essere informato il personale ITG RETI per concordare gli eventuali accorgimenti da adottare per la protezione della rete gas;

OPERA INTERFERENTE RETE IDRICA:

- Sovrappassi, sottopassi e parallelismi con la rete gas esercita in 4<sup>^</sup>, 5<sup>^</sup>, 6<sup>^</sup> e 7<sup>^</sup> specie distanza reciproca **minima**  $\geq 30$  cm;
- Nel caso in cui non si potrà rispettare la distanza minima prescritta la precedente punto, dovrà essere informato il personale ITG RETI per concordare gli eventuali accorgimenti da adottare per la protezione della rete gas;

OPERA INTERFERENTE RETE ELETTRICA:

- Sovrappassi e sottopassi con la rete gas esercita in 4<sup>^</sup>, 5<sup>^</sup>, 6<sup>^</sup> e 7<sup>^</sup> specie distanza reciproca **minima**  $\geq 50$  cm;
- Parallelismi con la rete gas esercita in 4<sup>^</sup>, 5<sup>^</sup>, 6<sup>^</sup> e 7<sup>^</sup> specie distanza reciproca **minima**  $\geq 30$  cm;
- Nel caso in cui non si potrà rispettare la distanza minima prescritta la precedente punto, dovrà essere informato il personale Italgas Reti per concordare gli eventuali accorgimenti da adottare per la protezione della rete gas;

OPERA INTERFERENTE CAVI TELEFONICI E TELEGRAFICI:

- Sovrappassi e sottopassi con la rete gas distanza reciproca **minima**  $\geq 50$  cm;
- Parallelismi con la rete gas esercita in 4<sup>^</sup>, 5<sup>^</sup>, 6<sup>^</sup> e 7<sup>^</sup> specie distanza reciproca **minima**  $\geq 30$  cm;
- Nel caso in cui non si potrà rispettare la distanza minima prescritta la precedente punto, dovrà essere informato il personale Italgas Reti per concordare gli eventuali accorgimenti da adottare per la protezione della rete gas;

**Nota Bene:**

**Per le suddette opere interferenti, è assolutamente vietato incorporare la rete gas all'interno di manufatti che non siano ad esclusivo utilizzo della condotta gas.**

- 14) I rinterri degli scavi devono sempre essere eseguiti in modo da ristabilire le condizioni iniziali di portanza del terreno al fine di evitare successive sollecitazioni indotte alle condotte gas, e inoltre, la posa del materiale di rinterro deve essere eseguita per strati e con idonei mezzi di compattazione inserendo per almeno 10 cm al di sopra e al di sotto della condotta gas uno strato di sabbia.
- 15) In riferimento alle tematiche connesse con la presenza, di installazioni elettriche in luoghi con pericoli di esplosione ed incendio, si ricorda che costituiscono sorgenti di emissione (cfr. CEI EN 60079-10) le seguenti componenti degli impianti gas:
- a. flange e riduttori di pressione contenuti in armadi metallici;
  - b. estremi dei tubi sfiato di valvole di sicurezza;
  - c. prese d'aria di camerette interrate contenenti valvole o riduttori di pressione;

- 16) È necessario attuare interventi protettivi per la salvaguardia delle tubazioni stradali che interferiscono con i lavori in progetto e, in ogni caso, mettere in atto tutte le raccomandazioni e prescrizioni tecnico procedurali indicate da ITG RETI.

ITG RETI, a seguito della valutazione del contenuto della documentazione progettuale trasmessa, si riserva di emettere ulteriori prescrizioni tecniche-operative specifiche per l'esecuzione dei lavori, che possono prevedere anche, per casi particolari, la necessità di eventuali sopralluoghi e ispezioni al fine di redigere congiuntamente piani di sicurezza e coordinamento. Tali prescrizioni saranno inviate al Committente dell'opera interferente e, per conoscenza, all'Ente gestore della strada.



# COMANDO MILITARE ESERCITO "Emilia Romagna"

## NULLA OSTA N. 37-2020

**ESAMINATA** *la documentazione tecnica del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale con sede in Via Savonarola n. 5 – 48022 Lugo (RA), pervenuta dalla Regione Emilia-Romagna Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale con sede legale in Viale Della Fiera n. 8 – 40127 Bologna con pec n PG/2019/936538 in data 30 dicembre 2019, avente oggetto: Procedimento Autorizzatorio unico di VIA relativo al "Progetto dei lavori di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti denominati EBOLA, VITISANO, OVELLO, POGGIO-SAN RUFFILLO, RIVALTA e SANTA LUCIA con realizzazione di nuove reti irrigue nei Comuni di Brisighella e Faenza (Provincia di Ravenna). Presentato dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale. Richiesta integrazioni (art. 18 L.R. 04/2018 e art. 27-bis, comma 5, del D.Lgs. 152/06);*

**ACQUISITO** *dall'Organo tecnico competente il parere che l'opera descritta nella succitata istanza, per quanto desumibile dagli atti a disposizione, non interferisce con infrastrutture militari e/o zone soggette a Servitù Militari;*

**RILASCIO** *per quanto di competenza dell'Esercito il*  
**"NULLA OSTA"**

*alla realizzazione dell'opera, di cui all'istanza in argomento, senza l'imposizione di particolari vincoli.*

*Bologna, 25.02.2020*

IL COMANDANTE in s.v. *APL*  
Col. t. (tlm.) t. ISSMI Fabrizio GHIRETTI  
IL CAPO DI STATO MAGGIORE  
Col. a.(c/a) s. ISSMI Dario CARRAFA

Il presente documento è copia informatica conforme al documento amministrativo analogico da cui è tratta (art 23ter/3 D.Lgs. 82/2005 e art. 10/1 DPCM 13/11/2014 il cui Originale è custodito dalla UO PLASM-LOG



**AERONAUTICA MILITARE  
COMANDO 1^ REGIONE AEREA**

P.d.C. Dott.ssa Campanella-02/73902041

**REGIONE EMILIA ROMAGNA  
VIALE DELLA FIERA,8  
40127 BOLOGNA**

**OGGETTO:** *Prat. 145/2020/CS CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE: COSTRUZIONE DI INVASI A SERVIZIO DI IMPIANTI IRRIGUI EBOLA, VITISANO, OVELLO, POGGIO-SAN RUFFILLO, RIVALTA, SANTA LUCIA NEI COMUNI DI FAENZA, BRISIGHELLA.*

e, per conoscenza:

**COMANDO LOGISTICO – Serv. Infrastrutture - V. le Università, 4 – 00185**

**ROMA**

Riferimento: Foglio N. 45977 datato 22/01/2020.

1. *L'intervento in epigrafe, quale descritto nella documentazione pervenuta con foglio in riferimento, non interferisce né con sedimi/infrastrutture intestati a questa Forza Armata né con Servitù prediali o Militari (D.Lgs. 66/2010 art.lo 320 e segg.) a loro servizio.*
2. *Pertanto Nulla Osta relativamente ai soli aspetti demaniali di interesse di questa F.A. alla esecuzione dell'intervento di cui sopra.*

d'ordine  
IL CAPO UFFICIO  
TERRITORIO E PATRIMONIO  
(Col. G.A.r.n. Pietro MALTARINI)





**RFI**  
**RETE FERROVIARIA ITALIANA**  
**GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA ( r\_emiro )  
Giunta ( AOO\_EMR )  
PG/2020/0269416 del 03/04/2020 13:14:52/4/2020  
Ferrovie dello Stato Italiane  
RFI-DPR-DTP\_FAPEC\PI\2020\0002024

Direzione Produzione  
Direzione Territoriale Produzione Firenze  
Il Direttore

**REGIONE EMILIA ROMAGNA**  
Direzione Generale Cura del Territorio e  
dell'Ambiente – Servizio Valutazione  
Impatto e Promozione Sostenibilità  
Ambientale  
Viale Aldo Moro, 52  
**40127 BOLOGNA**

PEC: [vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

Oggetto: Procedimento autorizzatorio unico di VIA relativo al “Progetto dei lavori di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti denominati Ebola, Vitisano, Ovello, Poggio-San Ruffillo, Rivalta e Santa Lucia con realizzazione di nuove reti irrigue nei Comuni di Brisighella e Faenza (Provincia di Ravenna) – Presentato dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale. Convocazione Conferenza di Servizi Conclusiva.

Conferenza dei Servizi Virtual Room del giorno 9 Aprile 2020 ore 10.00

Con riferimento al procedimento in oggetto ed in particolare all'attraversamento ferroviario della linea Firenze-Faenza si conferma quanto riportato nella pari nota n. RFI-DPR-DTP\_FI\PEC\PI\2020\0001832 del 18/03/2020.

Pertanto nulla osta alla chiusura del procedimento autorizzatorio con la prescrizione di sottoscrivere, prima dell'inizio dei lavori, la convenzione di attraversamento della sede ferroviaria nel rispetto di quanto riportato nella nota richiamata.

Restando a disposizione per ogni chiarimento/approfondimento si porgono

Cordiali saluti.

Efisio Murgia

Viale Francesco Redi n.2 – 50144 Firenze  
Rete Ferroviaria Italiana – Società per Azioni - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane  
Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di  
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. a norma dell'art. 2497 sexies del  
cod. civ. e del D.Lgs. n. 112/2015  
Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma  
Cap. Soc. euro 31.528.425,067,00  
Iscritta al Registro delle Imprese di Roma —  
Cod. Fisc. 01585570581 e P. Iva 01008081000 – R.E.A. 758300



In riferimento alla vs. comunicazione di pari oggetto, inviataci lo scorso 2 Maggio, siamo a comunicarVi che la scrivente società ha già provveduto ad inviare lettera al Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale contenente le prescrizioni tecniche utili al superamento dell'interferenza con ns. metanodotto.

La lettera ci è pervenuta controfirmata per accettazione.

La pratica risulta per tanto in gestione.

Distinti saluti.

Il Responsabile  
Gianmarco Tedesco

REGIONE EMILIA-ROMAGNA ( r\_emiro )  
Giunta ( AOO EMR )  
PG/2019/0430775 del 06/05/2019 15:18:41



Spett.le  
Regione Emilia-Romagna.  
Servizio Valutazione Ambientale  
c.a. Dott. Giuseppe Fantauzzi  
Viale della Fiera 8  
40127 Bologna BO

PEC **vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it**

**Oggetto:** PROCEDIMENTO UNICO di VIA relativo al “Progetto dei lavori di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti denominati EBOLA, VITISANO, OVELLO, POGGIO-SAN RUFFILLO, RIVALTA e SANTA LUCIA con realizzazione di nuove reti irrigue nei Comuni di Brisighella e Faenza (Provincia di Ravenna) Presentato dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale.

Osservazioni con prescrizioni in merito alla Conferenza di Servizi (ai sensi del capo III, art.19 della L.R.04/2018) di giovedì 09 Aprile 2020.

In riferimento alla Conferenza di Servizi di pari oggetto, ai successivi chiarimenti giunti sulla base delle osservazioni emerse in fase di conferenza e al fine di non generare eventuali criticità con i nostri impianti, comunichiamo quanto segue:

- In prossimità dell'area in cui sorgerà il nuovo invaso Sarna, è presente un nostro elettrodotto esercito a 132 kV. n.769 denominato “Faenza – Modigliana”, con le campate 17 – 18 – 19, gravato da servitù perpetua ed inamovibile coassiale alla linea, e larga complessivamente metri 30,00 centrati in asse linea, nella quale ogni opera di qualsiasi genere, deve essere autorizzata da TERNA.
- L'elettrodotto di interesse è soggetto a vincoli legislativi e alla normativa nazionale che regola le distanze di rispetto minime, orizzontali e verticali rispetto alle costruzioni, impianti, strade e quant'altro possa essere presente nelle vicinanze.
- Considerato che il nuovo invaso disterà ad una distanza superiore ai 20,00 metri dal sostegno dell'elettrodotto più prossimo, non si ravvisano criticità di sorta.
- Le condotte idriche ad uso agricolo in PVC che saranno posizionate nei pressi del sostegno di TERNA, dovranno distare almeno 7,00 metri dai pilastri di fondazione.
- Per tutta la fascia di terreno asservita, dovrà essere mantenuto il terreno libero da piante da alto fusto.
- Deve essere garantito il libero accesso da parte del nostro personale per l'esercizio, la sorveglianza, la manutenzione e riparazione della linea.
- Per eventuali necessità derivanti da modifiche progettuali, da situazioni al momento non prevedibili o dubbi che potessero insorgere durante la fase dei lavori, occorrerà contattare i nostri tecnici al fine di riconsiderare eventuali interferenze.

Ottemperando a quanto sopra specificato comunichiamo che, per quanto di nostra competenza, Nulla Osta alla realizzazione dell'impianto in oggetto.

Segnaliamo infine che i nostri conduttori sono da ritenersi costantemente alimentati alla tensione di 132.000 Volt che l'avvicinarsi ad essi a distanze inferiori a quelle previste dalle vigenti disposizioni di legge (artt. 83 e 117 del Dlgs n°81 del 09.04.2008 Tab.1 Allegato IX) sia pure tramite l'impiego di attrezzi, materiali e mezzi mobili (con particolare riguardo all'utilizzo di gru), costituisce pericolo mortale.

Rimanendo a disposizione per eventuali delucidazioni, porgiamo distinti saluti.

Unità Impianti Bologna  
Il Responsabile  
(Ing. M. Clori)

UIBO/nb

REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Valerio Marroni, Responsabile del SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2020/665

IN FEDE

Valerio Marroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Paolo Ferrecchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2020/665

IN FEDE

Paolo Ferrecchi

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Atti amministrativi**

**GIUNTA REGIONALE**

Delibera Num. 631 del 08/06/2020

Seduta Num. 22

OMISSIS

---

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

---

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi